



**CORTE DEI CONTI**  
**RECHNUNGSHOF**

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

**RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020**

**Allegato alla decisione n. 2/2021/PARI**

**Bolzano, udienza del 28 giugno 2021**





## INDICE

Pag.

<b>1.</b>	<b>SINTESI E CONCLUSIONI</b>	<b>5</b>
<b>2.</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>39</b>
2.1	Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano e l'adeguamento della Provincia alle osservazioni espresse della Corte nei precedenti giudizi di parificazione	39
2.2	Il contraddittorio con l'Amministrazione	44
<b>3.</b>	<b>IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA</b>	<b>47</b>
3.1	L'ordinamento contabile provinciale	47
3.2	Gli strumenti della programmazione finanziaria	49
3.2.1	Il documento di economia e finanza provinciale	50
3.2.2	Il bilancio di previsione 2020-2022	52
3.2.3	La legge di stabilità provinciale per l'anno 2020	67
3.2.4	L'approvazione del rendiconto generale 2019, l'assestamento e le variazioni al bilancio 2020-2022	68
3.2.5	Il bilancio di previsione 2021-2023	81
3.2.6	Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	90
<b>4.</b>	<b>IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2020</b>	<b>93</b>
4.1	Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2020	93
4.2	Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza	96
4.3	Il risultato della gestione di cassa	101
4.4	La gestione dei residui	106
4.4.1	I residui attivi	108
4.4.2	I residui passivi	116
4.4.3	I residui passivi perenti	120
4.5	Il risultato di amministrazione e la sua composizione	122
4.5.1	I fondi accantonati	123
4.5.2	Il fondo crediti di dubbia esigibilità	124
4.5.3	Il fondo contenzioso per spese legali	127
4.5.4	Il fondo perdite società partecipate e gli altri accantonamenti	131
4.5.5	I fondi vincolati	133
4.6	Le gestioni fuori bilancio	137
<b>5.</b>	<b>LA GESTIONE DELLE ENTRATE</b>	<b>139</b>
5.1	Le entrate accertate e riscosse nel 2020	139
5.2	Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	145
5.3	Le altre entrate	151
<b>6.</b>	<b>LA GESTIONE DELLE SPESE</b>	<b>157</b>
6.1	Le spese impegnate e pagate nel 2020	158
6.2	Le direttive e le misure di contenimento della spesa	176
<b>7.</b>	<b>L'INDEBITAMENTO</b>	<b>179</b>
7.1	I vincoli all'indebitamento	179
7.2	L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano	182
7.2.1	L'indebitamento complessivo	182
7.2.2	Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol	185
7.3	Le garanzie prestate a favore di terzi	189
7.4	Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio	191

<b>8.</b>	<b>IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE</b>	<b>198</b>
8.1	Il conto economico	198
8.2	Lo stato patrimoniale	201
<b>9.</b>	<b>I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA</b>	<b>207</b>
9.1	Il concorso della Provincia autonoma di Bolzano agli obiettivi di finanza pubblica	207
9.2	Il coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia autonoma di Bolzano	216
9.2.1	Gli enti ed gli altri organismi nei confronti dei quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica	216
9.2.2	Gli enti locali	218
9.3	Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano	224
9.4	Il rendiconto e il bilancio consolidato 2019	230
9.4.1	Il rendiconto consolidato 2019	230
9.4.2	Il bilancio consolidato 2019	231
<b>10.</b>	<b>L'ATTIVITÀ NORMATIVA E I PROFILI DI COPERTURA ECONOMICA - FINANZIARIA</b>	<b>237</b>
<b>11.</b>	<b>L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI EUROPEI</b>	<b>255</b>
11.1	I fondi europei	255
11.2	Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino"	263
<b>12.</b>	<b>LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE</b>	<b>267</b>
12.1	La spesa del personale	267
12.2	Le collaborazioni esterne	292
<b>13.</b>	<b>LA SPESA PER LA TUTELA DELLA SALUTE</b>	<b>300</b>
13.1	La disciplina contabile e normativa	300
13.2	Le risorse destinate alla tutela della salute	306
13.2.1	Le risorse provinciali	308
13.2.2	La spesa sanitaria corrente	318
13.2.3	La spesa sanitaria in conto capitale	319
13.2.4	La spesa sanitaria in relazione all'emergenza COVID-19	320
13.3	L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige	323
13.4	I dati economici consolidati (Provincia e Azienda)	327
<b>14.</b>	<b>I CONTROLLI INTERNI</b>	<b>336</b>
14.1	La relazione annuale sui controlli interni	336
14.1.1.	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile	336
14.1.2	Il controllo di gestione	338
14.1.3	Il controllo strategico, il ciclo della performance e la valutazione del personale con incarico dirigenziale	340
14.2	Il controllo dell'Organismo di valutazione (OIV) della Provincia	344
14.3	La trasparenza e prevenzione della corruzione	349
14.4	Le agenzie di rating	355
<b>15.</b>	<b>LE SOCIETÀ E ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI</b>	<b>357</b>
15.1	Il quadro normativo di riferimento	357
15.2	Il riordino delle partecipazioni societarie	358
15.3	La gestione delle partecipazioni ed i relativi controlli	360

<b>16.</b>	<b>VERIFICA DI AFFIDABILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI E DELLE FASI DI GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE (DAS)</b>	<b>377</b>
	<b>OSSERVAZIONI FINALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO DELL'11 GIUGNO 2021</b>	<b>391</b>



## 1. Sintesi e conclusioni

Il bilancio, secondo una felice definizione coniata dalla Corte costituzionale (sent. n. 184/2016) è un “bene pubblico”, nel senso che costituisce un indispensabile strumento per consentire la verifica della rispondenza delle scelte gestionali effettuate dalle amministrazioni agli impegni assunti nei confronti dei cittadini, nel rispetto dei vincoli finanziari e di quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea, quali gli equilibri economico-finanziari, la copertura delle spese e il rispetto delle norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria.

In funzione del giudizio di parificazione, di cui all'art. 10, c. 1, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i., l'Ufficio bilancio e programmazione della Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano (PAB) ha trasmesso, in data 5 maggio 2021, la delibera n. 364 del 27 aprile 2021, con la quale la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale recante “*Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020*”. Il rendiconto, con i relativi allegati obbligatori, è stato successivamente formalmente inviato alla Sezione di controllo di Bolzano in data 6 maggio 2021. L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2020 reca le firme digitali apposte dal Tesoriere in data 30 marzo 2021 e dal Presidente della Provincia in data 31 marzo 2021.

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto sul citato disegno di legge risulta emessa, in data 20 aprile 2021, la relazione/parere dell'organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti), di natura obbligatoria e non vincolante, prevista dall'art. 65-*sexies*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e dall'art. 20, c. 2, lett. f), d.lgs. n. 123/2011 e s.m.i., richiamato dall'art. 72, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Nel parere favorevole si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2020-2022. In data 12 maggio 2021, il Collegio dei revisori dei conti ha, inoltre, trasmesso in formato cartaceo (versione al 1° aprile 2021), l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2020 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, l. n. 266/2005 e s.m.i., che è oggetto, altresì, di inserimento nel sistema informativo di contabilità territoriale della Corte dei conti (Con.Te), attestando di non avere rilevato irregolarità contabili che incidono sugli equilibri di bilancio.

A conclusione dell'attività istruttoria, la PAB ha trasmesso, con nota dell'11 giugno 2021, alla Sezione di controllo di Bolzano, e per conoscenza alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano, le proprie osservazioni finali.

La Sezione di controllo di Bolzano ha approvato, con deliberazione n. 5 del 15 giugno 2021, gli esiti

istruttori dell'attività di verifica sulla gestione del bilancio e del patrimonio, condotta ai sensi dell'art. 2 d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano); detti esiti sono stati trasmessi, in pari data, alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, alla PAB e alla Procura regionale ai fini del giudizio di parificazione.

Infine, in data 17 giugno 2021 si è tenuta, innanzi alle Sezioni riunite medesime, una riunione camerale con i rappresentanti dell'Amministrazione, il Collegio dei revisori e il Procuratore regionale, delle cui risultanze dà conto la relazione, redatta ai sensi dell'art. 10, c. 2, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. e unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

#### **-Il bilancio di previsione 2020-2022-**

Il disegno di legge provinciale "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022" è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 29 ottobre 2019 (delibera n. 885/2019) e successivamente dal Consiglio con l.p. 19 dicembre 2019, n. 16.

Il bilancio evidenzia, relativamente all'esercizio 2020, un totale complessivo delle spese pari a 6.358,3 ml, importo che trova corrispondenza nel totale complessivo delle entrate, che comprendono anche il fondo pluriennale vincolato pari a euro 140,6 ml; il fondo di cassa al 1° gennaio 2020 è indicato in euro 1.350 ml.

Si sottolinea la necessità che, in futuro, il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (all. L al bilancio) dia puntualmente conto anche della parte vincolata e di quella destinata agli investimenti, al fine di una corretta ricostruzione dei fondi che compongono il risultato di amministrazione e di una veritiera rappresentazione contabile.

La relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, illustra, fra l'altro, che la PAB ha deliberato un piano straordinario di finanziamento degli investimenti, che *"consiste nel finanziamento di nuovi interventi mediante il DANC (debito autorizzato e non contratto), il quale prevede la copertura di spesa di investimento con un debito da contrarre solo in caso di effettive necessità di cassa. .... (....) ... Le risorse complessivamente messe a disposizione sul triennio per questo piano straordinario assommano a oltre 650 milioni di euro"*.

L'allegato 6 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale acclusa al rendiconto, reca l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto (DANC) per complessivi euro 86.699.421,22.



Con riferimento agli impieghi finanziari per complessivi euro 77.310.197,08 (capitoli di spesa: U12032.0035-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U018012.0065-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U10052.0575-spese per la manutenzione straordinaria delle strade statali-manutenzione straordinaria su beni di terzi; U10052.0725-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U18012.0070-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U18012.0075-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali e U10052.0760-spese per la progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni ed immobili-manutenzione straordinaria su beni di terzi) e alla luce della nozione di “spesa di investimento” (cfr. art. 119, c. 6, Cost., art. 10, l. n. 243/2012 e s.m.i., art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 e s.m.i., art. 40, c. 2-bis, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e punto 5.3.4-bis dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), la PAB, nelle osservazioni finali, ha fatto presente che *“gli investimenti attuati aumentano il patrimonio pubblico di enti afferenti al medesimo sistema territoriale integrando rendendo gli stessi finanziabili con debito”*.

Al riguardo, si osserva che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere quale spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente “un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare” (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo del. n. 25/2011, Sezione delle autonomie del. n. 30/2015/QMIG, Sezione regionale di controllo per la Puglia par. n. 83/2019, nonché Sezioni riunite per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol decisione n. 4/2020 in sede di parifica del rendiconto 2019).

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, i rappresentanti della PAB hanno fatto presente, tra l'altro, che gli investimenti andranno ad incrementare il patrimonio dei comuni, enti facenti parte del sistema territoriale integrato regionale di competenza della PAB ai sensi dell'art. 79 dello Statuto, e, relativamente agli interventi sulle strade statali, quello della PAB medesima.

#### **-Andamento delle entrate-**

Il totale complessivo delle entrate (7.754,1 ml) è costituito dalle entrate accertate nell'esercizio (6.130,2 ml), dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (497 ml) e dal fondo pluriennale vincolato (di seguito fpv) per complessivi 1.126,9 ml, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 6.358,3 ml e di una previsione definitiva di competenza di 8.307,5 ml.

L'indicatore sintetico concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta al 78,8 per cento

(nel 2019: 79,9 per cento).

Riferisce la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive ammonta al 92 per cento e che i primi tre titoli delle entrate (entrate di natura tributaria, trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) incidono sul totale delle entrate per il 98,2 per cento. Sul totale delle entrate accertate, quasi tre quarti riguardano entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Infatti, il 68,1 per cento degli accertamenti si riferisce a tributi devoluti dallo Stato (4.176,7 ml), mentre il 6,2 per cento si riferisce a tributi propri (380,8 ml).

Si segnala, in particolare, una riduzione del gettito della tassa automobilistica, che passa da 111,4 ml nel 2019 a 77 ml di euro nel 2020, in presenza di un notevole contenzioso legato alla tassa medesima, che l'organo di revisione evidenzia in oltre 35 ml.

Con particolare riguardo alla diminuzione delle entrate extratributarie accertate nel 2020 per 217,6 ml (-19,9 ml rispetto al 2019), dovuta principalmente a minori entrate relative al rimborso di spese per retribuzioni e oneri assistenziali e previdenziali al personale provinciale in posizione di comando presso altri enti, la PAB, nelle osservazioni finali, ha comunicato che *“l'Ufficio Stipendi della Provincia provvederà quanto prima all'inoltro delle richieste agli enti interessati relative agli anni pregressi. Nell'ultimo periodo la Ripartizione Personale sta lavorando assiduamente al nuovo software degli stipendi e, in modo prioritario, alle funzionalità di rendicontazione delle spese del personale comandato, dimodoché una volta implementato, si produrranno in maniera tempestiva le richieste di rimborso agli enti con personale in comando”*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Direttore della Ripartizione finanze ha specificato, tra l'altro, che per l'impiego dei dipendenti in servizio in enti strumentali non è più previsto alcun rimborso, in quanto trattasi sostanzialmente di dipendenti dell'Amministrazione provinciale messi a disposizione di tali enti (e non in comando).

#### **-Andamento delle spese-**

Il totale complessivo delle risorse utilizzate (impegni e fpv) ammonta a 7.152,2 ml.

Le risorse destinate al fpv sono pari complessivamente a 1.076,6 ml e sono finalizzate a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro impiego. Tale posta, unitamente all'avanzo di competenza (497 ml), determinano un totale a pareggio del rendiconto pari a 7.754,1 ml.

A fronte di previsioni definitive di competenza per 8.307,5 ml i pagamenti in conto competenza

risultano pari a 5.171,5 ml. Il grado di utilizzo complessivo delle risorse (impegni e fpv), non considerando le partite di giro, registra una diminuzione, passando dal 92,8 per cento nel 2019 all'86 per cento nel 2020.

In particolare, crescono gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1, che sono pari a 4.448,9 ml (nel 2019: 4.418,69 ml) e corrispondono al 73,23 per cento degli impegni complessivi (nel 2019: 68,7).

Gli impegni delle spese in conto capitale di cui al titolo 2 diminuiscono, passando da 1.232,5 ml nel 2019 a 1.115,4 ml e corrispondono al 18,36 per cento del totale (nel 2019: 19,2 per cento).

In ordine al rilevato decremento degli impegni di spesa concernenti le attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 349 ml del 2019 a 49,2 ml nel 2020 e all'incremento di quelli concernenti il rimborso prestiti (titolo 4 del rendiconto), che passano da 14,3 ml a 24,1 ml, la PAB, nelle osservazioni finali, ha fornito le seguenti puntualizzazioni: *“in un anno di crisi pandemica le scelte operative prioritarie dell'ente sono state rivolte all'aiuto immediato delle attività economiche del tessuto produttivo e delle famiglie. Fra le conseguenze di tali scelte c'è anche la contrazione di spesa a titolo terzo”*; con riguardo all'incremento della spesa relativa al rimborso prestiti, che ciò è dovuto *“principalmente per effetto dell'estinzione anticipata di un mutuo contratto con un pool bancario per il finanziamento degli interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio provinciale e la costruzione del Polo bibliotecario di Bolzano, per euro 7,7 mio”*.

In relazione all'aumento della spesa corrente e alle misure di contenimento previste dall'art. 21/bis, c. 3, l.p. n.1/2002 e s.m.i., la PAB ha rappresentato che la Giunta provinciale *“... si è trovata ad operare in un quadro di inedita emergenza che ha imposto di coniugare il doveroso rispetto del criterio di efficienza con la difficile situazione contingente...”*. Pertanto, con delibera n. 818 del 27 ottobre 2020 ne ha disposto la sospensione relativamente all'esercizio 2020.

L'analisi degli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle definitive di competenza (rendiconto) evidenzia differenze significative nelle seguenti missioni in cui si articola il bilancio: turismo (+108 per cento); assetto del territorio ed edilizia abitativa (+58,9 per cento); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+107,6 per cento); trasporti e diritto alla mobilità (+85,2 per cento); soccorso civile (+242,9 per cento); sviluppo economico e competitività (+224 per cento); agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (+68,4 per cento); energie e diversificazioni delle fonti energetiche (+183,4 per cento), relazioni internazionali (+153,7 per cento). La PAB, nelle osservazioni dell'11 giugno 2021, ha motivato in ordine a detti scostamenti, richiamando l'andamento della pandemia COVID-19, che ha reso necessario intervenire con

numerose variazioni di *budget*.

Gli indicatori sintetici del piano degli indicatori di bilancio, approvati dalla PAB con deliberazione di Giunta n. 451/2021 (Approvazione e presentazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al rendiconto generale per l'anno 2020), evidenziano una incidenza delle spese rigide (spese del personale e debito) sulle entrate correnti del 20,30 per cento (nel 2019: 20,62 per cento), una incidenza degli investimenti sul totale della spesa del 20,02 per cento (nel 2019: 21,53 per cento) e una incidenza della spesa del personale sulle spese correnti del 24,61 per cento (nel 2019: 25,36 per cento), con una spesa del personale *pro capite* che passa da euro 2.100,31 nel 2019 a euro 2.048,78 nel 2020.

La percentuale complessiva dei pagamenti sugli impegni è ulteriormente diminuita rispetto agli esercizi precedenti (2020: 72,3 per cento; 2019: 73,9 per cento; 2018: 74,6 per cento). Una bassa percentuale di pagamenti si riscontra nelle seguenti missioni: servizi istituzionali, generali e di gestione (50,3 per cento), assetto del territorio ed edilizia abitativa (48,3 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (56,6 per cento), soccorso civile (27,8 per cento), sviluppo economico e competitività (56,6 per cento), energia e diversificazione delle fonti energetiche (38,7 per cento), relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (58,7 per cento), relazioni internazionali (35,0 per cento).

#### **-Gestione di competenza ed equilibri-**

Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo tutti con segno positivo.

Al risultato di gestione 2020 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitivo per 514,9 ml (tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a 308 ml) e spese di analoga natura per 1.644,3 ml (tra le quali quelle correnti ammontano a 455,7 ml).

In particolare, il risultato di competenza (601,9 ml) rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata, e le spese di bilancio. L'equilibrio di bilancio, invece, (517 ml) è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente (929,7 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale (-412,7 ml). Infine, l'equilibrio complessivo (356 ml) è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

### **-Vincoli di finanza pubblica -**

Ai sensi dell'art. 79, c. 1, dello Statuto di autonomia, il sistema territoriale regionale integrato concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012 e s.m.i., al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Con riguardo al conseguimento degli obiettivi il Collegio dei revisori, nel proprio parere sul rendiconto, ha attestato che i vincoli di finanza pubblica sono stati rispettati.

Come evidenziato dalla Ragioneria generale dello Stato del Mef (cfr. circolari n. 5/2020 e n. 8/2021), la verifica del rispetto delle regole di finanza pubblica di cui agli artt. 9 e 10, l. n. 243/2012 è svolta dalla Ragioneria medesima (Ispettorato Generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni) a livello di comparto regionale/provinciale e l'obiettivo di saldo di finanza pubblica è valutato sulla base delle informazioni finanziarie che gli enti devono trasmettere alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

La Ripartizione finanze della PAB ha richiamato, con nota del 30 marzo 2021, i commi 819 e seguenti dell'art. 1 della legge 145/2018 e il conseguente rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. La Ripartizione enti locali e sport ha fatto presente, con nota in pari data, che *“il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati desunti dai bilanci di previsione 2021, ha, come del resto negli anni precedenti, ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 ...”*. Inoltre, la Ripartizione finanze ha fatto presente che *“la Provincia è stata esonerata da parte dello Stato, per l'esercizio 2020, dal pagamento del concorso al risanamento della finanza pubblica per fare fronte alle minori entrate Covid-19”* e, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021, ha precisato che *“rispetto all'onere previsto dall'art. 79, co. 4-bis, D.P.R. n. 670/1972, nel 2020 la riduzione stabilita dall'art. 111, co. 2-bis, D.L. n. 34/2020 al fine di garantire il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 è ammontata a 318.332.960 euro”*. Con nota del direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione del 7 aprile 2021, la PAB ha, infine, puntualizzato che *“(...) il contributo rimasto in capo alla Provincia è stato dunque pari a euro 2.174.755,31 (...)”*.

Un tanto premesso, giova ricordare che il rispetto del pareggio di bilancio (quale saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fpv e senza debito) costituisce un presupposto per la legittima contrazione del debito e che la Ragioneria Generale dello Stato, nella citata circolare n. 8/2021, ha ricordato, fra l'altro, che, per quanto attiene all'indebitamento degli enti territoriali, le operazioni devono essere *“effettuate sulla base di apposite*

*intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale” che “garantiscono, per l’anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all’art. 9, comma 1 della medesima legge n. 243/2012, per il complesso degli enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell’intero territorio nazionale”.* La necessità delle predette intese è evidenziata, altresì, dall’organo di revisione della PAB nel proprio parere sul bilancio di previsione 2021-2023.

La PAB vorrà tenere aggiornata la Sezione di controllo di Bolzano in ordine alle citate intese e ad eventuali comunicazioni da parte della Ragioneria Generale dello Stato nell’ambito delle proprie verifiche.

Con delibera n. 985 del 15 dicembre 2020 la Giunta provinciale ha individuato gli enti e gli altri organismi nei confronti ai quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell’art. 79, c. 3, Statuto di autonomia. Detta elencazione, ai sensi della deliberazione, è oggetto di aggiornamento con cadenza almeno biennale.

#### **-Gestione di cassa-**

Ai pagamenti complessivi (5.768,5 ml) si è fatto fronte con la giacenza di cassa risultante dal conto consuntivo 2019 (1.635,5 ml) e con le riscossioni dell’esercizio (6.099,1 ml), generandosi un fondo di cassa, al 31 dicembre 2020, pari a 1.966,1 ml.

Circa la concordanza dei dati evidenziati nel rendiconto con quelli del rendiconto del Tesoriere (allegati Q1 e Q2 al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d’Italia e l’ISTAT), l’istituto di credito incaricato del servizio di tesoreria ha comunicato, con nota del 23 marzo 2021, che non sussistono disallineamenti, superando, in tal modo, le criticità riscontrate in occasione delle precedenti parifiche.

La PAB non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

#### **-Residui attivi-**

L’entità complessiva dei residui attivi (somme accertate, non ancora riscosse e versate al termine dell’esercizio) è pari a 1.637,3 ml e registra un aumento rispetto all’anno precedente di 27,1 ml (1,7 per cento). La maggior parte di tali residui (53,3 per cento) è da riferirsi al titolo 1 del rendiconto (entrate correnti di natura tributaria) ed il 35 per cento ad esercizi anteriori al 2016. Gli indicatori che misurano le dinamiche dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui attivi

evidenziano un peggioramento, passando, rispettivamente, dal 35 al 24,4 per cento e dal -8,1 all'1,7 per cento.

La delibera di Giunta n. 238/2021, di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2020, nel richiamare, nelle premesse, il disposto di cui all'art. 4, c. 1 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, conv. in legge 17 dicembre 2018 n. 136 (art. 4 – Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 a 2010), evidenzia quanto segue: *“Dato atto della trasmissione tardiva da parte della Regione Sicilia, (comunicazione prot. n. 632264 del 23/09/2020) dell'elenco dei crediti per ruoli fino a 1.000 euro anni 2000-2010 annullati ai sensi dell'art. 4 del D.L. n.119/2018 si è pervenuti all'adeguamento delle proprie scritture contabili procedendo con la cancellazione dei residui attivi”*. In merito allo stralcio di crediti iscritti a ruolo presso Riscossione Sicilia s.p.a., la PAB, nelle osservazioni finali, ha rappresentato che *“trattasi di importi residui alla data di entrata in vigore del decreto n. 119/2018 s.m.i.”*, precisando, altresì, che *“nel corso dell'anno 2019 la Provincia aveva sollecitato in diverse occasioni l'invio degli elenchi necessari per procedere con lo stralcio, ottenendo tuttavia un riscontro positivo solamente in data 23/09/2020”*.

Si rileva la necessità che, in futuro, conformemente a quanto previsto dal punto 9.1 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nella delibera di riaccertamento dei residui sia riportata, altresì, adeguata motivazione del riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti *“attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale, o indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione”*.

Al 31 dicembre 2020 i residui attivi da riportare, relativi al titolo 1 del rendiconto, tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali), sono pari a 785,4 ml, mentre nell'ambito del titolo 2 la tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche), evidenzia residui pari a 562,5 ml. Nel quadro delle verifiche volte ad assicurare la concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto notizie al Mef, ottenendo risposta in data 1° aprile 2021.

Nelle osservazioni finali è stato illustrato che, a fronte di residui attivi della PAB per 1.335,3 ml, i residui passivi dello Stato sono pari a 1.023 ml (differenza di 312,3 ml), precisando che gli importi più cospicui sono relativi al cd. Accordo di Milano (2009), che sono stati conservati a residuo ai sensi della l.p. n. 1/2002, art. 21/bis, c. 5 ed art. 66/bis e fornendo motivazioni in ordine a detto disallineamento. In particolare, è stato rappresentato che *“considerato che, allo stato attuale, nonostante gli sforzi profusi dalla Provincia, l'assunzione di oneri da parte della Provincia copre parzialmente l'importo di 100 milioni di*

euro (ca. 70 milioni, di cui 40 per i comuni confinanti), la parte restante va inevitabilmente ad aumentare annualmente lo stock dei residui (sia attivi che passivi)".

Si evidenzia che, nella citata nota del 1° aprile 2021, il Mef fa presente, fra l'altro, che, relativamente alla contabilità dello Stato, nell'esercizio corrente sono andati in economia 28,5 ml e che si provvederà a richiedere la cancellazione dal conto del patrimonio per ulteriori complessivi 140 ml. Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Segretario generale della PAB ha ulteriormente precisato che "lo Stato trattiene l'intera somma sulle spettanze dei tributi erariali della PAB e, pertanto, le medesime non costituiscono residui attivi per lo Stato medesimo"; che "la PAB accerta in entrata e impegna tra le spese l'importo complessivo di 100 ml annui nel quadro delle proprie procedure e ai sensi della normativa provinciale vigente. Qualora dette risorse non vengano pagate per interventi/incassate a titolo di rimborso dallo Stato, nel corso dell'esercizio, affluiscono annualmente tra i residui passivi/attivi della PAB" e che "risultano attualmente ancora disponibili risorse per euro 28.504.826,09, da impiegare per l'assunzione di ulteriori oneri relativi all'esercizio di funzioni statali; tali importi potrebbero essere utilizzati sulla base di precedenti accordi con lo Stato relativi a opere o a servizi, finanziabili in presenza di convergenti interessi (es. nuovo carcere di Bolzano, progetto attualmente in fase di stallo)".

Permane l'importanza di monitorare l'andamento dei residui, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2016, e di proseguire nelle interlocuzioni con il Governo e la Ragioneria Generale dello Stato al fine di una compiuta definizione delle spettanze a tutt'oggi pregresse, approfondendo anche i connessi risvolti di ordine contabile.

#### **-Residui passivi e perenti-**

I residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili, e non pagate al termine dell'esercizio) ammontano complessivamente a 1.783 ml e si caratterizzano per un aumento in termini assoluti rispetto all'esercizio precedente di 208 ml.

Gli indicatori che misurano le dinamiche dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui passivi evidenziano un peggioramento, passando, rispettivamente, dal 49,1 al 39,7 per cento e dal 13,5 al 18,6 per cento.

Con nota del 30 marzo 2021 la Ripartizione finanze ha fatto presente, con riguardo alla gestione 2020, che "il combinato disposto delle disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011 e della legge di contabilità provinciale L.P. 1/2002 determina l'assenza di residui perenti". La relazione sulla gestione allegata al rendiconto illustra, al riguardo, che l'assenza dell'accantonamento è la conseguenza del loro avvenuto stralcio per intero ai sensi dell'art. 19/bis l.p. n. 1/2002 e s.m.i.. Nel proprio parere



l'organo di revisione evidenzia la loro definitiva cancellazione nell'ambito delle verifiche condotte sulla congruità dei fondi. Nelle osservazioni finali la PAB ha ulteriormente precisato che *“come disposto dall'art. 19/bis della LP 1/2002 gli impegni assunti a carico di capitoli di parte capitale almeno dieci anni prima vengono cancellati dallo stato patrimoniale provinciale. Ciò comporta, a cinque anni dall'introduzione dell'armonizzazione dei sistemi contabili, la cancellazione di tutti i residui perenti (poiché l'istituto della perenzione amministrativa non è più previsto). Ne consegue che anche il fondo a copertura dei residui perenti da disporsi fra gli accantonamenti dell'ente viene posto a zero; mentre per le somme riammesse al pagamento previo prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie è stato previsto sull'apposito fondo un congruo stanziamento”*.

#### **-Assestamento e variazioni al bilancio-**

La PAB, nel corso dell'esercizio 2020, oltre alla legge di assestamento (l.p. n. 8/2020) ha apportato modifiche al bilancio di previsione 2020-2022 con due leggi provinciali (n. 3 del 16 aprile 2020 e n. 12 del 13 ottobre 2020). In merito all'utilizzo del risultato di amministrazione 2019 (615,6 ml), disposto in sede di assestamento, è stato fatto presente che la quota libera (470,2 ml) è stata destinata *“a salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'ente al fine di bilanciare le minori entrate derivanti dalla crisi sanitaria in atto”*.

A norma dell'art. 65-*sexies*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. il Collegio dei revisori è chiamato ad esprimere, nel quadro del proprio parere obbligatorio sul rendiconto, un giudizio di congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa in ordine alle proposte di assestamento e di variazione del bilancio.

Le delibere della Giunta provinciale che approvano i rispettivi disegni di legge delle variazioni di bilancio (delibere n. 442/2020, n. 136/2020 e n. 612/2020) pur richiamando, nelle premesse, i pareri positivi del citato Collegio non ne indicano gli estremi.

La Sezione rileva che anche nell'esercizio 2020 gli importi approvati a seguito di emendamenti in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare si discostano considerevolmente da quelli sui quali l'organo di controllo economico-finanziario si è espresso. Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (giudizio di parificazione del rendiconto 2019) la PAB aveva fatto presente che *“il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante”*.

Numerose sono state anche nel 2020 le variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 disposte in via

amministrativa ai sensi dell'art. 51, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dell'art. 23 l.p. n. 1/2002 e s.m.i.. Risultano, in particolare, adottati n. 402 decreti di variazione (nel 2019 n. 381). Ammontano a n. 29 i provvedimenti adottati dopo il termine del 30 novembre 2020, variazioni che ai sensi dell'art. 51, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono consentite solo in alcuni casi eccezionali tassativamente indicati dalla legge.

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi di riserva, nel corso del 2020 sono stati emanati n. 8 decreti, con i quali sono stati disposti prelevamenti, dal fondo stesso, per spese obbligatorie per complessivi 3,6 ml (nel 2019: n. 21 decreti, per complessivi 8,7 ml). Inoltre, nel 2020 sono stati effettuati n. 35 prelevamenti (con 34 decreti e 1 delibera) dal fondo di riserva per spese impreviste per complessivi 195 ml riferiti al medesimo esercizio (nel 2019: n. 37 decreti per complessivi 130,9 ml).

Preso atto di quanto puntualizzato dalla Ripartizione finanze con nota del 30 marzo 2021, circa l'adozione, nel corso del 2020, di misure volte ad assicurare un maggior dettaglio nella parte motiva dei provvedimenti, si rileva il permanere di una certa genericità delle relative motivazioni e il frequente richiamo *per relationem* alla documentazione; si invitano, pertanto, le Ripartizioni provinciali a voler superare le carenze al fine di assicurare maggiore trasparenza, nel rispetto dei presupposti di legge. Permane l'esigenza di monitorare i prelevamenti dai fondi di riserva al fine di ridurre al minimo il ricorso a tale istituto e si raccomanda nuovamente di voler porre la dovuta attenzione alle variazioni di bilancio e, in particolar modo, ai prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste. Questi devono infatti, per loro natura, essere finalizzati unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari.

#### **-Risultato di amministrazione-**

Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2020 è pari a 743,9 ml (nel 2019: 615,6 ml). La parte accantonata dello stesso viene destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (79,8 ml), al fondo contenzioso (86,5 ml), al fondo perdite società partecipate (6,3 ml) e ad altri accantonamenti (138,4 ml). Questi ultimi sono da ricondursi per 128 ml ad eventuali maggiori assegnazioni di risorse da parte dello Stato in relazione alle minori entrate dovute all'emergenza Covid-19, oggetto di definitiva quantificazione, in base alle disposizioni vigenti, solo nel 2022 e per 10 ml a copertura delle garanzie concesse sui debiti degli enti e delle società partecipate.

La parte vincolata ammonta complessivamente a 52,1 ml e quella disponibile (avanzo libero) a 380,7 ml.

La quota vincolata è stata applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2021-2023 con la

deliberazione della Giunta provinciale n. 491 dell'8 giugno 2021, che richiama, nelle premesse, i commi 8 e 11 dell'art. 42, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., al fine di *“consentire l'utilizzo delle stesse [quote vincolate n.d.r.] in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti”*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, i rappresentanti della PAB hanno precisato, tra l'altro, che *“i contenuti della deliberazione n. 491/2021 sono riprodotti nella deliberazione giuntale di approvazione del disegno di legge concernente l'assestamento di bilancio (del. della Giunta provinciale n. 507 del 15 giugno 2021)”*, quest'ultima oggetto di trasmissione al Consiglio provinciale per la prevista approvazione con legge.

A differenza degli esercizi precedenti non è stato disposto alcun accantonamento a fronte di residui perenti (nel 2019 per 34,9 ml), avendo l'Amministrazione proceduto, nel 2020, alla loro definitiva cancellazione, come riferito anche dall'organo di revisione.

Relativamente all'accantonamento al fondo perdite società partecipate, l'organo di revisione ha illustrato che il medesimo è stato disposto in misura pari al risultato di esercizio negativo non immediatamente ripianato, ponderato in misura proporzionale alla quota di partecipazione nella società Areale Bolzano s.p.a. (euro 13.682,50) e nell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (6,3 ml). Con riguardo alla perdita di esercizio registrata dall'ASSE, l'organo di revisione ha fatto presente che la medesima è dovuta a *“scritture contabili di adeguamento relative alla gestione finanziaria del fondo per la pensione delle persone casalinghe (...)”* e che la PAB ha disposto l'integrazione del fondo di dotazione per compensare le perdite.

In ordine al fondo contenzioso, che passa da 21,6 ml nel 2019 agli attuali 86,5 ml, la PAB, nelle osservazioni finali, ha fatto presente, fra l'altro, che l'aumento significativo è da attribuirsi alla pendenza di un numero elevato di cause contrassegnate da un valore giudiziario molto elevato *“vertenti su questioni giuridiche non ancora vagliate dalla giurisprudenza (non esistono precedenti) che hanno reso necessaria una verifica ancora più approfondita delle passività potenziali per la Provincia, distinguendo sempre tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i ben noti principi. In special modo nel corso dell'anno 2020 le cause con un valore molto elevato sono aumentate”*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Segretario generale della PAB ha ulteriormente reso noto quanto segue: *“una parte cospicua del fondo contenzioso per spese legali (circa 30 ml) si riferisce a controversie pendenti relative alle società di noleggio auto, le quali hanno stabilito la sede legale nel territorio provinciale per usufruire di un trattamento fiscale più favorevole (IRAP e imposta di trascrizione), applicato dalla PAB sulla base dell'Accordo di Milano, con conseguente versamento in loco. Attualmente la questione*

*pende innanzi ai giudici tributari della Regione Lazio su ricorso dell’Agenzia delle Entrate e, in caso di soccombenza, non è escluso che la PAB debba operare delle restituzioni. La PAB ha quindi prudenzialmente provveduto ad effettuare un accantonamento all’apposito fondo”.*

Circa le passività potenziali che giustificano l’effettuato l’accantonamento a copertura delle garanzie concesse su debiti dei propri enti e delle società partecipate (10 ml), la PAB ha comunicato che *“quanto ai 10 mio. di accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione per le passività potenziali in relazione alle garanzie concesse su debiti dei propri enti e delle società partecipate si giustificano con la copertura delle rate annuali di rimborso dei prestiti garantiti che potrebbero potenzialmente essere oggetto di escussione. Nello specifico sono stati accantonati 7,2 mio. per la garanzia per l’indebitamento dell’IPES per 144 mio. che la Provincia andrà a rilasciare nel 2021 a favore della Banca Europei per gli Investimenti (BEI) e 3,2 mio per la garanzia rilasciata nell’interesse di Alperia S.p.A. per 28,7 mio”.*

L’organo di revisione della PAB, che ha svolto la prevista verifica di congruità dei fondi, ha formalmente confermato, con nota del 14 giugno 2021, la congruità degli importi accantonati (79,8 ml, 86,5 ml, 6,3 ml, 138,4 ml).

Circa il rispetto degli impegni convenuti in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 novembre 2020 (accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano - rep. n. 187/CSR), con riguardo ai fondi di cui all’art. 111, c. 2-bis d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020 (Fondo per l’esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome), finalizzati a garantire agli enti il ristoro della perdita di gettito connessa all’emergenza COVID-19, la PAB, nelle osservazioni finali, ha rappresentato quanto segue: *“rispetto alle risorse assegnate per l’esercizio 2020 alla provincia autonoma di Bolzano quale ristoro della perdita di gettito connessa all’emergenza epidemiologica da COVID-19, esse non potevano confluire nel risultato di amministrazione vincolato poiché tali ristori eccedevano nelle stime la perdita di gettito effettivamente registrata. In sostanza la PAB ha proceduto ad operare un accantonamento specifico a rendiconto a garanzia di quanto disposto al comma 2-quater dell’articolo 41 del decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, ovvero dei propri equilibri di bilancio. Tale accantonamento è stato stimato in 127.990.093,68 euro. Invece, per le quote di trasferimenti statali diretti (ovvero non i fondi di cui all’art. 111, c. 2-bis d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020) si è proceduto all’iscrizione degli stessi e, nel caso in cui gli stessi abbiano generato economie di spesa, le stesse sono state riassegnate come quota vincolata dell’avanzo di amministrazione”.*

### **-Conto economico e stato patrimoniale-**

Il conto economico, che evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo quanto

rilevato dalla contabilità economico-patrimoniale, espone una differenza tra i componenti negativi e positivi della gestione pari a -9,8 ml e un risultato dell'esercizio, che tiene conto anche dei proventi e degli oneri straordinari, di 49,4 ml. Tra i componenti negativi della gestione, la svalutazione dei crediti è pari a 18 ml, ciò che determina, secondo quanto indicato nella nota integrativa, un fondo svalutazione crediti a fine esercizio pari a 79,8 ml. In particolare, il notevole incremento della svalutazione è da ricondurre per 0,8 ml a crediti verso soggetti diversi, per 3,3 ml a crediti verso clienti e utenti e per 13,8 ml ad "altri crediti". Nelle osservazioni finali la PAB ha evidenziato che *"l'incremento del fondo svalutazione crediti deriva direttamente dall'aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità rilevato in contabilità finanziaria. L'aumento del fondo crediti dubbia esigibilità da imputare alla voce "altri crediti", pari a 13,8 mio, è da ricondurre principalmente ai crediti per il rimborso del personale comandato o assegnato ad altri enti e i crediti da rimborsi recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso sia da famiglie che da imprese"*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Direttore della Ripartizione finanze ha puntualizzato che *"tra gli "altri crediti" sono comprese le somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie (circa 25 ml) e da imprese (circa 23 ml)"*.

Lo stato patrimoniale (attivo e passivo), che compone il rendiconto, evidenzia, alla chiusura dell'esercizio, un patrimonio netto di 13.868,9 ml, comprensivo del fondo di dotazione pari a 1.265,4 ml (invariato rispetto all'esercizio precedente).

Nel corso delle precedenti parificazioni, la PAB aveva riferito di aver concluso l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, con conseguente determinazione del suo valore secondo i criteri di cui al punto 9.3 dell'all. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. I beni demaniali sono indicati per 3.467,1 ml e comprendono i terreni per 192,7 ml, i fabbricati per 75,2 ml e le infrastrutture per 3.199,2 ml. La consistenza patrimoniale delle partecipazioni, sulla base della quota di patrimonio netto posseduta, ammonta complessivamente a 2.253,6 ml, di cui 831,2 ml a titolo di partecipazioni in imprese controllate e partecipate e 1.422,4 ml in altri enti.

L'organo di revisione ha attestato il rispetto della regola aurea, posta dall'art. 119, c. 6, Cost., che vieta il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle per investimento, nonché l'osservanza dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. I debiti sono riportati per complessivi 1.951,5 ml, tra i quali rilevano i debiti da finanziamento (158,3 ml) che comprendono l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla Provincia con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli istituti di credito ordinario (per complessivi euro 24,7 ml), nonché le concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla

Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, finalizzate allo sviluppo del territorio e al finanziamento dell'economia locale (debito residuo complessivo, al 31 dicembre 2020, per 133,6 ml).

Le garanzie, principali e sussidiarie, prestate dalla PAB a favore di enti ed altri soggetti evidenziano, al 31 dicembre 2020, un debito residuo garantito di 166,9 ml (nel 2019: 179,9). Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento, in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore, e che lo stesso è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 6, Cost. e art. 3, commi 16 e ss., l. n. 350/2003 e s.m.i.), si rammenta la necessità di una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi.

Relativamente alla gestione degli immobili la Ripartizione finanze ha, con nota del 30 marzo 2021, fatto presente che la spesa per contratti di locazione passiva ammonta nel 2020 a 5,8 ml (impegni) restando pressoché invariata rispetto all'anno precedente. Le entrate riguardanti le locazioni attive complessivamente sono pari a 1,3 ml (accertamenti) a fronte di accertamenti nel 2019 per 1,4 ml.

#### **-Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio-**

I debiti fuori bilancio sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo il quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità di quelli derivanti da: sentenze esecutive; copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla regione/provincia autonoma, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società; procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Con legge provinciale n. 5/2020 il Consiglio ha riconosciuto debiti riferiti all'anno 2020 per complessivi 1,1 ml.

Con riferimento al profilo della corresponsione ai beneficiari dell'utile di impresa, la Ripartizione finanze ha richiamato la peculiarità del citato art. 73 (Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni), che, a differenza di quanto testualmente previsto dall'art. 194, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. per gli enti locali, non prevede il riconoscimento, nel caso di acquisizione di beni e servizi, "nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza".

Con particolare riguardo al riconoscimento, da parte della PAB, dell'utilità di attività eseguite dai patronati e dai centri di assistenza fiscale, come descritto nelle premesse della deliberazione di

Giunta n. 923/2020 (*“Riconoscimento di prestazione effettuata - raccolta DURP”*), la Ripartizione finanze ha motivato il riconoscimento dell’arricchimento da parte dell’organo esecutivo, anziché da parte del Consiglio, deducendo che, nel caso di specie, trattavasi di prestazione resa *“in mancanza di un formale rapporto contrattuale e, segnatamente, prima della conclusione delle trattative per il rinnovo...”*. Nelle osservazioni finali la PAB ha fatto presente, sul punto, quanto segue: *“considerata l’indicazione di codesta ecc.ma Corte, secondo cui al riconoscimento dell’indebito arricchimento, derivante da prestazioni rese “in mancanza di un formale rapporto contrattuale”, è da applicarsi la procedura prescritta per l’accertamento della legittimità dei debiti fuori bilancio, la quale non prevede, per le Regioni e le Provincie autonome, che il riconoscimento avvenga «nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l’ente», si prende atto che anche tali obbligazioni, sorte senza il formale conferimento di un incarico, devono riconoscersi «con legge», in conformità alla disciplina stabilita dall’art. 73, comma 1, d.lgs. n. 118/2011”*. Si rappresenta, altresì, che la Giunta ha adottato, nel 2021, apposite delibere (cfr. deliberazioni nn. 96 e 341/2021) per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna, in applicazione di quanto previsto dal comma 4 dell’art. 73, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., così come integrato con il comma 1 dell’art. 38-ter, d.l. n. 34/2019, convertito in l. n. 58/2019. Sul punto appare utile evidenziare che la nuova formulazione dell’art. 73, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 - che introduce, solo per una tipologia di debiti (quelli derivanti da sentenze esecutive), la possibilità che il riconoscimento possa essere effettuato non solo dall’organo consiliare, ma anche da parte della giunta (per ovvie ragioni di celerità, confermate dal fatto che i tempi per il loro riconoscimento vengano ridotti da sessanta a trenta giorni) -, non fa che corroborare ulteriormente la regola generale secondo la quale il riconoscimento dei debiti fuori bilancio nelle forme richieste dalla legge, ovvero da parte dell’organo consiliare, è atto dovuto e vincolante per l’ente, al fine di ricondurre al sistema del bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all’esterno dello stesso nel rispetto dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio.

#### **-Fondi comunitari-**

L’utilizzo dei fondi comunitari del periodo di programmazione 2014-2020 evidenzia ancora, al 31 dicembre 2020, un basso tasso di realizzazione dei programmi comunitari, in presenza di pagamenti notevolmente inferiori alle risorse programmate e impegnate, sintomatico di carenze nella programmazione e di ritardi nell’utilizzo dei fondi. Si ricorda che la relativa disciplina fissa al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all’Unione europea; ove entro questa data non sia stata utilizzata una parte dell’importo in un programma operativo per il

pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi, o non siano state presentate richieste di rimborso, la Commissione “procede al disimpegno” (art. 136, c. 1. reg. n. 1303/2013/UE). Analogamente il comma 2 del medesimo art. 136 dispone che “La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti”.

Si osserva che anche la Corte costituzionale ha ribadito, in una recente pronuncia riguardante altra regione ad autonomia differenziata “la primazia dell’interesse ad assicurare l’effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell’arco temporale previsto dal regolamento, delle descritte fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell’Unione europea “ (sent. n. 62/2020).

Si rappresenta che l’Autorità di *audit* del programma operativo FESR 2014-2020 ha segnalato margini di miglioramento nell’ambito dei controlli di primo livello in materia di gare di appalto.

#### **-Spesa del personale-**

La struttura organizzativa della PAB al 31 dicembre 2020 era costituita, come nel 2019, da n. 14 dipartimenti (inclusi le tre direzioni dell’istruzione, la segreteria generale e la direzione generale), n. 38 ripartizioni, n. 173 uffici e n. 5 aree funzionali. A fine 2020 erano in essere n. 222 incarichi dirigenziali (al 31 dicembre 2019: n. 215), di cui n. 7 affidati ad esterni all’Amministrazione (al 31 dicembre 2019: n. 6 esterni), n. 44 a titolo di reggenza (al 31 dicembre 2019: 49), n. 597 incarichi di coordinamento (al 31 dicembre 2019: 619) e 4 incarichi speciali di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 516/2019 (al 31 dicembre 2019: 1).

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1117 del 17 dicembre 2019 aveva rideterminato in 18.763 la dotazione del contingente di posti del personale della PAB e delle scuole a carattere statale. Detta dotazione organica comprendeva il ruolo generale del personale amministrativo (4.316,572 “Equivalenti a tempo pieno”, ETP), il ruolo speciale e altri (6.492,078 ETP) ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato - 7.954,35 ETP). Successivamente l’art. 13, l.p. n. 13/2020, modificando l’art. 44-*bis*, commi 1 e 3, l.p. n. 6/2015 e s.m.i., ha disposto un aumento di 11 nuovi posti prevedendo, con decorrenza dal 1° settembre 2020, complessivamente n. 18.774 posti.

Nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2020 della PAB, trasmesso dal Collegio dei revisori in formato cartaceo in data 12 maggio 2021, si fornisce risposta negativa in merito al contenimento della spesa per il personale rispetto alla spesa media impegnata nel periodo 2011-



2013, ai sensi dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, l. n. 296/2006, assumendo che *“Le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale, in considerazione delle competenze primarie, ha adottato autonome misure di contenimento della spesa, contenute in particolare nell’art. 13 della L.P. n. 15/2010. La riduzione riguarda nello specifico i costi del personale amministrativo”*.

L’incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva è pari, nel 2020, al 24,61 per cento (nel 2019: 25,36 per cento), mentre quella al netto della spesa per la tutela della salute è pari al 35,89 per cento (nel 2019: 35,74 per cento). Per il calcolo di tale indicatore sono state considerate le seguenti voci della spesa del personale complessivamente pari ad 1.112,5 ml (nel 2019: 1.115,6 ml): impegni del macroaggregato 101 “Redditi di lavoro dipendente” 1.024, 8 ml (nel 2019: 1.046,8 ml), IRAP 61,5 ml (nel 2019: 66,2 ml), fpv in uscita del macroaggregato 16,4 ml (nel 2019: 9,8 ml) e fpv in entrata del macroaggregato 9,8 ml (nel 2019: -7,2 ml). La spesa del personale, non considerando il fpv, ammonta nel 2020 ad 1.086,3 ml (nel 2019: 1.113 ml).

Il Collegio dei revisori, nel parere riferito al rendiconto generale 2020 del 20 aprile 2021, fa presente che il totale del pagato riguardante la spesa per il personale (macroaggregato 101) è cresciuto di circa il 3 per cento rispetto al 2019 e la voce “redditi da lavoro dipendente” rappresenta circa il 24 per cento delle spese correnti.

Preso atto che nel passato esercizio i pagamenti hanno subito un incremento circa del 3 per cento, a fronte di una diminuzione degli impegni del 2,1 per cento, si ribadisce l’esigenza di un incisivo monitoraggio della spesa del personale, al fine di ottimizzare e razionalizzare la gestione dello stesso, anche con un maggior ricorso agli strumenti informatici in funzione di una tendenziale riduzione di una delle voci più importanti della spesa corrente, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario (cfr. art. 1, commi 557 e 557-*quater* l. n. 296/2006).

Sono state oggetto di approfondimenti anche le misure che la PAB intende adottare per garantire una corretta e trasparente comunicazione dei dati del rendiconto (cassa) nell’apposito Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO) del Mef. La Ragioneria Territoriale dello Stato ha rappresentato, in argomento, che sono in atto approfondimenti per superare gli scostamenti registrati, in presenza di differenze che hanno comunque condotto *“a far ritenere attendibili i dati dichiarati (...) e delle giustificazioni addotte è stato preso atto anche da parte del relativo Collegio dei Revisori”*.

\*\*\*

In sede di giudizio di parificazione dei rendiconti della PAB per gli esercizi dal 2014 al 2019, la Corte ha riferito circa l'operata graduale trasformazione di una quota dell'indennità di funzione e di coordinamento, riconosciuta ai funzionari provinciali, con e senza incarico di direzione e di coordinamento di uffici, in assegno personale pensionabile, quale elemento fisso e continuativo della retribuzione fondamentale, in applicazione di quanto prevedevano i contratti collettivi, di intercomparto e comparto, stipulati e al tempo vigenti a livello locale. In particolare, ad esito dei controlli condotti sui pagamenti derivanti dalla trasformazione graduale di tale indennità in favore dei funzionari privi di incarico dirigenziale e di coordinamento le Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti non avevano parificato le relative poste di rendiconto, impugnando, nel contempo, le rispettive norme provinciali innanzi alla Corte costituzionale. Come è noto e già riferito l'anno passato, con sentenza n. 138 del 6 giugno 2019, la Corte costituzionale aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, comma 3, 2 e 17, c. 2, l.p. n. 9/2017 (Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale) e dell'art. 1, l.p. n. 1/2018 (Norme in materia di personale). Nel merito la Corte costituzionale aveva ritenuto fondate le questioni sollevate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in riferimento agli artt. 81 e 117, secondo comma, lettere l) ed o) della Costituzione. La corresponsione, da parte della PAB, dell'indennità in parola a favore di dirigenti e coordinatori senza incarico e di dirigenti con incarico ai quali era stata riconosciuta un'indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, è proseguita fino alle determinazioni di cui al decreto del Direttore di Ripartizione personale n. 11378 del 26 giugno 2019. In occasione del precedente giudizio di parificazione (giugno 2020), le Sezioni riunite della Corte dei conti, nel prendere atto di quanto riferito dalla PAB in ordine all'applicazione in relazione al conseguente obbligo restitutorio del recupero strutturale previsto dall'art. 40, c.3 - *quinquies*, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., avevano, nel contempo, manifestato perplessità in assenza di attivazione di "... iniziative concrete a salvaguardia del recupero effettivo delle erogazioni non dovute, anche attraverso interlocuzioni istituzionali con l'INPS e con gli altri enti di previdenza integrativa sugli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019" (la Giunta provinciale, con deliberazione n. 335 del 19 maggio 2020, aveva impartito alle delegazioni pubbliche impegnate nelle contrattazioni direttive e indirizzi per avviare "*... in tempi brevi la negoziazione per il recupero strutturale*" delle somme "*già erogate nel passato a partire da giugno 2009 (...) e fino alla data in cui è stata disposta dalle Amministrazioni la sospensione delle indennità di cui trattasi, ovvero fine maggio 2019*",

peraltro non esprimendosi in merito alla questione dei recuperi individuali).

Il Direttore generale della PAB, con le note del 4 agosto e del 7 settembre 2020, ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano e per conoscenza alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, notizie aggiornate in ordine al recupero strutturale. In particolare, con la seconda delle richiamate note è stato comunicato che “...Sulla base dell'autorizzazione alla sottoscrizione contenuta nella Deliberazione della Giunta provinciale n. 616 del 25/8/2020, è stato sottoscritto dai membri della delegazione pubblica e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali in data 28/8/2020 il "Contratto collettivo intercompartimentale - recupero strutturale nell'ambito ed in applicazione dell'art. 40, comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165". Si fa presente, inoltre, che quest'ultimo è entrato in vigore in data 31/8/2020 a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (...).”

La citata deliberazione giuntale n. 616 del 25 agosto 2020 - a seguito di parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti - ha approvato la ipotesi di contratto collettivo di cui sopra, autorizzando la parte pubblica a sottoscriverne il testo definitivo, prendendo, inoltre, atto delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio provinciale. Sono state contestualmente autorizzate le riduzioni dei fondi per la contrattazione collettiva per i seguenti importi: euro 3.783.342,97 complessivi “per il recupero delle indennità di dirigente sostituto e di coordinamento”, euro 915.789,12 complessivi con riguardo alla dirigenza sanitaria del servizio sanitario provinciale “per il recupero dell'indennità di funzione”, nonché complessivi euro 6.814.658,31 relativamente alla dirigenza amministrativa “per il recupero dell'indennità di funzione”. A quanto esposto - illustra la delibera - si fa fronte prelevando dai relativi fondi del bilancio di previsione le somme necessarie a favore degli appositi capitoli di spesa denominati “recupero strutturale”, cui fanno carico le riduzioni connesse con l'ipotesi di contratto. L'atto puntualizza, inoltre, che “Per l'attuazione delle suddette riduzioni i comuni, le comunità comprensoriali, le residenze per anziani, l'istituto per l'edilizia sociale, l'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e l'Azienda di soggiorno, cura e turismo di Merano, effettuano il recupero strutturale delle somme illegittimamente corrisposte per l'indennità di coordinamento, di dirigente sostituto e di indennità di funzione al personale dirigenziale, prelevandole dalle risorse finanziarie disponibili e autorizzate per la contrattazione a livello intercompartimentale nei singoli bilanci, in analogia alla procedura prevista per l'amministrazione provinciale e l'azienda sanitaria”. La relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto, allegata alla deliberazione, rende noto, fra l'altro, che i dati relativi al numero delle persone coinvolte e le relative somme da recuperare sono state fornite dalle amministrazioni e dagli enti interessati (in totale 2119 persone di cui 353 in pensione per

complessivi euro 16.112.250,24) e che per l'Amministrazione provinciale e l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige la quota da recuperare, pari a euro 11.513.790,40, è da riferirsi a 1.675 persone, di cui 284 in pensione.

La Ripartizione personale della PAB, con nota del 1° aprile 2021, ha successivamente rappresentato che sono in fase di approfondimento le *“iniziative da assumere nei confronti dei dipendenti in quiescenza, beneficiari delle indennità di cui si tratta”*. In allegato a detta nota, la Ripartizione ha trasmesso copia della lettera inviata dal Direttore generale in data 31 marzo 2021 alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, nella quale si dà atto dei singoli prelievi annuali a titolo di recupero in via strutturale, puntualizzandosi, fra l'altro, che *“le risorse finanziarie così recuperate sono tornate nella piena disponibilità della Amministrazione provinciale, allo scopo di assicurare il riequilibrio delle poste di bilancio e sono confluite senza vincoli di destinazione nel bilancio dell'Amministrazione provinciale nell'apposito capitolo di bilancio denominato “recupero strutturale”*. Con riferimento alle iniziative assunte nei confronti dei dipendenti in quiescenza beneficiari delle indennità di funzione e di coordinamento di cui trattasi, è attualmente in fase di valutazione da parte della competente struttura provinciale l'attribuzione ad un esperto del settore di un incarico volto a predisporre un parere sulla possibilità e modalità di intervento possibili, come specificato e annunciato in occasione della parifica del rendiconto. Da ultimo e allo scopo di favorire la più completa e aggiornata informazione possibile della Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol anche rispetto ai recuperi in via strutturale attuati dagli altri enti (di cui al precedente quarto punto), ho predisposto anche una specifica lettera firmata in data odierna con la quale ho invitato i referenti di tali enti a trasmettere con modalità analoghe a quelle di cui alla presente comunicazione tutte le informazioni e i dati pertinenti”.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Direttore generale della PAB ha rappresentato, tra l'altro, che l'importo effettivamente già recuperato, ammontante a circa 10,9 ml, comprende il personale dell'amministrazione provinciale e dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, che, qualora si considerino tutti gli enti del contratto collettivo intercompartimentale, l'importo recuperato ammonta a circa 15 ml e che la problematica riguarda complessivamente 1.247 casi (e non persone), posto che un singolo dipendente poteva aver ricoperto più incarichi nell'arco della propria carriera nell'amministrazione provinciale. Inoltre, con particolare riguardo al recupero nei confronti dei dipendenti posti in quiescenza, ha reso noto che la questione coinvolge 185 ex dipendenti. Ha evidenziato che l'Amministrazione ha dato seguito alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, provvedendo alla rideterminazione del trattamento economico per il personale prossimo al pensionamento. Ha riferito, altresì, di essere a conoscenza che, sulla base delle comunicazioni

effettuate dalla PAB all'INPS, alcuni pensionati hanno già provveduto alla restituzione di quanto indebitamente percepito. Infine, ha manifestato la disponibilità dell'Ente a proseguire le interlocuzioni con l'ente previdenziale attualmente in corso, nelle persone del Direttore della Ripartizione personale della PAB e della Dirigente della Direzione provinciale di Bolzano dell'INPS. Infine, quanto al conferimento dell'incarico di consulenza ad un esperto del settore, ipotizzato dalla PAB, il Direttore generale ha specificato che non si tratta di un nuovo incarico, ma di un incarico a margine di quello conferito dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.

Nel prendere atto di quanto sopra, il Collegio richiama la PAB sulla necessità di intensificare gli sforzi, con tutte le misure volte al recupero degli importi illegittimamente corrisposti, anche nei confronti dei dipendenti non più in servizio (spettanze previdenziali, di fine rapporto e pensionistiche), come peraltro evidenziato nella decisione di queste Sezioni riunite n. 2/2019.

\*\*\*

Oggetto di specifica istruttoria a campione sono stati, anche nel 2020, gli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi, effettuati dalla PAB, di spese legali, peritali e di giustizia a soggetti aventi diritto, coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, come disciplinati dalla normativa in materia (cfr. l.p. n. 16/2001 e s.m.i.; art. 2 l.p. n. 1/2021; art. 18, d.l. n. 67/1997 conv. in l. n. 135/1997 e art. 31, d.lgs. n. 174/2016).

Va rappresentato che, in materia, con le sentenze n. 189 e 267/2020 la Corte costituzionale ha chiarito che il rimborso delle spese sostenute per attività difensive (nella fattispecie considerata dalla sentenza n. 189/2020 si trattava di spese sostenute dalla Provincia autonoma di Trento per difese di propri dipendenti, anche nelle fasi preliminari di giudizi civili, penali e contabili e in procedimenti conclusi con provvedimenti di archiviazione) attiene "non al rapporto di impiego - e quindi alla competenza statale in materia di «ordinamento civile» -, bensì al rapporto di servizio e si inserisce nel quadro di un complesso apparato normativo volto ad evitare che il dipendente pubblico possa subire condizionamenti in ragione delle conseguenze economiche di un procedimento giudiziario, anche laddove esso si concluda senza l'accertamento di responsabilità".

Con successiva sentenza n. 267/2020, la Corte costituzionale ha osservato, altresì, che il rimborso delle spese legali ha tratti peculiari nei giudizi di responsabilità amministrativa innanzi alla Corte dei conti (cfr. art. 31, c. 2, d.lgs. n. 174/2016) in quanto "Per questa tipologia di giudizi vige (quindi) un regime particolare, nel quale - come da questa Corte osservato con la sentenza n. 41 del 2020 - il diritto al rimborso, di immediata attuazione giudiziale, non è esposto al rischio di compensazione

in caso di proscioglimento nel merito”. Si rileva al riguardo che recentemente, con l’art. 2 della legge provinciale 11 gennaio 2021, n. 1 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l’anno 2021), entrata in vigore il 15 gennaio 2021, la PAB ha modificato le disposizioni di cui alla l.p. n. 16 del 2001 (Responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della provincia e degli Enti provinciali), prevedendo il rimborso delle spese sostenute dai dipendenti “nel caso di conclusione del procedimento con sentenza di assoluzione o di emanazione di un provvedimento di archiviazione” (comma 1), il rimborso delle “spese sostenute per la difesa nelle fasi preliminari” dei procedimenti (comma 2), disponendo che i rimborsi spettano anche per le spese legali e peritali relative a procedimenti penali, civili o di responsabilità amministrativa in corso alla data di entrata in vigore della legge medesima (comma 3).

L’Avvocatura della Provincia, con nota del 31 marzo 2021, ha fornito l’elencazione analitica dei rimborsi di spese legali effettuati nel 2020, rappresentando che *“gli stessi sono stati disposti sulla base del disposto dell’art.6 l.p. 16/2001, come di recente modificato e che, comunque, non sono stati disposti rimborsi a seguito di provvedimenti di condono o prescrizione o simili”*. In particolare, gli importi liquidati ammontano complessivamente ad euro 16.739,21, interamente liquidati.

#### **-Collaborazioni esterne-**

La spesa pagata per collaboratori esterni e incaricati di consulenze ammonta per le persone fisiche a 4,9 ml (nel 2019: 6,2 ml) e per le persone giuridiche a 16,3 ml (nel 2019: 18,8 ml).

La spesa per il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa è stata pari a 0,1 ml (nel 2019: 0,3 ml). Alla luce del divieto di cui all’art. 7, commi 5-bis, 6 e 6-bis, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., la cui entrata in vigore è stata ripetutamente prorogata sino al 1° luglio 2019, la Ripartizione finanze, nella memoria del 30 marzo 2021, ha fatto presente che *“l’Amministrazione provinciale è consapevole dei divieti sanciti dall’ordinamento alla stipulazione di tali tipologie contrattuali di lavoro in assenza dei presupposti prescritti dalla normativa applicabile”*.

#### **-Spesa per la tutela della salute-**

La spesa sanitaria permane la componente più significativa del rendiconto.

Nel 2020 le risorse complessivamente impegnate sono state pari a 1.490 ml e registrano un decremento rispetto al 2019 (1.516,9 ml) di 26,9 ml. Il fpv passa da 25,8 ml a fine 2019 a 11,6 ml a fine 2020. Le risorse utilizzate (impegni e fpv) sono pari a 1.501,7 ml (nel 2019: 1.542,7 ml), con un’incidenza sul totale delle spese del rendiconto del 22,4 per cento (nel 2019: 21,6 per cento).

Rispetto alle previsioni iniziali del bilancio di previsione per il 2020 (1.361,4 ml) le previsioni definitive di competenza sono indicate nel rendiconto del 2020 per 1.521,1 ml, con una significativa variazione in aumento per 159,7 ml, sia per effetto del disposto assestamento del bilancio che per incrementi di risorse effettuati con altre variazioni di bilancio.

L'incidenza degli impegni di parte corrente (2020: 1.410,8 ml; 2019: 1.292,7 ml) rispetto a quelli dell'intera missione 13 del rendiconto "Tutela della salute" è pari al 94,7 per cento nel 2020 (nel 2019: 85,2 per cento).

In ordine alla riscontrata discordanza tra il totale delle assegnazioni all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per spese correnti, comunicato con nota dell'8 aprile 2021 (1.420,2 ml), e quanto, invece, evidenziato (1.402,9 ml) dalla delibera di Giunta n. 304 del 30 marzo 2021 (Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2020 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2020 dell'Azienda sanitaria - Fondo sanitario provinciale 2021: impegno di aiuti COVID da Stato e UE), la PAB, nelle osservazioni finali, ha chiarito che *"la differenza tra l'importo impegnato indicato nella nota dell'8 aprile (1.403.650.708,22€) e quello indicato nella DGP 304/2021 (1.402.875.367,67€) è dovuto sostanzialmente a una messa a disposizione di fondi dal capitolo U13011.0000 a favore della Ripartizione provinciale Politiche sociali (745.340,55€), oltre che ad un impegno di 30.000€ sul capitolo U13021.0150 andato in economia"*.

L'intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 31 marzo 2020 – Rep. Atto n. 55/CSR (riparto tra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2020), prevede per la Provincia autonoma di Bolzano un fabbisogno sanitario derivante dall'applicazione del costo medio standard quantificato in 972,7 ml. Tale fabbisogno sanitario presenta anche nel 2020 uno scostamento dalle risorse effettivamente destinate dalla PAB alla tutela della salute (rendiconto: previsioni definitive di competenza delle spese correnti di cui ai programmi 1 e 2 per 1.429,6 ml, impegni per 1.410,8 ml e fpv per euro 45.286,62).

Il settore, finanziato dalla PAB senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, permane interessato da un rilevante processo di riforma al fine anche di assicurarne la sostenibilità finanziaria in presenza di un *trend* di crescita dei programmi di spesa corrente (impegni in aumento di 118,1 ml rispetto all'anno precedente).

Un tale incremento è segnalato anche dal rapporto n. 7 del Mef in tema di "Monitoraggio della spesa sanitaria-2020" dell'agosto 2020 secondo il quale la spesa sanitaria corrente in Provincia autonoma di Bolzano era nel 2019 pari a 1.284,9 ml (nel 2018: 1.278,4 ml); e registrava un aumento dello 0,5 per

cento, peraltro in un quadro in cui il tasso di crescita medio annuo della spesa sanitaria corrente a livello nazionale era pari al 2,4 per cento nell'intero arco temporale 2002-2019 e dell'1,4 per cento dal 2018 al 2019 (dati tratti dal conto economico degli enti sanitari locali – CE).

Per quanto riguarda gli investimenti per il settore sanitario provinciale gli impegni complessivi ammontano a 79,2 ml, al netto del fpv per un totale di 11,6 ml. Rispetto alle previsioni definitive di competenza (91,5 ml), si registra conseguentemente una capacità d'impegno del 99,3 per cento ed economie di bilancio per 0,7 ml.

I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 3,2 ml (nel 2019: 72,8 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) del 4 per cento (nel 2019: 32,5 per cento). La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) diminuisce e passa dal 29,1 per cento nel 2019 all'8,1 per cento nel 2020. Peggiora considerevolmente la velocità di cassa (pagamenti totali/ impegni + residui passivi iniziali) che diminuisce dal 32,7 per cento nel 2019 all'8,5 per cento nel 2020. Il reiterarsi di una bassa capacità di spesa in conto capitale, ulteriormente aggravata rispetto all'esercizio precedente, è sintomatico di difficoltà gestorie che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti, come, fra l'altro, già segnalato dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche. Nelle osservazioni finali, la PAB ha rappresentato diverse circostanze, tra le quali: difficoltà di programmazione da porsi in relazione alla *“poca flessibilità dello strumento del cronoprogramma”* e al passaggio degli investimenti relativi alla costruzione dell'ospedale di Bolzano direttamente all'Azienda sanitaria, nonché il diffondersi, a partire dalla primavera del 2020, della pandemia COVID-19, ciò che ha ulteriormente rallentato le attività.

Permane in vigore il piano sanitario 2016-2020, approvato dalla Giunta con delibera n. 1331/2016 provinciale.

Il DEFP 2021-2023 (deliberazione della Giunta provinciale n. 462/2020) e quello precedente (2019-2022, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 522/2019), evidenziavano, quali obiettivi strategici del sistema sanitario provinciale, l'informatizzazione, il pronto soccorso, la riduzione dei tempi di attesa, la prevenzione, l'integrazione sociosanitaria. Sono, inoltre, considerate priorità l'introduzione di *“misure per attrarre personale sanitario in provincia”* e la *“valorizzazione dell'assistenza primaria nel territorio”*. Nel quadro degli obiettivi strategici definiti nel giugno 2020 si rende, altresì, noto che *“Gli strumenti di programmazione e controllo necessari ...sono l'attuazione del piano provinciale per il governo delle liste di attesa, l'aggiornamento e l'attuazione dei piani di settore (riabilitazione, cure intermedie, chronic care e piano della prevenzione)”* e che è prevista



l'introduzione di un sistema informativo statistico per la *governance* del personale del sistema sanitario provinciale (SI.GO.PE.S) per il monitoraggio e controllo del personale sanitario, ai fini di un impiego ottimale delle risorse in rapporto ai servizi e alle prestazioni sanitarie offerte.

In merito alla corretta evidenziazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario secondo la ripartizione prevista dall'art 20 d.lgs. 118/2011 s.m.i. l'organo di revisione, nel questionario/relazione trasmesso in data 12 maggio 2021, ha rappresentato che *“le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, non incidono sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto, per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi è vincolo di destinazione e la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione al Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda il lato delle spese, il bilancio finanziario gestionale è articolato in missioni e programmi. I capitoli destinati al finanziamento del Servizio sanitario provinciale sono raggruppati sotto la Missione 13 "Tutela della salute"”. Inoltre, ha fatto presente che “A seguito della dismissione dei capitoli a gestione diretta e non essendovi in Provincia di Bolzano altri enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 del d. lgs.118/2011, il Bilancio d'esercizio 2020 dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige costituisce anche il Bilancio consolidato del Servizio sanitario provinciale di cui all'art. 32 dello stesso decreto. Esso verrà approvato dalla Giunta provinciale nei termini previsti dalle disposizioni normative.”*

Il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali istituito presso il Mef ha evidenziato anche nel corso del 2020 il permanere di profili critici in ordine all'integrazione dei conti del perimetro sanitario di cui al titolo II d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. con il bilancio provinciale e si resta in attesa di ulteriori aggiornamenti riguardo agli esiti delle verifiche.

A fronte dell'incidenza crescente delle risorse utilizzate (impegni e fpv) sul totale delle spese del rendiconto provinciale, si ribadisce l'esigenza di una razionalizzazione delle medesime, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (anche tramite verifiche sistematiche), al fine di salvaguardare la finalità del sistema sanitario nazionale, di *“assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative”* (cfr. Corte cost, sentt. nn. 169/2017, 62/2020 e 157/2020).

#### **-Controlli interni-**

Ai sensi dell'art. 24, c. 1, lett. a), l.p. n. 10/1992 e s.m.i. all'Organismo di valutazione della Provincia

(OIV) è affidato il compito di monitorare il funzionamento del sistema dei controlli interni alla PAB, funzione da svolgersi, secondo l'ordinamento, in raccordo con il controllo esterno della Corte dei conti, a garanzia quest'ultimo dell'ordinamento economico-finanziario complessivo e in adempimento di precisi obblighi comunitari.

Occorre sottolineare nuovamente la necessità di addivenire quanto prima alla completa implementazione di un efficace ed efficiente sistema di controllo interno di gestione, tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale in grado di elaborare indicatori riguardanti l'utilizzo delle risorse pubbliche che consenta di valutare i costi, i ricavi, la correttezza e la economicità delle singole gestioni in cui si articola l'organizzazione amministrativa. E' già stato ricordato in occasione della precedente parifica che solo un controllo in relazione ai singoli servizi/centri di costo permette di disporre di un adeguato cruscotto direzionale e cognitivo il cui corretto funzionamento consente una concreta e oggettiva misurazione del conseguimento degli obiettivi assegnati alla struttura burocratica, restando evidenti, in assenza di detti strumenti, anche le difficoltà nell'erogazione di retribuzioni di risultato e di salario accessorio legato alla produttività. D'altro canto, permane di tutta evidenza che solo la massima cura nella realizzazione di un efficiente sistema interno di controllo evita che il medesimo onere si riduca ad un obbligo ispirato alla cultura dell'adempimento formale e privo di qualsiasi riscontro concreto.

A tal proposito e alla luce della non ancora completata implementazione di un controllo interno di gestione condotto tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale (già posta in critico rilievo in occasione della precedente parifica, unitamente alle perplessità riguardanti gli esiti delle valutazioni dei propri dirigenti nel 2018), l'Ente ha fornito notizie aggiornate in merito alla concreta distribuzione percentuale, nelle previste cinque fasce, effettuata nel 2019 (oltre il 95 per cento dei dirigenti ha ottenuto un giudizio sintetico "ottimo" o "molto buono").

In tema di appalti pubblici, anche alla luce del recente ricorso (n. 54/2020) del Governo innanzi alla Corte costituzionale con riguardo agli articoli 13, c. 1, 14, 16, 17, 18, 19, 22 e 23 della l.p. n. 3/2020 e s.m.i. (gli articoli 13, c. 1, 17 e 22 sono stati successivamente abrogati con l.p. n. 1/2021), si formula l'invito alle stazioni appaltanti della provincia a voler dar seguito alle raccomandazioni espresse dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), ponendo in ogni caso la massima attenzione al rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, del criterio di rotazione per gli incarichi sottosoglia e del divieto di artificioso frazionamento, assicurando il primato del diritto comunitario.

### **-Società ed altri organismi partecipati-**

Al 31 dicembre 2020 le società direttamente partecipate dalla PAB erano diciannove, di cui tre partecipate al 100 per cento e cinque per una quota superiore al 50 per cento. Sette sono le società considerate *in-house* (Noi s.p.a., Eco Center s.p.a., STA-Strutture trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., SASA s.p.a.).

Dei complessivi 22 enti vigilati e controllati dalla PAB, nel 2019 (anno a cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili), registravano perdite: l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (per euro 6,3 ml; nel 2018 per 0,7 ml e nel 2017 per 8,4 ml), l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP (per euro 118,47; nel 2018 per 2,5 ml) e l'Agenzia Demanio provinciale (per euro 1,5 ml, a fronte di un utile, nel 2018, pari ad euro 86.886,00).

Fra gli enti, classificati come *“di diritto privato in controllo della Provincia”*, la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento presentava anche nel 2019 una perdita per euro 8.066,00, (in un quadro di perdite ripetute dal 2014). Perdite registrava anche la Libera Università di Bolzano (LUB) per 4,7 ml (nel 2018 la perdita era pari a 0,6 ml, mentre nel 2017 il risultato d'esercizio era positivo per 3,5 ml).

In merito agli andamenti gestionali, nel 2020, dei citati enti, nelle osservazioni finali la PAB ha comunicato che i medesimi hanno conseguito un risultato positivo.

L'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale contiene gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la PAB e i propri enti strumentali e le società partecipate.

La prevista doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione, con evidenziazione delle motivazioni delle discordanze, è stata documentata dalla PAB anche con successive note istruttorie. Al riguardo la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha comunicato che la PAB *“ha adottato, in ossequio ai principi di coerenza e veridicità dei bilanci, idonee misure volte ad assicurare la riconciliazione delle reciproche poste creditorie e debitorie con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. In particolare, nel mese di novembre 2020, si è provveduto a segnalare a ciascun organismo e alle strutture provinciali competenti gli eventuali disallineamenti registrati, invitando gli stessi ad adottare le necessarie misure correttive e impartendo allo scopo le occorrenti istruzioni operative.”* Sempre in argomento, l'organo di revisione della PAB, nella relazione sul rendiconto, riferisce che sono stati verificati complessivamente 40 soggetti e che gli scostamenti rilevati tra crediti e debiti reciproci sono dovuti soprattutto al fatto che la PAB adotta la contabilità finanziaria mentre le società contabilizzano con il sistema economico-patrimoniale.

Infine, è stata oggetto di apposita richiesta istruttoria la disposta classificazione, reperibile sul sito web ai fini dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013, della LUB tra gli *“enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione”* (cfr. link *“Amministrazione trasparente”* della PAB), atteso che la LUB, regolata dall'ordinamento dell'istruzione superiore e caratterizzata da scopi, struttura organizzativa e poteri amministrativi del tutto analoghi a quelli delle università statali, ha natura di ente pubblico non economico (cfr. Cass. civ. sez. un. n. 5054 dell'11 marzo 2004, richiamata da TRGA – Sezione Autonoma di Bolzano, sentenza n. 89 del 2 aprile 2019).

A tal riguardo, nelle osservazioni finali la PAB ha riferito che l'organo amministrativo della LUB ha precisato che la stessa *“svolge funzioni di ente pubblico, così come affermato da diverse sentenze (cfr. Cass. ss.uu., ord. n. 5054 dell'11 marzo 2004, richiamata da TRGA – Sezione Autonoma di Bolzano, sentenza n. 89 del 2 aprile 2019; Cons. Stato, sez. III, 16 febbraio 2010, n. 841 e 20 ottobre 2012, n. 5522, confermate da Cass. ss.uu., 30 giugno 2014, n. 14742). In quanto tale la classificazione della LUB verrà aggiornata sul sito web ai fini dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013”*.

#### **-Attività normativa e profili di copertura economico-finanziaria-**

Nel corso del 2020 sono state approvate dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 17 nuove leggi provinciali, di cui n. 8 hanno carattere meramente finanziario (approvazione del bilancio, delle relative variazioni e di assestamento, della legge di stabilità provinciale, del rendiconto generale e consolidato) e una di riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Già in occasione del precedente giudizio di parificazione, con riferimento al profilo della copertura finanziaria delle leggi di spesa, nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 *“i rappresentanti della Provincia hanno condiviso la necessità rappresentata dalla Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzionale (artt. 81 e 97 Cost.)”*. Il Segretario generale del Consiglio provinciale, con nota del 9 marzo 2021, ha inoltrato alla Sezione di controllo n. 6 verbali delle riunioni della Commissione per il regolamento interno del Consiglio, tenutesi nel corso del 2020, da cui non risulta adottata alcuna concreta determinazione.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Segretario generale della PAB ha rilevato che *“la mancanza di relazioni tecnico-finanziarie a corredo degli emendamenti introdotti in Consiglio provinciale*

*rappresenta un problema noto anche all'Amministrazione provinciale, in quanto compete alla medesima rispondere ad eventuali rilevati del Mef. Allo stato non sussiste alcun momento di verifica successivo alla presentazione di un disegno di legge di iniziativa giuntale (in questo caso la relazione tecnica sussiste sempre) ... I rappresentanti della PAB si impegnano ad insistere presso i vertici istituzionali per trovare una soluzione efficace, vera e concreta alla problematica."*

Si invita, pertanto, ad addivenire con la dovuta celerità ad una soluzione della problematica, anche in considerazione delle intervenute impugnazioni da parte del Governo in Corte Costituzionale di disposizioni di legge provinciale (cfr. art. 6 e tabella E della l.p. n. 16/2020; artt. 2, cc. 2 e 3; e 3, c. 1; allegato C, nonché i conseguenti allegati di spesa della l.p. n. 17/2020; artt. 1 e 7 della l.p. n. 3/2021) in carenza di una congrua, attendibile e veritiera copertura finanziaria ai sensi dell'art. 81, c. 3 Cost. e del d.lgs. n. 118/2011. Dalla copertura finanziaria delle leggi dipende, infatti, la tutela dell'equilibrio di bilancio (cfr. sent. Corte Cost. n. 26/2013).

Si ricorda che anche il legislatore regionale/provinciale, in base all'art. 17 l. n. 196/2009 e s.m.i., è chiamato al rispetto dell'obbligo di redigere, per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie, una relazione tecnica sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi previsti (dette relazioni non risultano reperibili sul sito internet istituzionale).

Va sottolineato, altresì, che nella logica di un pieno rispetto dei principi contabili della chiarezza e della trasparenza, la relazione tecnica deve accompagnare anche gli emendamenti eventualmente proposti (ed introdotti) dai componenti del Consiglio regionale/provinciale.

Si evidenzia, infine, che la Corte costituzionale, nel richiamare il principio generale dell'obbligo di copertura finanziaria delle leggi di spesa, ha affermato che "la forza espansiva dell'art. 81, terzo comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile" (Corte cost., sent. n. 274 del 2017). Tale pronuncia si pone nel solco di quanto già in precedenza affermato con sentenza n. 92 del 1981, in cui il Giudice delle leggi, nel rimproverare la violazione del "principio generale dell'obbligo di copertura che la Corte ha sempre ritenuto estendersi oltre il bilancio dello Stato persona in senso stretto (sent. nn. 9/1958, 54/1958, 7/1959, 11/1959, 47/1959, 66/1959, 31/1961, 32/1961)", ha dichiarato l'illegittimità costituzionale

di una legge statale “nella parte in cui non indica con quali mezzi i Comuni, le aziende municipalizzate e relativi consorzi, faranno fronte agli oneri finanziari posti a loro carico” (cfr. Corte cost. sent. n. 92 del 1998).

Con specifico riferimento all’attività normativa della PAB, si richiamano, al riguardo, i recenti interventi disposti con la l.p. n. 11/2020 e con l’art. 2, l.p. n. 15/2020, che prevedono nuove spese, rispettivamente, a carico del Consiglio provinciale e dei comuni della provincia, in assenza di una formale verifica e di una conseguente dimostrazione della relativa copertura economico-finanziaria.

### **-Il rendiconto e il bilancio consolidato-**

Ai sensi dell’art. 11, cc. 8 e 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni “articolate in organismi strumentali ... approvano, contestualmente al rendiconto della gestione .... anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale”.

Nel corso del 2020, con delibera n. 464 del 30 giugno 2020, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato 2019. Il Consiglio provinciale ha approvato il rendiconto consolidato per l’esercizio 2019 con l.p. 4 agosto 2020, n. 7. Dal quadro riassuntivo (all. 10F) risulta un totale di entrate (accertamenti, compreso l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 8.022 ml, di cui 6.350 ml entrate dell’esercizio, un totale complessivo di spese (impegni) per 7.562 ml, un avanzo di competenza pari a 460 ml e un fondo di cassa di 1.640 ml. Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G) risulta quanto segue: un risultato di competenza positivo per 460 ml, un equilibrio di bilancio positivo per 403,4 ml e un equilibrio complessivo positivo per 473,5 ml. Il conto economico (all. 11H al rendiconto) riporta un risultato di esercizio positivo di 163,7 ml (2018: 175,6 ml) e lo stato patrimoniale (all. 11L al rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di 13.998,2 ml (2018: 13.975,9 ml). Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2019 di 619,4 ml, di cui 615,7 ml saldo della PAB e 3,7 ml saldo del Consiglio provinciale (2018: 615,3 ml, di cui 609,6 ml saldo della PAB e 5,7 ml saldo del Consiglio provinciale).

In occasione dei precedenti giudizi di parificazione le Sezioni riunite della Corte dei conti avevano riscontrato la mancata acquisizione di uno specifico parere del Collegio dei revisori; in proposito, si constata che nel 2020 il parere (favorevole) risulta acquisito con verbale del Collegio n. 23 del 25 giugno 2020.

Ai sensi dell'art. 11-bis e dell'allegato 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni devono redigere, entro il 30 settembre di ogni anno (termine differito dalla legge per il 2020 al 30 novembre), un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. Il documento è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del Collegio dei revisori. Nel corso del 2020 detto bilancio consolidato è stato approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia n. 9 del 25 novembre 2020 ai sensi dell'art. 64-bis, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e risulta pubblicato sul sito istituzionale della PAB.

Il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in 14.069,7 ml, i debiti ammontano a 2.957,2 ml ed il risultato di esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 214,7 ml.

Fra i debiti complessivi si collocano i debiti per trasferimenti e contributi per 1.147,2 ml (nel 2018: 966,2 ml) i debiti di finanziamento per 1.141,2 ml (nel 2018: 402,6 ml) e i debiti verso banche e tesoriere 155 ml (nel 2018: 0,5 ml).

In merito all'incremento del totale dei debiti, non rinvenendosi espressamente detto elemento informativo in nota integrativa e nelle relazioni allegate al bilancio, nelle osservazioni finali, la PAB ha specificato che *“l'incremento dell'ammontare dei debiti di finanziamento (ca. 735 ml) rispetto all'esercizio precedente è riferibile alla fusione con incorporazione dell'Alto Adige Finance in NOI e il connesso trasferimento delle funzioni e delle relative poste dell'Attivo e Passivo di Alto Adige Finance ad ASSE. Complessivamente sono stati incorporati ca. 235 ml. Il resto dell'incremento dei debiti riguarda la prima inclusione nel Bilancio Consolidato 2020 di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (con 219 ml) ed Alperia S.p.A. (con 254 ml). L'incremento dei debiti per trasferimenti (ca. 180 ml) è imputabile alla gestione dei residui aperti al 31.12.2019 della PAB relativi a contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria e all'accordo di Milano”*.

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 40 del 28 ottobre 2020, ha espresso parere favorevole sul bilancio, confermando che l'area di consolidamento dei bilanci è stata correttamente determinata e che la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'all. 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC).

La relazione sulla gestione allegata al bilancio illustra che, a partire dall'esercizio 2019 sono state incluse nel perimetro di consolidamento anche le società partecipate quotate (Alperia s.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a. ed Euregio Plus s.p.a.); che, a seguito della dismissione dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Provincia, la società ABD Airport s.p.a. non è stata

più inclusa nel perimetro e che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite di enti strumentali e società partecipate.

Ai fini della redazione dell'esposto bilancio consolidato, la Giunta provinciale aveva in precedenza individuato, con la deliberazione n. 857 del 22 ottobre 2019, n. 177 enti/società rientranti nel gruppo amministrazione pubblica (GAP) e definito, altresì, il gruppo bilancio consolidato (GBC).

Quest'ultimo comprende, oltre alla Provincia (capogruppo), il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB, 110 scuole a carattere statale, 22 scuole a carattere provinciale e 13 società controllate e partecipate della Provincia (complessivamente 160 enti).

Si rileva che anche per il 2019 il GAP non comprende la LUB; sul punto, l'Amministrazione è stata invitata, nel corso dell'attività istruttoria, a voler proseguire con gli opportuni approfondimenti, posto che le perplessità rappresentate dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche non potevano ritenersi superate, considerando, altresì, la definizione di "ente strumentale controllato", data dall'art. 11-ter, c. 1, lett. a) e b) d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nonché i rilevanti finanziamenti che annualmente sono assicurati dalla PAB per il funzionamento dell'ateneo.

Nelle osservazioni finali la PAB ha comunicato che *"alla luce degli approfondimenti effettuati dalla PAB, si rileva che la LUB svolge funzioni di ente pubblico e di conseguenza tale ente verrà incluso tra gli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) al fine della redazione del bilancio consolidato della PAB per l'esercizio finanziario 2021"*.

\*\*\*

Con memoria conclusionale, depositata il 24 giugno 2021, la Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti ha chiesto "alle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol di voler parificare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020".



## 2. INTRODUZIONE

### 2.1 Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano e l'adeguamento della Provincia alle osservazioni espresse della Corte nei precedenti giudizi di parificazione

Nel quadro del carattere unitario della Corte dei conti, previsto dalla Costituzione nel suo doppio ruolo di istituzione superiore di controllo (ISC) e di giurisdizione speciale contabile, il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano (di seguito PAB) si svolge annualmente in adunanza pubblica, con la partecipazione dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale e del Procuratore regionale, davanti alle Sezioni riunite della Corte dei conti della Regione Trentino-Alto-Adige/Südtirol, ai sensi degli artt. 39, 40 e 41 del r.d. n. 1214/1934 (Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti) e s.m.i. e dell'art. 10, c. 1, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto).

La "legalità finanziaria" e la "sana e corretta gestione dei bilanci pubblici" trovano fondamento, secondo quanto osservato dalla Corte costituzionale, in una serie di principi costituzionali (cfr. artt. 81, 97, 117 e 119 della Costituzione) ovvero nel rapporto di "fondamentale interdipendenza con il principio di legittimazione democratica, indefettibile raccordo tra la gestione delle risorse della collettività e il mandato elettorale degli amministratori" che conduce a qualificare "lo stesso principio di rendicontazione presupposto fondamentale del circuito democratico rappresentativo" (cfr. sent. Corte costituzionale n. 49/2018, n. 18/2019 e n. 4/2020).

Il bilancio, secondo una felice definizione coniata dalla Corte costituzionale (sent. n. 184/2016) è un "bene pubblico", nel senso che costituisce un indispensabile strumento per consentire la verifica della rispondenza delle scelte gestionali, effettuate dagli amministrazioni, agli impegni assunti nei confronti dei cittadini, nel rispetto dei vincoli finanziari e di quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea, quali gli equilibri economico-finanziari, la copertura delle spese e il rispetto delle norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria.

In questo contesto anche la parificazione dei rendiconti affidata alla Corte dei conti si evolve da

unantico modello di controllo meramente formale delle scritture contabili verso un nuovo tipo di controllo di carattere sostanziale, finalizzato a verificare e garantire l'equilibrio di bilancio, la corretta determinazione del risultato di amministrazione, lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri; in tal modo, la verifica permette di andare oltre il dato meramente finanziario onde consentire una valutazione obiettiva e trasparente dell'operato degli organi di governo in termini di responsabilità politica degli eletti verso gli elettori. Conseguentemente, il bilancio, dalla fase di previsione a quella di rendicontazione, deve essere visto in una ottica sostanziale, trattandosi non soltanto di un atto o di una semplice attività, bensì di un "ciclo" (cfr. sent. Corte dei conti, Sezioni riunite in speciale composizione n. 23/2019/EL).

Ai sensi delle disposizioni di legge in vigore, alla decisione di parificazione è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni intorno al modo in cui l'amministrazione si è conformata alle leggi, proponendo le variazioni e le riforme ritenute opportune, con riguardo anche alla salvaguardia dell'equilibrio del bilancio e del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della spesa. La decisione e la relazione – come già riferito in occasione dei precedenti giudizi - "...si diversificano per natura giuridica (la prima è un atto di controllo anche se assunto dalla Corte con la formalità della giurisdizione contenziosa; la seconda è un atto di giudizio finalizzato all'informativa) e per funzione (la parifica acclara la veridicità e la regolarità della gestione; mentre la relazione deve fornire all'Organo legislativo i risultati del controllo eseguito sull'attività amministrativa e la gestione finanziaria globalmente considerata ...)"<sup>1</sup>.

Ulteriore profilo a cui va accennato in questa sede è la configurazione del giudizio di parificazione quale sede per l'attivazione del giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale nel caso di violazione, ad opera della legislazione regionale, della Costituzione e dei principi ad essi riferibili. Infatti, sulla scia di una giurisprudenza formatasi sulla parificazione dei bilanci dello Stato e delle autonomie speciali risalente agli anni '60 e '70, il Giudice delle Leggi ha precisato che un simile potere deve essere riconosciuto nei confronti di tutte le norme di rango legislativo delle quali le Sezioni regionali della Corte dei conti siano chiamate a fare concreta applicazione in siffatta sede, ossia "avverso disposizioni di legge che determinano, nella articolazione e nella gestione del bilancio stesso, effetti non consentiti dai principi a tutela degli equilibri economico-finanziari e dagli altri precetti costituzionali, che custodiscono la sana gestione finanziaria" (cfr. sent. n. 181/2015, n. 89/2017 e n. 244/2020).

---

<sup>1</sup> Cfr. SS.RR. della Corte dei conti, in speciale composizione sent. n. 38/2014.

Occorre, altresì, fare riferimento ai più recenti sviluppi evolutivi della giurisprudenza costituzionale, la quale ritiene che la Corte dei conti in sede di parificazione dei rendiconti possa fare riferimento non solo ai parametri costituzionali posti a diretta tutela degli equilibri economico-finanziari (cfr. artt. 81, 97 e 119 della Costituzione), ma anche richiamando parametri diversi e ulteriori rispetto a quelli finanziari, e, in particolare, le norme costituzionali attributive di competenze legislative esclusive in capo allo Stato, poiché in tali casi la Regione/Provincia autonoma manca per definizione della prerogativa di allocare risorse (cfr. sent. n. 196/2018, nn. 138 e 146/2019, nn. 112, 189 e 244/2020, nonché ordinanza n. 181/2020); l'evocazione di tali parametri, ad avviso della Corte costituzionale, deve comunque avvenire "in stretta connessione funzionale con gli artt. 81, 97, primo comma, e 119, sesto comma, Cost. e con gli altri parametri finanziari presidiati dall'art. 81 Cost." (così, da ultimo, l'ordinanza n. 181/2020).

Tale legittimazione si aggiunge in ogni caso alla potestà del Consiglio dei ministri di proporre ricorso principale avverso le leggi regionali.

L'attività istruttoria di verifica del rendiconto è stata svolta, anche con riguardo all'esercizio 2020, sulla base di quanto disposto dall'art. 2, c. 2, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. e nel rispetto delle linee di orientamento adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR.

In detta pronuncia è stato evidenziato, tra l'altro, che le sezioni regionali possono verificare la concordanza dei dati risultanti dal rendiconto, sia per l'entrata che per la spesa, con quelli presenti nelle scritture del servizio finanziario di ogni ente, nonché con le registrazioni dei flussi di cassa effettuate dal Tesoriere regionale che confluiscono nel Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) presso il Ministero dell'Economia e finanze (di seguito Mef) e che la riconciliazione con le scritture contabili del tesoriere/servizio di ragioneria è essenziale ai fini della verifica di eventuali scostamenti di cassa, nonché di possibili disallineamenti nelle scritture contabili, così da evidenziare anomalie nel conto del bilancio e in quello del patrimonio.

A tal proposito si fa presente che la Sezione di controllo di Bolzano non dispone ancora dell'accesso diretto alle scritture contabili della Provincia e, pertanto, anche il controllo riferito alla gestione 2020 è stato condotto sulla base delle informazioni finanziarie trasmesse dall'Ente.

Come previsto dalle disposizioni di legge in vigore, il giudizio di parificazione del rendiconto si svolge dopo l'approvazione del disegno di legge del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Giunta provinciale (cfr. per il rendiconto 2020 la deliberazione della Giunta provinciale n. 364 del 27 aprile 2021) e prima dell'approvazione, da parte del Consiglio provinciale, della legge di

approvazione del rendiconto medesimo e della legge di assestamento.

Prevede al riguardo il comma 3-bis dell'art. 50 d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che “nelle more della conclusione del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio precedente da parte della Corte dei conti, i consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano approvano la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla giunta, fermo restando l'obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parificazione (...)”.

Anche per l'esercizio in esame la Sezione ha proceduto alla predisposizione di un campione di poste contabili, al fine di verificarne l'affidabilità e l'attendibilità, in base ad una logica casuale e professionale, che ha avuto ad oggetto, analogamente agli esercizi passati, una serie di atti aventi riflessi in materia di bilancio (delibere giuntali di variazione di bilancio e di accertamento dei residui attive e a passivi, mandati di pagamento, reversali di incasso), dei cui esiti si dà conto in apposito capitolo della presente relazione.

\*\*\*

Il rendiconto generale della Provincia autonoma riferito all'esercizio finanziario 2019 era stato parificato, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, dalle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti in data 25 giugno 2020, con esclusione di una serie di capitoli di spesa del conto del bilancio, riportati in apposito allegato alla relativa decisione n. 4/2020/PARI. Detti importi si riferivano a poste contabili destinate a finanziarie indennità di funzione a dirigenti senza incarico e indennità di coordinamento a funzionari senza incarico, nonché indennità di funzione a dirigenti con incarico, ai quali era stata riconosciuta una indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, trasformate in assegno personale pensionabile. Dette indennità risultavano, per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, prive di supporto normativo per complessivi euro 400.704,56 (di cui euro 296.422,96 per quota fissa e continuativa, euro 79.085,64 per contributi previdenziali ed euro 25.195,96 per IRAP). Per tale ragione veniva dichiarata l'irregolarità del conto del bilancio in relazione ai sopra indicati capitoli di spesa e per gli importi precisati.

Inoltre, era stato altresì sospeso il giudizio in ordine alla posta contabile riguardante il rimborso, da parte della Avvocatura della Provincia, di spese legali ai propri dipendenti (cfr. decreto n.

8362/2019 e ordini di liquidazione nn. 3190024389/2019, 3190024395/2019, 3190024379/2019, 3190024389/2019, 3190024362/2019), impegnate e pagate sul capitolo di spesa del rendiconto n. U01111.0335 per complessivi euro 92.206,48, relative ad un giudizio di responsabilità amministrativa definito con sentenza di assoluzione della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 11/2015, che prevedeva la compensazione delle spese legali, sentenza confermata in appello dalla Seconda Sezione Centrale d'Appello della Corte dei conti (sent. n. 85/2019).

In merito alle misure adottate dalla PAB in seguito alle osservazioni espresse dalla Corte dei conti nella decisione n. 4/PARI/2020 e nella relazione allegata, con nota del 30 marzo 2021 la Ripartizione finanze ha fatto presente, per gli aspetti di competenza, di aver adottato le seguenti misure:

- *“implementazione di controlli automatizzati per evitare il ripetersi di disallineamenti tra i dati SIOPE e quelli risultanti dal Rendiconto”;*
- *“prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste: maggior dettaglio nella parte motiva dei provvedimenti. Inoltre, è da riportare che non si profilano espliciti margini o limiti nell'ordinamento in relazione ai margini di discrezionalità o all'entità dei prelevamenti dai fondi. Si informa inoltre che, data la situazione di emergenza pandemica, i prelevamenti dai fondi si sono dimostrati efficiente ausilio di flessibilità di bilancio per fare fronte alla stessa”.*

Per quanto concerne le misure intraprese dalla PAB in ordine alle poste di spesa concernenti il pagamento di indennità di funzione e di coordinamento (trasformate in assegno fisso e continuativo) a favore di a) personale senza incarico e b) personale al quale è stata riconosciuta un'indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, a seguito della mancata parifica dei relativi capitoli di spesa nei giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Provincia 2017, 2018 e 2019 e della sentenza della Corte costituzionale n. 138 del 6 giugno 2019, si rinvia a quanto illustrato nel capitolo n. 12 (risorse umane) della presente relazione<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Evidenziava in merito la memoria conclusionale del Procuratore regionale del 25 giugno 2020 che al fine di ristabilire gli equilibri di bilancio, si rende necessario che le amministrazioni interessate (Provincia autonoma, Azienda sanitaria ed enti territoriali) aggiornino periodicamente in merito al recupero strutturale (*“in alternativa al recupero individuale”*) disposto in sede di contrattazione collettiva, nonché comunichino le iniziative assunte nei confronti dei dipendenti in quiescenza beneficiari delle indennità di cui trattasi”.

## 2.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione

L'attività istruttoria di verifica del rendiconto svolta dalla Sezione di controllo di Bolzano, propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione, è stata espletata tramite richieste istruttorie (aventi ad oggetto notizie, dati e documenti), che sono state rivolte alle ripartizioni provinciali competenti per materia, inviate anche al collegio dei revisori dei conti, al Segretario generale, al Direttore generale, all'Organismo di valutazione e alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, nonché attraverso audizioni con i vertici dell'Amministrazione.

Nel rispetto del pieno e completo contraddittorio, le risposte pervenute dall'Amministrazione sono state trasmesse alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti e le audizioni sono state oggetto di verbalizzazione.

L'Ufficio bilancio e programmazione della Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano (PAB) ha trasmesso, in data 5 maggio 2021, la delibera n. 364 del 27 aprile 2021, con la quale la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale recante *“Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020”*. Il rendiconto, con i relativi allegati obbligatori, è stato successivamente formalmente inviato alla Sezione di controllo di Bolzano in data 6 maggio 2021. L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2020 reca le firme digitali apposte dal Tesoriere in data 30 marzo 2021 e dal Presidente della Provincia in data 31 marzo 2021. Il Collegio dei revisori della PAB ha inviato alla Sezione di controllo, ai sensi dell'art. 72, c. 5, d.lgs. n. 118/2001 e s.m.i. *“copia dei verbali delle riunioni, ispezioni, verifiche, determinazioni e decisioni adottate”*, con note del 15 luglio 2020 e 28 gennaio 2021, rispettivamente per il primo e il secondo semestre del 2020.

Si riportano di seguito i principali atti istruttori che hanno caratterizzato il controllo:

- note del Segretario generale della PAB di data 4 agosto e 7 settembre 2020, inviate alla Sezione di controllo di Bolzano ad esito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia 2019 (giugno 2020);
- *“Linee guida per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019 (ai sensi dell'art. 1, comma 6, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)”*, trasmesse il 29 luglio 2020, sulla base di quanto approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 27 aprile 2020 (deliberazione n. 5/2020);

- “Linee guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle Regioni e delle Province autonome per gli esercizi 2020-2022”, per l’attuazione dell’articolo 1, commi 166 e seguenti della l. 23 dicembre 2005, n. 266, trasmesse il 30 ottobre 2020, sulla base di quanto approvato dalla Sezione delle Autonomie nell’adunanza del 27 aprile 2020 (deliberazione n. 4/2020);
- “Linee guida sul bilancio consolidato degli enti territoriali, esercizio 2019 “di data 21 dicembre 2020, in attuazione dall’art. 1, commi 3 e 4, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, e dell’art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, trasmesse in data 22 dicembre 2020, sulla base di quanto approvato dalla Sezione delle Autonomie nell’adunanza del 7 ottobre 2020 (deliberazione n. 16/2020);
- richieste istruttorie del 15 febbraio, del 10 marzo e del 16 marzo 2021 indirizzate alla Ripartizione finanze, riscontrate, rispettivamente in data 11 e 30 marzo 2021, 10, 20,26, 28 e 31 maggio 2021, 8, 15, 16 e 17 giugno 2021;
- richiesta istruttoria del 15 febbraio 2021 alla Ripartizione personale, riscontrata, in data 1° aprile rispettivamente 31 maggio 2021;
- richiesta istruttoria dell’11 febbraio 2021 alla Ripartizione avvocatura, riscontrata in data 31 marzo 2021;
- nota dell’Organismo di valutazione della Provincia del 20 ottobre 2020 e richiesta istruttoria dell’11 febbraio 2021, riscontrata in data 25 marzo 2021;
- richiesta istruttoria dell’11 febbraio 2021 alla Ripartizione Europa, riscontrata in data 24 e 25 marzo 2021 nonché 28 maggio 2021;
- richiesta istruttoria dell’11 febbraio 2021 alla Ripartizione salute, riscontrata in data 8 aprile 2021;
- richiesta istruttoria dell’11 febbraio 2021 al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, riscontrata in data 9 marzo 2021;
- richiesta istruttoria dell’11 febbraio 2021 all’Istituto bancario tesoriere della Provincia, riscontrata in data 23 marzo 2021;
- richiesta istruttoria dell’11 febbraio 2021 alla Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti, riscontrata in data 14 giugno 2021;
- richiesta istruttoria dell’11 febbraio 2021 alla Ripartizione enti locali, riscontrata in data 31 marzo 2021;
- richiesta istruttoria dell’11 febbraio 2021 all’Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – ACP, riscontrata in data 26 marzo 2021;

- “Linee guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle Regioni e delle Province autonome per l’esercizio 2020, ai sensi dell’art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213”, come approvato dalla Sezione delle Autonomie nell’adunanza del 31 marzo 2021 con deliberazione n. 6/2021, compilato e sottoscritto in formato cartaceo (versione al 1° aprile 2021) dai revisori e dal direttore della Ripartizione finanze della PAB, trasmesso in data 12 maggio 2021;
- richiesta istruttoria del 17 febbraio 2021 alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano, riscontrata in data 1° aprile 2021.

In data 31 maggio 2021 (prot. 1243/2021), il Presidente della Sezione di controllo di Bolzano ha trasmesso gli esiti provvisori, esposti in forma sintetica, dell’attività istruttoria svolta dalla Sezione al Presidente della Provincia, al Collegio dei revisori e alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, concedendo termine fino all’11 giugno 2021 per eventuali controdeduzioni.

Le osservazioni finali sono pervenute dall’Ente in data 11 giugno 2021.

Successivamente, la Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti ha approvato, con deliberazione n. 5 del 15 giugno 2021, gli esiti istruttori dell’attività di verifica sul rendiconto della PAB; gli atti sono stati, quindi, trasmessi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, dandosi notizia alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti.

In data 17 giugno 2021 si è tenuto, innanzi alle Sezioni Riunite, un incontro in contraddittorio con l’Amministrazione provinciale e la Procura regionale in funzione del giudizio di parifica fissato per il giorno 28 giugno 2021.



## 3 IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

### 3.1 L'ordinamento contabile provinciale

Secondo quanto previsto dall'art. 79, c. 4-*octies*, dello Statuto di autonomia le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono state recepite in via legislativa negli ordinamenti contabili delle Province autonome di Bolzano e di Trento, dei rispettivi enti locali e dei relativi enti e organismi strumentali e hanno trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2016.

L'art. 1, c. 1, del decreto legislativo citato, espressamente dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2015 (per le Province autonome dal 1° gennaio 2016) cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il citato decreto legislativo.

In particolare, l'art. 23 (armonizzazione dei sistemi contabili) della l.p. n. 11/2014, nel testo in vigore, prescrive che "Le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, sono recepite negli ordinamenti contabili della Provincia, degli enti locali e dei relativi enti e organismi strumentali e trovano applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello previsto per le regioni a statuto ordinario" e che "Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano alla sola Azienda Sanitaria e trovano applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2017".

L'art. 26 l.p. n. 8/2019, che ha introdotto l'art. 23, c. 4/*bis* alla l.p. n. 11/2014, ha puntualizzato che "Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale. Tali assegnazioni sono escluse dal riaccertamento ordinario dei residui".

Nella Provincia autonoma di Bolzano sono in vigore, altresì, ulteriori peculiari disposizioni a carattere contabile qualificate dal legislatore "applicative del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche" (cfr. l.p. 29 gennaio 2002 n. 1 così come integrato dal capo I l.p. n. 18/2015 e s.m.i.). Dette disposizioni della l.p. riguardano, fra l'altro, la copertura finanziaria delle leggi provinciali (art. 6) e delle leggi che disciplinano spese pluriennali (art. 8), termini per le procedure di spesa (art. 9), il bilancio di previsione gestionale (art. 12), il documento di economia e finanza provinciale-DEFP (art. 12/*bis*), il fondo speciale per la riassegnazione di residui passivi delle

spese in conto capitale (art. 19), la legge di stabilità provinciale e la legge collegata (art. 22/*bis*), le variazioni di bilancio (art. 23), le garanzie (art. 28/*bis*), la disciplina delle fasi di svolgimento delle entrate (artt. 36 e 37) e delle spese (artt. 47, 48, 49 e 50).

Si ricorda che la Corte costituzionale, con sentenza n. 80/2017, aveva osservato, con riferimento alla legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 17/2015 concernente, in particolare, l'ordinamento finanziario dei comuni e delle comunità comprensoriali del territorio, che:

- "... l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato che non può subire deroghe territoriali neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite";
- "... l'omogeneità dell'espressione finanziaria e contabile deve ricomprendere non solo gli schemi e i modelli aggreganti ma anche la rappresentazione uniforme dei fenomeni giuridici ed economici sottesi alla struttura matematica dei bilanci. Così, ad esempio, deve essere uniforme la disciplina dei residui attivi e passivi perché i crediti e i debiti delle amministrazioni pubbliche devono possedere lo stesso comun denominatore a bilancio, la cui "tipicità" è connotato essenziale per l'inclusione nelle scritture contabili degli enti territoriali";
- "la mancata fedele trasposizione della norma statale nella legislazione provinciale non può comportare la sostanziale disapplicazione della prima nell'ambito della Provincia autonoma di Bolzano".

Sono in vigore, altresì, alcuni regolamenti in materia di contabilità pubblica, approvati dapprima con decreto del Presidente della Giunta provinciale (d.P.G.P.) e successivamente con decreto del Presidente della Provincia (d.P.P.), fra i quali si segnalano:

- d.P.G.P. 23 gennaio 1998, n. 3 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano) e s.m.i.;
- d.P.G.P. 13 settembre 1999, n. 49 (Regolamento sulla rateazione di crediti della Provincia) e s.m.i.;
- d.P.P. 5 luglio 2001, n. 41 (Regolamento per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici) e s.m.i., abrogato dall'art. 4, c. 1, del d.P.P. 26 ottobre 2009, n. 48 "nelle parti in cui non attiene a profili di organizzazione e contabilità amministrative";
- d.P.P. 16 dicembre 2002, n. 49 (Regolamento in materia di controllo e di rendicontazione di fondi fuori bilancio) e s.m.i.;
- d.P.P. 5 novembre 2007, n. 57 (Semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediante utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche) e s.m.i.;

- d.P.P. 14 aprile 2015, n. 8 (Modifiche del regolamento in materia di procedure negoziali e d'acquisti e servizi in economia) e s.m.i.;
- d.P.P. 13 ottobre 2017, n. 38 (Regolamento relativo alla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche a carattere statale e provinciale della Provincia autonoma di Bolzano) e s.m.i..

## 3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria

Gli strumenti obbligatori della programmazione finanziaria per le regioni e le province autonome sono previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dall'allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/201 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio).

In particolare:

- la Giunta presenta al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno il documento di economia e finanza regionale (DEFR)/provinciale (DEFP) per le conseguenti deliberazioni;
- la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DEFR/DEFP entro 30 giorni dalla presentazione del DEF nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (31 dicembre);
- la Giunta presenta al Consiglio un disegno di legge di stabilità regionale/provinciale entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- la Giunta approva il piano degli indicatori di bilancio entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione rispettivamente del rendiconto, comunicandoli al Consiglio;
- la Giunta presenta al Consiglio il disegno di legge di assestamento del bilancio entro il 30 giugno di ogni anno;
- la Giunta presenta al Consiglio eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- la Giunta presenta al Consiglio eventuali disegni di legge di variazione del bilancio;
- il Consiglio approva anche un rendiconto consolidato con gli organismi strumentali della regione/provincia, che comprende anche i risultati della gestione del Consiglio regionale/provinciale;

- il Consiglio entro il 30 settembre dell'anno successivo approva il bilancio consolidato della Regione/Provincia con i propri enti ed organismi strumentali, le aziende, le società controllate e partecipate;
  - sono previsti specifici strumenti di programmazione formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali (provinciali) e definiti nelle specifiche normative regionali (provinciali) in materia di programmazione generale e settoriale;
  - per concludere il ciclo di bilancio la Giunta approva il rendiconto della gestione entro il 30 aprile e il Consiglio approva con legge entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce.
- Specifiche disposizioni concernenti il DEFP sono previste dall'art. 12-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., in considerazione delle peculiarità dell'ordinamento giuridico locale (approvazione su parere del Consiglio dei Comuni entro il 30 giugno di ogni anno; presentazione al Consiglio provinciale da parte della Giunta, unitamente al disegno di legge del bilancio di previsione, di una nota di aggiornamento del DEFP che aggiorna e sviluppa i contenuti del documento).

I singoli strumenti saranno oggetto di approfondimento, come di consueto, nel prosieguo della relazione.

### **3.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale**

Le regioni e le province autonome ispirano la propria gestione al principio della programmazione e, a tal fine, predispongono, ai sensi dell'art. 36, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il documento di economia e finanza regionale (DEFR) e provinciale (DEFP).

A livello provinciale l'art. 12-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che, dopo l'acquisizione del parere del Consiglio dei Comuni, la Giunta provinciale, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti al Consiglio della PAB un documento di economia e finanza (DEFP). Con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, in particolare, tale documento individua "...gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura e fornisce un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi".

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 462 del 30 giugno 2020 è stato approvato il DEFP relativamente al periodo 2021-2023, successivamente aggiornato con la deliberazione n. 818 del 27 ottobre 2020, quest'ultima trasmessa al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Il documento, che evidenzia gli obiettivi strategici e le priorità di sviluppo affidate alla gestione delle 20 missioni che costituiscono il bilancio di previsione provinciale, funge da base delle decisioni sui programmi da realizzare, sui contenuti delle missioni di bilancio, nonché sull'attività di programmazione e sul controllo strategico per il relativo periodo di gestione.

Nel dettaglio risulta strutturato in tre parti: a) il contesto economico e finanziario di riferimento e le strategie articolate per missioni, b) l'analisi della situazione finanziaria (quadro di finanza pubblica, manovra correttiva, obiettivi pluriennali di riduzione del debito pubblico e indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate) e c) le opere pubbliche.

Rivolgendosi ad un territorio di contatto e di interscambio culturale economico tra l'Europa centrale e meridionale, la Giunta continua a considerare di particolare importanza gli investimenti, la piena occupazione e la presenza di infrastrutture (dall'infrastruttura viaria fino alla banda larga). Concernente la programmazione di bilancio si legge nel DEFP che, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'elaborazione è avvenuta *"in un clima di incertezza economica generale senza precedenti nella storia recente"* e si fa presente che *"è opportuno tener presente che la pandemia rappresenta una netta cesura tra i dati economici previsti in precedenza, e quelli che si ipotizzano attualmente. Inoltre, non si hanno ancora proiezioni e simulazioni significative degli effetti del lockdown prolungato per l'economia nazionale, europea e mondiale. In base a quanto riportato nel DEF, ... (...) ... per l'anno 2020 viene previsto un crollo del PIL dell'8,0%, mentre nel 2021 si stima un recupero del 4,7%. Il FMI invece prevede per l'Italia un calo PIL del 9,1% per il 2020. Secondo le prime stime Istat, il 2019 si è chiuso con una crescita del PIL dello 0,3% in termini reali, in diminuzione rispetto all'incremento di circa 0,8% evidenziato l'anno precedente"*. Con riferimento all'economia locale, la Giunta richiama la stima pubblicata dall'Istituto provinciale di statistica ASTAT del 21 maggio 2020, che dopo aver evidenziato una crescita del prodotto interno lordo (PIL) dell'1,5 per cento nel 2019, prevede un calo del 7,3 per cento per il 2020 ed una crescita del 5,1 per cento per il 2021, sottolineando che l'economia altoatesina dipende in misura significativa dal turismo e dalle esportazioni. Per quanto concerne il tasso di disoccupazione, la Giunta riferisce che in Alto Adige questo è appena del 2,9 per cento, mentre a livello nazionale ammonta al 10,0 per cento e nella UE-27 (Unione europea - 27 paesi) al 6,7 per cento e che nell'anno 2020, causa Covid-19, questi valori subiranno un peggioramento. Inoltre, la Giunta sottolinea che la politica fiscale della PAB *"da anni improntata a minimizzare l'impatto su cittadini e imprese locali, già nei periodi precedenti aveva introdotto manovre anticicliche, volte a favorire lo sviluppo dell'economia e la crescita di ogni comparto economico"* e che *"per affrontare l'attuale emergenza la Provincia ha varato un primo pacchetto di misure anticrisi per economia, famiglie e sociale, pari a un totale di oltre due miliardi di euro. La*

*Provincia, pur di evitare conseguenze a lungo termine sul territorio e sui cittadini, è disposta anche a ricorrere in via eccezionale al debito”.*

Nella nota di aggiornamento al DEFP 2021-2023 (NADEFP) approvata con la deliberazione n. 818/2020 (cfr. pag. 13) la Giunta riferisce che, secondo le ultime stime dell’ASTAT, a metà ottobre *“il PIL reale, in base al primo scenario prevede, dopo un aumento dell’1,0% nel 2019, un andamento congiunturale in calo del 6,8% nel 2020 (in Italia -9,0%) ed in crescita del 6,0% nel 2021 (in Italia +5,1%). Lo scenario pessimistico ipotizza per il 2020 una perdita tra il 7,2% e l’11,3%, e per il 2021 un recupero dell’8,3%. Il calo ipotizzato nel 2020 porterebbe il PIL reale altoatesino ad attestarsi al livello dell’anno 2014, mentre quello italiano ritornerebbe ai livelli dell’anno 1997, una retrocessione di ben 23 anni”.*

Nel documento aggiornato si evidenzia, fra l’altro, che la Giunta, in relazione all’emergenza sanitaria Covid-19, ha sospeso per l’esercizio 2020 l’applicazione di misure di contenimento della spesa, le quali, peraltro, a decorrere dal 2021, verranno nuovamente inserite nel DEFP.

### **3.2.2 Il bilancio di previsione 2020-2022**

Il bilancio triennale, con funzione autorizzatoria, è costituito dalla previsione delle entrate e delle spese di competenza e di cassa del primo esercizio e dalle previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Il disegno di legge provinciale “Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022” è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 29 ottobre 2019 (delibera n. 885/2019) ed è stato presentato al Consiglio in data 31 ottobre 2019 con il disegno di legge n. 41/2019 (cfr. punto 4.1, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. secondo il quale “il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall’approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato”).

Nella relazione del Presidente della Provincia, allegata alla delibera, è evidenziato, fra l’altro, che il volume complessivo previsto per il 2020 risulta pari ad oltre 6,32 md. Il Presidente riferisce anche che *“per ovviare alla problematica”* (dell’impiego di avanzi di amministrazione pregressi solo dopo la prima metà dell’anno) e per consentire una programmazione pluriennale degli interventi, la PAB avvia, con l’esercizio 2020, un piano straordinario di finanziamento degli investimenti e che *“tale piano consiste nel finanziamento di nuovi interventi mediante il DANC (debito autorizzato e non contratto), il quale prevede la copertura di spesa di investimento con un debito da contrarre solo in caso di effettive necessità di cassa. Poiché il saldo di cassa della Provincia supererà anche quest’anno il miliardo di euro sarà*

*possibile, di fatto, anticipare una quota dell'avanzo che presumibilmente si formerà a fine anno facendo partire da subito gli investimenti. Le risorse complessivamente messe a disposizione sul triennio per questo piano straordinario assommano a oltre 650 milioni di euro".* In merito a detto finanziamento si rinvia alle osservazioni nel capitolo 7.2.1 della presente relazione.

I principali aspetti richiamati dal Presidente della Provincia nella citata relazione sono i seguenti:

- la conferma di tutti gli sgravi già attuati (tra i quali: la riduzione del 10 per cento della tariffa ordinaria sulla tassa automobilistica con l'estensione ad ulteriori contribuenti dell'applicabilità di una già esistente esenzione per veicoli intestati a persone giuridiche senza scopo di lucro e destinati al trasporto o alla locomozione autonoma dei disabili ed il mantenimento dell'aliquota minima sull'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore);
- con riferimento all'IRAP dovuta dai privati, l'esclusione dall'agevolazione introdotta in passato (aliquota ordinaria al 2,68 per cento rispetto al 3,90 per cento previsto a livello nazionale) di tutte le aziende che applicano ai loro dipendenti un trattamento peggiore rispetto a quello previsto dai contratti collettivi nazionali e territoriali o aziendali;
- l'aumento della *no tax area* sull'addizionale regionale IRPEF da euro 28.000,00 a euro 35.000,00 e dell'aliquota dall'1,23 per cento all'1,73 per cento per i redditi superiori a euro 75.000,00.

Il parere favorevole del Collegio dei revisori sulla proposta di bilancio, non richiamato nella deliberazione giuntalesca, è stato formulato in data 24 ottobre 2019 (cfr. verbale n. 37) ed evidenzia, fra l'altro, che:

- il bilancio viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale;
- il fpv, iscritto nel titolo secondo, è coerente con i cronoprogrammi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno;
- la previsione di cassa è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente riscosso negli ultimi esercizi. Il fondo iniziale di cassa previsto ammonta a 1,35 md. Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge;
- riguardo alle previsioni di parte corrente, le previsioni di spese sono congrue e quelle riferite alle entrate attendibili;

- sussiste la previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate pari ad euro 700.000,00 per ciascuno dei tre anni;
- la conformità dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, anche grazie alla previsione del DANC che mantiene costanti le risorse da destinare agli investimenti;
- le spese del personale indicate nel 17,04 per cento sul totale del bilancio preventivo relativo all'anno 2020, sono da tenere sotto osservazione;
- la spesa sanitaria risente dell'avvenuta dismissione della GSA (gestione sanitaria accentrata) nel corso del 2019, da parte della PAB, e gli stanziamenti a favore dell'Azienda sanitaria risultano in aumento annuale, perseguendo il *trend* degli anni precedenti, per circa il 2 per cento;
- è richiesto il rispetto dei termini per l'invio dei dati del bilancio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Mef<sup>3</sup>;
- il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle norme del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi contabili applicati n. 4/1 e n. 4/2, allegati al predetto d.lgs.;
- è stata rilevata la coerenza interna ed esterna del documento di bilancio, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni, nonché la possibilità, con le previsioni medesime, di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il bilancio di previsione 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio con l.p. 19 dicembre 2019, n. 16. Nella nota integrativa al bilancio (allegato P) la PAB dà atto che detto bilancio è stato predisposto secondo lo schema di cui all'all. n. 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., così come modificato e integrato dai decreti di aggiornamento del Mef, di concerto con il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Si rappresenta che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1167 del 30 dicembre 2019, ha approvato, altresì, il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione che contiene la ripartizione in categorie e macroaggregati ai sensi dell'art. 39, c. 10, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Infine, il Segretario generale della PAB, con decreto n. 26908/2019, ha approvato il bilancio

---

<sup>3</sup> Nel caso di mancato rispetto di tali termini, ai sensi dell'art. 9, c. 1-*quinquies*, d.l. n. 113/2016, conv. con mod. in l. n. 160/2016 e s.m.i., non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non sia provveduto all'adempimento. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.



Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

finanziario gestionale 2020-2022 che prevede la ripartizione in categorie ed in capitoli e ha assegnato gli stanziamenti di spesa ai centri di responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 10, l.p. n. 1/2002 e s.m.i..

\*\*\*

Di seguito si riporta il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato D del bilancio di previsione).

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI PER CIASCUNO DEGLI ANNI CONSIDERATI NEL BILANCIO								
				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria				previsione di competenza	1.415.625,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				previsione di competenza	187.075.855,95	11.421.604,30	2.751,00	472,08
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				previsione di competenza	1.031.143.380,24	129.160.557,00	72.652.868,79	42.292.148,66
Utilizzo avanzo di amministrazione				previsione di competenza	444.656.420,90	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1 esercizio di riferimento				previsione di cassa	1.401.147.233,78	1.350.000.000,00	0,00	0,00
Titolo Tipologia	DENOMINAZIONE	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	983.337.147,05	previsione di competenza	4.641.626.873,75	4.656.359.139,97	4.653.218.701,03	4.715.484.097,26	
			previsione di cassa	4.635.626.873,75	4.654.244.000,88	0,00	0,00	
Titolo 2	Trasferimenti correnti	578.716.897,52	previsione di competenza	581.909.767,89	465.542.890,71	449.779.515,72	432.534.740,45	
			previsione di cassa	541.316.351,78	465.542.890,71	0,00	0,00	
Titolo 3	Entrate extratributarie	99.941.957,93	previsione di competenza	203.395.019,58	166.925.331,96	188.903.744,95	188.899.815,51	
			previsione di cassa	189.210.019,58	166.925.331,96	0,00	0,00	
Titolo 4	Entrate in conto capitale	134.778.411,18	previsione di competenza	295.920.173,76	126.897.135,66	22.992.378,05	17.074.268,78	
			previsione di cassa	109.794.475,96	126.897.135,66	0,00	0,00	
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.544.195,27	previsione di competenza	264.172.872,55	145.031.501,84	118.966.587,47	127.591.332,74	
			previsione di cassa	252.968.796,68	145.031.501,84	0,00	0,00	
Titolo 6	Accensione prestiti	1.183.845,44	previsione di competenza	46.183.845,44	221.235.220,05	236.246.529,87	233.319.938,36	
			previsione di cassa	45.000.000,00	24.801.688,27	0,00	0,00	
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	33.767.326,93	previsione di competenza	491.871.550,00	435.750.000,00	435.750.000,00	435.750.000,00	
			previsione di cassa	491.871.550,00	435.750.000,00	0,00	0,00	
	TOTALE PER TITOLI	1.838.269.781,32	previsione di competenza	6.525.080.102,97	6.217.741.220,19	6.105.857.457,09	6.150.654.193,10	
			previsione di cassa	6.265.788.067,75	6.019.192.549,32	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		previsione di competenza	8.189.371.385,06	6.358.323.381,49	6.178.513.076,88	6.192.946.813,84	
			previsione di cassa	7.666.935.301,53	7.369.192.549,32	0,00	0,00	

Fonte: allegato D del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 – l.p. n. 16/2019.

\*\*\*

Di seguito il riepilogo generale delle spese (allegato F del bilancio di previsione 2020-2022).

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitiva dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	997.770.293,01	previsione di competenza	4.915.840.021,31	4.661.044.616,06	4.717.353.804,63	4.733.870.826,11
		- di cui impegnato	0,00	283.313.662,52	131.414.320,12	97.084.606,13
		- di cui fondo pluriennale vincolato	11.421.604,30	2.751,00	472,08	172,08
		previsione di cassa	5.188.888.552,63	5.134.462.442,13	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.574.637.397,68	previsione di competenza	2.387.197.040,69	1.218.876.710,61	977.291.357,25	975.808.072,73
		- di cui impegnato	0,00	357.069.324,46	219.838.429,09	134.873.466,60
		- di cui fondo pluriennale vincolato	129.160.557,00	72.652.868,79	42.292.148,66	27.022.008,73
		previsione di cassa	1.570.736.542,01	1.732.378.324,78	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	56.296.117,08	previsione di competenza	380.177.839,00	24.234.139,82	27.500.000,00	29.500.000,00
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	400.969.150,11	48.183.867,41	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	previsione di competenza	14.284.934,06	18.417.915,00	20.617.915,00	18.017.915,00
		- di cui impegnato	0,00	16.361.122,16	16.440.280,14	15.800.010,60
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	14.284.934,07	18.417.915,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di	39.918.698,54	previsione di	491.871.550,00	435.750.000,00	435.750.000,00	435.750.000,00
		- di cui impegnato	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	492.056.122,71	435.750.000,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli</b>	<b>2.668.622.506,31</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>8.189.371.385,06</b>	<b>6.358.323.381,49</b>	<b>6.178.513.076,88</b>	<b>6.192.946.813,84</b>
		<b>- di cui impegnato</b>	<b>0,00</b>	<b>658.544.109,14</b>	<b>367.693.029,35</b>	<b>247.758.083,33</b>
		<b>- di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>140.582.161,30</b>	<b>72.655.619,79</b>	<b>42.292.620,74</b>	<b>27.022.180,81</b>
		<b>previsione di cassa</b>	<b>7.666.935.301,53</b>	<b>7.369.192.549,32</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>2.668.622.506,31</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>8.189.371.385,06</b>	<b>6.358.323.381,49</b>	<b>6.178.513.076,88</b>	<b>6.192.946.813,84</b>
		<b>- di cui impegnato</b>	<b>0,00</b>	<b>658.544.109,14</b>	<b>367.693.029,35</b>	<b>247.758.083,33</b>
		<b>- di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>140.582.161,30</b>	<b>72.655.619,79</b>	<b>42.292.620,74</b>	<b>27.022.180,81</b>
		<b>previsione di cassa</b>	<b>7.666.935.301,53</b>	<b>7.369.192.549,32</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: all. F del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 - l.p. n. 16/2019.

\*\*\*

Per quanto concerne gli accantonamenti a favore del fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e capitale), come previsto dalle disposizioni in tema di armonizzazione, la nota integrativa al bilancio illustra che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

- 1) la individuazione delle entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: si fa riferimento alle tipologie, consentendo un allineamento con il "prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità" allegato al bilancio (escludendo i crediti da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie proprie o devolute, in quanto accertate sulla base dei nuovi principi di cassa);

- 2) l'analisi dell'andamento, negli esercizi 2014-2018, dei crediti di dubbia esazione: si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza per gli anni 2014 e 2015, nonché anche le riscossioni dell'esercizio successivo in c/residui di competenza dell'anno per il triennio 2016-2018;
- 3) il calcolo delle percentuali da accantonare: si è scelto quella più prudentiale, cioè quella che prevede l'accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall'applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno, ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2017 e 2018; 0,10 in ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente la PAB ha determinato le percentuali di accantonamento come segue:

- 0,03 per cento (titolo 2, tipologia 103, trasferimenti correnti da imprese);
- 68,18 per cento (titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private);
- 1,05 per cento (titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi, proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 56,41 per cento (titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 29,04 per cento (titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);
- 13,91 per cento (titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 2,20 per cento (titolo 4, tipologia 400, entrate da alienazione di beni materiali e immateriali);
- 0,57 per cento (titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale).

Gli importi così ottenuti sono esposti nella seguente tabella.

	2020	2021	2022
Accantonamento	16.125.499,40	14.590.769,04	14.592.950,06
di cui parte corrente	14.254.971,86	14.480.241,50	14.482.422,52
di cui in c/capitale	1.870.527,54	110.527,54	110.527,54

Fonte: nota integrativa al bilancio di previsione 2020-2022 della Provincia (all. P - l.p. n. 16/2019).

\*\*\*

L'allegato L al bilancio (tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto) evidenzia una previsione dello stesso, al 31 dicembre 2019, pari ad euro 392.325.964,86 (risultato effettivamente conseguito nel 2019: euro 615.649.040,68); la parte accantonata è indicata per euro 190.460.866,32, mentre non figurano importi destinati agli investimenti.

<b>Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (art. 11, comma 3 del D.LGS 118/11)</b>		
<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:</b>		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	609.624.945,09
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	1.219.634.861,19
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	5.375.091.429,14
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	7.226.423.282,53
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2019	8.454.365,40
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2019	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2019	3.437.543,64
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2020</b>	<b>-27.088.868,87</b>
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	1.133.362.936,26
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	586.626.792,08
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019	127.321.310,45
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019</b>	<b>392.325.964,86</b>
<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:</b>		
<b>Parte accantonata</b>		<b>0,00</b>
(+)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	112.985.223,15
(+)	Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)	52.096.257,05
(+)	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
(+)	Fondo perdite società partecipate	9.572.786,36
(+)	Fondo contenzioso	15.806.599,76
(+)	Altri accantonamenti	0,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>190.460.866,32</b>
<b>Parte vincolata</b>		<b>0,00</b>
(+)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Altri vincoli	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>0,00</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		<b>0,00</b>
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
(+)	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>201.865.098,54</b>
(+)	<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019</b>	
<b>Utilizzo quota vincolata</b>		<b>0,00</b>
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Utilizzo altri vincoli	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>0,00</b>

Fonte: all. L del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 – l.p. n. 16/2019.

\*\*\*

L'allegato H al bilancio dà dimostrazione dell'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

EQUILIBRI DI BILANCIO		2020	2021	2022
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	11.421.604,30	2.751,00	472,08
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.288.827.362,64	5.291.901.961,70	5.336.918.653,22
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.116.852,00	5.734.556,27	4.735.472,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	4.661.044.616,06	4.717.353.804,63	4.733.870.826,11
- di cui fondo pluriennale vincolato		2.751,00	472,08	172,08
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	490.547,43	490.547,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	18.417.915,00	20.617.915,00	18.017.915,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>626.412.740,45</b>	<b>559.177.001,91</b>	<b>589.583.233,76</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	129.160.557,00	72.652.868,79	42.292.148,66
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	126.897.135,66	22.992.378,05	17.074.268,78
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	221.235.220,05	236.246.529,87	233.319.938,36
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.116.852,00	5.734.556,27	4.735.472,00
Spese in conto capitale	(-)	1.218.876.710,61	977.291.357,25	975.808.072,73
- di cui fondo pluriennale vincolato		72.652.868,79	42.292.148,66	27.022.008,73
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	490.547,43	490.547,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	16.500.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	137.297.362,02	107.966.587,47	114.591.332,74
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>-626.412.740,45</b>	<b>-559.177.001,91</b>	<b>-589.583.233,76</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	145.031.501,84	118.966.587,47	127.591.332,74
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	24.234.139,82	27.500.000,00	29.500.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	16.500.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>		<b>137.297.362,02</b>	<b>107.966.587,47</b>	<b>114.591.332,74</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali</b>				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	626.412.740,45	559.177.001,91	589.583.233,76
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>626.412.740,45</b>	<b>559.177.001,91</b>	<b>589.583.233,76</b>

Fonte: all. H del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 - l.p. n. 16/2019.

L'allegato O al bilancio illustra il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO					
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011		Competenza anno 2020	Competenza anno 2021	Competenza anno 2022	
A)	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.656.359.139,97	4.653.218.701,03	4.715.484.097,26
B)	Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C)	<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)</b>		<b>4.656.359.139,97</b>	<b>4.653.218.701,03</b>	<b>4.715.484.097,26</b>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI					
D)	<b>Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)</b>	(+)	<b>931.271.827,99</b>	<b>930.643.740,21</b>	<b>943.096.819,45</b>
E)	Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 dell'esercizio precedente	(-)	15.767.915,00	15.557.028,71	14.657.028,71
F)	Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
G)	Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	27.848.359,86	27.848.359,86	27.688.252,82
H)	Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	0,00	2.960.886,29	2.960.886,29
I)	Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L)	Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M)	<b>Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)</b>		<b>885.655.553,13</b>	<b>882.277.465,35</b>	<b>895.790.651,63</b>
TOTALE DEBITO					
	Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	(+)	122.845.900,69	108.339.125,13	94.506.885,98
	Debito autorizzato nell'esercizio in corso*	(+)	44.183.845,44	42.183.845,44	40.183.845,44
	Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	221.235.220,05	258.937.078,70	253.824.811,34
	<b>TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO</b>		<b>388.264.966,18</b>	<b>409.460.049,27</b>	<b>388.515.542,76</b>
DEBITO POTENZIALE					
	Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		209.820.022,03	193.978.059,55	177.580.009,08
	di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
	<b>Garanzie che concorrono al limite di indebitamento</b>		<b>209.820.022,03</b>	<b>193.978.059,55</b>	<b>177.580.009,08</b>

\*prestito ad erogazione multipla: considerato l'intero importo del finanziamento anche se le relative erogazioni avverranno in più esercizi

Fonte: all. O del bilancio di previsione della PAB 2020-2022 - l.p. n. 16/2019.

Da detto allegato risultano anche le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2020 in 209,8 ml ed in diminuzione nei due esercizi successivi.

\*\*\*

Nel corso dell'attività istruttoria svolta in relazione alla precedente parifica, con nota del 5 febbraio 2020, la Sezione di controllo di Bolzano aveva chiesto chiarimenti con riguardo al capitolo di entrata E06300.0120 (debito autorizzato e non contratto 2020 - 2022 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Imprese COD./E.6.03.01.04) del bilancio di previsione e in particolare:

1) notizie in merito al conseguimento del pareggio del bilancio di cui all'art. 9, l. n. 243/2012 in considerazione anche di quanto osservato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019<sup>4</sup>;

<sup>4</sup> Le Sezioni riunite della Corte dei conti avevano preso atto che nella richiamata circolare della Ragioneria n. 5/2020 si precisa che, alla data del 9 marzo 2020, l'analisi condotta dal dipartimento "ha dato riscontri positivi circa la presenza di margini che permettono di assorbire la potenziale assunzione di nuovo debito da parte degli stessi enti" e che "in base ai

2) elementi a comprova dei requisiti per poter autorizzare spese di investimento di cui ai commi 937 e 938 l. n. 145/2018 (“Al fine di favorire gli investimenti ... le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa...”; cfr. anche sentenza della Corte costituzionale n. 274/2017 in merito al “problematico rapporto con il principio dell’equilibrio del bilancio...”).

La Ripartizione finanze della PAB, con nota del 9 aprile 2020, dopo aver preliminarmente richiamato le nuove disposizioni in tema di equilibrio finanziario complessivo di competenza e di pareggio di bilancio di cui alla l. n. 145/2018 e le previste certificazioni in sede di rendiconto circa il raggiungimento dei risultati (cfr. allegato 10G al rendiconto), nonché la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020 (per la quale vedasi il capitolo 9.1), aveva successivamente fatto presente che *“per quanto attiene alle osservazioni formulate dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019) si deve notare che le stesse siano datate successivamente all’approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022 dell’ente”*.

Infine, aveva rappresentato i contenuti della nota del Mef (Ufficio legislativo – Economia), del 18 febbraio 2020, indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale, con riferimento alla l.p. n. 16/2019 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2020-2022), riportava le valutazioni rese dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con nota prot. 26006 del 13 febbraio 2020, consistenti nel *“non avere osservazioni da formulare sotto il profilo della legittimità costituzionale”* rispetto alla legge medesima. Quanto ai requisiti per poter autorizzare spese di investimento mediante ricorso al DANC, la Ripartizione finanze aveva posto l’attenzione *“sul passaggio normativo nel quale viene affermato che gli enti ‘possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa...’. L’ente ritiene che il passaggio non ponga un limite all’autorizzazione di DANC ai soli casi in cui lo stesso ente abbia effettive esigenze di cassa, ma che sia la contrazione dello stesso debito autorizzato ad essere subordinata alle*

---

dati dei bilanci di previsione 2019-2021, a livello di comparto, dell’equilibrio (...) si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall’art. 10 della legge n. 243 per la legittima contrazione di indebitamento nel biennio 2020-2021”, riservandosi ulteriori approfondimenti.

*menzionate esigenze di cassa. Ciò si evince anche dalla disciplina generale del DANC e dalla specifica regolazione del disavanzo generato dal DANC. Inoltre, una lettura restrittiva dei requisiti per poter autorizzare il DANC sterilizzerebbe in parte lo scopo di incentivazione degli investimenti dello stesso e sarebbe manifestamente illogico favorendo l'espansione di spesa per i soli enti con esigenze di cassa".*

\*\*\*

Nel corso dell'attività istruttoria, con nota prot. n. 209 del 15 febbraio 2021, la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB chiarimenti in ordine a diversi aspetti, tra i quali rileva anche la problematica di cui sopra. In particolare:

- 1) discordanze tra i dati (es. totale entrate, spese, accantonamenti) dichiarati congrui nel parere dell'organo di revisione allegato al bilancio di previsione 2020-2022 e quelli esposti nel bilancio di previsione approvato dal Consiglio provinciale con legge provinciale n. 16/2019;
- 2) disallineamento del "debito autorizzato dalla legge in esame" indicato nell'allegato O al bilancio di previsione 2020-2022 (221,2 ml nel 2020, 258,9 ml nel 2021; 253,8 ml nel 2022) e quanto esposto nel bilancio medesimo al titolo 6 delle entrate (accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine 221,2 ml nel 2020; 236,3 ml nel 2021; 233,3 ml nel 2022);
- 3) assenza negli allegati e in nota integrativa al bilancio degli elementi previsti, in particolare, dalle lettere b) circa le quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, c) in punto utilizzo delle quote vincolate medesime ed e) con riguardo alla programmazione dei cronoprogrammi, dell'art. 11, comma 5, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- 4) eventuali comunicazioni pervenute dalla Ragioneria generale dello Stato nell'ambito delle verifiche, a livello dell'intero comparto (Provincia ed altri enti), del rispetto del pareggio di bilancio di cui art. 9, c. 1-bis, l. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fpv e senza debito);
- 5) il rispetto dell'equilibrio tendenziale di bilancio in relazione al ricorso al DANC, alla luce anche della giurisprudenza costituzionale in materia (*ex plurimis*, sent. n. 274/2017) e di quanto osservato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019; il bilancio finanziario gestionale 2020-2022 contiene al capitolo di entrata E06300.0120 le seguenti previsioni: euro 196.433.531,78 per il 2020, euro 236.246.529,87 per il 2021 ed euro 233.319.938,36 per il 2022, mentre il bilancio di previsione 2021-2023 euro 236.246.529,87 per il 2021 ed euro 233.319.938,36 per il 2022;
- 6) una succinta relazione, sempre in relazione al punto precedente, da parte del Collegio dei revisori



dei conti, in ordine all'avvenuto rispetto dei requisiti previsti dall'art. 1, c. 937, l. n. 145/2018 che ha introdotto il comma 2-bis all'art. 40 d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. , tenendo conto di quanto osservato dalla Corte costituzionale in merito al "problematico rapporto con il principio dell'equilibrio del bilancio..." e dell'andamento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti della Provincia (l'indicatore annuale riferito al 2018 era pari a - 5,95 giorni, quello del 2019, invece, positivo (+ 1,64 giorni) e quello del 2020 al tempo non risultava ancora pubblicato sul sito istituzionale);

7) chiarimenti, da parte del Collegio dei revisori, circa l'esigenza di contenimento della spesa per il personale rispetto alla spesa media impegnata nel periodo 2011-2013 (cfr. art. 1, commi 557 e 557- quater l. n. 296/2006); le autonome misure della PAB di contenimento della spesa del personale evidenziate di cui all'art. 13 della l.p. n. 15/2010 non paiono, infatti, riguardare il triennio considerato dal bilancio di previsione 2020-2022 e l'eventuale riferimento all'ultimo comma dell'art. 13 necessitava di dettagliato e documentato riscontro, ("Ulteriori misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa sono eventualmente individuate e proposte alla Giunta provinciale dalla Commissione di cui all'articolo 1-bis della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche"), in termini qualitativi e quantitativi, a comprova del rispetto del principio di coordinamento finanziario.

Con nota del 30 marzo 2021 la Ripartizione finanze della PAB ha trasmesso le seguenti deduzioni:

*Ad 1) è stato fatto presente che il parere viene fornito dal Collegio dei revisori sulla proposta di disegno di legge da parte della Giunta provinciale e che "le successive fasi legislative possono apportare modifiche alle previsioni di bilancio, mutando quindi anche il quadro economico-finanziario di riferimento";*

*Ad 2) è stato chiarito che "in relazione all'allegato O, il quale reca la dimostrazione del non superamento dei limiti di indebitamento, è necessario precisare che l'ente compila lo stesso nei termini più prudentiali possibili. Viene quindi sommata al debito autorizzato nell'anno anche la quota dell'anno precedente ancora residuante (tale quota non è invece rinvenibile al titolo 6 del bilancio). Chiaramente ciò non viene fatto per le quote di debito autorizzato che non si prevede di contrarre (DANC). Non si tratta dunque di un disallineamento, ma bensì di prospetti che muovono da logiche differenti (debito totale dell'ente finalizzato alla verifica dei limiti dell'indebitamento stesso e entrata da mutuo autorizzata ed iscritta in termini finanziari)".*

*Ad 3) è stato rappresentato che "in fase di stesura del bilancio di previsione, che avviene prima della conclusione dell'esercizio finanziario, non è possibile quantificare in maniera puntuale le singole quote vincolate che andranno a formare l'avanzo di amministrazione".*

La Corte dei conti sottolinea la necessità che, in futuro, il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (all. L al bilancio) dia puntualmente conto anche della parte vincolata e di quella

destinata agli investimenti, al fine di una corretta ricostruzione dei fondi che compongono il risultato di amministrazione e di una veritiera rappresentazione contabile.

Ad 4 e 5) è stato comunicato che *“l’equilibrio finanziario complessivo di competenza dell’ente, di cui (anche) al comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, viene dimostrato in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo. Il rispetto dell’equilibrio viene certificato dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Rispetto al pareggio di bilancio, di cui all’articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 “Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione”, si richiamano, in particolare, i commi 819, 820 e 824 dell’articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018, la quale, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell’Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Con l’attuazione di tale legge sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell’articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti. In merito alle comunicazioni della Ragioneria generale dello Stato si rimanda alla circolare MEF - RGS - Prot. 36737 del 09/03/2020 relativa alla tematica: Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”;*

Ad 6) è stato evidenziato che *“l’autorizzazione a coprire spese di investimento con forme di indebitamento è possibile solo qualora l’indice di tempestività dei pagamenti abbia registrato valori rispettosi dei termini di pagamento. La norma dispone che tali valori debbano essere “calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014” (...) “nell’ultimo anno”. Il debito autorizzato e non contratto previsto dalla legge di bilancio provinciale è stato autorizzato dal Consiglio provinciale in corso del 2019. In tale data l’ultimo dato relativo all’indice di tempestività dei pagamenti, come correttamente riportato dalla nota istruttoria, era quello relativo all’esercizio 2018, pari a -5,95 giorni. Il rispetto degli equilibri di bilancio viene attestato, fra le altre cose, dall’omonimo prospetto contabile allegato al bilancio di previsione; verificata la corretta compilazione dello stesso si può desumere il mantenimento degli equilibri finanziari dell’ente. Oltre a ciò, viene verificata, in merito alle quote di spesa di investimento finanziate da DANC, l’apposita informativa a rendiconto”.*

Si rileva che nel 2020 l'indicatore di tempestività dei pagamenti ha avuto il seguente andamento (totale: -10,00, quarto trimestre: -8,44; terzo trimestre: -15,37; secondo trimestre: -14,04; primo trimestre: -0,44);

Ad 7) è stato riferito quanto segue: *“si premette, innanzitutto, che la riduzione del 3% del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, prevista nell'art. 13 comma 6 lett. a) della legge provinciale n. 15/2010 è stata pienamente realizzata per il personale amministrativo. La rispettiva riduzione è stata compiuta nel 2016, come si evince dall'art. 5 della legge provinciale n. 18/2015 (“Le misure di riduzione del personale previste dalla legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, per la quota pianificata restante sono attuate nel corso dell'anno 2016. Restano ferme le diverse scadenze fissate per la riduzione dei posti per specifici settori.”). Per quanto riguarda il personale docente ed equiparato, la riduzione prevista all'art. 13 della legge provinciale n. 15/2010, con l'art. 17 comma 3 della legge provinciale n. 1/2020, è stata prorogata al 31 dicembre 2023 (“3. Nel comma 4 dell'articolo 44/bis della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, e successive modifiche, le parole: “31 dicembre 2020” sono sostituite dalle parole: “31 dicembre 2023”). L'art. 13, comma 7 della legge provinciale n. 15/2010 prevede l'individuazione e l'avanzamento di proposte di misure di contenimento e razionalizzazione della spesa da parte della Commissione prevista dall'art. 1/bis della legge provinciale n. 17/1993 (“7. Ulteriori misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa sono eventualmente individuate e proposte alla Giunta provinciale dalla Commissione di cui all'articolo 1-bis della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche.): Tale articolo è stato abrogato con l'art. 38 comma 1 lett. b) della legge provinciale n. 18/2015. Con l'art. 24/bis della legge provinciale n. 1/2014 è stato invece istituito, presso il dipartimento competente in materia di organizzazione amministrativa, il comitato di revisione della spesa pubblica, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di revisione della spesa pubblica provinciale. Tra l'altro è stato elaborato un concetto nuovo di determinazione dell'indennità libero professionale il quale non è però stato ancora implementato, anche in attesa dei risultati della fase di test e di valutazione e di eventuali nuovi riscontri in relazione alla revisione del sistema delle indennità a livello di contrattazione collettiva (vedasi deliberazione della Giunta provinciale n. 339/2020). Con delibera n. 1064/2019 la Giunta provinciale ha determinato le direttive e misure per il contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019. Per quanto riguarda le spese del personale tali direttive prevedono l'assunzione del personale in caso di adeguata motivazione, il divieto di corresponsione di trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi nonché il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 165/2001 in materie di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni. Si rinvia, infine, alle varie delibere della Giunta provinciale di approvazione dei piani triennali del fabbisogno del personale (delibera n. 1001/2018 [riferito all'anno 2018], delibera n. 618/2019 [riferito al*

*triennio 2019/2021], delibera n. 338/2020 [riferito al triennio 2020-2022]) che contribuiscono al contenimento della spesa del personale”.*

\*\*\*

Il Collegio dei revisori della Provincia ha trasmesso, in data 30 ottobre 2020, il questionario/relazione sul bilancio di previsione 2020-2022 del 20 ottobre 2020, ai sensi dell’art. 1, c. 3, d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012, sottoscritto dal Collegio stesso, dal dirigente e dal responsabile del servizio finanziario dell’ente. Nell’ambito dell’attività istruttoria i citati organi hanno attestato e illustrato in particolare:

- un’impostazione del bilancio tale da garantire il rispetto degli equilibri di bilancio previsti dall’art. 40, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (cfr. domanda preliminare, punto 1.7);
- un rapporto di incidenza tra la spesa del personale e la spesa corrente (al netto della spesa sanitaria) pari al 34,64 per cento (nel bilancio di previsione 2019-2021 pari al 35,38 per cento – cfr. Sezione II, punto 2.2);
- la puntualizzazione fornita in risposta alla richiesta di chiarimenti in merito all’esigenza di contenimento della spesa del personale rispetto alla spesa media, impegnata nel periodo 2011-2013 ai sensi dell’art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, l. n. 296/2006, come segue: *“Le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale, in considerazione delle competenze primarie, ha adottato autonome misure di contenimento della spesa, contenute in particolare nell’art. 13 della L.P. n. 15/2010”* (cfr. Sezione II, punto 2.1);
- di non avere proceduto all’applicazione dell’avanzo di amministrazione presunto dell’esercizio precedente a quello a cui si riferisce il bilancio di previsione ai sensi dell’art. 42, c. 8, d.lgs. n. 118/2011 e dell’art. 1, cc. 897 e 898, l. n. 145/2018 (cfr. Sezione III, punto 3.3);
- la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel rispetto dei criteri previsti dall’art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (cfr. Sezione III, punto 3.8);
- la congruità delle quote accantonate ai fondi per passività potenziali ai sensi dell’art. 46, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (cfr. Sezione III, punto 3.9);
- la congruità delle quote accantonate al fondo perdite società partecipate rispetto ai risultati di bilancio conseguiti dagli organismi partecipati ai sensi dell’art. 21, commi 1 e 2, d.lgs. n. 175/2016

- e s.m.i. (Sezione III, punto 3.10). In argomento il Collegio dei revisori ha fatto presente che *“la società che ha riportato perdite nel 2019 non immediatamente ripianate è Areale SpA per euro 13.682,50”*;
- la mancata previsione di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell’art. 3, c. 17, l. n. 350/2003 e s.m.i., di operazioni in materia di strumenti finanziari derivati e di prestazioni di garanzia a favore dei propri organismi partecipati (cfr. Sezione IV, punti 4.5, 4.8 e Sezione V, punto 5.2);
  - l’approvazione, con delibera della Giunta provinciale n. 44/Uff. 7.1 del 30 dicembre 2019, del bilancio preventivo dell’Azienda sanitaria dell’Alto Adige con la precisazione che, a seguito della dismissione dei capitoli a gestione diretta, il bilancio preventivo dell’Azienda sanitaria costituisce anche il bilancio preventivo consolidato del servizio sanitario provinciale.

### **3.2.3 La legge di stabilità provinciale per l’anno 2020**

Ai sensi dell’art. 36, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dell’art. 22/*bis* della legge generale di contabilità della PAB (l.p. n. 1/2002 e s.m.i.), contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione la Giunta provinciale presenta al Consiglio il disegno di legge di stabilità provinciale e l’eventuale disegno di legge collegato.

In particolare, in relazione alle competenze statutarie della Provincia, la legge di stabilità, contiene disposizioni in materia di:

- finanza locale ed enti collegati, nonché istituzione o modifica della disciplina dei tributi locali;
- personale provinciale ed insegnante della scuola con la determinazione della relativa spesa e della copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego;
- imposte, tasse, tariffe, contributi e altre entrate della Provincia, inclusa l’istituzione di nuovi tributi di competenza provinciale.

Sempre ai sensi del citato articolo della legge provinciale è riservata, invece, ad una eventuale legge collegata l’introduzione di disposizioni per attuare il DEFP aventi riflessi sul bilancio, nonché di ulteriori disposizioni al raggiungimento di obiettivi di razionalizzazione della spesa, di equità e di sviluppo in connessione alla manovra finanziaria della PAB anche al fine di adeguare la normativa provinciale agli obblighi derivanti dalle leggi dello Stato, nonché l’abrogazione di disposizioni desuete.

Per l’anno 2020 la legge di stabilità provinciale è stata adottata con l.p. del 19 dicembre 2019, n. 15, che contiene norme in materia di tributi locali (artt. 1 e 2), autorizzazioni di spese per l’anno 2020

relativamente ad interventi previsti da norme provinciali, regionali, statali ed europee, riduzione di spese già autorizzate da precedenti disposizioni legislative e autorizzazioni di spese a carattere pluriennale (art. 3), norme in materia di bilancio e di contabilità provinciale (art. 4), di servizi pubblici locali (art. 5), di uffici e personale provinciale (art. 6), nonché autorizzazioni di spesa in materia di contrattazione collettiva (art. 7) e la dotazione dei fondi per la finanza locale (art. 9). L'allegato E alla legge contiene nella versione approvata in data 19 dicembre 2019, in particolare, la copertura degli oneri relativi agli esercizi 2020, 2021 e 2022. Per l'esercizio 2020, a fronte di un totale degli oneri da coprire di euro 396,3 ml, la legge indica riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa per euro 79,4 ml e quote di entrate per euro 316,9 ml; per il 2021, a fronte di un totale degli oneri da coprire di euro 206,6 ml, riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa per euro 67,8 ml e quote di entrate per euro 138,8 ml e per il 2022, a fronte di un totale degli oneri da coprire di euro 634,2 ml, la legge indica quote di entrate per pari importo.

### **3.2.4 L'approvazione del rendiconto generale 2019, l'assestamento e le variazioni al bilancio 2020-2022**

Come già esposto nel capitolo 2.1 della presente relazione, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 della PAB (decisione n. 4/2020/PARI depositata il 25 giugno 2020) le Sezioni riunite per la Regione di Trentino-Alto Adige/Südtirol avevano parificato il rendiconto con esclusione di una serie di capitoli di spesa concernenti poste contabili destinate a finanziarie indennità di funzione a dirigenti senza incarico e indennità di coordinamento a funzionari senza incarico, nonché indennità di funzione a dirigenti con incarico, ai quali era stata riconosciuta una indennità trasformata in quota fissa superiore all'indennità spettante secondo l'incarico ricoperto, trasformate in assegno personale pensionabile, per complessivi euro 400.704,56 (di cui euro 296.422,96 per quota fissa e continuativa, euro 79.085,64 per contributi previdenziali ed euro 25.195,96 per IRAP). Inoltre, era stato altresì sospeso il giudizio in ordine alla posta contabile riguardante il rimborso, da parte della Avvocatura della Provincia, di spese legali ai propri dipendenti, impegnate e pagate sul capitolo di spesa del rendiconto n. U01111.0335 per complessivi euro 92.206,48.

Il disegno di legge provinciale n. 55/20-XVI "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019" era stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 363 in data 26 maggio 2020 e successivamente inoltrato al Consiglio provinciale,

dove veniva assegnato alla competente III<sup>a</sup> commissione consiliare in data 30 giugno 2020. Ad esito dei relativi lavori la Commissione ha prodotto apposita relazione in data 9 luglio 2020. Detta relazione da conto dell'intervento del Direttore dell'Ufficio bilancio della PAB che ha reso noto, fra l'altro, che *“Grazie all'oculato utilizzo delle risorse e all'efficienza con cui sono stati effettuati gli impegni di spesa dei mezzi disponibili, il volume del bilancio e il fondo di cassa della Provincia sono cresciuti anche lo scorso anno. Il risultato finale della positiva gestione 2019 ammonta a 650 milioni di euro di cui, una volta sottratti gli accantonamenti previsti, rimangono a disposizione per l'assestamento di bilancio un avanzo libero pari a 470 milioni di euro più un avanzo vincolato pari a 26 milioni di euro (...) in merito alla vendita delle partecipazioni della Provincia alla società aeroportuale ABD e all'approvazione del rendiconto da parte della Corte dei conti, (...) verranno fornite informazioni più precise e, a proposito dell'approvazione da parte della Corte dei conti, ha dichiarato che ciò non comporterà ulteriori modifiche del rendiconto”*.

Il rendiconto è stato successivamente approvato, entro i termini di legge, dall'Assemblea consiliare in data 29 luglio 2020 e la rispettiva legge provinciale (n. 6/2020) è stata promulgata in data 6 agosto 2020. A fronte del termine ordinariamente previsto dall'art. 66, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per l'approvazione del rendiconto generale da parte del Consiglio del 31 luglio di ogni anno, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria caratterizzante il 2020, l'art. 107, c. 1, lett. b) del d.l. n. 18/2020, conv. in l. n. 27/2020, aveva differito, per le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, al 30 giugno 2020 e al 30 settembre 2020 i termini per l'approvazione del rendiconto 2019, rispettivamente, da parte della Giunta e del Consiglio.

Contemporaneamente al rendiconto generale della PAB per l'esercizio 2019 il Consiglio ha, altresì, approvato il rendiconto generale consolidato per il medesimo esercizio (l.p. n. 7 del 4 agosto 2020), documento relativamente al quale si rinvia al capitolo 9.4 della presente relazione.

Nel capitolo 2.1 della relazione si riferisce in merito alle misure adottate dalla PAB in esito alle decisioni/osservazioni della Corte dei conti nei precedenti giudizi di parificazione.

\*\*\*

Il disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione della PAB per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022 è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 442 del 23 giugno 2020. Il Collegio dei revisori, con verbale n. 21 del 17 giugno 2020, ha espresso il proprio parere favorevole (non espressamente richiamato in delibera) alla relativa proposta di deliberazione, attestando che le adottate variazioni alle previsioni di entrata e di spesa, anche al fine di consentire la destinazione del risultato dell'esercizio 2019, non alterano gli equilibri generali di bilancio e che il fondo crediti di dubbia esigibilità permane congruo. Inoltre, nel parere si fa presente

che in sede di assestamento *“viene applicata, all’esercizio 2020, la quota vincolata del risultato di amministrazione, pari a 26.768.647,52 euro e la quota libera del risultato di amministrazione di euro 470.195.989,37. Tale quota libera viene destinata all’assorbimento delle minori entrate previste in seguito alla crisi sanitaria in atto, ovvero per consentire gli interventi al titolo secondo già previsti a bilancio. Ciò erode in parte l’equilibrio di parte corrente dell’ente, assestandosi per l’esercizio 2020 attorno ai 280 milioni di euro”*.

Detti importi corrispondono a quanto evidenziato nell’apposito allegato A al rendiconto.

Il relativo disegno di legge (n. 57/2020) è stato presentato al Consiglio provinciale entro i termini previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (30 giugno di ogni anno) ed è stato oggetto di esame da parte della III<sup>a</sup> Commissione legislativa.

L’art. 50, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede l’approvazione della legge di assestamento del bilancio entro il 31 luglio di ogni anno sulla base della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto dell’esercizio scaduto il 31 dicembre dell’anno precedente, fermi restando i vincoli dell’art. 40 del medesimo decreto legislativo. Detta approvazione è avvenuta in Consiglio provinciale in data 30 luglio 2020 e la relativa legge provinciale è stata promulgata in data 4 agosto 2020 (l.p. n. 8/2020). La legge dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio di cui all’art. 50, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (cfr. art. 6), e, in nota integrativa, della disposta verifica della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, evidenziando, altresì, che il risultato di amministrazione dell’esercizio precedente (615,6 ml) si compone delle seguenti quote: 118,7 ml (totale parte accantonata), 26,7 ml (quote vincolate) e 470,2 ml (quota libera, che con la manovra di assestamento viene applicata al bilancio di previsione, quota destinata *“a salvaguardia degli equilibri di bilancio dell’ente al fine di bilanciare le minori entrate derivanti dalla crisi sanitaria in atto”*<sup>5</sup>). Le quote vincolate si riferiscono principalmente a spese previste e non impegnate inerenti all’attuazione dei programmi comunitari FESR e FSE, alle risorse destinate ad investimenti specifici e a fondi regionali. Con riguardo alla disposta applicazione della quota libera, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha puntualizzato che *“l’avanzo libero è stato applicato nella sua interezza a salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero per riequilibrare le minori entrate derivanti dall’emergenza pandemica”*.

Relativamente all’utilizzo dell’avanzo vincolato per spesa corrente (euro 0,40), il Direttore dell’Ufficio bilancio e programmazione della PAB, con nota del 20 maggio 2021, ha rappresentato che *“rispetto ai 40 centesimi è da rilevarsi che si tratta di una quota residuale di avanzo vincolato di parte*

---

<sup>5</sup> Con riferimento alla destinazione della quota libera l’elenco dei capitoli di riferimento è indicato in nota integrativa all’assestamento allegata alla l.p. n. 8/2020.



corrente. Nello specifico spese per il personale per il TAR (premi)”.

Di seguito, in sintesi, il disposto utilizzo dell’avanzo.

Applicazione dell'avanzo nel 2020	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti*	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,40					0,40
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	11.567.123,42					11.567.123,42
Debiti fuori bilancio						-
Estinzione anticipata di prestiti						-
Spesa in c/capitale	15.201.523,70					15.201.523,70
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento						-
altro					470.195.989,37	470.195.989,37
Totale avanzo utilizzato	26.768.647,52				470.195.989,37	496.964.636,89

Fonte: Allegato alla nota Ripartizione finanze del 30 marzo 2021.

Si ricorda che, ai sensi dell’art. 42, c. 6 e 7, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., l’utilizzo della quota libera dell’avanzo di amministrazione è consentito, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità: “a) per la copertura dei debiti fuori bilancio; b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari; c) per il finanziamento di spese di investimento; d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente; e) per l’estinzione anticipata dei prestiti. Resta salva la facoltà di impiegare l’eventuale quota del risultato di amministrazione “svincolata”, in occasione dell’approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell’ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell’esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce”. Da segnalare che l’art. 109 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19), conv. con mod. in l. 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto che “In considerazione della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell’avanzo di amministrazione di cui all’articolo 42, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente all’esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell’avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l’emergenza in corso”.

La seguente tabella ripropone l'elencazione evidenziata nella nota integrativa alla legge di assestamento in ordine all'applicazione dell'avanzo libero; la nota evidenzia, al riguardo, che "Nello specifico l'avanzo viene applicato per le finalità di cui alla lettera b) del comma 6 dell'art. 42 del D.lgs. 118/2011, ovvero a salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'ente al fine di bilanciare le minori entrate derivanti dalla crisi sanitaria in atto".

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

Applicazione nel 2020 della parte libera dell'avanzo di amministrazione 2019		
Capitolo	Descrizione	Importo
E01101.0000	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (DLGS 446/1997,art.50) - Addizionale regionale IRPEF non sanità	4.500.000,00
E01101.0030	Tassa automobilistica provinciale (LP 9/1998, capo II) - Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica) COD./E.1.01.01.50	10.029.085,63
E01101.0120	Imposta regionale sulle attività produttive (DLGS 446/1997) - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non Sanità COD./E.1.01.01.20	25.000.000,00
E01103.0000	Devoluzione del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (DPR 670/1972, art.75,c.1,l,g) - Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF) COD./E.1.01.03.01	125.000.000,00
E01103.0030	Devoluzione del gettito dell'imposta sul reddito delle società Ires (DPR 670/1972 art.75,c.1,l,g) - Imposta sul reddito delle società (ex IRPEG) COD./E.1.01.03.02	25.000.000,00
E01103.0060	Devoluzione del gettito delle ritenute sugli interessi e redditi di capitale (DPR 670/1972,art.75,c.1,l,g) - Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale COD./E.1.01.03.18	2.000.000,00
E01103.0150	Devoluzione del gettito dell'imposta di bollo (DPR 670/1972,art.75,c.1,l,a) - Imposta di bollo COD./E.1.01.03.34	2.450.005,30
E01103.0210	Devoluzione del gettito dell'imposta di fabbricazione sugli spiriti (DPR 670/1972,art.75,c.1,l,g) - Accisa sull'alcole e le bevande alcoliche COD./E.1.01.03.25	800.000,00
E01103.0240	Devoluzione del gettito dell'imposta di fabbricazione sulla birra (DPR 670/1972, art.75,c.1,l,g) - Accisa sull'alcole e le bevande alcoliche COD./E.1.01.03.25	8.000.000,00
E01103.0270	Devoluzione del gettito dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica riscossa nel territorio provinciale (DPR 670/1972,art.70) - Accisa sull'energia elettrica COD./E.1.01.03.26	2.500.000,00
E01103.0360	Devoluzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto, esclusa quella relativa all'importazione (DPR 670/1972,art.75, c.1,l,d) - Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni COD./E.1.01.03.21	138.000.000,00
E01103.0390	Devoluzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa all'importazione (DPR 670/1972,art.75,c.1,l,e) - Imposta sul valore aggiunto (IVA) sulle importazioni COD./E.1.01.03.22	21.538.436,82
E01103.0480	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l,g) - Imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio COD./E.1.01.03.32	200.000,00
E01103.0570	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis - sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l,g) - Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali n.a.c. COD./E.1.01.03.99	1.500.000,00
E01103.0630	Devoluzione del gettito dell'imposta sulle assicurazioni (DPR 670/1972,art.75 c.1,l,g) - Imposta sulle assicurazioni COD./E.1.01.03.23	4.000.000,00
E01103.0660	Devoluzione del gettito dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, sugli oli da gas per autotrazione e sui gas petroliferi liquefatti per autotrazione (DPR 670/1972,art.75, c.1, l,f) - Accisa sui prodotti energetici COD./E.1.01.03.27	38.000.000,00
E01103.0690	Devoluzione del gettito dell'imposta di consumo sul gas metano (DPR 670/1972, art.75,c.1,l,g) - Imposta sul gas naturale COD./E.1.01.03.30	6.000.000,00
E01103.0840	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fissa (DPR 670/1972,art.75.c.1, l,g)-Imposta sostitutiva dell'Irpef e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca) COD./E.1.01.03.03	1.000.000,00
E01103.1110	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l,g) - Imposta sugli intrattenimenti COD./E.1.01.03.38	10.000,00
E01103.1170	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l,g)-Canone radiotelevisivo COD./E.1.01.03.58	20,49
E01103.1200	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l,g)-Diritti catastali COD./E.1.01.03.62	700.000,00
E01103.1230	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l,g)-Proventi dalla vendita di denaturanti e contrassegni di Stato COD./E.1.01.03.71	10.000,00
E01103.1260	Devoluzione del gettito dell'imposta di registro (DPR 670/1972,art.75,c.1,l,a) - Imposta di registro COD./E.1.01.03.33	10.000.000,00
E01103.1290	Devoluzione del gettito di altre entrate tributarie erariali dovute in quota fis sa (DPR 670/1972,art.75.c.1,l,g)-Alte accise n.a.c. COD./E.1.01.03.95	30.000,00
E03100.1020	Proventi derivanti dai contratti di servizio di trasporto pubblico di persone (LP 15/2015, art.12,art.14,c.2) - Entrate dalla vendita di servizi COD./E.3.01.02.01	8.000.000,00
E03500.0390	Recupero di crediti verso amministratori funzionari e contabili della Provincia derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei Conti (DLGS 174/2016) - Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso COD./E.3.05.02.03	40.000,00
E05300.0180	Entrate derivanti dal rimborso dei mutui concessi ai cittadini (LP 13/1998) - Ri scossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie COD./E.5.03.02.01	1.144.442,77
E05300.0210	Riscossione di crediti concessi ad imprese controllate nel settore della ed innovazione (LP 14/2006, art.10)- Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da imprese controllate COD./E.5.03.03.01	2.204.075,87
E05300.0240	Riscossione di crediti concessi tramite fondi di rotazione (LP 9/1991, LP 44/1992, LR 20/1993)- Riscossione crediti di medio -lungo termine a tasso agevolato da altre Imprese COD./E.5.03.03.99	30.091.237,52
E05300.0270	Riscossione di crediti concessi tramite fondi di rotazione (LP 6/1992) - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali COD./E.5.03.01.0	428.684,97
E05300.0320	Riscossione di crediti concessi tramite il fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola (LP 12/1980)- Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da altre Imprese COD./E.5.03.03.99	2.000.000,00
E03100.0930	Proventi dei diritti speciali catastali (DLGS 280/2001, LR 3/2003) - Entrate da lla vendita di servizi COD./E.3.01.02.01	10.000,00
E03100.1380	Diritti per il rilascio da parte degli uffici del libro fondiario di estratti e copie di documenti (DLGS 280/2001, LR 3/2003)- Entrate dalla vendita di servizi COD./E.3.01.02.01	10.000,00
<b>Totale</b>		<b>470.195.989,37</b>

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti dei dati evidenziati in nota integrativa alla legge di assestamento.

Il riepilogo generale delle spese (allegato F alla legge di assestamento) evidenzia variazioni per l'esercizio 2020 nelle previsioni di competenza per euro 234.929.107,68 e in quelle di cassa per euro 323.490.220,80; il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G) riporta totali complessivi delle entrate e delle spese per euro 8.167.975.201,46 (competenza 2020) e per euro 7.794.840.637,06 (cassa 2020).

\*\*\*

L'allegato H dà dimostrazione degli equilibri di bilancio (parte corrente e parte capitale). In particolare, gli equilibri finali (pari a zero) considerano gli equilibri di parte corrente con segno positivo in ognuno dei tre anni considerati e gli equilibri di parte capitale, di pari importo, con segno negativo nel medesimo periodo.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO</b>		<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	11.567.123,82	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	192.537.729,11	2.751,00	472,08
<b>Entrate titoli 1-2-3</b>	<b>(+)</b>	<b>5.497.704.071,79</b>	<b>5.260.082.194,11</b>	<b>5.344.117.195,98</b>
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale</b>	<b>(+)</b>	<b>22.346.860,54</b>	<b>5.734.556,27</b>	<b>4.735.472,00</b>
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	5.311.076.049,79	4.617.737.043,89	4.726.888.910,52
- di cui fondo pluriennale vincolato		2.751,00	472,08	172,08
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	26.684.278,08	490.547,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	24.121.444,46	18.617.915,00	18.017.915,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>362.274.012,93</b>	<b>628.973.995,06</b>	<b>603.763.692,11</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	485.397.513,07	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	912.241.750,29	73.213.753,55	42.292.148,66
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	292.955.696,61	24.939.244,13	19.040.318,78
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	222.419.065,48	236.246.529,87	233.319.938,36
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	22.346.860,54	5.734.556,27	4.735.472,00
Spese in conto capitale	(-)	2.314.417.783,77	1.007.530.442,63	997.864.124,35
- di cui fondo pluriennale vincolato		73.213.753,55	42.292.148,66	27.022.008,73
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	26.684.278,08	490.547,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	40.216.700,00	16.500.000,00	16.500.000,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	75.009.027,85	65.900.928,86	120.500.876,01
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>-362.274.012,93</b>	<b>-628.973.995,06</b>	<b>-603.763.692,11</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	22.197.596,48	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	82.743.167,67	76.900.928,86	133.500.876,01
Spese titolo 3.00- Incremento attività finanziarie	(-)	70.148.436,30	27.500.000,00	29.500.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	40.216.700,00	16.500.000,00	16.500.000,00
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>		<b>75.009.027,85</b>	<b>65.900.928,86</b>	<b>120.500.876,01</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali</b>				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	362.274.012,93	628.973.995,06	603.763.692,11
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	11.567.123,82	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.</b>		<b>350.706.889,11</b>	<b>628.973.995,06</b>	<b>603.763.692,11</b>

Fonte: Allegato H all'assestamento di bilancio - l.p. n. 8/2020.

Dall'allegato O (rispetto dei vincoli di indebitamento) emerge un ammortare disponibile per nuove rate di ammortamento (competenza 2020) per euro 821.998.093,15, a fronte di un debito per euro 380.694.417,65 e un debito potenziale (garanzie che concorrono al limite di indebitamento) per euro 209.820.022,03.

\*\*\*

Le variazioni di bilancio, quale strumento di flessibilità per poter fronteggiare le esigenze derivanti da eventuali circostanze imprevedibili e straordinarie, sono consentite nei limiti dell'art. 51, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. La disciplina a livello provinciale, prevista dall'art. 23, l.p. n. 1/2002<sup>6</sup> e s.m.i. in merito alle competenze riservate ai diversi organi in tema di variazioni di bilancio, ne demanda l'adozione, in presenza dei relativi presupposti, alla Giunta provinciale, al Presidente della Provincia, all'Assessore provinciale alle Finanze, al Direttore della Ripartizione finanze, al Direttore della Ripartizione personale e ai titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa.

La PAB, nel corso dell'esercizio 2020, oltre alla legge di assestamento (l.p. n. 8/2020) ha apportato modifiche al bilancio di previsione 2020-2022 con ulteriori due leggi provinciali (n. 3 del 16 aprile 2020 e n. 12 del 13 ottobre 2020). Le delibere della Giunta provinciale che approvano i rispettivi disegni di legge (delibere n. 136/2020 e n. 612/2020), pur richiamando, nelle premesse, i pareri positivi del Collegio dei revisori dei conti, non ne indicano gli estremi. Nel corso dell'attività istruttoria, il collegio ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, rispettivamente i verbali n.

---

<sup>6</sup> "Art. 23 (Variazioni del bilancio):

(1) Le leggi che comportano nuove o maggiori spese o entrate possono autorizzare la Giunta provinciale ad apportare, con propria deliberazione, le conseguenti variazioni al bilancio.

(2) Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Giunta provinciale può: apportare le altre variazioni previste dall'articolo 46, comma 3, e dall'articolo 48, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare modifiche agli elenchi di cui all'articolo 39, comma 11, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; apportare variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale per incrementare le entrate e le spese afferenti i conferimenti di beni e crediti a titolo di aumento di capitale sociale, nonché quelle afferenti le permutate di beni, crediti o altre attività, nel rispetto dell'ordinamento statutario e delle eventuali indicazioni contenute nel DEFP.

(3) L'Assessore provinciale alle Finanze è autorizzato ad apportare variazioni al bilancio per l'iscrizione di maggiori entrate e di maggiori spese per un importo corrispondente nonché variazioni ai capitoli delle contabilità speciali del bilancio stesso. (4) Il direttore della Ripartizione Finanze può: effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c) e comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare i prelievi dai fondi di cui all'articolo 48, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare storni di cassa fra i capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato, effettuare le variazioni necessarie per consentire l'utilizzo del fondo rischi spese legali.

(4/bis) I titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa, possono effettuare le variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato affidati alla gestione del medesimo centro di responsabilità amministrativa, dandone comunicazione, anche mediante sistemi telematici all'uopo predisposti, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze.

(4/ter) Il direttore della Ripartizione personale può effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

(5) La Giunta provinciale può delegare il Presidente della Provincia ad apportare le variazioni di bilancio di cui all'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

(6) Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale possono essere adottate con il medesimo provvedimento riportando in distinti allegati le variazioni relative all'uno e all'altro documento.

(7) A seguito dell'entrata in vigore di norme di attuazione dello Statuto speciale che dispongono il trasferimento o la delega di funzioni dello Stato alla Provincia, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre, le variazioni di bilancio anche occorrenti per l'iscrizione delle entrate e delle spese riferite all'attuazione delle nuove competenze".

6 del 10 febbraio 2020, integrato dal n. 8 del 19 febbraio 2020, e n. 30 del 19 agosto 2020, da cui risulta per ciascuno dei due disegni di legge di variazione del bilancio un parere positivo<sup>7</sup>.

Peraltro, si rileva anche per le variazioni intervenute nel corso del 2020, analogamente a quanto evidenziato dalla Corte dei conti nelle precedenti gestioni, che gli importi evidenziati nei disegni di legge e sui quali l'organo di revisione si è espresso, si discostano considerevolmente da quelli successivamente approvati, a seguito di emendamenti, in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare.

Giova al riguardo ricordare che nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (parifica del rendiconto 2019) i rappresentanti della PAB avevano fatto presente che *“il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante”*.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria delle disposizioni normative si rinvia al capitolo 10 della presente relazione.

Per quanto concerne, invece, i provvedimenti di variazione al bilancio disposti in via amministrativa, si rileva che gli stessi sono stati pubblicati, unitamente al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2020-2022, sul sito web della Ripartizione finanze della PAB<sup>8</sup>.

In particolare, dai dati pubblicati risulta che sono stati adottati, oltre alla delibera di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 (delibera della Giunta provinciale n. 204/2020), complessivamente n. 402 decreti di variazione (di cui n. 210 decreti di variazione del Presidente della Provincia, n. 162 del Direttore della Ripartizione finanze, n. 28 dell'Assessore alle finanze, n. 2 del Direttore generale). Ammontano a n. 29 i provvedimenti adottati dopo il termine del 30 novembre 2020, variazioni che ai sensi dell'art. 51, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono consentite solo in alcuni casi eccezionali tassativamente indicati dalla legge<sup>9</sup>.

---

<sup>7</sup>A norma dell'art. 65-sexies, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. il collegio dei revisori è chiamato ad esprimere un parere obbligatorio, consistente in un giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa non solo in ordine alle proposte di assestamento, bensì anche a quelle di variazione del bilancio.

<sup>8</sup> <http://www.provincia.bz.it/amministrazione/finanze/bilancio-rendiconto/bilancio-2020-2022.asp> data di riferimento: 22 marzo 2021.

<sup>9</sup> Art. 51, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede quanto segue: “6. Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva: a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a); b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria; c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato; d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili; e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui parenti e le spese potenziali; f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono

Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021, con riguardo ad alcuni decreti erroneamente pubblicati alla tipologia "variazione di bilancio e/o al documento tecnico", la PAB ha comunicato di aver "provveduto a correggerne le modalità di pubblicazione, collocandoli nella corretta tipologia".

La relazione sulla gestione (allegata al rendiconto 2020) evidenzia le seguenti variazioni:

Spese			
Missione	Budget iniziale 2020	Variazioni 2020	Budget finale 2020
1	703.441.901,23	269.123.221,83	972.565.123,06
4	932.657.370,17	82.483.789,94	1.015.141.160,11
5	78.797.501,50	17.008.387,30	95.805.888,80
6	52.602.167,70	18.001.225,92	70.603.393,62
7	48.941.902,16	52.849.347,79	101.791.249,95
8	94.799.526,53	55.861.868,49	150.661.395,02
9	98.330.428,50	105.785.861,41	204.116.289,91
10	470.034.781,15	400.423.008,41	870.457.789,56
11	33.522.423,37	81.441.139,32	114.963.562,69
12	664.929.587,14	110.074.004,47	775.003.591,61
13	1.361.356.059,09	159.725.999,64	1.521.082.058,73
14	124.198.634,42	278.224.431,33	402.423.065,75
15	121.713.844,74	44.704.937,37	166.418.782,11
16	82.470.364,66	56.373.848,34	138.844.213,00
17	17.214.305,42	31.567.760,35	48.782.065,77
18	882.499.073,72	179.900.695,34	1.062.399.769,06
19	3.084.957,21	4.742.029,93	7.826.987,14
20	132.210.637,78	-65.511.775,28	66.698.862,50
50	19.767.915,00	5.703.529,46	25.471.444,46
99	435.750.000,00	60.655.693,59	496.405.693,59
<b>Totale</b>	<b>6.358.323.381,49</b>	<b>1.949.139.004,95</b>	<b>8.307.462.386,44</b>

Fonte: relazione sulla gestione del rendiconto 2020.

esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate; g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d); h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente".



Entrate			
Missione	Budget iniziale 2020	Variazioni 2020	Budget finale 2020
	140.582.161,30	1.483.359.551,47	1.623.941.712,77
01	4.656.359.139,97	-328.769.652,63	4.327.589.487,34
02	465.542.890,71	634.119.232,71	1.099.662.123,42
03	166.925.331,96	10.982.325,87	177.907.657,83
04	126.897.135,66	174.698.030,95	301.595.166,61
05	145.031.501,84	-62.288.334,17	82.743.167,67
06	221.235.220,05	-23.617.842,84	197.617.377,21
09	435.750.000,00	60.655.693,59	496.405.693,59
<b>Totale</b>	<b>6.358.323.381,49</b>	<b>1.949.139.004,95</b>	<b>8.307.462.386,44</b>

Fonte: relazione sulla gestione del rendiconto 2020.

La Corte dei conti ricorda che un eccessivo ricorso agli strumenti di variazioni e flessibilità del bilancio, fermo restando le contemplate eccezioni, è visto dal legislatore con sfavore, potendo lo stesso inficiare l'attendibilità del processo di programmazione.

\*\*\*

L'art. 48, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.<sup>10</sup> prevede l'iscrizione nel bilancio di un fondo di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste. Gli allegati Q ed R al bilancio di previsione 2020-2022 (l.p. n. 16/2019) evidenziano, rispettivamente, l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie e l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> L'art. 48, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede che. "1. Nel bilancio regionale sono iscritti: a) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore. Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa; b) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità; c) il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui al comma 3. 2. L'ordinamento contabile della regione disciplina le modalità e i limiti del prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1, escludendo la possibilità di utilizzarli per l'imputazione di atti di spesa. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera a), sono disposti con decreto dirigenziale. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera b), sono disposti con delibere della giunta regionale. 3. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore ad un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni ed integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale".

<sup>11</sup> In particolare, secondo l'allegato R sono spese impreviste: "1. spese urgenti da assumere per la prevenzione o a seguito di pubbliche calamità, nonché per interventi straordinari a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi, ai sensi dell'art. 3 della legge provinciale 19.3.1991, n. 5; 2. spese per interventi di emergenza per la tutela ed il recupero di beni culturali; 3. spese per interventi di emergenza per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse naturali; 4. spese per interventi di emergenza per l'assistenza pubblica e spese indifferibili per i servizi di prevenzione, profilassi e assistenza sanitaria; 5. spese per l'organizzazione o la partecipazione della Provincia a convegni, congressi ed altre manifestazioni di particolare rilevanza pubblica e per la partecipazione ad enti, associazioni ed organismi nazionali ed internazionali; 6. spese per indennizzi e provvidenze una tantum a favore del personale in occasione di infermità,

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi di riserva nel corso del 2020 sono stati emanati n. 8 decreti, con i quali sono stati disposti prelevamenti per spese obbligatorie<sup>12</sup> per complessivi 3,6 ml (nel 2019: n. 21 decreti, per complessivi 8,7 ml).

Inoltre, nel 2020 sono stati effettuati n. 35 prelevamenti (con 34 decreti e 1 delibera) dal fondo di riserva per spese impreviste per complessivi 195 ml (nel 2019: n. 37 decreti per complessivi 130,9 ml).

Con nota del 30 marzo 2021 la Ripartizione finanze ha fatto presente, per gli aspetti di competenza, di aver adottato nel corso del 2020 misure volte ad assicurare *“maggior dettaglio nella parte motiva dei provvedimenti. Inoltre, è da riportare che non si profilano espliciti margini o limiti nell'ordinamento in relazione ai margini di discrezionalità o all'entità dei prelevamenti dai fondi. Si informa inoltre che, data la situazione di emergenza pandemica, i prelevamenti dai fondi si sono dimostrati efficiente ausilio di flessibilità di bilancio per fare fronte alla stessa”*.

Preso atto di quanto puntualizzato dalla Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, circa l'adozione, nel corso del 2020, di misure volte ad assicurare un maggior dettaglio nella parte motiva dei provvedimenti, si rileva il permanere di una certa genericità delle relative motivazioni e il frequente richiamo *per relationem* alla documentazione; si invitano, pertanto, le Ripartizioni provinciali a voler superare le carenze al fine di assicurare maggiore trasparenza, nel rispetto dei presupposti di legge. Permane l'esigenza di monitorare i prelevamenti dai fondi di riserva al fine di ridurre al minimo il ricorso a tale istituto e si raccomanda nuovamente di porre la dovuta attenzione alle variazioni di bilancio, ed in particolar modo ai prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste. Questi devono, infatti, per loro natura, essere finalizzati unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari.

---

incidenti, lutti, ecc.; 7. spese indifferibili per l'aggiornamento e la formazione del personale provinciale e del personale scolastico; 8. spese impreviste per acquisto di beni con esercizio del diritto di prelazione nonché di beni per scopi museali; 9. spese per sovvenzioni straordinarie ad imprese colpite da eventi calamitosi ai sensi della legge provinciale 22.10.1987, n. 27, art. 2-bis; 10. spese per nuove funzioni delegate o trasferite dallo Stato o dalla Regione in corso d'esercizio; 11. spese per il ripiano di perdite e di ricapitalizzazione di società partecipate dalla Provincia o per l'acquisto di ulteriori azioni o quote di società di capitali; 12. fondo di garanzia per danni da eventi straordinari; 13. spese per quote associative della Provincia; 14. altre spese indifferibili per il funzionamento degli uffici nonché di servizi della Amministrazione provinciale anche se delegati ad altri enti pubblici.”

<sup>12</sup> Cfr. il capitolo di riferimento U20011.0000 (Fondo di riserva per spese obbligatorie) con una previsione definitiva di competenza ed economie di competenza per euro 100.000,00.

### 3.2.5 Il bilancio di previsione 2021-2023

Il disegno di legge provinciale “Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2021-2023” è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 27 ottobre 2020 (delibera n. 820/2020). Nella relazione del Presidente della Provincia, allegata alla delibera, è evidenziato, fra l’altro, che il volume complessivo previsto per il 2021 si assesta sui 6,12 md di euro, in calo rispetto al *trend* in crescita registrato negli ultimi anni, in quanto *“gli eventi che hanno segnato l’esercizio 2020 si ripercuotono, infatti, sulle previsioni degli esercizi futuri...A ciò va aggiunto una contrazione delle entrate dovuta ad un calo nelle previsioni di gettito prodotte dal territorio”*. Il Presidente riferisce anche che *“la Provincia ha avviato con l’esercizio 2020 un piano straordinario di finanziamento degli investimenti. Tale piano consiste nel finanziamento di nuovi interventi mediante il DANC (debito autorizzato e non contratto) il quale prevede la copertura di spese di investimento con un debito da contrarre solo in caso di effettive necessità di cassa...Le risorse complessivamente messe a disposizione sul triennio 2020 – 2022 per questo piano straordinario assommano a oltre 650 milioni di euro”*. In merito a detto finanziamento si rinvia alle osservazioni nel capitolo 7.2.1 della presente relazione.

Illustra, altresì, la relazione del Presidente, che la PAB conferma le varie agevolazioni fiscali precedentemente introdotte (IRAP al 2,68% e una *no-tax-area* dell’addizionale regionale all’IRPEF di 35.000,00 euro), evidenzia un significativo calo del gettito della tassa automobilistica provinciale e fa presente che *“Quanto alle previsioni per l’anno 2021, non si è potuto prescindere da quanto avvenuto in conseguenza dell’avvento dell’epidemia COVID-19, i cui effetti si sono pesantemente ripercossi sul 2020, e hanno costretto a rivedere al ribasso le previsioni delle entrate tributarie, che risultano in gran parte fortemente e direttamente influenzate dall’andamento dell’economia. In sede di Bilancio di assestamento 2020, dunque, si è reso necessario ridurre gli stanziamenti sia dei tributi propri (circa -90 milioni di euro rispetto al Bilancio approvato a dicembre dell’anno precedente) che di quelli devoluti (-350 milioni di euro, al netto degli arretrati)”*.

Il relativo parere favorevole dell’organo di revisione, non formalmente richiamato nella deliberazione giuntale n. 820, è stato formulato in data 22 ottobre 2020 (cfr. verbale n. 37) ed evidenzia, fra l’altro, che:

- il bilancio di previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale;
- il fpv, iscritto nel titolo secondo, è coerente con i cronoprogrammi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno;

- la previsione di cassa è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente riscosso negli ultimi esercizi. Il fondo iniziale di cassa previsto ammonta a 1,5 md. (interamente non vincolata);
- le previsioni di spesa sono congrue e le previsioni di entrata attendibili;
- sussiste la previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate pari ad euro 1 ml. per ciascun anno, preventivato *“prudenzialmente, anche in considerazione del buon andamento dei risultati degli ultimi esercizi”* con la puntualizzazione che nessuna società a partecipazione maggioritaria della PAB ha registrato nei tre esercizi precedenti un risultato economico negativo;
- riguardo alle previsioni per investimenti risulta la conformità della previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti; la previsione del DANC mantiene costanti le risorse da destinare agli investimenti fino all’esercizio 2022 e garantisce la copertura anche degli investimenti degli enti locali del territorio;
- le spese del personale, indicate nel 17,94 per cento (nel bilancio 2020 – 2022: 17,04 per cento) sul totale del bilancio preventivo relativo all’anno 2021, sono da tenere sotto osservazione;
- la spesa sanitaria sconta gli effetti della pandemia COVID-19 (maggiori stanziamenti sia da parte della PAB che da parte dello Stato) e gli stanziamenti a favore dell’Azienda sanitaria risultano in aumento annuale per circa il 1,5-2 per cento;
- è richiesto il rispetto dei termini per l’invio dei dati del bilancio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Mef<sup>13</sup>;
- il bilancio è stato redatto nell’osservanza delle norme di legge, dello statuto dell’ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle norme del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi contabili applicati n. 4/1 e n. 4/2 allegati al predetto d.lgs.;
- è stata rilevata la coerenza interna, la congruità e l’attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- è stata rilevata la coerenza esterna ed in particolare la possibilità, di rispettare con le previsioni proposte, i limiti disposti delle norme relative al concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

---

<sup>13</sup> Come già riferito in occasione del precedente giudizio di parifica, nel caso di mancato rispetto di tali termini, ai sensi dell’art. 9, c. 1-*quinquies*, d.l. n. 113/2016, conv. con mod. in l. n. 160/2016 e s.m.i., non è possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si sia provveduto all’adempimento. E’ fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

\*\*\*

Corre l'obbligo di segnalare che il capitolo di spesa U18011.0270 (*"Fondo straordinario di risanamento della finanza pubblica – trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali"*), nell'ambito della missione 18 del bilancio (programma 01, titolo 1, macroaggregato 04) evidenzia, per il 2021, una previsione di 495 ml, per il 2022 di euro 138.189.635,70 e per il 2023 di euro 190.338.248,77.

Ciò posto, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2021 la legge di bilancio è stata impugnata innanzi alla Corte costituzionale, unitamente alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2021 (n. 16/2020). In particolare, evidenzia il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la legge di bilancio non garantirebbe il concorso alla finanza pubblica previsto a carico della PAB dall'art. 79 dello Statuto "in circa 514,2 milioni euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023" (cfr. nota del 3 febbraio 2021), in presumibile violazione dell'art. 81, terzo comma, della Costituzione e del citato art. 79 dello Statuto (si rimanda al capitolo 10 della presente relazione).

\*\*\*

Come previsto dal punto 4.1, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo il quale "il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato", il disegno di legge (n. 66/2020) per il bilancio di previsione 2021-2023 è stato presentato al Consiglio in data 27 ottobre 2020, nel rispetto dei termini previsti.

Ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., detto bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio con l.p. 22 dicembre 2020, n. 17. Nella nota integrativa al bilancio (allegato P) la PAB illustra i criteri di valutazione adottati per la formulazione degli stanziamenti riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si rappresenta che il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni, nel quadro dei propri controlli sulla legge di bilancio (febbraio 2021), ha rappresentato che il medesimo non risulta corredato del prospetto relativo al fpv per gli esercizi 2022 e 2023, come previsto dall'art. 11, c. 3, lett. b) d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., prendendo successivamente atto dell'impegno della PAB alla predisposizione di detto prospetto (cfr. nota MEF-RGS prot. 28882 dell'11 febbraio 2021). In precedenza, il medesimo ufficio, con nota del 13 febbraio 2020, aveva segnalato, altresì, l'esigenza che la nota integrativa, allegata al bilancio ai sensi dell'art. 11, c. 3, del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i., sia sempre "...pienamente conforme, nei

contenuti, alle previsioni minime che il principio contabile applicato alla programmazione 9.11 (allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011) individua con riferimento ai criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario, considerato nel bilancio”.

\*\*\*

Di seguito, si riporta il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (all. D del bilancio di previsione).

				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023	
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria				previsione di competenza	22.197.596,48	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				previsione di competenza	192.537.729,11	9.261.658,16	472,08	172,08
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				previsione di competenza	912.241.750,29	78.138.025,74	42.518.130,54	27.247.990,61
Utilizzo avanzo di amministrazione				previsione di competenza	496.964.636,89	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1/ esercizio di riferimento				previsione di cassa	1.635.525.750,01	1.500.000.000,00	0,00	0,00
Titolo Tipologia	DENOMINAZIONE	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023	
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	845.317.767,67	previsione di competenza	4.327.589.487,34	4.829.693.387,05	4.503.910.000,00	4.567.901.000,00	
			previsione di cassa	4.325.474.348,25	5.289.693.387,05	0,00	0,00	
Titolo 2	Trasferimenti correnti	573.992.077,73	previsione di competenza	1.068.125.170,20	453.579.181,37	441.079.118,78	431.245.255,98	
			previsione di cassa	990.887.638,46	453.579.181,37	0,00	0,00	
Titolo 3	Entrate extratributarie	81.048.988,61	previsione di competenza	177.907.657,83	163.900.283,21	191.212.700,00	191.212.700,00	
			previsione di cassa	176.369.924,94	163.889.700,00	0,00	0,00	
Titolo 4	Entrate in conto capitale	111.102.384,88	previsione di competenza	301.595.166,61	89.562.310,36	72.162.043,78	69.644.768,78	
			previsione di cassa	201.371.935,32	89.562.310,36	0,00	0,00	
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.175.955,61	previsione di competenza	82.743.167,67	208.909.159,61	73.500.876,01	132.501.149,32	
			previsione di cassa	82.743.167,67	208.909.159,61	0,00	0,00	
Titolo 6	Accensione prestiti	-	previsione di competenza	197.617.377,21	236.246.529,87	233.319.938,36	0,00	
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	30.977.834,43	previsione di competenza	453.225.693,59	439.250.000,00	439.250.000,00	439.250.000,00	
			previsione di cassa	453.225.693,59	439.250.000,00	0,00	0,00	
	<b>TOTALE PER TITOLI</b>	<b>1.651.615.008,93</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>6.608.803.720,45</b>	<b>6.421.140.851,47</b>	<b>5.954.434.676,93</b>	<b>5.831.754.874,08</b>	
			<b>previsione di cassa</b>	<b>6.230.072.708,23</b>	<b>6.644.883.738,39</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		<b>previsione di competenza</b>	<b>8.232.745.433,22</b>	<b>6.508.540.535,37</b>	<b>5.996.953.279,55</b>	<b>5.859.003.036,77</b>	
			<b>previsione di cassa</b>	<b>7.865.598.458,24</b>	<b>8.144.883.738,39</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Fonte: all. D del bilancio di previsione della PAB 2021-2023 – l.p. n. 17/2020.

Di seguito il riepilogo generale delle spese per titoli (all. F del bilancio di previsione 2021-2023).

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitiva dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	<b>1.073.778.268,92</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>5.388.746.644,18</b>	<b>4.934.959.153,32</b>	<b>4.415.274.264,94</b>	<b>4.534.269.587,34</b>
		- di cui impegnato	0,00	1.661.657.928,73	276.500.295,04	149.990.158,23
		- di cui fondo pluriennale vincolato	9.261.658,16	472,08	172,08	-
		previsione di cassa	5.342.414.096,18	5.397.770.459,76	0,00	0,00
<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	<b>1.603.067.572,98</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>2.296.503.214,69</b>	<b>1.095.484.617,39</b>	<b>1.067.468.188,68</b>	<b>812.800.270,20</b>
		- di cui impegnato	0,00	391.666.226,71	207.879.796,88	127.928.485,70
		- di cui fondo pluriennale vincolato	78.138.025,74	42.518.130,54	27.247.990,61	12.898.207,64
		previsione di cassa	1.944.753.356,60	2.240.992.764,89	0,00	0,00
<b>Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>29.058.397,36</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>70.148.436,30</b>	<b>23.700.000,00</b>	<b>60.500.000,00</b>	<b>53.500.000,00</b>
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	101.083.867,41	45.472.848,83	0,00	0,00
<b>Titolo 4 - Rimborsi prestiti</b>	<b>8.342.552,91</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>24.121.444,46</b>	<b>15.146.764,66</b>	<b>14.460.825,93</b>	<b>19.183.179,23</b>
		- di cui impegnato	0,00	15.146.764,66	14.460.825,93	19.183.179,23
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	24.121.444,46	21.397.664,91	0,00	0,00
<b>Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	<b>63.611.547,09</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>453.225.693,59</b>	<b>439.250.000,00</b>	<b>439.250.000,00</b>	<b>439.250.000,00</b>
		- di cui impegnato	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	453.225.693,59	439.250.000,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli</b>	<b>2.777.858.339,26</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>8.232.745.433,22</b>	<b>6.508.540.535,37</b>	<b>5.996.953.279,55</b>	<b>5.859.003.036,77</b>
		- di cui impegnato	0,00	2.070.270.920,10	498.840.917,85	297.101.823,16
		- di cui fondo pluriennale vincolato	87.399.683,90	42.518.602,62	27.248.162,69	12.898.207,64
		previsione di cassa	7.865.598.458,24	8.144.883.738,39	0,00	0,00
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>2.777.858.339,26</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>8.232.745.433,22</b>	<b>6.508.540.535,37</b>	<b>5.996.953.279,55</b>	<b>5.859.003.036,77</b>
		- di cui impegnato	0,00	2.070.270.920,10	498.840.917,85	297.101.823,16
		- di cui fondo pluriennale vincolato	87.399.683,90	42.518.602,62	27.248.162,69	12.898.207,64
		previsione di cassa	7.865.598.458,24	8.144.883.738,39	0,00	0,00

Fonte: all. F del bilancio di previsione della PAB 2021-2023 - l.p. n. 17/2020.

\*\*\*

Per quanto concerne gli accantonamenti a favore del fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e capitale), come previsto dalle disposizioni in tema di armonizzazione, la nota integrativa al bilancio (all. P) illustra che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

- 1) la individuazione delle entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: si fa riferimento alle tipologie, consentendo un allineamento con il "prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità" allegato al bilancio (escludendo i crediti da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie proprie o devolute, in quanto accertate sulla base dei nuovi principi di cassa);
- 2) l'analisi dell'andamento negli esercizi 2015-2019 dei crediti di dubbia esazione: si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza per l'anno 2015, nonché

anche le riscossioni dell'esercizio successivo in c/residui di competenza dell'anno per il periodo 2016-2019;

- 3) il calcolo delle percentuali da accantonare: si è scelto la metodologia più prudentiale, cioè quella che prevedesse l'accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall'applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2018 e 2019 e 0,10 in ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente sono state determinate le percentuali di accantonamento come segue:

- 0,01 per cento (titolo 2, tipologia 103 trasferimenti correnti da imprese);
- 56,65 per cento (titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private);
- 0,96 per cento (titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 50,89 per cento (titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 21,62 per cento (titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);
- 8,90 per cento (titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 1,83 per cento (titolo 4, tipologia 400, entrate da alienazione di beni materiali e immateriali);
- 2,58 per cento (titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale).

L'organo di revisione ha attestato nel proprio parere la congruità del fondo.

\*\*\*

L'allegato L al bilancio (Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione) evidenzia una previsione dello stesso, al 31 dicembre 2020, pari ad euro 286.356.985,77 (risultato effettivamente conseguito nel 2020: euro 743.854.634,91). Detto importo comprende la parte accantonata pari ad euro 115.207.929,55; non viene indicata alcuna parte vincolata e destinata agli investimenti.



Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (art. 11, comma 3 del D.LGS 118/11)		
<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:</b>		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	615.649.040,68
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	1.126.977.075,88
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	5.690.469.244,67
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	7.089.466.023,29
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	2.814.301,56
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2020	5.390.683,72
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021</b>	<b>346.205.720,10</b>
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	424.641.315,58
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	384.904.667,57
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	12.185.698,44
(+)	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020	87.399.683,90
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020</b>	<b>286.356.985,77</b>
<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:</b>		
<b>Parte accantonata</b>		<b>0,00</b>
(+)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	78.513.540,13
(+)	Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni)	0,00
(+)	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
(+)	Fondo perdite società partecipate	6.347.183,47
(+)	Fondo contenzioso	30.347.205,95
(+)	Altri accantonamenti	0,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>115.207.929,55</b>
<b>Parte vincolata</b>		<b>0,00</b>
(+)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Altri vincoli	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>0,00</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		<b>0,00</b>
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>171.149.056,22</b>
(+)	<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020</b>	
<b>Utilizzo quota vincolata</b>		<b>0,00</b>
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Utilizzo altri vincoli	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>0,00</b>

Fonte: all. L del bilancio di previsione della PAB 2021-2023 - l.p. n. 17/2020.

Si rileva che anche nel bilancio 2021-2023 non risultano nel prospetto esplicativo indicazioni circa la parte vincolata e la parte destinata agli investimenti.

La Corte dei conti sottolinea la necessità che, in futuro, il prospetto dia puntualmente conto anche della parte vincolata e di quella destinata agli investimenti, al fine di una corretta ricostruzione dei fondi che compongono il risultato di amministrazione e di una veritiera rappresentazione contabile.

\*\*\*

L'allegato H al bilancio dà dimostrazione dell'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo, fermo restando gli effetti generati sul

medesimo dalla asserita mancata copertura finanziaria che, come sopra riportato, costituisce motivo d'impugnazione da parte del Governo in Corte costituzionale.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRI DI BILANCIO		2021	2022	2023
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	9.261.658,16	472,08	172,08
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.447.172.851,63	5.136.201.818,78	5.190.358.955,98
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	4.720.056,27	3.720.972,00	3.720.972,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	4.934.959.153,32	4.415.274.264,94	4.534.269.587,34
- di cui fondo pluriennale vincolato		472,08	172,08	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	490.547,43	182.622,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	15.146.764,66	14.460.825,93	19.183.179,23
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>510.558.100,65</b>	<b>710.005.549,56</b>	<b>640.444.711,06</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	78.138.025,74	42.518.130,54	27.247.990,61
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	89.562.310,36	72.162.043,78	69.644.768,78
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	236.246.529,87	233.319.938,36	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.720.056,27	3.720.972,00	3.720.972,00
Spese in conto capitale	(-)	1.095.484.617,39	1.067.468.188,68	812.800.270,20
- di cui fondo pluriennale vincolato		42.518.130,54	27.247.990,61	12.898.207,64
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	490.547,43	182.622,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	17.700.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
Ripiano disavanzo progressivo derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	202.909.159,61	30.500.876,01	96.501.149,32
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>-510.558.100,65</b>	<b>-710.005.549,56</b>	<b>-640.444.711,06</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	208.909.159,61	73.500.876,01	132.501.149,32
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	23.700.000,00	60.500.000,00	53.500.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	17.700.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>		<b>202.909.159,61</b>	<b>30.500.876,01</b>	<b>96.501.149,32</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali</b>				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	510.558.100,65	710.005.549,56	640.444.711,06
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>		<b>510.558.100,65</b>	<b>710.005.549,56</b>	<b>640.444.711,06</b>

Fonte: all. H del bilancio di previsione della PAB 2021-2023 – l.p. n. 17/2020.

\*\*\*

L'allegato O al bilancio illustra il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente:

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO					
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011		Competenza anno 2021	Competenza anno 2022	Competenza anno 2023	
A)	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.829.693.387,05	4.503.910.000,00	4.567.901.000,00
B)	Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C)	<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)</b>		<b>4.829.693.387,05</b>	<b>4.503.910.000,00</b>	<b>4.567.901.000,00</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>					
D)	Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	965.938.677,41	900.782.000,00	913.580.200,00
E)	Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 dell'esercizio precedente	(-)	15.936.921,04	15.038.741,67	19.567.508,06
F)	Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G)	Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	24.631.939,14	22.177.102,54	18.684.977,67
H)	Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I)	Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L)	Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M)	<b>Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)</b>		<b>925.369.817,23</b>	<b>863.566.155,79</b>	<b>875.327.714,27</b>
<b>TOTALE DEBITO</b>					
	Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	(+)	144.369.225,78	129.908.399,85	110.725.220,62
	Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	236.246.529,87	233.319.938,36	0,00
	Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO</b>		<b>380.615.755,65</b>	<b>363.228.338,21</b>	<b>110.725.220,62</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>					
	Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		166.935.639,52	153.423.816,25	139.545.874,40
	di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
	<b>Garanzie che concorrono al limite di indebitamento</b>		<b>166.935.639,52</b>	<b>153.423.816,25</b>	<b>139.545.874,40</b>

Fonte: all. O del bilancio di previsione della PAB 2021-2023 – l.p. n. 17/2020.

Da detto allegato risultano anche le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2021 in 166,9 ml, in diminuzione nei due esercizi successivi.

### 3.2.6 Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'art. 18-*bis*, d.lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i. prevede che le regioni e le province autonome, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali adottino un sistema di indicatori semplici, denominato “piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio”, misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio e costruiti secondo criteri e metodologie comuni. Detto sistema comune di indicatori è stato disciplinato con decreto del Mef del 9 dicembre 2015 e viene pubblicato sul sito internet istituzionale di ogni ente nell'apposita sezione riservata alla trasparenza<sup>14</sup>.

Il piano, costituente parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio, è presentato dagli enti entro 30 giorni dall'approvazione rispettivamente del bilancio di previsione e del rendiconto, fornendo un utile strumento di lettura delle potenzialità e delle criticità della gestione di competenza delle entrate e delle spese, nonché di cassa.

La Giunta provinciale ha approvato le seguenti delibere:

- n. 3 del 14 gennaio 2020 “Approvazione e presentazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022”;
- n. 538 del 21 luglio 2020 “Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2019”;
- n. 17 del 19 gennaio 2021 “Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2021, 2022 e 2023”;
- n. 451 del 25 maggio 2021 “Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2020”.

Dai piani riferiti ai bilanci di previsione emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti pari nel 2020 a 22,48 per cento (nel 2019: 23,34 per cento; nel 2021: 21,97 per cento) - indicatore del piano n. 1.1;
- realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti pari nel 2020 al 102,11 per cento (nel 2019: 106,82 per cento; nel 2021: 100,47 per cento) - indicatore n. 2.1;

---

<sup>14</sup> Tutti gli indicatori riferiti alla gestione provinciale sono visionabili sul sito web della Provincia al seguente link: <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/piano-indicatori-risultati-bilancio.asp>.

- incidenza delle spese del personale sulla spesa corrente (indicatore di equilibrio economico-finanziario) pari nel 2020 al 25,14 per cento (nel 2019: 25,70 per cento; nel 2021: 23,97 per cento) - indicatore n. 3.1;
- esternalizzazione dei servizi pari nel 2020 al 3,53 per cento (nel 2019: 4,97 per cento; nel 2021: 3,52 per cento) - indicatore n. 4.1;
- incidenza degli investimenti sulla spesa corrente e in conto capitale pari nel 2020 al 19,56 per cento (nel 2019: 15,76 per cento; nel 2021: 17,36 per cento) - indicatore n. 6.1;
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto pari nel 2020 al 51,45 per cento (nel 2019: 59,29 per cento; nel 2021: 59,77 per cento) - indicatore n. 9.1;
- utilizzo del FPV pari nel 2020 al 48,32 per cento (nel 2019: 38,08 per cento; nel 2021: 51,35 per cento) - indicatore n. 11.1.

Dai piani riferiti, invece, ai rendiconti degli ultimi tre anni emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti pari nel 2020 al 20,30 per cento (nel 2018: 20,11 per cento; nel 2019: 20,62 per cento) - indicatore n. 11;
- incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel 2020 al 104,11 per cento (nel 2018: 105,31 per cento; nel 2019: 108,20 per cento) - indicatore n. 21;
- incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel 2020 al 104,23 per cento (nel 2018: 108,01 per cento; nel 2019: 112,31 per cento) - indicatore n. 25;
- incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente pari nel 2020 al 24,61 per cento (nel 2018: 24,51 per cento; nel 2019: 25,36 per cento) - indicatore n. 41;
- spesa del personale pro-capite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto) pari nel 2020 a 2.048,78 euro (nel 2018: 2.018,96 euro; nel 2019: 2.100,31 euro) - indicatore n. 44;
- indicatore di esternalizzazione dei servizi pari nel 2020 al 3,01 per cento (nel 2018: 2,92 per cento; nel 2019: 3,11 per cento) - indicatore n. 51;
- investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale pari nel 2020 a 20,02 per cento (nel 2018: 20,37 per cento; nel 2019: 21,53 per cento) - indicatore n. 71;
- investimenti complessivi pro-capite (in valore assoluto) pari nel 2020 a 2.088,04 euro (nel 2018: 2.117,89 euro; nel 2019: 2.290,90 euro) - indicatore n. 74;
- indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al c. 1, dell'art. 9, DCPM del 22 settembre 2014, pari nel 2020 a -10 giorni (2018: -5,95 giorni; nel 2019: 1,64 giorni) - indicatore n. 95;

- indebitamento pro capite (in valore assoluto) pari nel 2020 a 296,81 euro (nel 2018: 287,41 euro; nel 2019: 345,61 euro) - indicatore n. 104;
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo pari nel 2020 al 51,18 per cento (2018: 70,23 per cento; nel 2019: 76,37 per cento) - indicatore n. 111;
- utilizzo del FPV pari nel 2020 al 93,63 per cento (nel 2018: 93,38 per cento; nel 2019: 95,05 per cento) - indicatore n. 141.

## 4 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2020

### 4.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2020

Ai sensi dell'art. 18, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. il Consiglio regionale e i Consigli delle Province autonome approvano entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento il rendiconto, previamente deliberato, entro il 30 aprile, dalle rispettive Giunte. Per l'esercizio relativo all'anno 2020, con l'art. 3, c. 3 del d.l. 30 aprile 2021, n. 56, è stata disposta la proroga del termine per l'approvazione da parte del Consiglio entro il 30 settembre 2021, previa approvazione da parte della Giunta entro il 30 giugno 2021.

Compongono il rendiconto, ai sensi dell'art. 63 del citato decreto legislativo, il conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione), il conto economico (che espone le componenti positive e negative della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale) e lo stato patrimoniale finalizzato a rappresentare la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri.

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale davanti alla Corte dei conti si svolge nel periodo intercorrente tra la deliberazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto da parte della Giunta (e la presentazione alla Corte dei conti dei documenti contabili) e la successiva approvazione del rendiconto, con apposita legge, da parte delle Assemblee elettive.

Il disegno di legge provinciale recante "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020" è stato approvato dalla Giunta della Provincia di Bolzano con deliberazione n. 364 del 27 aprile 2021, munita dei visti di responsabilità tecnica, amministrativa e contabile rilasciati dal direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione, dal direttore della Ripartizione finanze, dal direttore dell'Ufficio spese e dal direttore dell'Ufficio entrate, ai sensi dell'art. 13, c. 2, l.p. n. 17/1993 e s.m.i.<sup>15</sup>. La deliberazione è stata pubblicata sul sito internet in data

---

<sup>15</sup> Art. 13, commi 1 e 2, l.p. n. 17/1993 e s.m.i.: (1) "Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere vistato: a) per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; b) per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; c) per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente. (2) Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b) e c)."

6 maggio 2021.

Il rendiconto, con i relativi allegati obbligatori, è stato successivamente formalmente inviato alla Sezione di controllo di Bolzano in data 6 maggio 2021. L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2020 reca le firme digitali apposte dal Tesoriere in data 30 marzo 2021 e dal Presidente della Provincia in data 31 marzo 2021.

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto, il parere dell'organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti) sul citato disegno di legge, di natura obbligatoria e non vincolante, previsto dall'art. 65-*sexies*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e dall'art. 20, c. 2, lett. f), d.lgs. n. 123/2011 e s.m.i., richiamato dall'art. 72, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., risulta emesso in data 20 aprile 2021.

Nel parere favorevole si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2020-2022.

Nelle proprie conclusioni i revisori invitano la PAB a monitorare: a) le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli anteriori al 2016; b) la spesa per collaborazioni esterne ed incarichi; c) le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita; d) con riferimento all'asseverazione che il Collegio ha rilasciato per i debiti/crediti degli enti e società partecipate, il tempestivo invio delle richieste di restituzione delle somme pagate per il personale provinciale in comando presso altri enti, al fine di evitare i disallineamenti che si sono presentati nel 2020; e) le situazioni che possono portare alla formazione di debiti fuori bilancio, che dovrebbero essere limitati a casi eccezionali ed f) i riflessi della crisi pandemica in atto sui volumi di bilancio a medio termine.

La PAB ha inviato, in data 18 maggio 2021, il dettaglio della gestione delle entrate e delle spese articolato per capitoli, elemento informativo rilevante ai fini del giudizio di parifica ai sensi degli artt. 4 e 14, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; tali disposizioni prevedono una articolazione minima, ai fini della gestione e della conseguente rendicontazione, a livello di capitolo (quarto livello di classificazione del piano dei conti integrato).

In data 12 maggio 2021, il Collegio dei revisori dei conti ha, inoltre, trasmesso in formato cartaceo (versione al 1° aprile 2021), l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2020 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, l. n. 266/2005 e s.m.i., che è oggetto, altresì, di inserimento nel sistema informativo di contabilità territoriale della Corte dei conti (Con.Te). Nel documento si attesta che l'organo di revisione e l'apposito servizio di controllo interno (Organismo di valutazione) non hanno rilevato irregolarità contabili tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2020 e non si sono, quindi, rese



necessarie nel corso della gestione, misure correttive.

La PAB ha, come di consueto, predisposto e allegato al rendiconto la relazione sulla gestione illustrativa dei criteri di valutazione adottati, dei risultati dell'esercizio e dell'andamento delle entrate e delle spese, nonché la nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, documenti dei cui contenuti la presente relazione da conto.

## 4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza

Il quadro generale riassuntivo, allegato al rendiconto 2020 della PAB evidenzia le seguenti entrate e spese dell'esercizio:

<b>Entrate</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Incassi</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.635.525.750,01
Utilizzo avanzo di Amministrazione	496.964.636,89	
- di cui utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	192.537.729,11	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	912.241.750,29	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	5.887.062,88	
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria	22.197.596,48	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.557.485.222,27	4.580.948.169,65
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	731.343.462,52	724.593.046,89
Titolo 3 - Entrate extratributarie	217.553.444,23	204.648.676,97
Titolo 4 -Entrate in conto capitale	96.201.332,18	60.770.976,32
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	89.491.891,80	87.771.394,56
<b>Totale entrate finali</b>	<b>5.692.075.353,00</b>	<b>5.658.732.264,39</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	438.108.615,87	440.355.006,68
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>6.130.183.968,87</b>	<b>6.099.087.271,07</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>7.754.125.681,64</b>	<b>7.734.613.021,08</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>	
- di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	0,00	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>7.754.125.681,64</b>	<b>7.734.613.021,08</b>

Fonte: dati dell'allegato 10F al rendiconto 2020.

Il totale delle entrate dell'esercizio (accertamenti) è pari a 6.130,2 ml (2019: 6.350,7 ml), in diminuzione di 220,5 ml rispetto all'anno precedente. Alle entrate si aggiungono, altresì, il fpv per spese in conto corrente di 192,5 ml (2019: 187 ml), il fpv per spese in conto capitale di 912,2 ml (2019: 1.031,1 ml), il fpv per incremento di attività finanziaria di 22,2 ml (2019: 1,4 ml) e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2019 di 497 ml, profilo per il quale si rinvia al capitolo 3.2.4.

Il totale complessivo delle entrate accertate è conseguentemente pari a 7.754,1 ml (2019: 8.015 ml).

Spese	Impegni	Pagamenti
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Titolo 1 - Spese correnti	4.448.902.857,08	4.256.676.570,31
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	245.887.555,64	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.115.372.775,84	989.942.098,03
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	820.591.481,70	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	49.162.273,37	67.211.394,06
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	10.098.965,02	
<b>Totale spese finali</b>	<b>6.690.015.908,65</b>	<b>5.313.830.062,40</b>
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	24.064.651,62	24.064.651,62
Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	438.108.615,87	430.640.523,04
Totale spese dell'esercizio	<b>7.152.189.176,14</b>	<b>5.768.535.237,06</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>7.152.189.176,14</b>	<b>5.768.535.237,06</b>
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	<b>601.936.505,50</b>	<b>1.966.077.784,02</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>7.754.125.681,64</b>	<b>7.734.613.021,08</b>

Fonte: dati dell'allegato 10F al rendiconto 2020.

Le spese in termini di impegni ammontano complessivamente a 7.152,2 ml (2019: 7.558,7 ml).

L'avanzo di competenza è pari a 601,9 ml (2019: 456,2 ml).

Il fpv incide sulle spese per 1.076,6 ml, di cui 245,9 ml fpv di parte corrente, 820,6 ml fpv in conto capitale e 49,2 ml fpv per attività finanziarie (2019: 1.127 ml, di cui 192,5 ml fpv di parte corrente, 912,3 ml fpv in conto capitale e 22,2 ml fpv per attività finanziarie).

L'entità dell'avanzo di competenza di cui sopra trova riscontro nel risultato di competenza (riga D/1) evidenziato nell'apposito allegato 10G (equilibri di bilancio) del rendiconto.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

<b>Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio - EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	11.567.123,82
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	192.537.729,11
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.506.382.129,02
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.043.890,77
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	4.448.902.857,08
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	245.887.555,64
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.528.161,94
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	35.458,48
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	24.064.651,62
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		7703529,46
Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>996.112.187,96</b>
-Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	20.785.251,85
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	45.620.133,84
<b>A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>		<b>929.706.802,27</b>
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	194.589.616,75
<b>A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>		<b>735.117.185,52</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	485.397.513,07
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	912.241.750,29
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	96.201.332,18
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.043.890,77
Spese in conto capitale	(-)	1.115.372.775,84
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	820.591.481,70
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	10.208.000,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.528.161,94
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(+)	35.458,48
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto rimpianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	62.636.249,89
<b>B1) Risultato di competenza in c/capitale</b>		<b>-394.175.682,46</b>
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	10.564.039,27
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	7.976.198,73
<b>B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>		<b>-412.715.920,46</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-33.582.333,45
<b>B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>		<b>-379.133.587,01</b>
<b>di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</b>		<b>0,00</b>

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	22.197.596,48
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	89.491.891,80
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	49.162.273,37
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	10.098.965,02
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	10.208.000,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
<b>C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza</b>		<b>62.636.249,89</b>
-Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
<b>C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio</b>		<b>62.636.249,89</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
<b>C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo</b>		<b>62.636.249,89</b>
<b>D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)</b>		<b>601.936.505,50</b>
<b>D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)</b>		<b>516.990.881,81</b>
<b>D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)</b>		<b>355.983.598,51</b>
<b>di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</b>		<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali</b>		
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>996.112.187,96</b>
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	11.567.123,82
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	37.756.558,52
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	20.785.251,85
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	194.589.616,75
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	45.620.133,84
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>685.793.503,18</b>

Fonte: allegato 10G al rendiconto 2020.

La tabella di cui sopra evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo tutti con segno positivo.

In particolare, il risultato di competenza (riga D/1) è pari a 601,9 ml (nel 2019: 456,2 ml) e rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata, e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, che tiene conto anche delle risorse accantonate e di quelle vincolate (riga D/2), invece, ammonta a 517 ml (nel 2019: 399,7 ml) ed è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente pari a 929,7 ml (nel 2019: 1.017 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale pari a -412,7 ml (nel 2019: -617,3 ml).

Infine, l'equilibrio complessivo (riga D/3) è pari a 356 ml (nel 2019: 469,8 ml) e risulta dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

Risultano, pertanto, rispettati gli obiettivi di finanza pubblica di cui ai commi 819 e seguenti della l. n. 145/2018, secondo i quali, a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e "si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".<sup>16</sup>

---

<sup>16</sup> In occasione della precedente parifica è stato fatto presente che la Commissione ARCONET (armonizzazione contabile degli enti territoriali) del Mef, nella riunione dell'11 dicembre 2019, aveva puntualizzato che "con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si rappresenta che, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto" (cfr. [http://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/CommissioneArconet/2019/resoconto-riunione-commissione-ARCONET-dell-11-dicembre-2019.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/CommissioneArconet/2019/resoconto-riunione-commissione-ARCONET-dell-11-dicembre-2019.pdf)).

L'obbligo del rispetto, anche a consuntivo, degli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i è stato recentemente evidenziato anche dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato nella circolare n. 8 del 15 marzo 2021 ("Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243"), nella quale si fa presente che il rispetto dell'art. 9 della l. n. 243/2012 e s.m.i (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo di avanzi, senza il fpv e senza debito) è verificato dalla Ragioneria medesima, per ogni esercizio di riferimento, sulla base delle informazioni trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni (Bdap).

Anche il Collegio dei revisori, nella propria relazione sul disegno di legge provinciale di approvazione del rendiconto 2020, ha fatto presente che i vincoli di finanza pubblica dati dagli equilibri di bilancio sono stati rispettati dalla PAB. Inoltre, nella relazione dà atto di aver verificato la sostanziale corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge.

Al risultato di gestione 2020 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitivo per 514,9 ml (nel 2019: 546,1 ml), tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a 308 ml (nel 2019: 93,2 ml). Le spese a carattere eccezionale e non ripetitivo sono complessivamente pari a 1.644,3 ml (nel 2019: 1.730,2 ml), tra le quali quelle correnti ammontano a 455,7 ml (nel 2019: 134,4 ml).

Con riguardo alla fattispecie delle "spese correnti a carattere non permanente" la Corte dei conti rimanda alle caratteristiche di "estemporaneità" e di "assenza di continuità temporale", come evidenziate in giurisprudenza (cfr. Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazione n. 83/2019).

### **4.3 I risultati della gestione di cassa**

Il quadro generale riassuntivo (allegato 10F al rendiconto) evidenzia la situazione di cassa sotto riportata, come confermato dal verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2020, allegato al rendiconto, che reca la firma del Tesoriere in data 30 marzo 2021 e del Presidente della Provincia in data 31 marzo 2021. Della correttezza del risultato dà conto la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2020 del 20 aprile 2021.

SALDO DI CASSA	SALDO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2020			1.635.525.750,01
Riscossioni (+)	392.186.993,58	5.706.900.277,49	6.099.087.271,07
Pagamenti (-)	597.036.131,77	5.171.499.105,29	5.768.535.237,06
Fondo di cassa al 31 dicembre 2020			1.966.077.784,02

Fonte: relazione dell'organo di revisione allegata al rendiconto 2020 PAB

La giacenza di cassa di cui sopra risulta, altresì, indicata nel verbale della verifica trimestrale di cassa al 31 dicembre 2020, svolta dall'organo di revisione in data 6 aprile 2021, verbale sottoscritto in pari data e trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 12 aprile 2021.

La PAB ha fatto fronte ai pagamenti complessivi (5.768,5 ml) con la giacenza di cassa risultante al conto consuntivo 2019 (1.635 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (6.099,1 ml), generandosi una giacenza di cassa, al 31 dicembre 2020, pari a 1.966,1 ml.

Dall'attività istruttoria è emerso che la PAB non ha fatto ricorso nell'esercizio 2020 ad anticipazioni di tesoreria e non ha pagato interessi passivi né incassato interessi attivi di tesoreria<sup>17</sup>.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato che i conti giudiziali dell'istituto di credito tesoriere e della società Alto Adige Riscossioni s.p.a., riferiti alle gestioni 2020, alla data del 14 giugno 2021 non risultavano ancora depositati<sup>18</sup>.

In merito agli equilibri di cassa il collegio dei revisori ha fornito il seguente andamento:

<sup>17</sup> Cfr. nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021.

<sup>18</sup> Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti del 14 giugno 2021, che evidenzia, altresì, l'avvenuto deposito, rispettivamente in data 24 giugno e 25 giugno 2020, dei conti riferiti al 2019; con detti depositi si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016 s.m.i.).



Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

EQUILIBRI DI CASSA		Dati Provvisori 2020	Rendiconto 2020
Entrate titoli 1-2-3	(+)	0,00	5.510.189.893,51
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche <sup>(1)</sup>	(+)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	4.557.743,69
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti <sup>(2)</sup>	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	0,00	4.256.676.570,31
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	1.404.044,20
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	24.064.651,62
- di cui rata rimborso al MEF anticipazioni di liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	7703529,46
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>0,00</b>	<b>1.232.602.371,07</b>
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00	60.770.976,32
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche <sup>(1)</sup>	(-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti <sup>(2)</sup>	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	4.557.743,69
Spese in conto capitale	(-)	0,00	989.942.098,03
Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	10.208.000,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	1.404.044,20
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)	(+)	0,00	30.768.000,50
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>0,00</b>	<b>- 911.764.820,70</b>
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	87.771.394,56
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	67.211.394,06
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	10.208.000,00
<b>C) Variazioni attività finanziaria <sup>(3)</sup></b>		<b>0,00</b>	<b>30.768.000,50</b>
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	0,00	0,00
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	0,00	0,00
<b>D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	0,00	440.355.006,68
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	0,00	430.640.523,04
<b>E) Saldo conto terzi e partite di giro</b>		<b>0,00</b>	<b>9.714.483,64</b>
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0,00	0,00
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0,00	0,00
<b>F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)</b>		<b>0,00</b>	<b>330.552.034,01</b>

(1) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

(2) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

(3) Se negativo il saldo va computato a detrarre nell'equilibrio di parte corrente, se positivo a sommare nell'equilibrio di conto capitale

Fonte: questionario/relazione sul rendiconto generale 2020 della PAB dell'Organo dei revisori del 11 maggio 2021.

Circa la concordanza dei dati evidenziati nel rendiconto della PAB con quelli del rendiconto del Tesoriere (allegati Q1-entrate e Q2-spese al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'art. 28, l. n. 289/2002 e s.m.i. e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, l. n. 196/2009 e s.m.i.), il Tesoriere ha comunicato che non sussistono disallineamenti e ha fornito la seguente tabella:

Gestione di cassa - Riscossioni (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.580.948.169,65	4.580.948.169,65	4.580.948.169,65	0,00
Titolo II	724.593.046,89	724.593.046,89	724.593.046,89	0,00
Titolo III	204.648.676,97	204.648.676,97	204.648.676,97	0,00
Titolo IV	60.770.976,32	60.770.976,32	60.770.976,32	0,00
Titolo V	87.771.394,56	87.771.394,56	87.771.394,56	0,00
Titolo IX	440.355.006,68	440.355.006,68	440.355.006,68	0,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>6.099.087.271,07</b>	<b>6.099.087.271,07</b>	<b>6.099.087.271,07</b>	<b>0,00</b>

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 23 marzo 2021

Gestione di cassa - Pagamenti (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.256.676.570,31	4.256.676.570,31	4.256.676.570,31	0,00
Titolo II	989.942.098,03	989.942.098,03	989.942.098,03	0,00
Titolo III	67.211.394,06	67.211.394,06	67.211.394,06	0,00
Titolo IV	24.064.651,62	24.064.651,62	24.064.651,62	0,00
Titolo VII	430.640.523,04	430.640.523,04	430.640.523,04	0,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>5.768.535.237,06</b>	<b>5.768.535.237,06</b>	<b>5.768.535.237,06</b>	<b>0,00</b>

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 23 marzo 2021

La Direzione Operations IT Back Office e data Governance della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. (Tesoriere dell'ente) ha comunicato, con nota del 23 marzo 2021, alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Bolzano che "i dati corrispondono con il rendiconto annuale e il conto giudiziale presentato alla Ripartizione Finanze entro il 01.04.2021".

Si ricorda che, con deliberazione n. 1109 del 17 dicembre 2019, la Giunta provinciale aveva autorizzato il Presidente della PAB a sottoscrivere la convenzione per il servizio di tesoreria, di cassa e di trasporto di valori, con il raggruppamento temporaneo di imprese Cassa di Risparmio Bolzano s.p.a. e Banca Popolare dell'Alto Adige s.p.a. per il periodo 2020-2023. Il costo complessivo per l'intera durata del contratto di quattro anni è pari a euro 0,9 ml, incluso il 22 per cento di IVA.

La Corte dei conti ha già riferito in occasione della precedente parifica, che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1110 del 17 dicembre 2019, aveva, altresì, approvato lo schema di contratto di servizio per gli anni 2020 - 2021 - 2022 tra la PAB e la società Alto Adige Riscossioni s.p.a.<sup>19</sup>. La

<sup>19</sup> La società opera con personale proprio, provinciale e di amministrazioni locali ed è tenuta a mettere a disposizione della

società svolge le attività previste dall'art. 44-bis, c. 1, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., anche in favore delle agenzie e degli enti strumentali e degli organismi *in house* della Provincia interessati, previa sottoscrizione di apposito contratto di servizio, secondo le linee guida definite dal Comitato di indirizzo della società (in tali casi il controllo analogo è esercitato per il tramite della PAB). Il corrispettivo annuo è stato previsto fino ad un massimo di 3 ml, oltre IVA, per gli anni 2020 e 2021 ed un massimo annuo di 3,02 ml, oltre IVA, per l'esercizio 2022. A carico della società è stabilito il rimborso delle spese per la messa a disposizione di beni, servizi e personale da parte della PAB. In particolare, la società svolge le attività previste dall'art. 44-bis, c. 1, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., come dettagliatamente indicate nel contratto:

- l'accertamento, la liquidazione e la riscossione spontanea delle entrate della PAB;
- la riscossione coattiva delle entrate e le relative attività connesse e complementari, secondo il contratto di servizio;
- il servizio di intermediazione tecnologica per la connessione alla piattaforma nazionale dei pagamenti elettronici,
- le attività amministrative connesse con le violazioni amministrative ed in particolare con la riscossione in fase precoattiva delle sanzioni del codice della strada, per conto dei comandi di polizia locale del territorio aderenti;
- L'attività di supporto e di consulenza, risposte a quesiti ed altri atti necessari all'esercizio della potestà della PAB in materia tributaria (su specifica richiesta della PAB).

Con riguardo alle modalità di riscossione si puntualizza che il pagamento del debito può essere effettuato secondo le modalità proposte dalla società (come indicate anche sul sito web della stessa), nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 d.lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e delle altre disposizioni statali in materia. Circa la rateazione delle ingiunzioni di pagamento in fase coattiva, si legge sul sito istituzionale della società quanto segue: *“Se ci si trova in condizione di temporanea difficoltà economica e non riesce a pagare gli importi delle ingiunzioni di pagamento in un'unica soluzione, si può presentare domanda di rateazione. È rateizzabile il debito in essere verso l'ente creditore. Da tale importo sono esclusi gli importi relativi ad interessi e spese derivanti dalle procedure di riscossione coattiva, i quali saranno calcolati*

---

PAB, entro fine febbraio dell'anno successivo il rendiconto annuale, idoneo alla verifica della corrispondenza tra le somme riscosse e le somme riversate alla PAB, evidenziando in particolare il riepilogo di tutte le operazioni effettuate nell'anno precedente, distinte per tipologia d'entrata e mese di riversamento. Inoltre, la medesima mette a disposizione della PAB, tramite il portale dedicato, in tempo reale, il dettaglio della situazione (di cassa e di competenza) relativa alle procedure di accertamento e riscossione coattiva attivate.

*in aggiunta alla prima rata.”<sup>20</sup>*

Il contratto di servizio di cui sopra è stato modificato e integrato, con deliberazione della Giunta provinciale n. 443 del 23 giugno 2020, in adeguamento alle sopravvenute modifiche in materia di riscossione coattiva delle entrate, disposte dalla legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019.

## 4.4 La gestione dei residui

Nel quadro delle disposizioni di contabilità armonizzata si collocano le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (attivi e passivi), propedeutiche alla formazione del rendiconto generale, svolte dai singoli centri di responsabilità amministrativa tenuti ad una puntuale verifica delle ragioni del mantenimento degli stessi, alla loro eventualmente cancellazione e alla conseguente reimputazione di entrate già accertate e spese già impegnate, non esigibili alla data del 31 dicembre dell’esercizio di riferimento.

All’uopo la deliberazione giuntale n. 238 del 16 marzo 2021 dà conto dell’avvenuta “*acquisizione da parte della Ripartizione finanze degli elenchi delle spese A/2, B/2, F/1 e F/2 con nota sottoscritta dai responsabili delle strutture ...*” e, specificamente, di:

- entrate accertate non esigibili al 31 dicembre 2020 per euro 209.529.986,26, oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;
- obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2020 per euro 1.179.980.232,38, oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;
- residui attivi al 31 dicembre 2020 derivanti da esercizi antecedenti al 2020 per euro 1.214.033.491,02;
- residui attivi al 31 dicembre 2020 derivanti dalla competenza 2020 per euro 423.283.691,38 (di cui euro 256.567,74 per partite di giro);
- residui passivi al 31 dicembre 2020 derivanti da esercizi antecedenti al 2020 per euro 878.850.260,66;
- residui passivi al 31 dicembre 2020 derivanti dalla competenza 2020 per euro 904.112.068,49 (di cui euro 52.855.994,70 per partite di giro);
- spese prenotate sulla base di gare per l’affidamento di lavori formalmente indette per euro

---

<sup>20</sup> Cfr.: <https://www.altoadigeriscossioni.it/it/1064.asp> - data di riferimento 12 aprile 2021 dove, fra l’altro, è previsto che per le rateazioni di importi fino ad euro 60 mila è sufficiente la compilazione di apposito modulo, mentre per quella per importi superiori è necessario documentare lo stato di temporanea difficoltà economica.

107.364.741,95;

- minori entrate da residui al 31 dicembre 2020 per l'importo complessivo di euro 4.000.880,78 e minori entrate di competenza al 31 dicembre 2020 registrate in sede riaccertamento ordinario dei residui per l'importo complessivo di euro 15.335.695,56;
- economie da residui al 31 dicembre 2020 per l'importo complessivo di euro 27.234.606,40 e le economie di competenza al 31 dicembre 2020 per l'importo complessivo di euro 120.921.318,05.

Il Collegio dei revisori ha espresso, con verbale n. 9 del 10 marzo 2021, il proprio parere favorevole sulla proposta di delibera, evidenziando che *“la documentazione esaminata, di supporto alla reimputazione dei residui attivi e passivi, risulta tutta congruente rispetto al trattamento contabile applicato e non risultano osservazioni da formulare”*. Il controllo, svolto a campione dall'organo di revisione, ha riguardato n. 22 atti rappresentativi dei residui attivi e n. 37 atti rappresentativi dei residui passivi. All'esito delle verifiche effettuate da parte dei direttori delle competenti strutture provinciali, la Ripartizione finanze ha proceduto alla compilazione dei prospetti allegati alla citata deliberazione giunta di riaccertamento ordinario.

L'andamento della gestione dei residui attivi è illustrato nella seguente tabella:

Residui attivi al 01/01/2020	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2020
1.610.221.365,38	392.186.993,58	-4.000.880,78	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40

Fonte: rendiconto PAB All. 10B.

L'andamento della gestione dei residui passivi è di seguito illustrato:

Residui passivi al 01/01/2020	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2020
1.503.120.998,83	597.036.131,77	-27.234.606,40	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15

Fonte: rendiconto PAB All. 10C.

Si rileva un generale incremento dei residui, sia attivi che passivi.

#### 4.4.1 I residui attivi

Nelle premesse della delibera n. 238 del 16 marzo 2021 di riaccertamento ordinario dei residui attivi al 31 dicembre 2020 (somme accertate e non riscosse e/o versate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), si richiama l'art. 4 della l.p. n. 20/2015 e s.m.i., che fissa in euro 150,00 il limite entro il quale la Giunta - in sede di delibera annuale di riaccertamento ordinario - dispone la rinuncia alla riscossione di entrate di natura non tributaria, ai sensi dell'art. 45, c. 1, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., qualora il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento risulti eccessivo rispetto all'entità della medesima entrata.

Inoltre, alla luce di quanto disposto dall'art. 4, c. 1 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, conv. in legge 17 dicembre 2018 n. 136<sup>21</sup> (art. 4 – Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione affidati agli agenti della riscossione dal 2000 a 2010), si dà atto *“della trasmissione tardiva da parte della Regione Sicilia, (comunicazione prot. n. 632264 del 23/09/2020) dell'elenco dei crediti per ruoli fino a 1.000 euro anni 2000-2010 annullati ai sensi dell'art. 4 del D.L. n.119/2018”* e si perviene *“all'adeguamento delle proprie scritture contabili procedendo con la cancellazione dei residui attivi”*.

In merito allo stralcio di crediti iscritti a ruolo presso Riscossione Sicilia s.p.a., la PAB, nelle osservazioni finali, ha rappresentato che *“trattasi di importi residui alla data di entrata in vigore del decreto n. 119/2018 s.m.i.”*, precisando, altresì, che *“nel corso dell'anno 2019 la Provincia aveva sollecitato in diverse occasioni l'invio degli elenchi necessari per procedere con lo stralcio, ottenendo tuttavia un riscontro positivo solamente in data 23/09/2020”*.

Si rileva la necessità che, in futuro, conformemente a quanto previsto dal punto 9.1 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nella delibera di riaccertamento dei residui sia riportata, altresì, adeguata motivazione del riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti *“attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale, o indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione”*.

---

<sup>21</sup> Si riporta di seguito il contenuto del citato comma: *“I debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore del presente decreto, fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché riferiti alle cartelle per le quali è già intervenuta la richiesta di cui all'articolo 3, sono automaticamente annullati. L'annullamento è effettuato alla data del 31 dicembre 2018 per consentire il regolare svolgimento dei necessari adempimenti tecnici e contabili. Ai fini del conseguente scarico, senza oneri amministrativi a carico dell'ente creditore, e dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'agente della riscossione trasmette agli enti interessati l'elenco delle quote annullate su supporto magnetico, ovvero in via telematica, in conformità alle specifiche tecniche di cui all'allegato 1 del decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 142 del 22 giugno 2015. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 529, della legge 24 dicembre 2012, n. 228”*.

L'ammontare totale dei residui attivi è determinato in 1.637,3 ml (2019: 1.610,2 ml; 2018: 1.752,4 ml), con un aumento rispetto all'anno precedente dell'1,7 per cento. In particolare, i residui attivi provenienti dagli anni antecedenti al 2020 ammontano a 1.214 ml e quelli derivanti dalla competenza 2020 a 423,3 ml, mentre i residui attivi antecedenti al 2016 ammontano a 573,1 ml di euro che corrispondono al 35 per cento sul totale dei residui finali.

Illustra l'allegato N al rendiconto quanto segue: *“Non risultano crediti riconosciuti assolutamente inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione, come si evince dal punto 11) della deliberazione della Giunta provinciale n. 238 di data 16 marzo 2021, avente ad oggetto il “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del d.lgs n. 118/2011”.*

Di seguito l'andamento dei residui attivi:

Residui attivi al 01/01/2020	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2020
1.610.221.365,38	392.186.993,58	-4.000.880,78	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40

Fonte: rendiconto PAB All. 10B

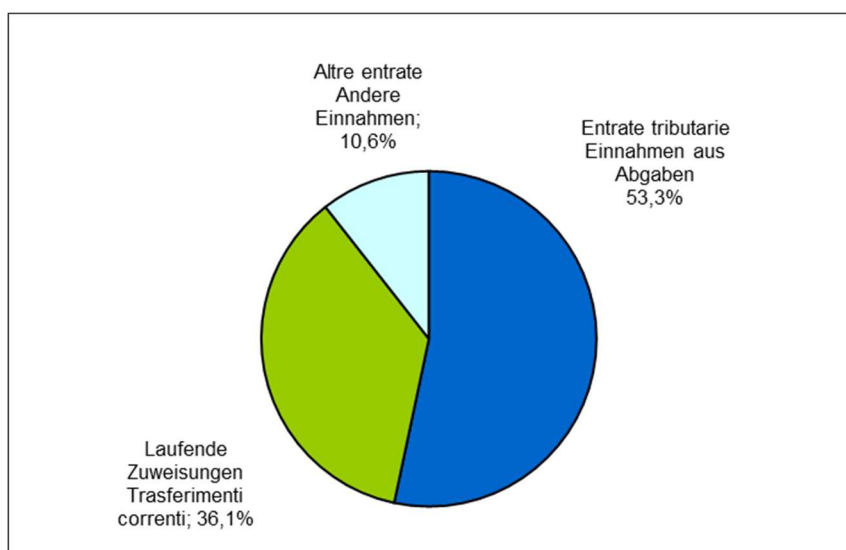
Illustra la relazione sulla gestione allegata al rendiconto che *“nel 2020 l'incidenza dei nuovi residui attivi (di competenza dell'esercizio 2020) sullo stock di residui è pari al 25,9%. Lo stesso indicatore calcolato sui residui di parte corrente ammonta al 23,9%, quello sui residui in c/capitale al 74,9%”.*

La sottostante tabella evidenzia la composizione e l'entità dei residui attivi al 31 dicembre 2020 suddivisi per titolo.

Residui attivi	Prima del 2016	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1	260.359.886,17	77.121.407,56	72.881.171,73	91.369.656,71	131.016.229,31	224.115.425,66	856.863.777,14
Titolo 2	250.073.183,11	50.959.252,62	51.143.998,48	1.945.225,00	105.960.483,80	119.549.392,47	579.631.535,48
Titolo 3	29.389.160,13	6.653.625,26	5.860.823,78	23.157.467,74	6.590.885,16	22.274.176,77	93.926.138,84
Titolo 4	3.160.571,31	0,00	23.815,16	2.150.520,52	12.410.761,64	49.580.454,80	67.326.123,43
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	40,00	1.409.781,26	7.507.673,94	8.917.495,20
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	30.081.170,26	29.890,87	4.281,64	268.843,38	11.358,42	256.567,74	30.652.112,31
<b>Totale</b>	<b>573.063.970,98</b>	<b>134.764.176,31</b>	<b>129.914.090,79</b>	<b>118.891.753,35</b>	<b>257.399.499,59</b>	<b>423.283.691,38</b>	<b>1.637.317.182,40</b>

Fonte: Allegato alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Ripartizione Finanze.

A seguire la composizione dei residui attivi in termini percentuali (partite di giro escluse).



Fonte: relazione sull'attività allegata al rendiconto 2020

La maggior parte dei residui risulta allocata nel titolo 1 (53,3 per cento) e 2 (36,1 per cento) del rendiconto.

Gli indicatori che misurano le dinamiche dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui attivi evidenziano un peggioramento, passando, rispettivamente, dal 35 al 24,4 per cento e dal -8,1 all'1,7 per cento.

	2018 %	2019 %	2020 %
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	35,7	35,0	24,4
Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-11,3	-8,1	1,7

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB

Di seguito gli indicatori calcolati distintamente per titoli di entrata in cui si articola il rendiconto.



TITOLO		2018 - %	2019 - %	2020 - %
1	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	44,9	43,6	28,1
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-14,3	-10,5	-2,7
2	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	18,4	18,3	19,7
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	0,3	1,2	1,1
3	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	22,6	35,7	11,1
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	66,3	-28,9	11,7
4	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	83,7	53,8	43,4
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-58,6	23,2	106,4
5	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	99,2	84,2	80,4
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	10,6	70,6	23,9
6	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	0,0	100,0	n.d.
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-75,6	-100,0	n.d.
9	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	27,2	6,6	7,6
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	26,2	-5,7	-6,8

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB

In merito alle dinamiche concernenti lo smaltimento e l'accumulo dei residui, la PAB, con nota del 30 marzo 2021, ha illustrato che "nel corso del 2020 sono stati smaltiti residui per un ammontare di euro 396.187.874,36 su un totale di residui iniziali di euro 1.610.221.365,38 (tasso di smaltimento: 24,6%). I residui attivi provenienti da esercizi antecedenti il 2016 ammontano ad euro 573.063.970,98, pari al 35,0% sul totale dei residui finali. Con particolare riferimento al Titolo 1, i residui risultano pari ad euro 856.863.777,14, in diminuzione di euro 23.462.947,38 rispetto all'anno precedente. L'elevato importo di residui a Titolo 1, riguarda in gran parte la Tipologia 103 e deriva dall'applicazione del paragrafo 3.7 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 annesso al d.lgs 118/2011. Il 30,4% dei residui proviene da esercizi antecedenti il 2016. I residui attivi a Titolo 2 ammontano a euro 579.631.535,48 e sono riconducibili soprattutto all'art.2, comma 113 della legge 191/2009 ed all'art. 66/bis della legge provinciale 1/2002. A Titolo 3, emerge una crescita dei residui attivi, i quali passano da euro 84.087.624,61 al 31/12/2019 ad euro 93.926.138,84 al 31/12/2020. La percentuale dei residui vetusti si attesta al 31,3%. Al Titolo 4 i residui si attestano a euro 67.326.123,43, con un aumento rispetto all'esercizio

*precedente di euro 34.707.174,95. Tale aumento è dovuto principalmente alle assegnazioni per interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, alle assegnazioni dal FSC per il Piano operativo ambiente (Addendum) ed al rimborso di anticipazioni e di contributi concessi agli enti locali. Il Titolo 5 si attesta ad euro 8.917.495,20, mentre il Titolo 6 non presenta residui attivi.”.*

\*\*\*

Analogamente agli esercizi passati, sono stati oggetto di approfondimenti la tipologia di entrata 103 del titolo 1 del rendiconto (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) e la tipologia 101 del titolo 2 del rendiconto (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche), in relazione ai dati esposti nel rendiconto generale dello Stato riferito al 2020.

Nel rendiconto PAB la prima delle suddette tipologie evidenzia, in particolare, residui attivi per complessivi 785,4 ml (dei quali 632,7 ml provenienti da esercizi anteriori al 2020 ml e 152,6 ml dalla competenza), mentre la seconda tipologia residui attivi per complessivi 562,5 ml (455,8 ml provenienti da esercizi precedenti al 2020 e 106,8 ml da competenza).

Già in occasione delle precedenti parificazioni era emersa la non corrispondenza tra le voci attive esposte nel rendiconto della PAB (residui attivi v/Stato), e quelle passive (residui passivi v/Province autonome) indicate nel rendiconto generale dello Stato, come annualmente riportato nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti. Giova, per completezza, ricordare che il direttore dell'Ufficio entrate della PAB, con le note dell'11 e 15 maggio 2020, aveva, in particolare, rappresentato che:

-la gestione dell'accordo finanziario in essere con lo Stato (c.d. Accordo di Milano), recepito con la l. n. 191/2009 e s.m.i., prevede l'assunzione di oneri per 100 ml annui da parte delle due province relativamente all'esercizio di funzioni statali anche delegate e concordate col Mef, tra le quali anche il finanziamento di iniziative e progetti relativi ai territori confinanti extra provinciali (40 milioni annui);

-la PAB impegna annualmente l'importo di 100 ml, trattenuti annualmente dal Mef dai tributi di competenza da devolvere alla Provincia medesima (di norma dall'Iva all'importazione);

- quando la PAB effettua le spese per funzioni delegate, fa richiesta di rimborso della somma spesa allo Stato e quest'ultimo rimborsa alla PAB la parte corrispondente di Iva all'importazione trattenuta (l'Iva trattenuta dallo Stato e non ancora rimborsata alla PAB confluisce a fine anno nei residui passivi dello Stato);

- la differenza tra i residui passivi dello Stato e i residui attivi della PAB è dovuta al fatto che i residui

passivi dello Stato dopo un certo periodo vanno in perenzione amministrativa e confluiscono nel conto del patrimonio, mentre i residui attivi della Provincia sono conservati a residuo ai sensi degli artt. 21/*bis*, c. 5 ed 66/*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.; i residui attivi della PAB, riferiti all'Accordo di Milano, trovano, pertanto, un equilibrio nei residui passivi della PAB medesima, in relazione alle spese per funzioni delegate già impegnate, ma non ancora liquidate e per le quali, di conseguenza, non si è proceduto a richiedere il rimborso da parte dello Stato;

-in merito al concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica di cui all'art. 79, c. 3, Statuto di Autonomia, la PAB, in applicazione dell'art. 21/*bis*, c. 5, l.p. n. 1/2002 e s.m.i, si avvale della possibilità di conservare a residuo le somme iscritte a bilancio.<sup>22</sup>

Nel quadro delle verifiche del rendiconto 2020 tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto notizie al Mef, ottenendo risposta in data 1° aprile 2021<sup>23</sup>.

Nelle osservazioni finali la PAB ha fatto presente che dalla nota del Mef emerge quanto segue:

*“i residui passivi iscritti nel bilancio dello Stato sono imputati sinteticamente alla voce spettanze arretrate; - la reiscrizione in bilancio delle somme andate in perenzione e iscritte nel conto del patrimonio è subordinata alla disponibilità del “Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa”, nonché al mantenimento dell’equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Allo stato attuale risultano iscritti a favore della Provincia autonoma di Bolzano sul capitolo 2790, piano di gestione 4: - in conto residui 327 milioni di euro, di cui 69,8 milioni di provenienza dell’anno 2017 (nel 2021 sono andati in perenzione 41,3 milioni ed in economia 28,5 milioni) - in perenzione amministrativa 696,0 milioni di euro. Relativamente al capitolo 2790, piano di gestione 6 risulta essere in perenzione amministrativa un importo di 496 milioni relativo all’anno 2009. Il raffronto tra i residui attivi al titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano e le voci passive del bilancio dello Stato è il seguente:*

	<i>Pab (residui attivi)</i>	<i>Stato (residui passivi)</i>
<i>Tributi erariali</i>	785,3	527,0
<i>Funzioni delegate</i>	550,0	496,0
<i>Totale</i>	1.335,3	1.023,0

<sup>22</sup> Le Sezioni riunite della Corte dei conti, in considerazione delle richiamate peculiarità della normativa provinciale, hanno preso atto dell'intendimento dell'Ente, per ragioni di trasparenza, di continuare a dare separata evidenza nei rendiconti, nei residui attivi e passivi, rispettivamente degli accertamenti e degli impegni di risorse a titolo di concorso alla finanza pubblica generale per interventi non ancora definiti con le Autorità statali.

<sup>23</sup> Cfr. nota MEF-RGS-prot. 60392 dell'1° aprile 2021.

*Si precisa che gli importi più cospicui, relativi all'Accordo di Milano (residui attivi per un importo di 661,5 milioni di euro) e alle funzioni delegate (550 milioni di euro), sono stati conservati a residuo ai sensi della LP n. 1/2002, art. 21/bis, comma 5 ed art. 66/bis.*

*Va inoltre precisato, che i conguagli dei tributi erariali per spettanze arretrate risultano essere contabilizzati nel bilancio dello Stato nell'anno di devoluzione alle Province e pertanto non compaiono fra i residui passivi del bilancio stesso.*

*La motivazione dell'aumento dei residui attivi risiede nella dinamica intrinseca dell'Accordo di Milano, che prevede un "concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché con il finanziamento di iniziative e di progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui". Considerato che, allo stato attuale, nonostante gli sforzi profusi dalla Provincia, l'assunzione di oneri da parte della Provincia copre parzialmente l'importo di 100 milioni di euro (ca. 70 milioni, di cui 40 per i comuni confinanti), la parte restante va inevitabilmente ad aumentare annualmente lo stock dei residui (sia attivi che passivi). A questo aspetto si aggiunge il fatto che la richiesta di rilascio degli importi al MEF avviene in seguito alla liquidazione a favore dei destinatari dei diversi progetti concordati, con un conseguente sfasamento temporale sulle riscossioni".*

Si evidenzia che, nella citata nota del 1° aprile 2021, il Mef fa presente, fra l'altro, che, relativamente alla contabilità dello Stato, nell'esercizio corrente sono andati in economia 28,5 ml e che si provvederà a richiedere la cancellazione dal conto del patrimonio per ulteriori complessivi 140 ml. Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Segretario generale della PAB ha ulteriormente precisato che "a) lo Stato trattiene l'intera somma sulle spettanze dei tributi erariali della PAB e, pertanto, le medesime non costituiscono residui attivi per lo Stato medesimo; b) la PAB accerta in entrata e impegna tra le spese l'importo complessivo di 100 ml annui nel quadro delle proprie procedure e ai sensi della normativa provinciale vigente. Qualora dette risorse non vengano pagate per interventi/incassate a titolo di rimborso dallo Stato, nel corso dell'esercizio, affluiscono annualmente tra i residui passivi/attivi della PAB; c) risultano attualmente ancora disponibili risorse per euro 28.504.826,09, da impiegare per l'assunzione di ulteriori oneri relativi all'esercizio di funzioni statali; tali importi potrebbero essere utilizzati sulla base di precedenti accordi con lo Stato relativi a opere o a servizi, finanziabili in presenza di convergenti interessi (es. nuovo carcere di Bolzano, progetto attualmente in fase di stallo)". A dimostrazione degli interventi effettuati per un importo complessivo di euro 71.495.173,91, il Direttore della Ripartizione finanze ha prodotto apposita tabella illustrativa (interventi a favore di comuni confinanti: 40 ml; trasmissioni radiofoniche in lingua tedesca e ladina: 20 ml; servizio di recapito universale delle Poste: 3,2 ml;

finanziamento della LUB: 2,8 ml; finanziamento dei costi di funzionamento e del personale del Conservatorio Monteverdi: 4,2 ml; TAR: euro 1.295.173,91) e il Direttore generale della PAB ha tenuto a sottolineare il valore aggiunto di detti interventi per il territorio locale.

Permane l'importanza di monitorare l'andamento dei residui, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2016, e di proseguire nelle interlocuzioni con il Governo e la Ragioneria Generale dello Stato al fine di una compiuta definizione delle spettanze a tutt'oggi pregresse, approfondendo anche i connessi risvolti di ordine contabile.<sup>24</sup>

---

<sup>24</sup> La contabilità dello Stato (parificazione del rendiconto delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti del 23 giugno 2021) evidenzia – secondo quanto comunicato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con nota del 28 maggio 2021 - nell'ambito del capitolo di spesa 2790 (devoluzione alle Regioni a Statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile) all'articolo 04 (devoluzione alle Province autonome di Trento e di Bolzano del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa) residui finali, cumulativamente per le Province autonome di Trento e di Bolzano, per euro 437.071.596,69 (nel 2019: euro 435.290.975,00). Inoltre, l'anagrafe generale degli impegni perenti della Ragioneria Generale dello Stato riporta, relativamente alla PAB, residui passivi perenti per attuali 601,7 ml.

#### 4.4.2 I residui passivi

La deliberazione n. 238/2021 prende atto, recependone gli effetti, del decreto del direttore della Ripartizione finanze n. 03160/2021 con il quale sono stati disposti riaccertamenti parziali dei residui ai sensi del paragrafo 9.1 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dà conto dalle note acquisite dai singoli centri di responsabilità amministrativa in ordine all'avvenuto riaccertamento dei residui passivi, sulla base della verifica delle ragioni del loro mantenimento.

L'ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) passano da 1.503,1 ml a 1.783 ml, con un aumento in termini assoluti di 208 ml. Contestualmente alla determinazione dei residui, la Giunta ha approvato, altresì, l'elenco delle spese prenotate sulla base delle gare per l'affidamento dei lavori ai sensi del d. lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per l'importo complessivo di 107,4 ml.

Residui passivi al 01/01/2020	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2020
1.503.120.998,83	597.036.131,77	-27.234.606,40	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15

Fonte: Rendiconto PAB All. 10E.

Con riferimento all'entità e all'andamento di cui sopra e con particolare riguardo a quelli provenienti da esercizi antecedenti il 2016 la PAB, con nota del 30 marzo 2021, ha precisato che *“Nell'anno 2016 l'importo totale dei residui passivi è stato di Euro 1.297.888.737,61, in forte diminuzione (-70,16%) rispetto all'anno precedente: tale diminuzione va evidentemente ascritta all'entrata a regime delle novità legislative sull'armonizzazione dei sistemi contabili. L'importo è così suddiviso: parte corrente per Euro 360.784.624,58 con un calo di 248,3 milioni (-40,76%), parte in conto capitale per Euro 626.403.966,90 con una diminuzione di 3.029 milioni (-82,86%), incremento di attività finanziarie per Euro 253.108.860,32 e partite di giro per Euro 57.591.285,81 con una diminuzione di 26,98 milioni (-31,90 %). Per il 2017 si è in presenza di un aumento (+40,34%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente. L'importo complessivo a fine 2017 corrisponde ad Euro 1.821.505.519,73. La parte corrente è aumentata di 190,6 milioni (+52,83%), determinata in particolar modo dai maggiori residui relativi all'assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote di parte corrente del fondo sanitario provinciale a destinazione indistinta (+48 milioni), dal Concorso al riequilibrio della finanza pubblica (+23 milioni), dagli assegni fissi e competenze accessorie al personale (+15,6 mln) e dai contributi di parte corrente all'Università di Bolzano (+11,2 mln). La parte in conto capitale è aumentata di 150,5 milioni (+24,03%), dovuta principalmente ai maggiori residui passivi relativi ai finanziamenti per il programma dello sviluppo rurale 2014-2020 (+31,4 mln), alle spese per l'acquisto di*

immobili e terreni destinati a servizi istituzionali della Provincia (+24,5 mln), al contributo ai Comuni per spese di investimento (+16,4 mln) e al fondo finanziamento edilizia agevolata (+15,2 mln). Anche l'incremento di attività finanziarie è aumentato di 171,3 milioni (+67,68%), determinato dai maggiori residui passivi relativi alla spesa per la costituzione di fondi di rotazione per concessione crediti a breve periodo a tasso agevolato e dalle acquisizioni di partecipazioni e conferimenti in altre imprese. Le partite di giro sono aumentate di 11,2 milioni (+19,46 %). Per il 2018 si è in presenza di una diminuzione (-27,30%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente con un importo complessivo di Euro 1.324.272.758,81. Tale diminuzione si concretizza per la parte corrente in 16,4 milioni (-2,97%), per la parte in conto capitale in 180,1 milioni (-23,19%), per l'incremento di attività finanziarie in 293.541.301,94 milioni (-69,17%) e per le partite di giro in 7,2 milioni (-10,45 %). Per l'anno 2019, si è in presenza di un aumento (+13,51%) dei residui passivi rispetto al 2018 con un importo complessivo di Euro 1.503.120.998,83. Tale aumento si manifesta per la parte corrente in 90,4 milioni (+16,91%), per la parte in conto capitale in 176,1 milioni (+29,51%), per la diminuzione di attività finanziarie in 87,4 milioni (-66,83%) e per le partite di giro in 0,3 milioni (-0,48 %). Nell'anno 2020 si è registrato un ulteriore aumento (+18,62%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente, per un importo totale di 1.782.962.329,15 €. Nello specifico, l'incremento deriva da maggiori spese correnti per 170,5 milioni (+27%), più spese in conto capitale per 119,8 milioni (+16%) e maggiori partite di giro per 7,4 milioni (+12%), a fronte di un decremento delle attività finanziarie per 18 milioni (-42%). I residui passivi antecedenti al 2016 sono quantificati in Euro 254.158.030,85 e si riferiscono per la quasi totalità al concorso al riequilibrio della finanza pubblica ai sensi della legge provinciale 1/2002 art. 21/bis, il cui comma 5 consente di mantenere a residuo tale importo (25,6 milioni per il 2011, 41,5 milioni per il 2012, 40 milioni per il 2013, 71,6 milioni per il 2014 e 72,1 milioni per il 2015).".

La sottostante tabella evidenzia la composizione e l'entità dei residui passivi al 31 dicembre 2020 suddivisi per titolo.

Residui passivi	Prima del 2016	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1	66.847,79	33.605.471,95	55.455.118,10	71.667.362,59	114.568.774,57	520.720.801,31	796.084.376,31
Titolo 2	251.383.837,47	39.809.361,90	42.421.576,73	48.164.568,74	204.504.843,77	306.475.772,48	892.759.961,09
Titolo 3				350.000,00	952.241,38	24.059.500,00	25.361.741,38
Titolo 4						-	-
Titolo 7	2.707.345,59	2.706.502,99	8.854.091,64	824.481,93	807.833,52	52.855.994,70	68.756.250,37
Totale	254.158.030,85	76.121.336,84	106.730.786,47	121.006.413,26	320.833.693,24	904.112.068,49	1.782.962.329,15

Fonte: Allegato alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Rip. Finanze.

I residui più datati (precedenti alla gestione 2015 compresa) rappresentano circa il 14,3 per cento del totale complessivo per un valore assoluto di circa 254,2 ml e si riferiscono prevalentemente, come sopra riportato, alla spesa in conto capitale da porre in relazione soprattutto al concorso al

riequilibrio della finanza pubblica. La relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, richiama in argomento il comma 5 dell'art. 21-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.<sup>25</sup> che consente la conservazione a residuo delle somme iscritte a bilancio per la realizzazione degli interventi attuativi dell'art. 2, cc. 107 e 117<sup>26</sup>, l. 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato.

In particolare, illustra la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, l'importo di cui sopra riguarda di impegni per 25,6 ml riferiti al 2011, 41,5 ml per il 2012, 40 ml per il 2013, 71,6 ml per il 2014 e 72,1 ml per il 2015.

Escludendo i residui passivi generati dalle partite di giro, si rileva che il 46,4 per cento del volume globale va imputato alle spese correnti, il 52,1 per cento alle spese in conto capitale ed il restante 1,5 per cento alle spese per incremento di attività finanziarie.

Di seguito la composizione dei residui passivi (partite di giro escluse) in termini percentuali ed assoluti.

---

<sup>25</sup> L'art. 21-*bis* (concorso al riequilibrio della finanza pubblica), prevede che:

“(1) Nello stato di previsione della spesa del bilancio sono stanziati i mezzi finanziari definiti all'articolo 79, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, quale concorso finanziario della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica da attuarsi nelle forme ivi stabilite.

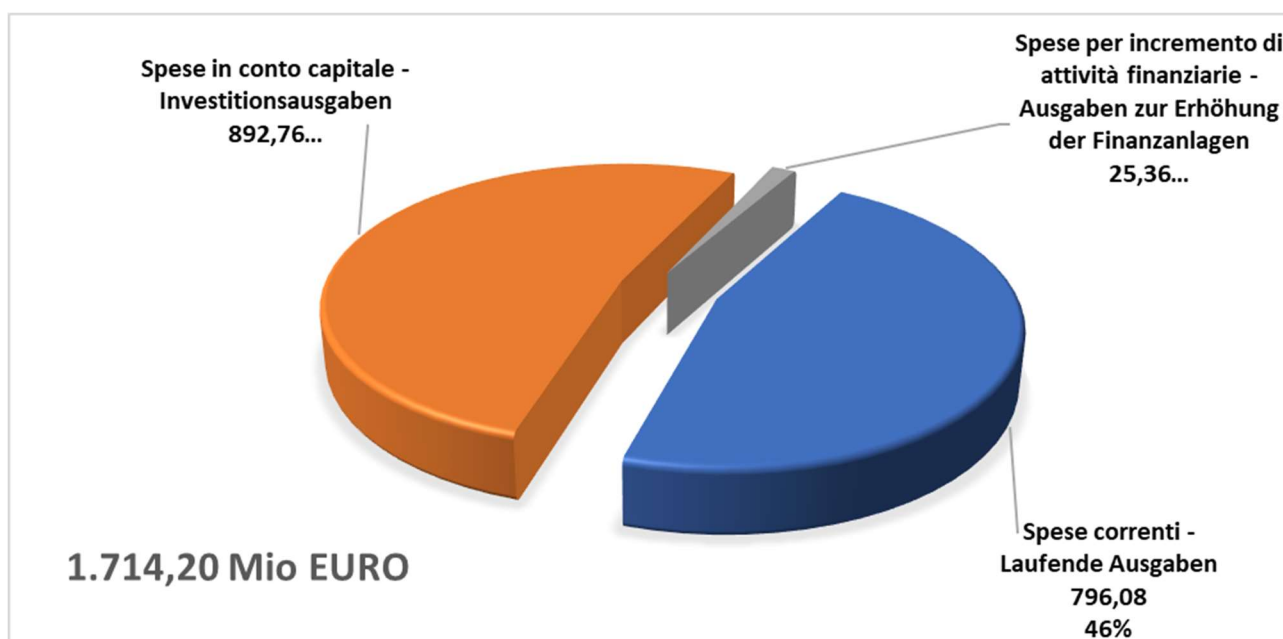
(2) Nello stato di previsione di cui al comma 1 è iscritto altresì un fondo vincolato al concorso della Provincia alle misure straordinarie di risanamento della finanza pubblica. In relazione alle predette misure disposte dallo Stato, l'assessore alle finanze, su indicazione della Giunta provinciale, adotta le conseguenti variazioni di bilancio mediante storno delle somme dagli stanziamenti di competenza al fondo. La disponibilità risultante al termine dell'esercizio finanziario viene portata a residuo passivo sino al permanere delle suddette misure di risanamento ovvero al raggiungimento di intese circa l'utilizzo delle suddette somme. Qualora vengano meno le motivazioni del vincolo, la Giunta provinciale è autorizzata a prelevare dal fondo somme per integrare, in misura compatibile con il patto di stabilità, gli stanziamenti dei capitoli di spesa.

(...)

(5) Le somme iscritte nel bilancio provinciale per la realizzazione degli interventi attuativi dell'articolo 2, commi 107 e 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo per i medesimi fini”.

<sup>26</sup> Il citato comma 117 prevede che, secondo quanto previsto dall'articolo 79, comma 1, lettera c), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto del principio di leale collaborazione, concorrono al conseguimento di obiettivi di perequazione e di solidarietà attraverso il finanziamento di progetti, di durata anche pluriennale, per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle province di regioni a statuto ordinario confinanti rispettivamente con la provincia autonoma di Trento e con la provincia autonoma di Bolzano. Ciascuna delle due province autonome assicura annualmente un intervento finanziario pari a 40 milioni di euro istituendo apposite postazioni nel bilancio pluriennale.





Fonte: relazione rendiconto PAB.

L'aumento dei residui a fine 2020 rispetto al 2019 (14,04 per cento) si rileva sia per la parte corrente (+170,6 ml, pari a +27,3 per cento), che per la parte in conto capitale (+119,9 ml, pari a +15,5 per cento)<sup>27</sup>.

I seguenti indicatori di gestione evidenziano, in particolare, la dinamica dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui passivi:

	2018 - %	2019 - %	2020 - %
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	56,6	49,1	39,7
Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-27,3	13,5	18,6

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB.

Di seguito si riportano alcuni significativi indicatori finanziari distintamente per i soli primi tre titoli del rendiconto:

<sup>27</sup> Rendiconti PAB anni 2019 e 2020

Titolo		2018 %	2019 %	2020 %
1	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	67,3	59,6	52,5
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-3,0	16,9	27,3
2	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	47,6	26,3	23,4
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-23,2	29,5	15,5
3	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	56,4	99,3	97,0
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-69,2	-66,8	-41,6

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB.

La Corte dei conti condivide la raccomandazione espressa dal Collegio dei revisori di monitorare con particolare attenzione le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui passivi, soprattutto quelli anteriori al 2016.

#### 4.4.3 I residui perenti

I residui perenti sono i residui passivi che non sono stati pagati entro il periodo previsto dalla legge, a partire dall'esercizio a cui si riferiscono, e che sono stati eliminati dal conto del bilancio con contestuale iscrizione nello stato patrimoniale<sup>28</sup>. La perenzione dei residui passivi non incide in alcun modo sulla sottostante obbligazione giuridica, che resta valida ed efficace sino all'eventuale compimento della prescrizione civilistica (artt. 2934 e ss. c.c.) o di qualsiasi altra causa di estinzione. Aveva riferito la Corte dei conti in occasione della precedente parifica che, al 31 dicembre 2019, l'entità complessiva dei residui perenti ammontava ad euro 34.887.472,04 (nel 2018: euro 52.096.257,05; nel 2017: euro 73.567.288,48)<sup>29</sup> e che trattavasi di una voce di bilancio ad esaurimento,

<sup>28</sup> Con riguardo alla cancellazione dei citati residui le disposizioni provinciali in vigore, al 31 dicembre 2015, prevedevano quanto segue: "(1) Al fine di perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e di evitare la conservazione non necessaria nel conto del patrimonio di residui perenti, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre la cancellazione dal conto patrimoniale dei residui perenti riferiti a: 1) impegni assunti a carico di capitoli di parte capitale almeno dieci anni prima dell'anno in cui si dispone la cancellazione; 2) impegni assunti a carico di capitoli di parte corrente almeno cinque anni prima dell'anno in cui si dispone la cancellazione. (2) Le eventuali somme reclamate dai creditori che siano state oggetto di cancellazione ai sensi del comma 1 verranno riammesse al pagamento previo prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie" (Cfr. art. 19-bis, l.p. n. 1/2002 come inserito dall'art. 9, c. 1, della l.p. 23 dicembre 2014, n. 11).

<sup>29</sup> L'art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione (per un importo pari almeno all'incidenza delle richieste di reinscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare complessivo dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti).

in quanto non più alimentata da nuove iscrizioni.

Nel rendiconto 2019 era stato disposto un accantonamento (cfr. All. A – prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) nella parte relativa del risultato di amministrazione per euro 34.887.472,04 (pari al 100 per cento dell'ammontare dei residui perenti).

Con nota del 30 marzo 2021 la Ripartizione finanze ha fatto presente, con riguardo alla gestione 2020, che *“il combinato disposto delle disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011 e della legge di contabilità provinciale L.P. 1/2002 determina l'assenza di residui perenti”*. La relazione sulla gestione allegata al rendiconto illustra, al riguardo, che l'assenza dell'accantonamento è la conseguenza del loro avvenuto stralcio per intero ai sensi dell'art. 19-bis l.p. n. 1/2002 e s.m.i..

Nel proprio parere l'organo di revisione evidenzia la loro definitiva cancellazione nell'ambito delle verifiche condotte sulla congruità dei fondi.

Nelle osservazioni finali la PAB ha ulteriormente precisato che *“come disposto dall'art. 19/bis della LP 1/2002 gli impegni assunti a carico di capitoli di parte capitale almeno dieci anni prima vengono cancellati dallo stato patrimoniale provinciale. Ciò comporta, a cinque anni dall'introduzione dell'armonizzazione dei sistemi contabili, la cancellazione di tutti i residui perenti (poiché l'istituto della perenzione amministrativa non è più previsto). Ne consegue che anche il fondo a copertura dei residui perenti da disporsi fra gli accantonamenti dell'ente viene posto a zero; mentre per le somme riammesse al pagamento previo prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie è stato previsto sull'apposito fondo un congruo stanziamento”*.

## 4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione

Ai sensi dell'art. 42, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il risultato di amministrazione, alla chiusura dell'esercizio, è oggetto di accertamento in sede di approvazione del rendiconto della gestione ed è pari al fondo cassa a fine esercizio, aumentato dei residui attivi e diminuito, oltre che dei residui passivi, anche delle risorse che costituiscono il fpv.

La tabella che segue (cfr. prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione che costituisce l'all. A al rendiconto 2020) evidenzia un fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2020 pari a 1.635,5 ml, riscossioni e pagamenti complessivi dell'esercizio (in conto residui ed in conto competenza), pari, rispettivamente, a 6.099,1 ml e a 5.768,5 ml ed un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2020 di 1.966,1 ml.

L'esercizio 2020 chiude con un risultato di amministrazione pari a 743,9 ml (nel 2019: 615,6 ml; nel 2018: 609,6 ml).

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione				
		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			1.635.525.750,01
Riscossioni	(+)	392.186.993,58	5.706.900.277,49	6.099.087.271,07
Pagamenti	(-)	597.036.131,77	5.171.499.105,29	5.768.535.237,06
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.966.077.784,02
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.966.077.784,02
Residui attivi	(+)	1.214.033.491,02	423.283.691,38	1.637.317.182,40
- Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	878.850.260,66	904.112.068,49	1.782.962.329,15
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			245.887.555,64
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			830.690.446,72
<b>A) Risultato di amministrazione</b>	<b>(=)</b>			<b>743.854.634,91</b>

Fonte: all. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) al rendiconto 2020 PAB

Sempre ai sensi del citato art. 42 il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, accantonati, destinati agli investimenti e vincolati. Inoltre, norme specifiche circa le diverse tipologie di fondi sono previste nell'allegato n. 4/2 del citato decreto, riguardante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, al punto 9.2 (risultato di amministrazione).

La composizione del risultato di amministrazione (743,9 ml) è la seguente:

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2020</b>	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	79.756.972,04
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019	-
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo contenzioso	86.540.877,40
Fondo perdite società partecipate	6.347.183,47
Altri accantonamenti	138.395.945,30
<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>311.040.978,21</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	52.138.083,96
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>52.138.083,96</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>380.675.572,74</b>
<b>F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto</b>	<b>0,00</b>

Fonte: all. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) al conto del bilancio 2020 PAB

Da segnalare, in una ottica più generale, la previsione di cui all'art. 109 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), conv. con mod. in l. 24 aprile 2020, n. 27, secondo la quale "In considerazione della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 42, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso".

#### 4.5.1 I fondi accantonati

L'art. 42, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria all'allegato n. 4/2, punto 9.2, prevedono l'accantonamento, nell'ambito del risultato di amministrazione, di fondi utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati disposti. Qualora si accertasse che la spesa potenziale non può più verificarsi, le corrispondenti

quote sono liberate dal vincolo.

Tali fondi sono, per espressa previsione di legge, il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per residui perenti (fino al loro smaltimento) e gli accantonamenti per passività potenziali.

Inoltre, l'art. 46, c. 3, attribuisce alle regioni e alle province autonome la facoltà di stanziare nel bilancio di previsione, nella missione "Fondi e accantonamenti", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

La PAB, sulla base della predetta previsione normativa, al 31 dicembre 2020 ha costituito i seguenti accantonamenti:

- fondo crediti di dubbia esigibilità (capitolo 4.5.2 della presente relazione) per euro 79.756.972,04;
- fondo contenzioso (capitolo 4.5.3 della presente relazione) per euro 86.540.877,40;
- fondo perdite società partecipate (capitolo 4.5.4 della presente relazione) per euro 6.347.183,47;
- altri accantonamenti (capitolo 4.5.4 della presente relazione) per euro 138.395.945,30.

Complessivamente le quote accantonate del risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 ammontano ad euro 311.040.978,21. A differenza degli esercizi passati, non risulta disposto alcun accantonamento per residui perenti (cfr. capitolo 4.4.3 della presente relazione).

L'organo di revisione della PAB, che ha svolto la prevista verifica di congruità dei fondi, ha formalmente confermato, con nota del 14 giugno 2021, la congruità dei rispettivi importi (79,8 ml, 86,5 ml, 6,3 ml, 138,4 ml).

## **4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità**

L'art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 (punto 3.3 ed esempio n. 5 appendice tecnica) contengono la disciplina del fondo crediti di dubbia esigibilità. In particolare, il citato articolo prevede, al c. 1, che "nella missione 'Fondi e Accantonamenti' del bilancio di previsione, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al presente decreto". Non sono in ogni caso oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Nel bilancio di previsione 2020-2022 l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è indicato per 16,1 ml - anno 2020 e per 14,6 ml - ciascuno degli anni 2021 e 2022.

Rileva la Corte dei conti che il Collegio dei revisori, nel proprio parere, si è espresso in termini di congruità per un importo superiore (cfr. verbale n. 37/2019 da cui risulta un accantonamento obbligatorio ed effettivo al fondo per il 2020 complessivamente di 21,2 ml, per il 2021 complessivamente di 19,7 ml e per il 2022 complessivamente di 19,6 ml). Si ricorda che, in merito alla non coincidenza tra quanto indicato nel parere dei revisori e nei documenti contabili, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (parifica del rendiconto 2019), aveva sottolineato che il Collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge come proposto dalla Giunta e aveva fatto presente che, ai sensi del comma 2 dell'art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., una quota del risultato di amministrazione conseguito a fine esercizio è accantonata al fondo in parola che non può essere destinata ad altro utilizzo. In argomento, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha ulteriormente puntualizzato che *“come noto il parere viene fornito dal Collegio dei revisori alla proposta di disegno di legge da parte della Giunta provinciale. Le successive fasi legislative possono apportare modifiche alle previsioni di bilancio, mutando quindi anche il quadro economico-finanziario di riferimento.”*

Si rappresenta, infine, che il profilo della non coincidenza emerge, altresì, con riguardo al bilancio di previsione 2021-2023, nel quale l'accantonamento al fondo è indicato per 11,7 ml - anno 2021 (parte corrente 10,4 e capitale 1,3 ml), per 11,5 ml - anno 2022 (parte corrente 10,2 ml e capitale 1,3 ml) e per 11,5 ml - anno 2023 (parte corrente 10,2 ml e capitale 1,3 ml); dal verbale n. 37/2020 del Collegio dei revisori risulta che il medesimo si è espresso in termini di congruità sui seguenti importi: complessivamente 10,8 ml per il 2021, 11,1 ml per il 2022 e di 11,1 ml per il 2023.

\*\*\*

In ordine ai criteri e alle modalità di determinazione degli accantonamenti disposti in sede di rendiconto (cfr. all. A del rendiconto “Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione”), la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, illustra che il fondo crediti di dubbia esigibilità della PAB *“è stato determinato secondo le modalità previste dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011; (...) con riferimento al livello di analisi per tipologia di entrate scelto in sede di bilancio di previsione, si è provveduto a:*

*b1) determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia esigibilità, l'importo dei residui complessivo come risultano al 31/12/2020, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;*

*b2) calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e*

*l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.*

*b3) applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) la percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).*

*Con riferimento alla lettera b2) la media è stata calcolata con il metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi."*

Le percentuali di accantonamento sono espone analiticamente nella relazione del Collegio dei revisori dei conti allegata al rendiconto e sono di seguito riportate:

TITOLO	TIPOLOGIA	% di accantonamento
Titolo 1	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	97,21 %
Titolo 1	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00 %
Titolo 2	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00 %
Titolo 2	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00 %
Titolo 2	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1,48 %
Titolo 2	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	81,03 %
Titolo 2	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 %
Titolo 3	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	64,34 %
Titolo 3	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	97,69 %
Titolo 3	Tipologia 300: Interessi attivi	86,28 %
Titolo 3	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00 %
Titolo 3	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	67,84 %
Titolo 4	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00 %
Titolo 4	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00 %
Titolo 4	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	100,00 %
Titolo 4	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	83,39 %
Titolo 4	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	28,34 %
Titolo 5	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00 %
Titolo 5	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00 %
Titolo 5	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00 %
Titolo 5	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00 %

Fonte: relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2020 del 20 aprile 2021.

La richiamata relazione dà conto dell'effettuata verifica di congruità del fondo derivante dall'applicazione delle suddette percentuali e ammontante complessivamente a euro 79.756.972,04 (nel 2019: 61,8 ml), di cui euro 71.182.306,83 di parte corrente (nel 2019: 59,1 ml) ed euro 8.574.665,21 (nel 2019: 2,6 ml) in c/capitale.



### 4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali

L'allegato n. 4/2, al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede al punto 5.2, lettera h) che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi".

La PAB nell'esercizio 2020 ha provveduto ad iscrivere un fondo contenzioso, nella parte accantonata del risultato di amministrazione, a fronte di eventuali oneri potenziali e sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente, un importo di euro 86.540.877,40, notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente (euro 21.595.847,21).

Nelle osservazioni finali è stato fatto presente quanto segue:

*"L'aumento significativo del fondo contenzioso è da attribuirsi al fatto che attualmente pende un numero molto elevato di cause, sia civili, amministrative e tributarie, contrassegnate da valore giudiziario molto elevato (anche decine di milioni di euro), vertenti su questioni giuridiche non ancora vagliate dalla giurisprudenza (non esistono precedenti) che hanno reso necessaria una verifica ancora più approfondita delle passività potenziali per la Provincia, distinguendo sempre tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i ben noti principi. In special modo nel corso dell'anno 2020 le cause con un valore molto elevato sono aumentate. Un tanto è facilmente desumibile dalla stessa relazione dell'Avvocatura della Provincia, di cui alla nota dd. 31.03.2021, prot. n. 248698, sullo stato del contenzioso in essere al 31 dicembre 2020 redatta nell'ambito dell'Attività istruttoria di verifica del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020, ai fini del giudizio di parifica ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 305/1988 di codesta Ecc.ma Corte. L'attività di stima e valutazione del grado di rischio afferente alle proprie passività potenziali è stata effettuata anche in considerazione dello stato dei vari procedimenti e tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio, nonché dell'esito dell'eventuale istruttoria probatoria e consultiva già espletata. Si evidenzia e si segnala che nell'insieme di cui sopra è compreso un filone di contenziosi sorti nel corso dell'ultimo anno che attengono alle richieste avanzate da vari gruppi imprenditoriali di restituzione di quanto versato a titolo di tassa automobilistica per l'anno 2016. In caso di*

soccombenza della Provincia nei relativi giudizi ciò determinerebbe l'onere di restituzione delle tasse, per un insieme di richieste attualmente pendenti ed ammontanti ad euro 35.855.611,34. Stante la potenziale ciclicità della questione che con elevate probabilità potrà riproporsi in termini identici per annualità successive, ed un esito che in caso di soccombenza determinerebbe la corresponsione dell'interrezza delle somme richieste, per tali voci è stato previsto un accantonamento pari al 100% delle domande. Si segnala infine che l'accantonamento contiene anche l'importo minore in merito alla quale si teme possa esservi condanna al pagamento nell'anno 2021”.

In merito a detto incremento, la relazione dell'organo di revisione, allegata al rendiconto, evidenzia, fra l'altro, che “la quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso in essere è stata effettuata dalle strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico. L'accantonamento operato, a valere sul risultato di amministrazione, risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente. Ciò è dovuto a diversi contenziosi significativi per i quali si è scelto di accantonare prudenzialmente le relative passività potenziali. Nello specifico vengono rilevate singole posizioni relative principalmente a contenzioso legate alla tassa auto (per un totale di oltre 35 milioni).”

Si constata anche nel 2020 un notevole incremento e un singolare andamento dell'accantonamento al fondo rispetto ai rendiconti precedenti, come si evince dalla seguente tabella:

	Accantonamento al fondo contenzioso per spese legali							
	2017		2018		2019		2020	
	bilancio finanziario gestionale - previsioni dell'anno	rendiconto	bilancio finanziario gestionale - previsioni dell'anno	rendiconto	bilancio finanziario gestionale - previsioni dell'anno	rendiconto	bilancio finanziario gestionale - previsioni dell'anno	rendiconto
Importo	1.113.461,25	1.208.276,27	657.740,63	13.850.650,00	1.000.000,00	21.595.847,21	18.121.523,57	86.540.877,40

Fonte: nota dell'Avvocatura della PAB del 15 aprile 2020 (per l'anno 2018 e 2019), bilancio finanziario gestionale (cap. U20031.0300) e rendiconto 2020.

Va considerato che, oltre al “fondo contenzioso per spese legali” (capitolo di bilancio U20031.0300), è presente nei bilanci finanziari gestionali 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023 un altro “fondo rischi per ulteriori passività potenziali” (capitolo di bilancio U20031.0330), come previsto, in via facoltativa, dall'art. 46, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., senza indicazioni di stanziamenti.

Nel bilancio finanziario gestionale 2020-2022 il fondo contenzioso per spese legali (capitolo di bilancio U20031.0300) è quantificato in euro 18,1 ml per l'anno 2020 e in 6 ml sia per l'anno 2021 che per l'anno 2022, mentre nel bilancio finanziario gestionale 2021-2023 in euro 26,2 ml per l'anno 2021 e in 6 ml sia per l'anno 2022 che per l'anno 2023. Dalle note integrative allegata ai bilanci 2020-2022 e 2021- 2023 non si rilevano ulteriori elementi in ordine al rischio coperto.

In merito all'andamento di detto fondo l'Avvocatura della PAB, con nota di data 31 marzo 2021, ha

comunicato quanto segue: *“per quanto riguarda gli accantonamenti per il contenzioso in essere, ai sensi del paragrafo 5.2. lett. h) dell’Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, sia in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 che nel rendiconto 2020, la determinazione dell’accantonamento al fondo rischi spese legali è stata effettuata sulla base di una stima all’esito della ricognizione del contenzioso a carico dell’ente sulla base delle probabilità di soccombenza calcolate con metodi statistici.*

*L’Avvocatura della Provincia ha comunque cercato di giungere ad una corretta quantificazione del fondo rischi, tenendo presente che le passività potenziali per la Provincia possono essere distinte tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:*

*- il debito certo - indice di rischio 100%, è l’evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege, per effetto della art. 1, comma 714-bis legge n. 218/2015;*

*- la passività “probabile”, con indice di rischio del 51% (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è da considerarsi quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l’avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l’evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);*

*- la passività “possibile” che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è da considerarsi quella in relazione alla quale il fatto che l’evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;*

*- la passività da evento “remoto”, la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.*

*Si è quindi proceduto ad una ricognizione e all’aggiornamento del contenzioso formatosi per individuare gli accantonamenti necessari...”.*

Sempre nella citata nota l’Avvocatura rappresenta che l’attività di stima e di valutazione del grado di rischio è stata effettuata anche in considerazione dello stato dei vari procedimenti e tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio, nonché dell’esito dell’eventuale istruttoria probatoria e consultiva già espletata nel corso dei vari giudizi puntualizzando, che *“l’andamento è via via più prudentziale”.*

Nel 2020 risultano introdotte 451 nuove cause (nel 2019: 467); il contenzioso è riassunto nella seguente tabella:

	Contenzioso pendente		Nuovo contenzioso		Contenzioso pendente		Contenzioso definito	
	al 31/12/2019	di cui affidato a terzi	instaurato nel 2020	di cui affidato a terzi	al 31/12/2020	di cui affidato a terzi	nel corso del 2020	di cui affidato a terzi
Corte Costituzionale	7		2		4		5	
Corte di Cassazione	51		26		68		9	
Consiglio di Stato	175		47		190		32	
Tribunale Superiore delle Acque pubbliche	30		8		29		9	
Tribunale regionale delle Acque pubbliche	1		1		1		1	
Corte d'Appello	56		23		60		19	
Tribunale amministrativo regionale	326		183	1	362	1	147	
Tribunale	187	14	88	1	196	1	79	3
Commissioni tributarie - Giudice tributario	17		11		16		12	
Giudice di Pace	43	1	26		50		19	
Corte dei conti	7		3		1		9	
Mediazione - negoziazione assistita	18		32		18		4	
Presidente della Repubblica	6		1		7			
Commissione centrale professioni sanitarie	1				1			

Fonte: PAB - allegato alla nota dell'Avvocatura provinciale del 31 marzo 2021.

Nel corso dell'istruttoria l'Avvocatura provinciale ha trasmesso una sintetica illustrazione di detto contenzioso alla Sezione di controllo di Bolzano e, per conoscenza, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti., in cui si evidenzia, fra l'altro che:

- la PAB non ha sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi statali, mentre il Presidente del Consiglio dei Ministri ha impugnato due leggi provinciali, e precisamente gli artt. 13, c. 1, 14, 16, 17, 18, 19, 22 e 23 della l.p. n. 3/2020 (*"Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni"*) e gli artt. 4, 19, c. 1, 24, c. 2, 25, c. 1, e 34 della l.p. n. 17/2019 (*"Modifiche alla legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, "Territorio e paesaggio"*);
- per quanto concerne il contenzioso amministrativo persiste anche nel 2020 di *"un forte contenzioso tra gli operatori economici operanti nel settore del trasporto pubblico locale e quello scolastico e la Provincia in ordine a detti servizi"*; il contenzioso riguarda, in particolare, gli ambiti delle autorizzazioni e concessioni, degli appalti, del patrimonio, la materia urbanistica;
- diversi sono i giudizi instaurati presso il Tribunale Superiore delle acque pubbliche;
- relativamente al contenzioso contabile, la PAB non è intervenuta nei relativi giudizi promossi dalla Procura della Corte dei conti;
- il contenzioso tributario riguarda soprattutto i giudizi relativi al pagamento della tassa automobilistica. Riferisce l'Avvocatura che *"anche nel 2020 l'Agenzia delle Entrate - Direzione provinciale di Bolzano ha impugnato diverse sentenze emesse dalla Commissione Tributaria di I° grado di Bolzano nonché dalla Commissione Tributaria di II° grado di Bolzano che hanno accolto i diversi ricorsi"*

*delle imprese esercenti il trasporto pubblico locale avverso gli avvisi di accertamento riferiti ai diversi anni di esercizio, in quanto la predetta Agenzia nega che il servizio di trasporto pubblico locale venga gestito in regime concessorio”;*

- nel contenzioso penale la PAB, solitamente parte lesa, “*si costituisce nei rispettivi giudizi, salvo che l’Avvocatura abbia già notizia dell’azione promossa per gli stessi fatti dalla Corte dei conti*”;
- il persistere del contenzioso civile, con la puntualizzazione che “*avendo la Provincia stipulato un’assicurazione per la responsabilità civile, la difesa viene assunta dall’assicurazione stessa con la franchigia di 15.000,00 euro a carico della Provincia. Nel 2020 ha assunto un caso. Per sinistri a partire dal 2020 la franchigia è di 5.000,00 euro*”. Nuovi casi di richieste di risarcimento danni hanno riguardato il settore del trasporto pubblico locale, gli incidenti scolastici, i difetti nella manutenzione stradale, ghiaccio, frana o cadute sassi e l’attraversamento di selvaggina. Segnala l’Avvocatura una mole di contenzioso riguardante diversi progetti a carico del Fondo Sociale Europeo, ove gli interessati chiedono il pagamento degli importi non riconosciuti a seguito delle decurtazioni dei costi effettuati dall’Ufficio (per quest’ultimo aspetto si rimanda al capitolo 11.1 della presente relazione).

Si rappresenta, infine, che sempre nella citata nota del 31 marzo 2021, l’Avvocatura specifica, a seguito di espresse richieste istruttorie, che “*gli affidamenti a terzi avvengono unicamente in casi del tutto eccezionali, mentre è evidente che per le autorità giudiziarie fuori provincia è necessario munirsi di domiciliatario*”.

#### **4.5.4 Il fondo perdite società partecipate e gli altri accantonamenti**

A decorrere dall’esercizio 2015 le pubbliche amministrazioni locali indicate nell’elenco di cui all’art. 1, c. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196 (tra le quali anche le regioni e le province autonome) devono provvedere alla costituzione di un accantonamento in un apposito fondo per le aziende speciali, istituzioni o società da esse partecipate che presentino risultati di esercizio negativi pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione (art. 21, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. e art. 1, commi 550 e ss., l. n. 147/2013).

Nel bilancio di previsione 2020-2022 la PAB ha effettuato un accantonamento al fondo (capitolo di bilancio U20032.0210) per 0,7 ml per ciascuno dei tre anni considerati, mentre nel bilancio 2021- 2023 l’accantonamento è pari a 1 ml per ciascuno dei tre anni, importi sui quali il Collegio dei revisori si è positivamente espresso (cfr. verbali n. 37/2019 e n. 37/2020).

Nel rendiconto 2020, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, si evince un accantonamento al fondo per euro 6.347.183,47 (nel 2019: euro 407.977,10; nel 2018: euro 7.629.853,66). L'organo di revisione dà atto, nel proprio parere sul rendiconto, di aver verificato la relativa congruità.

La Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente che *“ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 175/2016 e dell’art. 1, comma 551 della legge n. 147/2013, la Provincia autonoma provvede annualmente ad accantonare in un apposito fondo vincolato un importo pari alle perdite registrate dai propri organismi partecipati che non siano state immediatamente ripianate, in proporzione alla quota di partecipazione detenuta. Nel rendiconto 2020 sarà disposto un accantonamento al fondo perdite per complessivi euro 6.347.183,47, alla cui determinazione hanno concorso rispettivamente per euro 6.333.500,97 ed euro 13.682,50 l’Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE e la società Areale Bolzano Spa. La prima è un ente con personalità giuridica di diritto pubblico interamente partecipato dalla Provincia, mentre la seconda è una società di progetto nella quale la Provincia detiene una partecipazione del 50 per cento al capitale sociale. Gli accantonamenti vengono operati a rendiconto seguendo i criteri sanciti dal principio contabile applicato 4.1 di cui al D.lgs. 118/2011 e calcolati dalle strutture preposte agli stessi (Avvocatura della Provincia per quanto attiene l’accantonamento per il contenzioso in essere, Ufficio Entrate per quanto attiene il fondo crediti di dubbia esigibilità e Ufficio Vigilanza Finanziaria per quanto attiene il fondo per le perdite società partecipate).”*

In relazione alla perdita di esercizio dell’ASSE l’organo di revisione rileva che la stessa *“(…) è stata provocata da scritture di adeguamento relative alla gestione finanziaria del fondo per la pensione delle persone casalinghe che prevede per la valutazione delle attività finanziarie dell’attivo circolante l’applicazione del criterio del minore tra il costo e il presumibile valore di realizzo desumibile dell’andamento di mercato. La Provincia ha anche predisposto l’integrazione del fondo dotazione per compensare le perdite”*.

\*\*\*

Parimenti, dal citato prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto, si evince che la PAB ha effettuato, alla voce *“altri accantonamenti”* un accantonamento per complessivi euro 138.395.945,30.

In merito a detta passività potenziale, la documentazione allegata al rendiconto illustra che 128 ml sono da ricondurre ad eventuali maggiori assegnazioni di risorse da parte dello Stato in relazione alle minori entrate dovute all’emergenza COVID-19, oggetto in base alle disposizioni vigenti, di definitiva quantificazione, solo nel 2022. Infatti, ai sensi dell’art. 41, c. 2-quater, d.l. n. 104/2020,

conv. in l. n. 126/2020 “Nell’anno 2022, è determinato, per ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma, l’importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l’esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l’emergenza COVID-19, dei ristori di cui all’articolo 24, comma 4 e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute”. La relazione sulla gestione riferisce, sul punto, che, in attesa della definizione degli importi effettivi *“vengono prudenzialmente vincolati 128 mio (stima relativa al maggiore ristoro nell’esercizio 2020)…”*.

I restanti 10 ml sono stati accantonati – riferisce la relazione dell’organo di revisione - a copertura delle garanzie concesse sui debiti degli enti e delle società partecipate. Nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2021, la PAB ha comunicato che *“quanto ai 10 mio. di accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione per le passività potenziali in relazione alle garanzie concesse su debiti dei propri enti e delle società partecipate si giustificano con la copertura delle rate annuali di rimborso dei prestiti garantiti che potrebbero potenzialmente essere oggetto di escussione. Nello specifico sono stati accantonati 7,2 mio. per la garanzia per l’indebitamento dell’IPES per 144 mio. che la Provincia andrà a rilasciare nel 2021 a favore della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e 3,2 mio per la garanzia rilasciata nell’interesse di Alperia S.p.A. per 28,7 mio.”*

#### **4.5.5 I fondi vincolati**

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede che costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate:

- con il vincolo di specifica destinazione previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell’ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l’amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota vincolata del risultato di amministrazione dell’esercizio 2020 è pari ad euro 52.138.083,96 (nel 2019: euro 26.768.647,52), come si evince dalla sottostante tabella fornita dall’Amministrazione.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

Capitolo	Importo	Fondi vincolati al 31 dicembre 2020
E02101.0045	182.262,10	Funzioni delegate concernenti il Parco Nazionale dello Stelvio (DLGS 14/2016) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.0585	6.626,64	Assegnazioni dalla Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione di progetti su Giovani, memoria e responsabilità civile (LP 13/2013 art. 4) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali
E02101.1230	1.384.927,00	Anticipi per la realizzazione del Programma operativo FSE 2014 - 2020 (REGCE 1303/2013, 1304/2013 DCE(2015)4650) - Quota Stato -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.1260	53.938,05	Anticipi per la realizzazione del FESR 2014-2020 Assistenza tecnica - quota Stato (L 183/1987) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.1620	94.790,96	Assegnazioni al Nucleo Regionale del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Risorse premiali Piano Operativo 2014 - 2020 (DCIPE 48/2017) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.1710	5.034,65	Trasferimenti correnti dai Comuni per l'acquisto di materiale ludico didattico per le scuole dell'infanzia (LP 5/2008 ,art.8, LP 18/2017,art.12) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali
E02101.1740	41.197,96	Assegnazioni dal Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico eseguiti dalla Provincia Autonoma di Bolzano (L221/2015, art.55, DPCM 14.07.2016) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.1920	500.204,73	Assegnazioni dello Stato per progetti e attività di interesse generale nel terzo settore (DLGS 117/2017 artt.72,73) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.1950	0,40	Assegnazioni dal Consiglio di Stato per spese del personale amministrativo del tribunale amministrativo regionale (DL98/2011,art.37) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.2080	9.510.500,33	Assegnazioni dalla Regione ai Comuni e al Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano per il finanziamento delle collaborazioni intercomunali (LR 2/2018,art.34, c.6, LP18/2017,art.7) - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali
E02101.2150	0,02	Assegnazioni dello Stato da destinare ai Comuni per la realizzazione di misure di solidarietà alimentare per fronteggiare l'emergenza COVID-19 (DL 18/2020, DL19/2020,OPCM 658/2020) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.2210	131,68	Assegnazioni dello Stato da destinare alla Provincia per il finanziamento delle spese di disinfezione e sanificazione per le spese straordinarie del personale della polizia locale nell'ambito dell'emergenza COVID -19 (artt.114 e 115 DL 18/2020) -Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.2270	252.533,84	Trasferimenti da Enti Locali dei proventi delle sanzioni elevate attraverso l'utilizzo di dispositivi di controllo della velocità (D.lgs.285/1992,art.142,c.12 bis, L. 120/2010art.25, DM 30/12/2019) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali
E02101.2330	533.045,00	Assegnazioni dello Stato per istituzione e gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (DLGS117/2017,Tit.VI)-Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.2420	29.479.557,07	Trasferimenti ai Comuni ed alle Comunità comprensoriali dal fondo statale per l'esercizio delle funzioni fondamentali in relazione con l'emergenza COVID-19 (DL 34/2020, art.106) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02101.2540	145.486,09	Assegnazione dello Stato dei finanziamenti provenienti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'AGCM, nell'ambito dell'emergenza COVID -19 (L.388/2000, art. 148, DM10/8/2020, art. 2) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E02104.0000	1.244,50	Trasferimenti da fondazioni per iniziative nell'ambito del partenariato territoriale in Burkina Faso contributo ACRI e nell'ambito del progetto Voci di confine - contributo Anref/ AICS (LP 5/1991, art.4,5,6) - Trasferimenti correnti dalstutuzioni Sociali Private
E02105.0240	47.819,15	Accordo di collaborazione transnazionale nell'ambito dell'Euregio (REGCE1082/2006, 1302/2013 ) - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea
E02105.0570	1.978.467,14	Anticipi per la realizzazione del Programma Operativo FSE 2014-2020 (REGCE1303/2013, 1304/2013 DCE C(2015) 4650) - Fondo Sociale Europeo (FSE) -Trasferimenti correnti dall'Unione Europea
E02105.0600	77.054,36	Anticipi per la realizzazione del FESR2014-2020 Assistenza tecnica - quota UE (REGCE 1303/2013, 1301/2013 DCE(2015) 90212.02.2015)- Trasferimenti correnti dall'Unione Europea
E02105.0740	217.348,80	Anticipi per la realizzazione di progetti nell'ambito del programma Erasmus + (REGCE 1288/2013) e per il progetto BrennerLECO cofinanziato tramite il Programma Life dell'UE (REGCE1293/2013, LP8/2000) Trasferimenti correnti dall'unione Europea
E02105.0830	202,18	Assegnazioni per la realizzazione dei progetti nell'ambito del programma Erasmus + (REGCE 1288/2013) -Trasferimenti correnti dell'Unione Europea
E03100.1050	133.925,46	Versamento di diritti di segreteria da parte dei Comuni (L 604/1962, LR 1/2010,art.6) - Entrate dalla vendita di servizi
E03100.1380	273.657,03	Diritti per il rilascio da parte degli uffici del libro fondiario di estratti e copie di documenti (DLGS 280/2001, LR3/2003) - Entrate dalla vendita di servizi
E03200.0360	487.243,97	Proventi derivanti da sanzioni, contributi compensativi e da enti e privati in materia di diritto al lavoro dei disabili (L 68/1999,artt.5,14,15) - Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese
E04200.0600	1.849.304,53	Anticipi per la realizzazione del FESR 2014-2020 quota UE (REGCE 1303/2013,1301/2013 DCE(2015) 902 12.02.2015) - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
E04200.0930	1.294.513,17	Anticipi per la realizzazione del FESR 2014-2020 - Quota Stato (L 183/1987) -Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1110	194.721,37	Assegnazioni dallo Stato per la realizzazione di reti di ricarica di veicoli elettrici (L 134/2012, art.17-septies) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1140	25.332,00	Assegnazioni per interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali interventi meteorologici verificatisi a partire dall'ottobre 2018 (L 145/2018,art.1,c.665, O 558 del15.11.2018) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1170	37.431,68	Assegnazioni per la realizzazione degli interventi nell'ambito del progetto Italia Sicura (L 221/2015,art.55) -Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1320	1.981.377,53	Assegnazioni per interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico (L 145/2018 ,art.1,c.1028, DPCM 27/02/2019) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1410	22.729,81	Assegnazioni per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (DPCM20/02/2019,art.2) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E04200.1470	449.658,17	Fondo di solidarietà dell'Unione Europea (REGCE 661/2014, DCE(2019)1817) - Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea
E04300.0300	875.816,59	Grandi derivazioni idroelettriche -trasferimento di fondi ambientali (DLGS79/1999,art.12) - Altri trasferimenti in conto capitale da altre Imprese
Totale risorse vincolate	52.138.083,96	

Fonte: allegato alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Rip. Finanze.

L'importo totale delle risorse vincolate di cui sopra trova corrispondenza nell'apposito all. A2 (risultato di amministrazione quote vincolate) del rendiconto ed è stato applicato al primo esercizio



del bilancio di previsione 2021-2023 con la deliberazione della Giunta provinciale n. 491 dell'8 giugno 2021, che richiama, nelle premesse, i commi 8 e 11 art. 42 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., al fine di *“consentire l'utilizzo delle stesse [quote vincolate n.d.r.] in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti”*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021 i rappresentanti della PAB hanno, tra l'altro, rappresentato che *“l'iscrizione della parte vincolata del risultato di amministrazione, disposta con la deliberazione della Giunta provinciale n. 491/2021, non è stata effettuata in via d'urgenza ai sensi del d.l. n. 18/2020 e, pertanto, non è oggetto di trasmissione al Consiglio provinciale. L'utilizzo dell'avanzo è stato disposto, invece, ai sensi dell'art. 42, c. 8, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e i contenuti della deliberazione n. 491/2021 sono riprodotti nella deliberazione giuntale di approvazione del disegno di legge concernente l'assestamento di bilancio (del. della Giunta provinciale n. 507 del 15 giugno 2021), in cui è confluito anche il predetto disposto. Quest'ultima deliberazione verrà trasmessa al Consiglio provinciale per la prevista approvazione con legge”*. In detta riunione il Direttore generale della PAB ha, altresì, evidenziato che il vantaggio di siffatta procedura consiste nell'utilizzo immediato, da parte delle strutture provinciali, della quota vincolata, accelerando, di fatto, i tempi di circa due mesi.

\*\*\*

Quanto al rispetto degli impegni convenuti in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 novembre 2020 (accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano - rep. n. 187/CSR), con riguardo ai fondi di cui all'art. 111, c. 2-bis d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020 (Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome), finalizzati a garantire agli enti il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19, la PAB, nelle osservazioni finali, ha rappresentato quanto segue: *“rispetto alle risorse assegnate per l'esercizio 2020 alla provincia autonoma di Bolzano quale ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, esse non potevano confluire nel risultato di amministrazione vincolato poiché tali ristori eccedevano nelle stime la perdita di gettito effettivamente registrata. In sostanza la PAB ha proceduto ad operare un accantonamento specifico a rendiconto a garanzia di quanto disposto al comma 2-quater dell'articolo 41 del decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, ovvero dei propri equilibri di bilancio. Tale accantonamento è stato stimato in 127.990.093,68 euro. Invece, per le quote di trasferimenti statali diretti (ovvero non i fondi di cui all'art. 111, c. 2-bis d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020) si è proceduto all'iscrizione degli stessi e, nel caso in cui gli stessi abbiano generato economie di spesa, le stesse sono state riassegnate come quota vincolata dell'avanzo di amministrazione”*.

Si ricorda, infine, quanto segnalato dalla Corte dei conti in occasione dei precedenti giudizi di parificazione, in ordine alla previsione di un vincolo a scopo di investimento anche per le concessioni di credito ottenute dalla Regione ai sensi dell'art. 2, l.r. n. 8/2012 e s.m.i. e finalizzate alla promozione e al sostegno dello sviluppo del territorio.

## 4.6 Le gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio costituiscono eccezioni al principio di universalità del bilancio e come tali, secondo la normativa in tema di armonizzazione, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione.

Il legislatore provinciale ha previsto all'art. 23, c. 6, l.p. 23 dicembre 2014, n. 11 e s.m.i. che i fondi fuori bilancio autorizzati da leggi speciali provinciali adottano le relative disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., a decorrere dal 1° gennaio 2019, salvo che, con riferimento a specifiche gestioni, la Giunta provinciale preveda con propria deliberazione che la predetta disciplina si applichi a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Con la deliberazione n. 1103 del 30 ottobre 2018, premesso che *“tale operazione si colloca in un più ampio processo di razionalizzazione e riorganizzazione dell'intera Amministrazione provinciale..”* e che è *“intenzione della Provincia completare tale processo entro la fine dell'anno 2019 al fine di poter gestire tali fondi in conformità delle prescrizioni della riforma dei bilanci pubblici”*, la Giunta aveva stabilito di rinviare l'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. al 1° gennaio 2020 in ordine a specifiche gestioni fuori bilancio.

Con nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021 è stata confermata *“l'intervenuta soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2020, di tutte le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge provinciale, con la sola eccezione della gestione afferente all'Organismo pagatore provinciale soggetta alla speciale disciplina recata dall'art. 15, comma 9 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 [rectius legge 28 luglio 2016, n. 154]”*.

Di seguito la tabella riassuntiva fornita dall'Amministrazione.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

Gestioni fuori bilancio	Legge provinciale che autorizza la legge	Uscite 2018	Uscite 2019	Uscite 2020
Fondo di rotazione a/f del commercio, agricoltura coltura, artigianato, turismo e industria, innovazione	L.P. 15/04/1991 n. 9	69.466.089,08	77.566.212,43	
Fondi dell'edilizia abitativa agevolata (sino al 31.12.2015)	L.P. 17/12/1998 n. 13	0,00	0,00	
Fondo di rotazione per la zootecnica e mecc. Agricola	L.P. 22/05/1980 n. 12	7.071.800,00	4.122.000,00	
Fondo di rotazione a a favore della ricerca e dello sviluppo nel settore industriale	L.P. 11/12/1992 n. 44	0,00	0,00	
INTERREG IV Italia-Austria 2007-2013	L.P. 14/08/2001 n. 9	0,00	0,00	
INTERREG V Italia Austria 2014-2020	L.P. 14/08/2001 n. 9	6.525.456,70	10.079.958,10	
Fondo garanzia Confidi*	L.P. 19/12/1986 n. 33	0,00	0,00	
Terremoto Abruzzo	L.P. 19/03/1991 n. 5	0,00	0,00	
Fondo a/f del bilinguismo e lingue straniere	L.P. 11/04/1988 n. 18	0,00	0,00	
Fondo dep. terzi collaudi funiviari	L.P. 30/01/2006 n. 1	0,00	0,00	
Fondo L.R. 9/02/1991 n. 3	L.R. 09/02/1991 n. 3	0,00	0,00	
Fondo L.R. 28/11/1993 n. 21	L.R. 28/11/1993	0,00	0,00	
Fondo per lo sviluppo della cooperazione L.R. 28/11/1993 n. 20	L.R. 28/11/1993 n. 20	0,00	0,00	
Fondi di rotazione per investimenti per i comuni	L.P. 14/02/1992 n. 6 art. 7/bis	48.616.039,30	32.125.788,91	
Conto espropri	L.P. 15/04/1991 n. 10	0,00	0,00	
Organismo pagatore provinciale	L.P. 14/12/1998 n. 11 - d.P.P. 4/12/2006 n. 72	105.848.685,34	87.117.780,54	107.268.521,73
.....		0,00	0,00	
<b>totale</b>		<b>237.528.070,42</b>	<b>211.011.739,98</b>	<b>107.268.521,73</b>

NB: i dati della presente tabella si riferiscono ai rendiconti presentati ma non ancora verificati da parte dell'ufficio competente

Fonte: all. alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Rip. finanze.

Si rappresenta che all'Organismo pagatore provinciale sono devolute le funzioni di pagatore per la gestione degli aiuti e degli interventi derivanti dalla politica agricola comune, nell'ambito dell'amministrazione provinciale<sup>30</sup>.

<sup>30</sup> Cfr. Mipaaf - Organismi pagatori (politicheagricole.it) Si legge sul sito web del Ministero che "L'Organismo pagatore ha la funzione di gestire e controllare le spese finanziate dai Fondi i FEAGA e FEASR. L'Organismo pagatore, a tal fine, è riconosciuto

## 5 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

### 5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2020

Ai sensi dell'art. 44, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le entrate sono ripartite, secondo le modalità indicate dall'art. 15 del medesimo decreto, in a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate e b) tipologie, definite in base alla loro natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio provinciale.

Le tipologie, ai fini della gestione, sono ulteriormente ripartite in categorie in base al loro oggetto (cfr. per le regioni l'elenco di cui all'allegato 13 del decreto), in capitoli ed eventualmente in articoli.

Le categorie evidenziano separatamente le eventuali quote di entrata non ricorrente.

La seguente tabella espone l'andamento delle entrate del rendiconto di competenza nell'ultimo triennio.

Entrate di competenza	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Stanziamanti iniziali	5.984.471.845,03	5.967.419.629,45	6.358.323.381,49	-0,3	6,6
Previsioni definitive	7.830.734.421,61	8.196.871.385,06	8.307.462.386,44	4,7	1,3
Accertamenti	6.265.631.153,20	6.350.665.063,42	6.130.183.968,87	1,4	-3,5
Riscossioni c/competenza	5.712.986.009,17	5.860.005.450,45	5.706.900.277,49	2,6	-2,6
Residui	552.645.144,03	490.659.612,97	423.283.691,38	-11,2	-13,7

Fonte: bilanci di previsione (all. A) e rendiconti (all. 10A) 2018, 2019 e 2020 PAB.

Le entrate accertate nell'esercizio 2020 (6.130,2 ml), l'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (497 ml), il fpv per spese in conto corrente (192,5 ml), il fpv per spese in conto capitale (912,2 ml, di cui per 5,9 ml per il fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito), il fpv per 22,2 ml per spese per incremento attività finanziarie, determinano un totale complessivo delle entrate pari a 7.754,1 ml<sup>31</sup>, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 6.358,3 ml e di una previsione finale di 8.307,5 ml.

L'entità del fpv di cui sopra corrisponde a quanto indicato nel rendiconto al 31 dicembre 2019 tra le spese. Risulta, in tal modo, assicurata la coincidenza tra i due fondi, come sancito dal principio di

---

dallo Stato membro dall'autorità competente designata a livello ministeriale (D.M. 17/06/2009). L'autorità competente riconosce soltanto quegli enti la cui struttura e organizzazione amministrativa garantiscono il rispetto dei criteri definiti dalla Commissione europea (Reg. di esecuzione UE n. 908/2014). Gli Organismi pagatori sono oggetto di costante supervisione da parte dell'autorità competente che, ogni tre anni, comunica i risultati di tale monitoraggio alla Commissione europea. In Italia sono 11 gli Organismi pagatori riconosciuti, di cui 9 operanti a livello regionale, 1 operante a livello nazionale in relazione a specifiche misure (esportazioni) e l'AGEA che, oltre a pagare gli aiuti per i regimi gestiti a livello nazionale, svolge il ruolo di Organismo pagatore per le regioni che ne sono prive. I conti degli Organismi pagatori sono annualmente certificati da un organismo indipendente che ne attesta la completezza, la correttezza e la veridicità".

<sup>31</sup> All. 10 F al rendiconto 2020.

cui al punto 5.4.3, all. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo cui *“l’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese dell’esercizio precedente”*.

In particolare, le entrate accertate sono inferiori di 220,5 ml rispetto all’anno precedente (-3,5 per cento) e gli accertamenti dell’esercizio, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro (438,1 ml) ammontano a 5.692,1 ml (-8 per cento rispetto alle previsioni definitive di competenza pari a 6.187,1 ml, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro).

Riferisce la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive ammonta al 92 per cento (nel 2019: 97,2 per cento) e che i primi tre titoli delle entrate incidono sul totale delle entrate per il 98,2 per cento. Sul totale delle entrate accertate, quasi tre quarti riguardano entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Infatti, il 68,1 per cento degli accertamenti si riferisce a tributi devoluti dallo Stato (4.176,7 ml), mentre il 6,2 per cento si riferisce a tributi propri (380,8 ml). Nel 2020, per effetto delle assegnazioni dello Stato per fronteggiare l’emergenza COVID-19 i trasferimenti correnti rappresentano l’11,9 per cento delle entrate accertate, mentre tutte le altre tipologie di entrate rappresentano quote inferiori al 10 per cento, in particolare: il 3,5 per cento le entrate extratributarie, l’1,6 per cento le entrate in conto capitale, l’1,5 per cento le riduzioni di attività finanziarie ed, infine, il 7,1 per cento le entrate per conto terzi e le partite di giro.

Nel corso dell’attività istruttoria sono state oggetto di approfondimento le misure adottate in conseguenza dell’emergenza COVID-19, nonché del relativo impatto, sia sul fronte delle minori entrate che delle maggiori spese, sul bilancio provinciale. In merito, con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha illustrato che *“Con riferimento alle minori entrate vanno anzitutto chiariti i due concetti di spettanza dei tributi e accertamento degli stessi nel bilancio in un determinato anno. Le due grandezze non coincidono per diverse ragioni. La spettanza relativa ai tributi più rilevanti quantitativamente è determinata in base a diverse procedure statutariamente previste ed è di norma quantificata nel secondo anno successivo a quello di competenza, anno nel quale vengono contabilizzati a bilancio i saldi a conguaglio dei tributi. Il costo per le casse provinciali, (...), era riferito, per la parte relativa alle entrate tributarie, alle minori spettanze dei tributi causate dalle conseguenze della pandemia. (...) Sulla base dei dati attualmente disponibili, la differenza tra la stima di spettanza 2020 e la media delle spettanze 2017-19 indica una minore entrata per i tributi erariali di oltre 250 milioni, a fronte di ristori previsto per 370 milioni di euro per l’anno 2020 (DL 34/2020, art. 111). In bilancio, gli accertamenti dei tributi erariali subiscono un calo di 58,8 milioni di euro*

rispetto al 2019. Il minor calo degli accertamenti rispetto al dato di spettanza è dovuto al fatto, già anticipato in precedenza, che i maggiori tributi sono contabilizzati in bilancio in due momenti diversi, nell'anno di competenza (acconti) e due anni dopo (saldi/conguagli). Pertanto, gli effetti del calo dei maggiori tributi erariali si determinano di norma con un effetto di trascinamento sugli anni successivi. Le minori entrate accertate dei tributi propri rispetto all'anno 2019 ammontano a 108,8 milioni di euro, di cui 61,2 milioni riferiti all'Irap, per la quale il Governo aveva cancellato il versamento del saldo 2019 e del 1° acconto 2020. A compensare tale perdita la Provincia ha avuto un trasferimento compensativo di 49 milioni di euro (DL 34/2020, art. 24, c.4)."

In relazione agli importi delle minori entrate dovute alla situazione pandemica in atto e ai conseguenti ristori da parte dello Stato, di cui all'art. 41, d.l. n. 104/2020, conv. con modificazioni dalla l. n. 126/2020, la PAB risulta aver effettuato apposito accantonamento (cfr. capitolo 4.5.1 della presente relazione).

In termini generali, si elencano di seguito le principali iniziative legislative segnalate dalla PAB per contrastare gli effetti della pandemia:

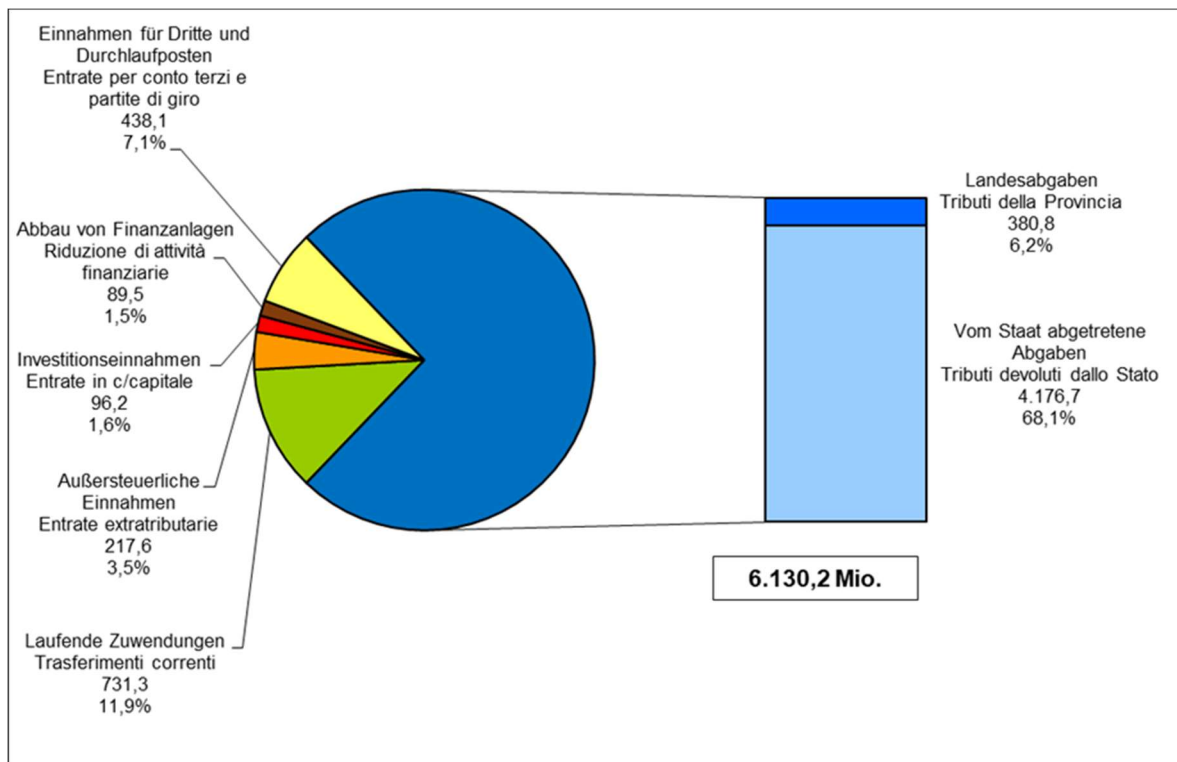
- l.p. n. 3/2020 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni");
- l.p. n. 4/2020 ("Misure di contenimento della diffusione del virus SARS-COV-2 nella fase di ripresa delle attività");
- l.p. n. 8/2020 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022");
- l.p. n. 12/2020 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni").

Di seguito si espone il dettaglio delle entrate suddivise per titoli:

TITOLI	PREV. DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI ACCERTAMENTI SUL TOTALE	% ACCERTAMENTI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.327.589.487,34	4.557.485.222,27	74,3	105,3
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	1.099.662.123,42	731.343.462,52	11,9	66,5
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	177.907.657,83	217.553.444,23	3,5	122,3
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	301.595.166,61	96.201.332,18	1,6	31,9
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	82.743.167,67	89.491.891,80	1,5	108,2
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	197.617.377,21	0,00	0,0	0,0
<b>TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO</b>	<b>6.187.114.980,08</b>	<b>5.692.075.353,00</b>	<b>92,9</b>	<b>92,0</b>
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	496.405.693,59	438.108.615,87	7,1	88,3
<b>TOTALI TITOLI</b>	<b>6.683.520.673,67</b>	<b>6.130.183.968,87</b>	<b>100,0</b>	<b>91,7</b>

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati all. 10B - rendiconto 2020 PAB.

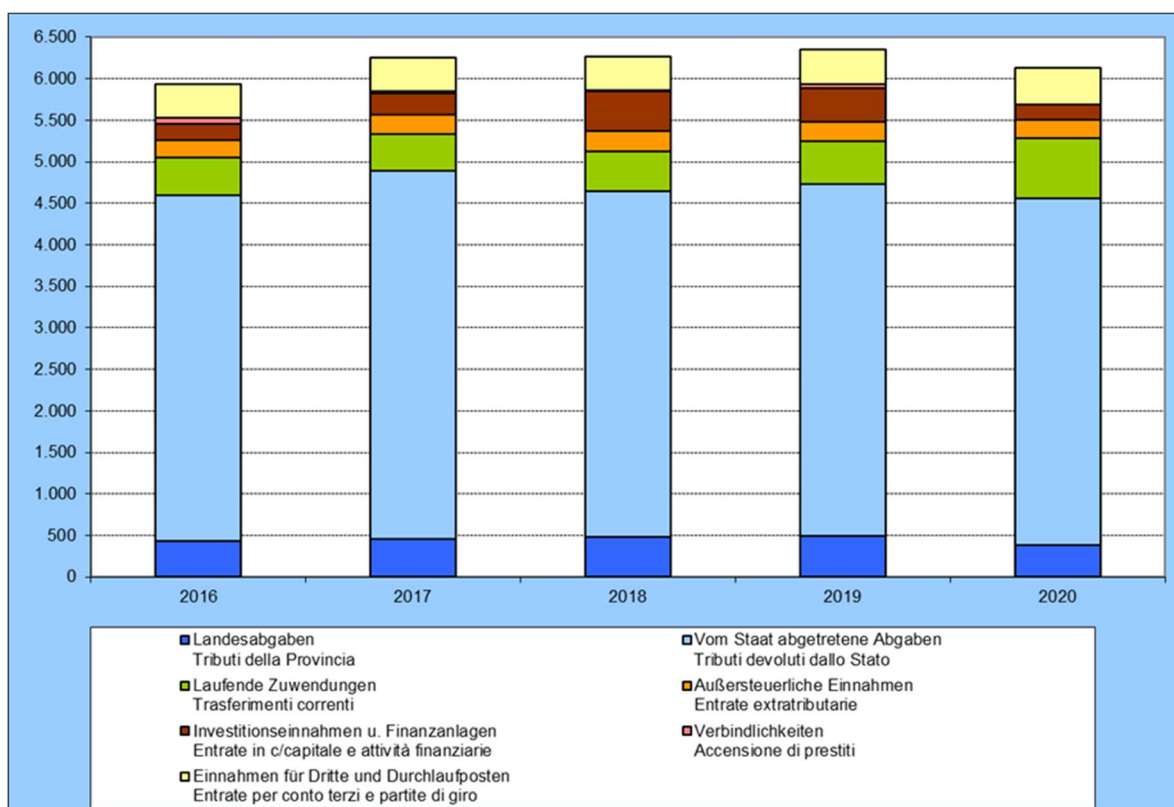
Si espone di seguito la composizione percentuale delle entrate accertate nel 2020 (tot. 6.130,2 ml).



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020 PAB.

La seguente tabella espone l'andamento delle entrate accertate nel periodo 2016-2020.





Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020 PAB.

Di seguito il rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti e tra i residui e gli accertamenti nei vari titoli delle entrate.

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN COMPETENZA	% RISCOSSIONI/ACCERTAMENTI	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA	% RESIDUI/ACCERTAMENTI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.557.485.222,27	4.333.369.796,61	95,1	224.115.425,66	4,9
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	731.343.462,52	611.794.070,05	83,7	119.549.392,47	16,3
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	217.553.444,23	195.279.267,46	89,8	22.274.176,77	10,2
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	96.201.332,18	46.620.877,38	48,5	49.580.454,80	51,5
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	89.491.891,80	81.984.217,86	91,6	7.507.673,94	8,4
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,0	0,00	0,0
<b>TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO</b>	<b>5.692.075.353,00</b>	<b>5.269.048.229,36</b>	<b>92,6</b>	<b>423.027.123,64</b>	<b>7,4</b>
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	438.108.615,87	437.852.048,13	99,9	256.567,74	0,1
<b>TOTALI TITOLI</b>	<b>6.130.183.968,87</b>	<b>5.706.900.277,49</b>	<b>93,1</b>	<b>423.283.691,38</b>	<b>6,9</b>

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati all. 10B - rendiconto 2020 PAB.

Il rapporto percentuale complessivamente considerato tra le riscossioni e gli accertamenti migliora rispetto al 2019 e raggiunge il 93,1 per cento (nel 2019: 92,3 per cento; nel 2018: 91,2 per cento).

Le entrate complessivamente riscosse derivanti dalla gestione di competenza e dei residui sono di seguito rappresentate, suddivise per i titoli in cui si articola il rendiconto:

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

Titolo	Importo totale riscosso	% sul totale
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.580.948.169,65	75,1
2 Trasferimenti correnti	724.593.046,89	11,9
3 Entrate extratributarie	204.648.676,97	3,4
4 Entrate in conto capitale	60.770.976,32	1,0
5 entrate da riduzione di attività finanziarie	87.771.394,56	1,4
6 Accensione prestiti	0,00	0,0
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	440.355.006,68	7,2
<b>Totale</b>	<b>6.099.087.271,07</b>	<b>100,0</b>

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati all. 10B - rendiconto 2020 PAB.

\*\*\*

La seguente tabella evidenzia il raffronto tra gli stanziamenti iniziali (bilancio di previsione) e quelli definitivi (rendiconto); entrambe le previsioni sono al netto dell'avanzo di amministrazione e del fpv (per spese correnti ed in conto capitale).

Titoli	Tipologia	previsioni iniziali di competenza	previsioni definitive di competenza	differenza	Variaz. %
1	101 - Imposte tasse e proventi assimilati	462.359.085,63	373.830.000,00	-88.529.085,63	- 19,15
1	103 - tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.194.000.054,34	3.953.759.487,34	-240.240.567,00	- 5,73
	<b>Totale titolo 1</b>	<b>4.656.359.139,97</b>	<b>4.327.589.487,34</b>	<b>-328.769.652,63</b>	<b>- 7,06</b>
2	101 - trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	440.698.758,02	1.002.874.395,91	562.175.637,89	127,56
2	103 - trasferimenti correnti da imprese	4.000.000,00	7.005.947,97	3.005.947,97	75,15
2	104 - trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	4.000,00	126.283,00	122.283,00	-
2	105 - trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	20.840.132,69	89.655.496,54	68.815.363,85	330,21
	<b>Totale titolo 2</b>	<b>465.542.890,71</b>	<b>1.099.662.123,42</b>	<b>634.119.232,71</b>	<b>136,21</b>
3	100 - vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	77.364.700,00	77.854.574,97	489.874,97	0,63
3	200 - proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.069.000,00	3.293.473,54	224.473,54	7,31
3	300 - interessi attivi	620.000,00	836.804,36	216.804,36	34,97
3	400 - altre entrate da redditi di capitale	3.000.000,00	14.780.291,49	11.780.291,49	392,68
3	500 - rimborsi e altre entrate correnti	82.871.631,96	81.142.513,47	-1.729.118,49	- 2,09
	<b>Totale titolo 3</b>	<b>166.925.331,96</b>	<b>177.907.657,83</b>	<b>10.982.325,87</b>	<b>6,58</b>
4	200 - contributi agli investimenti	28.867.486,88	162.806.280,61	133.938.793,73	463,98
4	300 - altri trasferimenti in conto capitale	6.116.852,00	21.433.566,79	15.316.714,79	250,40
4	400 - entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	82.615.000,00	107.855.217,13	25.240.217,13	30,55
4	500 - altre entrate in conto capitale	9.297.796,78	9.500.102,08	202.305,30	2,18
	<b>Totale titolo 4</b>	<b>126.897.135,66</b>	<b>301.595.166,61</b>	<b>174.698.030,95</b>	<b>137,67</b>
5	300 - Riscossione crediti di medio lungo termine	145.031.501,84	82.743.167,67	-62.288.334,17	- 42,95
	<b>Totale titolo 5</b>	<b>145.031.501,84</b>	<b>82.743.167,67</b>	<b>-62.288.334,17</b>	<b>- 42,95</b>
6	300 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	221.235.220,05	197.617.377,21	-23.617.842,84	- 10,68
	<b>Totale titolo 6</b>	<b>221.235.220,05</b>	<b>197.617.377,21</b>	<b>-23.617.842,84</b>	<b>- 10,68</b>
9	100 - entrate per partite di giro	426.050.000,00	472.850.000,00	46.800.000,00	10,98
9	200 - entrate per conto terzi	9.700.000,00	23.555.693,59	13.855.693,59	142,84
	<b>Totale titolo 9</b>	<b>435.750.000,00</b>	<b>496.405.693,59</b>	<b>60.655.693,59</b>	<b>13,92</b>
	<b>Totale titoli</b>	<b>6.217.741.220,19</b>	<b>6.683.520.673,67</b>	<b>465.779.453,48</b>	<b>7,49</b>

Fonte: bilancio di previsione (all. A) e rendiconto 2020 (all. 10A).

Come si evince dalla tabella gli scostamenti più rilevanti si rilevano nel titolo 2 (tipologie 101 e 105), nel titolo 3 (tipologia 400), nel titolo 4 (tipologie 200 e 400) e nel titolo 9 (tipologia 200).

\*\*\*

Si espongono, infine, alcuni indicatori finanziari concernenti l'andamento complessivo delle entrate.

Indicatori	2018	2019	2020
<b>Capacità di accertamento</b> (accertamenti /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	82,0%	79,2%	94,1%
<b>Capacità di riscossione</b> (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	74,8%	73,1%	87,6%
<b>Velocità di riscossione</b> (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	91,2%	92,3%	93,1%
<b>Indice di variazione</b> (previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni- previsioni iniziali)/previsioni iniziali	27,6%	34,3%	2,5%
<b>% di riscossione complessiva</b> (riscossioni c/comp. + riscossioni c/residui) / (accertamenti +residui attivi al 01.01)	77,9%	79,9%	78,8%

Fonte: rielaborazione dati su rendiconto PAB 2018, 2019 e 2020.

L'indicatore sintetico concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta al 78,8 per cento (nel 2019: 79,9 per cento).

## 5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 1 del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 1	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	4.650.212.637,55	4.725.096.177,89	4.557.485.222,27	1,6	-3,5
Riscossioni in c/competenza	4.298.479.249,01	4.397.912.773,39	4.333.369.796,61	2,3	-1,5

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 della PAB.

Gli accertamenti, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-3,5 per cento), costituiscono il 74,3 per cento di quelli complessivi del bilancio provinciale dell'esercizio 2020 (nel 2019: 74,4 per cento; nel 2018: 74,2 per cento).

Di seguito il dettaglio degli accertamenti (4.557,5 ml) per tipologia di entrate.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

	Denominazione	Accertamenti
<b>1010100</b>	<b>Tipologia 101: imposte tasse e proventi assimilati</b>	<b>380.815.339,56</b>
1010117	Addizionale regionale IRPEF non sanità	26.525.728,55
1010120	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non sanità	236.898.599,60
1010139	Imposta sulle assicurazioni RC auto	16.585.443,81
1010140	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico PRA	22.989.244,46
1010146	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	626.653,48
1010150	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	76.960.698,34
1010159	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	228.971,32
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati NAC	-
<b>1010300</b>	<b>Tipologia 103: tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali</b>	<b>4.176.669.882,71</b>
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)	1.909.169.200,43
1010302	Imposta sul reddito delle società (EX IRPEG)	303.239.443,99
1010303	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative	31.837.787,76
1010310	Imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione	7.276.591,91
1010312	Imposta sulle plusvalenze da cessione di attività finanziarie	41.799.938,92
1010313	Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecip.	6.857,10
1010315	Imposta erariale sugli aereomobili privati	-
1010318	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	29.288.279,34
1010319	Ritenute e imposte sostitutive sugli utili distribuiti dalle società di capitali	20.135.651,62
1010321	IVA sugli scambi interni	783.515.811,54
1010322	IVA sulle importazioni	117.601.808,46
1010323	Imposte sulle assicurazioni	38.843.229,15
1010324	Accise sui tabacchi	83.357.922,32
1010325	Accise sull'alcol e sulle bevande alcoliche	57.575.292,12
1010326	Accisa sull'energia elettrica	28.638.265,59
1010327	Accisa sui prodotti energetici	165.599.240,95
1010329	Accisa sul gasolio	-
1010330	Imposta sul gas naturale	20.161.531,43
1010332	Imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	2.806.523,62
1010333	Imposta di registro	56.190.775,64
1010334	Imposta di bollo	53.384.122,65
1010336	Imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse	1.233.090,00
1010337	proventi da lotto, lotterie e altri giochi	15.507.709,41
1010338	Imposta sugli intrattenimenti	49.811,43
1010345	Tassa sulle concessioni governative	4.576.299,40
1010358	Canone radiotelevisivo	66.342,57
1010362	Diritti catastali	5.191.483,58
1010371	Proventi dalla vendita di denaturanti e contrassegni di Stato	132.044,08
1010395	Alte accise NAC	308.089,65
1010397	Altre ritenute NAC	9.738.109,23
1010398	Altre imposte sostitutive NAC	83.086.466,30
1010399	Altre ritenute NAC	306.352.162,52
<b>1000000</b>	<b>Totale Titolo</b>	<b>4.557.485.222,27</b>

Fonte: all. D - rendiconto 2020 PAB.

Si ricorda che, per quanto concerne la contabilizzazione delle entrate devolute dallo Stato, le disposizioni in materia di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011 e s.m.i. hanno introdotto dal 2016 il c.d. principio di cassa (è previsto un versamento in acconto ed un conguaglio dopo la determinazione definitiva delle spettanze di norma dopo alcuni anni)<sup>32</sup>.

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle due tipologie in cui si articola il titolo 1 del bilancio provinciale (tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati e 103 -Tributi

<sup>32</sup> Un tale meccanismo riguarda tutti i tributi incassati dalla PAB, con la sola eccezione dell'Iva all'importazione e sulle imposte sui giochi, per le quali l'accertamento continua a basarsi su stime.

devoluti e regolati alle autonomie speciali):

Titolo 1	Imposte tasse e proventi assimilati	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	Totale
Previsioni definitive di competenza	373.830.000,00	3.953.759.487,34	4.327.589.487,34
Accertamenti	380.815.339,56	4.176.669.882,71	4.557.485.222,27
% Acc/previsioni definitive	101,87	105,64	105,31
Riscossioni competenza	309.331.927,82	4.024.037.868,79	4.333.369.796,61
% Riscossioni comp./acc	81,23	96,35	95,08
Riscossioni in conto residui	83.856.799,32	163.721.573,72	247.578.373,04
Residui competenza	71.483.411,74	152.632.013,92	224.115.425,66

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati all. 10A - rendiconto 2020 PAB.

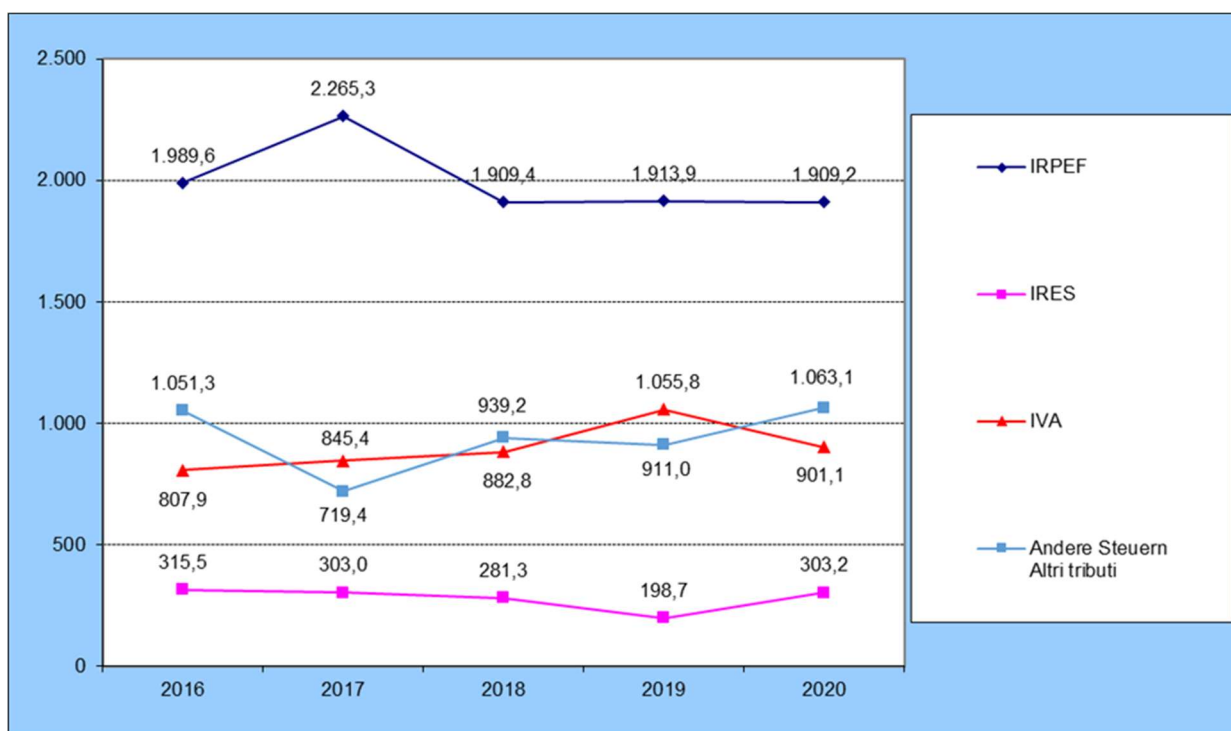
\*\*\*

I principali tributi devoluti dallo Stato permangono l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), l'imposta sul reddito delle società (Ires) e l'imposta sul valore aggiunto (Iva). Riferisce la relazione sulla gestione che nel 2020 il relativo gettito ammonta rispettivamente a 1.909,2 ml (in diminuzione), 303,2 ml (in aumento) e 901,1 ml (in diminuzione).

Con particolare riguardo alle spettanze dell'Iva interna, l'Amministrazione segnala che l'andamento negativo (-90,6 ml, corrispondenti a -10,4 per cento) è da porre in relazione con effetti della pandemia in corso, in termini di generalizzata riduzione dei consumi.

Il gettito dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, di registro, di bollo, sul consumo dei tabacchi e di fabbricazione sulla birra varia tra i 50 e i 200 ml, mentre tutti gli altri tributi hanno un gettito inferiore a 50 ml.

Il seguente grafico illustra l'andamento dei tributi devoluti dallo Stato nel periodo 2016-2020 (in ml).



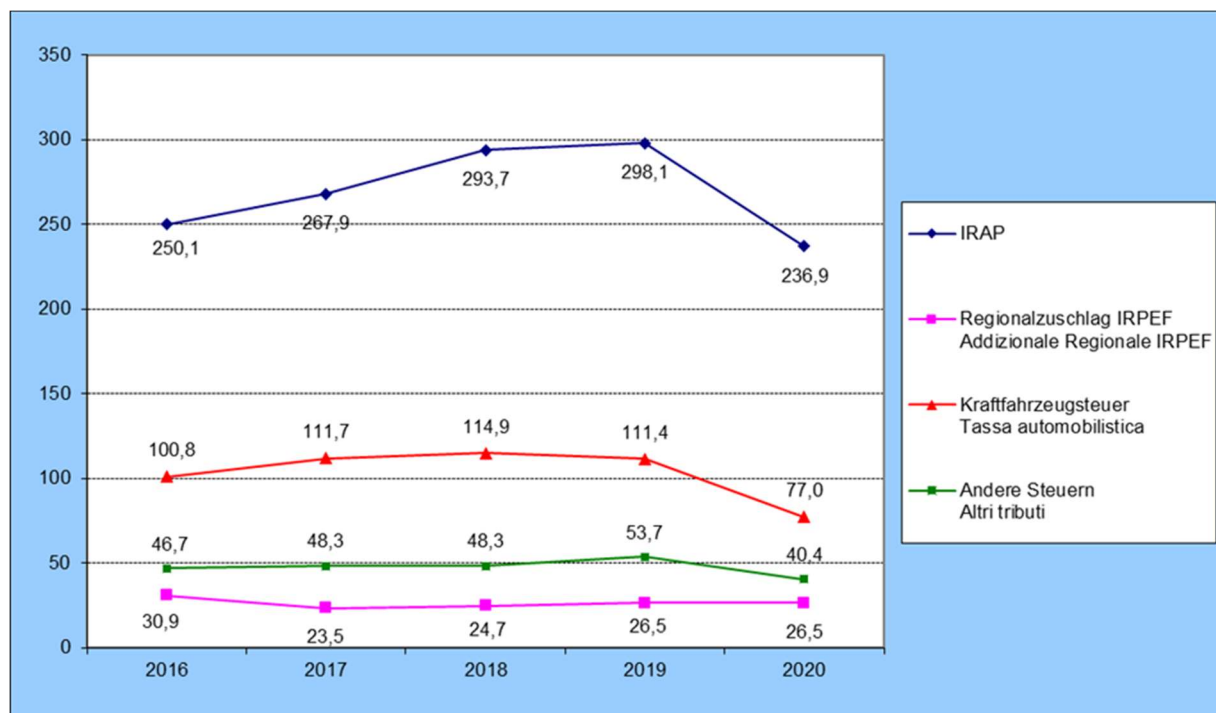
Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2020 PAB.

In particolare, l’Irpef registra, rispetto all’anno 2019, un leggero calo dello 0,2 per cento (pari a -4,7 ml); si legge al riguardo nella relazione sulla gestione che *“questa stabilità apparente del gettito Irpef, nonostante la pandemia, è dovuta al metodo utilizzato per la determinazione dello stesso acconto Irpef versato alla Provincia. Quest’ultimo infatti è calcolato esclusivamente in base alle ritenute operate nell’anno sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. I minori versamenti di ritenute nel settore privato sono stati colmati dall’aumento delle ritenute nel settore pubblico, anche grazie all’applicazione dei nuovi contratti collettivi. In sede di determinazione della spettanza definitiva dell’Irpef e del saldo da devolvere (differenza tra spettanza totale e acconto), emergeranno gli effetti definitivi della pandemia sul gettito Irpef, quindi tenendo conto anche dell’Irpef versata da professionisti e piccoli imprenditori”*.

L’Ires, invece, con un gettito di 303,2 ml di euro nel 2020, è in forte aumento rispetto al 2019 registrando un maggior incasso di +104,5 ml (+52,6 per cento). Tale incremento, si legge sempre nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto *“nell’anno di Covid è dovuto soprattutto a due cause: la riduzione prudenziale dell’acconto operata da parte della Provincia nel 2019 per evitare una differenza a saldo negativa tra acconto e spettanza definitiva, nonché le modalità di versamento dell’imposta stessa, dove nell’anno di competenza le imprese versano gli acconti determinati di norma applicando il criterio storico (Ires determinata in base del reddito dell’anno precedente). Pertanto, gli effetti della pandemia si avranno soprattutto dal 2021 in poi”*.

\*\*\*

Il grafico sottostante propone l'andamento dei principali tributi propri della PAB previsti dallo Statuto di autonomia.



Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2020 PAB.

Tra i tributi propri, particolare importanza riveste l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), l'addizionale regionale all'Irpef e la tassa automobilistica provinciale. Nel 2020 gli importi accertati ammontano, rispettivamente, a 236,9 ml (in diminuzione rispetto all'anno precedente di 61,2 ml), 26,5 ml (uguale al 2019) e 77 ml (in flessione rispetto al 2018 di 34,4 ml). Gli altri tributi propri (imposta sulle assicurazioni, imposta provinciale di trascrizione, ecc.), sono pari a 40,4 ml (2019: 53,7 ml).

Per quanto concerne, in particolare, il gettito dell'Irap la relazione sulla gestione riferisce che "nell'anno 2020 è risultato pari a 236,9 milioni di euro, molto al di sotto di quanto accertato nel 2019, anno in cui il gettito era stato di 298,1 milioni di euro. Al suddetto gettito Irap 2020 va aggiunto l'importo pari a 49,4 milioni di euro, versato dallo Stato nel corso del 2020 quale "ristoro" a parziale compensazione del mancato gettito, da riferirsi unicamente all'Irap privata, determinato da quanto disposto all'art. 24 del D.L. n. 34/2020 (c.d. decreto Rilancio, assunto per far fronte all'emergenza sanitaria). Con l'articolo 24, infatti, alla quasi totalità dei contribuenti IRAP ivi citati, è stato "abbonato" il versamento dell'eventuale saldo 2019 e del 1° acconto 2020. Una parte residuale del mancato gettito potrebbe essere stata determinata dal differimento del versamento del 2° acconto dal novembre 2020 al 30 aprile 2021, stabilita per alcune categorie

di contribuenti, in ultimo dal decreto Ristori bis. Il gettito accertato Irap 2020 è composto per 159,7 milioni di euro dall'Irap pubblica, in aumento del 7,4% rispetto al 2019 (148,7 milioni di euro), mentre i restanti 77,2 milioni di euro che residuano si riferiscono all'Irap privata, che ha subito una riduzione del 48,3% rispetto al dato 2019".

In merito all'andamento del gettito dei tributi legati al settore automobilistico, la citata relazione illustra che il forte calo del 2020 è da ricondurre a due ragioni principali: la contrazione complessiva dell'attività economica del settore automobilistico causata dalla pandemia e, per la tassa automobilistica, la nuova disciplina che destina il gettito alla Regione/Provincia autonoma di residenza del locatario a lungo termine (e non più alla Regione/Provincia autonoma di residenza del proprietario). Il gettito della tassa automobilistica è sceso da 111,4 ml nel 2019 a 77 ml di euro nel 2020. Dall'attività istruttoria è emerso un notevole contenzioso legato alla tassa automobilistica, che l'organo di revisione evidenzia nella propria relazione in oltre 35 ml (si rinvia, in argomento, al capitolo 4.5.3 della presente relazione).

Si rappresenta di seguito l'evoluzione della tassa automobilistica regionale:

TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (2018-2020)	2018	2019	2020
Gettito lordo teorico al 31/12 sulla base dell'effettivo parco circolante (A)	116.500.000,00	112.000.000,00	93.700.000,00
Esenzioni/riduzioni (B) riconosciute sui veicoli indicati in nota <sup>(3)</sup>	1.185.162,00	1.428.413,00	1.962.564,00
Gettito netto teorico (A-B)	<b>115.314.838,00</b>	<b>110.571.587,00</b>	<b>91.737.436,00</b>
Pagamenti spontanei nei termini	107.205.873,64	101.508.644,99	70.198.251,00
Ravvedimenti spontanei <sup>(1)</sup> :	3.939.768,88	5.690.269,01	3.842.935,00
- di cui tributi	3.648.023,46	4.741.978,93	3.679.199,00
Pagamenti su avvisi bonari <sup>(1)(2)</sup> :	430.592,32	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Atti di accertamento (emessi) o ingiunzioni ex r.d. n. 639/1910 non precedute da atto di accertamento <sup>(1)</sup> :	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Riscossioni su atti di accertamento o ingiunzioni ex r.d. n. 639/1910 non precedute da atto di accertamento <sup>(1)</sup> :	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Riscossione coattiva atti di accertamento, sia diretta, sia affidata a terzi <sup>(1)</sup> :	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Accertamenti con diretta iscrizione a ruolo al netto degli sgravi <sup>(1)</sup> :	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Riscossioni a seguito di diretta iscrizione a ruolo <sup>(1)</sup> :	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Gettito non riscosso	<b>4.460.940,90</b>	<b>4.320.963,08</b>	<b>17.859.986,00</b>

Fonte: cfr. quesito 3.31 questionario/relazione trasmesso dal Collegio dei revisori in data 12 maggio 2021.

- (1) importo complessivo, comprensivo di tributi, sanzioni e interessi.  
 (2) da compilarsi nel caso in cui l'amministrazione abbia emesso avvisi bonari  
 (3) Esenzioni/riduzioni



## 5.3 Le altre entrate

### Trasferimenti correnti

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 2 (trasferimenti correnti) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 2	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	472.422.576,39	521.906.013,90	731.343.462,52	10,5	40,1
Riscossioni in c/competenza	366.323.863,25	405.597.686,90	611.794.070,05	10,7	50,8

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB

Gli accertamenti, in aumento rispetto all'esercizio precedente, costituiscono l'11,9 per cento di quelli complessivi dell'esercizio.

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle quattro tipologie in cui si articola il titolo 2 del bilancio provinciale.

Titolo 2 - trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	Trasferimenti correnti da imprese	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	Totale
Previsioni definitive	1.002.874.395,91	7.005.947,97	126.283,00	89.655.496,54	1.099.662.123,42
Accertamenti	695.354.705,32	8.609.449,49	101.283,00	27.278.024,71	731.343.462,52
% Acc/previsioni definitive	69,3	122,9	80,2	30,4	66,5
Riscossioni competenza	588.583.960,07	8.470.617,59	101.283,00	14.638.209,39	611.794.070,05
% Riscossioni comp./acc	84,6	98,4	100,0	53,7	83,7
Riscossioni in conto residui	106.428.528,11	72.889,02	20.000,00	6.277.559,71	112.798.976,84
Residui competenza	106.770.745,25	138.831,90	0,00	12.639.815,32	119.549.392,47

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

In base alle vigenti norme finanziarie gli accertamenti del titolo 2, che ammontano per l'anno 2020 a 731,3 ml di euro comprendono, in particolare, i rimborsi della funzione scuola (250 ml) ed ai relativi arretrati (100 ml), nonché le funzioni delegate in materia di viabilità statale, motorizzazione civile, lavoro, catasto e opere idrauliche (50 ml).

Illustra la relazione sulla gestione allegata al rendiconto che *“Per le assegnazioni statali sono stati inoltre accertati 267,4 milioni di euro, per le assegnazioni da amministrazioni locali 28 milioni di euro, per le assegnazioni da imprese ed istituzioni sociali private 8,7 milioni di euro e per le entrate UE di parte corrente sono stati accertati 27,3 milioni di euro. Nell'ambito delle assegnazioni statali si tratta in gran parte (222,3 milioni di euro su un totale di 267,4) di entrate destinate a fronteggiare l'emergenza Covid. Lo Stato ha messo a disposizione circa 100 milioni di euro per il mancato gettito tributario della Provincia (49,4 milioni di euro, per il sopra citato ristoro Irap e 51,7 milioni di euro per il minor gettito da tributi devoluti, di cui all'art. 111 del D.L. n. 34/2020, che ha stanziato 370 milioni di euro a favore della Provincia di Bolzano, la maggior parte a riduzione del contributo alla finanza pubblica e appunto 51,7 milioni in assegnazioni), 78,5 milioni per gli*

*Enti locali, 34,8 milioni per sanità e protezione civile e 7,0 milioni per il trasporto pubblico locale”.*

Si rappresenta che ai sensi del art. 111, c. 2-*sexies* d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020 e s.m.i. le risorse statali che dispongono il ristoro della perdita di gettito in relazione all'emergenza Covid-19 sono contabilizzate al titolo secondo dell'entrate dei bilanci regionali alla voce del piano dei conti finanziario E.2.01.01.01.001 *“trasferimenti correnti da Ministero”* al fine di garantire l'omogeneità dei conti pubblici e il monitoraggio a consuntivo delle minori entrate tributarie.

Il rispettivo capitolo del rendiconto (E02101.2300 - Assegnazioni dal Fondo per l'esercizio delle funzioni delle RS Regioni e delle Province autonome per fronteggiare l'emergenza COVID-19 - DL 34/2020, art. 111) evidenzia, al 31 dicembre 2020, accertamenti e riscossioni per 51,7 ml.

\*\*\*

### **Entrate extratributarie**

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 3 (entrate extratributarie) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 3	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	249.864.528,42	237.523.246,43	217.553.444,23	-4,9	-8,4
Riscossioni in c/competenza	185.339.701,21	223.199.386,71	195.279.267,46	20,4	-12,5

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB.

Con particolare riguardo alla diminuzione delle entrate extratributarie accertate nel 2020 per 217,6 ml (-19,9 ml rispetto al 2019), dovuta principalmente a minori entrate relative al rimborso di spese per retribuzioni e oneri assistenziali e previdenziali al personale provinciale in posizione di comando presso altri enti, la PAB, nelle osservazioni finali, ha comunicato che *“l'Ufficio Stipendi della Provincia provvederà quanto prima all'inoltro delle richieste agli enti interessati relative agli anni pregressi. Nell'ultimo periodo la Ripartizione Personale sta lavorando assiduamente al nuovo software degli stipendi e, in modo prioritario, alle funzionalità di rendicontazione delle spese del personale comandato, dimodoché una volta implementato, si produrranno in maniera tempestiva le richieste di rimborso agli enti con personale in comando”*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021 il Direttore della Ripartizione finanze ha ulteriormente riferito *“di aver richiesto alla competente Ripartizione personale una precisa quantificazione delle spese relative al personale in comando. Specifica, altresì, che per i dipendenti presso gli enti strumentali (es. ACP) non è più previsto alcun rimborso, in quanto trattasi sostanzialmente di dipendenti dell'Amministrazione provinciale messi a disposizione di tali enti (e non in comando); ciò anche a seguito di osservazioni da parte della Ragioneria generale dello Stato nella rilevazione del conto annuale, al fine di ottenere una corretta*

rappresentazione contabile della spesa (a tal fine, nel conto annuale è stata creata una sezione apposita per l'indicazione degli oneri relativi a questi dipendenti)”.  
 Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 3 del bilancio provinciale:

Titolo 3 - Entrate extratributarie	vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	interessi attivi	Altre entrate da redditi di capitale	rimborsi e altre entrate correnti	Totale
Previsioni definitive	77.854.574,97	3.293.473,54	836.804,36	14.780.291,49	81.142.513,47	177.907.657,83
Accertamenti	86.965.717,96	3.601.787,15	1.044.306,18	19.749.815,49	106.191.817,45	217.553.444,23
% Acc/previsioni definitive	111,7	109,4	124,8	133,6	130,9	122,3
Riscossioni competenza	82.695.877,68	2.426.830,66	402.042,51	19.749.815,49	90.004.701,12	195.279.267,46
% Riscossioni comp./acc	95,1	67,4	38,5	100,0	84,8	89,8
Riscossioni in conto residui	4.428.837,41	566.214,61	388.342,39	0,00	3.986.015,10	9.369.409,51
Residui competenza	4.269.840,28	1.174.956,49	642.263,67	0,00	16.187.116,33	22.274.176,77

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

\*\*\*

### Entrate in conto capitale

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 4 (entrate in conto capitale) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 4	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	82.695.901,07	127.948.673,57	96.201.332,18	54,7	-24,8
Riscossioni in c/competenza	66.408.606,53	101.996.608,54	46.620.877,38	53,6	-54,3

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB

Gli accertamenti del titolo sono pari a 96,2 ml e si riferiscono a proventi derivanti da contributi agli investimenti (70,3 ml), da trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche, della UE e di imprese (6 ml), dall'alienazione di beni (8,3 ml), nonché a rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese (11,6 ml).

Si riscontra una generale diminuzione, rispetto al 2019, delle entrate per contributi agli investimenti, di quelle derivanti da trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche, dalla UE e da imprese, così come di quelle derivanti dall'alienazione di beni.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 4 del bilancio provinciale:

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	Altre entrate in conto capitale	Totale
Previsioni definitive	162.806.280,61	21.433.566,79	107.855.217,13	9.500.102,08	301.595.166,61
Accertamenti	70.262.588,10	6.043.890,77	8.291.253,18	11.603.600,13	96.201.332,18
% Acc/previsioni definitive	43,2	28,2	7,7	122,1	31,9
Riscossioni competenza	29.173.409,19	3.685.731,07	8.271.741,18	5.489.995,94	46.620.877,38
% Riscossioni comp./acc	41,5	61,0	99,8	47,3	48,5
Riscossioni in conto residui	12.703.819,18	872.012,62	134.860,28	439.406,86	14.150.098,94
Residui competenza	41.089.178,91	2.358.159,70	19.512,00	6.113.604,19	49.580.454,80

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

\*\*\*

### Entrate da riduzione di attività finanziarie

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 5	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	397.580.747,34	275.906.536,69	89.491.891,80	-30,6	-67,6
Riscossioni in c/competenza	393.363.964,10	269.374.678,73	81.984.217,86	-31,5	-69,6

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 5 del bilancio provinciale:

Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	riscossione crediti di medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	82.743.167,67	82.743.167,67
Accertamenti	89.491.891,80	89.491.891,80
% Acc/previsioni definitive	108,2	108,2
Riscossioni competenza	81.984.217,86	81.984.217,86
% Riscossioni comp./acc	91,6	91,6
Riscossioni in conto residui	5.787.176,70	5.787.176,70
Residui competenza	7.507.673,94	7.507.673,94

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

Confluiscono in questo titolo le entrate per alienazioni di attività finanziarie, nonché le riscossioni dei crediti. Le medesime, che hanno registrato nel corso del 2020 accertamenti per 89,5 ml, si riferiscono a riscossioni di crediti a medio-lungo termine (rientri dai fondi di rotazione), di cui 26,7 ml da amministrazioni pubbliche, 59,5 ml da imprese e 3,3 ml da famiglie.

\*\*\*

**Entrate da accensione prestiti**

Di seguito l'andamento del titolo 6 (entrate da accensione prestiti) del bilancio provinciale:

Titolo 6	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	14.177.255,37	45.000.000,00	0,00	217,4	-100,0
Riscossioni in c/competenza	5.000.000,00	45.000.000,00	0,00	800,0	-100,0

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB

Il titolo si articola in una unica tipologia di entrata.

Titolo 6 - Accensione di prestiti	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	197.617.377,21	197.617.377,21
Accertamenti	-	-
% Acc/previsioni definitive	-	-
Riscossioni competenza	-	-
% Riscossioni comp./acc	-	-
Riscossioni in conto residui	-	-
Residui competenza	-	-

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

Nel corso del 2020 non sono state attivate accensioni di prestiti e pertanto gli accertamenti sono pari a zero; l'importo stanziato (197,6 ml) si riferisce al debito autorizzato e non contratto (DANC), per il quale si rimanda al capitolo 3.2.2 della presente relazione (gli impegni di spesa coperti da debito autorizzato e non contratto a valere sul risultato di amministrazione 2020 sono stati pari a ca. 86,7 ml, come da elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio allegato al rendiconto).

\*\*\*

**Entrate per conto terzi e partite di giro**

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 9 (entrate per conto terzi e partite di giro) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 9	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Accertamenti	398.677.507,06	417.284.414,94	438.108.615,87	4,7	5,0
Riscossioni in c/competenza	398.071.525,07	416.924.316,18	437.852.048,13	4,7	5,0

Fonte: all. 10B - rendiconti 2018, 2019 e 2020 PAB

Rispetto all'esercizio precedente gli accertamenti crescono del 5 per cento.

Di seguito l'andamento dell'unica tipologia di entrata in cui si articola il titolo 9 del bilancio

provinciale:

<b>Titolo 9 - Entrate per conto terzi e per partite di giro</b>	<b>Entrate per partite di giro</b>	<b>Entrate per conto terzi</b>	<b>Totale</b>
Previsioni definitive	472.850.000,00	23.555.693,59	496.405.693,59
Accertamenti	419.510.112,68	18.598.503,19	438.108.615,87
% Acc/previsioni definitive	88,7	79,0	88,3
Riscossioni competenza	419.476.756,26	18.375.291,87	437.852.048,13
% Riscossioni comp./acc	100,0	98,8	99,9
Riscossioni in conto residui	2.140.526,28	362.432,27	2.502.958,55
Residui competenza	33.356,42	223.211,32	256.567,74

Fonte: all. 10A - rendiconto 2020 PAB

I principali accertamenti sono riconducibili al titolo 9 - tipologia 100 (Entrate per partite di giro) e riguardano: 74,6 ml (*split payment* - Iva da riservare all'Erario - l. n. 190/2014, art. 1, c. 629 - ritenute per scissione contabile - capitolo E09100.0540 - nel 2019: 65,8 ml); 96 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale dipendente e assimilato e ritenute d'acconto d'imposta - capitolo E09100.0000 - nel 2019: 90,1 ml); 55,1 ml (ritenute sugli emolumenti al personale dipendente e assimilato per oneri previdenziali ed assistenziali e contributi previdenziali sui compensi agli amministratori e per collaborazioni coordinate e continuative - l. n. 335/1995 - E09100.0090 - nel 2019: 52,2 ml); 69 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado e delle ritenute d'acconto d'imposta - ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi - E09100.0800 - nel 2019: 71,4 ml); 40,8 ml (ritenute sugli emolumenti al personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado per oneri previdenziali ed assistenziali - E09100.0920 - nel 2019: 39,1 ml).

## 6 LA GESTIONE DELLE SPESE

In via preliminare si rappresenta che sono state oggetto di richiesta istruttoria le misure intraprese dalla PAB e quelle che intende adottare in attuazione degli obiettivi generali dell'Agenda 2030 (risoluzione ONU del 25 settembre 2015), richiamati nel programma di Giunta provinciale 2018-2023<sup>33</sup>. In particolare, con nota del 30 marzo 2021, l'Ente ha fatto presente che *"Nel 2020, il lavoro sulla strategia di sostenibilità della giunta provinciale per l'attuazione dell'Agenda 2030 è continuato in condizioni difficili. Sotto il coordinamento dell'ufficio del presidente, si sono svolte circa 50 discussioni con dirigenti ed esperti del PAB. Nel giugno 2020, il monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile è stato lanciato con successo sotto la guida dell'Istituto di statistica della provincia ASTAT. Inoltre, sono stati tenuti workshop preparatori con gli istituti scientifici della provincia per riunire un "Alleanza per lo sviluppo sostenibile in Alto Adige". Con l'università di Bolzano sono stati tenuti dei workshop per affrontare in modo strutturato una strategia per la "finanza sostenibile". Covid-19 ha ritardato questo processo di circa 6 mesi."* L'ASTAT mette a disposizione dati per la Provincia autonoma di Bolzano circa gli indicatori globali degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, su un'apposita piattaforma online.<sup>34</sup>

<sup>33</sup> Di seguito si riportano i 17 obiettivi concordati da 193 Nazioni nel 2015:

1. sconfiggere la povertà: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque;
2. sconfiggere la fame: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. buona salute: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
4. Istruzione di qualità: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente equa e di qualità;
5. parità di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze;
6. acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari;
7. energia rinnovabile e accessibile: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
8. buona occupazione e crescita economica: promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
9. innovazione e infrastrutture: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione;
10. ridurre le disuguaglianze: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi;
11. città e comunità sostenibili: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi;
12. utilizzo responsabile delle risorse: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
13. lotta contro il cambiamento climatico: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
14. utilizzo sostenibile del mare: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. utilizzo sostenibile della terra: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione;
16. pace e giustizia: promuovere lo sviluppo sostenibile; rafforzare gli strumenti di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile;
17. rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

<sup>34</sup> Cfr. SDG Tracker Alto Adige (provinz.bz.it)

## 6.1 Le spese impegnate e pagate nel 2020

Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le spese nel rendiconto sono classificate in: a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle regioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate e b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto<sup>35</sup>.

Ulteriore articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa, sono i macroaggregati che si raggruppano in titoli, nonché, ai fini della gestione, in capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli e gli articoli (ove previsti) si raccordano con il livello minimo di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del citato decreto.

La seguente tabella espone l'andamento complessivo delle spese di competenza nel triennio:

Totale spese	2018	2019	2020	Variazioni percentuali anno 2019 rispetto al 2018	Variazioni percentuali anno 2020 rispetto al 2019
Previsioni iniziali di competenza	5.984.471.845,03	5.967.419.629,45	6.358.323.381,49	-0,3	6,6
Previsioni definitive	7.830.734.421,61	8.196.871.385,06	8.307.462.386,44	4,7	1,3
Impegni	5.963.628.273,91	6.431.734.740,69	6.075.611.173,78	7,8	-5,5
FPV	1.219.634.861,19	1.126.977.075,88	1.076.578.002,36	-7,6	-4,5
Pagamenti in conto competenza	5.356.836.588,45	5.589.289.980,48	5.171.499.105,29	4,3	-7,5
Residui di competenza	606.791.685,46	842.444.760,21	904.112.068,49	38,8	7,3

Fonte: bilanci di previsione (all. F) e rendiconti 2018 - 2019 - 2020 (all. 10E) PAB

Nell'esercizio 2020 il totale degli impegni (al netto del fpv) si attesta a 6.075,6 ml, a fronte di previsioni definitive di competenza per 8.307,5 ml e gli utilizzi di risorse (impegni e fpv) ammontano complessivamente a 7.152,2 ml.

Il fpv, finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a 1.076,6 ml, di cui 245,9 ml per spese correnti, 820,6 ml per spese in conto capitale e 10,1 ml per spese relative ad incrementi di attività finanziarie. Tale fondo, nel quale sono accantonate le risorse destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente esigibili in esercizi successivi a quello di riferimento, sommato agli impegni (6.075,6 ml) e all'avanzo di competenza (497 ml), determina un totale a pareggio del rendiconto pari a 7.754,1 ml.<sup>36</sup>

La sottostante tabella evidenzia l'andamento decrescente del fpv nel triennio:

<sup>35</sup> I programmi sono raccordati alla classificazione delle funzioni di governo C.O.F.O.G. (*Classification of the Functions of Government*) che consente, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi europei, secondo le corrispondenze individuate nel glossario che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 al citato decreto.

<sup>36</sup> Cfr. all. 10F al rendiconto 2020.



FPV	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
per spese correnti	187.075.855,95	192.537.729,11	245.887.555,64
per spese in conto capitale	1.031.143.380,24	912.241.750,29	820.591.481,70
per spese per incremento attività finanziarie	1.415.625,00	22.197.596,48	10.098.965,02
	1.219.634.861,19	1.126.977.075,88	1.076.578.002,36

Fonte: all. 10F dei rendiconti 2018, 2019 e 2020

Dal piano degli indicatori di bilancio, il grado di utilizzo del FPV per tutte le missioni è pari al 93,63 per cento (nel 2019: 95,05 per cento).

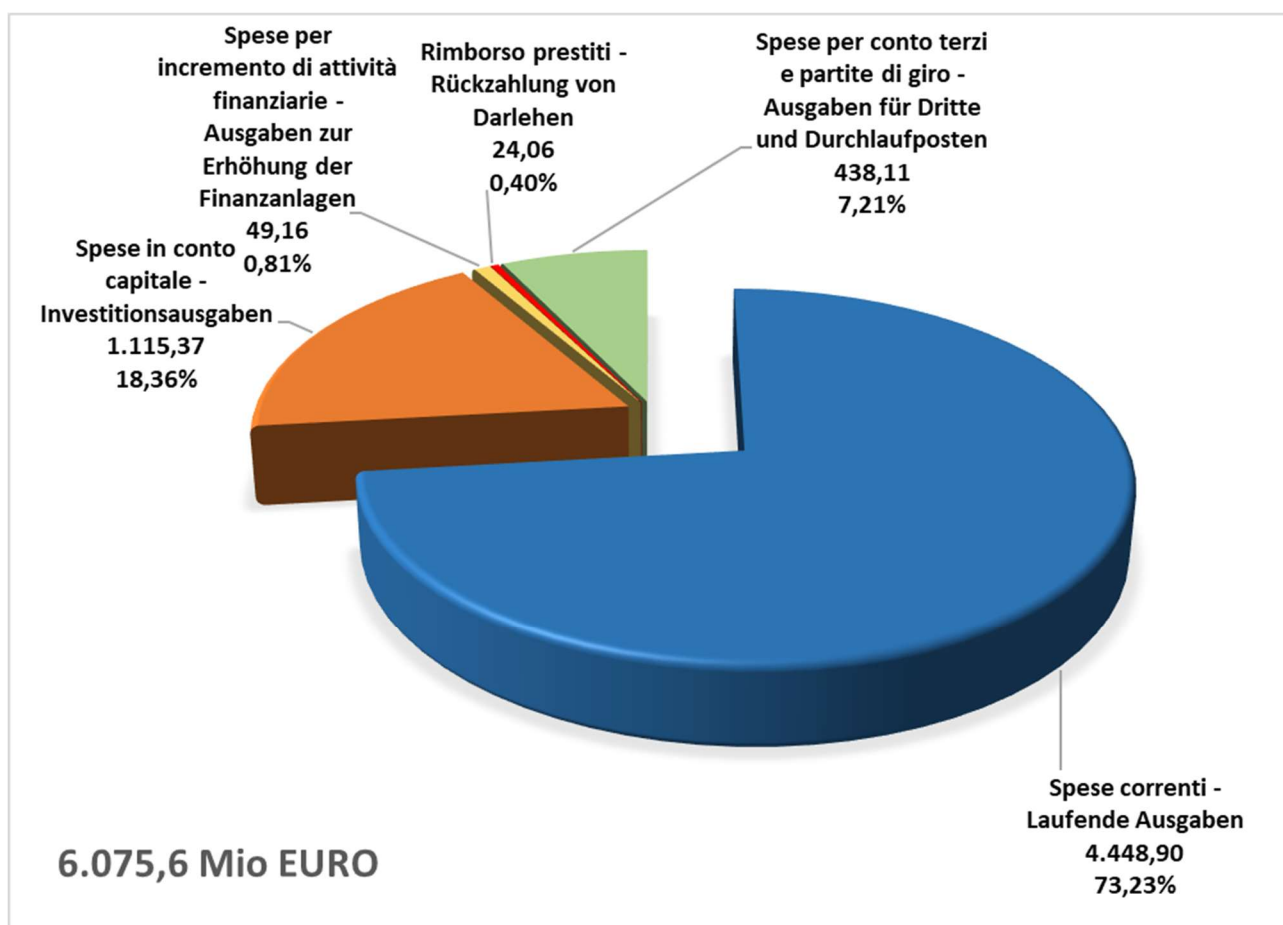
Il grado di utilizzo delle risorse (impegni e fpv), non considerando le partite di giro, raggiunge l'86 per cento (nel 2019: 92,8 per cento; nel 2018: 92,9 per cento).

La seguente tabella espone l'andamento delle spese nel 2020 separatamente per i titoli in cui si articola il rendiconto della PAB.

TITOLI	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento % previsioni iniziali/definitive	IMPEGNI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	% IMPEGNI/ PREV.FINALI	
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>	4.661.044.616,06	5.398.283.597,40	15,8	Impegni	4.448.902.857,08	73,2	82,4
				Fondo pluriennale vincolato	245.887.555,64	22,8	
				<b>TOTALE TITOLO 1 CON FPV</b>	4.694.790.412,72	65,6	87,0
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>	1.218.876.710,61	2.296.503.214,69	88,4	Impegni	1.115.372.775,84	18,4	48,6
				Fondo pluriennale vincolato	820.591.481,70	76,2	
				<b>TOTALE TITOLO 2 CON FPV</b>	1.935.964.257,54	27,1	84,3
<b>TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	24.234.139,82	92.148.436,30	280,2	Impegni	49.162.273,37	0,8	53,4
				Fondo pluriennale vincolato	10.098.965,02	0,9	
				<b>TOTALE TITOLO 3 CON FPV</b>	59.261.238,39	0,8	64,3
<b>TITOLO 4 - Rimborso Prestiti</b>	18.417.915,00	24.121.444,46	31,0	Impegni	24.064.651,62	0,4	99,8
				Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0	
				<b>TOTALE TITOLO 4 CON FPV</b>	24.064.651,62	0,3	99,8
<b>TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO</b>	5.922.573.381,49	7.811.056.692,85	31,9	Impegni	5.637.502.557,91	92,8	72,2
				Totale FPV	1.076.578.002,36		
				<b>Totale importo con FPV</b>	6.714.080.560,27	93,9	86,0
<b>TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	435.750.000,00	496.405.693,59	13,9	Impegni	438.108.615,87	7,2	88,3
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>6.358.323.381,49</b>	<b>8.307.462.386,44</b>	<b>30,7</b>	<b>TOTALE IMPEGNI SENZA FPV</b>	<b>6.073.611.173,78</b>		<b>73,1</b>
				<b>TOTALE TITOLI con FPV</b>	<b>7.152.189.176,14</b>		<b>86,1</b>

Fonte: dati rielaborati da bilancio di previsione (all. F) rendiconto 2020 (all. 10E) - PAB.

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione degli impegni di spesa.



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 sono pari a 4.448,90 ml (nel 2019: 4.418,69 ml; nel 2018: 4.356,5 ml) e corrispondono al 73,23 per cento degli impegni complessivi (nel 2019: 68,7 nel 2018: 73,1). Il relativo fpv è pari a 245,9 ml (nel 2019: 192,5 ml; nel 2018: 187,1 ml).

Gli impegni delle spese in conto capitale di cui al titolo 2 nel 2020 sono pari a 1.115,4 ml (nel 2019: 1.232,5 ml; nel 2018: 1.131,4 ml) e corrispondono al 18,36 per cento (nel 2019: 19,2 per cento del totale; nel 2018: 18,97). Il relativo fpv è pari a 820,6 ml (nel 2019: 912,2 ml; nel 2018: 1.031,1 ml).

In relazione all'andamento delle spese di investimento nel triennio 2018-2020, la Ripartizione finanze ha fornito con nota 30 marzo 2021 una tabella illustrativa degli stanziamenti e degli impegni di competenza dei diversi esercizi finanziari per le diverse missioni di spesa in cui si articola il bilancio, dalla quale si evince un andamento decrescente pari al 9,5 per cento nel 2020 rispetto all'esercizio precedente.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

Nr	Missione Descrizione IT	2018		2019		2020	
		Stanzionato	Impegnato	Stanzionato	Impegnato	Stanzionato	Impegnato
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	376.531.357,85	126.481.078,68	437.509.420,96	114.819.132,84	442.883.477,64	91.997.498,34
02	Giustizia	-	-	-	-	-	-
03	Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-
04	Istruzione e diritto allo studio	33.325.868,00	19.844.908,99	22.351.672,90	15.590.781,62	24.839.937,28	18.416.919,12
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	32.380.456,94	16.987.502,46	30.511.933,37	19.404.081,28	28.684.239,17	16.017.967,10
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.564.495,82	24.143.716,97	54.141.466,03	29.471.673,15	46.651.650,23	26.970.128,48
07	Turismo	23.311.921,88	10.685.885,25	22.338.769,30	11.777.281,54	19.645.441,88	9.752.373,76
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	143.433.863,58	92.378.648,77	131.691.277,25	98.238.392,22	117.323.163,29	72.456.579,90
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	119.448.078,74	81.080.471,45	143.112.319,90	76.283.486,99	140.944.585,76	87.614.645,41
10	Trasporti e diritto alla mobilità	433.850.803,49	152.010.150,96	498.877.019,45	190.495.277,35	560.369.938,38	229.189.581,15
11	Soccorso civile	27.655.739,70	27.655.739,70	27.464.133,71	27.464.133,71	64.512.336,19	64.512.336,19
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	59.587.561,46	26.257.106,65	60.540.916,48	28.831.263,05	72.819.257,81	32.085.254,17
13	Tutela della salute	256.659.645,31	69.768.519,47	251.472.916,97	224.203.448,85	91.472.210,39	79.194.229,81
14	Sviluppo economico e competitività	261.078.463,53	95.033.434,56	226.661.044,28	84.561.045,92	229.811.956,96	90.755.442,16
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.824.404,70	488.035,46	5.751.489,74	5.310.244,11	817.357,71	482.846,67
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	98.690.770,32	72.112.046,65	71.104.782,26	45.633.321,46	82.769.854,88	61.031.704,65
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	60.028.434,97	18.208.748,82	50.555.398,32	17.250.806,09	40.205.682,46	11.213.362,06
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	352.010.826,22	297.140.665,04	337.554.342,64	241.603.664,66	316.571.834,79	222.037.517,06
19	Relazioni internazionali	4.090.399,59	1.145.614,40	5.004.621,26	1.554.819,70	5.116.250,60	1.644.389,81
20	Fondi e accantonamenti	18.798.157,22	-	10.553.515,87	-	11.064.039,27	-
50	Debito pubblico	-	-	-	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE		2.366.271.249,32	1.131.422.274,28	2.387.197.040,69	1.232.492.854,54	2.296.503.214,69	1.115.372.775,84

Fonte: allegato alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Rip. Finanze.

La PAB ha specificato che *“tali dati tengono conto anche della dinamica legata al fondo pluriennale vincolato e delle relative reimputazioni e riaccertamenti operati in sede di riaccertamento ordinario dei residui. Al fine di rendere maggiormente efficace la spesa di investimento l'ente ha autorizzato, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 40 del decreto legislativo n. 118 del 2011, spesa di investimento la cui copertura è costituita da debito autorizzato e non contratto”* (per quest'ultimo profilo si rinvia al capitolo 3.2.5 della presente relazione).

Risultano, in particolare, caratterizzati da un andamento crescente gli impegni nei settori del soccorso civile (+134,9 per cento), dell'agricoltura, delle politiche agroalimentari e della pesca (+33,74 per cento), dei trasporti e del diritto alla mobilità (20,31 per cento), dell'istruzione e del diritto allo studio (18,13 per cento), mentre sono in diminuzione gli impegni nei settori delle politiche per il lavoro e la formazione professionale (-90,91 per cento), della tutela della salute (-64,68 per cento), dell'energia e diversificazione delle fonti energetiche (-35 per cento), nonché dell'assetto del territorio ed edilizia abitativa (-26,24 per cento).

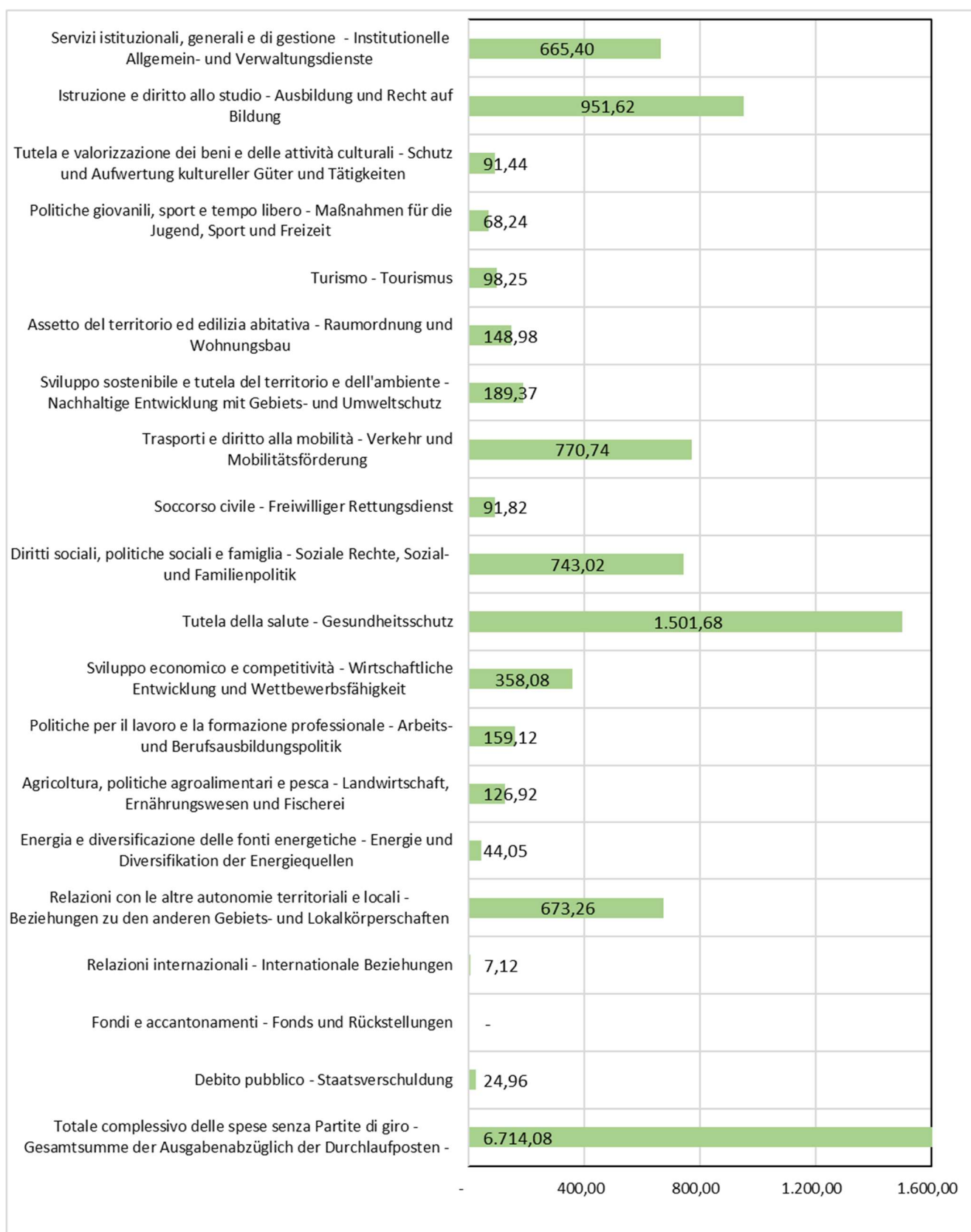
L'apposito indicatore del *“piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio”* ai sensi dell'art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che evidenzia il rapporto degli investimenti rispetto ai soli titoli 1 e 2 del rendiconto, registra nel 2020 un'incidenza del 20,02 per cento (rendiconto 2019: 21,53 per cento; 2018: 20,37 per cento; bilancio di previsione 2021-2023: relativamente al 2021: 17,36 per cento, al 2022: 18,99 per cento e al 2023: 14,91 per cento).

Gli impegni delle spese in conto capitale di cui al titolo 2 diminuiscono, passando da 1.232,5 ml nel 2019 a 1.115,4 ml e corrispondono al 18,36 per cento del totale (nel 2019: 19,2 per cento).

In ordine al rilevato decremento degli impegni di spesa concernenti le attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 349 ml del 2019 a 49,2 ml nel 2020 e all'incremento di quelli concernenti il rimborso prestiti (titolo 4 del rendiconto), che passano da 14,3 ml a 24,1 ml, la PAB, nelle osservazioni finali, ha fornito le seguenti puntualizzazioni: *“ in un anno di crisi pandemica le scelte operative prioritarie dell'ente sono state rivolte all'aiuto immediato delle attività economiche del tessuto produttivo e delle famiglie. Fra le conseguenze di tali scelte c'è anche la contrazione di spesa a titolo terzo”*; con riguardo all'incremento della spesa relativa al rimborso prestiti, che ciò è dovuto *“principalmente per effetto dell'estinzione anticipata di un mutuo contratto con un pool bancario per il finanziamento degli interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio provinciale e la costruzione del Polo bibliotecario di Bolzano, per euro 7,7 mio”*.

Il grafico successivo illustra le risorse impegnate (in ml), comprensive del fondo pluriennale vincolato, distinte per singola missione (escluse le partite di giro) e la relativa percentuale di utilizzo delle risorse (rapporto tra impegno e stanziamento di competenza definito in percentuale).

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020



Fonte: relazione allegata al rendiconto PAB

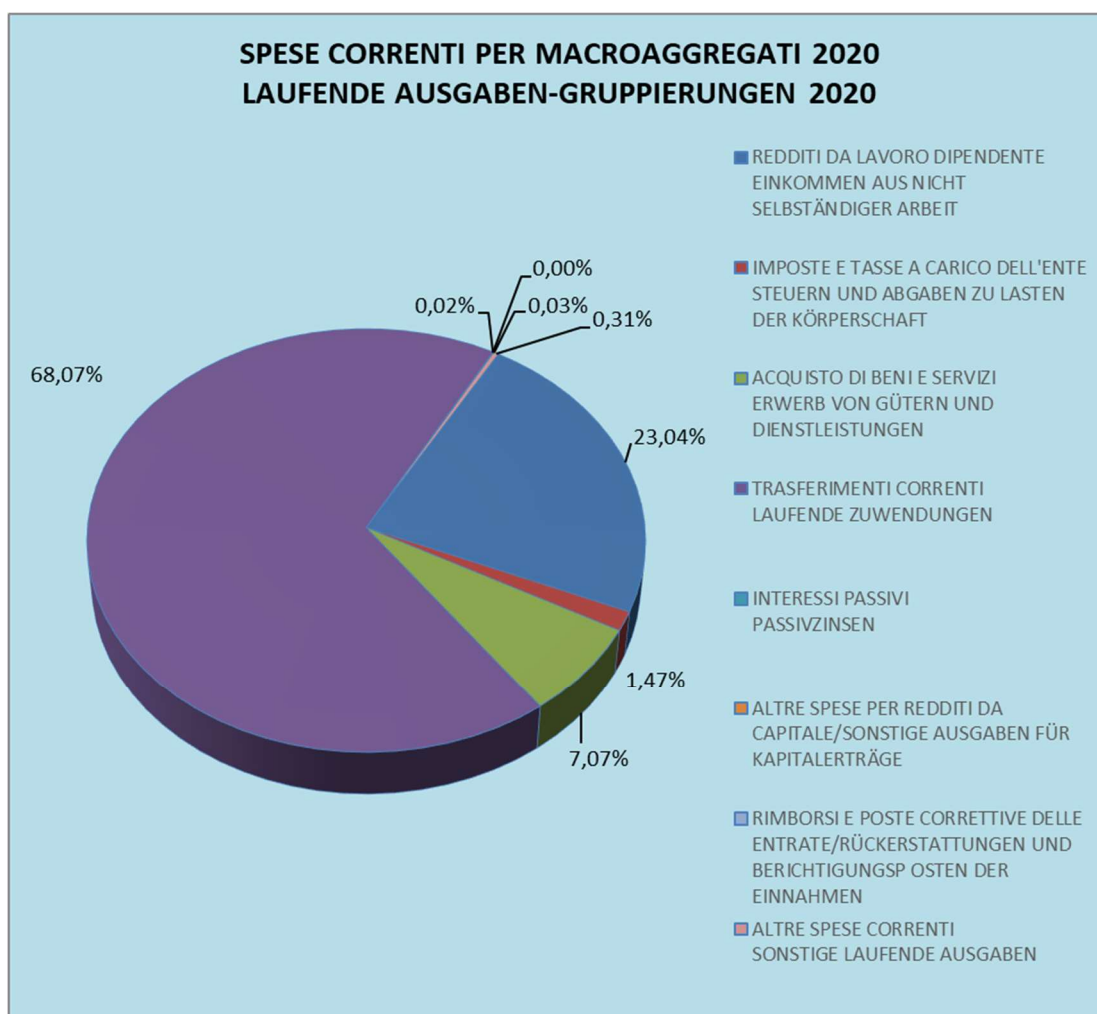
La composizione delle spese correnti (titolo 1) in base ai macroaggregati in cui si articola il rendiconto, si evince dalla seguente tabella:

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI							
Macroaggregati		2018	percentuale	2019	percentuale	2020	percentuale
1	Redditi da lavoro dipendente	995.791.800,17	22,86	1.046.807.799,60	23,69	1.024.843.811,20	23,04
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	66.446.536,22	1,53	69.482.660,75	1,57	65.393.385,28	1,47
3	Acquisto di beni e servizi	316.623.280,76	7,27	284.150.874,06	6,43	314.491.887,99	7,07
4	Trasferimenti correnti	2.920.277.016,90	67,03	2.962.032.079,12	67,03	3.028.369.514,54	68,07
7	Interessi passivi	1.301.776,13	0,03	1.213.017,10	0,03	911.311,72	0,02
8	Altre spese per redditi da capitale	-	0,00	5.775,00	0,00	4.862,00	0,00
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.199.677,50	0,03	6.206.841,90	0,14	1.314.331,69	0,03
10	Altre spese correnti	54.903.450,91	1,26	48.792.756,62	1,10	13.573.752,66	0,31
<b>Totale spese correnti</b>		<b>4.356.543.538,59</b>	<b>100,00</b>	<b>4.418.691.804,15</b>	<b>100,00</b>	<b>4.448.902.857,08</b>	<b>100,00</b>

Fonte: relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2020

Il macroaggregato 1 (redditi da lavoro dipendente) diminuisce rispetto al 2019 di 22 ml (si rinvia in argomento al capitolo 12 della presente relazione); il macroaggregato 4 (trasferimenti) raggiunge il 68,07 per cento del totale delle spese correnti.

Di seguito una rappresentazione grafica delle spese correnti per macroaggregati per il solo esercizio finanziario 2020.



Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2020.

La seguente tabella illustra, invece, gli impegni di spesa corrente con i relativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

MISSIONE		Programmi	Totale Impegni		Scostamento %	Scostamento assoluto	Totale FPV		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2019	2020			2019	2020		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	23.328.447,95	25.021.060,07	7,3	1.692.612,12	4.535.312,01	5.225.537,52	15,2	690.225,51
		2	23.433.310,07	33.661.129,40	43,6	10.227.819,33	2.939.787,80	3.943.374,73	34,1	1.003.586,93
		3	17.289.112,83	17.504.241,50	1,2	215.128,67	59.785,82	281.988,19	371,7	222.202,37
		4	35.980.004,62	36.655.701,81	1,9	675.697,19	1.739.224,77	3.449.911,17	98,4	1.710.686,40
		5	7.989.764,59	8.025.873,59	0,5	36.109,00	38.809,59	301.631,85	677,2	262.822,26
		6	39.430.736,20	36.319.994,53	-7,9	-3.110.741,67	9.492.045,44	11.071.434,12	16,6	1.579.388,68
		7	23.981,56	0,00	-100,0	-23.981,56	0,00	6.000,00	n.d.	6.000,00
		8	35.554.804,68	37.594.400,63	5,7	2.039.595,95	9.473.777,67	21.392.878,99	125,8	11.919.101,32
		10	80.385.527,13	80.397.818,01	0,0	12.290,88	7.740.198,50	14.728.984,93	90,3	6.988.786,43
		11	60.942.446,97	17.356.396,16	-71,5	-43.586.050,81	2.762.927,16	9.520.950,64	244,6	6.758.023,48
		4	Istruzione e diritto allo studio	1	111.136.196,56	113.816.510,31	2,4	2.680.313,75	77.873,31	540.464,27
2	653.412.375,43			648.354.971,50	-0,8	-5.057.403,93	7.516.354,39	7.320.120,56	-2,6	-196.233,83
4	100.230.277,22			121.576.099,24	21,3	21.345.822,02	3.715.620,45	7.194.868,42	93,6	3.479.247,97
6	23.759.024,02			21.654.414,12	-8,9	-2.104.609,90	371.002,44	1.988.789,80	436,1	1.617.787,36
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	2.280.607,65	2.315.884,69	1,5	35.277,04	398.674,42	418.408,81	5,0	19.734,39
		2	57.996.420,44	55.651.797,45	-4,0	-2.344.622,99	5.759.951,03	6.090.113,07	5,7	330.162,04
6	Politiche giovanili sport e tempo libero	1	5.807.742,67	9.433.439,14	62,4	3.625.696,47	14.000,00	950.851,57	6.691,8	936.851,57
		2	10.848.207,74	11.446.372,60	5,5	598.164,86	1.003.785,89	1.946.077,61	93,9	942.291,72
7	Turismo	1	25.166.206,87	79.024.922,98	214,0	53.858.716,11	1.836.101,50	1.314.386,19	-28,4	-521.715,31
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	3.846.500,30	3.409.534,25	-11,4	-436.966,05	0,00	56.538,35	n.d.	56.538,35
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	6.102.263,98	5.847.637,74	-4,2	-254.626,24	332.153,36	132.028,13	-60,3	-200.125,23
		2	10.218.211,52	12.655.647,78	23,9	2.437.436,26	2.280.438,02	946.537,48	-58,5	-1.333.900,54
		3	809.349,16	824.198,94	1,8	14.849,78	0,00	2.604,75	n.d.	2.604,75
		4	3.193.591,32	3.335.406,92	4,4	141.815,60	208.249,33	196.105,17	-5,8	-12.144,16
		5	31.577.946,22	32.848.306,30	4,0	1.270.360,08	2.631.945,82	2.214.099,26	-15,9	-417.846,56
		8	1.044.633,36	1.071.277,96	2,6	26.644,60	93.635,75	96.308,60	2,9	2.672,85
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	5.409.847,32	9.235.335,63	70,7	3.825.488,31	3.160.758,20	2.365.640,83	-25,2	-795.117,37
		2	162.238.784,88	177.937.011,92	9,7	15.698.227,04	46.058.515,67	54.888.585,77	19,2	8.830.070,10
		4	1.613.658,67	826.288,64	-48,8	-787.370,03	0,00	2.638,80	n.d.	2.638,80
		5	61.288.812,39	57.698.816,20	-5,9	-3.589.996,19	2.433.843,32	4.017.303,93	65,1	1.583.460,61
11	Soccorso civile	1	23.505.536,32	27.304.972,00	16,2	3.799.435,68	22.423,37	2.751,00	-87,7	-19.672,37
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	47.494.575,49	45.168.853,30	-4,9	-2.325.722,19	8.858.190,87	14.321.465,11	63,9	5.663.274,24
		2	282.987.390,31	305.655.018,31	8,0	22.667.628,00	2.204.305,94	2.033.852,42	-7,7	-170.453,52
		3	4.836.188,78	5.013.020,71	3,7	176.831,93	1.340.423,13	1.130.643,25	-15,7	-209.779,88
		4	14.138.374,18	9.623.766,47	-31,9	-4.514.607,71	4.975.961,10	3.203.469,61	-35,6	-1.772.491,49
		5	128.565.787,12	148.345.646,09	15,4	19.779.858,97	2.916.094,23	2.040.963,04	-30,0	-875.131,19
		7	127.906.749,72	136.425.319,31	6,7	8.518.569,59	887.310,42	1.134.251,46	27,8	246.941,04
		8	4.588.855,88	5.348.244,92	16,5	759.389,04	1.065.879,07	1.249.275,87	17,2	183.396,80
		13	Tutela della salute	1	1.261.480.688,24	1.362.501.229,06	8,0	101.020.540,82	700.732,73	45.286,62
2	31.207.276,12			48.346.000,00	54,9	17.138.723,88	0,00	0,00	0,0	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	1	12.614.085,82	86.258.266,04	583,8	73.644.180,22	8.758.406,90	5.757.607,80	-34,3	-3.000.799,10
		2	29.699.928,54	34.147.423,99	15,0	4.447.495,45	9.588.223,63	8.869.074,77	-7,5	-719.148,86
		3	12.285.421,51	4.889.027,84	-60,2	-7.396.393,67	261.364,94	12.477.521,78	4.674,0	12.216.156,84
		4	2.432.400,00	2.192.400,00	-9,9	-240.000,00	0,00	0,00	0,0	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	522.884,68	532.514,32	1,8	9.629,64	0,00	1.685,42	n.d.	1.685,42
		2	122.466.272,56	123.490.153,19	0,8	1.023.880,63	1.579.357,25	2.475.107,56	56,7	895.750,31
		3	10.912.610,29	31.034.431,60	184,4	20.121.821,31	3.298.934,17	1.008.446,34	-69,4	-2.290.487,83
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	36.800.325,62	44.459.713,24	20,8	7.659.387,62	3.988.164,12	1.615.344,76	-59,5	-2.372.819,36
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	4.405.085,39	8.302.507,27	88,5	3.897.421,88	54.959,00	85.885,66	56,3	30.926,66
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	647.088.149,47	351.463.577,60	-45,7	-295.624.571,87	23.388.445,62	23.556.644,01	0,7	168.198,39
19	Relazioni internazionali	1	1.863.911,06	1.226.850,48	-34,2	-637.060,58	1.497.868,95	1.335.705,52	-10,8	-162.163,43
20	Fondi e accantonamenti	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,00
		2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,00
		3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,00
50	Debito pubblico (quota interessi)	1	1.122.542,01	896.187,73	-20,2	-226.354,28	0,00	0,00	0,0	0,00
			<b>4.418.691.804,15</b>	<b>4.448.902.857,08</b>	0,7	<b>30.211.052,93</b>	<b>192.537.729,11</b>	<b>245.833.555,64</b>	27,7	<b>53.295.826,53</b>

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2020 PAB (all. 10 C)

Nel complesso gli impegni di spesa corrente aumentano rispetto all'esercizio precedente di 30,2 ml (nel 2019 rispetto al 2018: 62,1 ml). Si rileva, in particolare, un incremento superiore al 30 per cento nelle seguenti voci: missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 2 (+43,6 per cento); missione 6 (politiche giovanili sport e tempo libero), programma 1 (+62,4 per cento); missione 7 (turismo), programma 1 (+214 per cento); missione 10 (trasporti e diritto alla mobilità), programma 1 (+70,1 per cento); missione 13 (tutela della salute) programma 2 (+54,7 per cento); missione 14 (sviluppo economico e competitività) programma 1 (+583,8 per cento); missione 15





(politiche per il lavoro e la formazione professionale), programma 3 (+184,4 per cento) e missione 17 (energia e diversificazione delle fonti energetiche), programma 1 (+88,5 per cento).

In relazione a detti aumenti della spesa corrente e alle misure di contenimento previste dall'art. 21/bis, c. 3, l.p. n.1/2002 e s.m.i., la PAB ha rappresentato che la Giunta provinciale “... si è trovata ad operare in un quadro di inedita emergenza che ha imposto di coniugare il doveroso rispetto del criterio di efficienza con la difficile situazione contingente...”. Pertanto, con delibera n. 818 del 27 ottobre 2020 (“Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale - NADEFP 2021-2023”), ne ha disposto la sospensione per l'esercizio 2020 (si rinvia in argomento al successivo capitolo 6.2 della presente relazione).

\*\*\*

Come noto, la capacità d'impegno costituisce un indicatore del grado di realizzazione degli obiettivi fissati in sede di bilancio di previsione e quindi di efficienza. Detto indicatore (impegno comprensivo del fpv/previsioni finali), al netto delle partite di giro, si attesta all'86,1 per cento evidenziando una diminuzione del 6,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel 2019: 92,8 per cento; nel 2018: 91,7 per cento).

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

N.	MISSIONE Descrizione	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE IN C/COMPETENZA	SCOSTAMENTO PREV. INIZIALI/ DEFINITIVE	IMPEGNI		INCIDENZA PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	IMPEGNI/ PREV.DEF. IN C/COMP.	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	703.441.901,23	972.565.123,06	38,3%		394.742.114,04	6,5%	40,6%	
						Fondo pluriennale vincolato	270.654.685,12	25,1%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>665.396.799,16</b>	<b>9,3%</b>	<b>68,4%</b>
4	Istruzione e diritto allo studio	932.657.370,17	1.015.141.160,11	8,8%		928.596.157,89	15,3%	91,5%	
						Fondo pluriennale vincolato	23.027.741,73	2,1%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>951.623.899,62</b>	<b>13,3%</b>	<b>93,7%</b>
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	78.797.501,50	95.805.888,80	21,6%		73.985.649,24	1,2%	77,2%	
						Fondo pluriennale vincolato	17.452.638,90	1,6%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>91.438.288,14</b>	<b>1,3%</b>	<b>95,4%</b>
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	52.602.167,70	70.603.393,62	34,2%		47.849.940,22	0,8%	67,8%	
						Fondo pluriennale vincolato	20.386.867,57	1,9%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>68.236.807,79</b>	<b>1,0%</b>	<b>96,6%</b>
7	Turismo	48.941.902,16	101.791.249,95	108,0%		88.777.296,74	1,5%	87,2%	
						Fondo pluriennale vincolato	9.470.108,24	0,9%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>98.247.404,98</b>	<b>1,4%</b>	<b>96,5%</b>
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	94.799.526,53	150.661.395,02	58,9%		105.586.594,15	1,7%	70,1%	
						Fondo pluriennale vincolato	43.391.249,49	4,0%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>148.977.843,64</b>	<b>2,1%</b>	<b>98,9%</b>
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	98.330.428,50	204.116.289,91	107,6%		144.197.121,05	2,4%	70,6%	
						Fondo pluriennale vincolato	45.177.251,53	4,2%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>189.374.372,58</b>	<b>2,6%</b>	<b>92,8%</b>
10	Trasporti e diritto alla mobilità	470.034.781,15	870.457.789,56	85,2%		474.887.033,54	7,8%	54,6%	
						Fondo pluriennale vincolato	295.857.018,78	27,5%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>770.744.052,32</b>	<b>10,8%</b>	<b>88,5%</b>
11	Soccorso civile	33.522.423,37	114.963.562,69	242,9%		91.817.308,19	1,5%	79,9%	
						Fondo pluriennale vincolato	2.751,00	0,0%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>91.820.059,19</b>	<b>1,3%</b>	<b>79,9%</b>
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	664.929.587,14	775.003.591,61	16,6%		687.665.123,28	11,3%	88,7%	
						Fondo pluriennale vincolato	55.353.228,13	5,1%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>743.018.351,41</b>	<b>10,4%</b>	<b>95,9%</b>
13	Tutela della salute	1.361.356.059,09	1.521.082.058,73	11,7%		1.490.041.458,87	24,5%	98,0%	
						Fondo pluriennale vincolato	11.641.940,16	1,1%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>1.501.683.399,03</b>	<b>21,0%</b>	<b>98,7%</b>
14	Sviluppo economico e competitività	124.198.634,42	402.423.065,75	224,0%		218.242.560,03	3,6%	54,2%	
						Fondo pluriennale vincolato	139.837.494,23	13,0%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>358.080.054,26</b>	<b>5,0%</b>	<b>89,0%</b>
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	121.713.844,74	166.418.782,11	36,7%		155.539.945,78	2,6%	93,5%	
						Fondo pluriennale vincolato	3.582.325,34	0,3%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>159.122.271,12</b>	<b>2,2%</b>	<b>95,6%</b>
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.470.364,66	138.844.213,00	68,4%		105.491.417,89	1,7%	76,0%	
						Fondo pluriennale vincolato	21.432.040,73	2,0%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>126.923.458,62</b>	<b>1,8%</b>	<b>91,4%</b>
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	17.214.305,42	48.782.065,77	183,4%		19.515.869,33	0,3%	40,0%	
						Fondo pluriennale vincolato	24.529.966,10	2,3%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>44.045.835,43</b>	<b>0,6%</b>	<b>90,3%</b>
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	882.499.073,72	1.062.399.769,06	20,4%		582.734.888,03	9,6%	54,9%	
						Fondo pluriennale vincolato	90.528.602,42	8,4%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>673.263.490,45</b>	<b>9,4%</b>	<b>63,4%</b>
19	Relazioni internazionali	3.084.957,21	7.826.987,14	153,7%		2.871.240,29	0,0%	36,7%	
						Fondo pluriennale vincolato	4.252.092,89	0,4%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>7.123.333,18</b>	<b>0,1%</b>	<b>91,0%</b>
20	Fondi e accantonamenti	132.210.637,78	66.698.862,50	-49,6%	<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	
50	Debito pubblico	19.767.915,00	25.471.444,46	28,9%		24.960.839,35	0,4%	98,0%	
						Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>24.960.839,35</b>	<b>0,3%</b>	<b>98,0%</b>
99	Servizi per conto terzi	435.750.000,00	496.405.693,59	13,9%	<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>438.108.615,87</b>	<b>7,2%</b>	<b>88,3%</b>	
<b>TOTALE MISSIONI</b>		<b>6.358.323.381,49</b>	<b>8.307.462.386,44</b>	<b>30,7%</b>		<b>6.075.611.173,78</b>	<b>100,0%</b>	<b>73,1%</b>	
					<b>Totale Fondo pluriennale vincolato</b>	<b>1.076.578.002,36</b>	<b>100,0%</b>		
					<b>FPV</b>	<b>7.152.189.176,14</b>	<b>100,0%</b>	<b>86,1%</b>	

Fonte: dati rielaborati da bilancio di previsione (all. E) rendiconto 2020 (all. 10D)

L'analisi degli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) evidenzia differenze significative nelle seguenti missioni in cui si articola il bilancio: turismo (+108 per cento); assetto del territorio ed edilizia abitativa (+58,9 per cento); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+107,6 per cento); trasporti e diritto alla mobilità (+85,2 per cento); soccorso civile (+242,9 per cento); sviluppo economico e competitività (+224 per cento); agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (+68,4 per cento); energie e diversificazioni delle fonti energetiche (+183,4 per cento), relazioni internazionali (+153,7 per cento).

Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021 la PAB ha fornito le seguenti informazioni: "... si premette che a causa dell'andamento della pandemia la gestione 2020 è stata caratterizzata da una marcata quantità di variazioni di budget. A differenza del passato, ovvero di annualità "ordinarie", molte variazioni di bilancio 2020 risultano legate a svariate misure Covid-19".

Di seguito si riportano le spiegazioni fornite dalla PAB circa le variazioni intervenute a livello di missione.

Missione	Descrizione missione	% scostamento	Risposta
7	Turismo	+107,98%	L'aumento della previsione finale di spesa è legato in primo luogo al finanziamento annuale della società controllata dalla Provincia IDM Südtirol Alto Adige (in particolare finanziamento della campagna "restart") e in secondo luogo alle agevolazioni concesse alle piccole imprese nel settore del turismo in relazione alla situazione emergenziale dovuta al COVID-19.
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	+58,93%	La variazione rilevata è attribuibile all'aumento della concessione crediti all'ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali, a titolo terzo della spesa. Si registra, inoltre, un aumento dei contributi ai comuni per l'acquisizione di aree edificabili e contributi a fondazioni, consorzi e parrocchie per il risanamento convenzionato.
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	+107,58%	All'interno della missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, gli scostamenti maggiori tra le previsioni iniziali e finali di stanziamento sono legati all'aumento dei fondi per reimputazioni, in particolare per la concessione di contributi annuali e pluriennali ai comuni, ai loro consorzi e comunità comprensoriali per la progettazione e la realizzazione di impianti depurativi per il trattamento delle acque di rifiuto e dei relativi collettori principali e per la concessione di contributi alle aziende agricole per interventi a favore della selvicoltura, dei territori montani e dei pascoli.
10	Trasporti e diritto alla mobilità	+85,19%	Sia nel settore dei lavori pubblici, in particolare nelle spese per la progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisiti ed espropri di terreni e immobili, sia nel settore dei vantaggi economici, in particolare nella concessione di contributi alle imprese di trasporto pubblico, l'incremento dello stanziamento di spesa è dovuto anche all'incremento del fondo pluriennale vincolato.
11	Soccorso civile	+242,95%	L'incremento nelle previsioni finali di spesa è da attribuire alle maggiori assegnazioni a favore dell'Agenzia per la Protezione civile per interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché ai Provvedimenti in materia di sicurezza e igiene pubblica nell'interesse delle popolazioni anche in relazione allo stato pandemico.
14	Sviluppo economico e competitività	+222,87%	È aumentata la previsione di spesa principalmente per la concessione di vantaggi economici alle piccole imprese colpite dalla crisi causata dal COVID-19. In secondo luogo, si registra un cospicuo numero di reimputazioni di spesa dall'esercizio 2019 alimentate dal fondo pluriennale vincolato.
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	+68,36%	Si registra un aumento dello stanziamento nell'ambito del finanziamento del Programma di sviluppo rurale 2014-2020. L'aumento di sussidi e contributi in conto capitale a microimprese e aziende agricole per l'incentivazione dell'agricoltura è invece da attribuire alle reimputazioni di spesa.
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	+183,38%	L'incremento tra le previsioni iniziali e finali di spesa è da attribuire in primis all'aumento delle spese per indennizzi e, in secondo luogo, per l'incremento dei contributi a imprese, organizzazioni e istituzioni private per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti d'energia rinnovabili nonché per contributi alle imprese che favoriscono il teleriscaldamento.
19	Relazioni internazionali	+153,71%	Anche nella missione 19 - Relazioni internazionali, lo scostamento tra le previsioni iniziali e definitive di spesa è legato alla dinamica del fondo pluriennale vincolato e riguarda in particolare i contributi alle organizzazioni per iniziative di cooperazione allo sviluppo e alle assegnazioni a favore di popolazioni colpite da calamità.

Fonte: nota dell'11 giugno 2021 della PAB.

\*\*\*

Dal rendiconto 2020 risulta che i pagamenti nel 2020 sono stati pari complessivamente (competenza e residui) a 5.768,5 ml, dei quali 4.256,7 ml sono da riferirsi al titolo 1 (spese corrente), 989,9 ml al titolo 2 (spese in conto capitale), 67,2 ml al titolo 3 (spese per incremento per attività finanziarie), 24,1 ml al titolo 4 (rimborso prestiti) e 430,6 al titolo 7 (spese per conto terzi e partite di giro). Si rileva una generale diminuzione della capacità di spesa (-6,7 per cento); in particolare, i pagamenti della spesa in conto capitale ammontano nel 2020 complessivamente a 989,9 ml, a fronte dei 1.051,9 ml nel 2019 e dei 1.319,8 ml nel 2018.

La capacità di spesa complessiva, quale rapporto tra la massa teorica spendibile (previsioni di spesa di competenza più residui passivi al 1° gennaio 2020) e il totale dei pagamenti, è evidenziata nella seguente tabella:

Anno	Massa teorica spendibile	totale pagamenti	Capacità di spesa
2018	9.652.239.941,14	6.388.142.311,85	66,2%
2019	9.521.144.143,87	6.239.531.013,71	65,5%
2020	9.810.583.385,27	5.768.535.237,06	58,8%

Fonte: rielaborazione dati da allegato 10E al rendiconto PAB

Si rappresentano di seguito i relativi scostamenti per missioni.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

MISSIONE		Programmi	Totale pagamenti		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2019	2020		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	1.263,07	0,00	-100,0	-1.263,07
		2	21.061.261,28	18.945.412,07	-10,0	-2.115.849,21
		3	9.582.709,65	593.577,30	-93,8	-8.989.132,35
		4	44.117,04	440.034,44	897,4	395.917,40
		6	55.138.836,88	44.268.351,45	-19,7	-10.870.485,43
		8	11.483.277,94	12.077.203,51	5,2	593.925,57
4	Istruzione e diritto allo studio	1	1.590.816,11	983.109,62	-38,2	-607.706,49
		2	5.268.702,54	3.927.570,23	-25,5	-1.341.132,31
		3	2.230.061,34	4.891.488,61	119,3	2.661.427,27
		4	6.734.528,93	7.484.020,00	11,1	749.491,07
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	4.591.327,71	5.486.312,61	19,5	894.984,90
		2	13.082.821,24	10.572.306,93	-19,2	-2.510.514,31
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	20.347.497,82	22.606.172,94	11,1	2.258.675,12
		2	3.062.146,12	4.037.060,31	31,8	974.914,19
7	Turismo	1	11.868.506,35	10.719.105,33	-9,7	-1.149.401,02
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	91.916.135,22	76.506.694,28	-16,8	-15.409.440,94
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	1.544.192,04	753.898,59	-51,2	-790.293,45
		2	1.272.997,36	1.048.295,13	-17,7	-224.702,23
		3	11.978.702,50	7.604.329,29	-36,5	-4.374.373,21
		4	17.393.197,32	13.073.506,99	-24,8	-4.319.690,33
		5	53.485.363,44	74.132.088,92	38,6	20.646.725,48
		8	0,00	10.481,02	n.d.	10.481,02
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	2.524.139,67	7.441.498,65	n.d.	4.917.358,98
		2	41.861.619,38	27.831.814,97	-33,5	-14.029.804,41
		5	146.332.700,36	189.879.138,38	29,8	43.546.438,02
11	Soccorso civile	1	28.386.234,76	6.822.378,57	-76,0	-21.563.856,19
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	3.050,00	0,00	n.d.	-3.050,00
		2	259.037,92	303.915,45	17,3	44.877,53
		3	21.120.255,93	23.723.429,17	12,3	2.603.173,24
		4	1.427.606,50	1.356.895,97	-5,0	-70.710,53
		5	4.714.233,49	4.014.387,55	-14,8	-699.845,94
13	Tutela della salute	5	72.317.374,38	20.187.436,21	-72,1	-52.129.938,17
		7	1.328.715,03	0,00	-100,0	-1.328.715,03
		1	32.793.869,92	39.160.879,28	19,4	6.367.009,36
14	Sviluppo economico e competitività	2	173.520,00	40.455,95	-76,7	-133.064,05
		3	33.518.901,96	34.912.261,75	4,2	1.393.359,79
		4	13.664.629,27	11.617.521,69	-15,0	-2.047.107,58
		2	4.252.050,43	551.551,26	-87,0	-3.700.499,17
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	945.885,20	69.960,07	-92,6	-875.925,13
		1	66.135.457,55	51.751.610,34	-21,7	-14.383.847,21
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	66.135.457,55	51.751.610,34	-21,7	-14.383.847,21
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	14.439.972,22	11.734.391,16	-18,7	-2.705.581,06
18	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali	1	220.577.853,55	236.804.836,18	7,4	16.226.982,63
19	Relazioni internazionali	1	1.478.437,50	1.576.715,86	6,6	98.278,36
		Totale	1.051.934.006,92	989.942.098,03	-5,9	-61.991.908,89

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2020 (all. 10 C)

Di seguito il rapporto tra impegni e pagamenti dell'esercizio 2020 distinto per singole missioni in cui si articola il bilancio provinciale.

MISSIONE		IMPEGNI comprensivi del FPV	PAGAMENTI (competenza)	PAGAMENTI/ IMPEGNI (%)
N.	Descrizione			
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	665.396.799,16	334.568.043,50	50,3
4	Istruzione e diritto allo studio	951.623.899,62	866.966.226,84	91,1
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	91.438.288,14	68.045.435,17	74,4
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	68.236.807,79	42.686.474,11	62,6
7	Turismo	98.247.404,98	87.278.987,75	88,8
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	148.977.843,64	71.896.960,96	48,3
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	189.374.372,58	123.821.238,33	65,4
10	Trasporti e diritto alla mobilità	770.744.052,32	436.240.120,85	56,6
11	Soccorso civile	91.820.059,19	25.562.674,00	27,8
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	743.018.351,41	665.956.966,05	89,6
13	Tutela della salute	1.501.683.399,03	1.182.997.001,45	78,8
14	Sviluppo economico e competitività	358.080.054,26	202.577.364,63	56,6
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	159.122.271,12	146.758.004,00	92,2
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	126.923.458,62	90.882.841,52	71,6
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	44.045.835,43	17.057.436,96	38,7
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	673.263.490,45	395.500.081,41	58,7
19	Relazioni internazionali	7.123.333,18	2.489.787,24	35,0
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	
50	Debito pubblico	24.960.839,35	24.960.839,35	100,0
99	Servizi per conto terzi	438.108.615,87	385.252.621,17	87,9
<b>TOTALE MISSIONI senza FPV</b>		<b>7.152.189.176,14</b>	<b>5.171.499.105,29</b>	<b>72,3</b>

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2020

La percentuale complessiva dei pagamenti rapportata agli impegni è pari al 72,3 per cento, percentuale leggermente peggiorata rispetto all'anno precedente (2019: 73,9 per cento; 2018: 74,6 per cento). Una bassa percentuale di pagamenti si riscontra nelle seguenti missioni: servizi istituzionali, generali e di gestione (50,3 per cento), assetto del territorio ed edilizia abitativa (48,3 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (56,6 per cento), soccorso civile (27,8 per cento), sviluppo economico e competitività (56,6 per cento), energia e diversificazione delle fonti energetiche (38,7 per cento), relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (58,7 per cento), relazioni internazionali (35,0 per cento).

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto dà conto, altresì, della verifica di copertura finanziaria degli investimenti della PAB, riassunta nel seguente prospetto (nell'esercizio 2020 costituisce copertura degli investimenti, oltre alle entrate imputate ai titoli 4, 5 e 6, il saldo corrente risultante dai prospetti degli equilibri di bilancio).

<b>VERIFICA COPERTURA FINANZIARIA DEGLI INVESTIMENTI</b>	<b>Accertamenti/Impegni (in ml)</b>
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE 2020 RISULTANTE DAL PROSPETTO DEGLI EQUILIBRI	996,11
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 4 al netto di quelle relative al rimborso prestiti	96,2
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 5	89,5
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 6	0
<b>TOTALE COPERTURA FINANZIARIA INVESTIMENTI</b>	<b>1.181,81</b>
TOTALE IMPEGNI DI COMPETENZA PER INVESTIMENTI ESERCIZIO 2020 (*)	<b>1.115,37</b>
di cui direttamente sostenuti dall'Amministrazione Provinciale	249,95
di cui contributi agli investimenti	865,42
(*) senza FPV	

Fonte: relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2020 allegata al rendiconto.

\*\*\*

Si rileva anche nel 2020 un disallineamento tra gli incassi e i pagamenti riferiti alle partite di giro (incassi per 440,4 ml e pagamenti per 430,6 ml)<sup>37</sup>, aspetto relativamente al quale in occasione delle precedenti parificazioni l'Amministrazione si era richiamata a quanto disposto dal paragrafo 9.4 del principio contabile di cui all'allegato 4/1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che consente di non riscuotere e pagare le obbligazioni scadute, a causa di ritardi nell'esecuzione di quanto dovuto. Sul punto, il Collegio dei revisori, nella relazione sul rendiconto 2019, aveva invitato a voler porre maggiore attenzione ai controlli contabili periodici, anche automatizzati, al fine di superare la discrasia, necessità nuovamente condivisa anche dalla Corte dei conti.

Si riporta di seguito l'entità di alcune voci di spesa, oggetto di specifica richiesta:

- interessi di mora per ritardato pagamento: euro 8.341,25 (nel 2019: euro 7.356,87; nel 2018: euro 10.661,11);
- interessi legali e rivalutazione per ritardato pagamento delle indennità di buonuscita: euro 299,99 (nel 2019: euro 44,57; nel 2018: euro 342,01);
- spese per liti e atti legali euro 739.848,61 (nel 2019: euro 3.481.186,74; nel 2018: euro 1.934.943,22);
- spese per risarcimento danni: euro 126.468,85 (nel 2019: euro 135.461,77; nel 2018: euro 1.098.476,74);
- spese di rappresentanza: euro 11.383,22 (nel 2019: euro 38.715,67; nel 2018: euro 46.634,14);
- sponsorizzazioni: euro 3.652.986,27 (nel 2019: euro 4.472.444,31; nel 2018: euro 4.930.650,33);
- spese per pubblicità: euro 647.123,23 (nel 2019: euro 648.712,98; nel 2018: euro 1.296.612,62).

<sup>37</sup> Allegato 10F al rendiconto 2020

\*\*\*

Infine, si evidenziano una serie di indicatori finanziari che riassumono l'andamento complessivo della spesa.

INDICATORI	SPESA AL NETTO PARTITE DI GIRO			SPESA CORRENTE			SPESA IN CONTO CAPITALE			SPESA PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Capacità di impegno (impegni /previsioni definitive di competenza)	76,2%	78,1%	72,2%	92,2%	90,7%	82,4%	47,8%	51,6%	48,6%	32,8%	82,7%	53,4%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	66,1%	65,0%	61,5%	82,8%	79,9%	75,0%	41,6%	35,3%	34,3%	46,8%	78,8%	71,9%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni senza FPV)	89,9%	86,8%	84,9%	91,8%	90,6%	88,3%	82,9%	72,6%	72,5%	78,7%	87,7%	51,1%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza - previsioni iniziali)/previsioni iniziali	28,6%	39,8%	31,9%	7,1%	7,6%	15,8%	93,8%	158,2%	88,4%	635,9%	1089,2%	280,2%

Fonte: dati rielaborati da rendiconti 2018, 2019 e 2020.

La capacità di impegno riferita alla spesa corrente nel 2020 è pari al 82,4 per cento (nel 2019: 90,7 per cento), mentre quella della spesa in conto capitale è pari al 48,6 per cento (nel 2019: 51,6 per cento); la velocità di pagamento (al netto delle partite di giro) passa dall'86,8 per cento nel 2019 al 84,9 per cento nel 2020.

\*\*\*

Si fa presente, infine, che la relazione dell'organo di revisione, allegata al rendiconto, evidenzia che l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d. lgs. n. 231/2002 e s.m.i., passa da 1,64 giorni nel 2019<sup>38</sup> a -10 giorni nel 2020.

In merito a detto andamento la relazione dell'organo di revisione e la nota integrativa al rendiconto descrivono le misure adottate e quelle previste per garantire una tempestiva effettuazione dei

<sup>38</sup> Cfr. d.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 9 c. 3. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto rapportata alla somma degli importi nel periodo di riferimento. Il risultato con segno negativo rappresenta un pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, mentre un risultato con segno positivo evidenzia pagamenti avvenuti mediamente in ritardo rispetto alle date di scadenza delle fatture.



pagamenti, in linea con le disposizioni di legge vigenti<sup>39</sup> (l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini ammonta ad euro 72.327.171,86).

---

<sup>39</sup> Nella relazione il collegio evidenzia, in particolare, che la PAB ha avviato già dal 2008, con l'introduzione del mandato informatico, il processo di informatizzazione della procedura di pagamento. L'avvio nel 2010 della piattaforma documentale di gestione degli atti di liquidazione ha contribuito ulteriormente a migliorare e garantire la tempestività dei pagamenti anche ai sensi del D.L. n. 78/2009, art. 9 nonché la trasparenza dell'iter stesso. Nel 2015 il processo di sburocratizzazione si è ulteriormente arricchito grazie alla gestione informatica dei decreti che ha semplificato e velocizzato il percorso degli atti amministrativi di spesa. Nel 2017 il processo di digitalizzazione degli atti amministrativi connessi ad impegni di spesa è stato completato con l'avvio di un applicativo che consente la gestione di decreti e delibere, successivamente alla loro emissione, registrandone variazioni di contenuto e di importi con particolare attenzione a quelli relativi alle liquidazioni. Il processo di pagamento dall'atto di impegno è stato, pertanto, totalmente digitalizzato introducendo anche la visualizzazione in tempo reale di tutta la documentazione necessaria all'approvazione della liquidazione.

Tali processi di digitalizzazione, oramai ampiamente sperimentati e perfezionati, si sono rivelati ausilio indispensabile durante il periodo pandemico e la modalità lavorativa in *smart working*, per consentire alla Provincia il rispetto delle tempistiche previste dal legislatore.

## 6.2 Le direttive e le misure di contenimento della spesa

Ai sensi dell'art. 21-bis, c. 3, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., nel rispetto di quanto previsto dall'art. 79, c. 4 dello Statuto, la Giunta provinciale, su proposta del Direttore generale, al fine di assicurare il concorso della PAB e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato alla realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, adotta misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della PAB e agli enti costituenti il sistema territoriale integrato di propria competenza *“istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento”*.

Gli organi di controllo contabile devono annotare, nei processi verbali delle sedute dei rispettivi organi collegiali, il rispetto delle citate istruzioni da parte delle unità organizzative della PAB e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato.

Con la deliberazione n. 1064 dell'11 dicembre 2019 la Giunta aveva adottato *“Direttive e misure per il contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019”*. Le misure previste erano indirizzate agli enti e agli altri organismi ricompresi nell'elenco di cui al punto 1° dell'allegato A) della del. n. 978/2018, ad eccezione degli enti locali<sup>40</sup>, e prevedevano una serie di obiettivi di razionalizzazione della spesa con l'obbligo di relazionare sui risultati alla competente ripartizione provinciale e all'organismo di valutazione entro il mese di marzo 2020. In particolare, le direttive comuni riguardavano gli ambiti della programmazione e della pianificazione, del finanziamento, del personale (compreso il ricorso

---

<sup>40</sup> Il punto 1 dell'all. A (del. Giunta provinciale n. 978/2018) prevede il seguente elenco:

“1. enti ed altri organismi nei confronti dei quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica:

a) enti esplicitamente previsti dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto: enti locali e loro enti ed organismi strumentali; Azienda sanitaria dell'Alto Adige; Libera Università di Bolzano; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano;

b) enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Agenzia per la protezione civile; Centro di Sperimentazione Laimburg; Azienda Musei provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü; Istituto promozione lavoratori; Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano; Scuola Provinciale Superiore di Sanità “Claudiana”; Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l'energia Alto Adige - Casaclima; Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano; Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige; Istituti scolastici a carattere statale della Provincia e istituti scolastici provinciali; Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano; Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano;

c) società *in house* della Provincia: ABD-Airport s.p.a.; Business Location Südtirol/Alto-Adige s.p.a.; Eco Center s.p.a.; Strutture trasporto Alto Adige s.p.a.; Informatica Alto Adige s.p.a.; Terme di Merano s.p.a.; Alto Adige Finance s.p.a.; Alto Adige Riscossioni s.p.a.; SASA s.p.a.;

d) società in controllo della Provincia: Fr. Eccel s.r.l.; Fiera Bolzano s.p.a.; Infranet s.p.a.;

e) enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia: Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea; Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Fondazione “Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco – Dolomiti”.

a collaboratori e consulenti esterni), degli appalti, *l'information technology*, la manutenzione degli immobili, la gestione dei crediti, le spese per pubblicazioni e quelle postali e l'utilizzo degli automezzi.

La Corte dei conti aveva fatto presente, in occasione del precedente giudizio di parificazione, che dette direttive per il 2019 si limitavano a prevedere una descrizione dei risparmi di spesa senza una precisa quantificazione del relativo obiettivo e, in ogni caso, non riguardavano le unità organizzative proprie della Provincia, profilo che aveva destato perplessità alla luce di quanto previsto dal citato 21-bis, c. 3, l.p. n. 1/2002 e s.m.i..

L'Organismo di valutazione della PAB, nell'espore i risultati delle verifiche di propria competenza, nel report dell'ottobre 2020, ha rilevato *“anche quest'anno una scarsa attenzione agli obblighi e alle scadenze derivanti dalla delibera n. 1064/2019 che ha stabilito le direttive per il contenimento della spesa. Infatti, solo 2 enti hanno presentato il rendiconto entro la scadenza originariamente fissata alla fine del mese di marzo e ben 13 sono risultati inadempienti anche all'ultima scadenza del 15 settembre. Si tratta, in particolare, dei seguenti enti: Libera Università di Bolzano, Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano, Eco Center Spa, Informatica Alto Adige Spa, SASA Spa, Fr. Eccel Srl, Fiera Bolzano Spa, Infranet Spa, Fondazione Museion, Accademia Europea di Bolzano, Fondazione Gustav Mahler. In più va aggiunto che non sono pervenuti elementi informativi utili né dall'Intendenza scolastica tedesca né da quella ladina, che negli scorsi anni avevano fatto da tramite con gli istituti scolastici”*.

L'Organismo segnala, inoltre, che *“non è stato dato seguito alle raccomandazioni già espresse in occasione delle precedenti verifiche. La deliberazione che ha impartito le direttive per il contenimento della spesa è stata adottata solamente a dicembre 2019, vanificando di fatto l'efficacia delle stesse in termini di indirizzo per gli enti. Il relativamente buon grado di adozione delle misure di risparmio nella pratica è presumibilmente da imputare più a una routine ormai consolidata nel razionalizzare le spese correnti piuttosto che all'incisività degli indirizzi adottati dalla Giunta provinciale. Se l'obiettivo è quello di far adeguare gli enti a misure specifiche, sarà necessario adottare la deliberazione anticipatamente rispetto all'entrata in vigore delle direttive. In questo senso, pur nella consapevolezza delle difficoltà che caratterizzano l'anno in corso, non si può che valutare negativamente la mancata adozione a tutt'oggi di una deliberazione per il 2020. In secondo luogo è da sottolineare il trend negativo per quanto riguarda i riscontri da parte degli enti: nonostante le due proroghe concesse dal Direttore generale della Provincia, infatti, ben 13 enti su un totale di 34, cui vanno aggiunte le Intendenze scolastiche tedesca e ladina che negli anni scorsi avevano fatto da tramite con gli istituti scolastici, non hanno presentato un resoconto”*.

In sintesi, vengono confermate le osservazioni espresse nelle precedenti verifiche in ordine alla necessità di capire le ragioni di questi comportamenti e sottolineate nuovamente, nei confronti degli enti, l'importanza e la tassatività delle direttive impartite. Infine, si rileva *“come le direttive, ricalcando in buona parte quelle stabilite per gli anni precedenti, non siano state tarate sull'attività specifica dei singoli enti, determinandone in molte occasioni un'impossibilità di applicazione”* e si rinnova la raccomandazione di *“formulare direttive specifiche almeno per gruppi omogenei di enti, avvalendosi anche del supporto delle strutture competenti per materia, in modo da favorire un esercizio più attivo della funzione di controllo della spesa pubblica del sistema territoriale provinciale integrato”*.

La Corte dei conti, nel concordare con quanto raccomandato dall'Organismo di valutazione, sollecita l'adozione di concrete misure volte a superare le emerse criticità.

Con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha riferito circa le misure di contenimento della spesa per il 2020, facendo presente quanto segue: *“la Giunta provinciale si è trovata ad operare in un quadro di inedita emergenza che ha imposto di coniugare il doveroso rispetto del criterio di efficienza con la difficile situazione contingente creatasi a causa dell'emergenza pandemica. L'improvvisa emergenza legata all'epidemia da COVID-19 nei primi mesi del 2020 ha rappresentato infatti una grave minaccia per la salute pubblica a livello globale, ma anche un enorme shock per le economie mondiali. È in tale contesto quindi che, pur ispirandosi al principio del buon andamento dell'azione amministrativa, nonché perseguendo i principi cardine di economicità, efficacia e efficienza, in ragione del persistere e del riacutizzarsi della crisi, la Giunta provinciale, con delibera n. 818 di data 27.10.2020 “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2021-2023” ha statuito la sospensione - per l'esercizio 2020 - dell'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica. Per poter superare la crisi, si andrà a delineare una strategia di medio periodo, tenendo fermi alcuni punti di riferimento. Al fine di rendere compatibili le misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica con il quadro economico finanziario del periodo di riferimento a decorrere dal 2021 tali disposizioni verranno inserite nel documento di economia e finanza provinciale (DEFP). Preme altresì sottolineare come sia intenzione dell'Amministrazione – proprio a partire dall'approvazione del prossimo Documento di economia e finanza provinciale – di valorizzare gli assessorati competenti nella supervisione e vigilanza dell'attività degli enti strumentali, prevedendo, ove necessario, misure specifiche di razionalizzazione per singoli enti. Da ultimo ed allo scopo di incentivare una fattiva collaborazione da parte degli enti strumentali interessati, si rimarca come si intenda da parte della Amministrazione provinciale farsi parte diligente nel sollecitare e sensibilizzare gli enti coinvolti, anche tramite gli assessorati competenti, affinché assolvano ai propri obblighi nei termini convenuti”*.

## 7 L'INDEBITAMENTO

### 7.1 I vincoli all'indebitamento

Ai sensi dell'art. 119, c. 6, Costituzione, gli enti territoriali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione/provincia autonoma sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

In ambito locale l'art. 74 dello Statuto prevede che la PAB può ricorrere all'indebitamento "...solo per il finanziamento di spese di investimento, per una cifra non superiore alle entrate correnti", con la puntualizzazione della esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti.

Il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali è disciplinato, altresì, dall'art. 10, l. n. 243/2012 e s.m.i. che attua il principio di pareggio del bilancio di cui all'art. 81, c. 6, Costituzione e che prevede, al secondo comma, quanto segue: "le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti". Il successivo terzo comma del richiamato articolo 10 dispone che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, primo comma, della legge da parte "del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione".

La recente circolare del Mef n. 8 del 15 marzo 2021 dà conto dei controlli effettuati a livello di comparto, *ex ante* ed *ex post*, da parte della Ragioneria Generale dello Stato circa il rispetto da parte degli enti territoriali delle regole di finanza pubblica di cui agli artt. 9 e 10 della citata legge n. 243/2012. Si ricorda che, la precedente circolare del Mef (n. 5 del 9 marzo 2020) aveva, fra l'altro, precisato che "il legislatore della legge rinforzata ha instaurato un collegamento qualificato fra la legittima contrazione di debito ed il saldo fra entrate e spese finali sia nell'art. 10, che richiede, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, il rispetto del ridotto saldo da parte del complesso degli enti della regione interessata, che nell'art. 9, che impone l'osservanza del saldo indicato, 'come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10'".

Le disposizioni di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevedono, al sesto

comma dell'art. 62, che le regioni/province autonome possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa<sup>41</sup>.

Inoltre, l'art. 75 del citato decreto legislativo n. 118/2011 ha adeguato la definizione di indebitamento apportando una serie di modifiche ai commi 17 e 18 dell'art. 3, l. n. 350/2003. Il comma 17 nella sua attuale formulazione testualmente recita: "Per gli enti di cui al comma 16, costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di *swap* (cosiddetto *upfront*), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario (...)".

Il secondo capoverso del comma 17 chiarisce anche che "non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, Costituzione, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di

---

<sup>41</sup> Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito. Con delibera 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015 la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti si è occupata dell'interpretazione dell'art. 75 d.lgs. n. 118/2011 che ha modificato l'art. 3, comma 17, l. n. 350/2003 e, in particolare, sulla possibilità da parte degli enti territoriali di concedere garanzie a favore di società *in house*. Il principio di diritto espresso in tale delibera è quello secondo il quale i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alle finalità degli investimenti finanziati che devono necessariamente rientrare tra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 indipendentemente dal possesso, da parte degli organi a partecipazione pubblica, dei requisiti dell'*in house providing* o della loro inclusione nell'elenco ISTAT.

bilancio”; trattasi delle operazioni riconducibili all’istituto dell’anticipazione di cassa, caratterizzate da un rapporto di finanziamento a breve termine tra ente pubblico e tesoriere.

In particolare, la causa di finanziamento dell’anticipazione è stata ritenuta compatibile con il divieto di cui all’art. 119, sesto comma della Costituzione, nei casi in cui l’anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa (cfr. Corte cost. sent. n. 188/2014).

La nozione di “investimento” è data dal citato comma 18 dell’art. 3, l. n. 350/2003 e s.m.i., ai fini di cui all’art. 119, c. 6, della Costituzione:

- a) l’acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l’acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l’acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie, destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all’erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l’intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell’art. 19 l. n. 109/1994;
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica, volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

## 7.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano

### 7.2.1 L'indebitamento complessivo

Il Collegio dei revisori ha attestato nella propria relazione sul rendiconto 2020 (verbale n. 14/2021) che la PAB rispetta i limiti di indebitamento previsti dall'art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.<sup>42</sup>.

La Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha illustrato il rispetto di tale limite fornendo la seguente tabella:

Vincoli di indebitamento	
Entrate titolo I	4.557.485.222,27
Entrate titolo I vincolate	-
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	4.557.485.222,27
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	911.497.044,45
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	50.070.543,71

Fonte: allegato alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Ripartizione finanze.

Dal questionario/relazione sul rendiconto della PAB, trasmesso dal Collegio dei revisori in data 12 maggio 2021, risulta che la PAB non ha acceso nuovi mutui e nuove operazioni creditizie, che non ha effettuato operazioni di indebitamento qualificabili come indebitamento, diverse da mutui ed emissioni di obbligazioni, ai sensi dell'art. 3, c. 17, l. n. 350/2003 e s.m.i., che non sono stati rinegoziati mutui e che non sono in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Il conto del bilancio del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2020 indica, in particolare, al capitolo di entrata E06300.0000 (entrate da operazioni creditizie – l. reg. n. 8/2012, art. 1 d.P.G. 693/2014 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da amministrazioni locali) del Titolo 6 (Accensione di prestiti) i seguenti dati:

- residui attivi al 1° gennaio 2020 (RS) 0,0 ml
- previsioni definitive di competenza (CP) 1,2 ml
- previsioni definitive di cassa (CS) 0,0 ml
- maggiori o minori entrate di competenza -1,2 ml

Sul fronte delle spese, invece, il capitolo U50024.0090 (Restituzione dei fondi regionali per lo sviluppo del territorio) espone sia impegni che pagamenti in c/competenza, nonché pagamenti

<sup>42</sup> Ai sensi dell'art. 62 la spesa annuale per rate di ammortamento, per capitale e interessi su mutui e altre forme di debito (comprese le garanzie) non deve superare il 20 per cento delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (al netto dei contributi destinati alla sanità, ambito di cui, peraltro, la Provincia si fa interamente carico alla luce delle peculiarità ordinamentali locali).



totali per 8,8 ml.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 evidenzia tra i debiti complessivi pari a 1.951,5 ml (nel 2019: 1.763,5 ml) i debiti da finanziamento di 158,3 ml (nel 2019: 183,6 ml) che comprendono i debiti verso altri finanziatori, ed in particolare l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla Provincia con la Cassa Depositi e Prestiti ed istituti di credito ordinario per complessivi 24,7 ml (nel 2019: 39,9 ml) e il residuo debito al 31 dicembre 2020 per altre amministrazioni pubbliche operazioni-concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano<sup>43</sup> e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per complessivi 133,6 ml (nel 2019: 143,6 ml), ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale.

Con particolare riguardo alla concessione di credito ottenuta dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020, aveva reso noto che *“Con decreto del direttore della Ripartizione finanze n. 26891/2019 è stata impegnata la spesa per la restituzione dell'importo messo a disposizione dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano per l'incentivazione dell'economia. Nello specifico, è stato concordato con l'ente creditore la restituzione dell'importo in due rate da 5 milioni ciascuna con scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024”*.

In un contesto più generale, si rileva che il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2019 (cfr. capitolo 9.4.2 della presente relazione), approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 9 del 25 novembre 2020, evidenzia debiti complessivi per 2.957,2 ml (nel 2018: 1.949,5 ml), tra i quali debiti per trasferimenti e contributi per 1.147,2 ml (nel 2018: 966,2 ml), debiti di finanziamento per 1.141,2 ml (nel 2018: 402,6 ml) e debiti verso banche e tesoriere 155 ml (nel 2018: 0,5 ml).

In merito all'incremento del totale dei debiti, non rinvenendosi espressamente detto elemento informativo in nota integrativa e nelle relazioni allegate al bilancio, la PAB nelle osservazioni finali ha specificato quanto segue: *“L'incremento dell'ammontare dei debiti di finanziamento (ca. 735 ml) rispetto all'esercizio precedente è riferibile alla fusione con incorporazione dell'Alto Adige Finance in NOI e il connesso trasferimento delle funzioni e delle relative poste dell'Attivo e Passivo di Alto Adige Finance ad ASSE. Complessivamente sono stati incorporati ca. 235 ml. Il resto dell'incremento dei debiti riguarda la prima*

---

<sup>43</sup> Cfr. delibera della Giunta provinciale n. 185/2015 allo scopo del *“...finanziamento dell'economia, e dando particolare rilievo all'incentivazione economica delle piccole imprese...”*. La convenzione stipulata tra la Provincia e la Camera di Commercio prevede che *“... La Camera di commercio può richiedere in qualsiasi momento, a partire dal 1° gennaio 2016, la restituzione di tali fondi limitatamente ai rientri ed alle giacenze non utilizzate e non impegnate”*.

*inclusione nel Bilancio Consolidato 2020 di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (con 219 ml) ed Alperia S.p.A. (con 254 ml). L'incremento dei debiti per trasferimenti (ca. 180 ml) è imputabile alla gestione dei residui aperti al 31.12.2019 della PAB relativi a contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria e all'accordo di Milano".*

\*\*\*

Ai sensi dell'art. 11 d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., alla nota integrativa del rendiconto risulta allegato al n. 6, il previsto l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto (DANC) per complessivi euro 86.699.421,22.

Il bilancio finanziario gestionale 2020-2022 evidenzia al capitolo di entrata E06300.0120 (debito autorizzato e non contratto 2020-2022, l.p. 16/2019 art. 1 c.4 – accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine da imprese) previsioni per l'anno 2020 per euro 196.433.531,77, importo che è riportato nel rendiconto tra le previsioni definitive di competenza e le minori entrate di competenza.

Nel questionario/relazione, trasmesso in data 12 maggio 2021, il Collegio dei revisori ha attestato che nel rendiconto le somme iscritte ai titoli 4,5 e 6 delle entrate sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento.

L'allegato 6 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, acclusa al rendiconto, reca l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto (DANC) per complessivi euro 86.699.421,22.

Con riferimento agli impieghi finanziari per complessivi euro 77.310.197,08 (capitoli di spesa: U12032.0035-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U018012.0065-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U10052.0575-spese per la manutenzione straordinaria delle strade statali-manutenzione straordinaria su beni di terzi; U10052.0725-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U18012.0070-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali; U18012.0075-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali e U10052.0760-spese per la progettazione della progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni ed immobili-manutenzione straordinaria su beni di terzi) e alla luce della nozione di "spesa di investimento" (cfr. art. 119, c. 6 Cost., art. 10 l. n. 243/2012 e s.m.i., art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 e s.m.i., art. 40, c. 2-bis d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e punto 5.3.4-bis dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), la PAB, nelle osservazioni finali, ha fatto presente che "gli investimenti attuati aumentano

*il patrimonio pubblico di enti afferenti al medesimo sistema territoriale integrato rendendo gli stessi finanziabili con debito”.*

Al riguardo, si osserva che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere quale spesa di investimento, finanziabile con ricorso all’indebitamento, quella da cui deriva all’ente “un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare” (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo del. n. 25/2011, Sezione delle autonomie del. n. 30/2015/QMIG, Sezione regionale di controllo per la Puglia par. n. 83/2019, nonché Sezioni riunite per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol decisione n. 4/2020 in sede di parifica del rendiconto 2019).

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, i rappresentanti dell’Amministrazione hanno illustrato che *“i beneficiari delle spese per investimento effettuate dalla PAB tramite ricorso al DANC sono, in primo luogo, i comuni dell’Alto Adige, nonché una serie di imprese impegnate in lavori di manutenzione straordinaria delle strade statali, costituenti casi di manutenzione straordinaria su beni di terzi (Stato). Detti interventi sono oggetto di capitalizzazione da parte della PAB nel proprio stato patrimoniale sin dal 1998, in relazione alla disposta delega di funzioni statali (d.lgs. n. 320/1997 e s.m.i.)”*. Il Direttore della Ripartizione finanze ha puntualizzato, inoltre, che *“il conto di contabilità generale su cui viene patrimonializzato il valore degli investimenti delle strade statali è il seguente: n. 1.2.1.07.01.01.001 (cod. ministeriale), con la seguente descrizione “Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi” (conto co.ge SAP: P120001400)”*. Gli investimenti andranno, pertanto, ad incrementare il patrimonio dei comuni, enti facenti parte del sistema territoriale integrato regionale di competenza della PAB ai sensi dell’art. 79 dello Statuto e, relativamente agli interventi sulle strade statali, la PAB medesima.

## **7.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Ai sensi dell’art. 1, c. 4, l.r. n. 8/2012 e s.m.i.<sup>44</sup>, la Regione può effettuare concessioni di credito in

---

<sup>44</sup> “1. La Regione promuove un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali. 2. Per i fini di cui al comma 1, la Regione, di intesa con le Province, concorre alla promozione ed al sostegno di fondi che perseguano lo sviluppo del territorio di ciascuna Provincia. 3. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può acquisire partecipazioni o effettuare conferimenti o apporti di risorse in soggetti o organismi di investimento collettivo del risparmio che investano il patrimonio in strumenti finanziari emessi da soggetti operanti nel territorio della Regione. Gli interventi della Regione devono essere rivolti ad organismi di investimento collettivo del risparmio non speculativi, sottoposti a forme di vigilanze e a obblighi di trasparenza, la cui politica di investimento, nel rispetto dei requisiti anche di sicurezza e dei profili di rischio/rendimento fissati ai sensi del comma 5, sia rivolta, anche attraverso fondi di rotazione, a progetti di crescita,

favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della durata massima di venti anni. Tali concessioni di credito sono state oggetto di ampi approfondimenti e di osservazioni della Corte dei conti in occasione dei precedenti giudizi di parificazione<sup>45</sup>, con particolare riguardo ai programmi di intervento della PAB finalizzati alla

---

rafforzamento patrimoniale, innovazione ed internazionalizzazione delle imprese operanti sul territorio della Regione, nonché a progetti di sviluppo dei medesimi territori. 4. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può altresì effettuare concessioni di credito anche infruttifere in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della durata massima di venti anni. 5. La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, assunte di intesa con le Province e previo parere delle competenti commissioni regionale e provinciale e, ove necessario, degli altri soggetti promotori di cui al comma 1, stabilisce: a) la ripartizione tra le Province dello stanziamento autorizzato ai sensi del comma 6 per gli interventi di cui ai commi 3 e 4; b) la tipologia delle spese ammissibili riferite ad investimenti, apporti di capitale e comunque agli impieghi coerenti con i progetti di crescita, rafforzamento patrimoniale, innovazione e internazionalizzazione delle imprese; c) requisiti, in particolare di sicurezza, caratteristiche delle operazioni, durata, settori di impiego con particolare riferimento a quelli considerati strategici dalla programmazione delle Province, profili di rischio/rendimento e modalità di funzionamento dei fondi; d) condizioni, modalità, tempi ed ammontare degli apporti ai fondi; e) la modalità di gestione dei fondi; f) le modalità di rendicontazione annuale al Consiglio regionale; g) ammontare, durata, condizioni e modalità di rimborso delle concessioni di cui al comma 4; h) criteri di monitoraggio degli investimenti; i) ulteriori determinazioni per l'applicazione del presente articolo. 6. Per i fini di cui ai commi 3 e 4 sul bilancio 2013 è autorizzato uno stanziamento pari a euro 500 milioni”.

Vedasi anche l'art. 3 della l.r. n. 22/2015 che ha successivamente stabilito: “1. Per interventi di sviluppo del territorio realizzati attraverso fondi di rotazione, nonché per i fini di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (...) è autorizzato un ulteriore stanziamento pari a euro 110 milioni...Lo stanziamento di cui al comma 1 è ripartito per euro 25 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento e per euro 85 milioni a favore della Provincia autonoma di Bolzano. La Giunta regionale provvede all'assegnazione, previa presentazione da parte di ciascuna Provincia di un programma, anche stralcio, riportante le tipologie di intervento a cui è finalizzato l'utilizzo delle risorse stesse, l'entità delle somme da assegnare rispettivamente alla Provincia e/o alle società controllate dalla stessa, le modalità di utilizzo e i tempi di attivazione degli interventi. (...)”.

<sup>45</sup> Si ricorda che le Sezioni Riunite della Corte dei conti avevano, in particolare, osservato nei giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Provincia degli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 che:

- difetta un'esplícita sottoscrizione di un contratto di finanziamento tra la Regione e la Provincia autonoma;
- va garantito il rispetto della c.d. regola aurea, ossia la finalizzazione a investimento delle somme prese a debito, in linea con il dettato costituzionale (art. 119, c. 6, Costituzione) e statutario (art. 74);
- è orientamento consolidato della magistratura contabile che costituiscono investimenti finanziabili con il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 119, c. 6, Cost., solo gli interventi che determinano un incremento patrimoniale dell'ente che assume il debito (cfr. Sez. giur. della Corte dei conti per la Regione Umbria, sent. n. 87/2008, Sez. giur. I App., sent. n. 444/2010 e Sezione delle Autonomie della Corte dei conti delibera n. 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015);
- ai sensi dell'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012 e s.m.i.” ... le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti”;
- permane l'esigenza che nell'attività di promozione e di sostegno allo sviluppo del territorio (che comporta tra l'altro un impiego di fondi regionali e provinciali in capitale di rischio nonché un notevole sostegno economico alle imprese locali), si garantisca il rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato di cui agli artt. 107 e 108 del TFUE e ai regolamenti attuativi (cfr. anche il regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'art. 108 del Trattato). A tal proposito non risulta fornita alla Corte dei conti documentazione circa l'avvenuta comunicazione alla Commissione europea del regime di aiuto di cui alla l.r. n. 8/2008 e delle conseguenti delibere attuative (regionali e provinciali);
- non sono finanziabili con ricorso all'indebitamento (non costituendo investimenti) contributi agli investimenti a favore di famiglie e imprese (in forma di contributi a fondo perduto e/o fondi di rotazione);
- gli strumenti finanziari dei fondi di rotazione, del fondo risparmio casa e del fondo strategico non assicurano un meccanismo di rientro di tutti i capitali impiegati.

promozione e al sostegno dello sviluppo del territorio, anche con iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali. La deliberazione della Giunta regionale del 12 giugno 2017, n. 167 prevede che le Province autonome di Trento e di Bolzano rendicontino annualmente le somme assegnate complessivamente dalla Regione, che le concessioni di credito costituiscono debito per gli enti e che pertanto entro il termine stabilito per la durata delle stesse, le Province e/o le società controllate dalle medesime devono restituire alla Regione l'importo ottenuto, secondo un piano di ammortamento redatto in accordo con la Regione stessa.

Con particolare riguardo all'esercizio 2020, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente che *“nell'esercizio 2020 non [sono] state riscosse somme né in conto residui né in conto competenza. Si rappresenta inoltre che, con nota del 16.12.20, il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano ha comunicato alla Regione Trentino-Alto Adige-Südtirol la rinuncia alla concessione di credito per il finanziamento di investimenti nel settore dell'edilizia e dell'edilizia sanitaria per un importo totale di euro 1.183.845,44 di cui euro 323.346,44 (settore edilizia) ed euro 860.499,00 (settore edilizia sanitaria), concessi con la delibera di Giunta Regionale n. 138 del 30.05.2017. Per l'importo di euro 1.183.845,44 è stata quindi registrata la minore entrata in conto residui.”*. Nel contempo ha precisato che *“non sono state effettuate spese in conto residui o in conto competenza”, rappresentando che, “non essendo state effettuate nell'esercizio 2020 operazioni di accertamento/incasso o impegno/pagamento per nuovi interventi, non vi sono registrazioni contabili nel rendiconto 2020, ad eccezione di quella relativa alla quota di rimborso del debito nei confronti della Regione. Si rappresenta altresì che a seguito della rinuncia al credito da parte di questa Provincia, è stata approvata dalla Giunta Regionale la proposta di aggiornamento del piano di rientro con delibera n. 209 del 23 dicembre 2020. La Giunta Provinciale con propria delibera n. 35 del 26 gennaio 2021 ha poi preso atto dell'approvazione del piano di rientro per la restituzione delle somme assegnate ed ha adeguato gli impegni afferenti alla restituzione delle somme nei confronti della Regione. Per quanto riguarda il debito residuo, le concessioni di credito sono contabilizzate nello Stato Patrimoniale 2020 alla voce “debiti da finanziamento verso altre amministrazioni pubbliche (...)”*.

È già stato evidenziato in occasione dei precedenti controlli che il piano di rientro della PAB per la restituzione delle somme assegnate dalla Regione era stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 622/2017 e successivamente aggiornato con le deliberazioni nn. 1014/2017, 3/2018, 954/2018 e 989/2019. Come sopra riportato, nel corso del 2020 la Giunta regionale con deliberazione n. 209/2020 ha revocato l'attribuzione alla PAB della somma complessiva di euro 1.183.845,44, di cui 323.346,44, destinati al settore edilizia ed euro 860.499,00 relativi al settore

edilizia sanitaria, in accoglimento di una richiesta, formulata dalla PAB, di rinuncia alla concessione di detti finanziamenti e, pertanto, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 35 del 26 gennaio 2021, il piano di rientro è stato ulteriormente rimodulato.

Il nuovo cronoprogramma, rappresentato nella seguente tabella, evidenzia, somme complessivamente assegnate e dovute per 306.184.936,87 ml, con un onere restitutivo a carico:

- della PAB di complessivi 180,2 ml;
- della Alto Adige Finance s.p.a. di complessivi 18 ml per gli anni 2017 al 2019 (di cui 2 ml per 2019 e con un onere di 5,5 ml, quale differenza tra i 23,5 ml programmati e l'onere restitutivo di 18 ml, che nel 2019 è passato all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE);
- dell'ASSE di complessivi 102,5 ml.

Intervento	Destinatario/ Beneficiario delle concessioni di crediti	Debitore	Programmato	Durata piano	2017	2018	2019	2020	2021-2032	Totale
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	Finance	6.000.000,00	16	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00		0,00	6.000.000,00
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	Finance	-	2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	Finance	8.500.000,00	10	3.500.000,00	2.500.000,00	0,00		0,00	6.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	Finance	9.000.000,00	16	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00		0,00	6.000.000,00
<b>FINANCE</b>			<b>23.500.000,00</b>		<b>8.500.000,00</b>	<b>7.500.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>18.000.000,00</b>
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	ASSE	75.000.000,00	2	0,00	0,00	0,00		75.000.000,00	75.000.000,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	ASSE	16.500.000,00	10	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	16.500.000,00	19.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	ASSE	11.000.000,00	16	0,00	0,00	3.000.000,00	1.100.000,00	11.000.000,00	14.000.000,00
<b>ASSE</b>			<b>102.500.000,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.500.000,00</b>	<b>3.600.000,00</b>	<b>102.500.000,00</b>	<b>108.000.000,00</b>
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	45.000.000,00	16	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	43.000.000,00	45.000.000,00
Fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	Finance	PAB	5.000.000,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	4.000.001,00	5.000.000,00
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	14.000.000,00	15	0,00	933.333,00	933.333,00	933.333,00	11.200.001,00	14.000.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	15.900.000,00	15	0,00	1.060.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00	12.720.000,00	15.900.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	24.100.000,00	1	24.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.100.000,00
Investimenti settore agricoltura	PAB	PAB	10.000.000,00	1	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00
Finanziamento Comuni per acquisto aree edificabili	PAB	PAB	5.000.000,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	4.000.001,00	5.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione per interventi patrimonio edilizio	PAB	PAB	4.000.000,00	15	0,00	266.666,00	266.666,00	266.666,00	3.200.002,00	4.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione incentivazione attività economiche	PAB	PAB	11.000.000,00	15	0,00	733.333,00	733.333,00	733.333,00	8.800.001,00	11.000.000,00
Strade statali	PAB	PAB	26.380.782,31	15	0,00	1.758.718,00	1.758.718,00	1.758.718,00	21.104.628,31	26.380.782,31
Settore ambiente	PAB	PAB	488.000,00	15	0,00	32.533,00	32.533,00	32.533,00	390.401,00	488.000,00
Settore natura e paesaggio	PAB	PAB	500.000,00	15	0,00	33.333,00	33.333,00	33.333,00	400.001,00	500.000,00
Settore edilizia	PAB	PAB	14.676.653,56	15	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	11.676.653,56	14.676.653,56
Settore edilizia sanitaria	PAB	PAB	4.139.501,00	15	0,00	333.333,00	333.333,00	333.333,00	3.139.502,00	4.139.501,00
<b>PAB</b>			<b>180.184.936,87</b>		<b>34.100.000,00</b>	<b>6.817.915,00</b>	<b>6.817.915,00</b>	<b>8.817.915,00</b>	<b>123.631.191,87</b>	<b>180.184.936,87</b>
<b>Totale</b>			<b>306.184.936,87</b>							

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti del piano di rientro allegato alla deliberazione giuntale n. 35/2021.

Si rileva che anche questo nuovo piano non contiene informazioni in merito alla vita utile dei relativi investimenti, come previsto dall'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012 e s.m.i., in un quadro nel quale il rapporto debito/credito tra la Provincia, i suoi enti/società e la Regione non risulta espressamente formalizzato, adeguando conseguentemente anche il testo di legge regionale attualmente in vigore che prevede, tra l'altro, un prestito *bullet* con rimborso in unica soluzione.

Si ricorda, infine, che la rendicontazione delle somme gestite dalla PAB e dalle sue società/organismi viene annualmente trasmessa dalla Regione alla Sezione di controllo di Trento della Corte dei conti nell'ambito dell'attività istruttoria di parifica del rendiconto della Regione; si rimanda in argomento alla relativa relazione di parifica del rendiconto regionale.

### 7.3 Le garanzie prestate a favore di terzi

L'art. 28-bis, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che "la Giunta provinciale è autorizzata a prestare fideiussioni, ai sensi dell'articolo 1944 del Codice Civile, a garanzia di obbligazioni e di finanziamenti assunti da enti strumentali e da società controllate direttamente o indirettamente dalla Provincia e dai comuni, congiuntamente o disgiuntamente, per l'attuazione e lo sviluppo di progetti d'investimento di rilevante interesse ai fini del raggiungimento degli obiettivi della programmazione di sviluppo della Provincia" e che "devono essere rispettate le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, in materia di prestazioni di garanzia"<sup>46</sup>.

Il seguente elenco (cfr. anche allegato 4 alla relazione sulla gestione unita al rendiconto) espone le garanzie, principali o sussidiarie, prestate dalla PAB a favore di enti o altri soggetti ed il debito residuo garantito al 31 dicembre 2020.

DESCRIZIONE	Debito residuo garantito al 31/12/2020 (euro)
Garanzia sui mutui assunti dagli enti locali per il finanziamento di opere pubbliche varie (LP 27/1975, art.11)	€ 152.712,87
Garanzie nell'interesse dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico ASSE a favore di Pool bancario e della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (LP 1/2002, art. 22)	€ 146.039.164,95
Garanzia nell'interesse di SEL S.p.A., ora Alperia S.p.A., a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art. 22)	€ 20.743.761,70
<b>TOTALE</b>	<b>166.935.639,52</b>

Fonte: all. alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Rip. Finanze.

La Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021 ha comunicato in argomento che nessuna delle garanzie di cui sopra è assistita da delegazione di pagamento o cessioni di credito. Con riguardo agli interventi garantiti di cui sopra si illustrano brevemente gli interventi garantiti:

<sup>46</sup> Ne consegue che le garanzie prestate dalla Provincia a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con esclusione di quelle per le quali la Provincia ha accantonato l'intero importo del debito garantito, concorrono al limite generale di indebitamento di cui all'art. 62 del citato decreto legislativo n. 118/2011. Si rappresenta, infine, che la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, in sede di interpretazione degli art. 62, c. 6 e 75 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ha sottolineato che la concessione di garanzie da parte degli enti territoriali, incidendo sulla capacità di indebitamento dei medesimi, soggiace ai limiti imposti dall'art. 119, c. 6 della Costituzione (secondo cui il ricorso all'indebitamento si giustifica esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento), che, trattandosi di operazione correlata alla realizzazione di investimenti, trova sempre applicazione l'art. 3, commi 17 e 18, l. n. 350/2003, che i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alla finalità degli investimenti finanziati (che devono rientrare necessariamente fra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003, secondo la nozione di investimento per l'ente territoriale che fornisce la garanzia) e che la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua (delibera n. 30/SEZAUT/2015).

- 1) al 31/12/2020 rimane in essere un'unica garanzia a favore del Comune di Luson, per la costruzione della centrale idroelettrica sul rio di Luson, rilasciata ai sensi dell'articolo 11 della l.p. 27/1975, concernente il finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli Enti Locali;
- 2) garanzia su finanziamenti all'ente strumentale ASSE per la costruzione del termovalorizzatore di Bolzano e per l'acquisto di nuovi treni. La PAB puntualizza che *“si tratta di garanzie coperte da contributi in annualità e che hanno un impatto positivo sul Patrimonio della Provincia”*;
- 3) garanzia su un finanziamento SEL, ora Alperia s.p.a., per rinnovare, aggiornare e ampliare la rete di distribuzione di energia elettrica, nella Provincia autonoma di Bolzano ed estendere la rete di teleriscaldamento nella città di Bolzano. La Ripartizione finanze fa presente che *“tali investimenti accresceranno il patrimonio di Alperia e, considerato che il valore delle partecipazioni della Provincia è calcolato in base al metodo del Patrimonio netto, ne deriverà un aumento del valore della partecipazione in Alperia, che verrà iscritto a Patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie. La Provincia autonoma di Bolzano beneficerà, in quanto azionista, dei maggiori utili derivanti da tale investimento e dalle sinergie ed economie di scala che si creano con le altre attività di produzione di energia elettrica”*.

Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento, in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore, e che lo stesso è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 8, Cost. e art. 3, commi 16 e ss., l. n. 350/2003 e s.m.i.), la Corte dei conti rammenta la necessità di una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi.



## 7.4 Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio delle Regioni sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo il quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società, di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

L'art. 38-ter, c. 1, d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 giugno 2019, n. 58, ha modificato il comma 4 dell'art. 73, che ora recita: "Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".<sup>47</sup>

Nell'esercizio 2020 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha riconosciuto debiti fuori bilancio con la l.p. n. 5/2020 per un importo complessivo pari di euro 1.111.646,07 per l'anno 2020, euro 706.981,15 per l'anno 2021 ed euro 662.834,85 per l'anno 2022.

La Sezione di controllo di Bolzano nel corso dell'attività istruttoria ha chiesto alla PAB, in particolare, di conoscere le ragioni dei seguenti riconoscimenti:

- gara per l'affidamento dei servizi connessi alla gestione del centro culturale Trevi e della mediateca multilingue di Merano per complessivi euro 668.504,55 nel triennio 2020-2022 (cfr. l.p. n. 5/2020). Al riguardo la PAB<sup>48</sup> ha fatto presente, fra l'altro, che *"Erroneamente si è ritenuto che il blocco fondi richiesto in delibera [deliberazione della Giunta provinciale n. 471 del 11.06.2019] per disporre la prenotazione di spesa con imputazione alle annualità di durata del contratto e il decreto di aggiudicazione fossero sufficienti a ritenere impegnata la spesa, mentre invece era necessario un ulteriore decreto, conseguentemente non è stata impegnata la relativa spesa per il triennio 2020-2022, creando così*

<sup>47</sup> L'aspetto del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio negli enti locali è, invece, disciplinato, dagli artt. 191 e 194 d. lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

<sup>48</sup> Cfr. nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021, inviata per conoscenza alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti.

*un debito fuori bilancio. Si ritiene necessario segnalare la circostanza che dalla predetta spesa derivano una accertata e dimostrata utilità per la Provincia autonoma di Bolzano, considerando che i servizi offerti dal Centro Trevi per il pubblico non possono essere espletati per la loro specificità, sia da un punto di vista della preparazione del personale, che degli orari di apertura, dal personale provinciale. I servizi oggetto dell'appalto riguardano la mediateca del centro audiovisivi (servizio di prestito e di consulenza per la scelta dei materiali), la mediateca multilingue di Bolzano e Merano (prestito di materiale specifico per l'apprendimento delle lingue e consulenza linguistica), il Centro Trevi (servizio di front-office, gestione sale apertura e chiusura del centro, servizi tecnici per gli impianti delle sale) e la biblioteca Claudia Augusta (servizi di prestito bibliotecario consulenza e chiusura della biblioteca).”;*

- servizio informazioni “Südtirol Heute” dell’ORF (Ente radiotelevisivo austriaco) per euro 281.729,11 (cfr. l.p. n. 5/2020). Sempre con nota del 30 marzo 2021 la PAB ha dedotto, fra l’altro, che *“In base all’articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1973, n. 691, la Provincia autonoma di Bolzano è autorizzata a realizzare e gestire una rete idonea a consentire la ricezione contemporanea della radiodiffusione sonora e visiva emessa da organismi radiotelevisivi dell’area culturale tedesca e ladina. La convenzione della Provincia autonoma di Bolzano con l’ORF – Österreichischer Rundfunk, stipulata in attuazione delle menzionate finalità, regola la diffusione dei programmi televisivi - 2 - ORF 1, ORF 2 e ORF 3, nonché dei programmi radiofonici Ö1, Ö2 e Ö3. Con la deliberazione n. 460 del 21 aprile 2015 è stato deciso il proseguimento della cooperazione con ORF per un periodo di cinque anni, grazie alla rilevanza delle sue trasmissioni e alle citate condizioni generali per il raggiungimento degli obiettivi. La durata del contratto decorreva dal 1° maggio 2015 al 30 aprile 2020. A questo scopo, l’importo complessivamente impegnato era pari a 1.462.780,00 euro. In sede di assunzione dell’impegno è stata erroneamente imputata sull’esercizio 2015 una spesa superiore a quella contrattualmente pattuita, per una differenza di 243.797,00 euro, mentre è stata corrispondentemente lasciata sfornita di copertura finanziaria, per il medesimo importo, l’ultima quota da corrispondere nel 2020. L’errore è stato indotto dal fatto che, ai sensi della convenzione, la liquidazione deve avvenire al termine di semestri contrattuali non coincidenti con l’esercizio finanziario. L’erronea declinazione dell’impegno di spesa ha conseguentemente determinato un’economia di 243.797,00 euro nell’esercizio 2015 e un debito fuori bilancio, del medesimo importo, nell’ultima annualità contrattuale. Alla stipula della convenzione con l’ORF nel 2015 è stata concordata una somma forfettaria annuale, nonché un adeguamento annuale della stessa sulla base degli indici fissati da parte dell’ISTAT per i prezzi al consumo. Ne consegue che ogni anno oltre alla cifra pattuita è necessario calcolare ed aggiungere l’importo corrispondente a tale adeguamento. Per i mesi da novembre 2019 ad aprile 2020 tale adeguamento è pari ad un importo di 37.932,11 euro.”;*

- progettazione generale per la ristrutturazione, ampliamento e adattamento alle nuove norme ministeriali del laboratorio prove geotecniche e nuova sede dell'accettazione di denunce di opere strutturali – Ufficio geologia e prove materiali – Cardano per euro 68.066,11 (cfr. l.p. n. 5/2020). Al riguardo la PAB ha fatto presente, fra l'altro, che *“A seguito di gara europea sopra soglia, veniva stipulato dalla Ripartizione Edilizia e Servizio tecnico in data 06.09.2010 un contratto con il raggruppamento temporaneo di professionisti aggiudicatario (...), avente ad oggetto prestazioni professionali per la realizzazione del laboratorio prove geotecniche e nuova sede dell'accettazione di denunce di opere strutturali – Ufficio geologia e prove materiali - Cardano per la quale la copertura finanziaria era data con decreti n. 1059/2008, n. 700/2009 e n. 708/2010 del 06.09.2010 per un importo complessivo di 228.066,11 euro. A seguito di sopraggiunti adeguamenti a normative statali si rendeva necessaria una modifica delle caratteristiche dell'opera con conseguente adeguamento dell'incarico per la realizzazione della stessa. La relativa copertura finanziaria è stata data con decreto n. 25443 del 11.12.2017 che ha previsto un importo aggiuntivo di 94.270,74 euro considerando gli importi già precedentemente impegnati. L'importo di 68.066,11 euro che era stato impegnato con decreto n. 708 del 06.09.2010 (posizione 2 relativa all'esercizio finanziario 2011) è stato, per errore materiale, mandato in economia in occasione del primo accertamento straordinario dei residui di luglio 2016. Tale errore, emerso in occasione del pagamento dell'ultima fattura del contratto, ha, di fatto, ridotto l'impegno su cui si basava il contratto in essere che in precedenza trovava totale copertura finanziaria. Si ritiene necessario segnalare la circostanza che dalla predetta spesa sono derivati una accertata e dimostrata utilità e un arricchimento per la Provincia autonoma di Bolzano”*.

Si rappresenta, inoltre, che con nota del 15 dicembre 2020, il Direttore del dipartimento famiglia, anziani, sociale, edilizia abitativa della PAB ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano e alla Procura di Bolzano della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 23, c. 5, l. n. 289/2002 e s.m.i., copia della delibera di Giunta n. 923 del 24 novembre 2020 recante *“Riconoscimento di prestazione effettuata – raccolta DURP”*. In particolare, con detto provvedimento la Giunta ha riconosciuto la utilità dell'attività eseguita dai centri di raccolta per le prestazioni svolte nel periodo tra il 1° maggio 2020 e il 14 luglio 2020 a favore della PAB, impegnando a tal fine l'importo complessivo di euro 141.140,52 (anno finanziario 2020). Si legge nelle premesse del provvedimento quanto segue: *“Preso atto che le contrattazioni per il rinnovo della convenzione scaduta in data 31.12.2019 hanno richiesto più tempo del previsto e che vi sono state delle ulteriori dilazioni legate anche al fronteggiamento dell'emergenza Covid da parte del competente dipartimento provinciale, i centri di raccolta hanno comunque operato, al fine di garantire una prestazione ai cittadini, fino all'avvenuta formalizzazione del nuovo accordo valido a far data dal 15 luglio*

2020, in base a una proroga di fatto della precedente convenzione, risultante dalla corrispondenza intercorsa tra Provincia e centri di raccolta (...)."

Circa la congruità dell'importo riconosciuto per il servizio svolto nelle premesse della deliberazione, si fa presente che *"Data la natura giuridica degli enti firmatari delle convenzioni – patronati e centri di assistenza fiscale – risulta da escludersi un fine di lucro legato agli importi stabiliti, che sono riferiti ad un calcolo legato alla mera copertura dei costi collegati all'espletamento delle attività previste."*

Con riguardo a detto riconoscimento, che non risulta trasmesso al Consiglio provinciale, la Ripartizione finanze ha fatto presente, con nota del 30 marzo 2021, quanto segue: *"La deliberazione n. 923/2020 non è stata trasmessa al Consiglio provinciale per l'adozione del provvedimento legislativo in quanto, con essa, si è accertato che «i centri di raccolta hanno regolarmente espletato le prestazioni previste, pur senza formalizzazione dell'accordo» in forma scritta, riconoscendo quindi «l'utilità dell'attività eseguita dai centri di raccolta a favore dell'Amministrazione provinciale» (premessa IV; dispositivo par. 1). Come è emerso dall'istruttoria svolta di concerto con l'area servizio contrattuale dell'avvocatura provinciale, infatti, i patronati e i centri di assistenza fiscale, con i quali la convenzione con scadenza il 31 dicembre 2019 era stata prorogata fino al 30 aprile 2020, hanno prestato il servizio di raccolta delle dichiarazioni di reddito e patrimonio nel periodo ricompreso tra il 1 maggio 2020 e il 14 luglio 2020 «pur in mancanza di un formale rapporto contrattuale» e, segnatamente, prima della conclusione delle trattative per il rinnovo, che stavano avendo luogo, mediante scambio di corrispondenza, con la direzione del competente dipartimento (premesse III e XII), laddove la competenza alla stipula delle convenzioni spetterebbe invece all'assessora per le politiche sociali ex par. I, sub. 4., lett. n), D.G.P. 26 novembre 2019, n. 985."* La Ripartizione finanze ha fatto riferimento, nella propria nota, inviata anche alla Procura regionale della Corte dei conti, alla deliberazione n. 35/2018/PAR, Corte dei conti, sez. controllo per il Trentino-Alto Adige e alle sentenze del Consiglio di Stato, 3 settembre 2018, n. 5138, e 6 dicembre [rectius 7 gennaio] 2019, n. 130, nel punto in cui *"è stato riaffermato il principio per cui il difetto del requisito della forma scritta ad substantiam nei contratti con la Pubblica Amministrazione «determina la mancata costituzione dell'obbligazione contrattuale nei confronti dell'amministrazione con la conseguenza che non vi può essere "debito" fuori bilancio da riconoscere». In mancanza di un'espressa disposizione normativa applicabile alle Regioni e alle Province autonome, pertanto, l'Ente si è scrupolosamente attenuto al criterio attributivo della competenza, da ultimo ribadito da Cass. 23 settembre 2020, n. 19958, in forza del quale «la valutazione in ordine all'utilità dell'opera (è) necessariamente rimessa solo agli organi rappresentativi di detta amministrazione o a quelli cui è istituzionalmente devoluta la formazione della sua volontà». È per tali motivi che l'arricchimento conseguito dalla Provincia è stato ammesso tramite deliberazione di Giunta anziché*

*mediante la procedura legislativa di riconoscimento del debito fuori bilancio.”*

*Nelle osservazioni finali la PAB ha fatto presente, sul punto, quanto segue: “considerata l’indicazione di codesta ecc.ma Corte, secondo cui al riconoscimento dell’indebito arricchimento, derivante da prestazioni rese “in mancanza di un formale rapporto contrattuale”, è da applicarsi la procedura prescritta per l’accertamento della legittimità dei debiti fuori bilancio, la quale non prevede, per le Regioni e le Provincie autonome, che il riconoscimento avvenga «nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l’ente», si prende atto che anche tali obbligazioni, sorte senza il formale conferimento di un incarico, devono riconoscersi «con legge», in conformità alla disciplina stabilita dall’art. 73, comma 1, d.lgs. n. 118/2011”.*

*In ordine alla richiesta di conferma - formulata in istruttoria - per tutti i riconoscimenti di debiti effettuati nel corso del 2020, di non avere corrisposto ai beneficiari l’utile d’impresa, la Ripartizione finanze ha dedotto quanto di seguito riportato: “Per quanto riguarda la richiesta di conferma di non aver riconosciuto ai beneficiari l’utile di impresa per tutti i riconoscimenti effettuati nel corso del 2020, si comunica che la procedura seguita per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio è stata quella di cui all’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” (...) L’articolo 73 del citato decreto legislativo n. 118/2011 prevede che il Consiglio regionale [provinciale] riconosca con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa. Non prevedendo questo articolo i limiti di cui all’articolo 194 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, il disegno di legge è stato predisposto sulla base degli importi indicati dalle strutture provinciali competenti e dei motivi esposti nella relazione illustrativa. Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, quindi, ha approvato la legge provinciale nella seduta dell’11 giugno 2020, riconoscendo così la legittimità dei debiti fuori bilancio di cui all’articolo 1, tabella A, e la legge provinciale n. 5/2020 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione il 18 giugno 2020. La legge provinciale è entrata in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione e non sono state rilevate criticità né dal Collegio dei revisori della Provincia autonoma di Bolzano, né da parte del Governo, nell’ambito dell’esame di legittimità di queste disposizioni provinciali ai sensi dell’articolo 127 della Costituzione”.<sup>49</sup>*

---

<sup>49</sup> Si riporta di seguito il contenuto della lett. e) dell’art. 194 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali): e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell’articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l’ente, nell’ambito dell’espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. L’art. 191, c. 4 puntualizza inoltre che “Nel caso in cui vi è stata l’acquisizione di beni e servizi in violazione dell’obbligo indicato nei commi 1, 2 e 3, il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e per la parte non riconoscibile ai sensi dell’articolo 194, comma 1, lettera e), tra il privato fornitore e l’amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito la fornitura. Per le esecuzioni reiterate o continuative detto effetto si estende a coloro che hanno reso possibili le singole prestazioni”.

Risulta, infine, adottata, in data 9 febbraio 2021, la delibera giuntale n. 96/2021 inerente al *“riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna della Provincia Autonoma di Bolzano”*. In particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l’esercizio 2021, importi pari ad euro 82.546,70 per spese generali, euro 216.265,69 per risarcimento danni, nonché euro 2.644,05 per interessi legali.

Ulteriore riconoscimento di debiti fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva di condanna è stato effettuato con la deliberazione n. 341 del 20 aprile 2021 (importo impegnato per spese generali euro 98.453,51, per risarcimento danni euro 341.140,13, per interessi legali euro 3.655,28).

Entrambe le delibere richiamano, nelle premesse, l’art. 73, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. nel punto in cui dispone che al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ai sensi del 1° comma lettera a) del citato articolo, provvede *“il Consiglio regionale [provinciale] o la Giunta regionale [provinciale]”*, entro 30 giorni dalla ricezione della relativa proposta; evidenziano, altresì, che la Giunta provinciale *“ha stabilito con propria deliberazione, i debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giurisdizionali di condanna”*, disponendo la trasmissione del provvedimento agli organi di controllo e alla Procura regionale della Corte dei conti.

Sul punto appare utile evidenziare che la nuova formulazione dell’art. 73, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 - che introduce, solo per una tipologia di debiti (quelli derivanti da sentenze esecutive), la possibilità che il riconoscimento possa essere effettuato non solo dall’organo consiliare, ma anche da parte della giunta (per ovvie ragioni di celerità, confermate dal fatto che i tempi per il loro riconoscimento vengano ridotti da sessanta a trenta giorni) -, non fa che corroborare ulteriormente la regola generale secondo la quale il riconoscimento dei debiti fuori bilancio nelle forme richieste dalla legge, ovvero da parte dell’organo consiliare, è atto dovuto e vincolante per l’ente, al fine di ricondurre al sistema del bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all’esterno dello stesso nel rispetto dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio.

Si ricorda, infatti, che l’istituto del riconoscimento di debito, previsto a livello statale, in particolare dall’art. 23, c. 5, l. n. 289/2002 (legge finanziaria 2003), è riconducibile, secondo la Corte costituzionale a un *“...principio fondamentale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica”* (sent. n. 64/2005). In particolare, il riconoscimento della legittimità dei debiti derivanti dall’acquisizione di beni e servizi, in assenza del preventivo impegno di spesa, esula dall’ordinario ciclo delle fasi di spesa e deve rivestire sempre il carattere della eccezionalità e della residualità. La mancanza di regolare impegno è, infatti, sintomatico della difficoltà dell’Ente a programmare per tempo i propri acquisti.

In questo quadro si colloca, altresì, la disposizione di cui all'art. 5 (obbligo di denuncia) della legge provinciale n. 16/2001 e s.m.i. (Responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della Provincia e degli Enti provinciali), secondo la quale amministratori e dirigenti “sono tenuti a denunciare all'organo competente della Corte dei Conti i fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa”.

## 8 IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE

Il rendiconto generale della PAB è composto dal conto del bilancio (Allegati 10A, 10B, 10C, 10D e 10F), dal conto economico (Allegato 10H) e dallo stato patrimoniale (Allegato 10I-attivo e 10L-passivo). Questi ultimi due documenti sono corredati della nota integrativa a carattere esplicativo.

L'Ente ha, pertanto, affiancato, ai sensi dell'art. 2, co. 1, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., alla contabilità finanziaria, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, consentendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. La PAB ha confermato, a tal fine, di avere adottato gli schemi di bilancio di cui agli allegati nn. 9, 10 e 11,<sup>50</sup> e di avere redatto il conto in conformità ai principi contabili stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., e, in mancanza di specifiche disposizioni, al codice civile e ai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità.

### 8.1 Il conto economico

Nel conto economico, quale componente del rendiconto di gestione, le amministrazioni sono chiamate a rappresentare i risultati della gestione rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale. In particolare, la PAB ha riepilogato i componenti positivi (ricavi) e quelli negativi (costi) in uno schema, strutturato in forma scalare, al fine di consentire un'analisi interpretativa dei fatti di gestione con riferimento ai risultati intermedi ottenuti.

Di seguito il conto economico come evidenziato nel rendiconto:

---

<sup>50</sup> Cfr. nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021.



CONTO ECONOMICO	2020	2019
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	5.554.190.307,49	5.544.627.553,95
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	5.563.946.800,10	5.350.631.554,71
<b>Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione</b>	<b>- 9.756.492,61</b>	<b>193.995.999,24</b>
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	20.794.121,67	15.419.232,06
Totale oneri finanziari	911.311,72	1.213.017,10
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>19.882.809,95</b>	<b>14.206.214,96</b>
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
<b>Totale rettifiche</b>	<b>42.366.042,14</b>	<b>- 2.714.905,13</b>
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	76.992.375,21	148.624.727,66
Totale oneri straordinari	18.603.315,30	121.007.980,96
<b>Totale proventi ed oneri straordinari</b>	<b>58.389.059,91</b>	<b>27.616.746,70</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>110.881.419,39</b>	<b>233.104.055,77</b>
<b>Imposte (IRAP)</b>	<b>61.501.325,59</b>	<b>66.993.106,12</b>
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>49.380.093,80</b>	<b>166.110.949,65</b>

Fonte: rendiconto PAB 2020.

Il prospetto evidenzia componenti positivi della gestione per 5.554,2 ml (nel 2019: 5.544,6), negativi per 5.563,9 (nel 2019: 5.350,6) ml ed una differenza tra le due componenti con segno negativo per 9,8 ml, rispetto alla differenza positiva pari a 194 ml dell'esercizio precedente. Detta differenza è dovuta, fra l'altro, ad un notevole incremento della svalutazione dei crediti (che passa da 0,2 ml a 18 ml) e degli accantonamenti per rischi (che passano da 7,7 ml a 203,3 ml).

Riferisce la relazione dell'Organo di revisione che la parte preponderante dei componenti positivi è costituita dai proventi da tributi pari a 4.557,5 ml (nel 2019: 4.725,1 ml), mentre tra i componenti negativi le voci di maggior rilievo sono quelle relative ai trasferimenti correnti e ai contributi agli investimenti ad altre amministrazioni e ad altri soggetti, voci che complessivamente ammontano a 3.929,5 ml (nel 2019: 3.899,7 ml), nonché quella relativa al personale pari a 1.021,5 ml (nel 2019: 1.034,3)<sup>51</sup>. Tra i trasferimenti e i contributi circa 1.400 ml sono da ricondurre ai trasferimenti correnti e contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria della PAB.

<sup>51</sup> Si ricorda che in contabilità economica, come evidenziato in nota integrativa, la voce "personale" non comprende i componenti straordinari di costo (es. arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata nella voce "imposte". Con riguardo all'andamento della spesa del personale (contabilità finanziaria) si rimanda al capitolo 12 della presente relazione.

Come sopra riferito, gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti pari a 18 ml determinano, secondo quanto indicato nella nota integrativa, un fondo svalutazione crediti a fine esercizio pari a 79,8 ml (cfr. Allegato A al rendiconto che evidenzia fra la parte accantonata un fondo crediti di dubbia esigibilità di pari importo). In particolare, si legge nella citata nota, il notevole incremento della svalutazione è da ricondurre per 0,8 ml a crediti verso soggetti diversi, per 3,3 ml a crediti verso clienti e utenti e per 13,8 ml ad *“altri crediti”*.

Nelle osservazioni finali la PAB ha evidenziato che *“l’incremento del fondo svalutazione crediti deriva direttamente dall’aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità rilevato in contabilità finanziaria. L’aumento del fondo crediti dubbia esigibilità da imputare alla voce “altri crediti”, pari a 13,8 mio, è da ricondurre principalmente ai crediti per il rimborso del personale comandato o assegnato ad altri enti e i crediti da rimborsi, recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso sia da famiglie che da imprese”*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Direttore della Ripartizione finanze ha illustrato che *“i crediti verso altri soggetti (complessivamente 29,8 ml) comprendono, tra gli altri, quelli concernenti i contributi agli investimenti dall’Unione europea. I crediti verso clienti e utenti comprendono, ad esempio, quelli derivanti da alienazioni di beni, da canoni e dalla vendita di beni, quelli derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità verso famiglie (6,3 ml) e verso imprese (17,8 ml). Tra gli “altri crediti” sono comprese le somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie (circa 25 ml) e da imprese (circa 23 ml)”*. In merito alle procedure che l’Ente intende intraprendere ai fini del recupero, viene fatto presente che la riscossione, ai sensi dell’art. 10, c. 1, l.p. n. 17/1993 e s.m.i., compete ai singoli uffici. Inoltre, con riguardo al profilo dei crediti per il rimborso della spesa del personale comandato o assegnato ad altri enti, il Direttore della Ripartizione finanze ha ulteriormente riferito *“di aver richiesto alla competente Ripartizione personale una precisa quantificazione delle spese relative al personale in comando. Specifica, altresì, che per i dipendenti presso gli enti strumentali (es. ACP) non è più previsto alcun rimborso, in quanto trattasi sostanzialmente di dipendenti dell’Amministrazione provinciale messi a disposizione di tali enti (e non in comando); ciò anche a seguito di osservazioni da parte della Ragioneria generale dello Stato nella rilevazione del conto annuale, al fine di ottenere una corretta rappresentazione contabile della spesa (a tal fine, nel conto annuale è stata creata una sezione apposita per l’indicazione degli oneri relativi a questi dipendenti)”*.

Gli accantonamenti (203,3 ml) crescono in ragione di maggiori accantonamenti legati al contenzioso in essere nonché al disposto accantonamento relativo al previsto conguaglio (nel 2022) delle minori entrate oggetto di ristoro da parte dello Stato a seguito della crisi pandemica in atto (per detti profili si rinvia ai capitoli 4.5.3 e 4.5.4).

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali ammontano a 66,8 ml (nel 2019: 67,2 ml).

Il totale dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a 19,9 ml (nel 2019: 14,2 ml), le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono state pari a 42,4 ml (nel 2019: - 2,7 ml) e il totale dei proventi e oneri straordinari sono stati, infine, quantificati in 58,4 ml (nel 2019: 27,6 ml). In particolare, tra detti proventi le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo sono pari a 65,1 ml e sono riconducibili principalmente alle rettifiche di valore, mentre le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo derivano dall'azzeramento dei residui perenti e dalle economie sui residui passivi.

La nota integrativa puntualizza che le rettifiche di valore delle attività finanziarie corrispondono alla riduzione di valore delle società partecipate, valutate secondo il criterio del patrimonio netto; i proventi da partecipazioni ammontano complessivamente a 19,7 ml (di cui 12,0 ml si riferiscono alla società Alperia s.p.a. e 7,7 ml alla società Autostrada del Brennero s.p.a.).

Il risultato dell'esercizio 2020 ammonta a 49,4 ml (nel 2019: 166,1 ml), con un risultato prima delle imposte pari a 110,9 ml (nel 2019: 233,1 ml), che è stato imputato alla voce risultato economico dell'esercizio del patrimonio netto. Dalla nota integrativa si evince che detto importo viene interamente accantonato nelle apposite riserve del patrimonio netto.

## 8.2 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, comprensivo del relativo risultato economico.

Nella citata nota integrativa la PAB riferisce di avere avviato i lavori di implementazione dei nuovi principi sin dal 2016, aggiornando in particolare, il proprio inventario al piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., classificando l'inventario in conformità alle direttive SEC 2010, unificando la soglia di inventariazione dei beni mobili ai sensi dell'art. 102, c. 5, del testo unico delle imposte sui redditi (T.U.I.R.) all'importo di euro 516,46 euro e modificando il regolamento per l'amministrazione del patrimonio della PAB (d.P.G.P. n. 3/1998). Inoltre, l'Ente evidenzia di aver concluso, ancora nel corso del 2018, l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente rideterminazione del relativo valore, secondo quanto previsto dal principio di cui al punto 9.1 dell'allegato 4/3 del richiamato decreto.

Nella predisposizione dello stato patrimoniale, la PAB fa presente di essersi attenuta ai criteri di

valutazione esplicitati nel principio contabile applicato di cui al punto 9.3 dell'allegato n. 4/3 del d.lgs. n.118/2011 e s.m.i.<sup>52</sup>

Di seguito lo stato patrimoniale (attivo) in sintesi.

<b>STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-
<b>Totale crediti vs partecipanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.297.185.493,14	1.226.904.084,53
Totale immobilizzazioni materiali	7.855.212.050,96	7.993.061.604,14
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.476.807.880,49	3.478.850.198,31
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>12.629.205.424,59</b>	<b>12.698.815.886,98</b>
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	6.048.566,30	6.568.496,06
Totale crediti	1.486.930.381,48	1.468.995.111,33
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Totale disponibilità liquide	2.038.796.762,83	1.720.940.200,66
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>3.531.775.710,61</b>	<b>3.196.503.808,05</b>
D) Ratei e risconti		
<b>Totale Ratei e risconti</b>	<b>155.275,43</b>	<b>421.312,56</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>16.161.136.410,63</b>	<b>15.895.741.007,59</b>

Fonte: Allegato 10I al rendiconto PAB.

Con particolare riguardo ai beni immobiliari ed ai terreni di proprietà ricompresi nelle immobilizzazioni materiali, la nota integrativa illustra che i medesimi sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori di diretta imputazione ovvero, se non disponibile al valore catastale, che le spese di manutenzione straordinaria sono state portate in aumento dei valori dei cespiti e che gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i principi e le regole contabili della contabilità economica predisposti dal Mef.

Relativamente alla gestione immobili, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto

<sup>52</sup> Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 299/2017 era stata adottata la nuova classificazione degli elementi attivi e passivi, erano stati introdotti nuovi criteri di ammortamento (in sostituzione dei contenuti di cui alle deliberazioni n. 2348/2009 e n. 4224/2007) ed erano state introdotte le nuove soglie di inventariazione dei beni mobili.

presente che la spesa per contratti di locazione passiva ammonta nel 2020 a 5,8 ml (impegni) restando pressoché invariata rispetto all'anno precedente. Le entrate riguardanti le locazioni attive complessivamente sono pari a 1,3 ml (accertamenti) a fronte di accertamenti nel 2019 per 1,4 ml.

La Corte dei conti ha già riferito in occasione delle precedenti parificazioni che la PAB, con deliberazione della Giunta provinciale n. 85/2019, aveva deliberato di promuovere l'istituzione di un fondo di investimento immobiliare, ai sensi dell'art. 33, d.l. n. 998/2011, conv. in l. n. 111/2011 e s.m.i. e dell'art. 58, c. 8, d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008 e s.m.i., *“che potrà essere costituito e gestito anche da una società di gestione del risparmio da individuare nel rispetto delle norme del codice dei contratti pubblici e dei principi e delle direttive comunitarie di riferimento”*. La deliberazione evidenziava l'intenzione della PAB di promuovere un ampio processo di valorizzazione degli immobili pubblici nonché di quelli a carattere sovracomunale, con particolare riguardo a quelli inutilizzati e/o che necessitano di ingenti investimenti<sup>53</sup>. Con successiva deliberazione n. 588/2019 era stata approvata l'offerta tecnica, fornita in data 3 luglio 2019, dalla società partecipata PensPlan Invest SGR s.p.a, dal 25 settembre 2019 denominata Euregio Plus SGR s.p.a.<sup>54</sup> Con le successive deliberazioni di Giunta provinciale n. 986/2019 e n. 921/2020 si è provveduto ad aggiornare i relativi contratti di servizio, con l'obiettivo dichiarato di effettuare un monitoraggio e/o aggiornamento del *“Piano di sviluppo economico del territorio”*, di attuare l'*“Accordo Quadro con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) e con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI)”* e di valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico. A tal fine, con deliberazione n. 41/2020, la Giunta è addivenuta all'approvazione dell'accordo quadro, con durata dal febbraio 2020 al dicembre 2022, assegnando ad Euregio Plus SGR s.p.a. i compiti di attuazione e di raccordo tra la PAB, la BEI e il FEI.

Tra le immobilizzazioni materiali sono classificati anche i beni demaniali per un valore complessivo pari a 3.467,1 ml, di cui terreni per 192,7 ml, fabbricati per 75,2 ml e infrastrutture per 3.199,2 ml.

Le immobilizzazioni finanziarie si compongono principalmente della voce partecipazioni per un

---

<sup>53</sup> La Giunta aveva incaricato la Segreteria generale e la Ripartizione patrimonio di concordare termini e condizioni *“della possibile partecipazione al costituendo fondo immobiliare, coinvolgendo anche le società controllate e partecipate direttamente dalla Provincia dotate di specifiche competenze nel settore finanziario e immobiliare tra le quali anche la società interamente pubblica Pensplan Invest SGR”*.

<sup>54</sup> L'offerta prevedeva, tra l'altro, il supporto alla PAB per lo sviluppo di nuovi modelli di rigenerazione e valorizzazione degli immobili pubblici mediante una ricognizione del patrimonio pubblico ed una analisi degli investimenti in opere pubbliche e/o di pubblica utilità in programma e delle idee strategiche esistenti. Inoltre, si prevedeva lo sviluppo di un programma operativo immobiliare, con orizzonte temporale medio-lungo, suddiviso al suo interno in piani pluriennali per la realizzazione di opere ed investimenti pubblici e in piani di valorizzazione degli immobili non strumentali. Rileva in argomento anche la precedente deliberazione della Giunta provinciale n. 1288/2017 che evidenzia le attività e il ruolo della società Pensplan Invest SGR s.p.a. a supporto dei fini istituzionali, individuando gli obiettivi funzionali allo sviluppo economico del territorio, tra cui in particolare *“sviluppare nuovi paradigmi per la rigenerazione, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nonché per la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità.”*

importo complessivo di 2.253,6 ml (nel 2019: 2.192 ml), di cui 831,2 ml a titolo di partecipazioni in società controllate e partecipate (nel 2019: 807,5 ml) e 1.422,4 ml in altri enti (nel 2019: 1.385 ml) e della voce crediti concessi dall'Ente per un importo di 1.221,7 ml (nel 2019: 1.285 ml). Al riguardo la PAB nella nota integrativa fa presente di aver calcolato il valore delle partecipazioni detenute in società controllate e partecipate, nonché in enti strumentali, secondo il metodo del "patrimonio netto"; pertanto, è stata calcolata la quota di patrimonio netto delle società e degli enti strumentali corrispondente alla percentuale di capitale sociale di proprietà della PAB, risultante dal loro bilancio 2019 (poiché non ancora disponibile il loro bilancio definitivo relativo all'esercizio 2020), aumentato o diminuito dei movimenti sul capitale sociale intervenuti nel corso dell'esercizio 2020. La PAB ha ritenuto, al fine di assicurare una più precisa rappresentazione della situazione patrimoniale, di inserire anche le partecipazioni detenute nelle scuole statali e provinciali professionali, per un importo complessivo di 8 ml.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato che il conto giudiziale del consegnatario dei titoli azionari della Provincia riferito all'esercizio 2020, alla data del 14 giugno 2020, non risultava ancora depositato<sup>55</sup>.

Fra le immobilizzazioni finanziarie rilevano anche i crediti verso le altre amministrazioni pubbliche pari a 1.157 ml (nel 2019: 567 ml). Di questi, 246 ml sono crediti verso i comuni, a sensi principalmente del fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 6/1992 e s.m.i., mentre 911 ml sono crediti verso restanti amministrazioni locali. Si segnala l'aumento di quest'ultima voce in relazione all'affidamento all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) della gestione contabile del fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 9/1991 e s.m.i. per l'incentivazione, il miglioramento e la valorizzazione delle attività economiche (in precedenza questi finanziamenti erano contabilizzati tra i crediti a medio-lungo termine verso imprese, voce conseguente diminuita).

Tra i crediti di attivo circolante, le voci più consistenti sono riconducibili ai crediti di natura tributaria per un importo pari a 786,2 ml (nel 2019: 797,5 ml) e ai crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche per 603,4 ml (2019: 577,7 ml). Specifica la nota integrativa che, all'interno di questa voce, la componente più rilevante è costituita dai crediti verso lo Stato (Ministeri) per un importo di 561,5 ml e che l'importo complessivo dei crediti è diminuito del fondo

---

<sup>55</sup> Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano di data 14 giugno 2021, che evidenzia, altresì, l'avvenuto deposito, in data 24 giugno 2020, del conto riferito al 2019; con detto deposito si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016 s.m.i.).

svalutazione crediti (rilevato in contabilità finanziaria per 79,8 ml).

Tra le disponibilità liquide il conto di tesoreria presenta un saldo al 31 dicembre 2020 di 1.966,1 ml, come da verbale di cassa del 31 dicembre 2020, firmato in data 30 marzo 2021 dal tesoriere e in data 31 marzo 2021 dal Presidente della PAB, verbale trasmesso a questa Sezione nell'ambito dell'attività istruttoria.

Di seguito lo stato patrimoniale (passivo) in sintesi.

<b>STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
A) Patrimonio netto		
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>13.868.862.577,11</b>	<b>13.992.354.817,02</b>
B) Fondi per rischi ed oneri		
<b>Totale fondi rischi ed oneri</b>	<b>225.100.027,16</b>	<b>21.772.513,48</b>
C) Trattamento di fine rapporto		
<b>Totale T.F.R.</b>	<b>106.322.934,34</b>	<b>108.177.685,31</b>
D) Debiti		
<b>Totale Debiti</b>	<b>1.951.457.153,84</b>	<b>1.763.490.577,28</b>
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>9.393.718,18</b>	<b>9.945.414,50</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>16.161.136.410,63</b>	<b>15.895.741.007,59</b>
CONTI D'ORDINE		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>1.312.395.621,97</b>	<b>1.378.790.469,23</b>

Fonte: Allegato 10L al rendiconto PAB.

Si segnala un decremento del patrimonio netto per 123,5 ml ed un aumento dei debiti per un ammontare complessivo pari a 188 ml.

In particolare, il patrimonio netto si compone del fondo di dotazione che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio per 1.265,4 ml (pari al valore dell'esercizio precedente), delle riserve pari a 12.554 ml (nel 2019: 12.561 ml) e del risultato economico dell'esercizio per un importo pari a 49,3 ml (nel 2019: 166,1 ml).

I fondi per rischi ed oneri includono il fondo contenzioso pari a 86,5 ml (nel 2019: 21,6) e il fondo per ferie maturate e non godute (0,2 ml). Evidenzia la nota integrativa che l'aumento del fondo rischi è imputabile principalmente a maggiori accantonamenti a valere sul fondo rischi per passività potenziali legate al contenzioso in essere, nonché all'accantonamento relativo al conguaglio con lo Stato per la compensazione delle minori entrate 2020 derivanti dalla crisi pandemica. Con riferimento al fondo ferie maturate e non godute, puntualizza la nota, è stato accantonato un

importo pari alla media delle ferie maturate e non godute liquidate dalla PAB su un arco temporale di cinque anni, in linea con le osservazioni formulate dall'organo di revisione e tenuto conto del divieto di monetizzazione. Non si riscontrano residui perenti.

I debiti sono riportati per complessivi 1.951,5 ml (nel 2019: 1.763,4 ml), tra i quali figurano i debiti da finanziamento pari a 158,3 ml (nel 2019: 183,6 ml) che corrispondono al residuo debito dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli istituti di credito ordinari per complessivi 24,7 ml (nel 2019: 39,9 ml), nonché alle concessioni di credito ottenute dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di importo complessivo pari a 133,6 ml (nel 2019: pari a complessivi 143,6 ml). Sempre fra i debiti figurano quelli verso fornitori per 76,8 ml (nel 2019: 273,2 ml), per trasferimenti e contributi pari a 1.495,1 ml (nel 2019: 1.126 ml) e altri debiti, tra i quali quelli tributari e verso istituti di previdenza per 100,7 ml (nel 2019: 43,1 ml).

\*\*\*

Si fa, infine, presente che la gestione dell'Economo generale della PAB è oggetto di verifica da parte della Corte dei conti a seguito della presentazione, presso la Sezione giurisdizionale di Bolzano, del relativo conto giudiziale. Il conto riferito alla gestione 2020, alla data del 14 giugno 2020, non risultava ancora depositato.<sup>56</sup>

---

<sup>56</sup> Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano di data 14 giugno 2021, che evidenzia, altresì, l'avvenuto deposito del conto riferito al 2019; con detto deposito si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016 s.m.i.).



## 9 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

### 9.1 Il concorso della Provincia autonoma di Bolzano agli obiettivi di finanza pubblica

Il sistema territoriale regionale integrato<sup>57</sup> concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012 e s.m.i., al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nell'osservanza dei vincoli economici e finanziari stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea, con una serie di misure elencate nell'art. 79, c. 1, d.P.R. n. 670/1972 (Statuto di autonomia).

In particolare, rilevano:

- il concorso finanziario al riequilibrio della finanza pubblica generale mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il Mef;
- il finanziamento di iniziative e di progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna provincia;
- il coordinamento della finanza pubblica provinciale da parte delle Province autonome di Bolzano e di Trento nei confronti dei propri enti e organismi strumentali, pubblici e privati, degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali di cui all'articolo 17, c. 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

Spetta alle Province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza e vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli stessi nonché, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicare annualmente al Mef gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.

Si rappresenta, inoltre, che, per espressa disposizione del 4° comma dell'art. 79 dello Statuto, nei

---

<sup>57</sup> Ai sensi dello Statuto di autonomia il sistema regionale integrato è costituito dalla regione, dalle province di Trento e Bolzano, dagli enti locali, dai propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, incluse quelle non statali di cui all'art. 17, c. 120, l. n. 127/1997, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Il sistema territoriale integrato di competenza della Provincia è costituito dalla Provincia medesima, dagli enti locali, dai loro enti e organismi strumentali, pubblici e privati, dall'Azienda sanitaria, dalla Libera Università di Bolzano, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché dagli altri enti ed organismi a ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria.

confronti della regione, delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno, diversi da quelli previsti dal titolo VI (Finanza della regione e delle province). Sempre secondo la norma citata, "La regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea" (cfr. 4° comma dell'art. 79 dello Statuto).

Giova ricordare che la disciplina concernente il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali di cui alla citata norma di attuazione n. 266/1992, è prevista "ad ulteriore garanzia della speciale autonomia ... fondata sullo statuto e ricollegantesi all'accordo concluso a Parigi il 5 settembre 1946" (art. 1, c. 2). In particolare, il d.lgs. n. 266/1992 prevede, al 1° comma dell'art. 2 quanto segue: "Salvo quanto disposto nel comma 4, la legislazione regionale e provinciale deve essere adeguata ai principi e norme costituenti limiti indicati dagli articoli 4 e 5 dello statuto speciale e recati da atto legislativo dello Stato entro i sei mesi successivi alla pubblicazione dell'atto medesimo nella Gazzetta Ufficiale o nel più ampio termine da esso stabilito. Restano nel frattempo applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti"<sup>58</sup>.

---

<sup>58</sup> Di seguito i contenuti dei restanti commi dell'art. 2: "(2) Decorso il termine di cui al comma 1, le disposizioni legislative regionali e provinciali non adeguate in ottemperanza al comma medesimo possono essere impugnate davanti alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 97 dello statuto speciale per violazione di esso; si applicano altresì la legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, e l'articolo 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87. (3) L'impugnazione di cui al comma 2 ai sensi del predetto articolo 97 è proposta entro novanta giorni, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal Presidente del consiglio ed è depositata nella cancelleria della Corte costituzionale entro venti giorni dalla notificazione al Presidente della giunta regionale o provinciale. (4) Resta in ogni caso ferma l'immediata applicabilità nel territorio regionale delle leggi costituzionali, degli atti legislativi dello Stato nelle materie nelle quali alla regione o alla provincia autonoma è attribuita delega di funzioni statali ovvero potestà legislativa integrativa delle disposizioni statali, di cui agli articoli 6 e 10 dello statuto speciale, nonché delle norme internazionali e comunitarie direttamente applicabili". (La tematica è stata oggetto anche di trattazione nell' *Audizione sulle forme di raccordo tra Stato e autonomie territoriali e sull'attuazione degli statuti speciali*" della Corte dei conti innanzi alla Commissione Parlamentare per le questioni regionali in data 23 marzo 2017).

La Corte Costituzionale ha recentemente osservato (sent. n. 93/2019) che "È fuor di dubbio che l'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992 delinea un sistema peculiare, che determina la «incostituzionalità sopravvenuta» (sentenze n. 147 del 1999, n. 380 del

Il comma 4-*bis* dell'art. 79 dello Statuto quantifica, per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, il contributo della Regione e delle Province autonome alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, in complessivi 905,3 ml, dei quali 15,1 ml posti in capo alla Regione; specifica inoltre che il contributo delle Province (ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito derivante dall'attuazione dell'art. 13, c. 17, d.l. n. 201/2011, conv. in l. n. 214/2011, e dell'art. 1, commi 521 e 712, l. n. 147/2013) è ripartito tra le Province stesse sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo (PIL) del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale; le province e la regione possono concordare l'attribuzione alla regione di una quota del contributo.

Con deliberazione n. 577 dell'11 agosto 2020, la Giunta provinciale, ha approvato, analogamente agli esercizi passati, anche per il 2020 un accordo per la ripartizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare posto a carico del sistema territoriale regionale integrato. L'intesa tra i Presidenti della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (oggetto anche di comunicazione al Mef) prevede che il contributo complessivo delle due Province (662,5 ml)<sup>59</sup> venga ripartito fra le medesime sulla base dell'incidenza del PIL riferito al 2018 come segue: 300 ml a carico della Provincia autonoma di Trento e 362,5 ml a carico della Provincia autonoma di Bolzano, fermo restando che alla Regione è attribuita una quota di detti contributi pari a 114,9 ml per la Provincia autonoma di Trento e 180,6 ml per la Provincia autonoma di Bolzano. La deliberazione e l'allegato accordo, richiamando le norme dello Statuto di autonomia rilevanti, fanno presente che le province si sono assunte gli oneri di 5,5 ml per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio ai sensi del d.lgs. n. 14/2016 e s.m.i. e che, in relazione al maggior gettito IMU quantificato dal Mef, sono stati decurtati ulteriori 73,3 ml per la Provincia autonoma di Trento e 148,9 ml per la Provincia autonoma di Bolzano, che l'art. 1, c. 400, l. n. 190/2014 e s.m.i. aveva previsto un contributo aggiuntivo alla finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare posto a carico della Provincia autonoma di Trento pari a 21 ml e a carico della Provincia autonoma di Bolzano pari a 25 ml, e, infine, che l'art. 1, c. 831, l. n. 205/2017 ha

---

1997 e n. 80 del 1996) delle norme regionali o provinciali che non siano state adeguate alla normativa statale una volta decorso il termine (il cui spirare, peraltro, ovviamente non impedisce alla Regione e alle Province di esercitare la funzione legislativa, adeguandosi alla normativa statale)".

<sup>59</sup> Dal contributo di 905,315 ml previsto dall'art. 79, c. 4-*bis*, Statuto, sono a carico della Regione 15,091 ml; vengono ulteriormente trattenuti gli oneri di 5,492 ml per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio ed il maggior gettito IMU, quantificato ai sensi della nota prot. n. 85886 del 4 novembre 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in 73,3 ml per la Provincia di Trento e 148,9 ml per la Provincia di Bolzano.

ridotto il concorso alla finanza pubblica delle province autonome di Trento e di Bolzano, rispettivamente, di 10,5 ml di 12,5 ml per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

In questo quadro corre l'obbligo di ricordare che, in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, sono stati stipulati, nel corso del 2020, due importanti accordi in materia di finanza pubblica, rispettivamente in data 20 luglio (Rep. 115/CSR) e 5 novembre 2020 (Rep. 137/CSR), al fine di assicurare le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni istituzionali per l'anno 2020 "in conseguenza della perdita di entrate connesse all'emergenza Covid-19". In particolare, - tenuto conto dell'allentamento dei vincoli finanziari concessi all'Italia dall'Unione europea, ritenuto che il contributo alla finanza pubblica per l'anno 2020 risulta, in parte, superato dal contesto economico-finanziario venutosi a creare e valutata l'opportunità di una riduzione del contributo medesimo - è stato disciplinato il ristoro delle minori entrate attraverso corrispondenti riduzioni del concorso da parte di ciascuna regione e attraverso erogazioni statali ove si registri l'incapienza del concorso stesso.

Il contenuto di detti accordi è da porre in relazione con l'art. 111 d.l. n. 34/2020, conv. in l. n. 77/2020, come successivamente modificato dall'art. 41 d.l. n. 104/2020, conv. in l. n. 126/2020, che ha quantificato il ristoro della perdita di gettito per il 2020 della PAB in 370 ml (riduzione al concorso della finanza pubblica per 318,3 ml e trasferimenti per 51,7 ml). L'art. 42 del citato d.l. n. 104/2020 ha rideterminato il concorso della PAB alla finanza pubblica in 182,7 ml.

Le risorse statali erogate alla PAB, secondo disposizione di legge, sono oggetto di contabilizzazione al titolo secondo del rendiconto al capitolo E.2.01.01.01.001, trasferimenti correnti da Ministeri (art. 2-sexies, d.l. n. 34/2020, conv. in l. 77/2020).

Quanto sopra trova illustrazione nella risposta della PAB alla richiesta istruttoria circa le modalità del concorso della PAB agli obiettivi di finanza pubblica nel 2020. In particolare, con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha fatto presente che *"la Provincia è stata esonerata da parte dello Stato, per l'esercizio 2020, dal pagamento del concorso al risanamento della finanza pubblica per fare fronte alle minori entrate Covid-19"* e, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021, ha precisato che *"rispetto all'onere previsto dall'art. 79, co. 4-bis, D.P.R. n. 670/1972, nel 2020 la riduzione stabilita dall'art. 111, co. 2-bis, D.L. n. 34/2020 al fine di garantire il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 è ammontata a 318.332.960 euro"*. Con nota del direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione del 7 aprile 2021, la PAB ha, infine, puntualizzato che *"(...) il contributo rimasto in capo alla Provincia è stato dunque pari a euro 2.174.755,31 (...)"*.

\*\*\*

Circa l'ulteriore contributo finanziario della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica generale e in linea con le esigenze di perequazione e di solidarietà ai sensi dell'art. 79, c. 1, lett. c), Statuto, la PAB, con nota del 30 marzo 2021, fornisce le seguenti notizie:

*“Verso la fine del 2010, si è giunti alla formalizzazione dell'accordo riferito all'assunzione del costo del personale docente del Conservatorio Monteverdi di Bolzano, nonché del contributo ordinario di funzionamento del Conservatorio medesimo.*

*Nell'anno 2011, invece, per la realizzazione del nuovo istituto penitenziario di Bolzano, è stato emanato dal Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria il decreto n. 456 del 5 maggio 2011 che affida al Soggetto attuatore e Presidente della Provincia il compimento degli atti necessari per la realizzazione del citato Istituto penitenziario e le funzioni di stazione appaltante per la sua realizzazione alla Provincia autonoma di Bolzano. Nel luglio del 2013 è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento della concessione per il finanziamento, la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione dell'Istituto penitenziario di Bolzano. Si precisa che la predetta procedura di gara si è conclusa con la valutazione delle offerte, in attesa della definizione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dei termini della convenzione recante modalità di realizzazione e gestione della nuova struttura carceraria. Con riferimento, invece, al finanziamento delle trasmissioni RAI in lingua tedesca e ladina, a fine 2012 è stata siglata la relativa convenzione, approvata poi dai dicasteri competenti a fine 2013. L'erogazione delle relative spettanze per le annualità dal 2010 al 2014 è avvenuta solo nel 2015, quando il Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria dello Stato ha acconsentito alla riconducibilità del finanziamento ai termini dell'Accordo di Milano. La convenzione è stata successivamente rinnovata per le annualità dal 2016 al 2018 e anche per il periodo 2019-2021.*

*In data 26 febbraio 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo n. 51 recante “Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1984, n. 426, in materia di delega di funzioni amministrative relative al Tribunale regionale di giustizia amministrativa del Trentino – Alto Adige, Sezione autonoma di Bolzano”, con cui sono state delegate alle Province autonome le funzioni statali riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto al predetto Tribunale, sezione autonoma di Bolzano, ivi compreso il segretario generale, nonché la gestione dei beni mobili e degli immobili necessari al funzionamento del Tribunale medesimo. Anche in questo caso per il relativo onere finanziario è previsto che si provveda attraverso le risorse individuate dall'articolo 79, comma 1, lettera c), dello Statuto speciale.*

*Nell'esercizio 2017 si è anche perfezionato con le Poste il subentro della Provincia nel servizio di spedizione e recapito postale sul territorio provinciale.*

*Sempre nel medesimo esercizio sono state emanate apposite norme di attuazione contenute nel decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 237, recanti modifiche alle tabelle organiche del personale civile presso la Casa circondariale di Bolzano, nonché del personale civile dell'Ufficio esecuzione penale esterna di Bolzano. Gli oneri stipendiali relativi le assunzioni di personale effettuate dopo l'entrata in vigore delle nuove tabelle organiche sono posti a carico della Provincia nell'ambito del già citato articolo 79, comma 1, lettera c) dello Statuto speciale.*

*Si rammenta che, in base all'espressa previsione del comma 125 dell'articolo 2 sopra menzionato, l'assunzione degli oneri a carico delle province opera anche per il periodo che precede la stipula degli accordi. In virtù di ciò il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trattenuto la somma dei 100 milioni di euro dalle devoluzioni erariali spettanti alla Provincia. Come già avvenuto lo scorso anno, a formalizzazione del concorso finanziario avvenuto di fatto, la Provincia, attraverso l'approvazione di apposite deliberazioni della Giunta provinciale e di decreti, ha statuito l'assunzione degli oneri in questione per l'esercizio finanziario 2020 ed ha impegnato la relativa spesa. Si precisa infine che la Provincia ha provveduto a produrre puntualmente alla competente Ragioneria generale dello Stato tutta la documentazione relativa alle spese sostenute, al fine di ottenere lo svincolo di tutte le somme dovute".*

\*\*\*

Riguardo al rispetto, da parte della PAB, delle regole di finanza pubblica di cui alle disposizioni in tema di pareggio di bilancio ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i., la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, dà i seguenti chiarimenti:

*"L'equilibrio finanziario complessivo di competenza dell'ente, di cui (anche) al comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", viene dimostrato in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto dell'equilibrio viene certificato dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Rispetto al pareggio di bilancio, di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", si richiamano, in particolare, i commi 819, 820 e 824 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018, la quale, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto*

*delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Con l'attuazione di tale legge sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti. In merito alle comunicazioni della Ragioneria generale dello Stato si rimanda alla circolare MEF - RGS - Prot. 36737 del 09/03/2020 relativa alla tematica: Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243."*

Giova ricordare che il rispetto degli articoli di cui sopra (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fpv e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, è verificato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (cfr. circolari n. 5/2020 e n. 8/2021); la circolare n. 8/2021 ha ricordato, fra l'altro, che, per quanto attiene all'indebitamento degli enti territoriali, secondo il disposto dell'art. 10 della legge n. 243/2012, le operazioni di indebitamento devono essere "effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale" che "garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1 della medesima legge n. 243/2012, per il complesso degli enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale". La necessità delle predette intese è evidenziata, altresì, dall'organo di revisione della PAB nel proprio parere sul bilancio di previsione 2021-2023.

La PAB vorrà tenere aggiornata la Sezione di controllo di Bolzano in ordine alle citate intese e ad eventuali comunicazioni da parte della Ragioneria Generale dello Stato nell'ambito delle predette verifiche; a tal fine, la Sezione ricorda l'importanza di alimentare puntualmente la BDAP del Mef, ponendo la massima attenzione alla correttezza ed affidabilità dei dati contabili.

\*\*\*

Viene, di seguito, riportata l'elencazione contenuta nella nota del 30 marzo 2021, delle autonome misure di razionalizzazione adottate dalla PAB nel corso del 2020 (in via amministrativa e legislativa), in attuazione dei principi di coordinamento finanziario dello Stato e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, nonché dei principi di coordinamento finanziario attuati:

- 1) prosecuzione, anche nel 2020, delle misure quinquennali di contenimento della spesa del personale docente ed equiparato (vedasi l'art. 44-bis, c. 4, l.p. 19 maggio 2015, n. 6);
- 2) permanenza in vigore delle misure volte alla riduzione dei canoni di locazione passiva, di cui

all'art. 13/*bis*, l.p. 21 gennaio 1987, n. 2;

3) permanenza in vigore delle misure di contenimento della spesa negli acquisti pubblici, di cui all'art. 21/*ter*, l.p. 29 gennaio 2002, n. 1;

4) lettera i) del comma 6 dell'art. 1, l.p. 16 novembre 2007, n. 12, "Servizi pubblici locali", come introdotta dalla l.p. 20 dicembre 2017, n. 22, che fissa in 240.000,00 euro il limite massimo retributivo per gli organi amministrativi, di controllo ed i dirigenti delle società a controllo pubblico;

5) introduzione del piano triennale del fabbisogno del personale mediante modifica del comma 2 dell'art. 8 della l.p. 19 maggio 2015, n. 6, "Ordinamento del personale della Provincia", mediante l'art. 3, c. 4 della l.p. 11 luglio 2018, n. 10;

6) commi 4-*bis* e 4-*ter* dell'art. 12.1 della l.p. 14 febbraio 1992, n. 6, "Disposizioni in materia di finanza locale", introdotti dall'art. 5 della l.p. 7 agosto 2018, n. 16, "Disposizioni collegate all'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020", in tema di sanzioni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio da parte degli enti locali;

7) art. 3 della l.p. 15 maggio 2018, n. 7, "Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e altre disposizioni" in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione;

8) comma 2 dell'art. 9 della l.p. 5 novembre 2001, n. 14, "Norme in materia di programmazione, contabilità, controllo di gestione e di attività contrattuale del servizio sanitario provinciale", inserito dal comma 6 dell'art. 23 della l.p. 24 settembre 2019, n. 8, che esplicita la scadenza di approvazione del bilancio consuntivo dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige da parte della Giunta provinciale, come previsto dal d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118;

9) comma 4-*bis* dell'art. 23 della l.p. 23 dicembre 2014, n. 11, inserito dal comma 1 dell'art. 26 della l.p. 24 settembre 2019, n. 8, volto a chiarire che l'applicazione del titolo II del d.lgs. n. 118/2011 si estende anche alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dal fondo sanitario provinciale sia di parte corrente sia in conto capitale (investimenti), come previsto all'art. 3, c. 4, del decreto legislativo di cui sopra;

10) art. 6/*bis* della l.p. 16 novembre 2007, n. 12, "Servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche", introdotto dall'art. 4 della l.p. 29 aprile 2019, n. 2, con cui vengono recepite nell'ordinamento provinciale alcune disposizioni del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica;

11) art. 5 della l.p. 29 aprile 2019, n. 2, con cui viene disposta la soppressione di alcune gestioni fuori bilancio secondo quanto previsto dal d.lgs. 118/2011;



- 12) art. 58-*bis* della l.p. 29 gennaio 2002, n. 1, inserito dal comma 5 dell'art. 12 della l.p. 29 aprile 2019, n. 2, "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia Autonoma di Bolzano", che, in attuazione del d.lgs. 118/2011, introduce disposizioni contabili sulla verifica dei crediti e debiti reciproci tra Provincia e propri enti e società partecipate e controllate;
- 13) comma 5-bis dell'articolo 36 della l.p. 5 marzo 2001, n. 7, come sostituito dal comma 1 dell'art. 8 della l.p. 3 gennaio 2020, n. 1, in materia di partecipazione alla spesa ospedaliera da parte dei cittadini;
- 14) art. 32/*bis* della l.p. 12 dicembre 2016, n. 25, come sostituito dall'art. 4 della l.p. 27 marzo 2020, n. 2, in materia di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale degli enti locali;
- 15) comma 1 dell'art. 65 della l.p. 2 dicembre 2019, n. 12, come sostituito dal comma 7 dell'art. 12 della l.p. 13 ottobre 2020, n. 12, che prevede il rinnovo per dodici anni delle concessioni di posteggio.

## **9.2 Il coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia autonoma di Bolzano**

### **9.2.1. Gli enti ed gli altri organismi nei confronti dei quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica**

Gli enti e gli altri organismi nei confronti dei quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica provinciale sono stati da ultimo definiti dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 985 del 15 dicembre 2020<sup>60</sup>.

In particolare, l'aggiornamento individua i seguenti organismi:

- a) enti espressamente previsti dall'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia (enti locali e loro enti ed organismi strumentali, Azienda sanitaria dell'Alto Adige, Libera Università di Bolzano, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano);
- b) enti di diritto pubblico vigilati dalla Provincia (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto promozione lavoratori, Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casa Clima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige, Istituti scolastici a carattere statale della Provincia ed istituti scolastici provinciali, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e Azienda di cura e soggiorno di turismo di Merano);
- c) società *in house* della Provincia (Noi s.p.a, Eco Center s.p.a., Strutture trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme di Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a.; SASA s.p.a.);

---

<sup>60</sup> Diverso da quello riportato dallo Statuto, è l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 nel SEC) redatto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), sulla base del Sistema europeo dei conti (SEC 2010, definito dal Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013) e delle interpretazioni del SEC stesso fornite nel "Manual on Government Deficit and Debt" pubblicato da Eurostat (edizione 2019). L'ISTAT predispose nell'ambito delle statistiche di contabilità nazionale per tale settore il conto economico consolidato che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione europea in applicazione del "Protocollo sulla procedura per i deficit eccessivi", annesso al Trattato di Maastricht (cfr. anche art. 1, c. 3, l. n. 196/2009 e s.m.i.).

- d) società in controllo della Provincia (Fr. Eccel s.r.l., Fiera Bolzano s.p.a. e Infranet s.p.a.);
- e) enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia (Fondazione Museion-Museo di arte moderna e contemporanea, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale, Fondazione “Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco – Dolomiti”).

Detta elencazione è oggetto di aggiornamento con cadenza almeno biennale.

Ai sensi della citata deliberazione n. 985/2020, il coordinamento della finanza pubblica locale avviene con l’adozione, da parte della PAB, di autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa *“atte a produrre riduzioni anche strutturali della spesa, con particolare riguardo con quelle correnti di funzionamento”*. Rimane confermata la competenza all’effettuazione dei controlli interni funzionali all’attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dell’Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio provinciale, ad esclusione degli enti locali, la cui vigilanza spetta all’apposita ripartizione provinciale.

Posto che ai sensi dello Statuto di autonomia il coordinamento finanziario si estende a tutti gli enti ed agli organismi a ordinamento provinciale finanziati dalla PAB in via ordinaria, la Corte dei conti richiama nuovamente l’attenzione dell’Amministrazione sulla definizione di contribuzione ordinaria secondo la quale *“...si intende come contribuzione ordinaria qualunque contributo, indipendentemente dalla sua denominazione, che una pubblica amministrazione abbia assunto a proprio carico, con carattere di periodicità, per la gestione finanziaria di un ente, o che da oltre un biennio siano iscritti nel suo bilancio”* (circolare Mef n. 14/2016).

In questo quadro, nell’ambito della missione 18 del rendiconto generale della PAB si colloca il programma di spesa denominato *“relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”* che evidenzia per il 2020 impegni complessivi per 582,7 ml (2019: 914,1 ml) e un fpv pari a 90,5 ml (2019: 127,6 ml). In particolare, gli impegni per le spese correnti ammontano a 351,5 ml (2019: 647,1 ml), quelli in c/capitale a 222,0 ml (2019: 241,6 ml) e per spese incremento attività finanziarie a 9,2 ml (2019: 25,4 ml). Si rileva che i residui passivi delle spese in c/capitale ammontano complessivamente al 31 dicembre 2020 a 484,0 ml, di cui 420,2 provenienti da esercizi precedenti e 63,8 ml dall’esercizio di competenza (al 31 dicembre 2019: 500,5 ml, di cui 418,7 ml provenienti da esercizi precedenti e 81,8 ml dall’esercizio di competenza).

## 9.2.2 Gli enti locali

L'art. 80 dello Statuto assegna alla PAB la competenza legislativa (primaria) in materia di finanza locale. Il successivo art. 81 prevede che ai comuni sono corrisposti idonei mezzi finanziari, tali da garantire l'esercizio delle funzioni e il raggiungimento delle finalità.

Il finanziamento dei comuni resta disciplinato dalle leggi provinciali n. 27/1975 e s.m.i. e n. 6/1992 e s.m.i.. Quest'ultima prevede, in particolare, un finanziamento annuale tramite accordi per la finanza locale stipulati tra il Presidente della Provincia ed una rappresentanza dei comuni (Comitato di coordinamento per la finanza locale). Con riguardo all'esercizio 2020 sul sito web della Ripartizione enti locali e sport della PAB risultano pubblicati i seguenti accordi:

- accordo sulla finanza locale per l'anno 2020 del 19 dicembre 2019 (trasferimenti della finanza locale per l'anno 2020 / fondo di rotazione per investimenti / ulteriori disposizioni);
- 1° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 6 febbraio 2020 (termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020);
- 2° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 24 febbraio 2020 (finanziamento dei servizi di refezione scolastica - assegnazione di base per i comitati per l'educazione permanente);
- 3° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 6 aprile 2020 (modifica del 7° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 22.11.2019 riguardante il finanziamento delle collaborazioni intercomunali);
- 4° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 25 maggio 2020 (contributi per la gestione delle scuole dell'infanzia - finanziamento dei servizi di refezione scolastica - costruzione e manutenzione straordinaria di piste ciclabili di interesse sovracomunale);
- 5° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 25 maggio 2020 (rimborso delle minori entrate di imposta municipale immobiliare (IMI) per lo scorporo degli elementi imbullonati - anno 2020);
- 6° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 17 giugno 2020 (detrazione per anticipazioni per il servizio di assistenza domiciliare all'infanzia - fondo di rotazione per gli investimenti);
- 7° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 3 luglio 2020 (finanziamento delle organizzazioni turistiche);
- 8° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 17 settembre 2020 (passaggio delle scuole di musica alla Provincia);
- 9° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 6 ottobre 2020 (correzione del finanziamento dei servizi di refezione scolastica);

- 10° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 20 ottobre 2020 (rimborso delle minori entrate dei comuni derivanti dalle agevolazioni dell'imposta municipale immobiliare disposta con legge provinciale n. 9/2020 a sostegno delle imprese economiche – prima rata);
- 11° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 10 novembre 2020 (disciplina transitoria per la considerazione degli ammortamenti nella determinazione della tariffa relativa al servizio di fognatura e depurazione);
- 12° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 17 dicembre 2020 (assegnazioni perequative per il raggiungimento del conguaglio economico).

L'attività di vigilanza e di tutela ed, in particolare, anche la vigilanza sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 79, commi 2 e 3 dello Statuto spettano alla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 54, c. 1. n. 5 dello Statuto di autonomia; il "controllo sugli enti locali" compete alla Ripartizione enti locali e sport della Provincia e viene svolto dall'Ufficio vigilanza (cfr. l.p. n. 10/1992 e s.m.i. e d.P.G.P. n. 21/1996 e s.m.i.).

Nel corso del 2020, con deliberazione della Giunta provinciale n. 139/2020, sono stati definiti i "criteri per il finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli Enti locali ai sensi dell'art. 5 della legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27"; per la relativa rendicontazione e liquidazione la deliberazione rimanda al d.P.P. 15 settembre 2016, n. 29 (Modalità di rendicontazione dei contributi agli investimenti ai comuni), che, al comma 3 dell'art. 2, prevede l'erogazione del 50% dell'importo secondo il cronoprogramma presentato dal comune e la liquidazione di ulteriori importi sulla base di un elenco delle spese sostenute.

Con la l.p. n. 1/2020 (art. 10) sono stati istituiti contributi a beneficio dei comuni e delle comunità comprensoriali della PAB, prevedendosi finanziamenti di servizi amministrativi, di consulenza e acquisti a gestione centralizzata "allo scopo di ridurre le spese dei comuni e delle comunità comprensoriali per l'elaborazione dei dati e per i servizi amministrativi e di consulenza a gestione centralizzata". La medesima norma ha stabilito che "il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano Società Cooperativa è una società costituita per svolgere, in forma di cooperazione fra enti pubblici, una specifica missione di pubblico interesse, necessaria per perseguire e realizzare le finalità istituzionali dei comuni ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, e delle comunità comprensoriali ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279. Tale missione consiste fra l'altro anche nella gestione di funzioni e servizi, in attività di controllo, di revisione, di formazione, di elaborazione stipendi e di dati, anche in forma elettronica, per garantire il migliore svolgimento della funzione amministrativa secondo criteri di

efficacia ed efficienza (...)”<sup>61</sup>.

Si segnala che, nel corso del 2020, è stato stipulato un apposito accordo tra il Mef e le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Valle d’Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano con riguardo alle risorse di cui all’art. 106 del d.l. n. 34/2020, conv. in legge n. 77/2020 (compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19). L’accordo prevede, in particolare, che gli enti locali della PAB trasmettano, entro il termine perentorio del 31 maggio 2021, apposita certificazione della perdita di gettito, accedendo direttamente all’applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>. La PAB è tenuta a comunicare al Mef, entro 5 giorni lavorativi dalla scadenza del termine, i risultati complessivi della certificazione dei propri enti. Risulta che, in argomento, la competente ripartizione ha diramato ai comuni dell’Alto Adige diverse comunicazioni (nn. 18 e 23 del 2020 e n. 5 del 2021). I connessi aspetti saranno oggetto di approfondimento da parte della Sezione nell’ambito dei previsti controlli sulle amministrazioni comunali (rendiconti 2020).

\*\*\*

Anche nel 2020, ai sensi dell’art. 12.1, l.p. n. 6/1992 e s.m.i.<sup>62</sup>, i comuni dell’Alto Adige concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i..

In merito al pareggio, con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione ha fatto presente che *“il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati desunti dai bilanci di previsione 2021, ha, come del resto negli anni precedenti, ampiamente raggiunto l’obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Appiano s. S. d. V., Caldaro s. S. d. V., Lagundo, Ora e Renon, proprio perché hanno previsto, nel titolo VI° dell’entrata dei rispettivi bilanci di previsione, dei nuovi debiti con degli importi superiori ai rispettivi saldi consentiti. La Ripartizione provinciale Enti locali e Sport nell’anno 2020, non ha inviato comunicazioni, circolari ecc. al Ministero dell’Economia e Finanze risp. alla Ragioneria Generale dello Stato, in merito al pareggio di bilancio”*.

---

<sup>61</sup> In particolare, è stato aggiunto l’art. 16, l.p. n. 6/1992.

<sup>62</sup> “(1) A decorrere dall’esercizio finanziario 2018 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali. (2) I comuni concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio. (3) La Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica nei confronti dei comuni, definendo i concorsi e gli obblighi degli stessi. (4/bis) Il Comitato per gli accordi finanziari dei comuni e il Presidente della Provincia fissano, mediante accordo, l’obiettivo complessivo dei comuni e stabiliscono le modalità di monitoraggio e certificazione delle risultanze del pareggio di bilancio...”.

Rilevano, in materia, le circolari del Mef n. 5 del 9 marzo 2020 e n. 8 del 15 marzo 2021. Come noto, la Ragioneria generale dello Stato verifica a livello di comparto il rispetto dell'art. 9 della l. n. 243/2012 (il saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo degli avanzi, senza il fpv e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione di debito. Si legge infatti nella richiamata circolare n. 5/2020 che, tenendo conto del rispetto, *“in base ai dati dei bilanci di previsione 2019-2021, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui all'art. 9, comma 1 bis, della legge n. 243/2012 (...) si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'art. 10 della legge n. 243 per la legittima contrazione delle operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021”*.

La successiva circolare n. 8/2021 ha ricordato che, per quanto attiene all'indebitamento degli enti territoriali, secondo il disposto dell'art. 10 della legge n. 243/2012, le operazioni di indebitamento devono essere *“effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale”* che *“garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1 della medesima legge n. 243/2012, per il complesso degli enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale”*<sup>63</sup>.

La Corte dei conti aveva rappresentato, in occasione delle precedenti parifiche, la necessità di una corretta allocazione delle poste contabili rilevanti ai fini del pareggio di bilancio da parte di tutti i comuni, con particolare riferimento ai finanziamenti provinciali oggetto di rimborso dal fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 6/1992 e s.m.i.. Sul punto, con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione enti locali e sport ha comunicato che *“relativamente alla contabilizzazione del fondo di rotazione per investimenti, a seguito della comunicazione del 30 ottobre 2018, n. 17/Rip. 7, si comunica che dai bilanci di previsione 2020 risulta che nessun comune ha contabilizzato erroneamente l'entrata, allocandola al titolo V. Pertanto, gli esiti relativi al pareggio di bilancio sono da ritenere veritieri”*.

\*\*\*

In merito all'andamento dell'indebitamento da parte dei centosedici comuni della provincia, la Ripartizione enti locali e sport, sempre con nota del 30 marzo 2021, ha riferito che *“l'indebitamento complessivo dei comuni continua a diminuire costantemente”*. 15 comuni (Appiano s.s.d.v., Caldaro s.s.d.v., Chiusa, Egna, Gais, Glorenza, Lana, Malles Venosta, Nova Levante, Postal, Renon, Silandro, Sluderno, Tubre e Villandro) hanno contratto nuovo debito nel 2020 per un importo complessivo di euro 30 ml.

---

<sup>63</sup> La circolare richiama la delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, ai cui contenuti si rimanda.

\*\*\*

Si rileva, infine, che un unico comune della provincia (Campo Tures) è attualmente sottoposto a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 32-*bis*, l.p. n. 25/2016 e s.m.i. e dell'art. 243-*bis*, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.. Il relativo piano di riequilibrio finanziario pluriennale riformulato/rimodulato per il periodo 2018-2037 è stato approvato dalla Sezione di controllo di Bolzano con deliberazione n. 3/2020 ed il comune è tenuto a trasmettere semestralmente alla Sezione di controllo di Bolzano l'andamento dei propri conti ai fini del prescritto monitoraggio (cfr. delibera n. 7 del 1° settembre 2020).

Con la deliberazione n. 10 del 22 dicembre 2020 la Sezione ha approvato gli esiti dei controlli ai sensi dell'art. 1, c. 166 e segg., l. n. 266/2005 e s.m.i. sui bilanci di previsione 2019-2021, 2020-2022 e sui rendiconti 2019 dei centosedici comuni della provincia di Bolzano. In particolare, la Sezione ha richiesto ai comuni e agli organi di revisione di adottare misure correttive e iniziative necessarie a:

- assicurare la piena veridicità e verificabilità dei documenti contabili e dei relativi allegati [*in primis* l'allegato A) al rendiconto - risultato di amministrazione], nonché delle informazioni finanziarie oggetto di trasmissione alle diverse istituzioni preposte al governo della finanza pubblica (in particolare tramite il sistema gestionale BDAP e le altre banche dati esistenti), rettificando eventuali mancanze e/o dati errati, al fine di superare disallineamenti e incongruenze;
- rimuovere le criticità e le difficoltà gestionali emerse a salvaguardia degli equilibri di bilancio e a garanzia di una sana gestione e della puntuale osservanza dei principi di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; detti principi, funzionali al rispetto degli equilibri di bilancio di cui all'art. 81 della Costituzione, risultano lesi nei seguenti casi: tardiva approvazione del bilancio di previsione o del rendiconto, mancata allegazione dei documenti obbligatori di bilancio, mancata o non corretta istituzione del fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione, equilibrio finanziario negativo di parte corrente e/o finale nel bilancio di previsione o nel rendiconto, fondo di dotazione negativo non determinato dall'elevata incidenza dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e dei beni culturali, risultato di esercizio negativo nel conto economico, mancata rilevazione delle quote accantonate, vincolate, destinate e libere del risultato di amministrazione nel rendiconto, parte disponibile del risultato di amministrazione presunto nel bilancio di previsione negativa, mancata previsione di un fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione, mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica, non



corretta allocazione nel rendiconto della posta contabile concernente i finanziamenti provinciali provenienti dal fondo di rotazione per investimenti, prolungato ricorso ad anticipazioni di cassa nell'esercizio 2019 o per tre esercizi negli ultimi cinque anni, mancata istituzione della cassa vincolata, superamento del previsto termine di pagamento relativo alle transazioni commerciali, mancata o inadeguata attuazione delle previste forme di controllo interno, perdite reiterate degli organismi partecipati, sussistenza di condizioni previste dai parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario fissati dalla deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 1184/2017 ai sensi dell'art. 32, c. 4, l.p. n. 25/2016 e dal decreto Interministeriale 28 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 242, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., tardiva o incompleta pubblicazione dei dati contabili sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione trasparente" o invio dei medesimi nei termini previsti alla Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP);

- verificare il corretto adempimento delle prescrizioni di legge e dell'adozione delle conseguenti misure correttive.

La PAB ha riferito, nel corso della presente istruttoria, in merito alle misure conseguenzialmente adottate quale ente vigilante, facendo in particolare presente, riguardo all'attività di verifica e di conciliazione dei trasferimenti vincolati, quanto segue: *"per ottemperare alla normativa in materia di armonizzazione che prevede l'allineamento dei conti pubblici, la Ripartizione provinciale Enti locali e Sport ha trasmesso a tutti i comuni un elenco delle posizioni non ancora rendicontate sollecitando gli stessi a fornire informazioni sui singoli contributi concessi ai sensi della legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27, articoli 3 e 5. In sede di riaccertamento ordinario, la medesima Ripartizione ha provveduto a reimputare ovvero a tenere a residuo le posizioni in base alle dichiarazioni fornite dagli stessi enti. I contributi non rendicontati entro i termini previsti dalla normativa provinciale sono stati mandati in economia. In merito ai trasferimenti vincolati, è essenziale il "nuovo" allegato al rendiconto a/2), relativamente alle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione. È necessario che i comuni colleghino i capitoli di spesa finanziati da trasferimenti vincolati con i rispettivi capitoli di entrata, in modo tale che questi siano visibili dal citato prospetto risp. dall'apposito riquadro da inserire nella relazione sulla gestione, seguendone lo schema"*.

I citati aspetti saranno oggetto di ulteriori verifiche della Sezione di controllo di Bolzano nel corso del 2021 nell'ambito dei programmati controlli sui bilanci e sui rendiconti dei comuni ai sensi dell'art. 1, c. 166 e segg., l. n. 266/2005 (rendiconti 2020).

### 9.3 Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Ai sensi dell'art. 67, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. "la presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'articolo 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo".

Stante il termine del 30 giugno di cui sopra, si riferisce in questa sede sul rendiconto 2019 e nel capitolo seguente sul rendiconto consolidato riferito al medesimo periodo. Le gestioni 2020 saranno oggetto di approfondimento in occasione della prossima parificazione.

Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2019 è stato approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 30 giugno 2020, previa approvazione del medesimo da parte dell'Ufficio di presidenza, con deliberazione n. 22 del 24 giugno 2020.

Le deliberazioni riportano nelle premesse il parere del Collegio dei revisori dei conti dell'Assemblea consiliare (cfr. verbale n. 22 del 19 giugno 2020), formulato sulla bozza di deliberazione dell'Ufficio di presidenza. Nel parere si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole in ordine al medesimo. Inoltre, si rileva rispetto al 2018:

- una diminuzione di circa il 35 per cento del risultato di amministrazione;
- un decremento di circa il 21 per cento delle entrate accertate, entrate, queste ultime, provenienti dai trasferimenti correnti e costituenti circa l'82 per cento dell'intero importo accertato;
- un aumento delle spese impegnate di circa il 21 per cento, di cui circa l'86 per cento riguarda le spese correnti.

Il Collegio dei revisori espone anche che i residui passivi derivanti dagli esercizi precedenti si riferiscono tutti agli anni 2017 e 2018, mentre i residui attivi sono quasi interamente di competenza dell'anno 2018, che i debiti fuori bilancio sono stati riconosciuti con deliberazione del Consiglio provinciale n. 14 del 26 novembre 2019, inviata alla Corte dei conti, che "la voce 'Redditi da lavoro dipendente' registra un aumento di circa € 311.000,00 rispetto all'anno precedente (+ circa 7%), che già era cresciuta rispetto all'esercizio 2017 del 10% circa", nonché un peggioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, passato dal valore di -8,16 per l'anno 2018 a quello di +0,72 dell'anno 2019. In questo quadro i controllori interni invitano a monitorare le ragioni del mantenimento nelle

scritture contabili di residui attivi e passivi, e la spesa per il personale, alla luce della costante crescita registrata, nonché l'andamento economico durante l'anno, al fine di evitare risultati negativi a fine anno. Viene segnalato anche che *“(...) il bilancio economico nell'anno 2019 presenta un risultato negativo di oltre 2,3 milioni ed è pertanto necessario prevedere una gestione prospettica il più possibile in pareggio onde evitare possibili futuri problemi di gestione”* e consigliato *“di provvedere ad una più accurata previsione dei valori di bilancio per evitare, in futuro, situazioni di avanzi rilevanti o di disavanzi altrettanto importanti di competenza come quelli che si sono verificati negli ultimi anni (...)”*.

In particolare, il rendiconto evidenzia entrate accertate per 11,2 ml, di cui 1,7 ml per conto di terzi e partite di giro (nel 2018: 14,2 ml, di cui 1,8 ml per conto di terzi e partite di giro) e spese impegnate per 14,4 ml (nel 2018: 12,4 ml, di cui 1,8 ml per conto di terzi e partite di giro) e chiude con un totale a pareggio, analogamente all'esercizio precedente, di 18,1 ml. Il risultato di amministrazione ammonta nel 2019 a 3,7 ml (2018: 2,8 ml), ed è così composto: parte accantonata e parte destinata agli investimenti pari a zero, parte vincolata derivante da trasferimenti per euro 85.389,83 e parte disponibile per euro 3.647.404,30. Il fondo pluriennale vincolato è pari ad euro 813.821,48 (parte corrente) e ad euro 3.761,39 (parte capitale).

Gli appositi prospetti allegati al rendiconto evidenziano un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo di parte corrente tutti e tre positivi. Analogamente positivi si presentano il risultato di competenza (3,7 ml), l'equilibrio di bilancio (3,6 ml) e l'equilibrio complessivo (3,6 ml). Il fondo di cassa al 31 dicembre 2019 ammonta a 4,9 ml (nel 2018: 7 ml).

In merito a detti andamenti il Segretario generale del Consiglio, con nota del 9 marzo 2021, ha fatto presente tra l'altro che:

- “- (...) Eventuali risultati negativi risultanti dal bilancio economico a fine anno sono esclusivamente dovuti al fatto che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in fase di assestamento del bilancio di previsione provvede - mediante la riduzione delle assegnazioni a carico del bilancio provinciale (che vengono versate in più soluzioni) - a versare indirettamente gran parte dell'avanzo di amministrazione all'Amministrazione provinciale;*
- La spesa di personale cresce in conseguenza all'aumento dei compiti assegnati e mole di lavoro. Negli ultimi anni la pianta organica del Consiglio provinciale è stata modificata più volte per esigenze connesse da un lato a diverse disposizioni legislative che hanno istituito nuovi uffici ovvero compiti dislocati presso il Consiglio provinciale e dall'altro al processo di riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio provinciale. Inoltre, sta avendo luogo un ricambio generazionale tra le dipendenti, il che comporta un aumento del numero di maternità con tutti i costi connessi e consequenziali.*

*Si precisa che in base al "Regolamento organico del personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano", approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano 15 novembre 1989, n. 9, e modificato più volte con deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, al personale del Consiglio provinciale si applicano le norme per i dipendenti dell'Amministrazione provinciale, vigenti in materia di ordinamento delle carriere, stato giuridico e trattamento economico. Gli accordi sindacali per i dipendenti dell'Amministrazione provinciale trovano applicazione anche per i dipendenti del Consiglio provinciale. Essi vengono recepiti con deliberazione dell'Ufficio di presidenza (...)"*;

- l'indicatore di tempestività dei pagamenti riferito all'anno 2020 è pari a -6,95 (cfr. indicatore di puntualità dei pagamenti di cui al link "amministrazione trasparente") e presenta il seguente andamento: primo trimestre 7,68, secondo trimestre -1,72, terzo trimestre -16,75, quarto trimestre -17,21.

\* \* \*

Nel corso del 2020 il Consiglio provinciale ha approvato con propria deliberazione n. 7 dell'11 novembre 2020 il bilancio di previsione per gli anni finanziari 2021, 2022 e 2023, il relativo piano degli indicatori e il documento unico di programmazione (DUP). Il parere favorevole dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2021, 2022 e 2023 è stato espresso in data 22 ottobre 2020 (cfr. verbale n. 36/2020), in cui, fra l'altro, si legge che:

- le previsioni di spesa sono congrue e le entrate previste attendibili;
- le spese di personale costituiscono circa il 46 per cento del totale del bilancio preventivo dell'anno 2021 e circa il 52 per cento delle spese correnti.

La Corte dei conti condivide l'esortazione del Collegio dei revisori di voler porre particolare attenzione all'andamento della spesa del personale, posto che i principi di coordinamento finanziario ne prevedono una tendenziale riduzione.

Infine, si fa presente che la Sezione di controllo di Bolzano, con deliberazione n. 5 del 23 aprile 2020 ha dichiarato regolari i rendiconti dei gruppi consiliari concernenti il periodo 14 novembre 2018-31 dicembre 2019 e, con deliberazione n. 4 del 30 marzo 2021, ha dichiarato regolari i rendiconti relativi al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2020, presentati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, c. 10, d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012 e s.m.i..

Nella citata deliberazione n. 4/2021, la Sezione, in ordine alla natura giuridica dei gruppi quali organi del Consiglio regionale/provinciale e proiezioni dei partiti politici nelle assemblee elettive, ha sottolineato che essi costituiscono, in definitiva, uffici necessari e strumentali alla formazione

degli organi interni del Consiglio (cfr. Corte costituzionale sent. nn. 1130/1988, 187/1990 e 39/2014), conclusioni, peraltro, condivise anche dalle Sezioni Unite civili della Cassazione (cfr. sent. n. 609/1999); ne consegue che, nei casi in cui un gruppo partecipi all'attività dell'Assemblea consiliare, inserendosi nel procedimento legislativo e svolgendo attività e funzioni di natura pubblicistica, utilizzando risorse pubbliche provenienti dalla fiscalità collettiva, esso è tenuto ad improntare il proprio agire, al pari di ogni altro soggetto pubblico, ai noti principi di legalità, buon andamento, economicità, sana e corretta gestione delle risorse pubbliche (cfr. art. 97 della Costituzione).

All'esito del controllo svolto, sono state formulate le seguenti raccomandazioni:

- fissazione nei disciplinari interni dei gruppi, di criteri generali e tetti di spesa volti ad assicurare per tutta la durata della legislatura la massima economicità negli acquisti di beni e servizi, in una ottica di autodisciplina, trasparenza, sana gestione ed economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Ciò, con particolare riguardo, a titolo esemplificativo, alle spese di rappresentanza, per l'affitto di sale riunioni, per l'acquisto di bevande e per il consumo di pasti in occasione di eventi istituzionali quali convegni, attività formativa (clausure di lavoro), incontri e riunioni con presenza di soggetti esterni al Consiglio;
- previsione, nei disciplinari interni dei gruppi, di disposizioni in materia di contratti di lavoro da essi stipulati posto che, come previsto dall'art. 4, c. 2. del n. 3/2014 e s.m.i., la durata dei contratti è in ogni caso limitata alla scadenza della legislatura e che comunque - secondo le disposizioni del regolamento - i medesimi cessano anche anteriormente rispetto alla citata scadenza, in caso di cessazione del gruppo consiliare medesimo e/o anche di una sua mera modificazione numerica; detta disciplina, da richiamarsi espressamente nei singoli contratti di lavoro, potrà, ad esempio, prevedere una riduzione della relativa spesa mediante risoluzione di alcuni dei rapporti in essere o una rimodulazione dei medesimi (part-time); in ogni caso, resta fermo l'obbligo di garantire il rispetto dell'ammontare massimo annuo dei contributi per il finanziamento delle spese per il personale del gruppo di cui all'art. 5, c. 1, citata deliberazione n. 3/2014 e s.m.i.;
- allineamento delle poste iniziali e finali dei conti correnti bancari intestati ai gruppi alle somme rendicontate, salve motivate fattispecie verificate dalla Corte;
- divieto di finanziare, direttamente o indirettamente, partiti e movimenti politici, nonché le loro articolazioni (politiche e amministrative), da cui consegue anche la necessità che ogni spesa sostenuta sia strettamente ed inequivocabilmente riconducibile all'esercizio dei compiti assegnati dall'ordinamento ai gruppi consiliari - organi dell'Assemblea rappresentativa della

- volontà popolare - con una chiara e dettagliata evidenziazione nei documenti giustificativi dell'inerenza delle risorse pubbliche alle finalità istituzionali del gruppo medesimo;
- oculatezza, economicità e trasparenza nel riconoscimento di voci stipendiali, indennità a vario titolo e benefits sotto qualsiasi forma ai dipendenti dei gruppi, nonché nell'acquisto di servizi (es. servizi bancari);
  - acquisizione, anteriormente ad eventuali conferimenti di prestazioni professionali a soggetti esterni al gruppo (es. per attività di traduzione) e acquisti di beni, di una formale attestazione, da parte delle strutture organizzative del Consiglio provinciale, circa l'impossibilità ad assolvere ai relativi compiti e/o fornire i beni richiesti, con risorse interne;
  - imparzialità, economicità e trasparenza, nell'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza, nonché nell'affidamento a professionisti esterni di servizi a supporto del gruppo (es. prestazioni di contabilità e legali), fermo restando, in ogni caso, l'obbligo dei gruppi di acquisire e custodire adeguati elementi documentali a comprova delle modalità di scelta degli incaricati, dell'attività svolta (es. relazioni datate e sottoscritte dagli incaricati e controfirmate dai capigruppo) e della congruenza delle spese riconosciute;
  - assunzione, da parte del Presidente del gruppo, delle responsabilità e degli obblighi posti in capo al "datore di lavoro" e al "sostituto di imposta", come previsto dagli artt. 23 e seg. del d.P.R. n. 600/1973 e dall'art. 4, c. 3, reg. del Consiglio n. 3/2014, secondo il quale "Il presidente del gruppo assume le responsabilità e gli obblighi posti in capo al datore di lavoro e al sostituto di imposta per il personale assunto dal gruppo";
  - sobrietà, ragionevolezza e trasparenza finanziaria, con particolare riguardo alle spese di ristorazione (es., come riscontrato, per colazioni e pasti comprensivi di bevande analcoliche, acqua minerale, caffè, vino), sostenute in correlazione ad eventi di durata giornaliera espressamente riconducibili alle attività istituzionali dei gruppi (cfr. punto 1); al riguardo, la documentazione di spesa a comprova della legittimità dell'impiego di risorse pubbliche deve sempre indicare il numero complessivo delle persone che hanno partecipato al singolo evento, con separata evidenziazione della loro qualifica (consiglieri, collaboratori del gruppo, ospiti esterni) e degli importi riferiti a ciascuno di essi;
  - riconduzione alle spese di rappresentanza delle sole spese per ospitalità e accoglienza sostenute in occasione di eventi e circostanze di carattere rappresentativo del gruppo consiliare che prevedono la partecipazione di personalità o autorità estranee all'Assemblea consiliare,

trattandosi di spese poste in essere in occasioni di rapporti ufficiali tra organi rappresentativi di amministrazioni, enti e organismi pubblici e privati di rilievo sociale ed economico;

- puntuale aggiornamento dell'elenco dei beni mobili acquistati dai gruppi, riconsegnando, qualora non sia subentrato un altro gruppo, i beni medesimi al Presidente del Consiglio provinciale nei casi previsti dall'art. 2, c. 4, del. n. 3/2014 e s.m.i., al fine di garantire l'integrità del patrimonio pubblico;
- cura nella disponibilità dei beni mobili acquistati con risorse pubbliche (es. telefoni cellulari, pc portatili, licenze e altro materiale informatico), il cui valore non sia necessariamente soggetto ad azzeramento al termine della legislatura (l'Ufficio di Presidenza del Consiglio è invitato a svolgere i necessari monitoraggi e ad adottare i provvedimenti conseguenziali);
- obbligo di invio, a corredo dei rendiconti, di una copia conforme all'originale della documentazione comprovante le spese indicate dal gruppo nel rendiconto (mediante apposizione della sottoscrizione, della data e della prevista formula di rito "copia conforme all'originale" su ogni singolo documento), unitamente alla prescritta autorizzazione di data anteriore all'ordinazione della spesa;
- attivazione, qualora il gruppo non vi avesse ancora provveduto, del servizio reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate per consultare e scaricare le fatture elettroniche trasmesse dai fornitori al Sistema di Interscambio (SdI) in formato PDF, ai fini di corredare il rendiconto di idonea documentazione di spesa, nonché del sistema di sicurezza automatico costituito dalla firma digitale.

## 9.4 Il rendiconto e il bilancio consolidato 2019

### 9.4.1. Il rendiconto consolidato 2019

Ai sensi dell'art. 11, cc. 8 e 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni "articolate in organismi strumentali ... approvano, contestualmente al rendiconto della gestione .... anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Nel corso del 2020, con delibera n. 464 del 30 giugno 2020, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato 2019. Tale documento è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale secondo lo schema di cui all'allegato 10 del citato decreto n. 118/2011, e comprende - come illustrato nella relazione accompagnatoria al disegno di legge - i risultati della gestione della Provincia e del Consiglio provinciale.

Il disegno di legge è stato approvato dal Consiglio provinciale con l.p. 4 agosto 2020, n. 7.

Il quadro riassuntivo (all. 10F al rendiconto), evidenzia un totale complessivo delle entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 8.022 ml, di cui 6.350 ml entrate dell'esercizio (2018: 7.683,7 ml, di cui 6.268,7 ml entrate dell'esercizio), un totale complessivo delle spese (impegni) per 7.562 ml (2018: 7.184,5 ml), un avanzo di competenza pari a 460 ml (2018: 499,2 ml) e un fondo di cassa di 1.640 ml (2018: 1.408,2 ml). Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G) risulta quanto segue: un risultato di competenza positivo per 460 ml, un equilibrio di bilancio positivo per 403,4 ml e un equilibrio complessivo positivo per 473,5 ml.

Il conto economico (all. 11H al rendiconto) riporta un risultato di esercizio positivo di 163,7 ml (2018: 175,6 ml) e lo stato patrimoniale (all. 11L al rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di 13.998,2 ml (2018: 13.975,9 ml). Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2019 di 619,4 ml, di cui 615,7 ml saldo della PAB e 3,7 ml saldo del Consiglio provinciale (2018: 615,3 ml, di cui 609,6 ml saldo della PAB e 5,7 ml saldo del Consiglio provinciale).

In occasione dei precedenti giudizi di parificazione le Sezioni riunite della Corte dei conti avevano riscontrato la mancata acquisizione di uno specifico parere del Collegio dei revisori; in proposito, si



constata che nel 2020 detto parere (favorevole) è stato reso con verbale n. 23 del 25 giugno 2020.

#### **9.4.2. Il bilancio consolidato 2019**

Ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni devono redigere, entro il 30 settembre di ogni anno un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. Con l'art. 110, c. 1, d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il termine per l'approvazione del bilancio consolidato 2019 è stato differito al 30 novembre 2020.

Il bilancio consolidato, costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del Collegio dei revisori, è stato approvato per l'anno 2019, relativamente al Gruppo Provincia autonoma di Bolzano, con deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 9 del 25 novembre 2020, ai sensi dell'art. 64-*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. (pubblicato sul sito istituzionale della Provincia<sup>64</sup>).

Il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in 14.069,7 ml (2018: 13.912,5 ml), i debiti ammontano a 2.957,2 ml (2018: 1.949,5 ml) ed il risultato di esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 214,7 ml (2018: 85,9 ml). Il Collegio dei revisori, con verbale n. 40 del 28 ottobre 2020, aveva precedentemente espresso parere favorevole, confermando che l'area di consolidamento risulta correttamente determinata; che il consolidamento ha riguardato 149 soggetti e che quasi la totalità di essi è stata consolidata secondo il metodo integrale (fatta eccezione per le società partecipate SASA-Società Autobus Servizi d'area s.p.a, Pensplan Centrum s.p.a., Eco center s.p.a., Alperia s.p.a., Mediocredito s.p.a. e Euregio Plus SGR s.p.a., per le quali è stato applicato il metodo proporzionale); che fra le rettifiche più rilevanti sono stati riclassificati i risconti passivi di enti e società e che la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'all. 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC).

La relazione sulla gestione allegata al bilancio illustra che, a partire dall'esercizio 2019, sono state incluse nel perimetro di consolidamento anche le società partecipate quotate (Alperia s.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a. ed Euregio Plus s.p.a.); che, a seguito della dismissione dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Provincia, la società ABD Airport s.p.a. non è stata

---

<sup>64</sup> Cfr. <http://www.provincia.bz.it/amministrazione/finanze/bilancio-consolidato.asp> - data di riferimento 15 febbraio 2021.

più inclusa nel perimetro e che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite di enti strumentali e società partecipate. Inoltre, si fa presente che la PAB, ai sensi dell'art. 21 d.lgs. n. 175/2016, per ciascuna società partecipata che abbia registrato un risultato di esercizio negativo nel 2019, ha disposto l'accantonamento, nel bilancio di previsione per l'esercizio 2020, in un apposito fondo vincolato, di un importo pari al risultato non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Infine, la relazione illustra che *“sono state eliminate le partecipazioni nelle società ed enti inclusi nell'Area di consolidamento e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2019. Più precisamente è stata elisa, per ogni componente di patrimonio netto (fondo di dotazione/capitale sociale e riserve), la quota corrispondente alla percentuale di partecipazione della capogruppo nella Società/Ente. Con tale rettifica è stato eliso dal bilancio della capogruppo il valore delle partecipate consolidate per 2.213.946.708,96 € e per quanto riguarda i soggetti consolidati il valore del Fondo di dotazione/capitale sociale e delle riserve per 2.213.955.020,88 €. La differenza tra i due valori pari a + 8.917,09 € è iscritta tra le riserve del Patrimonio netto consolidato, secondo quanto previsto dal Principio contabile OIC n. 17, trattandosi di differenza da consolidamento”*.

Ai fini della redazione dell'esposto bilancio consolidato, la Giunta provinciale aveva in precedenza individuato, con la deliberazione n. 857 del 22 ottobre 2019, n. 177 enti/società che rientrano nel gruppo amministrazione pubblica (GAP) e definito, altresì, il gruppo bilancio consolidato (GBC). Quest'ultimo comprende, oltre alla Provincia (capogruppo), il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB<sup>65</sup>, 110 scuole a carattere statale, 22 scuole a carattere provinciale e 13 società controllate e partecipate della Provincia<sup>66</sup> (complessivamente 160 enti).

Secondo i criteri legali gli enti e le società del GAP possono non essere inseriti nel GBC:

a) qualora il bilancio di esercizio di un componente del gruppo sia irrilevante ovvero se presenta per ciascuno dei parametri costituiti dal totale dell'attivo, dal patrimonio netto e dal totale dei

<sup>65</sup> Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 857/2019 i seguenti 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2019: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei Provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano.

<sup>66</sup> Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 857/2019 le seguenti 13 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2019: NOI Techpark Südtirol/Alto Adige, Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., Alto Adige Finance s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Eco center s.p.a., Fr.Eccel s.r.l., SASA - Società Autobus Servizi d'Area s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a., Euregio Plus SGR s.p.a., Alperia s.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a..

ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria del capogruppo;

b) nel caso di impossibilità a reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

Specifica, inoltre, la citata deliberazione, che, salvo il caso di affidamento diretto, sono considerati irrilevanti e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazioni della PAB inferiori all'1 per cento del capitale della società partecipata.

In base al criterio dell'irrilevanza di cui alla citata lett. a) sono stati esclusi dal GBC n. 17 enti/società<sup>67</sup>.

In particolare, le soglie di rilevanza dei parametri, come desunti dallo stato patrimoniale e dal conto economico della PAB con le proprie istituzioni, sono evidenziate nella seguente tabella:

PARAMETRO	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	%	IMPORTO
Totale attivo	15.688.391.292,40	3%	470.651.738,77
		10%	1.568.839.129,24
Patrimonio netto	13.967.718.168,81	3%	419.031.545,06
		10%	1.396.771.816,88
Totale componenti positivi della gestione	5.360.489.957,53	3%	160.814.698,73
		10%	536.048.995,75

fonte: relazione del Collegio dei revisori (verbale n. 40/2020) sul bilancio consolidato 2019.

Nella relazione-questionario sul bilancio consolidato 2019, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano per il tramite del sistema Con.Te., l'organo di revisione ha fatto presente, con particolare riguardo alle effettuate verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo, che in sede di asseverazione dei crediti e dei debiti reciproci di cui all'art. 11, c. 6, lett. j) d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono state riscontrate delle difformità tra le reciproche posizioni contabili, con la puntualizzazione che *“Fermo restando l'avvenuta imputazione alle differenze da consolidamento, si è provveduto a segnalare alle competenti strutture provinciali i rilevati disallineamenti con l'invito all'adozione di misure correttive da*

<sup>67</sup> Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 857/2019 sono state escluse dal GBC per l'esercizio 2019 i seguenti 17 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO, Fondazione Museion, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler Toblach-Dolomiten, Teatro Stabile di Bolzano, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale, Ente gestione teatro Kurhaus di Merano, Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero, IDM Alto Adige Azienda speciale, Infranet s.p.a., Fiera di BZ s.p.a., Tipworld s.r.l., Magazzini generali di Bolzano, Areale Bolzano - ABZ s.p.a..

*adottarsi nel termine dell'esercizio. In particolare, tali misure hanno riguardato la verifica di esigibilità della spesa e la revisione della imputazione a bilancio, oltre all'accertamento dell'entrata nel caso che siano emersi debiti degli enti e società nei confronti della Provincia".*

Per completezza si fa presente che con deliberazione della Giunta provinciale n. 920 del 24 novembre 2020 sono stati individuati il GAP (complessivamente 176 fra enti e società) ed il GBC ai fini della redazione del bilancio consolidato 2020. Il GBC per il 2020 comprende oltre alla Provincia (capogruppo), il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB<sup>68</sup>, 110 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere provinciale e 12 società controllate e partecipate della Provincia<sup>69</sup> (complessivamente 159 enti). Secondo il criterio della irrilevanza sono stati esclusi n. 17 enti/società<sup>70</sup>.

La Corte dei conti, in occasione delle precedenti parificazioni aveva evidenziato che, sia ai fini della definizione del perimetro del GAP che del GBC, non risultava oggetto di specifica motivazione l'esclusione della Libera Università di Bolzano (LUB), alla luce dei consistenti apporti finanziari annualmente corrisposti dalla PAB e del vigente assetto statutario e organizzativo (di seguito i risultati di esercizio della LUB nell'ultimo triennio: 3.458.712 nel 2017; - 645.769 nel 2018; - 4.741.932 nel 2019).<sup>71</sup>

---

<sup>68</sup> Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 920/2020 i seguenti 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2020 (gli stessi del 2019): Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei Provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano.

<sup>69</sup> Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 920/2020 le seguenti 12 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2020: NOI Techpark Südtirol/Alto Adige, Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Eco center s.p.a., Fr. Eccel s.r.l., SASA - Società Autobus Servizi d'Area s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a., Euregio Plus SGR s.p.a., Alperia s.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a..

<sup>70</sup> Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 920/2020 sono state escluse dal GBC per l'esercizio 2020 i seguenti 17 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO, Fondazione Museion, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler, Teatro Stabile di Bolzano, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale, Ente gestione teatro Kurhaus di Merano, Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero, IDM Südtirol/Alto Adige Azienda speciale, Infranet s.p.a., Fiera di BZ s.p.a., Tipworld s.r.l., Magazzini generali di Bolzano, Areale Bolzano - ABZ s.p.a..

<sup>71</sup> Il comunicato stampa a cura dell'Agenzia di stampa e comunicazione della PAB del 30 maggio 2017 concernente la convenzione programmatico-finanziaria approvata dalla Giunta provinciale per il triennio 2017-2019 evidenziava che la Provincia "non può finanziare in maniera illimitata la crescita della Libera università di Bolzano: dopo il 2019 le risorse pubbliche non aumenteranno e Unibz dovrà impegnarsi ad acquisire fondi esterni di terzi, dall'UE ai privati, per i progetti di ricerca." ([www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news\\_action=5&news\\_article\\_id=589418](http://www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news_action=5&news_article_id=589418)).

Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019, la PAB aveva rappresentato che la LUB non rientra nei parametri di consolidamento con la PAB e che trova applicazione il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

L'aspetto è stato oggetto di ulteriore richiesta istruttoria con nota del 15 febbraio 2021. Con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha fatto presente, in argomento, quanto segue: *“la Libera Università di Bolzano non è stata considerata nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Provincia autonoma di Bolzano, in quanto la nomina da parte della Provincia di alcuni dei componenti del Consiglio dell'Università si configura, analogamente a quanto precisato dal legislatore con l'art. 11-sexies del decreto-legge n. 135/2018, come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza e non, quindi, come mandato fiduciario con rappresentanza, sicché è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo dell'ente provinciale (orientamento confermato dalla Commissione ARCONET nella seduta del 17 luglio 2019 anche con riferimento alle Unioni di Comuni). Diversamente opinando e, dunque, ritenendo la sussistenza di una influenza dominante da parte della Provincia nel Consiglio universitario, potrebbe ritenersi compressa la libertà della ricerca e l'autonomia didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa della stessa istituzione universitaria, disciplinate nei limiti delle leggi sull'ordinamento universitario e tutelate dall'art. 33 della Costituzione e dalle disposizioni di principio recate dalla legge n. 240 del 2010. Neppure conferente appare la circostanza- richiamata nella nota istruttoria- che la Libera Università di Bolzano riceva rilevanti finanziamenti a carico del bilancio provinciale. Infatti, in primis, tali finanziamenti non rivestono carattere di esclusività, essendo in facoltà di altri enti pubblici e privati, ad es. la Regione e lo Stato, concorrere al finanziamento dell'Università (cfr. art. 3 dello statuto della LUB). In secondo luogo, l'art. 11-ter del d.lgs. 118/2011, nell'elencare le situazioni di controllo dell'ente territoriale ai fini dell'inclusione nell'area di consolidamento di un ente, non include tra queste la contribuzione ordinaria alle spese di funzionamento a carico del bilancio dell'ente territoriale”.*

Si rileva che, sia l'art. 5 (Composizione del consiglio dell'Università) dello statuto della LUB che la deliberazione della Giunta provinciale n. 22/2018 di *“nomina dei rappresentanti della Provincia nel Consiglio dell'Università”* non richiamano le norme di legge citate dalla Ripartizione finanze, che parrebbero riguardare le fondazioni di diritto privato ex Ipab.

Sul punto l'Amministrazione è stata invitata nel corso dell'attività istruttoria a voler proseguire gli opportuni approfondimenti, posto che le perplessità rappresentate dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche non potevano ritenersi ancora superate, considerando, altresì, la definizione di *“ente strumentale controllato”*, data dall'art. 11-ter, c. 1, lett. a) e b) d.lgs. n. 118/2011

e s.m.i.<sup>72</sup>, nonché i rilevanti finanziamenti che annualmente sono assicurati dalla PAB per il funzionamento dell'ateneo.<sup>73</sup>

Nelle osservazioni finali la PAB ha comunicato che *“alla luce degli approfondimenti effettuati dalla PAB, si rileva che la LUB svolge funzioni di ente pubblico e di conseguenza tale ente verrà incluso tra gli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) al fine della redazione del bilancio consolidato della PAB per l'esercizio finanziario 2021”*.

---

<sup>72</sup> “Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni: a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda; b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda”

<sup>73</sup> Si fa presente, inoltre, che l'art. 3 del d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 (Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240), in vigore dal 23 marzo 2012, espressamente prevede che “1. Ai fini del raccordo con le regole contabili uniformi delle amministrazioni pubbliche, le università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, adottano la tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio di esercizio, in conformità alle disposizioni contenute nell' articolo 17 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. 2. I prospetti dei dati SIOPE costituiscono un allegato obbligatorio del bilancio unico d'ateneo d'esercizio delle università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”.

## 10 L'attività normativa e i profili di copertura economico-finanziaria

Nel corso del 2020 il Governo non ha emanato nuove norme di attuazione dello Statuto di autonomia (d.P.R. n. 670/1972 e s.m.i.), secondo la procedura e le forme (decreto legislativo) di cui all'art. 107 dello Statuto<sup>74</sup>.

La potestà della Provincia di emanare leggi permane disciplinata dagli artt. 8 e 9 dello Statuto<sup>75</sup>; nel

---

<sup>74</sup>“(1) Con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente Statuto, sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino. (2) In seno alla commissione di cui al precedente comma è istituita una speciale commissione per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della Provincia di Bolzano, composta di sei membri di cui tre in rappresentanza dello Stato e tre della Provincia. Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino; uno di quelli in rappresentanza della provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano. La maggioranza dei consiglieri provinciali del gruppo linguistico tedesco o italiano può rinunciare alla designazione di un proprio rappresentante in favore di un appartenente al gruppo linguistico ladino”.

<sup>75</sup> Art. 8: “Le Province hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati dall'articolo 4, nelle seguenti materie: 1. ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto; 2. toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della Provincia di Bolzano; 3. tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare; 4. usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali, e, per la provincia di Bolzano, anche con i mezzi radiotelevisivi, esclusa la facoltà di impiantare stazioni radiotelevisive; 5. urbanistica e piani regolatori; 6. tutela del paesaggio; 7. usi civici; 8. ordinamento delle minime proprietà culturali, anche agli effetti dell'articolo 847 del codice civile; ordinamento dei "masi chiusi" e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini; 9. artigianato; 10. edilizia comunque sovvenzionata, totalmente o parzialmente, da finanziamenti a carattere pubblico, comprese le agevolazioni per la costruzione di case popolari in località colpite da calamità e le attività che enti a carattere extra provinciale esercitano nelle province con finanziamenti pubblici; 11. porti lacuali; 12. fiere e mercati; 13. opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche; 14. miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere; 15. caccia e pesca; 16. apicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna; 17. viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale; 18. comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, compresi la regolamentazione tecnica e l'esercizio degli impianti di funivia; 19. assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali; 20. turismo e industria alberghiera, compresi le guide, i portatori alpini, i maestri e le scuole di sci; 21. agricoltura, foreste e Corpo forestale, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica; 22. espropriazione per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale; 23. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali per l'assistenza e l'orientamento dei lavoratori nel collocamento; 24. opere idrauliche della terza, quarta e quinta categoria; 25. assistenza e beneficenza pubblica; 26. scuola materna; 27. assistenza scolastica per i settori di istruzione in cui le province hanno competenza legislativa; 28. edilizia scolastica; 29. addestramento e formazione professionale”.

Art. 9 “Le Province emanano norme legislative nelle seguenti materie nei limiti indicati dall'articolo 5: 1. polizia locale urbana e rurale; 2. istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); 3. commercio; 4. apprendistato; libretti di lavoro; categorie e qualifiche dei lavoratori; 5. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali di controllo sul collocamento; 6. spettacoli pubblici per quanto attiene alla pubblica sicurezza; 7. esercizi pubblici, fermi restando i requisiti soggettivi richiesti dalle leggi dello Stato per ottenere le licenze, i poteri di vigilanza dello Stato, ai fini della pubblica sicurezza, la facoltà del Ministero dell'interno di annullare d'ufficio, ai sensi della legislazione statale, i provvedimenti adottati nella materia, anche se definitivi. La disciplina dei ricorsi ordinari avverso i provvedimenti stessi è attuata nell'ambito dell'autonomia provinciale; 8. incremento della produzione industriale; 9. utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni a scopo idroelettrico; 10. igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera; 11. attività sportive e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature”.

corso del 2020, in particolare, sono state approvate le leggi di seguito riportate:

1)

*Legge provinciale 3 gennaio 2020, n. 1* (Disposizioni collegate alla legge di stabilità 2020) costituita da 21 articoli che apportano modifiche a precedenti leggi provinciali in diversi ambiti.

Circa la copertura economico finanziaria della norma l'art. 20 dispone che, ad esclusione degli interventi previsti in alcuni specifici articoli (artt. 5, 7, 10 e 18, la cui copertura, per gli oneri ivi indicati, è data dalla riduzione dello stanziamento del "fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi"), all'attuazione della legge si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale.

2)

*Legge provinciale 27 marzo 2020, n. 2* (Modifiche di leggi provinciali in materia di cultura, formazione professionale, enti locali, ordinamento degli uffici e del personale, tutela dei consumatori e degli utenti, rapporti della Provincia con l'Unione europea, beni culturali, istruzione, pubblico spettacolo, utilizzo delle acque pubbliche, tutela del paesaggio e dell'ambiente, caccia e pesca, agricoltura, turismo, artigianato, esercizi pubblici, economia, commercio, igiene e sanità, edilizia scolastica, comunicazione, lavoro e trasporti).

La disposizione finanziaria di cui all'art. 39 prevede che ad esclusione degli interventi di cui in alcuni specifici articoli (artt. 5, 9, 26, 29, 30 e 36 la cui copertura è data, per gli oneri ivi indicati, dalla riduzione dello stanziamento del "fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi"), all'attuazione della legge, si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale.

3)

*Legge provinciale 16 aprile 2020, n. 3* (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni).

La disposizione finanziaria di cui all'art. 39 prevede, al secondo comma, che all'attuazione delle misure previste dal titolo II della legge si provvede "nei limiti degli stanziamenti dei fondi per nuove iniziative legislative, iscritte nella missione 20, programma 3, dello stato di previsione della spesa del bilancio 2020-22", mentre il terzo comma precisa che "all'attuazione delle altre disposizioni della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2019 la Corte dei conti aveva rappresentato



già, che l'aspetto della stretta osservanza dei principi contabili in materia di copertura delle leggi di spesa, di rilevanza costituzionale ai sensi dell'art. 81, c. 3, Cost., si presentava con tutta evidenza riguardo all'art. 1, l.p. n. 3/2020, che prevede maggiori entrate per 340,6 ml (di cui 300,7 ml riferiti al titolo 2, tipologia 101 del bilancio) senza una congrua, attendibile e trasparente indicazione dei presupposti giuridici ed economici, con conseguenti ripercussioni sugli equilibri di bilancio.

Con deliberazione del Consiglio dei ministri del 5 giugno 2020 una serie di articoli di detta legge provinciale sono stati impugnati dal Governo innanzi alla Corte costituzionale (ricorso n. 54/2020). Trattasi, in particolare, dei seguenti articoli: 13, c. 1, lett. b) e d); 14, 16, 17, c. 1; 18, 19, 22 e 23, tutti, peraltro, in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, alla luce dei seguenti parametri costituzionali: artt. 41, 117, c. 1 e 2, Cost.; d.lgs. n. 50/2016, (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e Statuto di autonomia)<sup>76</sup>.

Il direttore della Ripartizione finanze della PAB, ancora in occasione della precedente parificazione (riunione camerale del 17 giugno 2020), aveva fornito alla Sezione di controllo di Bolzano elementi aggiornati sulla copertura finanziaria di cui all'art. 1 della legge citata. In particolare, aveva fatto presente che erano in corso trattative con il Governo nell'ambito del concorso finanziario della PAB agli obblighi di finanza pubblica, le quali, in relazione al ristoro delle minori entrate dovute all'emergenza sanitaria Covid-19, lasciavano prevedere importi superiori a quanto indicato in entrata nel bilancio di previsione 2020-2022 (300 ml riferiti al titolo 2, tipologia 101), come variato con l'art. 1, l.p. n. 3.

Notizie aggiornate in merito alla disposta copertura finanziaria sono state fornite con nota del 30 marzo 2021, dalla Ripartizione finanze, che ha comunicato quanto segue: *“Rispetto alle maggiori entrate, pari a 300 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2020, si informa che queste sono state introdotte con subemendamento in fase d'Aula e che le stesse si riferiscono alla trattativa con lo Stato per la rifusione delle minori entrate derivanti dall'emergenza pandemica in corso. Al momento dell'approvazione la trattativa aveva disposto il quantum di riequilibrio a favore dei soggetti regionali ad autonomia differenziata. La trattativa si è conclusa con l'assegnazione, per l'esercizio 2020, di 370 mio. di euro per la Provincia autonoma di Bolzano. La differenza, pari a 70 mio. di euro, è stata iscritta con successivo assestamento di bilancio”* (si rinvia, in argomento, anche al capitolo 9.1 della presente relazione).

4)

---

<sup>76</sup> Una serie di articoli della legge sono stati successivamente modificati con l'art. 16 della l.p. n.1 dell'11 gennaio 2021. Per l'applicazione della l.p. n. 3/2020 nel settore degli appalti pubblici di interesse provinciale la Giunta provinciale ha approvato, con deliberazione n. 159 del 24 febbraio 2021, *“un nuovo e specifico vademecum”* in considerazione dei recenti interventi legislativi, statali e provinciali, intervenuti in relazione alla pandemia Covid-19.

*Legge provinciale 8 maggio 2020, n. 4* (Misure di contenimento della diffusione del virus SARS-COV-2 nella fase di ripresa delle attività).

La disposizione finanziaria di cui all'art. 3 prevede che, mentre all'attuazione delle norme recate dall'art. 1, c. 3 e 2 si provvede, relativamente agli oneri ivi quantificati, nei limiti degli stanziamenti dei fondi per nuove iniziative legislative del bilancio 2020-2022, a quella delle altre disposizioni si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente.

5)

*Legge provinciale 16 giugno 2020, n. 5* (Debito fuori bilancio e altre disposizioni) che riconosce la legittimità di una serie di debiti fuori bilancio derivanti dalla acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa).

L'art. 6 (disposizione finanziaria) prevede che alla copertura degli oneri ivi indicati si provveda mediante corrispondenti riduzioni dello stanziamento dal fondo speciale "fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi", di parte corrente e capitale del bilancio di previsione 2020-2022.

6)

*Legge provinciale 4 agosto 2020, n. 6* (Rendiconto generale della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2019), che fa seguito al giudizio di parificazione del rendiconto tenutosi innanzi alle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 25 giugno 2020 e conclusosi con la parifica del rendiconto medesimo, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, con esclusione dei capitoli di spesa del conto del bilancio riportati nell'allegato 1 alla decisione n. 4/PARI/2020 per gli importi ivi precisati e con la sospensione del giudizio sulla posta contabile del capitolo di spesa n. U01111.0335 concernente il decreto della Avvocatura della Provincia n. 8362/2019, con contestuale trasmissione degli atti relativi, per i profili di competenza, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti.

Si legge nella relazione della Terza Commissione Legislativa del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano sui disegni di legge n. 55/2020 (sul rendiconto) e 59/2020 (sul rendiconto consolidato) che il direttore dell'Ufficio bilancio della PAB, dopo aver illustrato il rendiconto, esaminato dal Collegio dei revisori e dalla Corte dei conti " *...a proposito dell'approvazione da parte della Corte dei conti, ha dichiarato che ciò non comporterà ulteriori modifiche del rendiconto*".

7)

*Legge provinciale 4 agosto 2020, n. 7* (Rendiconto generale consolidato della Provincia autonoma di

Bolzano per l'esercizio finanziario 2019).

8)

*Legge provinciale 4 agosto 2020, n. 8* (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022).

La legge, composta di otto articoli, fa seguito all'avvenuto accertamento, con la legge di approvazione del rendiconto, dell'avanzo di amministrazione registrato nel 2019 (615,6 ml) e, tenuto conto della quota accantonata e di quella vincolata, applica, in particolare, la quota libera del risultato (470,2 ml). Da segnalare anche i contenuti dell'art. 7 in tema di ristrutturazione dell'indebitamento precedentemente contratto, che autorizza la Giunta provinciale "a ristrutturare in qualunque forma tecnica in uso nei mercati (comprese la rinegoziazione e/o rimodulazione e/o sostituzione) ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti obbligazionari contratti, nel rispetto delle norme statali di riferimento e della relativa disciplina di attuazione, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri di ristrutturazione".

9)

*Legge provinciale 19 agosto 2020, n. 9* (Disposizioni collegate all'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022).

La legge, composta di 39 articoli, reca modifiche a norme di legge esistenti, fra l'altro, in materia di ricerca e innovazione, imposta municipale immobiliare, protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia, pubblico spettacolo, produzione di energia elettrica, amministrazione del patrimonio, canoni per attività commerciali, differimenti di termini amministrativi relativi ad enti e società partecipate, iniziative a sostegno della economia, ordinamento del personale, Soprintendenza provinciale ai beni culturali, Consiglio scolastico provinciale, territorio e paesaggio, diritto allo studio, contributi straordinari a studenti, assistenza scolastica, politica attiva del lavoro, ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata, riordino del servizio sanitario provinciale, bilinguismo, ordinamento della formazione professionale, ordinamento forestale e mobilità pubblica.

La disposizione finanziaria (art. 38) prevede che, salvo quanto previsto agli artt. 2, 4, 5, 13, 17, 18, 19, 21, 22, 28, 31, 32, 33 e 35 (coperture degli oneri mediante utilizzo del "fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi", di parte corrente o capitale), all'attuazione della legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione

vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale.

10)

*Legge provinciale 30 settembre 2020, n. 10* (Modifiche alla legge provinciale 12 maggio 2010, n. 6, „Legge di tutela della natura e altre disposizioni“).

La norma, che si limita ad integrare una prescrizione di legge (l.p. n. 6/2010), non contiene una specifica disposizione finanziaria. Circa l'assenza della relazione tecnico-finanziaria, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha rappresentato di non aver svolto i relativi lavori istruttori. Si sottolinea l'importanza che ogni provvedimento legislativo comportante spese sia sempre corredato da specifica e dettagliata relazione tecnico-finanziaria.

11)

*Legge provinciale 9 ottobre 2020, n. 11* (Disciplina degli organismi di garanzia insediati presso il Consiglio provinciale).

La legge, composta di 40 articoli, disciplina gli organi di garanzia presso il Consiglio provinciale, l'Ufficio della Difesa civica, l'Ufficio della/del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'Ufficio della Consigliera/del Consigliere di parità, nonché il Comitato provinciale per le comunicazioni.

Circa la copertura finanziaria disposta con l'art. 39 della legge, che si limita a richiamare quanto previsto dall'art. 34, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.<sup>77</sup>, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente di non aver svolto i relativi lavori istruttori e ha rinviato a quanto evidenziato dal Segretario generale del Consiglio provinciale. Quest'ultimo, con nota del 9 marzo 2021, si è limitato a far presente che le spese derivanti dalla citata legge sono a carico del bilancio del Consiglio e che le spese concernenti l'attività degli organismi di garanzia sono preventivate sulla base di appositi programmi corredati dalla previsione delle spese.

12)

*Legge provinciale 13 ottobre 2020, n. 12* (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni).

Sono stati oggetto di richiesta istruttoria elementi informativi riguardanti l'iscrizione in bilancio di maggiori entrate per 53,3 ml riferite al titolo 2, tipologia 101 del bilancio (cfr. art. 1 della legge). La Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, nel far presente che l'iscrizione di cui sopra deriva

---

<sup>77</sup> (1) Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio provinciale dispone di un bilancio autonomo gestito in conformità alle norme stabilite dal regolamento interno. (2) Le somme stanziare nel bilancio provinciale per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio provinciale sono messe a disposizione del medesimo, in una o più soluzioni, a richiesta del suo Presidente“.

da 3 variazioni, ha puntualizzato che *“l'importo di 49 ml di euro riguarda trasferimenti compensativi per minori entrate IRAP previste dal DL 34/2020, art.24, c.4. Si tratta del ristoro Irap che lo Stato ha riversato al fine di compensare le minori entrate causate dalla cancellazione del saldo 2019 e del 1° acconto 2020 Irap. Da segnalare, conseguentemente, una variazione in diminuzione di pari importo sul capitolo di entrata IRAP. L'importo di euro 4,3 ml di euro è relativo a trasferimenti compensativi per minori entrate tariffarie delle aziende di trasporto pubblico nell'ambito dell'emergenza COVID-19. Si tratta di un acconto sulle erogazioni previsto da DM 340 del 11.08.2020 ed erogato in settembre 2020”*.

13)

*Legge provinciale 17 novembre 2020, n. 13 (Modifiche alla legge provinciale 21 agosto 1978, n. 46 “Provvedimenti concernenti gli invalidi civili, i ciechi civili e i sordi”).*

La legge è composta di tre articoli e l'art. 3 prevede che alla copertura dei quantificati oneri si provveda mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale “fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi” di parte corrente.

14)

*Legge provinciale 3 dicembre 2020, n. 14 (Modifiche della legge provinciale 30 settembre 2005, n. 7 “Norme in materia di utilizzazione di acque pubbliche”).*

La legge, composta di due articoli, all'articolo 2 recita che “non comporta ulteriori spese a carico del bilancio provinciale”.

15)

*Legge provinciale 17 dicembre 2020, n. 15 (Modifiche della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9 recante “Territorio e paesaggio”).*

La legge non contiene alcuna disposizione finanziaria.

Si rileva che l'art. 2 della legge ha introdotto un nuovo comma 11 all'art. 4 della l.p. n. 9/2018 (legge che prevede una clausola di neutralità finanziaria) per effetto del quale “La partecipazione della Provincia alle spese per i compensi per i componenti della commissione è definita attraverso l'accordo annuale sulla finanza locale ai sensi della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6 (...)”.

16)

*Legge provinciale 22 dicembre 2020, n. 16 (Legge di stabilità provinciale per l'anno 2021).*

La legge contiene, all'articolo 1, una serie di autorizzazioni di spesa per l'anno 2021, ai sensi delle lettere b (rifiinanziamento delle leggi di spesa), c (riduzione di autorizzazioni legislative precedenti) e d (rimodulazione delle spese pluriennali) del punto 7 del principio contabile applicato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; ulteriori autorizzazioni in materia di contrattazione collettiva a livello

intercompartimentale, in ambito sanitario, per il personale docente delle scuole a carattere statale, per il personale dirigenziale, per la stipula di accordi integrativi (art. 2); la dotazione dei fondi per la finanza locale (art. 3); modifiche ad una precedente legge (art. 4); norme in materia di misure per la prevenzione del contagio da virus SARS-CoV-2 (art. 5) e, infine, la prevista copertura finanziaria della legge (art. 6).

Si rappresenta che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 22 gennaio 2021, la legge è stata impugnata innanzi alla Corte costituzionale per presunta violazione dell'art. 81, terzo comma della Costituzione, in quanto priva di adeguata copertura finanziaria (ricorso n. 14/2021). La Giunta provinciale, con delibera n. 236 del 16 marzo 2021, ha deciso di costituirsi nel relativo giudizio.

In particolare, ha rilevato il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni nell'ambito dei propri controlli sulla legge, con particolare riguardo all'art. 6 della legge, che il medesimo "Rinvia alla tabella E per la copertura degli oneri derivanti dall'articolo 1, commi 1 (tabella A) e 3 (tabella C), della legge in oggetto, prevedendo che la stessa sia attuata, tra l'altro, attraverso la riduzione della spesa obbligatoria per un importo di circa 108,1 milioni di euro per l'anno 2022. Tale previsione, in assenza di specifica relazione tecnica e in assenza di esplicita riduzione di autorizzazioni di spesa, si pone in contrasto con l'articolo 81, terzo comma, della Costituzione"<sup>78</sup> (per le controdeduzioni formulate al riguardo dalla PAB vedasi il punto successivo).

17)

*Legge provinciale 22 dicembre 2020, n. 17 (Bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Bolzano 2021-2023).*

La legge che approva, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., lo stato di previsione dell'entrata, della spesa, i relativi allegati e il documento tecnico di accompagnamento al bilancio, è stata impugnata, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, in data 22 gennaio 2021, innanzi alla Corte costituzionale per presunta violazione dell'art. 81, terzo comma, della Costituzione (ricorso n. 13/2021). La Giunta provinciale, con delibera n. 235 del 16 marzo 2021, ha deciso di costituirsi nel relativo giudizio.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni ha rilevato, nell'ambito dei propri controlli sulla legge, che lo stanziamento previsto in bilancio (cfr. missione 18, programma 01, titolo 1, macroaggregato 04,

---

<sup>78</sup> Cfr. nota del MEF-RGS prot. 23263 del 2 febbraio 2021.

capitolo U18011.0270) “non garantisce il concorso alla finanza pubblica previsto a carico della Provincia autonoma di Bolzano dall’articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e determinato in circa 514,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023” e ciò “in contrasto con il principio di leale collaborazione e in contrasto con l’art. 81, terzo comma, della Costituzione e con l’articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670”<sup>79</sup>.

La PAB ha fornito al Dipartimento controdeduzioni riguardo alle ll. pp. nn. 16 e 17, con nota dell’8 febbraio 2021, trasmessa anche alla Sezione di controllo di Bolzano in data 11 marzo 2021, nella quale, ha, in sintesi, fatto presente che la modalità di copertura degli oneri attuata mediante riduzione della spesa obbligatoria di cui alla l.p. n. 16/2020 è anche *“ravvisabile in precedenti disposizioni normative della Provincia autonoma senza che ne scaturisse una proposta di impugnativa”*, che, nel caso di mancato o insufficiente versamento del contributo al risanamento della finanza pubblica da parte della Regione e delle Province autonome, lo Stato è in ogni caso garantito da qualsiasi potenziale squilibrio finanziario (cfr. art. 79, comma 4/*sexies* dello Statuto), che costituirebbe quindi *“una spesa la cui mancata copertura non comporta rischio e che genererebbe, al massimo, un minore risultato di amministrazione per l’esercizio successivo”* e che trattasi di spesa obbligatoria soggetta ad *“alta aleatorietà”* alla luce della possibilità di riparametrazione del contributo fra la Regione e le Province autonome ai sensi dello Statuto. L’Ente fa presente, altresì, che *“per l’esercizio 2020, al fine di salvaguardare gli equilibri generali di bilancio, per permettere lo svolgimento delle proprie funzioni e per consentire efficaci risposte rispetto agli effetti della pandemia è stato trovato un accordo con lo Stato che ha, nei fatti, portato al quasi azzeramento del contributo. Similmente è avvenuto per l’esercizio 2021, per il quale viene fin da subito garantita l’invarianza di gettito rispetto a determinati parametri, permettendo di garantire i servizi essenziali. Per l’esercizio 2022 e successivi ciò non è ancora avvenuto, pur essendo in corso intense trattative. Risulta del tutto evidente che, in assenza di correttivi, il calo di gettito ad oggi previsto sugli esercizi futuri non potrà consentire alla Provincia autonoma il compiuto svolgimento delle competenze assegnate”*. Inoltre, la PAB ritiene *“necessario rappresentare come le stime inerenti al volume generale delle entrate siano state effettuate in termini di assoluta prudenza da parte della Provincia autonoma di Bolzano, rendendo l’esposizione del quadro generale di bilancio realistica ed aderente a tutti i principi contabili”*.

La Corte dei conti evidenzia sin d’ora il pregiudizio finanziario al bilancio provinciale in relazione alla prevista mancata integrale copertura del concorso alla finanza pubblica, con conseguente

---

<sup>79</sup> Cfr. nota del MEF-RGS prot. 24378 del 3 febbraio 2021.

violazione dell'art. 81, terzo comma, della Costituzione, in un quadro normativo nel quale, in caso di mancato versamento da parte della PAB allo Stato del concorso, il medesimo, come puntualizzato anche dal Mef, "sarà comunque recuperato dallo Stato negli importi previsti dalla normativa vigente".

\*\*\*

Il secondo comma dell'art. 1 d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012 e s.m.i., prevede che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti riferiscano annualmente ai Consigli regionali circa la tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate e le relative tecniche di quantificazione degli oneri.

Gli artt. 17 e 19 della l. n. 196/2009 e s.m.i. puntualizzano da un punto di vista tecnico il principio costituzionale di copertura delle leggi che istituiscono nuovi o maggiori oneri di cui all'art. 81, terzo comma, della Costituzione. A detto principio la Corte costituzionale ha riconosciuto il carattere immediatamente precettivo (cfr. sent. n. 26/2013).

Per le spese ricorrenti e continuative il riferimento è dato dall'art. 38 d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. con la facoltà, qualora non si tratti di spese obbligatorie, di individuare i relativi mezzi di copertura in sede di bilancio. Per quanto, viceversa, attiene alle spese pluriennali, sempre il citato art. 38 prevede che la legge di stabilità regionale possa annualmente rimodulare le relative quote.

Nell'ordinamento provinciale, il profilo della copertura finanziaria delle leggi di spesa permane disciplinato dall'art. 6, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. (Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia autonoma di Bolzano). Tale norma prevede, in particolare, al terzo comma, che la copertura finanziaria delle leggi provinciali che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate è determinata con le seguenti modalità: a) mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate, b) mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa e c) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49, d.lgs. n. 118/2011.<sup>80</sup>

---

<sup>80</sup> Nel corso delle istruttorie riguardanti le parificazioni dei rendiconti 2017 e 2018 l'Ufficio legislativo della Provincia, con nota del 22 dicembre 2017, aveva comunicato al riguardo che ogni struttura è tenuta alla compilazione di apposito modello in cui si dà conto dell'intervento normativo proposto, delle relative motivazioni, del titolo e del tipo di spesa coinvolto, della quantificazione della nuova o maggiore spesa a carico del bilancio provinciale, dei criteri e parametri a tal fine utilizzati e della proposta di copertura finanziaria. I disegni di legge di iniziativa della Giunta provinciale sono corredati, a cura del proponente, di una relazione tecnica esplicativa delle nuove o maggiori spese o delle minori entrate e sono sottoposti, prima dell'approvazione della Giunta provinciale, all'esame degli aspetti finanziari da parte della Ripartizione finanze, che predispose le relative norme finanziarie. Per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale, invece, la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente Commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all'Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima.



In esito alle verifiche svolte corre l'obbligo di ricordare che:

- i principi elaborati dalla Corte costituzionale relativamente alle leggi statali si estendono alle regioni e la copertura deve essere “credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri” (cfr. sent. n. 131/2012);
- il principio di copertura ha natura di precetto sostanziale, cosicché ogni disposizione che comporti conseguenze finanziarie di carattere positivo o negativo deve essere corredata da una apposita istruttoria; inoltre, nel caso di norme a regime, dette operazioni devono essere riferite sia all'esercizio di competenza che a quelli successivi in cui le norme esplicheranno effetti (cfr. sent. Corte cost. n. 224/2014);
- la copertura finanziaria delle leggi di spesa postula chiare e intelligibili indicazioni in ordine alle due distinte fasi di analisi, ovvero la quantificazione degli oneri finanziari e l'individuazione delle risorse necessarie a dar loro copertura;
- riveste un ruolo centrale il contenuto delle relazioni tecniche che, ai sensi della l. n. 196/2009 e s.m.i. e in attuazione del disposto dell'art. 81 Cost., devono evidenziare i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione degli oneri fino alla completa attuazione delle norme e le relative coperture, le fonti e ogni altro elemento utile per la verifica tecnica in sede consiliare;
- per le disposizioni di legge caratterizzate da clausole di neutralità finanziaria, ovvero di invarianza di oneri, la relazione tecnica deve riportare la valutazione degli effetti derivanti dalle disposizioni medesime, i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza, dando evidenza dell'entità delle risorse in essere e delle relative unità gestionali interessate; ciò in quanto la eventuale declaratoria di assenza di oneri non può valere, di per sé, a rendere dimostrato il rispetto dell'obbligo di copertura (cfr. Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del. n. 10/2013/INPR);
- la copertura di una spesa deve essere di natura economica e giuridica, dovendosi individuare, in modo sinergico, i mezzi finanziari e le ragioni giuridiche sottese all'impiego delle risorse (cfr. sent. Corte cost. n. 227/2019);
- le risorse stanziare in entrata devono essere congrue e attendibili, riverberandosi le medesime sul risultato di amministrazione; difetto di copertura e pregiudizio dell'equilibrio di bilancio “sono facce della stessa medaglia” (cfr. sent. Corte cost. n. 26/2013, n. 274/2017 e n. 197/2019);
- è censurabile l'allocazione di risorse, da parte delle regioni, in difetto di competenza legislativa ovvero in assenza di una legittima “copertura normativa” (cfr. sent. Corte cost. n. 112/2020);

- l'irrazionalità di una iniziativa legislativa è sintomo primario del difetto di copertura, vanno evitate “leggi-proclama sul futuro”, del tutto carenti di soluzioni attendibili e quindi inadeguate al controllo democratico *ex ante* ed *ex post* degli elettori” (cfr. citata sent. n. 227/2019).

In questo quadro sono state oggetto di ulteriore approfondimento anche le procedure in corso di attivazione presso gli uffici provinciali (Giunta e Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano) a salvaguardia di una puntuale e corretta copertura economico-finanziaria delle leggi di spesa di iniziativa giuntale e consiliare (es. Commissioni consiliari, Assemblea legislativa), a seguito delle criticità emerse nel corso dei precedenti giudizi di parificazione.

In particolare, nell'ambito della parifica del giudizio sul rendiconto 2018 e con riguardo agli emendamenti legislativi presentati presso le competenti commissioni legislative del Consiglio provinciale, i rappresentanti dell'Amministrazione avevano fatto presente che *“la garanzia di piena e certa copertura finanziaria viene disposta non solo dal c. 2 del sopracitato art. 6 (per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all'Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima), ma anche dall'art. 45 del vigente regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (qualora la commissione competente dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri a carico del bilancio provinciale, sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta, la commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede il parere dell'assessore/dell'assessora alle finanze sulla relativa copertura finanziaria. Ottenuto il parere, la commissione esamina e vota le disposizioni finanziarie e il disegno di legge nel suo complesso). Per quanto riguarda emendamenti approvati dal Consiglio, l'art. 101 del Regolamento interno del Consiglio prevede che le proposte di aumento degli stanziamenti di spesa siano ammessi solo laddove siano corredate da una proposta per la copertura delle maggiori spese”*<sup>81</sup>. La

---

<sup>81</sup> L'art. 6, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che *“Ai fini di cui al comma 1, i disegni di legge di iniziativa della Giunta provinciale sono corredate, a cura del proponente, di una relazione tecnica esplicativa delle nuove o maggiori spese o delle minori entrate e sono sottoposti, prima dell'approvazione della Giunta provinciale, all'esame degli aspetti finanziari da parte della Ripartizione provinciale Finanze, che predispone le relative norme finanziarie. Per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all'Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima”*.

L'art. 45, c. 4, regolamento interno del Consiglio provinciale prevede che *“Per i disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare che comportano impegni di natura finanziaria, o qualora la commissione competente dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri a carico del bilancio provinciale, sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta, la commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede il parere dell'assessore/dell'assessora alle finanze sulla relativa copertura finanziaria. Ottenuto il parere, la commissione esamina e vota le disposizioni finanziarie e il disegno di legge nel suo complesso”*.

L'art. 101 c. 4, regolamento interno del Consiglio provinciale prevede che *“Proposte di aumento dello stanziamento di*

relazione unita alla decisione di parifica (n. 5/2019/PARI) evidenziava sul punto quanto segue: *“Nell’udienza camerale del 20 giugno 2019 i rappresentanti della Provincia hanno condiviso la necessità rappresentata dalla Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzionale (artt. 81 e 97 Cost.)”*. Successivamente, con nota del 26 febbraio 2020, il Presidente del Consiglio provinciale ha trasmesso copia dei processi verbali delle sedute effettuate dalla Commissione per il regolamento interno del Consiglio, unitamente alle relative proposte formulate dal Presidente dell’Assemblea. In particolare, la proposta del 13 settembre 2019 prevede, a modifica dell’attuale comma 4° dell’art. 97 del regolamento, che *“Tutti gli emendamenti o subemendamenti che comportino minori entrate o maggiori spese devono recare, a cura del/della proponente, l’indicazione dell’onere previsto a carico del bilancio provinciale e le relative modalità di copertura. A tal fine i consiglieri/le consigliere possono avvalersi del supporto tecnico dell’Ufficio provinciale Bilancio e programmazione, che verifica la copertura finanziaria dell’emendamento”*. Nel corso del giudizio di parificazione sul rendiconto 2019, nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2020, la PAB aveva rappresentato che *“nelle riunioni dei capigruppo e nelle riunioni per le modifiche al regolamento interno, diverse volte il tema è stato discusso ed è tutt’ora sull’ordine del giorno per la prossima riunione di quest’ultimo in data 16.06.2020. Pertanto, si rimane in attesa della determinazione che vorrà adottare il competente organo del Consiglio”*; nella riunione camerale del 17 giugno 2020 i rappresentanti della PAB avevano reso noto che, a seguito dell’incontro citato, il Consiglio intendeva avviare una fase di sperimentazione allo scopo di garantire un puntuale controllo di copertura finanziaria delle leggi di spesa con il supporto tecnico della Ripartizione finanze della PAB, al termine della quale la procedura sarebbe stata formalizzata.

Il Segretario generale del Consiglio provinciale, con nota del 9 marzo 2021, ha inoltrato alla Sezione di controllo n. 6 verbali delle riunioni della Commissione per il regolamento interno del Consiglio, tenutesi nel corso del 2020, da cui non risulta adottata alcuna concreta determinazione.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, il Segretario generale della PAB ha rilevato che *“la mancanza di relazioni tecnico-finanziarie a corredo degli emendamenti introdotti in Consiglio provinciale rappresenta un problema noto anche all’Amministrazione provinciale, in quanto compete alla medesima*

---

unità revisionali di base sono ammesse solo laddove siano corredate da una proposta per la copertura delle maggiori spese”.

*rispondere ad eventuali rilevi del Mef. Allo stato non sussiste alcun momento di verifica successivo alla presentazione di un disegno di legge di iniziativa giuntale (in questo caso la relazione tecnica sussiste sempre) ... I rappresentanti della PAB si impegnano ad insistere presso i vertici istituzionali per trovare una soluzione efficace, vera e concreta alla problematica.”*

La Corte dei conti invita, pertanto, ad addivenire con la dovuta celerità ad una soluzione della problematica, anche in considerazione delle intervenute impugnazioni da parte del Governo in Corte Costituzionale di disposizioni di legge provinciale (cfr. art. 6 e tabella E della l.p. n. 16/2020; artt. 2, cc. 2 e 3; e 3, c. 1; allegato C, nonché i conseguenti allegati di spesa della l.p. n. 17/2020; artt. 1 e 7 della l.p. n. 3/2021) in carenza di una congrua, attendibile e veritiera copertura finanziaria ai sensi dell’art. 81, c. 3 Cost. e del d.lgs. n. 118/2011. Dalla copertura finanziaria delle leggi dipende, infatti, la tutela dell’equilibrio di bilancio (cfr. sent. Corte Cost. n. 26/2013).

Si ricorda che anche il legislatore regionale/provinciale, in base all’art. 17 l. n. 196/2009 e s.m.i., è chiamato al rispetto dell’obbligo di redigere, per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie, una relazione tecnica sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell’onere complessivo in relazione agli obiettivi previsti (dette relazioni non risultano reperibili sul sito internet istituzionale).

Va sottolineato, altresì, che nella logica di un pieno rispetto dei principi contabili della chiarezza e della trasparenza, la relazione tecnica deve accompagnare anche gli emendamenti eventualmente proposti (ed introdotti) dai componenti del Consiglio regionale/provinciale.

Si evidenzia, infine, che la Corte costituzionale, nel richiamare il principio generale dell’obbligo di copertura finanziaria delle leggi di spesa, ha affermato che “la forza espansiva dell’art. 81, terzo comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile” (Corte cost. sent. n. 274 del 2017). Tale pronuncia si pone nel solco di quanto già in precedenza affermato con sentenza n. 92 del 1981, in cui il Giudice delle leggi, nel rimproverare la violazione del “principio generale dell’obbligo di copertura che la Corte ha sempre ritenuto estendersi oltre il bilancio dello Stato persona in senso stretto (sent. nn. 9/1958, 54/1958, 7/1959, 11/1959, 47/1959, 66/1959, 31/1961, 32/1961)”, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale di una legge statale “nella parte in cui non indica con quali mezzi i Comuni, le aziende

municipalizzate e relativi consorzi, faranno fronte agli oneri finanziari posti a loro carico” (cfr. Corte cost. sent. n. 92 del 1998).

Con specifico riferimento all’attività normativa della PAB, si richiamano, al riguardo, i recenti interventi disposti con la l.p. n. 11/2020 e con l’art. 2, l.p. n. 15/2020, che prevedono nuove spese, rispettivamente, a carico del Consiglio provinciale e dei comuni della provincia, in assenza di una formale verifica e di una conseguente dimostrazione della relativa copertura economico-finanziaria.

\*\*\*

Spetta alla Giunta provinciale, ai sensi dell’art. 54 dello Statuto, la deliberazione dei regolamenti per l’esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale (n. 1), nonché la deliberazione dei regolamenti sulle materie che, secondo l’ordinamento vigente, sono devolute alla potestà regolamentare delle Province (n. 2). Con riguardo a detti atti normativi giova ricordare che le Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno più volte evidenziato che lo Statuto di autonomia, stante la configurata divisione dei poteri ed il principio di riserva di legge provinciale, “...non ha fatto altro che sancire, semplicemente - e in maniera inconfutabile -, che i regolamenti provinciali non possono essere emanati se non: 1) per l’esecuzione delle leggi provinciali e 2) per l’attuazione delle leggi statali relative a materie trasferite alla Provincia”<sup>82</sup>.

In particolare, nel corso del 2020 sono stati emanati, previa delibera della Giunta provinciale, i seguenti decreti del Presidente della Provincia:

- d.P.P. 8 gennaio 2020, n. 1 (Modifica del decreto del Presidente del 22 novembre 2019, n. 29);
- d.P.P. 8 gennaio 2020, n. 2 (Modifiche al regolamento “Elenchi provinciali degli idonei alla nomina a direttrice sanitaria/direttore sanitario, direttrice/direttore tecnico-assistenziale e direttrice amministrativa/direttore amministrativo dell’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige”);
- d.P.P. 8 gennaio 2020, n. 3 (Modifiche al regolamento “Elenco provinciale degli idonei alla nomina a direttrice/direttore di comprensorio sanitario dell’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige”);
- d.P.P. 13 gennaio 2020, n. 4 (Regolamento sull’esercizio del diritto di accesso nonché dei diritti derivanti dagli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni);

---

<sup>82</sup> Cfr. anche la sentenza della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 26/2010 e il rilievo istruttorio della Sezione di controllo di Bolzano n. 23/2010.

- d.P.P. 23 gennaio 2020, n. 5 (Modifiche del regolamento relativo all'articolazione, alla denominazione e alle competenze della Direzione Istruzione e Formazione tedesca);
- d.P.P. 23 gennaio 2020, n. 6 (Modifica al regolamento di esecuzione dell'ordinamento forestale);
- d.P.P. 30 gennaio 2020, n. 7 (Modifica della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale – Musei);
- d.P.P. 30 gennaio 2020, n. 8 (Interventi che non richiedono il parere della commissione provinciale per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica);
- d.P.P. 13 febbraio 2020, n. 9 (Regolamento sull'armatura minima per strutture massicce in calcestruzzo);
- d.P.P. 16 marzo 2020, n. 10 (Modifica della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 16 marzo 2020, n. 11 (Obblighi connessi alla formazione di base in medicina e alla formazione nelle altre professioni sanitarie);
- d.P.P. 8 aprile 2020, n. 12 (Modifiche al regolamento di esecuzione relativo all'ordinamento dell'artigianato);
- d.P.P. 8 aprile 2020, n. 13 (Uso dell'energia da fonti rinnovabili);
- d.P.P. 8 aprile 2020, n. 14 (Modifica della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 20 aprile 2020, n. 15 (COVID-19 Modifica del regolamento di esecuzione relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.P. 20 aprile 2020, n. 16 (Prestazione energetica nell'edilizia e bonus energia in attuazione delle direttive europee (UE) 2018/844, 2009/28/CE, 2010/31UE e 2012/27/UE);
- d.P.P. 7 maggio 2020, n. 17 (Dotazioni minime per gli spazi pubblici di interesse generale e gli spazi privati di interesse pubblico e criteri per la determinazione della sede delle aziende agricole);
- d.P.P. 7 maggio 2020, n. 18 (Modifica al regolamento di esecuzione relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.P. 25 maggio 2020, n. 19 (Modifiche al regolamento concernente le procedure amministrative relative alle funzioni delegate in materia di previdenza integrativa regionale);
- d.P.P. 4 giugno 2020, n. 20 (Regolamento generale della Scuola di musica in lingua italiana "Antonio Vivaldi");

- d.P.P. 19 giugno 2020, n. 21 (Modifica al regolamento sull'organizzazione del servizio di pronto soccorso con eliambulanza);
- d.P.P. 19 giugno 2020, n. 22 (Modifica al regolamento sugli obblighi connessi alla formazione di base in medicina e alla formazione nelle altre professioni sanitarie);
- d.P.P. 19 giugno 2020, n. 23 (Modifiche al 1° regolamento di esecuzione relativo all'ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata);
- d.P.P. 26 giugno 2020, n. 24 (Regolamento in materia edilizia);
- d.P.P. 3 agosto 2020, n. 25 (Regolamento concernente la disciplina delle sanzioni amministrative accessorie Covid-19);
- d.P.P. 3 agosto 2020, n. 26 (Regolamento per le borse di studio ad alunni e alunne frequentanti scuole primarie o secondarie di I. o di II. grado oppure corsi di formazione professionale a tempo pieno);
- d.P.P. 13 agosto 2020, n. 27 (Modifiche del decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2019, n. 32 "Regolamento di esecuzione sul servizio taxi e servizio di noleggio con conducente");
- d.P.P. 13 agosto 2020, n. 28 (Modifica al regolamento di esecuzione relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.G.p. 4 settembre 2020, n. 29 (Covid 19 - Misure nell'ambito dell'assistenza scolastica);
- d.P.P. 4 settembre 2020, n. 30 (Regolamento per le borse di studio a studenti e studentesse frequentanti istituzioni universitarie o scuole e istituti di istruzione e formazione tecnica superiore);
- d.P.P. 4 settembre 2020, n. 31 (Modifiche al regolamento sulla rateazione di crediti della Provincia);
- d.P.P. 11 settembre 2020, n. 32 (Modifiche al regolamento sull'utilizzo di edifici, attrezzature ed impianti delle scuole per attività extrascolastiche);
- d.P.P. 14 settembre 2020, n. 33 (Modifiche al regolamento di esecuzione dell'Ordinamento delle organizzazioni turistiche);
- d.P.G.p. 18 settembre 2020, n. 34 (Modifiche al regolamento di esecuzione relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.G.p. 18 settembre 2020, n. 35 (Regolamento per la formazione di maestro artigiano, maestro professionale nel settore alberghiero e di tecnico del commercio);
- d.P.P. 25 settembre 2020, n. 36 (Modifica al regolamento sull'eliminazione e sul superamento delle barriere architettoniche);

- d.P.P. 25 settembre 2020, n. 37 (Regolamento sul funzionamento del Registro Tumori della Provincia Autonoma di Bolzano);
- d.P.P. 1° ottobre 2020, n. 38 (Regolamento per la borsa di studio *una tantum* per studentesse e studenti frequentanti istituzioni universitarie o scuole ed istituti di istruzione e formazione tecnica superiore);
- d.P.P. 1° ottobre 2020, n. 39 (Modifica delle tariffe dei diritti tavolari e dei tributi speciali catastali);
- d.P.P. 9 ottobre 2020, n. 40 (Modifica del regolamento d'esecuzione relativo alle tariffe per l'acqua potabile);
- d.P.P. 12 novembre 2020, n. 41 (Modifica del Decreto del Presidente della Provincia del 13 novembre 2006, n. 61, "Regolamento di esecuzione circa la costruzione e l'esercizio di impianti a fune in servizio pubblico");
- d.P.P. 20 novembre 2020, n. 42 (Modifiche del decreto del Presidente della Provincia 16 marzo 2020, n. 11, e successive modifiche, recante "Obblighi connessi alla formazione di base in medicina e alla formazione nelle altre professioni sanitarie");
- d.P.P. 20 novembre 2020, n. 43 (Regolamento di esecuzione della disciplina dell'organismo indipendente di valutazione e del collegio tecnico istituiti presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige);
- d.P.P. 24 novembre 2020, n. 44 (Modifiche al regolamento di esecuzione in materia di tutela delle acque);
- d.P.P. 27 novembre 2020, n. 45 (Modifica del Decreto del Presidente della Provincia del 13 novembre 2006, n. 61, "Regolamento di esecuzione circa la costruzione e l'esercizio di impianti a fune in servizio pubblico");
- d.P.P. 27 novembre 2020, n. 46 (Modifiche al regolamento di esecuzione relativo all'assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.P. 15 dicembre 2020, n. 47 (Modifica della struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 23 dicembre 2020, n. 48 (Modifica dei termini relativi alle norme di prevenzione incendi in materia di pubblici esercizi);
- d.P.P. 23 dicembre 2020, n. 49 (Modifiche al regolamento relative all'articolazione, alla denominazione e alle competenze della Direzione Istruzione e Formazione italiana).



## 11 L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI EUROPEI

### 11.1 I fondi europei

Prima delle attività connesse ai progetti comunitari del settennio di programmazione 2014-2020, occorre evidenziare alcune questioni concernenti il periodo di programmazione 2007-2013. Innanzitutto, la Sezione di controllo per gli Affari comunitari e internazionali della Corte dei conti, nella relazione annuale 2020 riguardante “I rapporti finanziari con l’Unione europea e l’utilizzo dei Fondi europei” (approvata nell’Adunanza del 15 gennaio 2021 con deliberazione n. 1/2021), afferente la chiusura dei programmi FESR e FSE della PAB, espone l’assenza di risorse non utilizzate relativamente al primo dei citati programmi e una percentuale di risorse non utilizzate del secondo (FSE) del 29,94 per cento. Detta relazione illustra, inoltre, che, relativamente ai programmi della PAB nel medesimo periodo, gli importi considerati irregolari ammontano complessivamente ad euro 296.912,34, di cui recuperati euro 220.295,81 e ancora da recuperare euro 76.616,53.

La competente ripartizione della PAB, dal canto suo, con nota del 25 marzo 2021 ha fatto presente che:

- alla data indicata, delle n. 23 cause instaurate dai beneficiari dinanzi al Tribunale di Bolzano a seguito del controllo e della chiusura dei progetti di Programmazione FSE 2007 – 2013 con diversi tagli finanziari, n. 7 risultavano ancora pendenti in Appello per l’impugnazione di sentenze di rigetto delle pretese dei beneficiari, n. 3 definite nel 2020 con sentenze passate in giudicato di conferma della legittimità dell’operato della PAB e n. 4 conclusesi con esito favorevole alla PAB, non ancora definitive in quanto pendenti i termini per l’impugnazione;
- si è reso necessario chiedere restituzioni per n. 63 progetti, per un totale pari ad euro 3.069.275,13, di cui alla data di riferimento erano stati restituiti euro 1.760.293,48;
- per n. 17 progetti risultava in corso, a marzo 2021, la rateizzazione del debito concessa dall’Ente ai sensi dell’art. 37, c. 1, l.p. n. 1/2002, e s.m.i.<sup>83</sup>.

Nella citata nota la PAB rappresenta, altresì, che si sono definitivamente conclusi la rendicontazione ed il controllo dei progetti a valere sul Piano di Azione Coesione (PAC), attivato per la programmazione 2007-2013 per un importo complessivo pari a euro 15.929.109,51 e che, ai fini della

---

<sup>83</sup>“(1) Qualora ricorrano gravi e motivate ragioni, l’amministrazione provinciale può concedere, su richiesta del debitore, la rateazione del debito fino a un massimo di 72 rate mensili, secondo criteri da stabilirsi con regolamento. L’importo delle singole rate è maggiorato degli interessi, calcolati sulla base del tasso legale.”.

certificazione e della richiesta di saldo al MEF IGRUE, l’Autorità di Gestione è in attesa della presa d’atto della Relazione Finale del Piano di Azione e Coesione da parte delle Autorità capofila centrali, ossia dell’Agenzia Territoriale per la Coesione (ACT) e ANPAL. Una volta concluse tali attività sarà quindi possibile quantificare le risorse provinciali destinate a coprire eventuali progetti inammissibili al cofinanziamento UE ai sensi dell’art. 12 l.p. n. 7/2014.

Passando, quindi, al periodo di programmazione 2014-2020, il relativo stato di attuazione è riassunto nella seguente tabella:

Periodo di programmazione 2014-2020	programmato al 31.12.2020 (A)	costo ammesso al 31.12.2020	impegni al 31.12.2020 (B)	pagamenti al 31.12.2020 (C)	% (B/A)	% (C/A)
Programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (FESR)	144.818.470,00 €	158.150.999,81 €	158.150.999,81 €	64.698.810,11 €	109,21%	44,68%
Programma "Occupazione" (FSE)	128.423.926,00 €	85.197.828,73 €	82.144.521,95 €	50.809.870,00 €	63,96%	39,56%
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR)	361.672.077,92 €	438.935.238,36 €	338.083.811,95 €	282.239.733,72 €	93,48%	78,04%
Interreg V A Italia / Austria*	98.380.352,00 €	109.713.370,67 €	109.713.370,67 €	39.170.617,81 €	111,52%	39,82%
Interreg V A Italia / Svizzera***	115.350.687,00 €	11.093.022,18 €	11.093.022,18 €	2.091.087,18 €	9,62%	1,81%
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	137.096.282,00 €					
Europa centrale *, **	291.189.121,00 €					
Adrion *, **	115.794.012,00 €					
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	420.559.618,00 €					
Fondo per le aree sottoutilizzate (rectius: Fondo sviluppo coesione FSC)	18.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%	0,00%
Altro (specificare)						
<b>Totale</b>						

\* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner, \*\* non di competenza della Ripartizione europea, \*\*\* dato riferito ai progetti altoatesini

Fonte: tabelle allegate alle note delle Ripartizioni europea del 25 marzo e agricoltura del 24 marzo 2021.

I dati trasmessi evidenziano ancora un basso tasso di realizzazione dei programmi comunitari, con particolare riguardo al programma "Occupazione" FSE (rapporto tra spesa pagata e programmata al 31 dicembre 2020 pari allo 39,56 per cento) e al programma Italia/Austria (rapporto tra spesa pagata e programmata al 31 dicembre 2020 pari allo 39,82 per cento), sintomatico di carenze nella programmazione e di ritardi nell'utilizzo dei fondi.

Si ricorda che la relativa disciplina fissa al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea; ove entro questa data non sia stata utilizzata una parte dell'importo, per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi, o non siano state presentate richieste di rimborso, la Commissione "procede al disimpegno" (art. 136, c. 1. reg. n. 1303/2013/UE). Analogamente, il comma 2 del medesimo art. 136 dispone che "La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti". A tale riguardo giova evidenziare nuovamente che anche la Corte costituzionale ha ribadito, in una recente pronuncia riguardante altra regione ad autonomia differenziata "la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle descritte fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea" (sent. n.

62/2020).

Nel corso dell'istruttoria, la Ripartizione europa ha puntualizzato che per i programmi "Competitività regionale ed occupazione FESR", "Interreg V – Italia/Austria", "Interreg V – Italia/Svizzera" e "Programma Operativo FSE" non risultano nel 2020 disimpegni automatici dei fondi e che nessun controllo in loco è stato disposto da parte della Commissione europea e della Corte dei conti europea. Relativamente al "Programma di sviluppo rurale", il responsabile dell'Autorità di Gestione (AdG), dipartimento agricoltura, foreste, turismo e protezione civile, con nota del 24 marzo 2021, ha fatto presente che per il FEASR, oltre ai dati contenuti nella tabella allegata, relativamente alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione di controllo di Bolzano, non vi sono altre segnalazioni. In merito alle comunicazioni effettuate ai sensi delle disposizioni in vigore alle Autorità ministeriali nel 2020, riguardanti frodi/irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (cfr. reg. CE n. 1828/2006), la PAB, con nota del 25 marzo 2021, ha reso noto di aver segnalato, attraverso l'apposito sistema AFIS-IMS, le seguenti irregolarità:

- programma operativo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005), concernente il progetto "WEQUAL" (numero del progetto: FESR1001), verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di *audit*) del 28 gennaio 2020;
- programma operativo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005), concernente il progetto "BINGO (*broad information goes online*)" (numero del progetto: FESR3036), verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di *audit*) del 29 gennaio 2020;
- programma operativo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005), concernente il progetto "HoWaSST7 (*Hochwasserschutz Sterzing 7. Baulos*)" (numero del progetto: FESR4001), verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di *audit*) del 28 gennaio 2020;
- programma operativo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005), concernente il progetto "RWGV (*Reduzierung der Wassergefahr in Vierschach*)" (numero del progetto: FESR4002), verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di *audit*) del 28 gennaio 2020;
- programma operativo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005), concernente il progetto: "RATEPPAN" (numero del progetto: FESR3012), verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di *audit*) del 28 gennaio 2020.

Per quanto riguarda, invece, il FSE, con la medesima nota la competente Ripartizione ha fatto

presente che nel 2020 non sono state rilevati casi di frodi e/o irregolarità, oggetto di comunicazione alle Autorità ministeriali e, pertanto, non è stata fatta alcuna segnalazione.

La Ripartizione riferisce, inoltre, quanto segue:

- con riferimento al parere motivato ai sensi dell'art. 258 TFUE, pervenuto dalla Commissione europea, inerente la procedura di infrazione n. 2018/2374 - violazione dell'articolo 57-bis della direttiva 2005/36/CE -, concernente le procedure per vie elettroniche e il punto di contatto unico (PSC), gli uffici competenti della PAB, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento politiche europee, *“hanno visionato per ogni professione di propria competenza, il sito del PSC nella sezione denominata “Servizi che richiedono una qualifica professionale” e hanno controllato le informazioni ivi indicate”*;
- nel 2020 la Commissione europea non ha proposto misure circa lo sviluppo e il funzionamento del mercato ai sensi dell'art. 108, c. 1, TFUE;
- nell'anno 2020 la Commissione non ha adottato decisioni ai sensi dell'art. 108, c. 2, TFUE, di soppressione e/o modificazione di regimi di aiuto della PAB;
- sono state effettuate due comunicazioni, ai sensi dell'art. 108, c. 3, TFUE di progetti diretti a istituire o modificare aiuti<sup>84</sup>;
- sono state effettuate dodici comunicazioni alle Autorità comunitarie di informazioni sintetiche relative a regimi di esenzione<sup>85</sup>.

---

<sup>84</sup> Trattasi di un provvedimento in materia di COVID-19 – Sussidi a imprese agricole (numero di caso della Commissione: SA.57480), nonché dei criteri e delle modalità per la concessione di aiuti o per misure di prevenzione dei danni da fauna e per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato (numero di caso della Commissione: SA.56301).

<sup>85</sup> Di seguito le comunicazioni: modifica ai criteri per la concessione di contributi ad associazioni di categoria e loro cooperative, nonché a istituti, enti e organizzazioni per le iniziative a favore di imprese, volte a favorire l'incremento economico e della produttività (numero di caso della Commissione: SA.56148); criteri per il regime di aiuto con assegnazione a bando per gli investimenti aziendali delle piccole imprese - Bando 2020 (numero di caso della Commissione: SA.56288); criteri per la concessione di aiuti per agevolare il trasferimento di conoscenze ed azioni di informazioni nonché per servizi di consulenza e di sostituzione nelle aziende agricole (numero di caso della Commissione: SA.56452); criteri per incentivare gli investimenti nelle imprese agricole (numero di caso della Commissione: SA.56458); modifiche alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1432 del 28 dicembre 2018, recante "Misure volte a sviluppare i comprensori sciistici" (numero di caso della Commissione: SA.56586); criteri per incentivare gli investimenti nelle imprese di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (numero di caso della Commissione: SA.56968); criteri per la concessione di aiuti a favore del settore zootecnico (numero di caso della Commissione: SA.56970); criteri per la concessione di aiuti per investimenti per la concessione di prodotti vitivinicoli (numero di caso della Commissione: SA.58001); COVID-19 Modifica dei criteri per la concessione di contributi per l'incentivazione di sistemi di teleriscaldamento esistenti (numero di caso della Commissione: SA.58147); modifica delle linee guida ai servizi di internazionalizzazione offerte da IDM (numero di caso della Commissione: SA.58184); NOI Techpark Alto-Adige: approvazione del finanziamento per la realizzazione del NOI Techpark Brunico e della relativa convenzione fra Provincia Autonoma di Bolzano e NOI s.p.a. (numero di caso della Commissione: SA.58402); criteri per la concessione di contributi per investimenti per la costruzione e l'ammodernamento degli impianti a fune (numero di caso della Commissione: SA.59782).

\*\*\*

Con note del 25 marzo 2021 della Ripartizione europea e dell’Autorità di *Audit* (AdA), sono stati comunicati gli esiti dei controlli condotti nel corso del 2020 dall’AdG e dall’AdA, suddivisi per programmi operativi e per fondi strutturali, con illustrazione delle principali problematiche emerse. Nel dettaglio, relativamente al programma FESR sono stati controllati dall’AdG n. 126 progetti (spesa controllata per euro 28.671.486,22 e spesa ammessa per euro 27.989.018,34) e dall’ AdA n. 13 progetti (spesa controllata per euro 7.583.133,25 e spesa ammessa per euro 7.582.214,31). Le principali problematiche emerse dai controlli dell’AdG sono errori contabili e di calcolo a livello di progetto, informazioni o documenti giustificativi mancanti o errati, mancanza o incompletezza della pista di controllo e spese che non si riferiscono al progetto medesimo.

Dai controlli dell’AdA è emerso un “*errore casuale*” concernente la normativa sugli appalti pubblici. Nello specifico, è stato rilevato l’artificioso frazionamento in tre procedure d’appalto, riguardante il codice operazione “FESR3036” (spesa certificata euro 429.722,02, beneficiario STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., rettifica euro 918,94).

Il tasso di errore totale delle spese certificate 2019-2020 è risultato al di sotto della soglia di tolleranza del 2 per cento, ovvero pari allo 0,008 per cento. Sempre nella citata nota l’AdA comunica di aver rilevato un’unica rettifica finanziaria e di aver richiesto, con nota prot. n. 45172 del 15/01/2021, all’AdG e all’Organismo Intermedio (OI) “*di estendere il tasso di rettifica individuato alle spese che saranno rendicontate nei futuri periodi contabili, nonché di procedere ad apportare le dovute rettifiche finanziarie nel caso in cui, per i contratti oggetto di verifica, fossero state rendicontate spese nei periodi contabili precedenti. L’AdG, con nota prot. n. 80241 del 28.01.2021, ha comunicato di aver provveduto ad effettuare una ricognizione sulle spese relative agli appalti inclusi nei rendiconti n. 2, 3 e 4. L’analisi ha permesso di individuare un ulteriore importo irregolare di 7.651,08 EUR che sarà recuperato dal beneficiario tramite compensazione con la prima domanda di rimborso utile. Tale importo risulta certificato nel p.c. 2018-2019, pertanto tale rettifica sarà attuata tramite una domanda di pagamento intermedio in periodi contabili successivi al p.c. 2019-2020*”.

Sulla base delle risultanze degli *audit* delle operazioni e del secondo *follow up* sull’*audit* di sistema dell’AdG e dell’OI, l’AdA ha segnalato che “*il Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2014-2020 presenta un grado di affidabilità medio, in quanto nonostante siano stati apportati opportuni miglioramenti nell’ambito del Piano di Azione concernente misure migliorative e correttive da parte dell’Autorità di Gestione, permangono aree di miglioramento nell’ambito dei controlli di primo livello in materia di gare di appalto. Si precisa al riguardo che l’Autorità di Gestione e l’Organismo Intermedio del PO FESR hanno*

*predisposto e inviato nel mese di agosto 2020 un piano di azione riguardante le problematiche aperte e riscontrate nel precedente periodo contabile, durante il quale erano emerse irregolarità ed errori di carattere sistemico. L'Autorità di Audit ha verificato e preso atto delle modifiche e delle correzioni effettuate sia durante il II follow up dell'Audit di Sistema, sia durante gli audit delle operazioni. Si attesta inoltre l'avvenuta quantificazione delle ulteriori rettifiche finanziarie necessarie in relazione alle irregolarità rilevate in seguito al completamento dei piani d'azione, in aggiunta a quelle già rilevate dall'Autorità di Audit a seguito degli audit delle operazioni, pari a complessivi 179.895,70 euro, di cui 11.569,90 euro certificati nel periodo contabile 2018/2019 e rettificati con la Dichiarazione di Spesa dell'AdG n. 7 del 21 ottobre 2020 (inserita nella Domanda di Pagamento Intermedia p.c. 2020-2021 n. 1 del 05/12/2020) e di euro 168.325,83 di spesa non ancora certificata. L'AdA infine ha verificato l'adozione da parte dell'Autorità di Gestione di opportune misure migliorative intese a impedire il ripetersi delle carenze individuate relativamente sia al funzionamento del sistema di gestione e controllo sia alla legittimità e regolarità delle spese dichiarate."*

Riguardo al programma INTERREG ITALIA/AUSTRIA, l'AdG ha controllato 150 progetti (spesa controllata: euro 19.705.175,93, spesa validata: euro 17.701.555,46, spesa non ammessa: euro 2.003.620,47), mentre l'AdA ha effettuato 30 controlli su 25 progetti (spesa controllata: euro 2.576.044,58 e spesa irregolare: euro 84,00). Nella propria nota l'AdA ha segnalato a tale riguardo di aver riscontrato un errore di "natura casuale", relativo ad errori contabili e di calcolo a livello di progetto. Il tasso d'errore totale delle spese certificate è risultato significativamente inferiore alla soglia di tolleranza del 2 per cento (ovvero pari allo 0,0045 per cento).

Per quanto concerne il programma INTERREG ITALIA/SVIZZERA, sono state controllate 65 rendicontazioni di 6 progetti riguardanti 12 partner della provincia; l'audit (II level control) ha riguardato il progetto "Projekt Mobster" con riguardo l'erogazione di un anticipo ad una società per euro 152.304,00 e l'intero importo anticipato è risultato ammissibile. Inoltre, è stato controllato il progetto italo svizzero "Verdevale", in particolare, le operazioni relative al periodo contabile 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020. Tutta la spesa controllata pari a euro 66.583,68 è risultata ammissibile. In merito al PO FSE 2014 – 2020, sono stati effettuati i seguenti controlli di primo livello: 30 controlli in loco circa l'esistenza delle operazioni, 68 controlli in loco a carattere amministrativo-contabile e 363 controlli dei rendiconti presentati. Per quanto riguarda le principali problematiche emerse, l'esame dei fascicoli di rendiconto evidenzia, secondo quanto riferito, un'incidenza media della spesa ritenuta non ammissibile pari a circa il 13 per cento della spesa rendicontata; la casistica delle irregolarità più frequenti riguarda la categoria "Altre spese non ammissibili in base ai criteri generali del FSE". Tra le anomalie rilevano: documentazione di pagamento dei costi esposti mancante o

insufficiente, *timesheet* (fogli di presenza) a supporto del lavoro svolto non coerenti con le ore di attività oggetto di incarico e/o con il calendario ufficiale delle attività, difformità tra annotazione sui registri di classe relativamente a diverse attività (docenza, *tutor*, ecc..) e, rispettivamente, le ore previste dal calendario ufficiale e le ore presenti nei documenti giustificativi di spesa (fatture), mancato possesso dei requisiti di esperto senior per attività di docenza, come previsto dalle norme di gestione, errata imputazione della voce di spesa, non conformità delle ore rendicontate con le ore delle busta paga per dipendenti interni, non conformità del costo orario medio per i dipendenti interni.

L'Amministrazione ha fatto presente, inoltre, con particolare riferimento alle operazioni rientranti nelle fattispecie dell'art. 65.6 (ammissibilità delle spese) del Reg. UE 1303/2013, che i controlli svolti dall'AdG sono stati oggetto di un controllo di *reperforming*, in quanto, a seguito dell'*audit* delle operazioni e dell'*audit* di sistema svolto dall'AdA con riferimento al periodo contabile 1° luglio 2018 – 30 giugno 2019, avendo riscontrato quest'ultima una serie di criticità nell'ambito di alcuni progetti campionati all'interno delle tre macro-operazioni rientranti nella fattispecie dell'art. 65.6 del regolamento, si è ritenuto necessario condividere tra le due Autorità un piano di azione finalizzato a "*riperformare i controlli*". Detta attività non solo è stata estesa a tutti i progetti che compongono le tre macro-operazioni di seguito indicate, ma è stata allargata a tutte le spese oggetto di certificazione, rinunciando quindi alla possibilità di ricorrere al campione di spesa con preventiva analisi del rischio, al fine di fornire maggiori garanzie nell'applicazione del principio di sana gestione finanziaria. Le operazioni che rientrano in questa fattispecie sono le seguenti:

- "1. Attuazione, monitoraggio e valutazione dei 4 anni di diploma professionale nel sistema della Formazione Professionale Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano;*
- 2. Attuazione, monitoraggio e valutazione dei 4 anni di diploma professionale nel sistema della Formazione Professionale tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano;*
- 3. Consolidamento e rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva erogati dai Centri di Mediazione Lavoro della Provincia Autonoma di Bolzano.*

*A seguito degli esiti del reperforming: a) sono stati operati tagli puntuali relativi all'operazione di cui al punto 3; b) è stato messo in atto il piano di azione concordato con l'Autorità di Audit per tutte tre le operazioni di cui sopra."*

Si rende noto, altresì, che "*l'AdG ha messo in campo tutte le azioni richieste dall'Autorità di Audit, tanto che in fase di chiusura dei conti a febbraio 2020, oltre ad aver applicato tutti i tagli puntuali all'operazione attuata dalla Ripartizione Lavoro, unitamente a tutti gli altri tagli di cui ai rapporti definitivi di controllo di*

*Il livello, ha sospeso dai conti tutti i progetti di cui alle macro-operazioni di cui ai punti 1 e 2 su indicati. Nel piano di azione concordato è altresì prevista una rettifica finanziaria del 12,38%, pari al TET risultato dalle attività di audit delle operazioni dell'AdA (RAC 2020) alle due operazioni sospese dai conti, come rettifica finanziaria in primis legata alle irregolarità sulla corretta tenuta dei registri. Tale rettifica andrà applicata entro la fine dell'anno contabile in corso con una procedura ad hoc formalizzata in accordo con le Autorità del Programma."*

Infine, l'AdA, nella propria nota del 25 marzo 2021, segnala di aver riscontrato un "errore casuale" riconducibile a errori di calcolo o a incompletezza dei registri. Il tasso d'errore totale delle spese certificate è risultato inferiore alla soglia di tolleranza del 2 per cento (ovvero pari allo 0,37 per cento) e, viene illustrato che " (...) il Sistema di Gestione e Controllo del PO FSE 2014-2020 presenta un grado di affidabilità basso, in quanto nonostante risultino attuate le principali misure correttive e migliorative richieste, l'Autorità di Audit a fronte della gravità delle criticità in passato rilevate ed in un'ottica prudentiale, ha ritenuto di classificare il Sistema di Gestione e Controllo dell'Autorità di Gestione in categoria 3, riservandosi di verificare il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'AdG e dell'AdC nell'ambito dell'audit di sistema già pianificato per il primo semestre 2021. I risultati degli audit delle operazioni, tuttavia, permettono di confermare l'efficacia del sistema di gestione e controllo adottato per il programma in esame. A conferma di ciò, nessuna problematica di carattere sistemico è stata riscontrata.

*Si informa al riguardo che i servizi della Commissione Europea dopo aver analizzato le informazioni trasmesse dalle autorità italiane, con nota Ares (2020)5550331 del 15/10/2020 "Revoca dell'interruzione dei termini di pagamento" hanno revocato l'interruzione dei termini di pagamento (articolo 83 del regolamento (UE) n. 1303/2013) per le domande di pagamento intermedio del 18/12/2019 e Ares (2019)7922032 del 27/12/2019".*

Sempre con riguardo al PO FSE, relativamente al piano di azione inviato dall'AdG in data 30 luglio 2020 con nota prot. n. 505654 all'AdA, quest'ultima rappresenta di aver preso atto delle misure correttive proposte, considerato anche quanto comunicato dalla CE con la citata nota Ares del 2019.

L'AdA rappresenta di aver "verificato:

- *l'avvenuto completamento del piano di azione da parte dell'AdG per quanto riguarda la selezione delle operazioni;*
- *l'adozione di opportune misure migliorative intese a impedire il ripetersi delle carenze individuate relativamente al funzionamento del sistema di gestione e controllo;*
- *l'adeguatezza della principale misura correttiva proposta dall'AdG, consistente sostanzialmente in una rettifica forfettaria del 12,38 %, pari al TET risultato dalle attività di audit delle operazioni da parte dell'AdA e riportato nella RAC 2020. In mancanza di un reperforming dei controlli con delle rettifiche*



*finanziarie puntuali da parte dell'AdG su ciascun progetto rientrante nelle operazioni ex art. 65, c. 6 del Reg (UE) n. 1303/2013, l'AdA ha ritenuto che la misura correttiva forfettaria rappresenti una misura coerente con gli errori sistemici rilevati in sede di audit di sistema e delle operazioni relativi all'anno contabile 2018-2019."*

## **11.2 Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino"**

I Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) sono previsti dalla normativa comunitaria (regolamento (CE) n. 1082/2006) e perseguono, in conformità all'art. 46, l. n. 88/2009, l'obiettivo di facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale o interregionale al fine di rafforzare la coesione economica e sociale. Sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico; ai sensi del citato regolamento CE, la redazione dei conti, l'*audit* e la pubblicità di tali Gruppi sono disciplinati dal diritto dello Stato in cui l'organismo ha la sede legale<sup>86</sup>.

Il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è composto dalla Provincia autonoma di Bolzano, dal Land Tirolo e dalla Provincia autonoma di Trento e ha sede presso la struttura dell'Accademia europea di Bolzano (EURAC) ed è, quindi, regolato dalla legge italiana. In data 13 ottobre 2019 la Presidenza del GECT è passata dalla Provincia autonoma di Bolzano al Land Tirolo.

Il bilancio economico preventivo 2020-2022<sup>87</sup> (pubblicato al link "*amministrazione trasparente*" dell'Ente), espone una differenza tra valori e costi della produzione positiva per euro 14.000,00 e un saldo finale pari a zero. Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso in merito parere positivo. La relazione del Presidente (allegata al bilancio) evidenzia, tra l'altro, sul lato delle entrate i contributi annuali dei membri del Gruppo, pari ad euro 550.000,00 per ciascun membro, ai quali si aggiungono il finanziamento triennale del Fondo Euregio per la ricerca e del Fondo per la mobilità interuniversitaria, con una quota annuale della PAB di euro 400.000,00. Rileva, inoltre, un finanziamento del progetto "*i-Monitraf - Coordination Point*", con una quota pari ad euro 15.000,00, per ciascun membro. Il documento prospetta, nel complesso, per l'anno 2020 un contributo della PAB quantificato in euro 965.000,00. Nella relazione si fa presente, altresì, che la partecipazione del GECT al programma Interreg V-A Italia-Austria comporta una previsione di incremento delle

<sup>86</sup>Cfr. artt. 11 e 2 del regolamento (CE) n. 1082 del 2006.

<sup>87</sup> Cfr. Delibera dell'assemblea del GECT n. 6 del 25 settembre 2019.

entrate dovuto al finanziamento dei progetti già approvati<sup>88</sup> per un importo totale stimato in euro 589.485,05. Riferisce, infine, il Presidente, che i costi preventivati per l'anno 2020 si compongono dei costi per il materiale di consumo (euro 8.000,00), delle spese generali per l'ufficio, comprendenti i costi per le attività di gestione ed istituzionali (euro 93.000,00), dei costi per l'attività di informazione e di comunicazione (euro 200.000,00) e delle spese per il personale amministrativo messo a disposizione dalla PAB (euro 250.000,00; nel 2019: euro 180.000,00), nonché delle spese previste per la realizzazione dei progetti, pari a euro 2.913.485,05.

Nel corso del 2019 sono state approvate diverse variazioni all'iniziale programma di lavoro 2020-2022, con l'inserimento nel programma, riferito al 2020, di diversi progetti aggiuntivi (cfr. le deliberazioni della Giunta del GECT n. 21/2019 e n. 22/2019, pubblicate al *link* "amministrazione trasparente" dell'Ente)<sup>89</sup>.

Con la successiva deliberazione giuntale n. 9 del 18 giugno 2020 (pubblicata al citato *link*) sono state approvate le conseguenti variazioni al bilancio economico preventivo 2020-2022, integrando il medesimo con i progetti deliberati. Dalla relazione del Presidente si evince che l'ammontare dei ricavi previsti per il 2020 evidenzia un incremento da 3,4 ml a 3,8 ml, dovuto al rinnovo della collaborazione con i membri del GECT per il progetto "AlpGov - EUSALP Action Group 4", pari a euro 50.000,00 annui per membro, e all'incremento della quota di finanziamento del progetto "iMonitraf - Coordination Point" per l'anno 2020 pari a euro 5.000,00 per membro, nonché alla conferma, da parte della Regione Autonoma Trentino/Alto-Adige, del finanziamento di diversi progetti, previsti nel 2020, per un importo totale pari a euro 143.500,00. La somma dei costi totali previsti per il 2020 presenta, a sua volta, un incremento da 3,5 ml a 3,8 ml.

Con la delibera dell'Assemblea n. 5 del 1° ottobre 2020 (pubblicata al citato *link*), è stato approvato il nuovo schema del bilancio economico preventivo 2020-2022.

Il bilancio evidenzia erogazioni della PAB per l'anno 2020 per un importo complessivo pari a euro 1.020.000,00, per le variazioni di cui sopra. La differenza tra valori e costi della produzione risulta positiva per euro 13.000,00 e il saldo finale è pari a zero. La relazione del Presidente evidenzia che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha condizionato parzialmente il programma delle

<sup>88</sup> Progetti: "018-E-001 Euregio FamilyPass", "2018-E-002 Fit4Co" e "2019-E-001 Tinia - Bollettino meteorologico Euregio".

<sup>89</sup> In particolare, la deliberazione n. 21/2019 (Priorità del programma di lavoro 2020) riguarda i seguenti progetti: "Anno tematico dei musei dell'Euregio 2021", "Formazione duale", "Studio sulla realtà di vita dei giovani", "Corso universitario di diritto europeo dell'Euregio ad Alpbach" e "Corridoio idrogeno del Brennero".

La deliberazione n. 22/2019 (Rettifica deliberazione della Giunta del GECT n. 21/2019 - Priorità del Programma di lavoro 2020) riguarda i seguenti progetti: "Collaborazione con il Forum Europeo di Alpbach - Giornata del Tirolo", "Accademia dell'Euregio" e "Sondaggio dell'Euregio sulle condizioni del lavoro".

attività, con la cancellazione di alcune iniziative e il ridimensionamento della partecipazione ad altre iniziative e con una riduzione dei costi preventivati. Relativamente alle spese per il personale della PAB distaccato presso il GECT, l'importo preventivato per il 2020 viene ridotto nella misura di euro 50.000,00 per il protrarsi del trasferimento di una nuova unità di personale. Sul lato dei ricavi, il finanziamento approvato dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per le attività 2020, pari a euro 143.500,00, subisce un decremento, venendo confermato solo per i progetti "2020-D-005 Collaborazione con il Forum Europeo di Alpbach - Giornate del Tirolo", "2020-D-006 Accademia dell'Euregio" e "2018-D-022 Spazio Andreas Hofer Mantova" per un totale di euro 56.720,00.

L'ultimo bilancio pubblicato sul sito istituzionale (2019)<sup>90</sup>, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario, è stato approvato in data 18 giugno 2020, previo parere favorevole del Collegio dei revisori. L'esercizio chiude con un avanzo di gestione pari ad euro 67.706,00 (nel 2018: euro 13.719,00), derivante principalmente, secondo quanto illustrato dal Collegio dei revisori, dalle economie registrate sul fondo oneri futuri progetti. Lo stato patrimoniale evidenzia un valore attivo e passivo pari a 5,2 ml. Sul lato attivo, rilevano i crediti, che passano da 1,3 ml nel 2018 a 2,3 ml nel 2019, e le disponibilità liquide da 2,9 ml nel 2018 a 2,8 ml nel 2019. Sul lato passivo, aumentano il patrimonio netto, da euro 178.494,00 (2018) ad euro 246.200,00, ed il fondo per rischi ed oneri, che passa da 3,2 ml (2018) a 3,7 ml. Il totale dei debiti subisce un incremento (nel 2019: 1,2 ml; nel 2018: 0,9 ml). In questa voce rilevano i debiti verso fornitori che ammontano a 0,3 ml e i debiti verso enti pubblici per il personale distaccato pari a 0,2 ml. Il conto economico riporta ricavi per complessivi 4,2 ml, a fronte di costi totali pari a 4 ml, mentre il rendiconto finanziario espone un saldo finale di cassa, al 31 dicembre 2019, pari a 2,8 ml (le singole voci sono illustrate in dettaglio nella nota integrativa).

Con nota del 28 maggio 2021 l'Ufficio Affari istituzionali della PAB ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano il bilancio di esercizio 2020 (con in allegato le relazioni obbligatorie), approvato dall'Assemblea del GECT in data 27 maggio 2021, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario.

L'esercizio finanziario chiude con un avanzo di gestione di euro 7.431,00; lo stato patrimoniale espone, sul lato attivo, in particolare, crediti per 2,9 ml e disponibilità liquide per 3,6 ml, nonché, sul

---

<sup>90</sup> Bilanci | Tirolo Alto-Adige Trentino | Euregio (europaregion.info)

lato passivo, un patrimonio netto pari ad euro 253.631,00 ed un fondo per rischi ed oneri per 4,3 ml (+ 0,6 ml rispetto all'esercizio precedente). Illustra il Collegio che del predetto fondo 3,1 ml sono finalizzati al finanziamento dei progetti "*Fondo euregio per la ricerca scientifica*" e "*Fondo euregio per la mobilità*". Sempre sul lato passivo, il totale dei debiti ammonta a 1,8 ml e subisce un incremento per 0,6 ml rispetto all'anno 2019. Altre voci rilevanti riguardano i debiti verso fornitori (0,4 ml) e i debiti verso enti pubblici per il personale distaccato (0,2 ml).

Il conto economico evidenzia ricavi per complessivi 4,8 ml, derivanti, in particolare, dai contributi finanziari dei membri (3,1 ml), dal finanziamento di progetti da parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (euro 49.444,00) e dai finanziamenti INTERREG (0,4 ml). I fondi accantonati (dal 2016) per progetti non ancora conclusi e per spese diverse sono indicati in 1,2 ml. Per quanto concerne, invece, i costi (complessivamente 4,8 ml), si registra un incremento per 0,7 ml rispetto al 2019, da riconnettersi principalmente all'aumento degli accantonamenti all'apposito fondo, in relazione a un segnalato rallentamento delle attività dovute alla crisi pandemica in atto. Il rendiconto finanziario espone, infine, un saldo finale di cassa, al 31 dicembre 2020, pari a 3,6 ml.

## 12. LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

### 12.1 La spesa del personale

La Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2021, ha illustrato l'organizzazione delle strutture della PAB in essere a fine 2020, come risulta dalla seguente tabella.

situazione al	Dipartimenti (1)	Ripartizioni	Uffici	Aree funzionali
31.12.2018	13	35	168	5
31.12.2019	14	35	173	5
31.12.2020	14	38	173	5

(1) sono inclusi i 3 dipartimenti dell'istruzione, la Direzione generale e la Segreteria generale

Ha riferito, inoltre, che al 31 dicembre 2020 erano in essere: n. 222 incarichi dirigenziali, di cui n. 7 affidati ad esterni all'amministrazione<sup>91</sup> (al 31 dicembre 2019: 215 di cui 6 ad esterni) e n. 44 incarichi a titolo di reggenza (al 31 dicembre 2019: 49); n. 597 incarichi di coordinamento (al 31 dicembre 2019: 619) e n. 4 incarichi speciali di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 516/2019 (Approvazione del regolamento sul conferimento di incarichi speciali - legge provinciale n. 10/1992, articolo 17/bis).

La spesa del personale permane una componente di spesa rilevante del bilancio provinciale.

Nel rendiconto 2020, tra le spese, il "totale macroaggregati" delle spese 101 - Redditi da lavoro dipendente, che comprende i capitoli riguardanti le spese per le retribuzioni del personale provinciale, i contributi sociali e l'IRAP, evidenzia spese impegnate per euro 1.024.843.811,20 (nel 2019: euro 1.046.807.799,60, nel 2018 euro 995.791.800,17). I pagamenti complessivi passano da euro 945.020.512,96 (2019) ad euro 945.531.231,11.

Come già riferito nel capitolo 3.2.6 gli indicatori, calcolati ai sensi dell'art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e concernenti l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva (indicatore di equilibrio economico finanziario)<sup>92</sup> della PAB espongono i seguenti valori:

<sup>91</sup> Cfr. nota Ripartizione personale del 1° aprile 2021, nella quale viene specificato che i dati comunicati non contengono gli incarichi dirigenziali riferiti al comparto dell'istruzione, mentre contengono quelli riferiti alle direzioni istruzione e formazione e alle connesse direzioni provinciali.

<sup>92</sup> L'indicatore per il bilancio di previsione è così calcolato:

Stanzamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanzamenti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1).

Per il rendiconto, invece, la formula è la seguente:

Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente - FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1).



- una incidenza percentuale del 25,36 sulle spese di tutte le missioni e del 35,74, al netto della missione salute, in base ai dati del rendiconto 2019<sup>93</sup>;
- una incidenza percentuale del 25,14 sulle spese di tutte le missioni e del 34,64, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2020-2022);
- una incidenza percentuale del 24,61 sulle spese di tutte le missioni e del 35,89, al netto della missione salute (rendiconto 2020)<sup>94</sup>;
- una incidenza percentuale del 23,97 sulle spese di tutte le missioni e 32,81, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2021-2023).

L'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva è pari, nel 2020, al 24,61 per cento (nel 2019: 25,36 per cento), mentre quella al netto della spesa per la tutela della salute è pari al 35,89 per cento (nel 2019: 35,74 per cento). Per il calcolo di tale indicatore sono state considerate le seguenti voci della spesa del personale, complessivamente pari ad euro 1.112,5 ml (nel 2019: 1.115,6 ml): impegni del macroaggregato 101 "Redditi di lavoro dipendente" 1.024,8 ml (nel 2019: 1.046,8 ml), IRAP 61,5 ml (nel 2019: 66,2 ml), fpv in uscita del macroaggregato 16,4 ml (nel 2019: 9,8 ml) e fpv in entrata del macroaggregato 9,8 ml (nel 2019: -7,2 ml). La spesa del personale, non considerando il fpv, ammonta nel 2020 ad 1.086,3 ml (nel 2019: 1.113 ml)<sup>95</sup>.

L'organo di revisione della PAB, in merito all'andamento complessivo della spesa, nel parere sul bilancio di previsione 2020-2022 ha evidenziato che: *"... le spese del personale, che costituiscono il 17,04% sul totale del bilancio preventivo dell'anno 2020, sono da tenere sotto osservazione, tanto più e in considerazione dei rilievi mossi dalla Corte dei conti e dagli scriventi revisori"*. Successivamente, nel parere sul bilancio di previsione 2021-2023 ha fatto presente che le spese in parola costituiscono il 17,94 per cento sul totale del bilancio, con l'invito a monitorare costantemente il relativo andamento.

Nel parere riferito al rendiconto generale 2020 del 20 aprile 2021 il Collegio dei revisori fa presente

---

<sup>93</sup> I costi del personale dell'Azienda sanitaria provinciale nel 2019 rappresentavano il 47,4 per cento (2018: 49 per cento) dei costi della produzione (cfr. deliberazione n. 8/2020 della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti).

<sup>94</sup> Cfr. deliberazione della Giunta provinciale nr. 451 del 25 maggio 2021 "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2020".

<sup>95</sup> Cfr. nota della Ripartizione personale del 31 maggio 2021.

Nell'esercizio 2019 le voci considerate erano le seguenti: totale spesa del personale euro 1.115.640.856,61, impegni del macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" euro 1.046.807.799,60, IRAP euro 66.215.828,73, fpv in uscita del macroaggregato 1.1 euro 9.814.907,16 e fpv in entrata del macroaggregato 1.1 euro - 7.197.678,88; la spesa del personale non considerando il fpv ammontava ad euro 1.113.023.628,33.

Precedentemente, nel 2018, i valori considerati erano i seguenti: totale spesa del personale euro 1.065.505.994,43, impegni del macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" euro 995.791.800,17, IRAP euro 62.525.109,46, fpv in uscita del macroaggregato 1.1 euro 7.197.678,88 e fpv in entrata del macroaggregato 1.1 - 8.594,08; la spesa del personale non considerando il fpv ammontava ad euro 1.058.316.909,63.

che il totale del pagato riguardante la spesa per il personale (macroaggregato 101) è cresciuto di circa il 3 per cento<sup>96</sup> e che la voce “Redditi da lavoro dipendente” rappresenta circa il 24 per cento delle spese correnti<sup>97</sup>, analogamente all’esercizio precedente. Inoltre, l’organo di revisione invita la PAB a monitorare *“le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita. Anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, si raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell’Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che l’Ente intende conseguire”*.

Nel corso dell’attività istruttoria la Sezione ha chiesto notizie in merito alle misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa del personale adottate dalla Provincia nel corso del 2020, con indicazione dei relativi risparmi, avuto riguardo anche alla spesa media impegnata nel periodo 2011-2013 in applicazione del principio di coordinamento finanziario di cui all’art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, l. n. 296/2006 e s.m.i..

La Ripartizione personale della PAB, con nota del 1° aprile 2021, si è limitata a far presente quanto segue: *“si premette, innanzitutto, che la riduzione del 3% del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, prevista nell’art. 13 comma 6 lett. a) della legge provinciale n. 15/2010 è stata pienamente realizzata per il personale amministrativo. La rispettiva riduzione è stata compiuta nel 2016, come si evince dall’art. 5 della legge provinciale n. 18/2015 (“Le misure di riduzione del personale previste dalla legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, per la quota pianificata restante sono attuate nel corso dell’anno 2016. Restano ferme le diverse scadenze fissate per la riduzione dei posti per specifici settori.”). Per quanto riguarda il personale docente ed equiparato, la riduzione prevista all’art. 13 della legge provinciale n. 15/2010, con l’art. 17 comma 3 della legge provinciale n. 1/2020, è stata prorogata al 31 dicembre 2023 (“3. Nel comma 4 dell’articolo 44/bis della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, e successive modifiche, le parole: “31 dicembre 2020” sono sostituite dalle parole: “31 dicembre 2023”). L’art. 13, comma 7 della legge provinciale n. 15/2010 prevede l’individuazione e l’avanzamento di proposte di misure di*

---

<sup>96</sup> Il conto economico allegato al rendiconto 2020 evidenzia, fra i componenti negativi della gestione, costi del personale per euro 1.021.527.249,88 (nel 2019: euro 1.034.316.885,45) e comprende i costi sostenuti per il personale dipendente, ossia retribuzioni in denaro che includono le componenti retributive corrisposte ai lavoratori dipendenti, con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato, quale corrispettivo delle loro prestazioni. Rientrano nelle retribuzioni in denaro anche gli straordinari, le indennità, gli oneri previdenziali e assicurativi a carico dell’ente e altri contributi sociali. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l’IRAP che è rilevata nella voce “Imposte” (cfr. nota integrativa).

<sup>97</sup> Come sopra specificato l’indicatore ai sensi dell’art. 18-*bis*, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. concernente l’incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva considera gli impegni medesimi, l’IRAP e il fpv ed era nel 2019 pari al 25,36 per cento, mentre gli impegni del macroaggregato 1 “Redditi da lavoro dipendente” rappresentano il 23,69 per cento delle spese correnti complessive.

*contenimento e razionalizzazione della spesa da parte della Commissione prevista dall'art. 1/bis della legge provinciale n. 17/1993 ("7. Ulteriori misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa sono eventualmente individuate e proposte alla Giunta provinciale dalla Commissione di cui all'articolo 1-bis della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche.): Tale articolo è stato abrogato con l'art. 38 comma 1 lett. b) della legge provinciale n. 18/2015. Con l'art. 24/bis della legge provinciale n. 1/2014 è stato invece istituito, presso il dipartimento competente in materia di organizzazione amministrativa, il comitato di revisione della spesa pubblica, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di revisione della spesa pubblica provinciale. Tra l'altro è stato elaborato un concetto nuovo di determinazione dell'indennità libero professionale il quale non è però stato ancora implementato, anche in attesa dei risultati della fase di test e di valutazione e di eventuali nuovi riscontri in relazione alla revisione del sistema delle indennità a livello di contrattazione collettiva (vedasi deliberazione della Giunta provinciale n. 339/2020). Con delibera n. 1064/2019 la Giunta provinciale ha determinato le direttive e misure per il contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019. Per quanto riguarda le spese del personale tali direttive prevedono l'assunzione del personale in caso di adeguata motivazione, il divieto di corresponsione di trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi nonché il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 165/2001 in materie di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni. Si rinvia, infine, alle varie delibere della Giunta provinciale di approvazione dei piani triennali del fabbisogno del personale (delibera n. 1001/2018 [riferito all'anno 2018], delibera n. 618/2019 [riferito al triennio 2019-2021], delibera n. 338/2020 [riferito al triennio 2020-2022]) che contribuiscono al contenimento della spesa del personale".*

Nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2020 della PAB, trasmesso a questa Corte dal Collegio dei revisori in formato cartaceo in data 12 maggio 2021, si fornisce risposta negativa in merito al contenimento della spesa per il personale rispetto alla spesa media impegnata nel periodo 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, l. n. 296/2006, assumendo che *"Le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale, in considerazione delle competenze primarie, ha adottato autonome misure di contenimento della spesa, contenute in particolare nell'art. 13 della L.P. n. 15/2010. La riduzione riguarda nello specifico i costi del personale amministrativo"*.

Preso atto che nel passato esercizio i pagamenti hanno subito un incremento circa del 3 per cento, a fronte di una diminuzione degli impegni del 2,1 per cento, la Corte dei conti ribadisce l'esigenza di un incisivo monitoraggio della spesa del personale, al fine di ottimizzare e razionalizzare la gestione dello stesso, anche con un maggior ricorso agli strumenti informatici in funzione di una tendenziale riduzione di una delle voci più importanti della spesa corrente, nel rispetto dei principi di



coordinamento finanziario (cfr. art. 1, commi 557 e 557-*quater* l. n. 296/2006).

\*\*\*

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1117 del 17 dicembre 2019 aveva rideterminato la dotazione del contingente dei posti del personale della Provincia e delle scuole a carattere statale al dicembre 2019. La deliberazione evidenziava che *“la dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia, tenuto conto dei provvedimenti di riduzione dei posti e della creazione di nuovi posti mediante disposizioni di legge, è nuovamente definita al 1° maggio 2019 nella misura di 18.678 posti, al 1° settembre 2019 nella misura di 18.729 posti e al 1° ottobre 2019 nella misura di 18.763 posti, comprensiva della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale”*. Detta dotazione organica comprende il ruolo generale del personale amministrativo (4.316,572 *“Equivalenti a tempo pieno”*, ETP), il ruolo speciale e altri (6.492,078 ETP)<sup>98</sup> ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato - 7.954,35 ETP). Successivamente l’art. 13, l.p. n. 13/2020, modificando l’art. 44-*bis*, commi 1 e 3, l.p. n. 6/2015 e s.m.i., ha disposto un aumento di 11 nuovi posti portando così, con decorrenza 1° settembre 2020, la dotazione complessiva a n. 18.774 posti.

La Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2021, ha fatto presente che l’aumento di complessivi 11 nuovi posti (ETP) è suddiviso in 7 posti per il contingente del ruolo generale e 4 posti per il contingente del personale amministrativo delle scuole. Restano fermi gli ulteriori contingenti aggiuntivi previsti dall’art. 8, c. 2, l.p. n. 27/2016 e s.m.i., dagli artt. 8 e 11, l.p. n. 6/2015 e s.m.i. e dall’art. 15-*bis*, l.p. n. 12/2000 e s.m.i. ed indicati nelle deliberazioni della Giunta provinciale n. 637/2017 e n. 1182/2017 come segue: persone con disabilità (40 ETP), personale non più idoneo in base a referto medico (50 ETP per l’amministrazione e 56 posti ETP per le scuole a carattere statale), personale dei centri linguistici (30 ETP) e personale insegnante ad esaurimento della formazione professionale in lingua italiana (16 ETP dal 1° dicembre 2017). Come specificato

---

<sup>98</sup> La categoria *“Ruolo speciale ed altri”* (tot. 6.492,078 ETP) comprende il ruolo speciale del personale della formazione agricola (225,25 ETP), il ruolo speciale del corpo permanente dei vigili del fuoco (149 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua italiana (150,5 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua tedesca (260,5 ETP), il ruolo educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap delle località ladine (20,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua italiana (478,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua tedesca (1.363 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne delle località ladine (87 ETP), il ruolo speciale dell’amministrazione scolastica in lingua italiana, tedesca e delle località ladine (2.126,988 ETP), l’area formazione professionale italiana (274,5 ETP), l’area formazione professionale tedesca (859,67 ETP), l’area formazione professionale ladina (7,17 ETP), l’area scuola di musica italiana (85,5 ETP), l’area scuole di musica tedesche e ladine (345 ETP), il ruolo speciale dei servizi veterinari (2 ETP), i giornalisti (17 ETP), disoccupati (0 ETP), il contingente dedicato all’assunzione di persone con disabilità - assunzione obbligatoria l. n. 68/99 (40 ETP).

dalla Ripartizione personale in occasione della precedente parifica “i posti (ETP) del citato contingente ad esaurimento non vengono rioccupati quando il relativo personale cessa dal servizio...”.

Per quanto riguarda il personale degli enti strumentali alla PAB, ricompresi nel ruolo generale, la Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2021, ha fornito i seguenti dati:

Enti strumentali- Personale al 31/12/2020 e costi del personale del 2020	Dipendenti - posti a tempo pieno	Costi retributivi del personale
ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico	28,657	1.691.503,78 €
Agenzia Demanio provinciale	27,579	2.332.145,93 €
Agenzia per la protezione civile	154,131	9.946.875,44 €
Centro di Sperimentazione Laimburg	75,686	4.636.620,06 €
Azienda Musei Provinciali	67,737	5.498.379,80 €
Istituto ladino di cultura 'Micurà de Rù	13,264	918.140,39 €
Istituto per la promozione dei lavoratori	6,526	491.881,46 €
ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	64,658	3.379.106,32 €
AVE Agenzia di vigilanza sull'edilizia	3,763	235.740,20 €
Scuola prov.le superiore di sanità 'Claudiana	17	560.957,49 €
<b>Totali</b>	<b>459,001</b>	<b>29.691.350,87 €</b>

Fonte: PAB – Allegato alla nota del 1° aprile 2021 della Ripartizione personale.

Trattasi, nel complesso, di 459,001 ETP per un costo retributivo complessivo pari a 29,7 ml. Con particolare riguardo a detto personale l'Organismo di valutazione della PAB, nella propria relazione annuale del marzo 2020 (pag. 41 e segg.), dà atto, fra l'altro, come già riferito dalla Corte nella precedente parifica, che “negli enti strumentali il personale per le attività istituzionali viene assunto e gestito direttamente dall'amministrazione provinciale. A questo personale si applica la legge provinciale n. 6/2015, Ordinamento del personale della Provincia. È pertanto indispensabile una stretta collaborazione tra amministrazione provinciale, ripartizioni competenti ed enti strumentali. Si sono raccomandati accordi tempestivi sugli obiettivi a breve, medio e lungo termine nell'ambito delle risorse umane. Uno strumento utile a questo fine può essere il piano triennale del fabbisogno di personale. Inoltre, potrebbe essere opportuno indicare separatamente la dotazione organica complessiva degli enti strumentali nella pianta organica provinciale. Ciò faciliterebbe la gestione di questo settore e ne documenterebbe lo sviluppo in modo trasparente. (...) Negli enti strumentali oltre ai dipendenti provinciali lavora anche personale operativo. Quest'ultimo è assunto secondo i relativi contratti collettivi di diritto privato, con inevitabili differenze rispetto al personale

provinciale. Una sfida particolare sarà quella di trovare strumenti adeguati e opportuni per compensare eventuali differenze fra questi gruppi nei diritti lavorativi. Al riguardo, il legislatore provinciale prevede già che attraverso il contratto collettivo le retribuzioni orarie vengano gradualmente portate allo stesso livello. (...) La contrattazione collettiva attualmente in corso dovrebbe offrire l'opportunità di porre rimedio, tanto più considerando che non c'è una regolamentazione generale unitaria".

\*\*\*

La deliberazione della Giunta provinciale n. 338 del 19 maggio 2020 aveva approvato, nell'ambito del piano della *performance*, il piano triennale del fabbisogno di personale dell'Amministrazione provinciale per il triennio 2020-2022, che riguardava complessivamente 3.807,2 posti assegnati e 220 posti vacanti.<sup>99</sup> Circa i relativi risparmi teorici il piano evidenziava che "il costo effettivo dell'anno 2019 relativamente al personale che cessa il proprio servizio nel triennio 2020-2022 è nel complesso pari a 12.867.147 €. Considerando le sostituzioni necessarie, nella stessa o in altra qualifica funzionale, il costo futuro stimato in base alle tabelle stipendiali in vigore dal 01/01/2020 per il suddetto personale è invece di 9.640.646 €: ne consegue pertanto un risparmio teorico pari a 3.226.501 €". Inoltre, si legge nel piano che "le nuove assunzioni programmate per il triennio 2020-2022 su posti vacanti determinano un futuro costo teorico pari a 2.149.177 €".

Con deliberazione n. 311 del 13 aprile 2021 è stato approvato il nuovo piano triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2021-2023 (allegato C al piano della *performance* 2021-2023), concernente 47 strutture organizzative dell'Amministrazione provinciale per un totale di 3.881,3 posti assegnati in organico e 341,3 posti vacanti<sup>100</sup>. Con riguardo ai risparmi di spesa, il piano evidenzia che "il costo effettivo dell'anno 2020 relativamente al personale che cessa il proprio servizio nel triennio 2021-2023 è nel complesso pari a 11.543.509 €. Considerando le sostituzioni necessarie, nella stessa o in altra qualifica funzionale, il costo futuro stimato in base alle tabelle stipendiali in vigore dal 01/01/2021 per il suddetto personale è invece di 9.090.224 €: ne consegue pertanto un risparmio teorico pari a 2.453.285 €. In data 01/01/2021 risultano vacanti complessivamente 341,3 posti: la copertura ipotetica di tutti questi posti comporterebbe costi di personale pari a 9.286.665 €". Il calcolo del fabbisogno non considera il personale docente, ausiliario, tecnico e amministrativo delle scuole, sia provinciali, sia a carattere statale,

---

<sup>99</sup> Si legge a pagina 10 del piano (nota 5) che i posti assegnati sono una parte dei contingenti dei posti approvati con d.P.G. n. 1117/2019; riguardano il ruolo generale dell'Amministrazione in senso stretto, al netto del personale ATA e di quello messo a disposizione degli enti strumentali della Provincia.

<sup>100</sup> Evidenzia il piano a pag. 11 (nota 5) che i posti assegnati sono una parte dei contingenti dei posti approvati con d.P.G. n. 1117/2019; riguardano il ruolo generale dell'Amministrazione in senso stretto, al netto del personale ATA e di quello messo a disposizione degli enti strumentali della Provincia. Sono compresi anche i giornalisti.

nonché quello messo a disposizione degli enti strumentali ed è effettuato in termini di “*unità di lavoro equivalenti a tempo pieno*” (ULA) e personale corrispondente, come dalle Linee di indirizzo formulate con d.P.C.M. dell’8 maggio 2018.

In particolare, al 31 dicembre 2020, il personale dell’Amministrazione provinciale - compreso il personale delle scuole dell’infanzia, professionali, di musica, nonché il personale amministrativo del Settore istruzione - ammonta complessivamente a 10.302,9 ULA, corrispondenti a 12.236 persone. Al personale provinciale si aggiungono 9.371 dirigenti scolastici e docenti (8.122,1 ULA) delle scuole a carattere statale (primarie e secondarie di I e II grado). Nel complesso, su 12.236 dipendenti, 8.579 sono donne (70,1%) e 3.657 uomini (29,9%).

\*\*\*

Riferisce la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, che la PAB nel mese di marzo 2020 ha introdotto il lavoro agile (*smart working*) quale modalità ordinaria il lavoro, al fine di contenere la diffusione della pandemia e a tutela della salute pubblica. Detta forma di lavoro è stata successivamente disciplinata dettagliatamente dal Capo IV del Contratto collettivo intercompartimentale 3 dicembre 2020 – Secondo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2019-2021. Spetta al Settore *controlling* presso l’Ufficio organizzazione effettuare i relativi monitoraggi. Risultano misurati, in particolare, “*l’impatto dello smart working attraverso specifici indicatori (KPI – Key Performance Indicators), che permettono di quantificare e valutare gli effetti della nuova modalità di lavoro, ma soprattutto di identificare eventuali criticità e misure direttive*”. È stato, inoltre, valutato “*l’impatto dell’introduzione del lavoro agile sull’organizzazione dell’Amministrazione provinciale, considerando diversi indicatori, come le giornate medie mensili in smart working, la differenza in termini di giornate di assenza per malattia e di ore di straordinario; si considera inoltre l’efficientamento delle risorse derivante ad esempio dalla riduzione del consumo di carta per le stampe*.”

Circa gli impegni e i pagamenti complessivi della spesa del personale (rispettivamente del contingente dei posti dell’Amministrazione provinciale, distinguendo tra ruolo generale, ruolo speciale e restanti posti, nonché del contingente dei posti delle scuole a carattere statale, suddiviso per capitoli di contabilità finanziaria), la PAB ha fornito apposita elencazione riguardante n. 256 capitoli del rendiconto provinciale, con evidenziazione dei relativi impegni (complessivamente per 1.339,9 ml) e dei pagamenti (complessivamente per 1.320,4 ml), puntualizzando che i predetti dati,

oltre ad essere comprensivi “della spesa complessiva del settore amministrativo e del settore formazione, inclusi i ruoli speciali e i docenti delle scuole a carattere statale”, contengono anche “spese per progetti finanziati con fondi europei che in un secondo momento vengono in parte rimborsati alla Provincia Autonoma di Bolzano da parte dell’Unione Europea e dallo Stato”.

Il numero dei dipendenti che sono stati autorizzati nel corso del 2020 a prestare lavoro straordinario ammonta a 1.622. La relativa spesa pagata nel 2020 è pari a 4,7 ml (nel 2019: 5 ml) di cui 3,1 ml in competenza e 1,6 ml riferiti ad esercizi precedenti.

Con particolare riferimento alla spesa per il personale insegnante delle scuole a carattere statale, già in occasione della precedente parificazione, la PAB aveva fatto presente che “La Provincia Autonoma di Bolzano esercita la funzione delegata in materia di ordinamento scolastico ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434. Dal punto di vista finanziario tale delega si traduce nel disposto dell’art. 2, comma 113 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che prevede tra l’altro, che la nostra provincia percepisca 250 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2010, per l’esercizio di tale funzione. Ulteriori spese per il personale e per il finanziamento degli istituti scolastici vengono in ogni caso finanziati attraverso fondi del bilancio provinciale”<sup>101</sup>. Nell’ambito dell’istruttoria sul rendiconto 2020 la Ripartizione personale ha fornito la seguente tabella concernente i pagamenti a favore del personale insegnante distintamente per le tre Intendenze scolastiche.

	unità a tempo pieno al 31.12.2018	Pagamenti anno 2018	unità a tempo pieno al 31.12.2019	Pagamenti anno 2019	unità a tempo pieno al 31.12.2020	Pagamenti anno 2020
Totale intendenza scolastica tedesca	5.778,00	348.923.947,01	5.776,00	347.028.188,23	5.809,00	350.582.665,94
Totale intendenza scolastica italiana	1.860,00	112.322.350,54	1.856,75	111.555.503,55	1.891,75	113.353.447,05
Totale intendenza scolastica ladina	325,60	19.662.450,18	321,60	19.322.068,10	328,60	19.597.262,17
Complessivamente	7.963,60	480.908.747,73	7.954,35	477.905.759,88	8.029,35	483.533.375,16

Fonte: PAB – allegato alla nota del 1° aprile 2021 della Ripartizione personale.

I pagamenti effettuati dalla PAB permangono di entità superiore a quanto riconosciuto dallo Stato per l’esercizio della funzione (250 ml a decorrere dal 2010).

\*\*\*

Ai sensi dell’art. 53, c. 13, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. le amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica, per ciascuno dei propri

<sup>101</sup> Cfr. nota Ripartizione personale del 22 maggio 2020.

dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti pubblici o privati. Con riguardo all'esercizio 2020, la Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2021, ha fatto presente che, con riferimento a tale obbligo, "sta comunicando al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti da essa ai propri dipendenti. Per quanto riguarda gli incarichi autorizzati si comunica che essi vengono comunque pubblicati sul sito amministrazione trasparente dell'amministrazione provinciale (<http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/incarichi-conferiti-dipendenti.asp>)".

I dati relativi agli incarichi autorizzati e conferiti dalla PAB ai propri dipendenti sono esposti nella seguente tabella:

categoria di personale	numero di dipendenti 2018	Impegni 2018	Anno 2018 (erogato)	numero di dipendenti 2019	Impegni 2019	Pagamenti (competenza 2019 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)	numero di dipendenti 2020	Impegni 2020	Pagamenti (competenza 2020 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)
Attività di relatori a corsi ecc. C 71	806	1.079.123,09	1.083.211,09	805	977.614,70	978.172,70	572	535.325,03	537.150,03
Indennità libero professionale 65+C66	250	1.681.398,65	2.137.146,88	245	1.664.656,10	2.118.595,81	243	1.684.401,07	2.155.555,48
Indennità per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	66	288.879,80	289.544,89	64	286.532,29	288.787,62	68	307.529,00	310.201,05
Gettoni di presenza per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	30	16.465,00	44.233,00	20	5.750,00	23.525,00	25	14.400,00	38.625,00
Dipendenti esperti di commissione edilizie C 73	7	4.041,50	13.304,50	7	3.259,75	12.862,00	6	3.879,25	12.419,50
<b>Totale</b>	<b>1.159</b>	<b>3.069.908,04</b>	<b>3.567.440,36</b>	<b>1.141</b>	<b>2.937.812,84</b>	<b>3.421.943,13</b>	<b>914</b>	<b>2.545.534,35</b>	<b>3.053.951,06</b>

Fonte: PAB – allegato alla nota del 1° aprile 2021 della Ripartizione personale.

\*\*\*

Nell'ordinamento provinciale i comparti di contrattazione collettiva permangono quelli individuati dalla delibera della Giunta provinciale n. 3288/1999 e sono i seguenti:

- personale dell'Amministrazione provinciale;
- personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali;
- personale del servizio sanitario provinciale;
- personale dell'Istituto per l'edilizia sociale;
- personale delle Aziende di soggiorno di Bolzano e Merano;
- personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado.

Ai sensi dell'art. 5 (contrattazione collettiva-procedimento), l.p. n. 6/2015 e s.m.i., la contrattazione collettiva intercompartimentale, di comparto e decentrata per il personale degli enti di cui

all'articolo 1 della legge è gestita dall'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali<sup>102</sup> nell'ambito degli obiettivi programmatici definiti dalla Giunta provinciale, di concerto con il Direttore generale/la Direttrice generale della Provincia (c. 1). Una volta sottoscritta, l'ipotesi di accordo viene trasmessa entro 20 giorni alla Giunta provinciale, unitamente a una relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto; la relazione è corredata di appositi prospetti relativi al personale interessato, ai costi e agli oneri riflessi, con la quantificazione della spesa complessiva, sia per l'anno in corso sia per gli anni successivi (c. 5). Entro i 30 giorni successivi la Giunta provinciale si pronuncia sull'ipotesi di contratto, autorizzandone la definitiva sottoscrizione da parte della parte negoziale pubblica, previa verifica della copertura finanziaria annuale e pluriennale, ai sensi della vigente normativa provinciale, o impartendo nuove direttive per la continuazione della contrattazione (c. 6). La contrattazione collettiva decentrata può essere delegata dalla Giunta provinciale ai singoli enti (c.10) e i contratti collettivi decentrati che non comportano nuove o maggiori spese sono stipulati dalla competente unità organizzativa con le organizzazioni sindacali e sono comunicati in forma appropriata al personale interessato (c. 11).

Nel corso del 2020, evidenzia la PAB sul proprio sito internet istituzionale (<http://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/personale-provincia/leggi-normative/contratti-collettivi-a-livello-provinciale.asp>), sono stati stipulati, a livello intercompartimentale, i seguenti contratti:

- il contratto collettivo del 7 maggio 2020 (COVID-19 - Protocollo d'Intesa a livello intercompartimentale per una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro durante lo stato d'emergenza epidemiologico - D.G.P. del 12.05.2020, n. 326);
- il contratto collettivo del 28 agosto 2020 (recupero strutturale delle somme corrisposte a titolo di assegno personale pensionabile nell'ambito ed in applicazione dell'articolo 40, comma 3-*quinquies* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165);
- il contratto collettivo del 3 dicembre 2020 (secondo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2019 – 2021), che contiene varie disposizioni tra le quali quelle riguardanti il trattamento economico del personale (capo II del contratto), il servizio

---

<sup>102</sup> Tale Agenzia è stata istituita con l'art. 16, l.p. n. 2/2019, il quale ha inserito, nella l.p. n. 6/2015 l'art. 4-*bis* il cui c. 1 prevede che "Presso la Direzione generale della Provincia autonoma di Bolzano è istituita come struttura operativa l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali. L'Agenzia ha il compito di rappresentare l'Amministrazione provinciale e gli enti pubblici da essa dipendenti, o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria della Provincia o ad essa delegata, in sede di contrattazione collettiva intercompartimentale, compartimentale e, qualora gli enti ne facciano richiesta, anche nella contrattazione collettiva decentrata e nelle relazioni sindacali".

mensa (capo III), il lavoro agile (capo IV), il premio di produttività e il premio speciale per *“l’eccezionale incremento del carico di lavoro durante lo stato di emergenza epidemiologica da Covid 19”* (capo V). Si segnala il contenuto dell’art. 3, c. 3, secondo il quale *“Le parti firmatarie del presente accordo si impegnano a definire entro il 31 dicembre 2021 una nuova disciplina della struttura retributiva di cui alla parte II, titolo I, del Contratto collettivo intercompartimentale del 12 febbraio 2008, che dovrà prevedere, tra l’altro, l’unificazione dello stipendio base e dell’indennità integrativa speciale in un’unica voce stipendiale, nonché una nuova disciplina del salario accessorio”*.

In particolare, riguardo al secondo di detti contratti il Collegio dei revisori della Provincia ha, in data 20 agosto 2020, espresso il parere positivo sulla proposta di delibera giuntale (cfr. verbale del Collegio n. 31/2020, nel quale si ricorda anche che *“...la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa”*).

Per quanto concerne, invece, il terzo dei contratti di cui sopra, il parere favorevole del Collegio dei revisori è stato espresso in data 12 novembre 2020 (cfr. verbale n. 42/2020) *“...per quanto di propria competenza, limitatamente alla compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio...”*.

Per il comparto del personale provinciale rilevano i seguenti accordi:

- il contratto di comparto del 9 gennaio 2020 che modifica i contratti di comparto concernente le disposizioni per il personale delle scuole di infanzia;
- il contratto di comparto del 16 giugno 2020 concernente i premi di produttività del personale dell’Amministrazione provinciale.

Circa il personale del comparto del servizio sanitario provinciale risultano stipulati i seguenti accordi:

- contratto collettivo del 23 gennaio 2020, n. 23 dell’area della Dirigenza Sanitaria del Servizio Sanitario Provinciale - Secondo accordo stralcio. Autorizzazione alla sottoscrizione;
- contratto collettivo del 10 dicembre 2020 (1° Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo per l’area del personale del servizio sanitario provinciale escluso il personale dell’area medica e medico veterinaria nonché della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale).

In particolare, nel parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori della Provincia in data 23 novembre 2020 (cfr. verbale n. 47/2020) sul secondo di detti contratti è evidenziato che *“...in relazione alle disposizioni che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori e quale contributo fattivo al lavoro svolto, i Revisori raccomandano sempre di quantificare prima e di corrispondere poi i premi di produttività solo a conclusione di un processo di valutazione e controllo delle prestazioni e dei risultati, sia*



*in termini generali che, soprattutto, individuali, nonché in base al livello di effettivo risultato conseguito, che non potrà prescindere da un effettivo incremento della produttività e miglioramento quali-quantitativo delle prestazioni rese dal personale”.*

Per il comparto del personale docente ed educativo della scuola la PAB, sul sito istituzionale, evidenzia la stipula di un unico accordo decentrato, in data 27 agosto 2020, concernente i permessi per motivi di studio per l'anno scolastico 2020-2021.

La Corte dei conti ha, in occasione delle precedenti parificazioni dei rendiconti, ripetutamente evidenziato la criticità costituita, anche dopo l'emanazione della nuova legge provinciale sull'ordinamento del personale, dall'assenza di apposite norme volte a prevedere un sistema di verifica e di valutazione della corretta quantificazione degli oneri e della compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi da parte di un organo esterno, neutrale ed indipendente (cfr. art. 47 del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.), anche alla luce della costante giurisprudenza costituzionale (*ex plurimis*, sent. Corte cost. n. 196/2018) in ordine alla competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile e del disposto di cui all'art. 10, l. cost. n. 3/2001<sup>103</sup>.

Circa la verifica dei contratti collettivi stipulati a livello locale, si segnala che con l'art. 6, c. 2, l.p. n. 2/2020, in vigore dal 3 aprile 2020, il legislatore provinciale ha assegnato all'Organismo di valutazione della Provincia autonoma di Bolzano, collocato presso il Consiglio Provinciale, la competenza volta ad esprimere *“un parere sulle proposte di contratti collettivi in materia di personale”*. L'Organismo di valutazione, nel corso dell'attività istruttoria, con nota del 25 marzo 2021, ha trasmesso i pareri rilasciati nel corso del 2020 (n. 4).

In particolare, si legge del parere rilasciato sull'ipotesi di contratto collettivo inerente al recupero strutturale delle somme corrisposte a titolo di assegno personale pensionabile (stipulato in data 28

---

<sup>103</sup> L'art. 10, l. cost. n. 3/2001 prevede che *“Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite”*.

Va nuovamente auspicata, pertanto, come ribadito dalla Corte dei conti (Sezioni riunite in sede di controllo, III Collegio - costo del lavoro - decisione n. 7/2007), una evoluzione dell'ordinamento che preveda la verifica della compatibilità economico-finanziaria della dinamica retributiva di tutto il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, compreso quello in servizio presso le regioni e le Province ad autonomia speciale, da affidarsi ad un organo terzo ed esterno con un giudizio di coerenza con la programmazione finanziaria dell'Ente e con gli equilibri di finanza pubblica complessiva. Inoltre, si osserva che l'art. 67, ai commi 8 e ss., l. n. 133/2008 ha previsto l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di trasmettere alla Corte dei conti, tramite il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 31 maggio di ogni anno, specifiche informazioni riguardo alla contrattazione integrativa. Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (delibere n. 43/Contr/2008 e 41/Contr/q.comp/2009) hanno chiarito che le disposizioni sono volte a conferire coerenza e compatibilità economico-finanziaria all'insieme delle procedure negoziate concernenti l'organizzazione del lavoro ed il trattamento economico dei pubblici dipendenti, ad accertare il rispetto dei limiti finanziari, la concreta applicazione di criteri improntati alla premialità, al riconoscimento del merito e alla selettività.

agosto 2020) che la bozza *“appare ben formulata in maniera chiara e coerente”*. Per altri tre contratti è stato emesso un unico parere cumulativo positivo. Nello specifico, con riguardo all’ipotesi di contratto del personale del servizio sanitario provinciale (1° accordo stralcio) l’Organismo ha trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti la nota del 26 novembre 2020 indirizzata ai vertici provinciali, in cui si *“dà atto che la originaria previsione di una somma una tantum di cui all’art.5 è stata stralciata ed è stata sostituita con la previsione dell’aumento del fondo disponibile per il premio di produttività. Si ritiene pertanto che, risultando la suddetta misura conforme al principio del collegamento dei premi ad un sistema di misurazione e valutazione della performance, sia così recepita la raccomandazione espressa nel parere reso da questo Organismo in data 17 novembre”*.

\*\*\*

Sono stati oggetto di approfondimento anche nel 2020 i flussi informativi, ai sensi del Titolo V d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., riguardanti il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni tramite il Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO), gestito dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

In particolare, per quanto concerne i dati trasmessi dalla PAB, la Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2021, ha comunicato, fra l’altro, che *“Il Conto annuale 2019 della Provincia è stato validato dalla Ragioneria Territoriale in data 04.12.2020, trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti con ulteriori elaborazioni e analisi in data 17.12.2020 e, dopo successive richieste di integrazione dati, è stato firmato dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti in data 01.02.2021; in data 02.02.2021 è stato quindi pubblicato il Conto annuale del personale della Provincia sulla pagina “Amministrazione trasparente”, distintamente per comparto dell’Amministrazione provinciale e della Scuola”*.

Nell’ambito delle verifiche condotte, al fine di garantire una corretta e trasparente comunicazione dei dati, la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano, con nota del 1° aprile 2021 ha fatto presente che *“Nello specifico del controllo del Conto Annuale 2019 operato dal preposto Servizio, propedeutico alla validazione, risultano [...] essere state segnalate alcune criticità, successivamente sanate dall’Ente; al riguardo di esse si segnalano:*

- ) il personale, indicato in Tabella 4 (passaggi di qualifica), transitato ad una qualifica inferiore, rispetto a quella in godimento, è stato confermato dall’Ente come re-inquadramento di personale non idoneo, disposto dalla Commissione di medicina legale e, quindi, ritenuto correttamente indicato;*
- ) risulta essere stato confermato il licenziamento, disposto dall’Ente, di una unità di personale della qualifica funzionale IV Super (dichiarato in Tabella 5);*

-) *altresì viene ritenuta congrua la colonna Recuperi per ritardi assenze eccetera di Tabella 12, ove l'importo indicato risulta rappresentare mediamente degli addebiti di circa 1,62 euro per dipendente del comparto amministrativo e di circa 11,99 per dipendente del comparto scuola. Si rappresenta che l'importo medio trattenuto per il Comparto scuola, pari a circa 11,99 euro, si riferisce all'applicazione del disposto dalla Circolare 7/2008 del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in materia di trattenute sui primi 10 giorni di malattia, applicata al personale delle scuole statali;*

-) *parimenti per quanto afferisce alla colonna ,arretrati per anni precedenti' di Tabella 12, ove il Comparto scuola si attesta su un importo medio di euro 47,21 risultanti dall'applicazione del rinnovo contrattuale 2106/1028 stipulato in data 17 dicembre 2019, mentre per quanto attiene il Comparto amministrativi l'importo medio si assesta nella cifra di circa 9,39 euro ed in entrambi i casi trattasi di importi relativi ad emolumenti di annualità precedenti il 2019;*

-) *rispetto, infine, alle colonne, Retribuzione di posizione e Retribuzione di risultato' di Tabella 13 erogato a personale non dirigente, per il Comparto scuola si tratta di indennità erogate al personale incaricato a temporanee sostituzioni del dirigente, mentre per il Comparto amministrativi gli importi si riferiscono ad emolumenti erogati a segretari particolari, membri del nucleo di valutazione ed altri incarichi speciali propedeutici alle prossime olimpiadi invernali.*

In conclusione, dopo aver evidenziato che – nonostante la differenza che persiste nelle tabelle di conciliazione, con particolare riguardo al Comparto amministrativo, e le criticità elencate, successivamente sanate – sono da ritenere attendibili i dati dichiarati nella rispettiva Tabella di Riconciliazione, la Ragioneria Territoriale dello Stato “*confida e ne sta seguendo il compito che nei prossimi Conti Annuali potranno essere esposti valori idonei a rappresentare e raffrontare senza scostamenti i due Comparti*”.

Rileva la Corte dei conti che le tabelle di riconciliazione delle spese riferite all'anno 2019 trasmesse dalla Ragioneria evidenziano complessivamente (contratto Provincia autonoma di Bolzano e contratto scuola) un importo in SICO pari a 1.007,8 ml (rispettivamente 221,6 ml e 786,2 ml) e, nel bilancio provinciale, un importo pari a 956,3 ml (rispettivamente 152,1 ml e 804,2 ml).

La Corte dei conti conferma la necessità di continuare nell'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati SICO, SIOPE e di bilancio, alla luce dell'importanza di un corretto e completo adempimento; tali informazioni mirano, infatti, alla predisposizione dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza, legge di stabilità, legge di bilancio), alla quantificazione degli oneri in materia di personale, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e sono, altresì, finalizzati all'attività dell'Istituto Nazionale di Statistica. Sempre sulla base

delle informazioni finanziarie presenti in SICO (rilevate per cassa), le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti riferiscono al Parlamento sul costo del lavoro pubblico ai sensi dell'art. 60, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti approva annualmente uno specifico referto concernente la spesa per il personale degli enti territoriali.

\*\*\*

Nelle relazioni allegate alle decisioni di parificazione dei rendiconti della PAB per gli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 la Corte dei conti ha riferito circa l'operata graduale trasformazione di una quota dell'indennità di funzione e di coordinamento, riconosciuta ai funzionari provinciali, con e senza incarico di direzione e di coordinamento di uffici, in assegno personale pensionabile, quale elemento fisso e continuativo della retribuzione fondamentale, in linea con i contratti collettivi, di intercomparto e comparto, stipulati a livello locale<sup>104</sup>.

In particolare, ad esito dei controlli condotti sui pagamenti derivanti dalla trasformazione graduale di tale indennità in favore dei funzionari privi di incarico dirigenziale e di coordinamento, le Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti non avevano parificato le relative poste contabili presenti nei rendiconti dal 2014 al 2019 (per le relative motivazioni si rinvia alle ragioni esposte nelle relazioni unite alle decisioni pubblicate sul sito internet della Corte).

Nell'ambito dell'attività istruttoria sul rendiconto della PAB per l'esercizio 2019, la Ripartizione personale, con nota di data 15 aprile 2020, aveva fornito notizie in merito agli sviluppi intervenuti dopo il giudizio di parificazione del rendiconto 2018 (giugno 2019), riferendo, in particolare, che *“sulla base della propria determina n. 11378 del 26 giugno 2019, con la quale è stata disposta la cessazione della corresponsione delle indennità, la Ripartizione Personale, assieme alla Direzione e Segreteria Generale nonché ad altri servizi della Provincia Autonoma di Bolzano e in sintonia con gli enti datori di lavoro del contratto collettivo intercompartimentale, ha provveduto ad approfondire le questioni giuridiche ed economiche collegate alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Tali approfondimenti, che hanno tenuto conto altresì delle argomentazioni avanzate dai funzionari interessati dalla sospensione degli assegni e, ancora di più, da un eventuale recupero di somme erogate, hanno evidenziato che la via maestra per risolvere la questione consiste nell'applicazione integrale dell'articolo 40 comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con successive modifiche ed integrazioni. Infatti, il meccanismo della trasformazione delle*

---

<sup>104</sup> Tale *modus procedendi* si colloca in un ordinamento provinciale che non ha, ad oggi, istituito uno specifico ruolo della dirigenza, venendo le funzioni dirigenziali attribuite (temporaneamente) a funzionari che successivamente alla scadenza dell'incarico tornano a svolgere le mansioni (non dirigenziali) proprie del livello di appartenenza.

*indennità di posizione in assegni personali in violazione di vincoli previsti dalla legge appare equiparabile alla 'illegittima costituzione di fondi', ossia all'ipotesi normativa alla quale la giurisprudenza contabile ritiene pacificamente applicabile la forma di recupero strutturale di cui alla disposizione sopracitata. Invero, in base allo stesso comma la stessa Corte dei conti ha dichiarato la nullità delle clausole contrattuali a livello provinciale che avevano previsto l'erogazione di trattamenti economici accessori non corrispondenti alle prestazioni effettivamente rese. L'articolo 40 comma 3-quinquies del d.lgs. n. 165/2001, infatti, prevede che in caso di superamento di vincoli finanziari accertato da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, è corrispondentemente incrementato. In alternativa a quanto disposto dal periodo precedente, le regioni e gli enti locali possono prorogare il termine per procedere al recupero delle somme indebitamente erogate, per un periodo non superiore a cinque anni, a condizione che adottino o abbiano adottato le misure di contenimento della spesa di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, dimostrino l'effettivo conseguimento delle riduzioni di spesa previste dalle predette misure, nonché il conseguimento di ulteriori riduzioni di spesa derivanti dall'adozione di misure di razionalizzazione relative ad altri settori anche con riferimento a processi di soppressione e fusione di società, enti o agenzie strumentali. Le regioni e gli enti locali forniscono la dimostrazione di cui al periodo precedente con apposita relazione, corredata del parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, allegata al conto consuntivo di ciascun anno in cui è effettuato il recupero.*

*Da ultimo si evidenzia che la contrattazione collettiva è stata autorizzata ed avviata con rispettivo stanziamento dei fondi sia per l'intercomparto dirigenziale che per quello non dirigenziale. Sarà cura dell'amministrazione sostenere attivamente la delegazione di parte pubblica affinché vengano elaborate le rispettive linee guida e si possa addivenire alla sottoscrizione di un contratto avente ad oggetto il recupero delle somme indebitamente erogate, secondo le modalità meglio illustrate nel recente parere formale (...).<sup>105</sup>*

---

<sup>105</sup> In particolare, la PAB si era richiamata al parere in materia di "Indennità di dirigenza erogata come assegno personale. Attuazione della sentenza Corte costituzionale 6 giugno 2019, n. 138", rilasciato in data 13 gennaio 2020 da un professore ordinario di diritto amministrativo incaricato dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, formalmente trasmesso alla Corte dei conti in allegato alla nota del 9 aprile 2020, e il cui contenuto era stato illustrato sinteticamente anche in occasione dell'incontro in contraddittorio, svoltosi in data 11 marzo 2020, tra i rappresentanti della Provincia autonoma di Bolzano,

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 335 del 19 maggio 2020, aveva impartito alle delegazioni pubbliche impegnate nelle contrattazioni, direttive e indirizzi per avviare “... in tempi brevi la negoziazione per il recupero strutturale” delle somme “già erogate nel passato a partire da giugno 2009 (...) e fino alla data in cui è stata disposta dalle Amministrazioni la sospensione delle indennità di cui trattasi, ovvero fine maggio 2019”, peraltro non esprimendosi in merito alla questione dei recuperi individuali. Come già riferito in occasione della precedente parificazione, nella riunione camerale

---

della Procura regionale di Bolzano e della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti. Detto parere era stato successivamente integrato con una “appendice di aggiornamento”, datata 27 aprile 2020 e trasmessa alla Corte dei conti il 6 maggio 2020, nella quale l’incaricato tenuto conto della motivazione della sentenza della Sezione giurisdizionale per la Regione Sicilia della Corte dei conti del 16 aprile 2020, n. 157, concludeva affermando quanto segue: “

- a) il recupero di sistema è il metodo indicato dalla legge;
- b) tale recupero realizza un effetto immediato che si può riflettere favorevolmente sui giudizi di parificazione sospesi ed in corso;
- c) il recupero diretto nei confronti dei dipendenti non avrebbe tale effetto immediato; potrebbe inoltre essere circondato da incongruità di risultato e non è individuato dalla Corte dei Conti come metodo espressamente indicato dalla legge;
- d) il recupero dai dipendenti non avrebbe di per sé l’effetto di fare venire meno la responsabilità per danno erariale di coloro che sono stati condannati con la sent. Corte Conti, sez. giur. Bolzano, 15 dicembre 2017, n. 52;
- e) coloro che hanno subito tale condanna possono però giovare nel processo esecutivo (ammesso e non concesso che la sentenza di primo grado sia confermata in sede di appello) dell’avvenuto recupero di sistema. Infatti, la sentenza Corte dei Conti, sez. giur. Veneto, 17 giugno 2015, n. 98 (espressamente richiamata nella sentenza Corte dei Conti, sez. giur. Sicilia, 16 aprile 2020, n. 157 ed altresì passata sul punto in giudicato) afferma testualmente: -gli strumenti che l’ordinamento appresta per consentire di soddisfare la pretesa creditoria [dell’Amministrazione] e lo strumento dell’azione di responsabilità amministrativa [...] ben possono, provvisoriamente, marciare su binari paralleli e a velocità differenti: solo all’esito di entrambe potrà e dovrà porsi il problema del saldo, la cui soluzione dovrà essere affrontata o in sede di esecuzione della sentenza o attraverso il ricorso agli ordinari strumenti civilistici di reazione ad adempimenti indebiti-;
- f) se la responsabilità per danno erariale ha eminentemente natura sanzionatoria e non recuperatoria, gli attuali amministratori della Provincia e dell’Azienda Sanitaria non possono essere censurati se effettuano il recupero tramite la contrattazione collettiva e cioè con il modo indicato dalla legge e segnalato come corretto dalla Corte dei Conti nella sentenza considerata in questo paragrafo, che è una modalità di immediato recupero (mentre il recupero diretto nei confronti dei dipendenti sarebbe futuro ed incerto)”.

Nell’incontro dell’11 marzo 2020 in precedenza richiamato, il professore, premesso che l’obbligo di recupero delle somme debitamente erogate dalla PAB, dall’Azienda sanitaria e dagli enti locali del territorio costituisce principio generale, aveva espresso l’avviso che “nel caso che le amministrazioni procedessero al recupero direttamente nei confronti dei dipendenti interessati si instaurerebbe presumibilmente un contenzioso da parte dei dipendenti medesimi che potrebbe essere vastissimo e durare molti anni con la rivendicazione, altresì, alla loro erogazione anche in futuro”; che andrebbe applicata al caso di specie la citata norma di cui all’art. 40, c. 3-quinquies, l. n. 165/2001 e s.m.i. “... in quanto in grado di soddisfare “immediatamente” le esigenze di riequilibrio della finanza pubblica e del bilancio provinciale in particolare”, e, infine, che “...trattasi della stessa norma che dispone anche la nullità delle clausole dei contratti collettivi in violazione delle norme di legge imperative, richiamate dalle decisioni delle Sezioni riunite per la regione Trentino Alto-Adige/ Südtirol”; il Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti dal canto suo, preso atto del parere in materia reso dall’Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trento in data 26 novembre 2019 e premesso che resta fermo l’obbligo di ripetizione quale principio generale, aveva evidenziato “... criticità con riguardo ad un eventuale contenzioso da parte dei dipendenti qualora l’ente pubblico eserciti una azione di recupero individuale, dovute alla notevole incertezza degli esiti dei ricorsi innanzi al Giudice del Lavoro alla luce anche delle pronunce non univoche del giudice amministrativo, nonché alle prevedibili connesse spese legali”, facendo presente che “... sussistendo in ogni caso una serie di incertezze interpretative circa le disposizioni di legge e di contratto, l’applicazione dell’art. 40, c. 3-quinquies della legge n. 165/2001 e s.m.i. consente una “sorta di compensazione” qualora vi sia certezza dell’importo da recuperare e assicura da un lato il riequilibrio delle poste di bilancio e dall’altro la coerenza interpretativa delle norme poiché il medesimo articolo prevede sia la nullità delle clausole contrattuali nei casi di violazione dei vincoli e dei limiti di competenza imposti dalla contrattazione nazionale o dalle norme di legge su cui si sono fondate le precedenti decisioni di non parifica della Corte dei conti, sia le rispettive sanzioni (“...obbligo di recupero nell’ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli...)”. Infine, con riguardo al profilo del danno, aveva reso noto che si renderà necessario in ogni caso “ che le amministrazioni inviino puntualmente all’ufficio della Procura regionale tutte le determinazioni che ritengano eventualmente di assumere al fine di ristabilire gli equilibri di bilancio, finalità propria del giudizio di parifica e della presenza della Procura regionale in particolare”.

del 17 giugno 2020, i rappresentanti della PAB avevano precisato, fra l'altro, che la questione delle indennità non spettanti per circa 11,5 ml riguarda n. 1.675 dipendenti (PAB e settore sanitario) e che l'ente provinciale intende, in via principale, realizzare il recupero strutturale che garantirà il rientro complessivo di detto importo e che, qualora ciò non dovesse andare a buon fine, si procederà con i recuperi individuali, avendo previsto la determina del Direttore della Ripartizione personale n. 11378/2019 oltre alla cessazione dei rispettivi pagamenti anche un preavviso di messa in mora (il Direttore generale della PAB ha, inoltre, fatto presente che andranno anche valutati i conseguenti riflessi previdenziali).

Nella relazione unita alla decisione di parifica n. 4 del 25 giugno 2020 le Sezioni riunite della Corte dei conti avevano manifestato perplessità, non avendo la PAB ancora "attivato iniziative concrete a salvaguardia del recupero effettivo delle erogazioni non dovute, anche attraverso interlocuzioni istituzionali con l'INPS e con gli altri enti di previdenza integrativa sugli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019". Dal canto suo il Procuratore regionale della Corte dei conti, nella memoria conclusionale di pari data, aveva evidenziato che "Al fine di ristabilire gli equilibri di bilancio, finalità propria del giudizio di parifica, si renderà comunque necessario che le Amministrazioni interessate (Provincia autonoma, Azienda sanitaria ed enti territoriali) aggiornino periodicamente la Procura in merito al recupero "strutturale" disposto in sede di contrattazione collettiva, nonché comunichino le iniziative assunte nei confronti dei dipendenti in quiescenza beneficiari delle indennità di cui trattasi".

A tal fine, il Direttore generale della PAB ha trasmesso aggiornamenti alla Sezione di controllo di Bolzano con le note del 4 agosto e del 7 settembre 2020, note entrambe inoltrate per conoscenza alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti. Con la prima di dette note è stato rappresentato che *"la Provincia autonoma di Bolzano ha avviato la contrattazione collettiva con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei rispettivi comparti e aree di contrattazione. Dopo una serie di incontri, il 27 luglio 2020 le parti hanno concordato di stipulare un unico contratto collettivo intercompartimentale avente ad oggetto il recupero strutturale delle somme corrisposte a titolo di assegno personale pensionabile ai sensi dell'articolo 40, co. 3-quinquies, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 mediante corrispondenti riduzioni delle risorse autorizzate del fondo interessato relativamente a ciascun comparto e area (...) Si comunica, infine, che sono al contempo oggetto di analisi e valutazione le iniziative da assumere nei confronti dei dipendenti in quiescenza beneficiari di dette indennità"*.

Con la nota del 7 settembre 2020 è stato comunicato, in particolare, che *"...Sulla base dell'autorizzazione alla sottoscrizione contenuta nella Deliberazione della Giunta provinciale n. 616 del*

25/8/2020, è stato sottoscritto dai membri della delegazione pubblica e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali in data 28/8/2020 il "Contratto collettivo intercompartimentale - recupero strutturale nell'ambito ed in applicazione dell'art. 40, comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165". Si fa presente, inoltre, che quest'ultimo è entrato in vigore in data 31/8/2020 a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol – Sezione generale, n. 35 del 31 agosto 2020, Numero straordinario n. 3. L'estratto della pubblicazione del contratto collettivo intercompartimentale oggetto della presente comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol è trasmesso in allegato".

La citata deliberazione giunta n. 616 del 25 agosto 2020 - a seguito di parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti - ha approvato la ipotesi di contratto collettivo di cui sopra, autorizzando la parte pubblica a sottoscriverne il testo definitivo e prendendo, inoltre, atto delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio provinciale. Sono contestualmente autorizzate le riduzioni dei fondi per la contrattazione collettiva per i seguenti importi: euro 3.783.342,97 complessivi "per il recupero delle indennità di dirigente sostituto e di coordinamento", euro 915.789,12 complessivi con riguardo alla dirigenza sanitaria del servizio sanitario provinciale "per il recupero dell'indennità di funzione", nonché complessivi euro 6.814.658,31 relativamente alla dirigenza amministrativa "per il recupero dell'indennità di funzione"<sup>106</sup>. A quanto esposto - illustra la delibera - si fa fronte prelevando dai relativi fondi del bilancio di previsione le somme necessarie a favore degli appositi capitoli di spesa denominati "recupero strutturale", cui fanno carico le riduzioni connesse con l'ipotesi di contratto. L'atto puntualizza, inoltre, che "Per l'attuazione delle suddette riduzioni i comuni, le comunità comprensoriali, le residenze per anziani, l'istituto per l'edilizia sociale, l'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e l'Azienda di soggiorno, cura e turismo di Merano, effettuano il recupero strutturale delle somme illegittimamente corrisposte per l'indennità di coordinamento, di dirigente sostituto e di indennità di funzione al personale dirigenziale, prelevandole dalle risorse finanziarie disponibili e autorizzate per la contrattazione a livello intercompartimentale nei singoli bilanci, in analogia alla procedura prevista per l'amministrazione provinciale e l'azienda sanitaria". La relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto, allegata alla deliberazione, rende noto, fra l'altro, che i dati relativi al numero delle persone coinvolte e le relative somme da recuperare sono state fornite dalle

---

<sup>106</sup> Cfr. capitoli di spesa del rendiconto 2020: U.01111.0865 (Recupero strutturale delle somme impegnate ed erogate a titolo di indennità di dirigente sostituto e di coordinamento -LP 15/2019, art.7); U.01111.0870 (Recupero strutturale delle somme impegnate ed erogate a titolo di indennità di funzione -LP 15/2019, art.7); U.13011.2375 (Recupero strutturale delle somme impegnate ed erogate alla dirigenza sanitaria del servizio sanitario provinciale a titolo di indennità di funzione - LP 15/2019, art.7).



amministrazioni e dagli enti interessati (in totale 2119 persone di cui 353 in pensione per complessivi euro 16.112.250,24) e che per l'Amministrazione provinciale e l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige la quota da recuperare, pari a euro 11.513.790,40, è da riferirsi a 1.675 persone, di cui 284 in pensione.

Nella nota della Ripartizione personale del 1° aprile 2021 il direttore di ripartizione puntualizza che *“la Ripartizione 4, assieme alla Direzione e Segreteria generale, è in fase di approfondimento delle iniziative da assumere nei confronti dei dipendenti in quiescenza, beneficiari delle indennità di cui si tratta”*. In allegato a detta nota, la Ripartizione ha trasmesso copia della nota inviata dal Direttore generale in data 31 marzo 2021 alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, nella quale si dà atto dei singoli prelievi annuali a titolo di recupero in via strutturale, puntualizzandosi, fra l'altro, che *“le risorse finanziarie così recuperate sono tornate nella piena disponibilità della Amministrazione provinciale, allo scopo di assicurare il riequilibrio delle poste di bilancio e sono confluite senza vincoli di destinazione nel bilancio dell'Amministrazione provinciale nell'apposito capitolo di bilancio denominato “recupero strutturale”. Con riferimento alle iniziative assunte nei confronti dei dipendenti in quiescenza beneficiari delle indennità di funzione e di coordinamento di cui trattasi, è attualmente in fase di valutazione da parte della competente struttura provinciale l'attribuzione ad un esperto del settore di un incarico volto a predisporre un parere sulla possibilità e modalità di intervento possibili, come specificato e annunciato in occasione della parifica del rendiconto. Da ultimo e allo scopo di favorire la più completa e aggiornata informazione possibile della Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per il Trentino-Alto Adige /Südtirol anche rispetto ai recuperi in via strutturale attuati dagli altri enti (di cui al precedente quarto punto), ho predisposto anche una specifica lettera firmata in data odierna con la quale ho invitato i referenti di tali enti a trasmettere con modalità analoghe a quelle di cui alla presente comunicazione tutte le informazioni e i dati pertinenti”*.

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021, con particolare riguardo al recupero nei confronti dei dipendenti posti in quiescenza, il Direttore generale della PAB ha reso noto che la questione coinvolge 185 ex dipendenti. Ha evidenziato che l'Amministrazione ha dato seguito alla sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, provvedendo alla rideterminazione del trattamento economico per il personale prossimo al pensionamento. Ha riferito, altresì, di essere a conoscenza che, sulla base delle comunicazioni effettuate dalla PAB all'INPS, alcuni pensionati hanno già provveduto alla restituzione di quanto indebitamente percepito. Infine, ha manifestato la disponibilità dell'Ente a proseguire le interlocuzioni con l'ente previdenziale attualmente in corso, nelle persone del Direttore della Ripartizione personale della PAB e della Dirigente della Direzione provinciale di Bolzano dell'INPS.

Nel prendere atto di quanto sopra, il Collegio richiama la PAB sulla necessità di intensificare gli sforzi, con tutte le misure volte al recupero degli importi illegittimamente corrisposti, anche nei confronti dei dipendenti non più in servizio (spettanze previdenziali, di fine rapporto e pensionistiche), come peraltro evidenziato nella decisione di queste Sezioni riunite n. 2/2019.

\*\*\*

Oggetto di specifica istruttoria sono stati, anche nel 2020, gli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi, effettuati dalla PAB, di spese legali, peritali e di giustizia a favore dei soggetti aventi diritto, coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, ai sensi della vigente normativa.

Va rappresentato che in materia, con le sentenze nn. 189 e 267/2020, la Corte costituzionale ha chiarito che il rimborso delle spese sostenute per attività difensive (nella fattispecie considerata dalla sentenza n. 189/2020 si trattava di spese sostenute dalla Provincia autonoma di Trento per difese di propri dipendenti anche nelle fasi preliminari di giudizi civili, penali e contabili e in procedimenti conclusi con provvedimenti di archiviazione) attiene “non al rapporto di impiego – e quindi alla competenza statale in materia di «ordinamento civile», bensì al rapporto di servizio e si inserisce nel quadro di un complesso apparato normativo volto ad evitare che il dipendente pubblico possa subire condizionamenti in ragione delle conseguenze economiche di un procedimento giudiziario, anche laddove esso si concluda senza l’ accertamento di responsabilità”<sup>107</sup>.

Con successiva sentenza n. 267/2020, la Corte costituzionale ha osservato, altresì, che il rimborso delle spese legali ha tratti peculiari nei giudizi di responsabilità amministrativa innanzi alla Corte dei conti (cfr. art. 31, c. 2, d.lgs. n. 174/2016) in quanto “Per questa tipologia di giudizi vige quindi un regime particolare, nel quale – come da questa Corte osservato con la sentenza n. 41 del 2020 – il diritto al rimborso, di immediata attuazione giudiziale, non è esposto al rischio di compensazione in caso di proscioglimento nel merito”.

Si rileva al riguardo che recentemente, con l’art. 2 della legge provinciale 11 gennaio 2021, n. 1 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l’anno 2021), entrata in vigore il 15

---

<sup>107</sup> Rileva la Corte costituzionale in detta sentenza “...che – ferma restando la regolamentazione da parte del giudice contabile delle spese del relativo giudizio – deve essere distinto il rapporto che ha per oggetto il giudizio di responsabilità contabile da quello che si instaura fra l’ incolpato, poi assolto o prosciolto, e l’ amministrazione di appartenenza, relativamente al rimborso delle spese per la difesa. Sia la giurisprudenza ordinaria, sia quella amministrativa, infatti, hanno riconosciuto che tra i due rapporti non vi sono elementi di connessione, in ragione della diversità del loro oggetto (Consiglio di Stato, sezione III, sentenza 28 luglio 2017, n. 3779; nello stesso senso, Corte di cassazione, sezioni unite civili, sentenze 14 marzo 2011, n. 5918, 24 marzo 2010, n. 6996, e 12 novembre 2003, n. 17014)”.

gennaio 2021, la PAB ha modificato le disposizioni di cui alla l.p. n. 16/2001 (Responsabilità amministrativa degli amministratori e del personale della provincia e degli Enti provinciali), prevedendo il rimborso delle spese sostenute dai dipendenti “nel caso di conclusione del procedimento con sentenza di assoluzione o di emanazione di un provvedimento di archiviazione” (comma 1), delle “spese sostenute per la difesa nelle fasi preliminari” dei procedimenti (comma 2), disponendo , altresì, che i rimborsi “spettano anche per le spese legali e peritali relative a procedimenti penali, civili o di responsabilità amministrativa in corso alla data di entrata in vigore della legge medesima” (comma 3).

L’Avvocatura della Provincia, con nota del 31 marzo 2021, ha fornito l’elencazione analitica dei rimborsi di spese legali effettuati nel 2020, facendo presente che “*gli stessi sono stati disposti sulla base del disposto dell’art. 6 l.p. 16/2001, come di recente modificato e che, comunque, non sono stati disposti rimborsi a seguito di provvedimenti di condono o prescrizione o simili*”.

TABELLA ANALITICA POSIZIONI DI RIMBORSO SPESE LEGALI - ANNO 2020						
Leggi di riferimento: art. 6 Legge provinciale 9 novembre 2001 n. 16 e s.m.i.e art. 31 decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174						
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI PAGAMENTO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO LIQUIDATO	TIPO DI GIUDIZIO (penale/civile/amministrativo/contabile)	DEFINITO CON (Sentenza/decreto/.....)	MOTIVO DELLA DECISIONE	DECISIONE DELL'ATTO GIUDIZIARIO SULLE SPESE PROCESSUALI
Decr.5663/2020 + Decr. 7044/2020 - ORL 3200017643/2020	4.990,19	4.990,19	penale	ordinanza GIP 13.6.2017	archiviazione	nulla
Decr.5642/2020 - ORL 3200017638/2020	2.022,21	2.022,21	penale	ordinanza GIP 13.6.2017	archiviazione	nulla
Decr.5376/2020 - ORL 3200014252/2020	5.360,40	5.360,40	penale	decreto GIP 21.02.2020	archiviazione	nulla
Decr.10485/2020 - ORL 3200030715/2020	380,64	380,64	contabile	sent. Corte Conti BZ 7/2019	assoluzione	liquida 300,00 euro, oltre IVA e CAP
Decr.21537/2020 - ORL 3200054571/2020	729,56	729,56	contabile	sent. Corte Conti BZ 2/2019	assoluzione	liquida 300,00 euro, oltre 15%, IVA e CAP
Decr.10488/2020 - ORL 3200030721/2020	380,64	380,64	contabile	sent. Corte Conti BZ 7/2019	assoluzione	liquida 300,00 euro, oltre IVA e CAP
Decr.10489/2020 - ORL 3200030725/2020	501,69	501,69	contabile	sent. Corte Conti BZ 7/2019	assoluzione	liquida 300,00 euro, oltre IVA e CAP (+ F23)
Decr.20382/2020 - ORL 3200050015/2020	470,68	470,68	penale	ordinanza GIP 15.06.2020	archiviazione perché notizia di reato infondata	nulla
Decr.19469/2020 - ORL 3200041789/2020	1.903,20	1.903,20	contabile	sent. Corte Conti, Terza Sezione Centrale d'appello, n. 92/2020	assoluzione	liquida 1.500,00 euro

Fonte: PAB – allegato alla nota dell’Avvocatura provinciale del 31 marzo 2021.

Nel 2020, sono stati liquidati rimborsi per spese legali per complessivi euro 16.739,21 (nel 2019: euro 123.810,53). Si rileva che trattasi, in particolare, di 4 posizioni relative a procedimenti penali conclusi con l’archiviazione e 5 posizioni relative a giudizi di responsabilità amministrativo-contabile conclusi con sentenza di assoluzione. Il provvedimento di pagamento di cui al decreto n. 19469/2020 è stato, in particolare, oggetto di campionamento ai fini della verifica della veridicità ed attendibilità delle poste del rendiconto. Trattasi, in particolare, della sentenza della Terza Sezione

Centrale di Appello della Corte di conti n. 92 del 9 giugno 2020, che, accogliendo gli appelli proposti da 9 ricorrenti liquida, in loro favore, *“le spese di lite in misura pari a euro 1.500,00 in favore di ciascuno di essi”*. L'importo indicato in tabella fa riferimento ad uno di essi e la documentazione trasmessa dalla Ripartizione finanze nel corso dell'istruttoria evidenzia la disposta liquidazione come segue: spese processuali liquidate euro 1.500,00, cassa nazionale di previdenza (4 per cento) euro 60,00, IVA (22 per cento) euro 343,20, totale complessivamente pagato euro 1.903,20. In merito al trasferimento di fondi richiesto dall'Ufficio amministrativo strade della PAB all'Avvocatura per far fronte al relativo pagamento, la PAB ha fatto presente, nelle osservazioni finali, che *“Per esigenze di semplificazione amministrativa, il capitolo U01111.0335 è stato assegnato all'Uff. amministrativo della Ripartizione 12 – Servizio strade ed è stato utilizzato principalmente per disporre i risarcimenti dei danni a terzi causati dalle attività di competenza della Provincia in ambito stradale. Tale procedura non riguarda tutti i risarcimenti, infatti l'Avvocatura provinciale è dotata di propri capitoli per svolgere le ordinarie procedure di risarcimento danni.”*

Si segnala, infine, il permanere della criticità costituite dalla presenza di disposizioni di legge provinciale che estendono il rimborso di spese legali a carico della PAB e dell'Azienda sanitaria a favore di estranei svolgenti funzioni istituzionali (cfr. artt. 7 e 7-bis, l.p. n. 16/2001 e s.m.i.)<sup>108</sup>. La Procura di Bolzano in occasione di precedenti parifiche (cfr. memoria del 28 giugno 2019), aveva osservato che la norma di cui all'art. 7 *“non appare in linea con il più ristretto ambito di soggetti cui la legge nazionale, l'unica che può vigere nella materia della responsabilità, riconosce il diritto al rimborso, con susseguenti maggiori oneri a detrimento delle finanze della Provincia autonoma di Bolzano nonché degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nelle sue competenze, anche delegate”*.

Giova ricordare che nel corso della parificazione del rendiconto della PAB del 2019, la Provincia era stata invitata a voler rendere note le ragioni per le quali aveva disposto quattro rimborsi per complessivi euro 92.206,48 (euro 23.051,65 per tre convenuti ed euro 23.051,53 per un convenuto) pur prevedendo la relativa sentenza di assoluzione di 1° grado (sent. n. 11/2015 della Sezione giurisdizionale di Bolzano, confermata in appello dalla Seconda Sezione Centrale d'appello della Corte dei conti con sentenza n. 85/2019) la compensazione delle spese legali. I rappresentanti

---

<sup>108</sup>Art. 7 (Estensioni agli estranei svolgenti funzioni istituzionali). (1) Le disposizioni della presente legge si applicano, in quanto compatibili, anche alle persone estranee che esercitano presso gli enti di cui all'articolo 1 funzioni istituzionali in seno ad organi collegiali o partecipano allo svolgimento di funzioni istituzionali purché per legge, regolamento o contratto non debbano assumere in proprio il relativo rischio.

Art. 7/bis (Estensione alle consulenti e ai consulenti etici). (1) Le disposizioni della presente legge si applicano, in quanto compatibili, anche alle consulenti e ai consulenti etici che non sono dipendenti dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.

dell'Amministrazione si erano richiamati alla giurisprudenza civile secondo la quale “il rapporto, che si instaura fra l'incolpato, poi assolto, e l'amministrazione di appartenenza, nulla ha a che vedere con quello che ha per oggetto il giudizio di responsabilità contabile” (Cass. SS.UU n. 5918/2011, n. 6996/2010 e n. 17014/2003); circa la spettanza e la congruità del pagamento i rappresentanti della PAB, nella riunione camerale del 17 giugno 2020, avevano ribadito che la normativa provinciale è in linea con quella statale e che va assicurata l'effettività dei rimborsi delle spese legali in base all'autonomo rapporto che si instaura tra il dipendente e l'amministrazione di appartenenza.<sup>109</sup>

Nella pubblica udienza del 25 giugno 2020, il Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti in relazione al predetto rimborso aveva formulato richiesta di sospensione del giudizio “con rinvio alla Procura regionale di Bolzano per ulteriori approfondimenti istruttori” e il Collegio delle Sezioni riunite della Corte dei conti, in accoglimento delle richieste del Procuratore regionale, aveva sospeso il giudizio sulla predetta posta contabile inviando gli atti relativi al medesimo Procuratore per gli ulteriori approfondimenti istruttori (cfr. decisione n. 4/2020), che risultano tuttora in corso.

---

<sup>109</sup> La PAB aveva evidenziato, altresì, che “le richieste di rimborso venivano istruite sulla base del disposto di cui all'art. 6, secondo comma, legge provinciale 9 novembre 2001, n. 16, così come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge provinciale 9 febbraio 2018, n. 1, entrata in vigore il 16 febbraio 2018”; che “La disciplina di cui all'art. 6, secondo comma, della legge provinciale n. 16/2001, così come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge provinciale n. 1/2018, ha difatti inteso garantire l'effettività del diritto al rimborso previsto in favore del dipendente/amministratore incolpato e poi assolto, dando in tal modo continuità ai principi di diritto enunciati in materia dal legislatore nazionale e così interpretati dalla giurisprudenza civile (si veda in particolare Corte di Cassazione, SS.UU, sent. 12 novembre 2003, n. 17014, sent. 24 marzo 2010, n. 6996 e 14 marzo 2011, n. 5918” e che “Sulla base delle coordinate normative e giurisprudenziali sopra richiamate, è stata accertata la sussistenza dei presupposti per il diritto al rimborso delle spese legali nei confronti dei quattro dipendenti definitivamente assolti dalla Corte dei Conti, Seconda Sezione Centrale di Appello, con la sentenza n. 85/2019, procedendo, altresì, al vaglio della congruità degli onorari sulla base delle tariffe forensi vigenti al momento della prestazione dell'attività (decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55)”.

## 12.2 Le collaborazioni esterne

Ai sensi dell'art. 13, c. 2, l.p. n. 15/2010 e s.m.i. che rinvia alle modalità di cui all'art. 28, l.p. n. 17/1993 e s.m.i., la PAB pubblica sul proprio sito internet i nominativi dei collaboratori esterni e dei titolari delle consulenze con la data e ragione dell'incarico, nonché il compenso lordo<sup>110</sup>.

Di seguito si evidenziano gli importi pagati alle persone fisiche nel corso del 2020, suddivisi per unità organizzative provinciali, come comunicati dalla Ripartizione finanze (la denominazione delle unità organizzative è quella delle precedenti parificazioni e non considera le modifiche nel frattempo intervenute).

---

<sup>110</sup> Per incarichi a consulenti (soggetti esterni alla pubblica amministrazione) i dati da comunicare sono quelli previsti dall'art. 15, d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Delta	%	% sul totale
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti			
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d.	9.225,12	n.d.	107.562,64	n.d.	192.552,16	84.989,52	79,01	3,96%
GD - Direzione generale della Provincia	n.d.	368.070,60	n.d.	307.241,88	n.d.	66.296,78	-240.945,10	-78,42	1,36%
1 - Presidenza e Relazioni estere	n.d.	19.051,32	n.d.	74.563,04	n.d.	34.447,65	-40.115,39	-53,80	0,71%
3 - Avvocatura della Provincia	n.d.	403.960,94	n.d.	484.392,22	n.d.	182.094,55	-302.297,67	-62,41	3,74%
4 - Personale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00		0,00%
5 - Finanze	n.d.	15.986,88	n.d.	16.272,36	n.d.	16.272,36	0,00	0,00	0,33%
6 - Amministrazione del patrimonio	n.d.	1.085.594,12	n.d.	935.090,36	n.d.	1.002.005,22	66.914,86	7,16	20,60%
7 - Enti locali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00		0,00%
9 - Informatica	n.d.	5.563,20	n.d.	0,00	n.d.	59.840,00	59.840,00		1,23%
10 - Infrastrutture	n.d.	34.418,07	n.d.	72.403,00	n.d.	52.591,76	-19.811,24	-27,36	1,08%
11 - Edilizia e servizio tecnico	n.d.	1.077.704,69	n.d.	656.903,50	n.d.	444.690,54	-212.212,96	-32,31	9,14%
12 - Servizio strade	n.d.	350.391,46	n.d.	333.351,73	n.d.	339.755,89	6.404,16	1,92	6,99%
13 - Beni culturali	n.d.	48.285,12	n.d.	55.658,89	n.d.	69.588,02	13.929,13	25,03	1,43%
14 - Cultura tedesca	n.d.	112.325,87	n.d.	139.794,30	n.d.	181.718,32	41.924,02	29,99	3,74%
15 - Cultura italiana	n.d.	73.340,84	n.d.	14.087,88	n.d.	52.072,73	37.984,85	269,63	1,07%
16 - Intendenza scolastica tedesca	n.d.	1.490.868,90	n.d.	1.628.724,75	n.d.	1.042.113,48	-586.611,27	-36,02	21,43%
17 - Intendenza scolastica italiana	n.d.	307.395,19	n.d.	266.222,78	n.d.	336.800,37	70.577,59	26,51	6,92%
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d.	105.389,82	n.d.	96.345,68	n.d.	42.998,59	-53.347,09	-55,37	0,88%
19 - Lavoro	n.d.	26.542,40	n.d.	30.308,84	n.d.	2.373,34	-27.935,50	-92,17	0,05%
20 - Area formazione professionale tedesca	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00%
21 - Area formazione professionale italiana	n.d.	23.659,10	n.d.	73.363,55	n.d.	7.027,20	-66.336,35	-90,42	0,14%
22 - Formazione agricola, forestale, ec. domestica	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00		0,00%
23 - Sanità	n.d.	184.685,38	n.d.	112.490,04	n.d.	30.580,93	-81.909,11	-72,81	0,63%
24 - Politiche sociali	n.d.	77.855,44	n.d.	62.915,67	n.d.	60.089,43	-2.826,24	-4,49	1,24%
25 - Edilizia abitativa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00%
26 - Protezione antincendi e civile	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00%
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d.	285.202,23	n.d.	193.391,72	n.d.	206.034,02	12.642,30	6,54	4,24%
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d.	129.906,59	n.d.	82.255,93	n.d.	75.191,65	-7.064,28	-8,59	1,55%
30 - Opere idrauliche	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00%
31 - Agricoltura	n.d.	18.572,63	n.d.	17.969,99	n.d.	146,57	-17.823,42	-99,18	0,00%
32 - Foreste	n.d.	92.152,32	n.d.	74.935,92	n.d.	128.222,90	53.286,98	71,11	2,64%
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d.	44.322,75	n.d.	47.969,77	n.d.	47.341,92	-627,85	-1,31	0,97%
35 - Economia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00%
36 - Turismo	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00%
38 - Mobilità	n.d.	184.362,03	n.d.	226.131,38	n.d.	65.533,52	-160.597,86	-71,02	1,35%
39 - Europa	n.d.	250,00	n.d.	15.350,38	n.d.	20.400,00	5.049,62	32,90	0,42%
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d.	51.360,12	n.d.	10.903,82	n.d.	20.261,29	9.357,47	85,82	0,42%
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	0,00%
42 - Musei	n.d.	6.501,60	n.d.	2.400,00	n.d.	0,00	-2.400,00	-100,00	0,00%
43 - Organismo pagatore provinciale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	3.806,40	3.806,40		0,08%
44 - Agenzia di stampa e comunicazione	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	18.013,50	18.013,50		0,37%
R1 - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa *	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	48.407,16	48.407,16	0,00	1,00%
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e Patrimonio *	n.d.	18.778,24	n.d.	3.172,00	n.d.		-3.172,00	-100,00	0,00%
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione *	n.d.	8.423,00	n.d.	0,00	n.d.		0,00		0,00%
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa *	n.d.	15.084,08	n.d.	0,00	n.d.	3.950,00	3.950,00		0,08%
R8 - Dip. Salute, Sport, Pol.Soc., Lav.	n.d.	0,00	n.d.	13.507,84	n.d.	10.340,94	-3.166,90	-23,44	0,21%
<b>Totale complessivo</b>	<b>n.d.</b>	<b>6.675.230,05</b>	<b>n.d.</b>	<b>6.155.681,86</b>	<b>n.d.</b>	<b>4.863.559,19</b>	<b>-1.292.122,67</b>	<b>-20,99</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: all. alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Ripartizione finanze. - n.d. = non dichiarato.

La Ripartizione finanze, nella nota del 30 marzo 2021, evidenzia “una diminuzione di Euro 1.292.122,67 pari al 20,99% rispetto al 2019 e una diminuzione di 1.811.670,86 del 27,14% rispetto al 2018. La spesa complessiva per consulenze e incarichi è stata infatti di Euro 4.863.559,19 nell'anno 2020, a fronte di Euro 6.155.681,86 nell'anno precedente e di Euro 6.675.230,05 nel 2018. Rispetto al totale della spesa sostenuta, rilevanti risultano gli incarichi, conferiti da parte dell'Amministrazione del Patrimonio, relativamente a progetti tecnici e direzioni lavori, in aumento rispetto all'anno precedente, e gli incarichi conferiti da parte dell'Intendenza scolastica tedesca. Consistenti, anche se in diminuzione, risultano i pagamenti da parte dell'Edilizia e servizio tecnico.”

Permangono di entità superiore al milione di euro i pagamenti dell'Intendenza scolastica tedesca

(1,042 ml); subiscono una rilevante riduzione, fra l'altro, i pagamenti dell'Avvocatura (-62,41 per cento). Quest'ultima, con nota del 31 marzo 2021, ha fatto presente che *“gli affidamenti a terzi avvengono unicamente in casi del tutto eccezionali, mentre è evidente che per le autorità giudiziarie fuori provincia è necessario munirsi di domiciliatario”*.

La Corte dei conti ricorda che gli affidamenti per patrocinio legale di cui all'art. 17 c. 1, lett. d) d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. devono avvenire nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità (cfr. art. 4 del citato decreto) e richiama sul punto la delibera ANAC 24 ottobre 2018 contenente le linee guida n. 12 recanti *“Affidamento dei servizi legali”* (G.U. n. 264 del 13 novembre 2018), che considerano una *“buona prassi”* la costituzione di elenchi specifici di Avvocati per ciascun ente. *“In tal modo, infatti, l'Amministrazione può restringere tra essi il confronto concorrenziale al momento dell'affidamento, con effetti positivi in termini di maggiore celerità dell'azione amministrativa”*. Dette linee guida precisano, inoltre, che la scelta del professionista può avvenire sulla base *“dell'esperienza e della competenza tecnica, da intendersi come competenza nella materia oggetto del contenzioso ovvero, anche, della questione rilevante per la sua soluzione”*, oppure sulla base *“della pregressa proficua collaborazione con la stessa stazione appaltante in relazione alla medesima questione”* oppure, infine, sulla base *“del costo del servizio, nel caso in cui, per l'affidamento di uno specifico incarico, sia possibile riscontrare una sostanziale equivalenza tra diversi profili professionali”*. Accanto a tali previsioni, occorre anche che la stazione appaltante garantisca *“l'equa ripartizione degli incarichi, onde evitare il consolidarsi di rapporti solo con alcuni professionisti”* e che in ogni caso *“la stazione indica in modo chiaro nell'avviso pubblico per la costituzione degli elenchi i criteri di selezione, il relativo procedimento e gli eventuali limiti al numero di incarichi conferibili”*, rimanendo auspicabile, per incarichi difensivi di minor complessità, la rotazione degli stessi; è, in particolare, possibile procedere ad affidamento diretto degli incarichi difensivi a patto che: a) gli incarichi siano fra loro consequenziali/complementari; b) gli incarichi facciano riferimento a fattispecie del tutto peculiare.

\*\*\*

Con riferimento agli affidamenti a persone giuridiche per l'anno 2020 si rileva un incremento rispetto all'anno 2018 ed un decremento rispetto all'anno 2019, come risulta dalla seguente tabella, fornita dalla Ripartizione finanze.



Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d.	81.520,40	n.d.	5.807,20	n.d.	9.282,21
GD - Direzione generale della Provincia	n.d.	59.393,17	n.d.	27.243,68	n.d.	0,00
1 - Presidenza e Relazioni estere	n.d.	15.294,56	n.d.	8.013,72	n.d.	6.130,00
3 - Avvocatura della Provincia	n.d.	2.312,70	n.d.	0,00	n.d.	0,00
4 - Personale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0
5 - Finanze	n.d.	37.942,60	n.d.	36.837,90	n.d.	6.032,90
6 - Amministrazione del patrimonio	n.d.	59.642,36	n.d.	375.267,48	n.d.	304.508,98
7 - Enti locali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
9 - Informatica	n.d.	5.020.281,95	n.d.	9.710.148,53	n.d.	8.069.654,30
10 - Infrastrutture	n.d.	58.943,08	n.d.	238.430,21	n.d.	385.942,85
11 - Edilizia e servizio tecnico	n.d.	649.773,10	n.d.	729.022,28	n.d.	612.879,76
12 - Servizio strade	n.d.	130.382,00	n.d.	320.469,69	n.d.	295.417,53
13 - Beni culturali	n.d.	93.350,55	n.d.	61.294,02	n.d.	68.025,29
14 - Cultura tedesca	n.d.	275.970,76	n.d.	107.274,09	n.d.	1.158.911,45
15 - Cultura italiana	n.d.	319.845,01	n.d.	95.387,40	n.d.	184.179,28
16 - Intendenza scolastica tedesca	n.d.	849.877,04	n.d.	735.737,14	n.d.	551.988,00
17 - Intendenza scolastica italiana	n.d.	506.440,33	n.d.	611.144,91	n.d.	524.134,69
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d.	47.288,52	n.d.	50.215,92	n.d.	35.065,08
19 - Lavoro	n.d.	9.851,45	n.d.	10.223,90	n.d.	0,00
20 - Area formazione professionale tedesca	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0
21 - Area formazione professionale italiana	n.d.	119.717,90	n.d.	146.556,70	n.d.	8.510,43
22 - Formazione agricola, forestale, ec. domestica	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
23 - Sanità	n.d.	250.118,16	n.d.	338.202,28	n.d.	74.506,20
24 - Politiche sociali	n.d.	2.085.315,24	n.d.	2.170.128,44	n.d.	1.521.453,58
25 - Edilizia abitativa	n.d.	4.880,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
26 - Protezione antincendi e civile	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d.	175.669,93	n.d.	86.028,15	n.d.	289.230,99
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d.	336.056,09	n.d.	467.229,51	n.d.	193.541,92
30 - Opere idrauliche	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
31 - Agricoltura	n.d.	9.070,70	n.d.	11.492,40	n.d.	6.612,40
32 - Foreste	n.d.	168.831,33	n.d.	163.544,79	n.d.	212.981,66
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d.	4.758,00	n.d.	3.294,00	n.d.	2.928,00
35 - Economia	n.d.	422.067,15	n.d.	347.071,72	n.d.	310.023,25
36 - Turismo	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
38 - Mobilità	n.d.	165.407,60	n.d.	120.267,60	n.d.	2.147,20
39 - Europa	n.d.	2.520.806,27	n.d.	1.782.887,71	n.d.	588.758,43
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d.	31.758,36	n.d.	366,00	n.d.	0,00
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	12.017,15
42 - Musei	n.d.	2.379,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
43 - Organismo pagatore provinciale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	44.143,32
44 - Agenzia di stampa e comunicazione	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	21.115,76
R1 - Dipartimento Europa, Innovazione, Ricerca e Comunicazione	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	39.650,00
R2 - Dipartimento Cultura italiana, Ambiente e Energia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
R4 - Dipartimento Cultura tedesca, Diritto allo Studio, Commercio e Servizi, Artigianato, Industria, Lavoro, Integrazione	n.d.	0,00	n.d.	15.474,48	n.d.	0,00
R5 - Dipartimento Famiglia, Anziani, Sociale e Edilizia abitativa	n.d.	110.578,52	n.d.	40.577,81	n.d.	625.700,54
R7 - Area funzionale turismo	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	124.985,73
R8 - Dipartimento Salute, Banda Larga e Cooperative	n.d.	24.400,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
<b>Totale complessivo</b>		<b>14.649.923,83</b>		<b>18.815.639,66</b>		<b>16.290.458,88</b>

Fonte: all. alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Ripartizione finanze. - n.d. = non dichiarato.

La PAB, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente che *“Nell’esercizio 2020, si evidenziano elevati pagamenti soprattutto da parte della ripartizione Informatica nell’ambito dello sviluppo di software e manutenzione evolutiva, della ripartizione Politiche sociali e della Cultura tedesca nell’ambito di sviluppi informatici. Di considerevole importo, ma in diminuzione rispetto all’anno precedente, si rilevano i pagamenti da parte della ripartizione Europa per la programmazione di progetti per i fondi comunitari. Per quanto riguarda gli incarichi professionali attinenti alle opere pubbliche, sul portale del SICP - Sistema informativo dei contratti pubblici della Provincia di Bolzano vengono pubblicati i bandi e gli avvisi di gara con i relativi affidamenti e aggiudicazioni, anch’essi consultabili e gestibili in formato elettronico.”*

La Corte dei conti ricorda nuovamente che, secondo un principio ormai consolidato nella

giurisprudenza contabile, la pubblica amministrazione, nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, deve avvalersi prioritariamente delle proprie strutture organizzative e del personale ivi addetto, e che, per la valutazione della legittimità del conferimento di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione, valgono, tra gli altri, i seguenti parametri:

- a) il conferimento dell'incarico deve essere legato a problemi che richiedono conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze, vale a dire essere imposto dalla necessità di risolvere problematiche di particolare complessità e specificità;
- b) la motivazione deve essere idonea a dar conto della straordinarietà e della eccezionalità delle esigenze sottese al conferimento dell'incarico;
- c) l'incarico deve presentare le caratteristiche della specificità e della temporaneità dei compiti assegnati, da determinarsi in coerenza con gli obiettivi prefissati dall'amministrazione;
- d) l'incarico non deve rappresentare uno strumento per ampliare fittiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'ente;
- e) la delibera di conferimento deve dar puntualmente conto circa l'impossibilità di reperire, all'interno dell'amministrazione, le figure professionali idonee;
- f) il compenso connesso all'incarico deve essere proporzionale all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria;
- g) l'incarico e le modalità di svolgimento dello stesso non devono essere generici o indeterminati<sup>111</sup>.

La seguente tabella, trasmessa dalla Ripartizione finanze, evidenzia, infine, il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa:

---

<sup>111</sup> Cfr., *ex plurimis*, Sez. giur. Bolzano, sentenza n. 15 del 26 giugno 2017, confermata dalla I<sup>a</sup> Sez. giur. centrale d'Appello n. 357 del 21 settembre 2018.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

Ripartizioni provinciali e altre strutture	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
GD - Direzione generale della Provincia	n.d.	32.705,14	n.d.	20.500,00	n.d.	10.177,41
1 - Presidenza e Relazioni estere	n.d.	5.400,00	n.d.	47.150,18	n.d.	0,00
3 - Avvocatura della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
4 - Personale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
5 - Finanze	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
6 - Amministrazione del patrimonio	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
7 - Enti locali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
9 - Informatica	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
10 - Infrastrutture	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
11 - Edilizia e servizio tecnico	n.d.	0,00	n.d.	1.539,65	n.d.	0,00
12 - Servizio strade	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
13 - Beni culturali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
14 - Cultura tedesca	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	3.500,00
15 - Cultura italiana	n.d.	1.499,99	n.d.	0,00	n.d.	1.150,00
16 - Intendenza scolastica tedesca	n.d.	41.886,20	n.d.	99.666,83	n.d.	37.387,08
17 - Intendenza scolastica italiana	n.d.	58.195,35	n.d.	35.917,91	n.d.	297,00
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d.	3.489,55	n.d.	0,00	n.d.	0,00
19 - Lavoro	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
20 - Area formazione professionale tedesca	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
21 - Area formazione professionale italiana	n.d.	5.640,00	n.d.	6.000,00	n.d.	0,00
22 - Formazione professionale agricola, forestale, ec. domestica	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
23 - Sanità	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
24 - Politiche sociali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
25 - Edilizia abitativa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
26 - Protezione antincendi e civile	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	14.669,87
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
30 - Opere idrauliche	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
31 - Agricoltura	n.d.	38.154,00	n.d.	35.660,00	n.d.	33.840,00
32 - Foreste	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
35 - Economia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
38 - Mobilità	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
39 - Europa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d.	17.661,81	n.d.	6.337,00	n.d.	12.160,73
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
42 - Musei	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
R5 - Dipartimento Famiglia, Anziani, Sociale e Edilizia abitativa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
<b>Totale complessivo</b>		<b>204.632,04</b>		<b>252.771,57</b>		<b>113.182,09</b>

Fonte: all. alla nota del 30 marzo 2021 PAB – Ripartizione finanze. - n.d. = non dichiarato.

In merito a detto andamento la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente che "si evidenzia una diminuzione nel 2020 del 55% rispetto all'anno 2019 e una diminuzione del 44% rispetto all'anno 2018. La spesa complessiva per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa nell'esercizio 2020, infatti, è stata di circa Euro 113 mila, rispetto ai circa Euro 252 mila dell'anno precedente e ai circa Euro 204 mila dell'anno 2018."

La Corte dei conti, in occasione delle precedenti parificazioni, aveva richiamato il divieto di cui all'art. 7, commi 5-bis, 6 e 6-bis, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., ripetutamente prorogato ed in vigore dal

1° luglio 2019<sup>112</sup>, di seguito riportato:

“5-bis. E' fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni.

6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza

---

<sup>112</sup> Cfr. art. 22, c. 8, d.lgs. n. 75/2017 e s.m.i. che prevede: “Il divieto di cui all'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotto dal presente decreto, si applica a decorrere dal 1° luglio 2019”.

pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma 5-quater.

6-bis. Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione”.

Alla luce del divieto di cui sopra, la PAB, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2020 (attività di verifica del rendiconto 2019) aveva evidenziato che *“nel corso di tutto l'anno 2019 si sono sostenuti pagamenti anche relativi a contratti stipulati antecedentemente all'1.07.2019. Si precisa inoltre che l'art. 7 comma 5 bis del decreto legislativo 165 del 2001 prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Possono comunque essere stipulati contratti di lavoro autonomo con tutti i requisiti di legge a soggetti non titolari di partita iva, che si inquadrano nell'art. 50 comma 1 lettera c-bis) del TUIR e che quindi rimangono appartenenti fiscalmente a tale categoria”*.

La Ripartizione finanze, nella propria nota del 30 marzo 2021, ha confermato che *“l'Amministrazione provinciale è consapevole dei divieti sanciti dall'ordinamento alla stipulazione di tali tipologie contrattuali di lavoro in assenza dei presupposti prescritti dalla normativa applicabile.”*.

## 13 LA SPESA PER LA TUTELA DELLA SALUTE

### 13.1 La disciplina contabile e normativa

La disciplina contabile del settore sanitario, prevista dal titolo II, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ha trovato applicazione, relativamente alla PAB, a decorrere dal 1° gennaio 2017. Peraltro, l'art. 23, c. 4, l.p. n. 11/2014 e s.m.i., aveva limitato l'operatività del citato titolo alla sola Azienda Sanitaria dell'Alto Adige (di seguito Azienda). Successivamente, per effetto dell'art. 26, l.p. n. 8/2019, l'applicabilità del titolo II è stata estesa alle assegnazioni derivanti all'Azienda dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale.<sup>113</sup>

Come già riferito nelle precedenti parificazioni, ai fini dell'armonizzazione e del consolidamento dei bilanci pubblici il titolo II del citato decreto legislativo prevede, fra l'altro, l'istituzione della gestione sanitaria accentrata (GSA) per quelle regioni e province autonome che decidono di gestire direttamente una quota delle risorse destinate al settore sanitario, la figura del certificatore terzo e la riconciliazione delle risultanze della contabilità finanziaria con quella del bilancio sanitario consolidato secondo una metodologia economico-patrimoniale. In particolare, nell'ambito del bilancio, le regioni e le province autonome devono garantire una esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario; ciò al fine di consentire la confrontabilità immediata tra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale (provinciale) e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale (provinciale) standard, l'individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni e dalle province autonome per il finanziamento del servizio sanitario regionale (provinciale).

La Corte dei conti ha, in occasione delle precedenti parificazioni, evidenziato il profilo critico costituito dal mancato approntamento da parte della PAB di regole per l'omogenea integrazione dei conti del perimetro sanitario di cui al titolo II del d.lgs. n. 118/2011 con il bilancio provinciale generale.

Anche nella riunione del 13 ottobre 2020 l'apposito Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali istituito presso il Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha fatto presente

---

<sup>113</sup> Il Collegio dei revisori, nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2019 della PAB del 12 maggio 2020 (punto 7.1), aveva conseguentemente precisato che *“alla Missione 13 della Provincia Autonoma di Bolzano fino al 2019 veniva applicato il titolo I del D. Lgs 118/2011 e quindi gli importi di competenza comprendono i residui di anni precedenti che sono stati reimputati all'esercizio 2019 e il fondo pluriennale vincolato”*.

che “L’applicazione del Titolo II richiede, in particolare, che sia data separata evidenza nel bilancio provinciale delle risorse conferite al proprio Servizio sanitario a titolo di finanziamento indistinto, vincolato, mobilità extraregionale e delle ulteriori risorse che la Provincia ha eventualmente inteso conferire al proprio Servizio sanitario per finanziare i maggiori costi indotti dai LEA ovvero per finanziare anche prestazioni aggiuntive rispetto ai LEA. (...) Il Tavolo segnala, nel corso delle analisi svolte, le modalità inerenti all’esatta applicazione del citato Titolo II al fine di permettere alla Provincia, ove necessario, di adottare le opportune iniziative al fine di ricondurre le contabilizzazioni al rispetto del Titolo II, al fine di armonizzare le rilevazioni contabili del SSN” e ha rilevato, altresì, “la necessità, nel rispetto del decreto legislativo n. 118/2011, di approvare, in ogni caso, il consolidato regionale/provinciale, anche in assenza della GSA”.<sup>114</sup>

Nel questionario/relazione del Collegio dei revisori dei conti della PAB sul bilancio di previsione 2020-2022, in risposta ad apposito quesito (n. 7.1), i revisori hanno fatto presente, in data 20 ottobre 2020, che con deliberazione della Giunta provinciale n. 44/Uff. 7.1 del 30 dicembre 2019 è stato approvato il bilancio preventivo 2020 della Azienda sanitaria dell’Alto Adige ed esplicitato che “a seguito della dismissione dei capitoli a gestione diretta e non essendovi in Provincia di Bolzano altri enti di cui alle lettere b) punto i) e c) del comma 2 dell’articolo 19 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, il bilancio preventivo 2020 dell’Azienda sanitaria dell’Alto Adige costituisce il bilancio preventivo consolidato del servizio sanitario provinciale di cui all’articolo 32 dello stesso decreto”. Inoltre, in risposta ad altro quesito (n. 7.5), hanno rappresentato che “Il d.lgs. n. 118/2011 che ha introdotto l’armonizzazione dei sistemi contabili non incide sulla autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto di Autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto, per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi è vincolo di destinazione”.

In questo quadro, con nota istruttoria dell’11 febbraio 2021, la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB notizie aggiornate in merito alla corretta rappresentazione contabile dell’intera spesa riferibile all’ambito sanitario ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (istituzione della gestione sanitaria accentrata, esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del

---

<sup>114</sup> Cfr. Il verbale della riunione del 13 ottobre 2020 del Tavolo tecnico avente ad oggetto “Monitoraggio della spesa sanitaria nell’ambito dell’armonizzazione contabile e applicazione del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011” alla presenza dei rappresentanti del Ministero dell’economia e delle finanze, al Ministero della salute, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, della Segreteria della Conferenza delle Regioni e Province autonome, dell’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, del Coordinamento interregionale salute – Regione Piemonte e dei rappresentanti della PAB.

servizio sanitario provinciale ai sensi dell'art. 20 del citato d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.).<sup>115</sup>

La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha puntualizzato quanto segue: *“Al fine di una corretta distinzione del finanziamento LEA e del finanziamento extra LEA e della adeguata rappresentazione contabile dell'assistenza extra LEA da parte dell'Azienda Sanitaria, è stato inoltre previsto un apposito capitolo di spesa per il finanziamento dei servizi extra LEA che vengono determinati attraverso la rilevazione dei costi sostenuti e riportati nel modello LA. Ai sensi dell'art. 21/bis della L.P. n. 22 del 20.12.2012 (come modificato dalla L.P. 3.1.2020 n.1) a decorrere dal 1° gennaio 2020, alla costruzione e all'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano provvede l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige con gli stanziamenti di cui al comma 1, nell'ambito della Missione tutela della salute. L'assessore/L'assessora alla Salute rende disponibili tali mezzi finanziari mediante assegnazioni erogate con impegno di spesa pluriennale imputato su tutti gli esercizi previsti dal comma 1. L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in essere all'entrata in vigore del presente comma inerenti alla costruzione ed all'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano. In risposta alla sollecitazione del MEF, sono state adeguate nel corso del 2019-2020 le contabilizzazioni di mobilità sanitaria interregionale e internazionale, gli accantonamenti per MMG e Sumaisti, allineandoli alle indicazioni ministeriali della delibera CIPE e del MEF stesso”*.

Su detto aspetto la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021 ha, altresì, fatto presente che *“Il bilancio della Provincia Autonoma di Bolzano, articolato in Missioni, Programmi, Titoli e Macroaggregati tiene conto dell'obbligo di separazione dei costi dei livelli essenziali di assistenza, nonché delle distinzioni richieste dal titolo II del d.lgs. 118/2011. In particolare, all'interno della Missione 13” Tutela della Salute”, il Programma 01 riguarda tutte le spese relative ai livelli essenziali di assistenza, il Programma 02 invece le spese per livelli di assistenza superiori ai LEA. I Titoli indicano la distinzione in spese correnti e spese per investimenti, mentre i macroaggregati la tipologia di spesa. Il Piano Finanziario gestionale è ulteriormente suddiviso in capitoli che permettono una dettagliata perimetrazione delle spese, tra cui l'individuazione delle*

---

<sup>115</sup> Nell'audizione della Corte dei conti sull'attuazione del federalismo fiscale e sulla definizione delle intese ai sensi dell'art. 116, c. 3, Costituzione, presso la relativa Commissione parlamentare in data 17 luglio 2019, la Corte ha evidenziato, fra l'altro, con riferimento alle autonomie speciali l'esistenza di rilevanti profili di criticità correlati alle modalità di monitoraggio e di chiarezza dei risultati contabili. Attualmente, i diversi sistemi sanitari regionali sono comparabili tra loro solo con estrema difficoltà, soprattutto avendo riguardo ai servizi resi ed al costo degli stessi, essendo ancora non chiaro “quanto della differenza di risultato tra il fabbisogno teorico e la spesa effettiva dipenda dall'erogazione di maggiori servizi e quanto, eventualmente, sia, invece, da ricondurre ad un maggior costo dei LEA”, a causa della mancanza di idonei strumenti di misurazione allo scopo. Inoltre, è stato fatto presente che “la richiesta di individuare le diverse fonti di finanziamento del servizio sanitario regionale/provinciale (finanziamento obbligatorio LEA; finanziamento aggiuntivo LEA e finanziamento per extra LEA) risulta ancora disattesa dalle Autonomie speciali”. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 62/2020, ha ribadito che le poste di entrata e di spesa devono essere aggregate dalle regioni in base alla “catalogazione giuridica e finalistica “previste dall' art. 20, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., norma attuativa dell'art. 117, secondo comma, lett. m), Cost.. Particolare importanza con riferimento alla corretta determinazione e perimetrazione dei livelli essenziali di esistenza (LEA) rivestono anche le sentenze della Corte costituzionale n. 72/2020, n. 197/2019, n. 117/2018, n. 103/2018, n. 231/2017, n. 169/2017, n. 154/2017.



*spese a titolo di finanziamento indistinto e vincolato”.*

Il Collegio dei revisori, nell’apposito questionario/ relazione sul rendiconto 2020, trasmesso in data 12 maggio 2021, ha risposto negativamente (cfr. quesito 7.2) in ordine alla avvenuta esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite, fornendo i seguenti chiarimenti: *“le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, non incidono sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi é vincolo di destinazione e la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione al Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda il lato delle spese, il bilancio finanziario gestionale è articolato in missioni e programmi. I capitoli destinati al finanziamento del Servizio sanitario provinciale sono raggruppati sotto la Missione 13 "Tutela della salute”.*

Si resta in attesa di notizie aggiornate circa gli esiti delle verifiche da parte del citato Tavolo tecnico, i cui verbali dovranno essere trasmessi dalla PAB anche alla Sezione di controllo di Bolzano.

\*\*\*

Fra le disposizioni di legge provinciale approvate nel corso del 2020 rilevano l’art. 8 l.p. n. 1/2020 (“La Giunta provinciale emana provvedimenti per limitare gli accessi non urgenti ai servizi di pronto soccorso negli ospedali. Nel rispetto della normativa statale, tali provvedimenti possono riguardare anche la partecipazione al costo delle prestazioni e l’entità della compartecipazione a carico delle persone assistite non esentate dalle disposizioni statali vigenti”) e l’art. 9 l.p. n. 1/2020 (“A decorrere dal 1° gennaio 2020, alla costruzione e all’ammodernamento dell’ospedale di Bolzano provvede l’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige...”).

Si segnala, inoltre, l’art. 46/bis l.p. n. 7/2001 (Riordino servizio sanitario provinciale) che, nel testo attualmente in vigore, a seguito delle modifiche intervenute nel corso del 2020, prevede che rientrano tra i compiti dell’Organismo indipendente di valutazione dell’Azienda, fra l’altro, verificare i risultati gestionali dei dirigenti di struttura complessa, l’efficacia e l’efficienza della gestione delle risorse finanziarie e umane attribuite, provvedere alla valutazione dei dirigenti medici e sanitari alla scadenza dell’incarico, monitorare il funzionamento del sistema complessivo della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni all’Azienda, esprimere un parere vincolante sullo stesso ed elaborare una relazione annuale. Inoltre, secondo la legge, l’Organismo “comunica tempestivamente eventuali criticità alla direttrice generale/al direttore generale

dell’Azienda Sanitaria nonché alla Corte dei Conti”, esprime un parere e valida la relazione annuale sulla *performance* delle strutture organizzative dell’Azienda Sanitaria, garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione nonché dell’attribuzione dei premi, redige una relazione sulla legittimità, l’imparzialità e il buon andamento dell’azione amministrativa.

Con deliberazione della Giunta provinciale del 17 novembre 2020, n. 917, è stato approvato il regolamento di esecuzione che disciplina il citato Organismo indipendente di valutazione ed il collegio tecnico; detta deliberazione è stata successivamente modificata con la deliberazione n. 95 del 2 febbraio 2021.

Con nota dell’8 aprile 2021, la Ripartizione salute rende noto che *“la Provincia sta ultimando i provvedimenti di sua competenza, nello stesso tempo l’Azienda si sta attivando per implementare il Collegio tecnico dell’OIV”*.

Nell’ambito delle numerose deliberazioni giuntali proposte dai competenti uffici della competente Ripartizione salute (23) rilevano:

- la deliberazione n. 212 del 24 marzo 2020 avente ad oggetto *“Indirizzi programmatori all’Azienda Sanitaria, basati sulla metodica della *Balanced Scorecard*. Anno 2020”*;
- la deliberazione n. 283 del 21 aprile 2020 avente ad oggetto *“Costituzione del Collegio Sindacale dell’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige”*;
- la deliberazione n. 531 del 14 luglio 2020 avente ad oggetto *“Collegio sindacale dell’Azienda sanitaria dell’Alto Adige: nomina dei membri effettivi e supplenti per il triennio 2020 – 2022”*;
- la deliberazione n. 549 del 21 luglio 2020 avente ad oggetto *“Assegnazione all’Azienda sanitaria di quote del Fondo sanitario provinciale per l’acquisto di dispositivi medici”*;
- la deliberazione n. 550 del 21 luglio 2020 avente ad oggetto *“Assegnazione fondi all’Azienda Sanitaria per l’acquisto di dispositivi medici per l’emergenza COVID-19”*;
- la deliberazione n. 606 del 11 agosto 2020 avente ad oggetto *“Aggiornamento del Percorso Attuativo di Certificabilità dell’Azienda sanitaria dell’Alto Adige - anno 2020”*;
- la deliberazione n. 677 del 2 settembre 2020 avente ad oggetto *“COVID-19: Approvazione del Programma operativo per la gestione dell'emergenza COVID-19 ai sensi dell'art. 18 del DL n.18 del 17/03/2020 e assegnazione all’Azienda sanitaria delle relative risorse”*;
- la deliberazione n. 792 del 13 ottobre 2020 avente ad oggetto *“Programmi d'acquisto ed assegnazione dei fondi finanziari all’Azienda Sanitaria per l'anno 2020 per l'acquisto di strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili per gli ospedali”*;

- la deliberazione n. 793 del 13 ottobre 2020 avente ad oggetto “Programma 2020 degli acquisti di apparecchiature biomediche, strumenti, impianti, arredamenti ed altri beni mobili per i distretti ed i servizi territoriali con assegnazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto-Adige”;
- la deliberazione n. 794 del 13 ottobre 2020 avente ad oggetto “Approvazione dei programmi d'acquisto ed assegnazione dei fondi finanziari all'Azienda Sanitaria per l'ammodernamento del sistema informatico”;
- la deliberazione n. 941 del 24 novembre 2020 avente ad oggetto “Direttive all’Azienda sanitaria dell’Alto Adige per il finanziamento del servizio sanitario provinciale per l’anno 2021 e prime previsioni di finanziamento per il triennio 2021-2023”;
- la deliberazione n. 977 del 1° dicembre 2020 avente ad oggetto “Programma quinquennale 2020-2024 per lavori edili, lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige”;
- la deliberazione n. 979 del 1° dicembre 2020 avente ad oggetto “Impegno ed assegnazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige di una parte delle quote di parte corrente a destinazione indistinta del Fondo Sanitario Provinciale 2021”;
- la deliberazione n. 1014 del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto “COVID-19: Ristoro dei maggiori costi legati all'emergenza da COVID-19 sostenuti dalle strutture convenzionate con l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige”;
- la deliberazione n. 1051 del 22 dicembre 2020 avente ad oggetto “Finanziamento 2020 delle spese di parte corrente dell'Azienda sanitaria - Impegno ed assegnazione dai capitoli U13011.0000, U13011.2370 e U13021.0050 - Assegnazioni all'Azienda sanitaria per spese correnti - criteri di riparto”;
- la deliberazione n. 1053 del 22 dicembre 2020 avente ad oggetto “Determinazione di strutture complesse presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige”;
- la deliberazione n. 1104 del 29 dicembre 2020 avente ad oggetto “Revisione degli indirizzi programmatori all’Azienda sanitaria, anno 2020, basati sulla metodica della *Balanced Scorecard*, in conseguenza dell’emergenza Covid-19”;
- la deliberazione n. 304 del 30 marzo 2021 avente ad oggetto “Finanziamento del Servizio sanitario provinciale per l’anno 2020 e disposizioni per il bilancio di esercizio dell’Azienda sanitaria; Fondo sanitario provinciale 2021: impegno di aiuti COVID da Stato e UE”.

Si rappresenta, infine, con riguardo al contenzioso costituzionale definito nel corso del 2020, che con sentenza 24 aprile 2020, n. 78, la Corte ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità

costituzionale dell'art. 1, commi 865 e 866, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*", sollevate dalla PAB. Dette disposizioni, al fine del rispetto dei tempi di pagamento da parte degli enti del Servizio sanitario nazionale, prevedono particolari meccanismi e condizioni per il pagamento dell'indennità di risultato in favore dei direttori generali e dei direttori amministrativi di detti enti. Inoltre, con ordinanza n. 241/2020, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'estinzione del processo a seguito di rinuncia al ricorso n. 103/2019 da parte dello Stato in quanto, nelle more del giudizio, l'impugnato art. 9, c. 1, l.p. n. 6/2019 (Prestazioni di pronto soccorso poste a carico dei pazienti) è stato sostituito dall'art. 8, c. 1, l.p. n. 1/2020<sup>116</sup>.

## 13.2 Le risorse destinate alla tutela della salute

Ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a) d. lgs. n. 112/1998 e s.m.i l'intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 31 marzo 2020 – Rep. Atti n. 55/CSR (riparto tra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per l'anno 2020), ha previsto per la Provincia autonoma di Bolzano un fabbisogno sanitario derivante dall'applicazione del costo medio standard quantificato in 972,7 ml (nel 2019: 945,8 ml - totale indistinto ante mobilità interregionale)<sup>117</sup>. L'intesa puntualizza che il valore evidenziato con riguardo delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Regioni a statuto speciale, con l'esclusione della Regione siciliana, assume un carattere puramente figurativo, in quanto i predetti enti provvedono autonomamente all'integrale finanziamento del servizio sanitario nei rispettivi territori, in ossequio alle norme statutarie e nel pieno rispetto dei livelli essenziali di assistenza. Alla citata intesa ha fatto seguito la delibera del 14 maggio 2020 del Comitato interministeriale per la programmazione

---

<sup>116</sup> Art. 8 (1) Il comma 5/bis dell'articolo 36 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito: "5/bis La Giunta provinciale emana provvedimenti per limitare gli accessi non urgenti ai servizi di pronto soccorso negli ospedali. Nel rispetto della normativa statale, tali provvedimenti possono riguardare anche la partecipazione al costo delle prestazioni e l'entità della compartecipazione a carico delle persone assistite non esentate dalle disposizioni statali vigenti."

<sup>117</sup> L'art. 27, c. 6, d.lgs. n. 68/2011 e s.m.i. stabilisce che: "I costi standard sono computati a livello aggregato per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza: assistenza collettiva, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Il valore di costo standard è dato, per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza erogati in condizione di efficienza ed appropriatezza dalla media *pro-capite* pesata del costo registrato dalle regioni di riferimento".

economica (Gazz. Uff. n. 230 del 16 settembre 2020).<sup>118</sup>

Come è noto, la PAB finanzia il servizio sanitario provinciale, provvedendo alle finalità di cui all'intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il patto per la salute per gli anni 2019-2021, n. 209 del 18 dicembre 2019, senza alcun apporto a carico del bilancio statale (cfr. art. 34, c. 3, l. n. 724/1994 e s.m.i. e art. 32, c. 16, l. n. 449/1997 e s.m.i.).

Le risorse destinate alla missione n. 13 del rendiconto ("Tutela della salute") rappresentano l'aggregato di spesa più rilevante del bilancio. Detta missione comprende i capitoli di assegnazioni alla unica azienda sanitaria che opera sul territorio.

Di seguito si riporta il totale delle entrate e delle spese per la gestione sanitaria, al netto dei movimenti per anticipazioni in sanità e relativi rimborsi, come evidenziato nel questionario/relazione trasmesso dal Collegio dei revisori in data 12 maggio 2021, quesito 7.1.

		GESTIONE SANITARIA CORRENTE	GESTIONE SANITARIA IN CONTO CAPITALE
Entrate	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		
	ACCERTAMENTI (A)		
	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		
	RESIDUI ATTIVI INIZIALI (RS)		
	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (PR)		
	RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		
	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)	0,00	0,00
	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)	0,00	0,00
	TOTALE RESIDUI ATTOVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	0,00	0,00
Spese	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	1.429.609.848	91.472.210
	IMPEGNI (I)	1.410.847.229	79.194.230
	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	1.179.831.812	3.165.189
	RESIDUI PASSIVI INIZIALI (RS)	120.249.535	158.524.151
	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	98.735.001	17.022.247
	RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)	-1.404.476	0
	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	20.110.057	141.501.904
	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I - PC)	231.015.417	76.029.041
	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	251.125.474	217.530.944

Fonte: questionario/relazione Collegio dei revisori del 12 maggio 2021.

Nella predetta relazione si attesta che la spesa sanitaria corrente e quella in conto capitale sopra indicata coincide con il totale della missione 13 del rendiconto.

Ai sensi dell'art. 9, c. 3, lett. c), l.p. n. 3/2017 e s.m.i. il piano generale triennale nonché gli atti di programmazione annuale dell'Azienda devono essere predisposti nel rispetto della

<sup>118</sup> La tabella A allegata alla delibera evidenzia per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA), relativamente alla PAB un totale indistinto ante mobilità per 972,7 ml, e post mobilità interregionale e internazionale per 983,4 ml. Inoltre, la tabella B allegata alla delibera (riparto tra le regioni di alcune poste a destinazione vincolata) prevede finanziamenti per euro 38.000 per medicina penitenziaria ai sensi del d.lgs. n. 230/1999, per euro 714.784 per medicina penitenziaria ai sensi della l. n. 244/2007 e per euro 467.033 per il superamento degli ospedali psichiatrici.

programmazione sanitaria provinciale e degli atti di indirizzo della Giunta provinciale o dell'Assessora/Assessore provinciale alla salute e devono garantire i livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza, efficienza, efficacia, qualità e sicurezza nonché il pareggio di bilancio (con riguardo all'obbligo del pareggio di bilancio cfr. anche art. 4, c. 8, d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i.).

Circa le misure di contenimento della spesa sanitaria per l'anno 2020 impartite dalla PAB all'Azienda, con nota dell'8 aprile 2021 la Ripartizione salute ha reso noto che *“Con DGP n. 982/2019 “Direttive all'Azienda sanitaria per il finanziamento del servizio sanitario provinciale” sono state individuate misure di risparmio da adottare per il conseguimento del pareggio di bilancio, sviluppate ad integrazione degli strumenti di programmazione prodotti dalla Provincia, quali il Piano sanitario provinciale e gli indirizzi programmatori annuali all'Azienda sanitaria. La relazione sui risultati conseguiti viene prodotta in concomitanza con la chiusura di bilancio, alla quale l'Azienda sanitaria sta lavorando. Con DGP n. 818/2020 la Provincia Autonoma di Bolzano, in ragione al persistere della pandemia, ha sospeso per l'esercizio 2020 l'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica, pur ispirandosi sempre al principio del buon andamento dell'azione amministrativa e quindi perseguendo i principi cardine di economicità, efficacia ed efficienza.*

Inoltre, la Ripartizione salute ha fatto presente che anche nell'esercizio 2020 *“non sono stati sottoscritti accordi tra Stato e Provincia Autonoma in merito a concorsi agli obiettivi di finanza pubblica aggiuntivi rispetto a quelli definiti nell'ambito dell'Accordo sottoscritto dalla Regione Trentino – Alto Adige e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano con il Governo in data 15 ottobre 2014, recepito nell'ambito dell'ordinamento finanziario statutario con i commi da 406 a 413 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190”.*

### **13.2.1 Le risorse provinciali**

Si rileva in via preliminare che, sia il DEFP 2021-2023 (deliberazione della Giunta provinciale n. 462/2020), che quello precedente (2019-2022, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 522/2019) evidenziavano, quali obiettivi strategici del sistema sanitario provinciale, l'informatizzazione, il pronto soccorso, la riduzione dei tempi di attesa, la prevenzione, l'integrazione sociosanitaria. Sono, inoltre, considerate priorità l'introduzione di *“misure per attrarre personale sanitario in provincia”* e la *“valorizzazione dell'assistenza primaria nel territorio”*. Nel quadro degli obiettivi strategici definiti nel giugno 2020 viene, altresì, reso noto che *“Gli strumenti di programmazione e controllo necessari ...sono l'attuazione del piano provinciale per il governo delle liste di*

*attesa, l'aggiornamento e l'attuazione dei piani di settore (riabilitazione, cure intermedie, chronic care e piano della prevenzione)" e che è prevista l'introduzione di un sistema informativo statistico per la governance del personale del sistema sanitario provinciale (SI.GO.PE.S) per il monitoraggio e controllo del personale sanitario, ai fini di un impiego ottimale delle risorse in rapporto ai servizi e alle prestazioni sanitarie offerte.*

La missione "Tutela della Salute" si articola nei seguenti programmi: programma 01-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, programma 02-finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA, programma 05-investimenti sanitari e programma 07-ulteriori spese in materia sanitaria.

In questo quadro il bilancio di previsione 2020-2022 evidenzia previsioni di spesa pari, complessivamente, a 1.361,4 ml per il 2020, 1.397,6 ml per il 2021 e 1.417 ml per il 2022 (nel bilancio 2019-2021: 1.350,2 ml per il 2019, 1.361,4 ml per il 2020 e 1.343,4 ml per il 2021).

Rispetto alle previsioni iniziali del bilancio di previsione per il 2020 di cui sopra, le previsioni definitive di competenza registrate a consuntivo nel rendiconto 2020 ammontano a 1.521,1 ml (nel 2019: 1.547,1 ml) e registrano una significativa variazione in aumento per 159,7 ml, sia per effetto del disposto assestamento del bilancio che per gli incrementi di risorse effettuati con altre variazioni di bilancio.

Nel 2020 le risorse complessivamente impegnate sono state pari a 1.490 ml e registrano un decremento rispetto al 2019 (1.516,9 ml) di 26,9 ml. Il fpv passa da 25,8 ml a fine 2019 a 11,6 ml a fine 2020. Le risorse complessivamente utilizzate (impegni e fpv) sono pari a 1.501,7 ml (nel 2019: 1.542,7 ml), con un'incidenza sul totale delle spese del rendiconto<sup>119</sup> del 22,4 per cento (nel 2019: 21,6 per cento).

La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha illustrato che, nel 2020, "gli stanziamenti per assegnazioni all'Azienda sanitaria ammontano complessivamente a 1.485,7 milioni di €, mentre gli impegni ammontano a 1.468,8 milioni di €. Le assegnazioni per spesa corrente sono pari a 1.420,2 milioni di €, di questi fondi sono stati impegnati 1.403,7 milioni di €. Per quanto riguarda la parte degli investimenti, gli stanziamenti ammontano a 65,6 milioni di €, dei quali sono stati impegnati 65,1 milioni di €. Di seguito la lista dei capitoli e i relativi importi che sono anche allegati alla presente. I capitoli sui quali sono stati stanziati i fondi per far fronte alla pandemia COVID-19 vengono evidenziati in verde":

---

<sup>119</sup> Pari alle somme impegnate e al fpv complessivamente pari a 6.714,1 ml, al netto degli impegni per servizi per conto terzi e delle partite di giro, ammontanti a euro 438,1 ml.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

Capitolo	Descrizione	Stanziamiento 2020	Impegni 2020
U13011.0000	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DI PARTE CORRENTE A DESTINAZIONE INDISTINTA DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE (LP 7/2001,ART.28,C.1,L.A) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	1.255.811.757,68	1.255.811.757,68
U13011.0030	SOMME DOVUTE ALL'AZIENDA SANITARIA (LP 7/2001,ART.28) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	3.818.200,00	3.818.200,00
U13011.0120	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER L'EFFETTUAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE, IL MATERIALE DIDATTICO RELATIVO E PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI (LP 14/2002,ARTT.1,4) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	547.500,00	271.419,79
U13011.1950	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER LA RICERCA CON FINANZIAMENTO DELLA PROVINCIA (LP 14/2006,ART.9,DLGS 502/1992,ARTT.12,12/BIS) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	450.000,00	50.000,00
U13011.2340	CONTRIBUTI CON FINANZIAMENTO DELLO STATO ALL'AZIENDA SANITARIA PER IL FINANZIAMENTO DELLA RICERCA (DLGS 502/1992) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	127.928,74	127.928,74
U13011.2370	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA PER INTERVENTI URGENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19 (LP 7/2001,ART.28,C.1,L.A,DL 14/2020,ART.17) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	109.942.228,52	94.283.144,94
U13011.2380	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DEI FONDI STATALI (PROTEZIONE CIVILE) PER STRUTTURE DI QUARANTENA PER COVID-19 (OCDPC 630/2020,LP 7/2001,ART.28,L. A) E D)) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	333.832,93	166.916,52
U13021.0000	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER PRESTAZIONI SUPERIORI AI LEA RELATIVE A CONTRIBUTI PER LA FORNITURA DI MATERIALE DI MEDICAZIONE E DI PRESIDI TERAPEUTICI (LP 16/2012,LP 7/2001,ART.28) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	16.868.000,00	16.868.000,00
U13021.0030	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER PRESTAZIONI SUPERIORI AI LEA RELATIVE A CONTRIBUTI PER LA FORNITURA STRAORDINARIA DI PROTESI NON COMPRESSE NEL NOMENCLATORETARIFFARIO (LP 30/1992,ART.15,C.1,LP7/2001,ART.28) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	775.000,00	775.000,00
U13021.0050	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI SUPERIORI AI LEA (LP 7/2001,ART.28) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	30.703.000,00	30.703.000,00
U13021.0150	ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER PRESTAZIONI SUPERIORI AI LEA RELATIVE ALL'EROGAZIONE DEL PREMIO MENSILE DI OPEROSITÀ PER PAZIENTI PSICHIATRICI (LP 22/1995,ART.7,LP 7/2001,ART.28) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	30.000,00	30.000,00
U13011.0000	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DI PARTE CORRENTE A DESTINAZIONE INDISTINTA DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE (LP 7/2001,ART.28,C.1,L.A) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.1.04.01.02.000	745.340,55	745.340,55
	<b>Totale assegnazioni per spesa corrente</b>	<b>1.420.152.788,42</b>	<b>1.403.650.708,22</b>

Fonte: PAB – allegato alla nota dell'8 aprile 2021 della Ripartizione salute.

Capitolo	Descrizione	Stanziamiento 2020	Impegni 2020
U13052.0000	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE PER L'ACQUISTO DI DISPOSITIVI MEDICI (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	7.262.500,00	7.262.500,00
U13052.0030	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI, IMPIANTI, ARREDAMENTI E ALTRI BENI MOBILI (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	3.248.826,39	3.248.826,39
U13052.0035	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE PER L'AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	7.000.000,00	7.000.000,00
U13052.0060	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI, IMPIANTI, ARREDAMENTI ED ALTRI BENI PER I DISTRETTI ED I SERVIZI TERRITORIALI (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	1.000.000,00	1.000.000,00
U13052.0090	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA PER INTERVENTI D'INVESTIMENTO E PER LAVORI LA CUI ESECUZIONE È DELEGATA ALL'AZIENDA SANITARIA (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	17.009.943,00	17.009.943,00
U13052.0100	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA DI QUOTE DEL FONDO SANITARIO PROVINCIALE PER LA COSTRUZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELL'OSPEDALE DI BOLZANO (LP 22/2012,ART.21/BIS) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	27.597.392,94	27.597.392,94
U13052.0730	ASSEGNAZIONE ALL'AZIENDA SANITARIA PER INVESTIMENTI URGENTI RELATIVI ALL'EMERGENZA COVID-19 (LP 1/1981,ART.16,LP 7/2001,ART. 28,LP 4/2020,ART.1, C.3,4,DL 18/2020,ART. 4) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	2.000.000,00	2.000.000,00
U13052.0740	Assegnazione all'Azienda Sanitaria per investimenti urgenti relativi all'emergenza COVID-19 (DL 14/2020,art.17, DL 34/2020,artt.1,2, DL 18/2020, DL 10	425.711,00	-
	<b>Totale assegnazioni per spesa in conto capitale</b>	<b>65.544.373,33</b>	<b>65.118.662,33</b>

Fonte: PAB – allegato alla nota dell'8 aprile 2021 della Ripartizione salute.

In ordine alla riscontrata discordanza tra il totale delle assegnazioni all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per spese correnti, comunicato con nota dell'8 aprile 2021 (1.420,2 ml), e quanto, invece, evidenziato (1.402,9 ml) dalla delibera di Giunta n. 304 del 30 marzo 2021 (Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2020 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2020 dell'Azienda sanitaria - Fondo sanitario provinciale 2021: impegno di aiuti COVID da Stato e UE), la PAB, nelle osservazioni finali, ha chiarito che "la differenza tra l'importo impegnato indicato nella nota



dell'8 aprile (1.403.650.708,22€) e quello indicato nella DGP 304/2021 (1.402.875.367,67€) è dovuto sostanzialmente a una messa a disposizione di fondi dal capitolo U13011.0000 a favore della Ripartizione provinciale Politiche sociali (745.340,55€), oltre che ad un impegno di 30.000€ sul capitolo U13021.0150 andato in economia”.

L'art. 3, c. 7, del d.l. n. 35/2013, conv. in l. n. 64/2013 prevede, a decorrere dal 2015, l'erogazione, da parte delle Regioni/Province autonome al proprio SSR, entro la fine dell'anno, di almeno il 95 per cento “delle somme che la Regione/Province autonome incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN, e delle somme che la stessa Regione/Province autonome, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio SSR” e della “restante quota [...] entro il 31 marzo dell'anno successivo”.

Con riguardo a detto profilo, la Ripartizione salute ha evidenziato che “tali adempimenti costituiscono, come precisa lo stesso comma 7 del D.L. n. 35/2013, un adempimento regionale ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della L. 23 dicembre 2009, n. 191. Il fine a cui si riferisce questo articolo è quello “di consentire in via anticipata l'erogazione del finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre ordinariamente lo Stato. Considerato che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, non sembrerebbe potersi desumere dall'art. 3, comma 7 del D.L. 35/2013, così come dall'art. 2, comma 68, lettera c) della L. 191/2009, alcun obbligo per la Provincia Autonoma di Bolzano. Tuttavia, il comma 8 del D.L. 35/2013, convertito in L. 64/2013 fa rientrare nell'adempimento anche le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome. Relativamente agli impegni di spesa corrente riguardanti la missione 13 del bilancio provinciale, la percentuale dei pagamenti effettuati nel 2020 ammonta a circa 89,6% senza considerare le assegnazioni all'Azienda sanitaria per Covid-19 (vista l'impossibilità oggettiva per l'Azienda di rendicontare i relativi costi entro il 31 dicembre 2020 e per la Provincia di provvedere alla liquidazione entro tale data). Tale percentuale risente in misura importante dei seguenti fattori:

1. nei primi mesi dell'anno anno 2020 si è cercato di liquidare prioritariamente gli impegni ancora aperti dell'anno 2019, anche per ottemperare alla sopra citata disposizione dell'art. 3, comma 7 del D.L. n. 35/2013 che prevede che “la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo”;
2. le assegnazioni all'Azienda sanitaria dell'anno 2020 riguardano in misura significativa contributi vincolati e finalizzati, la cui erogazione all'Azienda sanitaria avviene di norma dopo verifica, da parte della Provincia, dei costi sostenuti dalla stessa Azienda. Tale verifica difficilmente può concludersi prima della fine dell'esercizio;

3. *in seguito all'introduzione – con L.P. 24 settembre 2019, n. 8, l'art. 26, comma 1 – del comma 4/bis nell'art. 23 della Legge provinciale 23 dicembre 2014, n. 11 (“Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale. Tali assegnazioni sono escluse dal riaccertamento ordinario dei residui.”) le assegnazioni vincolate e finalizzate non utilizzate nell'esercizio possono essere usate negli esercizi successivi, quando il corrispondente costo si realizza e pertanto l'erogazione di tali contributi non può avvenire prima del loro utilizzo.*

*Questi fattori comportano inevitabilmente che una quota delle somme che la Provincia di Bolzano, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, nel rispetto delle normative contabili in materia (non da ultimo le linee guida emesse dal Ministero della Salute) non possa essere erogata nello stesso anno di concessione. Il D.L. 19 maggio 2020, n. 34, art. 117 co.3 ha disposto una deroga all'art. 3, comma 7, del DL n. 35/2013 nel senso che le Regioni garantiscono l'erogazione ai rispettivi Servizi sanitari regionali, entro la fine dell'anno, del 100 per cento delle somme destinate al finanziamento del proprio SSR. Tale disposizione ha lo scopo di garantire tutta la liquidità possibile alle Aziende sanitarie, in una situazione pandemica di aggravio delle maggiori e non-preventivate spese legate alla gestione emergenziale. Si fa presente che anche nel 2020 all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige è stata garantita tutta la liquidità necessaria per far fronte ai propri adempimenti, come dimostrato dalla gestione finanziaria e dal rispetto dei tempi di pagamento. L'Azienda sanitaria comunica, infatti, seppur in via ufficiosa (in quanto la scadenza di legge per la comunicazione ufficiale è il 30.4 di ogni anno) che al 31.12.2020 non risultano debiti certi, liquidi ed esigibili maturati e non estinti per somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali. Non si è reso necessario da parte della Provincia richiedere anticipazioni di tesoreria, ovvero anticipazioni di liquidità a valere sul fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'art. 1, comma 10, del D.L. n. 35/2013.”*

Il Collegio dei revisori, nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2020 della PAB del 12 maggio 2021, ha parimenti risposto negativamente (quesito 7.4) in ordine all'adempimento dell'obbligo di cui sopra, fornendo i relativi chiarimenti.<sup>120</sup>

---

<sup>120</sup> “Il comma 8 art. 3 del D.L. 35/2013, convertito in L. 64/2013 fa rientrare nell'adempimento anche le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome. Tuttavia, considerato che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, non sembrerebbe potersi desumere dal comma 7 art. 3 del DL 35/2013, così come dalla lettera C, c. 68, dell'art. 2 della L. 191/2009, alcun obbligo per la Provincia Autonoma di Bolzano. Si rappresenta che il fabbisogno di cassa 2020 dell'Azienda è stato completamente soddisfatto. Tenuto conto che nel 2020 sono stati prioritariamente liquidati all'Azienda i residui degli anni precedenti, all'1.1.2021 - relativamente agli impegni di spesa corrente riguardanti la missione 13 del bilancio provinciale - rimaneva a residuo (da liquidare) ancora un 10% circa di fondi di competenza

Le risorse in argomento si collocano nel quadro del vigente piano sanitario provinciale 2016-2020 (approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1331/2016<sup>121</sup>).

La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha fornito notizie aggiornate circa l'attuazione del piano, facendo presente che *“L'anno 2020 è stato un anno straordinario che ha inciso pesantemente sulla gestione di diversi adempimenti. L'amministrazione provinciale ha dovuto costantemente confrontarsi con i molteplici aspetti legati alla pandemia, affiancando l'Azienda sanitaria con provvedimenti e procedure per la sua gestione, ogni volta che ciò si è reso necessario. In tal senso non è stato possibile dedicarsi alla relazione sullo stato di attuazione del piano sanitario provinciale, che tuttavia non ha subito battute d'arresto nella sua implementazione. Non è ancora certo se nell'anno corrente si inizierà con la revisione complessiva del piano sanitario provinciale, visto il perdurare dello stato di emergenza.*

*Nel 2020 si può dar conto delle seguenti attività: è stato approvato un rivisitato Piano provinciale della rete riabilitativa, sviluppata la rete delle dipendenze con l'apertura di un nuovo centro diurno nella città di Bolzano e istituzionalizzato il progetto assistenziale individuale territoriale sempre nell'ambito delle dipendenze, elaborato un percorso riabilitativo mirato ad alta intensità per i disturbi del comportamento alimentare con riferimento particolare al comprensorio di Bolzano. Da qualche mese si sta rivedendo il fabbisogno terapeutico-assistenziale dei pazienti affetti da disturbi dello spettro autistico con previsione di un ampliamento dei setting assistenziali, si sta rivedendo l'offerta ed i criteri di accesso dell'assistenza odontoiatrica provinciale, è stata avviata la sperimentazione della farmacia dei servizi. A questo si debbono aggiungere tutti gli interventi messi in atto per far fronte alla pandemia “.*

In merito al completamento del percorso graduale di avvicinamento ai parametri ministeriali standard<sup>122</sup> per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, la PAB, sempre con la citata nota, ha illustrato quanto segue: *“al 31.12.2020 erano previste 134 strutture complesse, di cui 123 occupate (104 più 19 alla stregua di facenti funzioni in attesa dell'espletamento della selezione pubblica) e 175 strutture semplici. Considerando le strutture complesse previste, risulta uno standard pari a 1,31 strutture semplici per*

---

2020 senza considerare le assegnazioni all'Azienda sanitaria per Covid-19 (vista l'impossibilità oggettiva per l'Azienda di rendicontare i relativi costi entro il 31 dicembre 2020 e per la Provincia di provvedere alla liquidazione entro tale data). Nei primi mesi dell'anno corrente, ove possibile, è stata quindi data priorità alla liquidazione di questi residui, prima di proseguire con la liquidazione dei fondi di competenza. Si rappresenta anche che - come già evidenziato in risposta alla domanda n. 23 dell'attività istruttoria di verifica del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020 (Ns. lettera prot. PROT. PROV\_BZ 08.04.2021 0266071) - in seguito all'introduzione - con L.P. 24 settembre 2019, n. 8, l'art. 26, comma 1 - del comma 4/bis nell'art. 23 della Legge provinciale 23 dicembre 2014, n. 11 le assegnazioni vincolate e finalizzate non utilizzate nell'esercizio possono essere usate negli esercizi successivi, quando il corrispondente costo si realizza e pertanto l'erogazione di tali contributi non può avvenire prima del loro utilizzo.”

<sup>121</sup> Nel piano sanitario 2016-2020 era espressamente evidenziato che: *“E' prevedibile che se non saranno adottati dei correttivi, già per effetto dell'inflazione e degli avanzamenti retributivi previsti dai contratti di lavoro, la spesa sanitaria aumenterà in ogni caso di circa 20 milioni di euro l'anno”.*

<sup>122</sup> Cfr. Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 26 marzo 2012, nel quadro dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009.

*struttura complessa, considerando invece le strutture complesse occupate, risulta uno standard pari a 1,42 strutture semplici per struttura complessa”.*

*La differenza delle strutture complesse previste -rispetto a quanto comunicato l'anno scorso alla stessa Corte - si giustifica come segue:*

- *con DGP del 29/05/2018, n. 507 è stata rideterminata la struttura complessa “Reumatologia” con sede presso il Comprensorio Sanitario di Brunico. Per problemi tecnici però la struttura complessa “Reumatologia” purtroppo è stata inserita nel sistema informatico soltanto nel 2020;*

- *con DGP del 11/12/2018, n. 1348, riguardante la riorganizzazione dei Servizi di igiene e sanità pubblica presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, sono stati unificati i quattro Servizi di igiene e sanità pubblica in due servizi aziendali: il Servizio aziendale di igiene degli alimenti e della nutrizione (S.I.A.N.) presso il Comprensorio sanitario di Bolzano e il Servizio aziendale di igiene e sanità pubblica (S.I.S.P.) presso il Comprensorio sanitario di Bressanone. All'inizio del 2020 l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige ha istituito i due Servizi aziendali (S.I.A.N. e S.I.S.P.) modificando anche le sopra citate strutture complesse;*

- *con DGP del 18/02/2020, n. 129, sono state determinate le seguenti nuove strutture complesse presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige:*

- *presso l'Azienda Sanitaria viene istituita con valenza aziendale la struttura complessa “Assistenza sanitaria territoriale e Chronic Care” all'interno la Direzione Sanitaria;*
- *presso il Comprensorio Sanitario di Merano viene istituita la struttura complessa “Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza” come servizio aziendale;*
- *presso il Comprensorio Sanitario di Merano viene istituita la struttura complessa “Accoglienza per urgenze Ospedale Merano”.*

*Nella programmazione di strutture semplici e complesse va garantito il principio “un ospedale - due sedi”, così come stabilito dalla DGP n. 171 del 10/02/2015, assicurando in linea di massima una funzione di coordinamento in loco”.*

In questo contesto si collocano anche i provvedimenti di accreditamento istituzionale concessi dalla PAB, previa valutazione del reale fabbisogno e della compatibilità con la programmazione sanitaria provinciale, ai soggetti privati erogatori di prestazioni sanitarie (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 1544/2015 e d.M. n. 70/2015). Tali provvedimenti sono stati rilasciati, illustra l'Amministrazione, sulla base della valutazione del possesso dei pertinenti requisiti, come stabilito dalla normativa provinciale concessi “tenendo ad ogni modo conto anche dell'autonomia decisionale della Provincia di Bolzano sugli aspetti organizzativi in relazione al contenuto del DM 70/2015. Nel corso del 2020 sono state accreditate nuove strutture private per far fronte al contenimento dei tempi di attesa, reso ancora

*più critico dall'emergenza pandemica che ha rallentato tutta l'attività istituzionale dell'Azienda sanitaria. Il ricorso al privato convenzionato si è reso necessario a causa dell'assoluta carenza di personale attivabile/reclutabile dall'Azienda sanitaria, a fronte di una maggiore necessità di risorse per affrontare la pandemia da Covid-19."*

A seguito di specifica richiesta istruttoria della Sezione di controllo di Bolzano relativamente alla *governance* del sistema sanitario provinciale di cui al piano della *performance* 2019/2021 (contesto interno-sanità), la Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha fatto presente che *"La governance del sistema sanitario provinciale si consolida con i vari strumenti di programmazione, fra cui il piano della performance e la relativa relazione per quanto concerne gli uffici della Ripartizione Salute, sebbene siano da segnalare alcuni ritardi su altri documenti legati all'eccezionalità dell'anno di riferimento.*

*Verso l'Azienda sono diretti il PSP, i piani di settore, gli indirizzi annuali al Direttore Generale dell'AS secondo la metodica della BSC, le direttive di finanziamento provinciali. Alla verifica e valutazione dei risultati sono funzionali i flussi informativi economici e non (ivi compresi quelli del NSIS, Scuola S. Anna di Pisa, PNE-Agenas, NISAN; etc.), la relazione sanitaria, il rapporto periodico circa lo stato di attuazione del Piano sanitario e gli ulteriori documenti prodotti dall'Azienda sanitaria a corredo dei propri documenti di programmazione. L'Azienda sanitaria a sua volta elabora un piano generale triennale (PGT), che comprende il piano pluriennale della performance (PP), il programma operativo annuale (POA), il bilancio preventivo e consuntivo con i monitoraggi infraannuali, il datawarehouse interno (ancora in fase di perfezionamento). All'interno dell'Azienda sanitaria sono in programma ulteriori interventi di sviluppo sul fronte dell'organigramma e del funzionigramma e dunque del sistema delle responsabilità e dei momenti di controllo, sul sistema di valutazione delle performance con annesso sistema premiante. La realizzazione di tali obiettivi di sviluppo, contenuti anche nel percorso di certificabilità del bilancio e dei sistemi amministrativo-contabili dell'Azienda, hanno subito un sensibile rallentamento a causa della pandemia nel 2020."*

Con riguardo a quest'ultimo aspetto si rileva che, nel piano della *performance* 2021-2023, approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 311 del 13 aprile 2021, l'avvio della certificazione dei bilanci dell'Azienda sanitaria da parte di una società di revisione nel quadro del percorso attuativo della certificabilità (PAC) è previsto nel 2023.

In merito alla determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di cui all'art. 27, d.lgs. n. 68/2011 e s.m.i. la Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha comunicato che *"la PAB ha garantito anche nel 2020 la fornitura degli elementi informativi necessari all'attuazione del D.Lgs. 68/2011 nel rispetto del principio di leale collaborazione al fine di rendere possibile la determinazione dei costi e del fabbisogno sanitario standard nazionale. La quota di Fondo sanitario nazionale calcolata a livello ministeriale secondo la*

*metodologia del D.Lgs. 68/2011, risulta essere però non effettiva per la Provincia di Bolzano in quanto, come noto, il finanziamento del Servizio sanitario provinciale avviene attraverso la propria fiscalità senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (L. n. 724 del 23/12/1994). A tal proposito si richiama anche quanto riportato nel verbale della seduta della Conferenza Stato Regioni e Province Autonome del 6.6.2019.”*

Si ricorda che il fabbisogno sanitario standard nazionale di cui sopra (972,7 ml)<sup>123</sup> si discosta anche nel 2020 dalle risorse effettivamente destinate dalla PAB alla tutela della salute (cfr. missione 13 del rendiconto: previsioni definitive di competenza delle spese correnti di cui ai programmi 1 e 2 per 1.429,6 ml, impegni per 1.410,8 ml e fpv per euro 45.286,62).

\*\*\*

Circa l'applicazione, in provincia, delle verifiche di cui all'art. 1, commi 524 e 535, l. n. 208/2015 e s.m.i. e all'art. 1, c. 394, l. n. 232/2016 e s.m.i., la Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha fatto nuovamente presente che, ai sensi dell'art. 34, c. 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 la PAB, come è noto, provvede al finanziamento del sistema sanitario provinciale attraverso la propria fiscalità senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato e che *“La giurisprudenza costituzionale, con orientamento consolidato, ha ribadito tale concetto, aggiungendo che lo Stato non ha titolo per dettare norme di coordinamento finanziario che definiscano le modalità di contenimento di una spesa sanitaria interamente sostenuta dagli enti auto-finanziati (sentenze Corte Costituzionale 125/2015, 103/2018, 133/2010, 341/2009). Secondo la Corte costituzionale, dunque, dalla competenza legislativa statale concorrente nelle materie “tutela della salute” e “coordinamento della finanza pubblica” sono esclusi non solo i contenuti di dettaglio concernenti l'organizzazione del sistema sanitario, ma anche le misure di generale contenimento della spesa, ove esse siano rivolte alle autonomie speciali che, come la Provincia di Bolzano, finanziano integralmente il proprio Servizio sanitario provinciale/regionale. In tali circostanze sarebbe irragionevolmente e immotivatamente lesiva dell'autonomia provinciale l'imposizione di precisi limiti di spesa da parte dello Stato in un ambito nel quale la Provincia non dipende dalle risorse del bilancio statale. Il calcolo degli scostamenti tra costi e tariffe ai sensi del DM 21.6.2016 in applicazione della L.28.12.2015 n. 208 art. 1, comma 524, applicata in una situazione di autofinanziamento e di equilibrio di bilancio come quella della Provincia di Bolzano non sembra essere legittima: infatti si potrebbe generare una situazione per cui l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, malgrado un bilancio in equilibrio economico-finanziario e la corrispondente*

---

<sup>123</sup> Cfr. Intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 31 marzo 2020 – Rep. Atti n. 55/CSR (riparto tra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per l'anno 2020).

*erogazione di LEA ed extra LEA, debba affrontare un piano di rientro che si traduce in un risparmio forzato nel triennio successivo con conseguente rinuncia a una maggiore qualità dei LEA o ai LEA aggiuntivi, pur in presenza di risorse da autofinanziamento ancora disponibili da utilizzare. Paradossalmente, in tale caso, si avrebbe un decremento dell'efficienza del contenimento della spesa pubblica, considerato che per l'appunto la materia del coordinamento della finanza pubblica non è limitata alle norme aventi lo scopo di limitare la spesa pubblica, ma comprende anche quelle aventi la funzione di orientarla verso una complessiva maggiore efficienza del sistema (in tal senso sentenza CC n. 272 del 2015). Come noto i LEA rappresentano degli «standard minimi» (sentenza CC n. 115 del 2012) da assicurare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, per cui «la deroga alla competenza legislativa delle Regioni, in favore di quella dello Stato, è ammessa solo nei limiti necessari ad evitare che, in zone del territorio nazionale, gli utenti debbano assoggettarsi ad un regime di assistenza sanitaria inferiore, per quantità e qualità, a quello ritenuto intangibile dallo Stato» (sentenza CC n. 207 del 2010), «ferma comunque la possibilità delle singole Regioni, nell'ambito della loro competenza concorrente in materia, di migliorare i suddetti livelli di prestazioni» (sentenza CC n. 200 del 2009) come accade infatti per la Provincia di Bolzano.»*

Si rileva che il c. 391, art. 1, l. n. 232/2016 (in vigore dal 1° gennaio 2017) prevede che “le disposizioni di cui ai commi da 524 a 536 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono al finanziamento del servizio sanitario esclusivamente con risorse dei propri bilanci, compatibilmente con le disposizioni dei rispettivi statuti e delle conseguenti norme di attuazione”.

In sede di parere sul bilancio di previsione 2020-2022 l'organo di revisione della PAB ha riscontrato che “gli stanziamenti a favore dell'Azienda sanitaria risultano in aumento annuale, proseguendo il trend degli anni precedenti, per circa il 2 per cento” e, in sede di parere sul rendiconto, ha invitato l'Ente, rispetto alla crisi pandemica in atto, “ad una attenta valutazione dei riflessi della stessa sui volumi di bilancio a medio termine. Appare evidente che il gettito erariale derivato che alimenta le entrate dell'Ente subirà una flessione nei prossimi anni, determinando una riduzione delle risorse spendibili.”

La Corte dei conti, a fronte dell'incidenza crescente delle risorse utilizzate (impegni e fpv) sul totale delle spese del rendiconto provinciale, ribadisce l'esigenza di una razionalizzazione delle medesime, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato, anche tramite verifiche sistematiche, al fine di salvaguardare la finalità del sistema sanitario nazionale di “assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative” (cfr. Corte cost, sentt. nn. 169/2017, 62/2020 e 157/2020).

### 13.2.2 La spesa sanitaria corrente

Il finanziamento ordinario corrente per il servizio sanitario provinciale è esposto nel rendiconto nei seguenti programmi:

- programma 01-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA;
- programma 02- finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA.

Detta spesa corrente è indicata nel rendiconto 2020 in termini di impegni per complessivi 1.410,8 ml (nel 2019: 1.292,7 ml) con un fpv pari a euro 45.286,62 (nel 2019: euro 700.732,73).

Le relative previsioni definitive, nel 2019 pari a 1.295,6 ml, ammontano nel 2020 a 1.429,6 ml.

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di competenza (capacità di impegno) è conseguentemente pari al 98,7 per cento (nel 2019: 99,8 per cento). Le economie di spesa nel 2020 sono pari a 18,7 ml (nel 2019: 2,2 ml).

L'incidenza degli impegni di parte corrente rispetto a quelli complessivi dell'intera missione (n. 13) è pari al 94,7 per cento (nel 2019: 85,2 per cento).

Nell'esercizio 2020 si è fatto fronte a pagamenti in conto competenza per 1.183 ml (nel 2019: 1.177,4 ml). Conseguentemente il tasso di realizzazione (rapporto tra impegni e pagamenti in conto competenza) decresce e si assesta al 83,6 per cento (nel 2019: 91,1 per cento).

I residui passivi di competenza aumentano e passano da 115,3 ml nel 2019 a 231 ml.

La maggior parte delle risorse per le spese correnti sono state destinate al programma n. 01 (servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA). In particolare, le previsioni definitive di competenza sono pari a 1.381,2 ml (nel 2019: 1.263,4 ml), gli impegni sono pari a 1.362,5 (nel 2019: 1.261,5 ml), gli accantonamenti al fpv ammontano ad euro 45.286,62 (nel 2019: 0,7 ml), i pagamenti totali a 1.257,4 ml (nel 2019: 1.255,1 ml) e le economie di competenza a 18,7 ml (nel 2019: 1,2 ml). In sede istruttoria la PAB ha evidenziato che vengono garantite prestazioni assistenziali superiori ai livelli essenziali (LEA) e pertanto migliorative rispetto a quelli standard definiti a livello nazionale, facendosi carico del relativo finanziamento<sup>124</sup>.

Il fabbisogno per livelli di assistenza superiori ai LEA è evidenziato, invece, nel programma 02 (servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA) con previsioni definitive di competenza per 48,4 ml (nel 2019: 32,2 ml) ed impegni per 48,3

---

<sup>124</sup> Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 457 del 18 aprile 2017, previa adozione dei LEA previsti dal d.P.C.M. del 12 gennaio 2017, sono stati ridefiniti i livelli aggiuntivi di assistenza erogati in Provincia autonoma di Bolzano nel rispetto dei principi di appropriatezza e di accessibilità. Il provvedimento evidenzia altresì che alcuni dei LEA nazionali vengono già garantiti in provincia come livelli aggiuntivi di assistenza a carico del Servizio sanitario provinciale.



ml (nel 2019: 31,2 ml), gli accantonamenti al fpv sono pari a zero (analogamente all'anno precedente), i pagamenti totali a 21,2 ml (nel 2019: 19,6 ml) e le economie di competenza ad euro 30.000,00 (nel 2019: 1 ml).

### 13.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale

In termini generali, con nota dell'8 aprile 2021, la Ripartizione salute, ha comunicato, relativamente alla disposta programmazione degli investimenti e dei lavori nel corso del 2020, l'adozione delle seguenti delibere: n. 977/2020 ("Programma quinquennale 2020-2024 per lavori edili, lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige"/assegnazioni), n. 792/2020 (Programma d'acquisto dell'anno 2020 riguardante acquisti di strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili per gli ospedali ed effettuata l'assegnazione dei fondi finanziari all'Azienda Sanitaria dell'Alto-Adige per l'anno 2020/settore ospedaliero/assegnazioni), n. 549/2020 (Programma per gli anni 2020-2021-2022 per l'acquisto dei dispositivi medici - grandi e piccole apparecchiature biomedicali nonché progetti specifici-/settore ospedaliero/assegnazioni), n. 793/2020 (Programma 2020 degli acquisti di apparecchiature biomedicali, strumenti, impianti, arredamenti ed altri beni mobili per i distretti ed i servizi territoriali con assegnazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto-Adige/settore distretti e territorio/assegnazioni), n. 1408/2018 (Programma d'acquisto dell'anno 2020 riguardante progetti informatici aziendali ed effettuata l'assegnazione dei fondi finanziari all'Azienda Sanitaria dell'Alto-Adige per l'anno 2020/assegnazioni).

Gli investimenti per il servizio sanitario provinciale sono esposti nel rendiconto unicamente nel programma 05-investimenti sanitari. Le previsioni definitive di competenza registrano una notevole diminuzione rispetto all'esercizio precedente e sono indicate in 91,5 ml (nel 2019: 241,9 ml), gli impegni complessivi ammontano a 79,2 ml (nel 2019: 215,6 ml) ed i pagamenti a 3,2 ml (nel 2019: 71,4 ml). Rispetto alle previsioni definitive di cui sopra si registra una capacità d'impegno del 99,3 per cento (nel 2019: 99,2 per cento)<sup>125</sup> ed economie di bilancio per 0,7 ml (nel 2019: 2,1 ml). I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 3,2 ml (nel 2019: 72,8 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) del 4 per cento (nel 2019: 32,5 per cento).

Il totale dei residui passivi da riportare è pari, al 31 dicembre 2020, a 217,5 ml (nel 2019: 144,5 ml).

La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di

---

<sup>125</sup> Rapporto tra le previsioni di competenza/(impegni + fpv).

competenza + residui passivi iniziali) diminuisce e passa dal 29,1 per cento nel 2019 all'8,1 per cento nel 2020. Peggiora considerevolmente la velocità di cassa (pagamenti totali/ impegni + residui passivi iniziali) che diminuisce dal 32,7 per cento nel 2019 all'8,5 per cento nel 2020.

Il reiterarsi di una bassa capacità di spesa in conto capitale, ulteriormente aggravata rispetto all'esercizio precedente, è sintomatico di difficoltà gestorie che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti, come, fra l'altro, già segnalato dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche.

Nelle osservazioni finali la PAB ha fatto presente che *“i motivi sono da ricondurre a diverse circostanze che si sono succedute negli anni. Dapprima, l'applicazione del Titolo I del D. lgs. 118/2011 a partire dal 2016 – invece che del titolo II come nel resto d'Italia – e la connessa obbligatorietà di redazione del cronoprogramma hanno comportato difficoltà di programmazione a causa della poca flessibilità dello strumento del cronoprogramma. Dopodiché – a partire dal 2017 – l'introduzione del titolo II ha comportato il permanere di corposi residui passivi a carico del Sistema sanitario provinciale, che non hanno potuto essere riaccertati in quanto il titolo II non prevede il riaccertamento dei residui. Infine, il passaggio degli investimenti relativi alla costruzione dell'ospedale di Bolzano direttamente gestiti dalla Provincia all'Azienda, con delega, avvenuto nel 2020, ha comportato difficoltà a causa del necessario periodo di transizione per la riorganizzazione delle mansioni e per il reclutamento di personale con adeguate competenze professionali. A tutti questi elementi, a partire dalla primavera del 2020, si deve aggiungere il diffondersi e la necessità di gestire la pandemia COVID – 19, il che ha rallentato se non fermato tutte le attività di programmazione, appalto, rendicontazione e quindi liquidazione degli importi stanziati”*.

### **13.2.4 La spesa sanitaria in relazione all'emergenza COVID-19**

Nel corso del 2020 la Giunta provinciale ha approvato diversi documenti programmatici in attuazione di altrettante disposizioni normative statali, al fine di affrontare l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 (cfr. il piano di riordino della rete ospedaliera in emergenza COVID-19, il programma operativo per la gestione dell'emergenza COVID-19, il piano operativo provinciale per il recupero delle liste di attesa, approvato con delibera giuntale n. 1050 del 22 dicembre 2020). Circa il programma operativo per l'emergenza COVID, il Collegio dei revisori, nell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2020 ha fatto presente che, con nota prot. 0005317-09/03/2021-DGPROGS-MDS-P, il Ministero ne ha chiesto l'aggiornamento e l'integrazione.

Riferisce l'Amministrazione che gli ambiti nei quali si è intervenuti prioritariamente sono stati: il potenziamento dei posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva; la riorganizzazione dell'area

dell'emergenza-urgenza ospedaliera dedicata a pazienti COVID-19, il potenziamento dell'emergenza territoriale e la sua integrazione con l'area delle cure primarie, la definizione ed attuazione di un piano per la "messa a disposizione" di personale sanitario dell'ambito tecnico-assistenziale per attività di supporto.

Nel medesimo questionario/relazione, il Collegio dei revisori ha risposto negativamente (cfr. quesito 7.31) in ordine all'avvenuta rideterminazione dei piani di fabbisogno del personale ai sensi dell'art. 2-quater, d.l. n. 18/2020, conv. in l. n. 27/2020, riferendo che *"L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige ha provveduto alle assunzioni di personale necessarie per sopperire alla pandemia Covid-19, individuando il fabbisogno specifico emergenziale collegato in particolare alle necessità assistenziali dei malati Covid-19 e non, all'effettuazione di test e tamponi e dal 2021 alla somministrazione dei vaccini anti Covid-19. Si rappresentano le difficoltà di reperimento del personale, nonostante le deroghe consentite dalle norme vigenti."*

Per il potenziamento e la riorganizzazione dell'assistenza territoriale le principali misure intraprese hanno riguardato: il potenziamento del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige; il potenziamento delle attività di *contact tracing* e delle attività di esecuzione dei test, l'incremento dell'assistenza domiciliare integrata o equivalenti, l'esecuzione dello *screening* di massa a livello provinciale; l'esecuzione di studi e *screening* della popolazione nonché delle categorie a rischio; la messa a disposizione ed utilizzo di beni immobili temporaneamente dedicati; il potenziamento della figura dell'infermiere di famiglia e l'attivazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (U.S.C.A.) nei comprensori di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico, quale servizio organizzato con visite programmate.

La pandemia si è ripercossa negativamente sul piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa di cui all'art. 29, c. 9, d.l. n. 104/2020, conv. in l. n. 126/2020. La Ripartizione salute puntualizza al riguardo che *"con DGP n. 1050 del 22.12.2020, inviata al Ministero della Salute e al MEF con mail del 23.12.2020, è stato approvato il piano Piano operativo provinciale per il recupero delle liste di attesa. La seconda ondata pandemica (a partire da ottobre 2020) non ha permesso di realizzare gli interventi nella misura desiderata, ma di predisporre gli strumenti e gli interventi al fine di farvi fronte nel 2021. Tra gli interventi sono da menzionare acquisti di prestazioni aggiuntive all'interno dell'Azienda, contratti con nuovi soggetti erogatori privati, l'attivazione della telemedicina, il potenziamento della medicina di base (DGP 433 del 16.6.2020 e DGP 1052 del 22.12.2020, farmacia dei servizi DGP 1046 del 22.12.2020)"*.

Il Collegio dei revisori, nell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2020, ha risposto affermativamente (cfr. quesito 7.35) in ordine all'avvenuta sottoscrizione di contratti ai sensi dell'art.

8-quinquies, d.lgs. n. 502/1992 con operatori accreditati o autorizzati, in deroga al limite di spesa vigente di cui all'art. 45, c. 1-ter, d.l. n. 124/2019, conv. in l. n. 157/2019, per incrementare la dotazione dei posti letto in terapia intensiva e nelle unità operative di pneumologia (art. 3, cc. 1 e 2, d.l. n. 18/2020), facendo presente che *“Al fine di alleggerire gli ospedali, ed in particolare i reparti di terapia intensiva, pneumologia, malattie infettive e di consentire una migliore gestione dei pazienti affetti da Covid bisognosi di assistenza sanitaria caratterizzata da un maggior grado di intensità, nel corso del 2020 sono stati stipulati 3 contratti con operatori privati per la messa a disposizione di Posti letto destinati all'assistenza di pazienti affetti da Covid in convalescenza. In particolare: 1) il 23.03.20 è stato sottoscritto il contratto con la casa di cura Villa Melitta per un totale fatturato pari a € 2.721.716,00; 2) il 31.03.20 è stato sottoscritto il contratto con la casa di cura Bonvicini per un totale fatturato pari a € 1.920.362,00; 3) l'1.04.20 è stato sottoscritto il contratto con la casa di cura Villa Sant' Anna di Merano per un totale fatturato pari a € 1.111.300,00. Per quest'ultima struttura sono stati messi a disposizione oltre ai posti letto già convenzionati anche posti letto solo autorizzati.”*

Il Collegio dei revisori ha fatto, altresì, presente che la PAB nel 2020 non ha aperto il centro di costo “COV20” al fine di garantire la tenuta distinta delle rilevazioni contabili legate alla gestione dell'emergenza, facendo presente, nel contempo, che l'Azienda sanitaria vi ha provveduto.

La PAB risulta avere attivato quattro conti di spesa dedicati all'emergenza COVID-19, al fine di identificare i finanziamenti in conto corrente e in conto capitale (U13011.2370, U13011.2380, U13052.0730, U13052.0740). In particolare, il capitolo U13011.2370 – (Assegnazione all'azienda sanitaria per interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19 - LP 7/2001, art. 28 c.1, l.a, DM 10.03.2020, DL 18/2020, DL 34/2020) che evidenzia impegni per 94,3 ml ed economie di competenza per 15,7 ml, il capitolo U13011.2380 – (Assegnazione all'Azienda Sanitaria dei fondi statali -Protezione Civile- per strutture di quarantena per COVID-19 -OCDPC 630/2020,LP 7/2001, art. 28, l. a) e d) che evidenzia impegni ed economie di competenza per 0,2 ml; il capitolo U13052.0730 – (Assegnazione all'Azienda Sanitaria per investimenti urgenti relativi all'emergenza COVID-19 (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001, art. 28, LP 4/2020, art.1, c. 3, 4, DL 18/2020, art. 4) che evidenzia impegni per 2 ml ed, infine, il capitolo U13052.0740 (Assegnazione all'Azienda Sanitaria per investimenti urgenti relativi all'emergenza COVID-19 - DL 14/2020, art. 17, DL 34/2020, artt.1.2, DL 18/2020, DL 104/2020, DL 137/2020) che evidenzia economie di competenza per 0,4 ml.

La PAB, con nota dell'8 aprile 2021, ha comunicato che, per far fronte alla pandemia *“I finanziamenti previsti dai vari DL statali 2020 n. 18, 34, e 104, stanziati a favore dell'Azienda sanitaria ammontano a 47,8 milioni di €. Di questi fondi sono stati impegnati 32,74 milioni”*.

Evidenzia la deliberazione della Giunta provinciale n. 304 del 30 marzo 2021 (Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2020 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2020 dell'Azienda sanitaria - Fondo sanitario provinciale 2021: impegno di aiuti COVID da Stato e UE) quanto segue: *“Tra le assegnazioni riportate nel piano di finanziamento (...), figurano anche i fondi destinati dallo Stato alla Provincia per la gestione dell'emergenza Covid (capitolo U13011.2370). L'art. 1, comma 427 della legge 178/2020 prevede la possibilità di accantonare al 2021 i fondi non utilizzati nel 2020 per le linee di intervento di cui ai commi 423 e 425. Nei verbali del MEF riferiti alla riunione di data 13 ottobre 2020 tra MEF e Provincia di Bolzano, avente ad oggetto il bilancio consuntivo 2019 e il modello CE II trimestre 2020, viene riportato che “i finanziamenti definiti dai decreti legge Covid sono finalizzati all'organizzazione delle attività ivi previste, pertanto qualora non organizzate tali attività, devono essere posti in accantonamento, al fine di completare le attività previste dai decreti legge nazionali nel corso dell'anno 2021”. Sulla base di queste indicazioni alcuni finanziamenti statali sono da riportare all'anno 2021 come risulta dall'allegato B) alla presente deliberazione.”*

Con riguardo alle assegnazioni e agli accantonamenti evidenziati nel citato allegato B), rispettivamente pari a 32,7 e a 19,2 ml, la PAB, nelle osservazioni finali, ha precisato che *“tali accantonamenti sono stati determinati in occasione della compilazione del CE IV trimestre Covid da parte dell'Azienda sanitaria. Si fa presente che nel frattempo sono intervenute deroghe alle normative statali, in particolare la “flessibilizzazione” dei finanziamenti statali suddivisi in “silos”, che comporteranno presumibilmente delle modifiche agli accantonamenti da effettuare da parte dell'Azienda nel bilancio d'esercizio 2020, il cui termine di approvazione, ai sensi delle normative statali, è stata rinviata al 30 giugno 2021”*.

### **13.3 L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige**

Il bilancio preventivo 2020 dell'Azienda è stato approvato con deliberazione del direttore generale n. 782 del 29 novembre 2019, ai sensi dell'art. 25, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., previo parere favorevole del Collegio dei revisori. Nella citata delibera si constata la previsione di un pareggio di bilancio ai sensi della normativa vigente (l. cost. n. 1/2012 e d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., patto per la salute) e si espone un totale del valore della produzione pari a 1.385,6 ml ed un totale dei costi della produzione pari a 1.349,9 ml. Il Collegio dei revisori prende atto, nel proprio parere, delle maggiori assegnazioni dalla PAB, dei costi preventivati in generale aumento e di un atteso miglioramento del servizio.

La PAB risulta avere impartito direttive per il finanziamento del servizio sanitario provinciale con la deliberazione giuntale n. 982/2019 e, con deliberazione n. 44/7.1 del 30 dicembre 2019, ha

approvato il bilancio preventivo 2020 dell’Azienda, invitando *“a rispettare e a mettere in pratica le proposte, i consigli e le osservazioni espressi dal Collegio dei Revisori dei conti e dalla Ripartizione salute nei rispettivi pareri”*, prendendo atto che il bilancio costituisce, altresì, il bilancio preventivo consolidato del servizio sanitario provinciale.

Il Collegio dei revisori, nel proprio parere (cfr. verbale n. 11/2019), segnala, fra l’altro, la difficoltà di elaborare documenti previsionali a fronte della continua fisiologica variazione in corso d’esercizio degli stanziamenti provinciali e fa presente che, in merito all’utile atteso per il 2019, *“l’obiettivo dovrà essere la copertura del saldo negativo del fondo di dotazione”*, che *“resta aperta la tematica circa l’accantonamento per rischi relativi al contenzioso dei c.d. contrattisti”* e che risulta difficile al Collegio valutare la portata e l’efficacia delle misure di contenimento della spesa sanitaria impartite dalla PAB, mancando una indicazione *“dello specifico effetto economico sul bilancio...”*.

La Ripartizione salute della PAB (Ufficio economia sanitaria), nel proprio parere, citato nelle premesse della richiamata deliberazione n. 44/7.1, evidenzia la necessità di utilizzare le riserve d’utile aziendali destinate agli investimenti fino a completa copertura del piano degli investimenti e la necessità di accelerare la ricapitalizzazione del fondo di dotazione, nonché di definire metodologie operative e nuovi strumenti per la *governance*, con particolare riferimento alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione dei risultati. Fa presente, inoltre, che dovrà essere attribuita al *budget* finanziario la dovuta corretta rilevanza e la necessità di definire puntualmente misure di efficientamento del sistema.

Con deliberazione del direttore generale dell’Azienda n. 823 del 18 dicembre 2020 è stato approvato il bilancio preventivo 2021, oltre i termini di legge previsti dall’art. 5 l.p. n. 14/2001 e s.m.i. e previo parere favorevole del Collegio sindacale espresso in data 9-15 dicembre 2020. La Giunta provinciale ha approvato il documento con deliberazione n. 48/7.1 del 29 dicembre 2020, evidenziando che il medesimo è *“fortemente influenzato dalla situazione pandemica Covid-19”*; nelle proprie osservazioni la Ripartizione salute rileva, fra l’altro, l’approvazione del bilancio in pareggio, la necessità di proseguire nel miglioramento del ciclo di gestione della *performance* e di definire puntuali misure di razionalizzazione.

La Ripartizione salute, con nota dell’8 aprile 2021, ha comunicato che *“Nell’anno 2019 non sono stati concordati obiettivi personali tra Assessore alla sanità e il Direttore Generale, pertanto la BSC ha rappresentato il 100% della valutazione. L’indice di sintesi per l’anno 2019 si è attestato su una percentuale di raggiungimento degli obiettivi pari al 80,7%, corrispondente ad un giudizio “buono” e a una quota premiale pari al 80,7% della quota erogabile (quota integrativa massima del 15% rispetto al compenso annuo loro, ai*

sensi della DGP n.1007 del 2.10.2018). L'art. 11, co. 6 della L.P. 3/2017 prevede la valutazione dell'attività della direttrice/del direttore generale 24 mesi dopo la nomina. Nella valutazione dell'attività della direttrice/del direttore generale si tiene conto del raggiungimento degli obiettivi sanitari e dell'equilibrio economico dell'Azienda Sanitaria, anche in relazione alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza erogata in condizioni di appropriatezza, efficienza, efficacia, qualità e sicurezza. La Giunta provinciale, nella seduta del 1.12.2020, si è pronunciata a favore della valutazione e della conferma del mandato del dott. Florian Zerzer, attuale Direttore generale dell'Azienda sanitaria dell'Alto-Adige. Per quanto riguarda la valutazione della performance del 2020, essa avrà luogo dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2020. Se ne darà atto appena sarà completata”.

Si rileva che gli indirizzi programmatori all'Azienda sanitaria per l'anno 2021 (deliberazione della Giunta provinciale n. 303 del 30 marzo 2021) definiscono la valutazione dell'operato del Direttore generale come segue: 90 per cento del giudizio in base al risultato complessivo conseguito rispetto agli obiettivi fissati in sede di *Balanced Scorecard*, 10 per cento in considerazione del risultato della valutazione degli accordi personali “eventualmente sottoscritti tra l'Assessore e il Direttore generale” nonché ulteriori correttivi collegati al raggiungimento o meno di obiettivi particolarmente sensibili previsti dalle normative vigenti.

Con particolare riguardo al profilo concernente il fabbisogno di personale dell'Azienda ai sensi dell'art. 1, c. 541 e ss., l. n. 208/2015 e s.m.i., la Ripartizione salute ha rappresentato quanto segue: “Si premette che, come già comunicato, ad inizio 2019 l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige ha provveduto a calcolare il fabbisogno di personale seguendo una metodologia molto simile a quella della Regione Puglia. Per la determinazione del fabbisogno l'Azienda sanitaria si è basata su dati prestazionali e del personale relativamente all'anno 2018. In estate 2019 la Direzione generale ha coinvolto le direzioni mediche ed infermieristiche di tutti gli ospedali per un'analisi approfondita dei risultati e per la validazione dei dati relativi ai profili professionali di loro competenza. Tutti i coinvolti hanno concordato sull'efficacia del metodo, i risultati hanno rivelato però una carenza di personale in diverse aree, che andava valutata anche dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria. Ad inizio del 2020 l'Azienda ha avviato il ricalcolo del fabbisogno sulla base dei dati aggiornati al 2019. L'emergenza pandemica ha provocato il pressochè totale assorbimento delle risorse delle direzioni sanitarie e tecnico-assistenziali e dei singoli professionisti, impedendo la valutazione finale e le decisioni conseguenti. La pandemia, tra l'altro, ha come conseguenza quella di aver modificato i presupposti e gli obiettivi per la determinazione del fabbisogno, che andrà ripensata una volta che le bocce saranno ferme”.

La gestione 2020 dell'Azienda sarà oggetto di esame della Corte dei conti nell'ambito del previsto

controllo di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, l. n. 266/2005 e s.m.i.. A tal riguardo si rappresenta che il decreto-legge 30 aprile 2021, n. 56 prevede, all'art. 3, c. 6, lettera a), una proroga del termine di approvazione del bilancio di esercizio 2020 delle aziende sanitarie al 31 luglio 2021.

Infine, per completezza, si fa presente che la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato, con la deliberazione n. 8/2020 (disponibile sul sito internet della Corte), gli esiti dei controlli di cui sopra sulla gestione dell'Azienda riferita al 2019. In particolare, il Collegio, sulla base dell'esame del questionario compilato dal Collegio sindacale in riferimento al bilancio d'esercizio 2019, ha preso atto che la Provincia ha riferito di aver provveduto nel corso del 2019 a dismettere la quota di spesa direttamente gestita dalla medesima e ad attribuire interamente all'Azienda le risorse del bilancio provinciale stanziato sul fondo sanitario provinciale e ha accertato quanto segue:

1. il permanere di un fondo di dotazione negativo (-14,3 ml), seppur in presenza di un patrimonio netto positivo, anche dopo la destinazione di una parte dell'utile dell'esercizio 2019;
2. il perdurante ricorso ad una sistematica riparametrazione del finanziamento provinciale nel quadro di scostamenti anche notevoli tra bilancio preventivo e consuntivo;
3. il limitato contributo dell'Azienda al contenimento della spesa nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica;
4. la mancata adozione di un piano di fabbisogno del personale in funzione della garanzia dei livelli assistenziali, in presenza di un andamento crescente della spesa del personale;
5. le perduranti difficoltà nel recupero dei crediti verso privati;
6. le persistenti criticità riguardo alla congruità del fondo rischi e oneri e dei relativi accantonamenti;
7. il permanere di carenze nel sistema di controllo interno e sulle società partecipate.

La Corte dei conti, con detta delibera, ha invitato l'Azienda e la PAB (ente finanziatore, controllore e vigilante), per i profili di rispettiva competenza, a conformarsi alle seguenti raccomandazioni:

1. rispettare le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. finalizzate alla compiuta rappresentazione contabile dell'intera spesa riferibile all'ambito sanitario, così come evidenziato anche dal Tavolo tecnico ministeriale in materia sanitaria nel corso della riunione del 6 agosto 2019;
2. adottare tutte le misure necessarie per superare la perdurante situazione di squilibrio patrimoniale, portando quanto prima il fondo di dotazione ad un valore positivo, considerato anche che il Tavolo tecnico ministeriale in materia sanitaria nel corso della riunione del 6 agosto



2019 aveva richiesto di effettuare la ricapitalizzazione del fondo di dotazione entro l'esercizio 2019;

3. ottimizzare l'attuale sistema di *governance* aziendale al fine di una più puntuale programmazione delle risorse, un adeguato monitoraggio ed una effettiva valutazione dei risultati aventi riflesso anche sui sistemi premiali;
4. adottare adeguate misure volte a migliorare l'efficienza e l'economicità aziendale, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario in punto contenimento dei costi;
5. predisporre il previsto piano concernente il fabbisogno di personale;
6. potenziare ulteriormente il recupero dei crediti verso privati;
7. garantire la congruità del fondo rischi ed oneri in aderenza ai principi contabili ed alle direttive della Provincia autonoma di Bolzano;
8. potenziare l'attività di controllo interno e realizzare un sistema di *risk-assessment* delle società controllate.

Con particolare riguardo al punto 2) di cui sopra, corre l'obbligo di rappresentare che la Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha fornito le seguenti notizie aggiornate in merito alla perdurante situazione di squilibrio patrimoniale: *“La Provincia ha disposto il graduale reintegro mediante la destinazione dei risultati economici positivi dell'Azienda sanitaria con la prospettiva di giungere al pieno reintegro del fondo entro cinque anni dal 2018. Al fine di accelerare il reintegro del fondo nel 2019 è stato finanziato e assegnato all'Azienda un importo di circa 12,5 milioni di euro, volto alla parziale copertura del fondo di dotazione negativo. Con riferimento all'esercizio 2020, come anche per il 2021, considerata la situazione pandemica e l'incertezza circa l'evoluzione della situazione emergenziale e conseguentemente dei costi/finanziamenti del Servizio Sanitario Provinciale, la Provincia e l'Azienda continueranno ad impegnarsi per la ricapitalizzazione del fondo di dotazione all'interno del periodo preventivato”*.

### **13.4 I dati economici consolidati (Provincia e Azienda)**

Ai sensi dell'art. 9-*septies*, d.l. n. 78/2015, conv. in l. n. 125/2015, le regioni e le province autonome sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei propri bilanci sanitari con i finanziamenti erogati in via ordinaria. Di tale equilibrio danno dimostrazione appositi modelli ministeriali, predisposti in ottemperanza al d.M. 15 giugno 2012 e comprendenti i dati economici consolidati dell'Azienda e della Provincia relativamente alle eventuali attività sanitarie gestite direttamente (modelli CE consolidati).

Risulta dal rapporto n. 7 dell'agosto 2020 reso dal Mef in tema di "Monitoraggio della spesa sanitaria", sulla base dei dati dell'arco temporale 2002-2019, che la spesa sanitaria corrente in Provincia autonoma di Bolzano era nel 2019 pari a 1.284,9 ml (nel 2018: 1.278,4 ml), e registra quindi un aumento dello 0,5 per cento, in un quadro in cui il tasso di crescita medio della spesa sanitaria corrente a livello nazionale è pari al 2,4 per cento nell'intero arco temporale 2002-2019 e all'1,4 per cento dal 2018 al 2019 (dato tratto dal conto economico degli enti sanitari locali – CE).

Un'analisi dei costi e dei ricavi sanitari articolata per regioni e province autonome, sulla base di dati aggiornati al 15 maggio 2021, è stata di recente condotta dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti nel "Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica" approvato nell'Adunanza del 24 maggio 2021 e disponibile sul sito web della Corte dei conti.<sup>126</sup>

\*\*\*

La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, ha trasmesso il modello ministeriale CE IV° trimestre 2020 (il modello CE consuntivo 2020, a chiusura della presente istruttoria non era ancora disponibile), come evidenziato nella pagina seguente.

Circa l'andamento dei costi la Ripartizione salute, nella nota di cui sopra, confrontando i dati riferiti al modello ministeriale CE del IV trimestre 2020 con quelli del modello ministeriale CE consuntivo consolidato dell'anno 2019, ha rappresentato quanto segue: *"Si riporta di seguito la tabella contenente le voci relative ai costi di produzione che confronta i dati tratti dal modello ministeriale CE consuntivo consolidato dell'anno 2019 con i dati del modello ministeriale CE preventivo 2020 e del IV° trimestre 2020. Si riporta anche il CE-Covid20 relativo al IV° trimestre 2020. Se non si considerano i costi sostenuti durante il 2020 per far fronte alla pandemia, la maggior parte delle voci di costo subiscono una diminuzione sia rispetto al preventivo 2020, sia rispetto al consuntivo 2019. Le voci di costo - depurate dai costi sostenuti per far fronte alla pandemia- che registrano un aumento sono i costi per manutenzione/riparazione con un incremento pari a 2,7 milioni di € rispetto al consuntivo 2019 (+12 %). Tale aumento è da ricondurre ai nuovi contratti di servizio per manutenzione di immobili e software e anche all'incrementato fabbisogno di manutenzioni a causa dell'obsolescenza degli impianti e delle attrezzature non mediche. Si registra inoltre un significativo incremento del costo del personale da ricondurre all'applicazione dei contratti collettivi intercompartimentali per tutto il personale dipendente, che non erano previsti nel bilancio preventivo 2020. Il considerevole aumento degli accantonamenti dell'esercizio è dovuto principalmente ai finanziamenti COVID - statali e provinciali - che non sono stati utilizzati durante l'esercizio 2020 (ca. 41 milioni di €).*

---

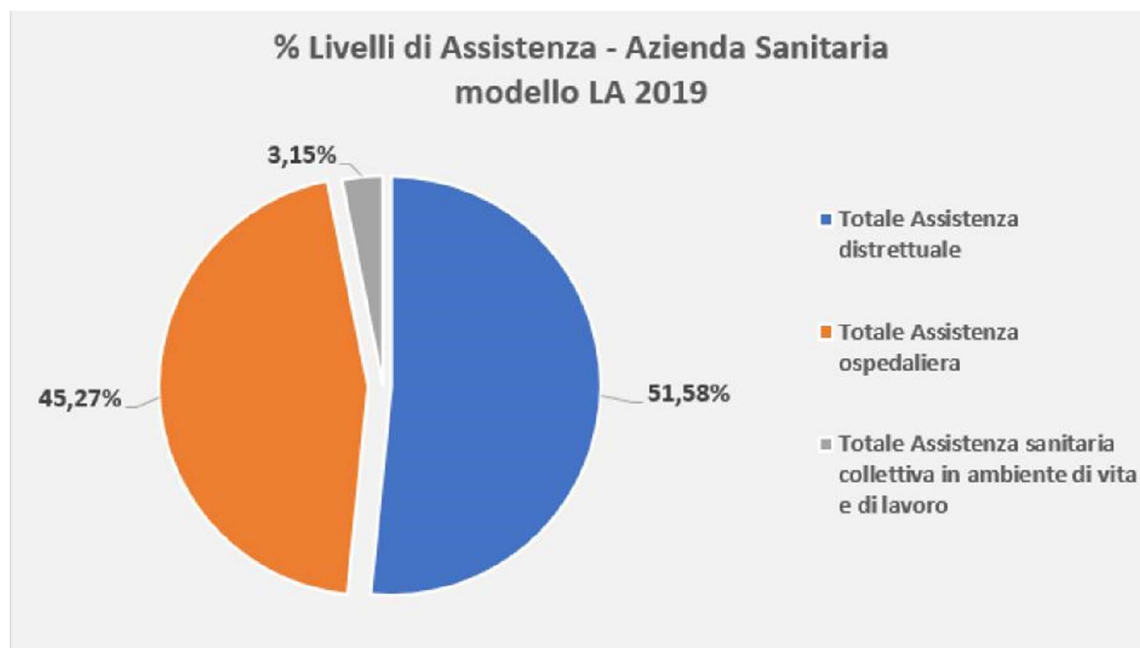
<sup>126</sup><https://www.corteconti.it/Home/Organizzazione/UfficiCentraliRegionali/UffSezRiuniteSedeControllo/RappCoord/RappCoord2021>

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2020

		Consuntivo 2019	Preventivo 2020	IV° trim 2020	IV° Trim 2020 CE-Covid	€ IV° trim 2020 - Cons. 2019	% IV° trim 2020 - Cons. 2019	€ IV° trim 2020 - Prev. 2020	% IV° trim 2020 - Prev. 2020	€ IV° trim 2020 (senza costi Covid) - Cons. 2019	% IV° trim 2020 (senza costi Covid) - Cons. 2019	€ IV° trim 2020 (senza costi Covid) - Prev. 2020	% IV° trim 2020 (senza costi Covid) - Prev. 2020
	<b>A) Valore della produzione</b>				2.680.215,07								
BA0010	<b>B.1) Acquisti di beni</b>	200.708.400,04	209.161.042,57	241.477.515,57	50.821.720,56	40.769.115,53	20%	32.316.473,00	15%	- 10.052.605,03	-5%	- 18.505.247,56	-9%
BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	182.975.723,65	190.041.042,57	222.787.081,78	49.924.483,22	39.811.358,13	22%	32.746.039,21	17%	- 10.113.125,09	-6%	- 17.178.444,01	-9%
BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	17.732.676,39	19.120.000,00	18.690.433,79	897.237,34	957.757,40	5%	- 429.566,21	-2%	60.520,06	0%	- 1.326.803,55	-7%
BA0390	<b>B.2) Acquisti di servizi</b>	406.606.123,57	426.871.500,00	431.516.588,36	23.282.928,14	24.910.464,79	6%	4.645.088,36	1%	1.627.536,65	0%	- 18.637.839,78	-4%
BA0400	B.2.A) Acquisti servizi sanitari	342.381.332,49	357.006.000,00	362.393.229,97	20.408.280,51	20.011.897,48	6%	5.387.229,97	2%	- 396.383,03	0%	- 15.021.050,54	-4%
BA1570	B.2.B.1) Servizi non sanitari	60.969.304,63	66.205.500,00	67.083.232,97	2.851.917,50	6.113.928,34	10%	877.732,97	1%	3.262.010,84	5%	- 1.974.184,53	-3%
BA1910	<b>B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)</b>	22.850.066,93	24.576.000,00	25.876.863,19	346.581,19	3.026.796,26	13%	1.300.863,19	5%	2.680.215,07	12%	954.282,00	4%
BA1990	<b>B.4) Godimento di beni di terzi</b>	10.932.214,37	10.024.000,00	11.333.825,90	207.468,02	401.611,53	4%	1.309.825,90	13%	194.143,51	2%	1.102.357,88	11%
BA2080	<b>Totale Costo del personale</b>	629.742.764,94	638.988.000,00	673.485.464,69	17.383.795,40	43.742.699,75	7%	34.497.464,69	5%	26.358.904,35	4%	17.113.669,29	3%
BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	492.695.975,18	498.981.000,00	528.585.991,50	14.665.279,42	35.890.016,32	7%	29.604.991,50	6%	21.224.736,90	4%	14.939.712,08	3%
BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	3.086.994,46	3.208.000,00	3.327.971,03	146.788,89	240.976,57	8%	119.971,03	4%	94.187,68	3%	- 26.817,86	-1%
BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	81.887.831,12	82.915.000,00	85.636.987,45	1.181.682,28	3.749.156,33	5%	2.721.987,45	3%	2.567.474,05	3%	1.540.305,17	2%
BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	52.071.964,18	53.884.000,00	55.934.514,71	1.390.044,81	3.862.550,53	7%	2.050.514,71	4%	2.472.505,72	5%	660.469,90	1%
BA2500	<b>B.9) Oneri diversi di gestione</b>	3.352.567,14	3.526.500,00	2.967.965,37	-	384.601,77	-11%	- 558.534,63	-16%	- 384.601,77	-11%	- 558.534,63	-16%
BA2560	<b>Totale Ammortamenti</b>	25.995.088,00	26.864.000,00	26.245.000,00	-	249.912,00	1%	- 619.000,00	-2%	249.912,00	1%	- 619.000,00	-2%
BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	10.531.483,14	11.144.000,00	10.532.000,00	-	516,86	0%	- 612.000,00	-5%	516,86	0%	- 612.000,00	-5%
BA2580	B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	15.463.604,86	15.720.000,00	15.713.000,00	-	249.395,14	2%	- 7.000,00	0%	249.395,14	2%	- 7.000,00	0%
BA2630	B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	1.254.782,12	1.050.000,00	1.255.000,00	-	217,88	0%	205.000,00	20%	217,88	0%	205.000,00	20%
BA2660	B.13) Variazione delle rimanenze	227.923,68	155.000,00	- 2.338.000,00	-	2.565.923,68	-1126%	- 2.493.000,00	-1608%	- 2.565.923,68	-1126%	- 2.493.000,00	-1608%
BA2690	B.14) Accantonamenti dell'esercizio	27.003.605,08	8.722.000,00	52.069.444,61	19.237.935,22	25.065.839,53	93%	43.347.444,61	497%	5.827.904,30	22%	24.109.509,38	276%
BZ9999	<b>Totale costi della produzione (B)</b>	1.328.673.535,87	1.349.938.042,57	1.463.889.667,69	111.280.428,53	135.216.131,82	10%	113.951.625,12	8%	23.935.703,28	2%	2.671.196,58	0%

Fonte: nota della Ripartizione salute dell'8 aprile 2021

Per quanto riguarda i macrolivelli di assistenza - collettiva, distrettuale e ospedaliera - si propone il seguente grafico, dal quale si evince la distribuzione della spesa per singolo livello. I dati sotto riportati sono stati estrapolati dal modello ministeriale LA, che aggrega i dati per livello di assistenza. Tale modello viene elaborato solo a consuntivo, per cui i dati di cui la Ripartizione Salute dispone attualmente sono quelli relativi all'anno 2019".



Fonte: nota della Ripartizione salute dell'8 aprile 2021

I modelli CE IV° trimestre 2020 evidenziano costi della produzione per complessivi 1.463,9 ml (di cui riferiti alla gestione COVID-19 111,3 ml), un valore della produzione per complessivi 1.487,3 ml (di cui 72,4 ml riferiti alla gestione COVID-19) e un risultato d'esercizio pari a 1,2 ml (di cui -38,8 ml riferiti alla gestione COVID-19).

In ordine alle condizioni di equilibrio del Servizio sanitario provinciale e dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige la Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, dopo aver premesso che il bilancio d'esercizio dell'azienda è approvato entro il 30 aprile di ogni anno e che non si conosce ancora il risultato d'esercizio 2020, attualmente in corso di elaborazione, ha fatto presente che "dagli ultimi dati ufficiosi l'esercizio dovrebbe chiudersi in equilibrio", relazionando nel contempo sugli aspetti di seguito elencati (lettere da A a G).

A) Disposizioni in materia di personale; adeguamento a quanto previsto dall'art. 11 d.l. 35/2019 conv. in l. 60/2019.

La Ripartizione salute fa presente quanto segue: "Fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'art. 117 Cost., il comma 3 dell'art. 79 stabilisce che sono le Province autonome a provvedere al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti del loro territorio

*facenti parte del sistema territoriale regionale integrato; e che, al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla Regione autonoma e alle Province autonome ai sensi dello stesso articolo, spetta a queste ultime definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; che sono sempre le Province autonome a vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; e che, ai soli fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti. Considerato inoltre che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato non sembrerebbe potersi desumere l'applicazione dei limiti imposti dall'art. 11 del D.L. n.35/2019, convertito nella L. n. 60/2019, attenendo anche l'ambito del personale a quello più ampio organizzativo e gestionale di competenza provinciale. Lo stesso co. 4.1 dell'art. 11 del citato decreto-legge fa salva l'autonomia finanziaria della Provincia".*

Si rileva che, ai sensi del c. 4 del citato art. 11 le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a indirizzare e coordinare le proprie spese in conformità a quanto previsto dal citato decreto.

B) Rispetto dei tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata ospedaliera e territoriale ai sensi dell'art. 1, commi 398 e 399, l. 232/2016.

La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2021, informa che: *"Come ogni anno, non sono ancora disponibili tutti i dati necessari per calcolare i tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica. Il relativo calcolo è pertanto da ritenersi provvisorio. I dati di seguito riportati sono aggiornati a settembre 2020. Per quanto riguarda la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata, il tetto di spesa è pari al 4,63% rispetto al valore di riferimento nazionale del 7,96%. Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, si evidenzia che l'incidenza della spesa sul FSN della Provincia Autonoma di Bolzano è pari al 9,03%, mentre il tetto nazionale di riferimento è pari al 6,89%. La Provincia Autonoma di Bolzano anche nel 2020 con 12,27% ha rispettato il tetto di spesa farmaceutica complessiva di 14,85%."*

Successivamente, il Collegio dei revisori, nell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2020, trasmesso in data 12 maggio 2021, ha fornito notizie aggiornate comunicando quanto segue: *"Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, si evidenzia che l'incidenza della spesa sul FSN della Provincia Autonoma di Bolzano è pari al 9,11%, mentre il tetto nazionale di riferimento è pari al 6,89%. La Provincia Autonoma di Bolzano anche nel 2020 con il 13,83% ha però rispettato il tetto di spesa farmaceutica complessiva di 14,85%."*

C) Rispetto del tetto di spesa (pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale) per l'acquisto di

dispositivi medici ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. f), d.l. n. 95/2012, conv. in l. 135/2012 e dell'art. 9-ter, d.l. n. 78/2015 conv. in l. 125/2015.

La Ripartizione salute riferisce che *“Per quanto riguarda il tetto di spesa dei dispositivi medici si fa presente che la Provincia autonoma di Bolzano, a norma dell'art. 34 c. 3 della L. 724/1994, provvede al finanziamento del servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato e quindi finanzia l'acquisto dei dispositivi medici con risorse proprie. Si evidenzia inoltre che, in relazione a quanto disposto dall'art. 79 c. 4 dello Statuto di Autonomia, modificato dalla L. 190/2014, compete alla Provincia provvedere, per sé e per gli enti del sistema territoriale provinciale integrato, l'adozione di autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa. Si precisa anche che la norma sul rispetto del tetto dei dispositivi medici è da considerarsi in maniera combinata al disposto di cui all'art. 17 comma 1 lettera c) ultimo e penultimo paragrafo del D.L. 98/2011 secondo cui “...l'eventuale superamento del predetto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con altre misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale.” Il D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 125, ha stabilito inoltre che “il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici [viene] fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privato dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale...”. In risposta all'interrogazione n. 3-02810, il 25 maggio 2016 il rappresentante del Governo ha chiarito che è in fase di stesura il testo dell'accordo Stato-Regioni per la definizione della metodologia di normalizzazione del tetto di spesa. A tutt'oggi non è disponibile il tetto di spesa normalizzato per l'anno 2020. Utilizzando la normalizzazione effettuata dal Ministero della salute per il calcolo del tetto per l'anno 2014, la Provincia autonoma di Bolzano nell'anno 2020 con l'8,15% (calcolato su un importo provvisorio) supera dell'0,85% il tetto di spesa normalizzato pari al 7,3%. Si fa presente che il calcolo comprende tutti i dispositivi medici acquistati per fronteggiare la pandemia COVID-19. Se e quando disponibile l'importo definitivo riferito esclusivamente a questi ultimi dispositivi verrà rifatto il calcolo.”*

D) Riduzione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. c), d.l. n. 95/ 2012, conv. in l. 135/2012 e dell'art. 1, d.m. 2 aprile 2015, n. 70.

La Ripartizione salute illustra che *“Per l'anno 2020 si riscontra una consistenza complessiva media di 3,4 posti letto per 1000 abitanti, di cui un 2,9 posti letto per acuti, 0,3 posti letto per 1000 abitanti per la riabilitazione post acuta (comprensiva della neuroriabilitazione) e infine uno 0,2 per 1.000 per la lungodegenza. Ciò anche tenuto conto del DL 34/2020, convertito in L. 77/2020, con il quale lo Stato ha emanato misure urgenti in materia di salute. All'art. 2 di tale norma è sancito che le Regioni e le Province Autonome garantiscano l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda*

*di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica correlata al virus Sars-CoV-2, ai suoi esiti e a eventuali accrescimenti improvvisi della curva pandemica. In attuazione di tale normativa la Provincia autonoma di Bolzano ha approvato l'aumento dei posti letto di terapia intensiva fino al raggiungimento di una dotazione pari a 0,14 posti letto per mille abitanti e la conversione dello 0,007% dei posti letto di area semi-intensiva."*

E) Passaggio all'elaborazione elettronica dei dati, ai sensi dell'art. 4-quinquies, l.p. n. 7/2001 e s.m.i.. La Ripartizione salute comunica che, con riguardo all'invio telematico da parte dei medici dipendenti e convenzionati dei dati delle ricette farmaceutiche emesse a carico del Servizio sanitario provinciale che *"Nel mese di dicembre 2020 risulta che l'84,9% delle ricette farmaceutiche ed il 74,81% delle ricette di specialistica ambulatoriale generate in Alto Adige a carico del SSP sono state prescritte dai medici di medicina generale/pediatri di libera scelta (MMG/PLS) e dai medici specialisti dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige (ASDAA) in modalità de-materializzata. Nel mese di dicembre 2020, complessivamente 342 dei 356 MMG/PLS operanti in Alto Adige hanno inviato i dati delle prescrizioni farmaceutiche fatte in provincia a carico del SSP secondo il DM 2011 (ricette de-materializzate). Questo corrisponde al 96,07% dei MMG/PLS operanti in Alto Adige. Dei 2.509 medici operanti all'interno dell'ASDAA complessivamente 898 medici hanno generato nel mese di dicembre 2020 almeno una prescrizione farmaceutica de-materializzata i cui dati sono stati inviati telematicamente al "Sistema di accoglienza provinciale" (SAP). Questo corrisponde al 35,79% dei medici specialisti operanti all'interno dell'ASDAA. Dai MMG/PLS e medici specialisti sono stati inviati telematicamente nel mese di dicembre 2020 i dati complessivi di 233.866 prescrizioni farmaceutiche al SAP, corrispondenti all'84,9% delle prescrizioni farmaceutiche effettuate in provincia nel mese di dicembre 2020 a carico del SSP. Nel mese di dicembre 2020, 302 dei 356 MMG/PLS operanti in Alto Adige (corrispondente al 84,83 % dei MMG/PLS operanti in Alto Adige) hanno inviato telematicamente al SAP i dati di 36.874 prescrizioni di specialistica ambulatoriale fatte in provincia a carico del SSP secondo il DM 2011 (ricette de-materializzate). Dei 2.509 medici operanti all'interno dell'ASDAA 1.055 medici (42,05% dei medici specialisti operanti all'interno ASDAA) hanno inviato nel mese di dicembre 2020 telematicamente al SAP i dati di 108.277 prescrizioni di specialistica ambulatoriale. Complessivamente sono stati inviati telematicamente dai medici i dati di 145.151 prescrizioni de-materializzate di specialistica ambulatoriale al SAP. Questo corrisponde al 74,81% delle prescrizioni di specialistica ambulatoriale fatte in Alto Adige a carico del SSP nel mese di dicembre 2020. Si evidenzia che però non tutte le prescrizioni possono essere fatte in modalità de-materializzata dai MMG/PLS/medici specialisti dell'ASDAA. Attualmente la normativa prevede che possono essere prescritte digitalmente dai MMG/PLS/medici specialisti le prestazioni di specialistica ambulatoriale (esami del sangue ecc.) e i farmaci rimborsati dal SSN e rientranti nelle seguenti categorie: farmaci di classe "A", cioè farmaci essenziali e per le malattie croniche; prestazioni di specialistica ambulatoriale; farmaci stupefacenti e sostanze psicotrope ad esclusione dei farmaci non prescrittibili per la*

*terapia del dolore; i medicinali distribuiti dalle farmacie in nome e per conto dell'Azienda sanitaria. Invece sono attualmente escluse dal campo di applicazione della ricetta de-materializzata le seguenti classi di farmaci: farmaci di classe "C" e pertanto i farmaci che richiedono la prescrizione su ricetta bianca; farmaci soggetti a ricetta limitativa e/o piano terapeutico; farmaci con speciali modalità di prescrizione e dispensazione; farmaci galenici magistrali. Inoltre, sono escluse attualmente dall'ambito di applicazione della ricetta de-materializzata a livello provinciale le prescrizioni effettuate in ambito di visite a domicilio, prescrizioni fatte dalle "Guardie mediche" e "Guardie turistiche", le prescrizioni di dispositivi medici, di prodotti dietetici e le prescrizioni di prestazioni specialistiche per il controllo della gravidanza fisiologica fatte a carico del SSP da parte di medici libero-professionisti specializzati in ginecologia ed ostetricia, ai sensi della DGP n. 589 dell'01.03.1999.*

F) Realizzazione del fascicolo sanitario elettronico ai sensi dell'art. 12, d.l. n. 179/2012, conv. in l. n. 221/2012.

Va premesso che la memoria conclusionale del 25 giugno 2020, rassegnata dal Procuratore regionale della Corte dei conti nell'ambito della parifica del rendiconto 2019, aveva evidenziato che il progetto di una cartella clinica informatizzata da parte della società mista pubblica/privata Saim srl risale ancora al 2003 con notevoli costi a carico delle casse pubbliche. La Ripartizione salute fa presente che *"Secondo la normativa vigente in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), alla fine dell'anno 2020 risultavano attivati in Alto Adige i FSE di complessivamente 393.390 persone iscritte al Servizio Sanitario prov.le. Questo corrisponde al 75,70% delle persone iscritte al Servizio Sanitario prov.le in data 31.12.2020. Il FSE dell'Alto Adige è pienamente interoperabile con i FSE delle altre Regioni/Province autonome. Il FSE contiene i dati anagrafici della persona interessata (nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo), eventuali esenzioni dalla partecipazione alla spesa sanitaria, il nome del medico di medicina generale (medico di famiglia) e documenti sanitari che sono generati digitalmente dalle strutture del SSN/SSP. Attualmente in Alto Adige vengono messe a disposizione nei FSE le prescrizioni de-materializzate di farmaci e prestazioni specialistiche ambulatoriali, i dati riferiti all'erogazione delle prescrizioni de-materializzate, i referti di laboratorio, i referti di radiologia generati dall'Azienda Sanitaria ed i verbali di Pronto Soccorso. Nell'anno 2020 sono stati messi a disposizione nei FSE dell'Alto Adige complessivamente 702.117 referti di laboratorio e i dati di 3.191.295 ricette de-materializzate. (...) Si fa presente che la cartella clinica informatizzata è gestita dall'Azienda Sanitaria ed è un progetto diverso dal Fascicolo Sanitario Elettronico".*<sup>127</sup>

G) Sistema dei controlli interni e controlli effettuati nel 2019 (cfr. La relazione annuale del Presidente

<sup>127</sup> Dati storici: al 10.03.2021 sono state messe a disposizione nei FSE dell'Alto Adige complessivamente 1.382.975 ricette farmaceutiche, 893.122 ricette di specialistica ambulatoriale, i dati dell'erogazione di 1.197.259 ricette farmaceutiche, i dati dell'erogazione di 535.034 ricette di specialistica ambulatoriale, 875.288 referti di laboratorio, 122.593 referti di radiologia e 5.476 verbali di Pronto Soccorso.



della Provincia trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 3 agosto 2020).

Nel corso dell'attività istruttoria sono state chieste notizie aggiornate in merito a quanto esposto ai punti 4.3 ("presunte irregolarità nella fornitura di materiale" evidenziate dal Collegio sindacale) e 4.12 ("criticità concernenti i tempi di attesa con riferimento ad alcune prestazioni").

La Ripartizione salute deduce quanto segue: *“Con riferimento al rilievo del collegio sindacale nel verbale n 7/2020 circa le presunte irregolarità nella fornitura di materiale sanitario da parte del fornitore (...), apprese dalla stampa locale, l'Azienda riferisce che ad oggi è in atto un approfondimento con riguardo alla proprietà di DPI non ancora consegnati all'Azienda Sanitaria. Per quanto concerne le criticità nei tempi di attesa rilevati per alcune prestazioni, nel 2020 la situazione si è resa più complessa nella sua valutazione a causa della pandemia da COVID-19. Molte azioni sono state realizzate, altre -previste dal piano provinciale per il governo delle liste di attesa approvato con DGP n. 915 del 5.11.2019- si sono rivelate di difficile implementazione in una situazione emergenziale. Si ricorda che vi sono stati periodi di sospensione dell'attività programmata e periodi in cui si sono procrastinati i tempi di realizzazione di tale attività, per via delle misure di sicurezza da approntare a fronte di ogni accesso del paziente. Si aggiunga infine il fatto che molte persone hanno rinunciato volontariamente a sottoporsi ad esami e visite specialistiche per timore di un eventuale contagio. I presupposti per recuperare le liste d'attesa sono stati creati dall'Azienda sanitaria facendo ricorso all'acquisto di prestazioni aggiuntive sia da dipendenti sia da privati convenzionati. Si attende di valutare la loro efficacia nel corso del 2021, compatibilmente con l'andamento dell'epidemia”.*

## 14 I CONTROLLI INTERNI

### 14.1 La relazione annuale sui controlli interni

La relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019, in esito a quanto approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 5/2020, è stata trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 3 agosto 2020, firmata dal Presidente della Provincia. Il documento dà conto, in particolare, degli esiti del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, strategico; della valutazione del personale con incarico dirigenziale; sugli organismi partecipati e sulla gestione del servizio sanitario (con riguardo agli ultimi due degli elencati controlli si rimanda ai rispettivi capitoli della presente relazione).

Per l'anno 2020, stante la situazione eccezionale venutasi a creare in relazione all'emergenza nazionale da Covid-19, la Sezione delle Autonomie ha approvato, con deliberazione n. 18/2020, unicamente "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19".

\*\*\*

#### 14.1.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

La Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente che, nel corso del 2020, l'Ufficio spese ha esaminato e registrato, come previsto dall'art. 48, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.<sup>128</sup>, n. 918 proposte di deliberazione giuntales e n. 10.504 decreti di impegno. In 1.817 casi sono state rilevate irregolarità di tipo contabile e sono stati negati il visto e la registrazione dei provvedimenti. I rilievi più frequenti hanno riguardato l'erronea identificazione degli elementi costitutivi dell'impegno di spesa, in particolare: l'errata imputazione al capitolo di bilancio, nonché l'errata attribuzione del conto di contabilità generale rispetto a quello indicato nel nuovo piano dei conti integrato, introdotto dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., l'insufficienza della copertura finanziaria, errori di calcolo di vario genere nella quantificazione della spesa da autorizzare e l'assenza di documentazione volta a quantificare

<sup>128</sup> Ai sensi dell'art. 48, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. "...Gli atti che comportano impegno di spesa a carico del bilancio provinciale sono visti per regolarità contabile e registrati dal competente ufficio della Ripartizione provinciale finanze prima della loro formalizzazione. A tale fine l'ufficio accerta che la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento del relativo capitolo o che non sia da imputare a un capitolo diverso da quello indicato e che la quantificazione della spesa sia corretta in relazione all'obbligazione giuridica perfezionata". Le disposizioni di legge provinciale (art. 13 della l.p. n. 17/1993 e s.m.i.) prevedono, inoltre, che "Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere visto: a) per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; b) per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; c) per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente (...). Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b) e c)".

Ai sensi dell'art. 36, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. "Tutte le deliberazioni e gli atti dai quali conseguono accertamenti di entrata a favore del bilancio provinciale devono essere trasmessi, unitamente alla relativa documentazione, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze che, dopo avere effettuato le verifiche previste dalle regole contabili vigenti, appone il visto di regolarità contabile".

la spesa da impegnare.

Illustra la citata nota che nel corso del 2020 sono stati emessi dagli uffici provinciali n. 124.532 mandati per il pagamento delle spese liquidate, previo controllo dei rispettivi atti di liquidazione e, quindi, della verifica della regolarità contabile; sono stati restituiti agli uffici provinciali circa 1.250 atti di liquidazione erroneamente compilati, mentre le correzioni di minore rilievo sono state effettuate d'ufficio, regolarizzando gli atti e dandone contestuale comunicazione agli uffici interessati.

L'art. 3-*quater*, d.P.P. n. 30/2010, prevede che, per ciascun esercizio finanziario, sia sottoposto a controllo, per ogni singola ripartizione, almeno il sei per cento delle liquidazioni informatiche riferite a contributi o altre provvidenze economiche. La Ripartizione finanze della PAB fa presente, sempre nella nota del 30 marzo 2021, che, contrariamente a quanto avvenuto negli scorsi anni, alla luce della situazione venutasi a creare a causa della pandemia da Covid-19 e del conseguente stato di emergenza, vista l'oggettiva difficoltà riscontrata da parte degli uffici nel reperire la documentazione giustificativa di spesa da presentare a rendiconto da parte dei beneficiari dei vantaggi economici erogati, si è preferito procedere con 2 estrazioni semestrali, in luogo, di 4 trimestrali; nel mese di agosto 2020 l'Ufficio spese ha, pertanto, dato corso all'estrazione a campione degli atti relativi al 1° semestre 2020. In particolare, sono stati controllati 447 atti su un totale di 7450 liquidazioni ammesse al pagamento dal 21 gennaio al 30 giugno 2020. Riferisce il Direttore della Ripartizione finanze che *“L'esito dei controlli è stato positivo per la quasi totalità degli atti di liquidazione (...), per tre contributi sono emerse irregolarità”*<sup>129</sup>.

Per quanto concerne i controlli svolti dal Collegio dei revisori dei conti della PAB, si fa presente che anche relativamente al 2020 il Collegio ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, ai sensi dell'art. 72, c. 5, d.lgs n. 118/2011 e s.m.i., copia dei verbali delle relative riunioni. Con particolare riguardo alle verifiche trimestrali di cassa, le medesime risultano effettuate in data 23 gennaio 2020 (verbale n. 4) e 15 aprile 2020 (verbale n. 13), entrambe concernenti la verifica di cassa al 31 dicembre 2019, nonché nelle date 22 aprile 2020 (verbale n. 15), 15 luglio 2020 (verbale n. 25), 14 ottobre 2020 (verbale n. 33) e 31 dicembre 2020 (verbale allegato al rendiconto); il saldo di cassa dell'Amministrazione alle date di cui sopra si presenta riconciliato con il saldo dell'Istituto tesoriere. Con riferimento, invece, alle verifiche di legittimità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa condotte dall'Organismo di valutazione della PAB, il medesimo ha analizzato anche

---

<sup>129</sup> In particolare, un contributo è stato liquidato come non soggetto anziché soggetto a ritenuta del 4 per cento per cui l'ufficio ha provveduto al recupero dell'importo corrispondente; un altro contributo, al contrario del precedente, è stato liquidato come soggetto anziché non soggetto a ritenuta e, pertanto, l'ufficio ha dovuto provvedere a pagare la differenza dovuta; infine, in un altro caso il beneficiario, nonostante sia stato più volte sollecitato, non ha prodotto la documentazione di spesa in originale; è emerso, inoltre, che aveva già percepito un contributo da un'altra ripartizione sulla base delle stesse fatture, (l'ufficio competente ha avviato la procedura di revoca e richiesto la restituzione del contributo).

nel 2020 alcuni aspetti specifici, individuati per il loro carattere particolare o trasversale. Dalla relativa relazione sull'attività svolta, trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 25 marzo 2021, si evince che le verifiche condotte hanno interessato la promozione dell'uguaglianza di genere, l'avvio dello *smart working* nell'Amministrazione provinciale nonché la gestione dei crediti da parte della PAB e degli enti da essa dipendenti (vedasi *infra* punto 14.2).

### 14.1.2 Il controllo di gestione

Nella citata relazione annuale sui controlli effettuati, la PAB fa presente, analogamente agli esercizi passati, di avere sviluppato e implementato un primo sistema di contabilità analitica con l'introduzione dell'apposito *software* per la gestione delle finanze e la contabilità del sistema SAP ("*Sistemi, Applicazioni e Prodotti nell'elaborazione dati*")<sup>130</sup>.

Trattasi, in particolare, di un sistema di contabilità analitica organizzato per centri di costo, i cui lavori sono stati ripresi a fine 2017 nell'ambito del progetto "Innovazione amministrativa".

Il progetto, riferisce la PAB, "*che vede coinvolti diversi settori dell'Amministrazione provinciale, si compone di una decina di piani di lavoro specifici, che vanno dalla determinazione dei costi (di un posto di lavoro, costi primari e secondari, facility management, costi IT, ...) fino al progetto pilota presso due Enti strumentali, per concludersi presumibilmente nel 2020 con l'individuazione di cruscotti rappresentativi dei principali indicatori, da pubblicare sulla pagina dell'Amministrazione trasparente*".

La Corte dei conti prende atto di quanto riferito nel corso dell'attività istruttoria, ovvero del fatto che nel 2019 il sistema di controllo interno aveva prodotto n. 15 *report* gestionali e che "*alcuni report sono pubblici, destinati alle varie sezioni della pagina web "Amministrazione trasparente", alcuni sono invece rivolti specificatamente alla stampa. Nella maggioranza dei casi le analisi sono destinate ai dirigenti -- condivisione sul postale share point--, mentre solo pochi report sono riservati ad uso esclusivamente interno*". Inoltre, è stato fatto presente che il controllo medesimo non ha individuato criticità, bisogni di adeguamento e di integrazione dell'azione dell'amministrazione.

Corre l'obbligo di far presente che, con nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021 in ordine allo stato di attuazione concernente l'introduzione di un sistema di contabilità analitica per centri di costo, la Ripartizione ha puntualizzato che "*la Provincia autonoma adotta, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, la contabilità finanziaria cui affianca, a fini conoscitivi, un*

---

<sup>130</sup> SAP SE è una società multinazionale europea per la produzione di *software* gestionale che opera nel settore degli ERP e in generale nelle soluzioni informatiche per le imprese. L'acronimo SAP significa "*Systeme, Anwendungen, Produkte in der Datenverarbeitung*"; la leggibilità dell'acronimo è possibile anche in altre lingue come nel caso dell'italiano "*Sistemi, Applicazioni e Prodotti nell'elaborazione dati*" (cfr. [www.sap.com](http://www.sap.com)).

*sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. A tal fine, la stessa adotta i comuni schemi di bilancio di cui agli allegati nn. 9, 10 e 11 al decreto legislativo n. 118/2011”.*

Ciò posto, la Corte dei conti ricorda quanto già evidenziato nel precedente controllo circa la fondamentale importanza di addivenire celermente alla completa implementazione e attivazione di un efficiente sistema di controllo interno di gestione. E ciò tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale in grado di elaborare indicatori di efficacia e di efficienza circa l'utilizzo delle risorse pubbliche e di valutare costi, ricavi, correttezza ed economicità delle singole gestioni in cui si articola l'organizzazione amministrativa. È già stato a tale riguardo fatto presente che solo un controllo in relazione ai singoli servizi/centri di costo consente di disporre di un adeguato cruscotto direzionale e cognitivo, il cui corretto funzionamento permette una concreta e oggettiva misurazione del conseguimento degli obiettivi assegnati alla struttura burocratica, restando evidenti, in assenza di detti strumenti, anche le difficoltà nell'erogazione di retribuzioni di risultato e di salario accessorio legato alla produttività. D'altro canto, come puntualizzato dalle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige in occasione del precedente controllo, che è di tutta evidenza che solo la massima cura nella realizzazione di un efficiente sistema interno di controllo evita che il medesimo onere si riduca ad un obbligo ispirato alla cultura dell'adempimento formale e privo di qualsiasi riscontro concreto<sup>131</sup>.

In questo quadro, per completezza di materia, rileva anche l'attività ai fini di efficientamento degli apparati dell'apposito Comitato di revisione della spesa pubblica il quale, ai sensi dell'art. 24/bis l.p. n. 10/1992 e s.m.i., è chiamato a formulare proposte di razionalizzazione e di revisione della spesa. In merito alle misure proposte dal Comitato nel 2020, la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha unicamente fatto presente che *“la situazione, ancora perdurante, di stato di emergenza pandemico/sanitario – e di conseguenza anche economico – ha imposto all'Amministrazione una revisione del proprio piano di azione in termini di razionalizzazione. È ferma volontà della Amministrazione provinciale proseguire sulla strada tracciata nel corso degli ultimi anni della razionalizzazione della spesa, ma ciò, al momento non può che prescindere da un lavoro – in corso di svolgimento – per rendere le misure intraprese o da intraprendersi compatibili con l'andamento economico-finanziario.”.*

Relativamente a detta forma di controllo giova evidenziare che la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (del. n. 18/2020) ha evidenziato come sia necessario che gli organi di controllo interno si interrogino sugli effetti strategici, gestionali ed economici prodotti dalla pandemia,

---

<sup>131</sup> A testimonianza dell'importanza di tali aspetti e relativamente agli enti locali si ricorda che l'art. 148, 4° comma, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. assegna, in caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie, alle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti l'irrogazione, agli amministratori responsabili, di sanzioni pecuniarie da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione lorda.

eventualmente anche ripensando i modelli organizzativi in uso, tenendo conto dei cambiamenti sociali e sanitari in atto. In particolare, il controllo di gestione interno dovrebbe mirare a misurare due aspetti: a) l'impatto dell'emergenza sull'assistenza sanitaria e b) i costi sostenuti per l'emergenza sanitaria in termini di efficacia ed efficienza.

### **14.1.3 Il controllo strategico, il ciclo della *performance* e la valutazione del personale con incarico dirigenziale**

La deliberazione della Giunta provinciale n. 487 del 7 luglio 2020 ha disposto l'“*approvazione del sistema di pianificazione, misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione provinciale*” alla luce di quanto prevede il comma 2 dell'art. 2 l.p. n. 10/1992 e s.m.i..

In particolare, illustra la citata delibera, che il controllo strategico della PAB è attuato tramite il piano della *performance* triennale e le relazioni di *performance* operative (annuali), documenti che costituiscono importanti strumenti di programmazione e di gestione strategica pluriennale delle prestazioni e degli obiettivi dell'amministrazione provinciale.

La circolare n. 6 del Direttore generale del 5 luglio 2019 prevedeva, per una prima versione del piano della *performance* 2020-2022, il termine del 30 agosto 2019 alla luce delle connessioni con la pianificazione del bilancio triennale, la pianificazione triennale del fabbisogno di personale e gli altri aspetti caratterizzanti il ciclo integrato della *performance*. Come illustrato nella circolare del Direttore generale n. 6 del 18 marzo 2020, si è addivenuti alla versione definitiva del medesimo solo nel gennaio 2020 e successivamente si sono resi necessari ulteriori adeguamenti in relazione agli effetti causati dalla situazione emergenziale nel frattempo insorta. Ciò ha comportato, in particolare, una ridefinizione delle priorità e lo sviluppo di misure specifiche per ridurre gli effetti negativi sull'economia, sul mercato del lavoro, sui lavoratori e sulle famiglie. La versione definitiva del piano è stata quindi formalmente approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 338 del 19 maggio 2020<sup>132</sup>.

Il citato documento programmatico triennale individua, per singole aree strategiche e strutture, gli obiettivi strategici ed operativi, le priorità di sviluppo e le prestazioni; definisce, inoltre, con riferimento agli obiettivi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'Amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

In termini generali, il Presidente della PAB, nel questionario del 29 luglio 2020, aveva fatto presente che gli obiettivi operativi annuali inseriti nel piano hanno i caratteri della concretezza e della misurabilità a breve termine e che i medesimi si collocano nel quadro degli obiettivi strategici, delle

<sup>132</sup> Cfr. Piano della Performance | Amministrazione provinciale | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

priorità di sviluppo, del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e delle specifiche priorità amministrative.

Nell'ambito degli obiettivi strategici della PAB si rinvengono anche per il 2020, analogamente al precedente esercizio, i seguenti obiettivi trasversali a tutte le unità organizzative (obiettivi fondamentali): digitalizzazione, aggiornamento delle disposizioni contenute nella legge provinciale n. 17/1993 e s.m.i. (Disciplina del procedimento amministrativo), trasparenza e prevenzione della corruzione.

Si legge nella citata deliberazione n. 487/2020 che *“il Piano della performance costituisce la base per la costituzione del bilancio triennale. Il collegamento tra ciclo della performance e programmazione di bilancio sussiste a livello di missioni e programmi di bilancio. Ogni priorità di sviluppo e ogni obiettivo strategico è collegato con una missione e un programma del bilancio. In questo contesto giova sottolineare, che gli obiettivi e le priorità di sviluppo del Piano della performance si inseriscono in modo organico anche nella redazione del Documento di economia e finanza provinciale (DEFP).”*

Costituisce allegato al piano della *performance* il piano triennale del fabbisogno del personale 2020-2022 (si rinvia in argomento al capitolo n. 12.1 della presente relazione).

Importante documento del ciclo della *performance* che viene redatto a consuntivo è la relazione sulla *performance*<sup>133</sup>. Quella relativa al 2019 è stata approvata dalla Giunta provinciale con la deliberazione giuntale n. 486 del 7 luglio 2020. Il documento evidenzia i risultati raggiunti dalle strutture organizzative della PAB rispetto ai singoli obiettivi programmati in considerazione delle risorse impiegate, con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno, delle relative cause e delle misure correttive adottate. La relazione costituisce, altresì, il presupposto per la valutazione dei dirigenti e l'attribuzione ai medesimi dell'indennità di risultato.

Il parere sulla relazione di cui sopra, che l'Organismo di valutazione formula ai sensi dell'art. 24, c. 1, lett. b), l.p. n. 10/1992 e s.m.i., è pubblicato sul sito istituzionale del medesimo<sup>134</sup>. In detto atto, redatto nel settembre 2020, si constata la coerenza dei contenuti esposti nella relazione con quelli del piano della *performance* e si conferma la completezza degli obiettivi rendicontati nella relazione, anche grazie allo strumento della piattaforma informatica unica introdotta per la gestione del ciclo della *performance*. Con riferimento alla connessione con il piano di prevenzione della corruzione viene ribadita la criticità costituita dall'inserimento d'ufficio nella piattaforma informatica di un obiettivo operativo formulato in maniera generica per tutte le strutture e che è oggetto di rendicontazione sintetica a chiusura dell'anno. Nella relazione non si evidenziano criticità con riguardo al corretto utilizzo del metodo di calcolo previsto per gli indicatori. Per quanto riguarda

<sup>133</sup> Cfr. Relazione sulla *Performance* | Amministrazione provinciale | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

<sup>134</sup> Cfr. <http://www.consiglio-bz.org/it/relazioni.asp>.

l'affidabilità dei dati utilizzati per la compilazione della relazione, l'Organismo fa presente che nel piano non sono definiti né la fonte dei dati né la frequenza della rilevazione; gli indicatori sono rendicontati prevalentemente sulla base di fonti interne agli uffici, anche a causa della mancata attivazione di un sistema di controllo di gestione a livello generale che si avvalga di applicativi informatici dedicati.

Nel dare conto che la relazione sulla *performance* evidenzia, per tutti gli obiettivi e i rispettivi indicatori, gli eventuali scostamenti fra risultati programmati e quelli effettivamente conseguiti con indicazione della relativa motivazione, sempre nel predetto parere sulla relazione a consuntivo, l'Organismo conclude, in sintesi, che la medesima risulta conforme al quadro normativo vigente nonché al sistema di pianificazione, misurazione e valutazione della *performance*<sup>135</sup>. Permangono, tuttavia, attuali le osservazioni e le raccomandazioni già espresse in passato dall'Organismo, concernenti, in particolare, la necessità di una maggior integrazione tra obiettivi di *performance* e documenti di bilancio nonché l'utilizzo di adeguati indicatori (soprattutto di *outcome*) al fine di migliorare lo standard di qualità dei servizi offerti. In questo quadro, come esplicitato dall'Ufficio organizzazione della PAB *“lo sviluppo del nuovo sistema informativo integrato costituisce una assoluta priorità e l'introduzione di detto sistema consentirà ulteriori sviluppi nel recepimento delle osservazioni e raccomandazioni (...) l'implementazione di tale sistema è programmata per l'anno 2021.”*

\*\*\*

Relativamente alla valutazione del personale con incarico dirigenziale si premette che i criteri generali sulla valutazione del medesimo e il riconoscimento dell'indennità di risultato permangono disciplinati dagli artt. 7 e 8 del contratto di comparto dell'11 novembre 2009<sup>136</sup>.

<sup>135</sup> Sistema di misurazione e valutazione della Performance | Amministrazione provinciale | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

<sup>136</sup> “Art. 7 (Criteri generali sulla valutazione del personale dirigenziale):

(1) Il sistema di valutazione del personale dirigenziale deve rispettare i seguenti criteri generali: 1. la valutazione annuale delle prestazioni avviene sulla base di obiettivi e risultati preventivamente concordati annualmente con il personale dirigenziale; 2. oggetto della valutazione sono i risultati dell'attività amministrativa nonché l'assolvimento dei compiti dirigenziali, previo colloquio con il personale dirigenziale interessato; 3. i criteri di valutazione dei risultati sono da determinare preventivamente con il singolo dirigente, compresi gli standard di qualità.

(2) Il sistema di valutazione di cui al comma 1 trova applicazione anche ai fini del rinnovo e della risoluzione del rapporto di incarico dirigenziale ai sensi della relativa norma provinciale sulla dirigenza, salva la particolare disciplina di tale normativa per i direttori di dipartimento. Il relativo sistema di valutazione ha effetto anche sulla progressione economica prevista dal contratto collettivo intercompartimentale per la generalità del personale”.

“Art. 8 (Indennità di risultato):

(1) La misura dell'indennità di risultato viene stabilita dal competente superiore secondo i criteri da stabilirsi nell'apposito sistema di valutazione ai sensi dell'articolo 7 del presente contratto. In sede di determinazione dell'indennità di risultato vengono rispettati i seguenti criteri: 1. l'indennità di risultato spetta in misura non inferiore al 70 per cento in caso di raggiungimento degli obiettivi o risultati concordati per il rispettivo anno; 2. esperienza professionale dimostrata nella gestione delle risorse umane ed organizzative a disposizione; 3. complessità della struttura dirigenziale affidata nell'ambito della struttura dirigenziale dell'Amministrazione; 4. generale funzionamento del servizio e soddisfazione dell'utenza;



Ai sensi dell'art. 20, l.p. n. 10/1992, l'Organismo di valutazione interviene nel processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali solo qualora un direttore gerarchicamente preposto abbia contestato ad un dirigente l'insoddisfacente espletamento dei compiti dirigenziali e consideri insufficienti le controdeduzioni presentate. Sul punto, dall'attività istruttoria condotta è emerso che *“L'Organismo non è stato chiamato ad esprimersi in merito a valutazioni negative nel corso del 2019.”*

Espongono il questionario istruttorio relativo al 2019 che sono previste cinque fasce premiali, per ognuna delle quali l'indennità spettante è stabilita in percentuale rispetto all'indennità di funzione annuale in godimento. In particolare:

- valutazione “ottimo” + 20 per cento;
- valutazione “molto buono” + 16 per cento;
- valutazione “buono” + 12 per cento;
- valutazione “soddisfacente” + 8 per cento;
- valutazione “insufficiente” 0 per cento.

Tale indennità può essere aumentata fino ad un massimo del 25 per cento tenendo conto della complessità della struttura, del generale funzionamento del servizio, della soddisfazione dell'utenza e della gestione di ulteriori compiti.

Sempre nel citato questionario, la PAB aveva fatto presente che *“Per l'anno 2019 causa emergenza COVID e trattative contrattuali non è stato ancora possibile calcolare esaustivamente la distribuzione percentuale dei dirigenti di ciascuna fascia.”*

A tal proposito, e alla luce della non ancora completata implementazione di un controllo interno di gestione condotto tramite un sistema di contabilità analitica economico-patrimoniale (già posta in critico rilievo in occasione della precedente parifica, unitamente alle perplessità riguardanti gli esiti delle valutazioni dei propri dirigenti nel 2018), l'Ente ha fornito, nelle osservazioni finali, i dati di seguito riportati relativi alla distribuzione percentuale della valutazione dei dirigenti nelle previste 5 fasce per l'anno 2019:

ottimo            64,67 per cento;  
 molto buono    30,84 per cento;  
 buono            4,19 per cento;  
 soddisfacente  0,30 per cento;  
 insufficiente    0 per cento.

---

5. gestione di ulteriori compiti.

(2) Nel sistema di valutazione vengono indicate le condizioni che consentano di negare l'indennità di risultato.

(3) L'autorizzazione alla prestazione di lavoro straordinario è da collegare agli obiettivi e risultati concordati per il relativo anno”.

## 14.2 Il controllo dell'Organismo di valutazione (OIV) della Provincia

Nel sistema dei controlli interni permane il primario ruolo dell'OIV, collocato presso il Consiglio Provinciale, le cui funzioni sono previste dall'art. 24, l.p. n. 10/1992 e s.m.i., nonché da altre disposizioni di legge statali e provinciali<sup>137</sup>.

Nel corso del 2020 l'OIV ha pubblicato relazioni e pareri, tutti consultabili sul sito *web* istituzionale, nei seguenti ambiti:

- gestione dei crediti nell'amministrazione provinciale e in enti dipendenti selezionati;
- attività di consulenza per l'ulteriore sviluppo del sistema dei controlli interni;
- attività di consulenza per l'ulteriore sviluppo del sistema dei controlli interni e indagine sulla cultura amministrativa nella ripartizione beni culturali;
- verifica sul rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019;
- parere in merito alla relazione sulla *performance* per l'anno 2019;
- l'avvio dello *smart working* nell'amministrazione provinciale;
- parere sull'ipotesi di contratto collettivo intercompartimentale inerente il recupero strutturale delle somme corrisposte a titolo di assegno personale pensionabile nell'ambito ed in applicazione dell'articolo 40, comma 3-*quinquies* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- diritti di accesso e di utilizzo nel sistema SAP;
- verifica della relazione annuale 2019 del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano;
- promozione dell'uguaglianza di genere da parte dell'amministrazione provinciale;
- verifica della relazione annuale 2019 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Provincia<sup>138</sup>.

Si segnala, inoltre, la nuova competenza concernente l'espressione di pareri sulle proposte di

<sup>137</sup> L'art. 24, c. 4, l.p. n. 10/1992 e s.m.i., come da ultimo modificato dall'art. 6, c. 2, l.p. n. 2/2020, prevede che "L'organismo di valutazione è composto da sei membri, di cui tre nominati dalla Giunta Provinciale e tre dall'Ufficio di presidenza del Consiglio Provinciale. Rimane in carica cinque anni e può essere rinnovato. I membri, anche estranei all'amministrazione, sono dotati di requisiti di elevata professionalità. Uno di essi esercita le funzioni di coordinatore. I componenti dell'organismo di valutazione non possono essere nominati tra soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali".

<sup>138</sup> La Corte dei conti nell'ambito della precedente parifica aveva evidenziato i seguenti inviti formulati dall'Organismo: revisionare il codice di comportamento in conformità alle nuove linee guida ANAC (appena disponibili), attuare le necessarie misure riguardo agli aspetti critici precedentemente segnalati dal RPCT in ordine ai necessari collegamenti fra la prevenzione della corruzione, la *performance* e il SCL, approfondendo altresì, le tecniche di *risk management*, valutare la formalizzazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte dei cittadini in merito a possibili fatti corruttivi in cui sono coinvolti dipendenti e soggetti terzi portatori di interessi, effettuare una rotazione negli incarichi come misura di prevenzione del rischio, in attuazione delle indicazioni espresse dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019-2021 e nel PTPCT 2020-2021 e previsto anche dall'art. 14-*bis* della l.p. n. 10/1992 e s.m.i. in tema di mobilità del personale dirigenziale.

contratti collettivi in materia di personale, così come previsto dall'art. 6, c. 2, l.p. 27 marzo 2020, n. 2, ad integrazione dell'art. 24, c. 1, l.p. n. 10/1992. Detto compito risulta ora ricompreso anche nel programma di lavoro dell'OIV per l'anno 2021, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano con nota di data 22 gennaio 2021.

Ciò premesso, con nota del 25 marzo 2021, l'OIV ha inviato alla Sezione di controllo di Bolzano la relazione sull'attività svolta nel 2020, fornendo altresì un parere cumulativo sulle sottostanti tre ipotesi di contratti collettivi in materia di personale:

- 2° accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2019 –2021 (analisi dei capi III, IV, V e VI);
- 1° accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale - area del personale del servizio sanitario provinciale, escluso il personale dell'area medica e medico veterinaria e della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale (analisi dell'articolo 5);
- ipotesi dell'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente ed educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2019 –2021 (analisi dell'articolo 3).<sup>139</sup>

Di seguito si espongono gli esiti più significativi delle relazioni e dei pareri di cui sopra.

Nella relazione "Gestione dei crediti nell'amministrazione provinciale e in enti dipendenti selezionati" l'OIV ha verificato, in particolare, le "entrate non tributarie" della PAB (titolo III) con riguardo alle "entrate patrimoniali di diritto pubblico", ossia tutti i proventi derivanti dal godimento di beni e servizi pubblici connessi con l'ordinaria attività istituzionale; le sanzioni amministrative e le "entrate patrimoniali di diritto privato", come i proventi derivanti dal godimento di beni e servizi connessi con attività di diritto privato della Provincia, in considerazione delle caratteristiche di dette entrate e della relativa attività di riscossione, che richiedono uno sforzo particolare. Gli enti dipendenti sono stati selezionati in base ai bilanci pubblicati e all'ammontare dei crediti iscritti (Radiotelevisione azienda speciale della Provincia di Bolzano RAS, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per

<sup>139</sup> In particolare, nel parere del novembre 2020, con riferimento al 2° accordo stralcio, l'Organismo ritiene "che le misure previste ai capi III, IV e VI siano coerenti con il processo di modernizzazione e di ottimizzazione del ciclo della performance e con le Direttive della Giunta Provinciale" (deliberazione 14 maggio, n. 352). Relativamente al capo V dell'Accordo, che prevede l'erogazione di una somma *una tantum* al personale ivi elencato, l'Organismo, a prescindere dalla natura straordinaria di detta misura, raccomanda "... pro futuro, ... di allineare la previsione e l'erogazione di eventuali emolumenti al principio del necessario collegamento dell'elemento economico premiante a quello della performance e della valutazione di tale performance.", esprimendo analoga raccomandazione con riferimento all'art. 5 (1° accordo stralcio) che prevede un "salario di produttività" ovvero un aumento *una tantum* del premio di produttività per il personale del servizio sanitario provinciale, e all'art. 3 (Ipotesi dell'accordo stralcio) che prevede una somma *una tantum* per il personale docente ed educativo. A seguito di quest'ultima raccomandazione e dell'avvenuta riformulazione dell'art. 5 l'Organismo, nella nota del 26 novembre 2020, prot. n. PRS\_95, ha dato atto che "la originaria previsione di una somma *una tantum* di cui all'art.5 è stata stralciata ed è stata sostituita con la previsione dell'aumento del fondo disponibile per il premio di produttività. Si ritiene pertanto, che risultando la suddetta misura conforme al principio del collegamento dei premi ad un sistema di misurazione e valutazione della performance, sia così recepita la raccomandazione espressa nel parere reso da questo Organismo in data 17 novembre."

l'energia Alto Adige-CasaClima, Agenzia per la protezione civile). Il referto evidenzia un numero considerevole di crediti, alcuni costituiti da piccoli importi, molto vecchi e risalenti addirittura al 1989. L'OIV propone che, dopo un'adeguata revisione, gli importi minori siano rimossi dal bilancio, anche in considerazione del fatto che i costi della riscossione coattiva superano l'importo del singolo credito. A tale riguardo l'Ufficio entrate della PAB, nella propria presa di posizione sulla bozza di relazione, ha comunicato quanto segue: “... Si noti che i residui di piccola entità devono essere cancellati dal bilancio con delibera della Giunta provinciale nell'ambito del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020”.

Sempre nella medesima relazione, l'OIV evidenzia l'effetto positivo ottenuto dall'affidamento della riscossione coattiva alla società Alto Adige Riscossioni spa ed invita, al riguardo, anche in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, tutti gli enti ad avvalersi dei servizi di detta società. Inoltre, si raccomanda, “specialmente negli enti strumentali, di formalizzare le diverse fasi per iscritto, includendovi il monitoraggio periodico e tenendo conto anche delle responsabilità coinvolte” e, con riguardo a questi ultimi, “di introdurre una costante procedura formale per la gestione dei crediti, basata su strumenti informatici”. Ciò è ritenuto tanto più necessario in quanto l'introduzione di nuovi strumenti informatici di pagamento (pagoPA) richiede ulteriori processi di automazione e può aumentare l'efficienza.

Relativamente alla relazione “Attività di consulenza per l'ulteriore sviluppo del sistema dei controlli interni (SCI)”, l'OIV ha selezionato due unità organizzative (Ufficio Relazioni estere e volontariato e Servizio esami di bi- e trilinguismo). Per quanto riguarda gli esiti, si segnalano l'adozione o l'avvio di prime misure nelle componenti del sistema “ambiente di controllo”, “attività di controllo” e “informazione e comunicazione”, che rivestono principalmente natura organizzativa. Si raccomanda di proseguire nell'ulteriore sviluppo del sistema nelle due unità organizzative mediante ulteriori misure, ovvero estendendo il sistema di controllo a tutti gli ambiti di attività. Si sottolinea, infine, la necessità di tenere conto, oltre alla componente “valutazione del rischio” (e alle successive attività di controllo), anche delle componenti “informazione e comunicazione”, nonché “monitoraggio”.

Nella relazione “Attività di consulenza per l'ulteriore sviluppo del sistema dei controlli interni e indagine sulla cultura amministrativa nella ripartizione beni culturali”, l'OIV riferisce che la Ripartizione ha adottato misure concrete nelle componenti dello SCI “ambiente di controllo” e “attività di controllo”, di natura principalmente organizzativa. Raccomanda di revisionare annualmente la relativa documentazione, adeguandola, se del caso, nell'ambito dei colloqui con i collaboratori, anche al fine di aumentare la loro attenzione sugli aspetti organizzativi e procedurali, nonché di proseguire nell'ulteriore sviluppo dello SCI nella direzione della ripartizione e nei suoi tre uffici. Infine, sottolinea la necessità di tenere conto, oltre alla componente del sistema SCI “valutazione del rischio” (e alle successive attività di controllo), anche delle componenti “informazione e comunicazione”,

nonché “*monitoraggio*”.

Riguardo al “parere in merito alla relazione sulla *performance* per l’anno 2019” si rinvia al punto 14.1.3 del presente capitolo e circa le verifiche sul rispetto delle direttive e delle misure di contenimento della spesa pubblica per l’anno 2019 impartite dalla Giunta provinciale al capitolo 6.2 della presente relazione.

Nel report “*L’avvio dello smart working nell’amministrazione provinciale*”, l’OIV rappresenta di avere valutato l’esperienza fatta alla luce dei principi di buona amministrazione, di aver analizzato le misure organizzative adottate sulla base della nuova disciplina in materia ed approfondito le principali tematiche legate allo *smart working* come *performance*, innovazione tecnologica e sicurezza sul lavoro. Si legge nella relazione che, secondo le informazioni fornite dalla Direzione generale, a fine maggio le persone in *smart working* nell’Amministrazione provinciale e scolastica erano 5.077, di cui 2.749 con sistema operativo MS Office, 2.198 con un collegamento RDP (remoto) e 130 persone in telelavoro ordinario. Questo dato corrisponde al 93 per cento delle 5.441 postazioni di lavoro individuali. Con l’introduzione dello *smart working* la PAB ha operato una forte spinta in termini di digitalizzazione. Al riguardo, la Direzione generale sottolinea innanzitutto l’adozione del principio *Bring Your Own Device (BYOD - porta il tuo dispositivo)*. Il numero di portatili messi a disposizione e, quindi, potenzialmente utilizzabili anche presso il proprio domicilio ammonta a circa 1.300 (compresa l’amministrazione scolastica); la PAB ha avviato trattative sindacali, finalizzate ad un accordo quadro sul tema dello *smart working* e, quindi, ad una definizione di linee guida proprie ed autonome, pur nel rispetto dei principi cardine indicati a livello statale. L’Amministrazione considera l’adozione diffusa di modalità di lavoro agile “*un tassello fondamentale per costruire una amministrazione più moderna, semplice, efficace e orientata al risultato*” (cfr. circolare del Direttore generale n. 3/2020) e si fa presente che si addiverrà ad un accordo quadro, elaborato in sede di contrattazione collettiva e impostato sul principio dell’accordo individuale tra il collaboratore e il dirigente. Concludendo, riferisce l’OIV che l’Amministrazione, ai fini dell’applicazione del lavoro agile, ha avviato e gestito, con successo, una serie di misure organizzative, tecnologiche e di formazione del personale, assicurando così la continuità dell’azione amministrativa e, quindi, dei servizi ai cittadini e alle imprese e invita la stessa a riservare particolare attenzione alla modifica del sistema di misurazione e valutazione della *performance* che, da un lato, dovrà essere adeguato ad un’attività lavorativa gestita per obiettivi e, dall’altro, dovrà dar conto all’interno degli specifici documenti – piano e relazione sulla *performance* – degli obiettivi di diffusione dello *smart working*. Si dovrà consentire, tramite l’utilizzo di indicatori appropriati, di misurare la maggiore produttività e qualità dei servizi, i minori costi, il miglior rapporto di conciliazione vita-lavoro e, infine, il miglioramento del benessere organizzativo.

Circa il *“Parere sull’ipotesi di contratto collettivo intercompartimentale inerente il recupero strutturale delle somme corrisposte a titolo di assegno personale pensionabile nell’ambito ed in applicazione dell’articolo 40, comma 3-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*, si rinvia al capitolo 12.1 della presente relazione.

Con riguardo al parere in materia di *“Diritti di accesso e di utilizzo nel sistema SAP”*, l’OIV riferisce che, allo stato attuale, le applicazioni SAP (*“Sistemi, applicazioni e prodotti nell’elaborazione dati”*), funzionano su diversi sistemi operativi, rappresentando ciò una grande sfida per garantire la sicurezza delle informazioni. La standardizzazione dei sistemi costituisce anche una grande sfida finanziaria e dipende dalle decisioni strategiche dell’azienda. Le applicazioni in parola offrono diverse possibilità di soluzione, già nella configurazione di base. Queste impostazioni predefinite possono essere configurate individualmente dall’azienda, tenendo conto degli elementi di base del sistema di controllo interno nella gestione dei diritti di accesso e di utilizzo (il livello degli utenti e quello degli amministratori sono regolati in modo diverso). L’OIV conclude osservando che dai documenti pervenuti e dalle informazioni in essi contenute si può constatare, in linea di massima, la consapevolezza dell’importanza del sistema dei diritti di accesso e di utilizzo, ivi compreso un efficace allestimento dello SCI (Sistema dei controlli interni), vede con favore il fatto che la mappatura dell’intero sistema SAP è in fase di completamento, circostanza questa che faciliterà la realizzazione dello SCI in tutti gli ambiti. Fra le raccomandazioni formulate si segnala la necessità di intensificare i controlli sugli utenti inattivi e sulle successive disconnessioni dal sistema, anche in termini di tempo nonché di coinvolgere in queste verifiche maggiormente le ripartizioni, esaminando attentamente numero e contenuto dei ruoli.

Per quanto concerne il referto *“Promozione dell’uguaglianza di genere da parte dell’amministrazione provinciale”*, l’OIV evidenzia che l’Amministrazione provinciale non dispone ancora di un vero piano per la parità fra i generi, come previsto dalla normativa provinciale, e sottolinea l’importanza di questo strumento per definire chiari obiettivi e misure in tale ambito. Viene accolta con favore l’iniziativa della Consigliera di parità e del Comitato unico di garanzia, che ha portato all’elaborazione di un catalogo di misure.

Si riportano di seguito alcuni importanti inviti formulati dall’OIV:

- sviluppare il catalogo in forma di piano, comprendente misure concrete con i relativi indicatori e *target*, avendo cura di coordinare l’elaborazione di questo piano con quella del piano d’azione per la parità previsto nel piano di lavoro di quest’anno della Commissione provinciale per le pari opportunità;
- ancorare quest’ultimo strumento nella legge ancora in fase di elaborazione e sottoporre l’attuazione a un monitoraggio regolare e a una valutazione periodica, in base ad adeguati

indicatori di progresso e a obiettivi opportunamente dimensionati; ciò al fine di consentire una valutazione *in itinere* e di elaborare, alla fine di ogni legislatura, la relazione sul rapporto fra i generi prevista dalla normativa provinciale;

- coordinare le leggi provinciali n. 5/2010 e n. 8/2013 con riguardo alla certificazione della conciliabilità famiglia-lavoro;
- prevedere esplicitamente in una legge provinciale le attività di consulenza e mediazione della Consigliera di parità quale interlocutrice per le discriminazioni sul posto di lavoro basate sul genere di appartenenza, stante la mancanza di una chiara regolamentazione della collaborazione fra i diversi attori nonché di una procedura sistematica per determinate funzioni di controllo sul rispetto delle norme di legge;
- esaminare tutte le misure di sviluppo del personale (selezione, procedure di valutazione, aggiornamento professionale ecc.) e le misure di sviluppo organizzativo (dalla ripartizione dei compiti al controllo) riguardo ai loro effetti di genere, per prevenire eventuali discriminazioni implicate dalle misure stesse;
- garantire l’attuazione delle strategie di genere sul piano organizzativo, definendo chiare responsabilità per la gestione e il coordinamento di tali obiettivi come parte integrante del lavoro amministrativo e della sua ottimizzazione;
- rivedere le *“Direttive per il rispetto del genere nei testi dell’Amministrazione provinciale”*, rimaste invariate dal 2012.

In questo quadro, l’OIV osserva anche che le pagine del portale della PAB dedicate alle pari opportunità si sono rivelate piuttosto incomplete, mancando p. es. documenti di pianificazione e di rendicontazione e *link* ad altre strutture provinciali che concedono contributi a favore delle donne. Pertanto, si raccomanda di integrare il sito con ulteriori contenuti. Nella presa di posizione sulla bozza di relazione è stato comunicato che la rielaborazione delle pagine del sito dedicate alle pari opportunità era già in corso alla data di redazione del referto.

### **14.3 La trasparenza e la prevenzione della corruzione**

Ai sensi dell’art. 1, commi 5, 8 e 60, della l. n. 190/2012 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni devono predisporre un piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), oggetto di trasmissione all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), e individuare un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione (RPC). Detto responsabile deve redigere una relazione annuale sui risultati dell’attività svolta, da pubblicare sul sito istituzionale dell’amministrazione e da trasmettere all’Organo di indirizzo politico e all’OIV.

Il Presidente della Provincia, nella relazione annuale sui controlli effettuati nel corso del 2019, trasmessa nell'agosto 2020, aveva rappresentato che nel 2019 non erano pervenute segnalazioni da parte del responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43, c. 5, d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., circa il mancato o il parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione.

In argomento si rammenta che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 212 del 2 aprile 2019, aveva conferito al Segretario generale della Provincia, già titolare delle funzioni di RPC, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza per l'Amministrazione provinciale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 43 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, conformandosi alle indicazioni dell'ANAC, secondo la quale lo svolgimento di entrambe le funzioni va di norma ricondotto ad un'unica figura.

Con deliberazione n. 45 del 28 gennaio 2020 la PAB ha approvato il PTPCT riferito al periodo 2020-2022<sup>140</sup>. Nel piano si dà conto, in particolare, dello stato di attuazione delle misure di prevenzione, come espone nel precedente piano triennale, nonché della mappatura delle attività a rischio corruttivo. Il documento contiene, inoltre, il nominativo del Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA) per l'Amministrazione provinciale, individuato nel Direttore dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), e il nominativo del Responsabile Antiriciclaggio, individuato nel Direttore della Ripartizione finanze, al quale è assegnato, nel contempo, anche la funzione di "Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio". A quest'ultimo spetta tra l'altro il compito, nella lotta contro il riciclaggio ed al fine di evitare il finanziamento di attività illecite e con finalità terroristiche, di disporre adeguati meccanismi di coordinamento della propria attività con quella del Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza dell'ente.

La relazione annuale 2020 del RPC è oggetto di verifica, ai sensi dell'art. 1, c. 8-bis, l. n. 190/2012, da parte dell'OIV. Nel relativo report dell'aprile 2021, l'Organismo riferisce che la citata relazione, elaborata sulla base della griglia predisposta dall'ANAC, contiene le informazioni richieste dalla normativa vigente ed è stata pubblicata entro il termine prescritto del 31 marzo 2021 sul sito istituzionale della PAB. Il report riporta, fra l'altro, i seguenti elementi informativi:

- vengono valutate positivamente le iniziative intraprese nel corso dell'anno 2020 dal RPCT, nonostante la pandemia in atto e la connessa situazione emergenziale, finalizzate ad un continuo miglioramento della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione della corruzione;
- si evidenziano il significativo miglioramento delle procedure di lavoro per il RPCT e per i suoi referenti e il forte livello di semplificazione nella comunicazione, ottenuti dalla realizzazione

<sup>140</sup> <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/prevenzione-corruzione.asp>.



dell'apposito supporto informatico per la mappatura dei processi, delle fasi e delle attività, nonché dal monitoraggio in essere;

- viene rinnovato l'invito a procedere alla revisione del codice di comportamento, in collaborazione con i referenti per la prevenzione alla corruzione e con la Ripartizione personale, alla luce delle nuove linee guida dell'ANAC<sup>141</sup>, sottolineando l'importanza di predisporre e realizzare anche per il futuro adeguati programmi di formazione, in considerazione del ruolo centrale dell'attività formativa;
- si raccomanda l'adozione delle necessarie azioni volte a superare gli aspetti critici evidenziati dal RPCT come di seguito riportati: *“il collegamento fra PTPCT e piano delle performance deve essere migliorato; l'acquisizione corretta delle tecniche di risk management, che richiede un costante affiancamento alle strutture nell'analisi e trattamento del rischio; il costante aggiornamento delle modalità di rilevazione non favorisce il consolidamento dei concetti di risk management tra gli utenti; la mancata creazione di un team di supporto al RPCT, che si dedichi esclusivamente a prevenzione della corruzione e trasparenza”*;
- si prende atto della comunicazione inviata dal RPCT alla Direzione generale della PAB in ordine all'attuazione della rotazione del personale dirigenziale, con la quale si ribadisce la necessità di allineare le scadenze degli incarichi dirigenziali e si specifica che la rotazione ordinaria per i dirigenti riguarda in una prima fase esclusivamente i dirigenti preposti alle ripartizioni; l'OIV, a tale proposito, invita a valutare l'estensione della rotazione a tutti i dirigenti.

Si rappresenta, inoltre, che in data 29 luglio 2020 l'OIV ha rilasciato la prescritta attestazione (cfr. anche il *link* “Amministrazione trasparente”) in merito alla veridicità e attendibilità dei dati e delle informazioni soggette a pubblicazione (rilevazioni al 30 giugno 2020), attestando che la PAB ha individuato misure organizzative tali da assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati al *link* sopra citato e ha individuato nella sezione “trasparenza” del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 28/*bis*, l.p. n. 17/1993 e dell'art. 10, d.lgs. n. 33/2013. E' stato, altresì, attestato che l'Amministrazione non aveva ancora, alla medesima data, disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indirizzare e di effettuare ricerche all'interno della sezione medesima, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente.

---

<sup>141</sup> Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, approvate dall'ANAC con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020.

\*\*\*

Ulteriore attestazione, di data 29 luglio 2020, è stata rilasciata con riguardo al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, rendendo noto che il medesimo, alla data del 30 giugno 2020, non aveva ancora concluso l'individuazione delle misure organizzative volte ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" e non aveva, sempre alla medesima data, individuato nella apposita sezione del piano triennale i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi delle citate leggi, né aveva ancora disposto i previsti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione AT, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente. L'OIV, in sede di verifica della relazione annuale 2019 del RPCT del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (cfr. report del luglio 2020), aveva fatto presente che il comunicato del Presidente dell'ANAC del 13 novembre 2019 stabiliva, quale termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della relazione annuale, la data del 31 gennaio 2020. Segnala al riguardo l'OIV che la pubblicazione della relazione sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente" è avvenuta nel mese di luglio 2020, senza formale trasmissione all'organo di controllo interno. Sempre nel citato report e con riferimento al PTPC 2018-2020 l'OIV evidenzia la difficoltà di verificare la coerenza degli obiettivi e delle misure con quanto illustrato nella relazione annuale del RPCT, in particolare per "una non sufficientemente dettagliata individuazione delle misure di prevenzione adeguate al rischio di corruzione e per la mancata adozione di un piano della performance, per cui non è possibile verificare l'attribuzione di obiettivi specifici di prevenzione della corruzione alla dirigenza". In sintesi, ad esito delle verifiche svolte, l'OIV:

- rinnova le raccomandazioni, già espresse in precedenza, circa gli obblighi di formazione del personale e di approvazione di un Codice di comportamento e raccomanda "di estendere l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella pagina "Amministrazione trasparente" ad altre sotto-sezioni oltre a quelle indicate nella relazione";
- invita "a proseguire nell'attivazione del sistema informativo dedicato e quello con garanzia di anonimato per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (whistleblowing), valutando l'opportunità di utilizzare il software in modalità open source reso disponibile dall'ANAC";
- rammenta l'obbligo di adottare un nuovo completo PTPC entro il 31 gennaio di ciascun anno, in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, PNA 2019.

La Corte dei conti invita il Consiglio a voler superare le mancanze segnalate dall'OIV, conformandosi alle relative raccomandazioni.

\*\*\*

Ai fini di legittimità e trasparenza rileva anche nel 2020 l'attività svolta dall'Unità di *Audit* appalti pubblici dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), ai sensi della l.p. n. 16/2015 e s.m.i. (Disposizioni sugli appalti pubblici).

Come noto, in ambito provinciale l'Agenzia, per il tramite delle sue Aree, agisce come interlocutore unico in materia di appalti nei rapporti con le istituzioni centrali (cfr. art. 5, c. 3, legge citata) e *“ferme restando le competenze dell'ANAC, effettua annualmente controlli a campione, con modalità definite dalla Giunta provinciale<sup>142</sup>, su almeno il 20 per cento delle stazioni appaltanti, anche in funzione di audit”* (cfr. art. 5, c. 7, legge citata e delibera della Giunta provinciale n. 1/2018 allegati A e B).

Con nota del 26 marzo 2021 la Direttrice reggente dell'ACP ha brevemente illustrato alla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti le irregolarità emerse nel corso delle attività di controllo condotte nel 2020, puntualizzando che, a causa di carenza di personale, sono stati svolti i controlli sulle procedure del campionamento relativo all'anno di riferimento 2018.

In particolare, con riferimento al rispetto del principio di trasparenza, si evidenzia che *“non sono state riscontrate violazioni degli obblighi di trasparenza previsti nella materia dei contratti pubblici.”*.

Relativamente, invece, al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, si segnala, tra le irregolarità emerse, casi di mancata conservazione digitale delle risultanze dell'indagine di mercato svolta, casi di mancata trasmissione via PEC delle lettere di invito e dei provvedimenti di aggiudicazione agli operatori economici con le modalità di cui all'art. 75, c. 3 e all'art. 76, c. 6, d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. ed alcuni casi di mancata esplicitazione negli atti di gara delle motivazioni della scelta, seppur condivisibile sul piano sostanziale da parte dell'Agenzia, di non suddividere l'appalto in più lotti. Inoltre, con riguardo all'applicazione del principio di rotazione per gli incarichi sottosoglia, si rappresentano fattispecie di *“mancata esplicitazione negli atti di gara della ragione a giustificazione di una deroga al principio di rotazione”*, con la puntualizzazione che *“un numero crescente di stazioni appaltanti ha dimostrato di aver consapevolezza della sussistenza di tale obbligo motivazione prima dell'avvio della procedura di gara.”*. Per quanto concerne il divieto di artificioso frazionamento, si fa presente *“di non avere riscontrato anomalie o irregolarità nella documentazione messa a disposizione dalle stazioni appaltanti”*. Sempre nella citata nota l'ACP rappresenta, circa l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, casi di mancata esplicitazione, negli atti di gara, della motivazione della scelta di ricorrere al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa mediante prezzo più basso, assenza considerata condivisibile sul piano sostanziale dall'Agenzia. Infine, riguardo ai termini assegnati per la presentazione dei progetti, all'eventuale

---

<sup>142</sup> Cfr. delibera della Giunta n.1 del 9 gennaio 2018, allegati A e B.

aumento di costi della progettazione in corso di espletamento ed ai requisiti di ordine speciale richiesti per la partecipazione alle gara che potrebbero determinare effetti distorsivi sulla concorrenza ovvero aggiudicazioni mirate su specifici operatori economici, si precisa che *“il campione relativo all’anno 2018 conteneva soltanto 3 gare relative a servizi di progettazione dove però non sono emerse irregolarità relative all’assegnazione dei termini per la presentazione dei progetti. Da un controllo è emerso che la stazione appaltante non era a conoscenza della necessità di richiedere (e verificare) i requisiti di ordine speciale nel caso di gara avente ad oggetto servizi di architettura e ingegneria. La stazione appaltante in questione ha usato la modulistica predisposta da ACP – che contiene il riferimento ai requisiti speciali – ma non li hanno poi accertati. Nel caso in esame si trattava di una procedura negoziata e dalla documentazione trasmessa non sono emersi effetti distorsivi sulla concorrenza. In un altro controllo audit svolto a seguito di una segnalazione su incarico del direttore di ACP – come previsto dalla delibera della giunta n. 1/2018 - in un progetto è stata riscontrata una violazione dell’uso del prezzario provinciale ai sensi dell’art. 16 l.p. n. 16/2015 e art. 23 co. 16 d.lgs. n. 50/2016 e di conseguenza la stazione appaltante ha deciso di annullare la gara, ancora prima della scadenza del termine per la presentazione dell’offerta. In generale dai controlli audit non sono, invece, emerse gravi violazioni dei termini assegnati per la presentazione delle offerte.”*

Nei rapporti definitivi delle procedure campionate, risultano suggerite dall’ACP una serie di azioni migliorative, in particolare, in tema di svolgimento solo parziale dei controlli sui requisiti di ordine generale di cui all’art. 80 del d.lgs. n. 50/2016; documentazione relativa alla scelta ed individuazione dell’operatore economico da invitare per predisporre un preventivo o a cui chiedere la presentazione di un’offerta; motivazione circa la scelta del criterio di aggiudicazione ai sensi dell’art. 33 l.p. n. 16/2015; determina a contrarre ex art. 32, d.lgs. n. 50/2016; applicazione della disciplina relativa alla *Spending Review* in Alto Adige di cui all’art. 21 ter, l.p. n. 1/2002; motivazione relativa alla mancata suddivisione in lotti ai sensi dell’art. 28 l.p. 16/2015. Azioni di miglioramento meno frequenti riguardano gli obblighi connessi alla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla l. n. 136/2010, il responsabile unico del procedimento, la forma della stipula del contratto ai sensi dell’art. 37 l.p. 16/2015, l’uso della posta elettronica certificata, ai sensi dell’art. 75, d.lgs. n. 50/2016, l’indicazione e il controllo del costo della manodopera e della sicurezza ai sensi degli artt. 23 e 95 del d.lgs. n. 50/2016, il criterio della rotazione nella selezione degli operatori economici da invitare ex art. 26, l.p. n. 16/2015, la programmazione ex artt. 7 ss., l.p. n. 16/2015 e la documentazione circa la non sussistenza di conflitti d’interesse.

Relativamente agli esiti delle verifiche circa la concreta applicazione delle *“azioni migliorative”* suggerite nei rapporti definitivi, l’ACP ha ribadito quanto già riferito in precedenza, ovvero che le

azioni migliorative si riferiscono generalmente a novità normative, guide e *vademecum*<sup>143</sup>, nonché alla modulistica pubblicata sul sito dell'ACP e/o di ANAC, affinché le stazioni appaltanti possano conoscere e disporre di strumenti operativi utili; in sintesi, attraverso dette azioni si forniscono indicazioni utili a rendere più chiara l'applicazione e l'interpretazione della vigente normativa e delle disposizioni di attuazione.

In tema di appalti pubblici, anche alla luce del recente ricorso (n. 54/2020) del Governo innanzi alla Corte costituzionale con riguardo agli articoli 13, c. 1, 14, 16, 17, 18, 19, 22 e 23 della l.p. n. 3/2020 e s.m.i. (gli articoli 13, c. 1, 17 e 22 sono stati successivamente abrogati con l.p. n. 1/2021), la Corte dei conti formula l'invito alle stazioni appaltanti della provincia a voler dar seguito alle raccomandazioni espresse dall'ACP, ponendo in ogni caso la massima attenzione all'osservanza dei principi di trasparenza e concorrenza, nonché al rispetto del criterio di rotazione per gli incarichi sottosoglia e del divieto di artificioso frazionamento, assicurando il primato del diritto comunitario.

## 14.4 Le agenzie di *rating*

Permane anche nel 2020 l'incarico della PAB alle due agenzie internazionali di *rating* indipendenti *Moody's Investors Service* e *FitchRatings*, ai fini di esprimere una valutazione della gestione finanziaria provinciale.

A tal riguardo la Ripartizione finanze rende noto, sul proprio sito istituzionale, che *“la Provincia mantiene sia per Moody's Investors Service che per FitchRatings un rating di due livelli superiore allo Stato italiano (rispettivamente Baa1 e A-). E questo per l'unicità dello statuto che conferisce un notevole grado di isolamento dalle dinamiche macroeconomiche e finanziarie del paese italiano e anche e soprattutto per gli eccellenti indicatori finanziari e di debito. Questo è il miglior risultato ottenibile considerando che le due Agenzie non ammettono che gli enti territoriali abbiano un rating di più di due gradini superiori allo Stato”*.

Con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha fornito una breve illustrazione delle osservazioni formulate dalle due società, come di seguito riportato:

*“Lo statuto di autonomia a sostegno del rating.*

*In base ai criteri adottati dalle Agenzie di rating, la Provincia autonoma di Bolzano è idonea ad essere valutata al di sopra del rating sovrano in virtù della solidità istituzionale dello statuto di autonomia e della conseguente elevata autonomia finanziaria. Lo statuto speciale attribuisce alla Provincia maggiori competenze rispetto alle regioni ordinarie e quote fisse dei principali tributi nazionali, in particolare il 90% delle imposte sul reddito personale (IRPEF) e sul reddito delle società (IRES), nonché l'80% dell'IVA. Ciò sostiene la resilienza alle*

<sup>143</sup> Con deliberazione n. 159 del 24 febbraio 2021 la Giunta provinciale ha approvato il *Vademecum* per l'applicazione della legge provinciale 16 aprile 2020, n. 3 (così come modificata dalla legge provinciale 11 gennaio 2021, n. 1) nel settore degli appalti pubblici di interesse provinciale. Si ricorda che alcuni articoli della l.p. n. 3/2020 sono stati impugnati dal Governo dinnanzi alla Corte costituzionale (cfr. capitolo 10 della presente relazione).

*entrate della Provincia e ne limita la dipendenza dai trasferimenti statali, mentre la diversificazione delle competenze facilita la flessibilità di bilancio.*

*Il contributo a sostegno del risanamento dei conti nazionali non è soggetto a decisioni unilaterali del governo centrale, bensì ad accordi bilaterali (Patto di Garanzia) e rappresenta circa 500 milioni di euro annuali. Solidi e stabili risultati di bilancio.*

*Le Agenzie sottolineano la solida performance di bilancio, come indicato da un margine operativo nel 2019 pari al 19% dell'operating revenue. Il permanere dello stato pandemico impatterà negativamente sui risultati della provincia, anche se tali impatti negativi dovrebbero manifestarsi solo per gli esercizi 2020-2021. La ripresa dovrebbe avvenire già nel 2021.*

*Le spese in conto capitale continuano ad essere finanziate principalmente dagli ampi surplus operativi, con un limitato ricorso al debito.*

*Rischio sostenibile.*

*A fine 2019 il debito della PAB ammonta a 340 milioni di euro (mutui, concessioni di credito dalla Regione e garanzie). Il rischio rispetto alla sostenibilità del debito è basso.*

*Management prudente a sostegno dell'economia.*

*Le Agenzie valutano come punto di forza il management della Provincia, prendendo in considerazione la sua prudente e conservativa gestione del bilancio e dell'indebitamento.*

*Cosa potrà indurre il cambiamento del rating.*

*I rating della Provincia si muovono in parallelo con quelli dell'Italia a causa della compressione che il rating nazionale esercita sul rating individuale della provincia. Un'azione di rating sull'Italia comporterebbe un'analogia azione di rating della Provincia."*

## 15 Le società ed altri organismi partecipati

### 15.1 Il quadro normativo di riferimento

Il d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, TUSP) disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Le relative disposizioni sono state previste a livello statale in relazione all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (cfr. art. 1). Come puntualizzato anche dal Mef nel rapporto sugli esiti della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche (2019)<sup>144</sup>, ai sensi dell'art. 23 del testo unico "le disposizioni del TUSP, adottate con un atto avente forza di legge ordinaria, si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano nella misura in cui rechino una disciplina compatibile con quella eventualmente prevista, per la medesima materia, dagli statuti e dalle relative norme di attuazione".

Permane la disciplina provinciale in materia di modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica e di partecipazioni pubbliche detenute dalle amministrazioni della provincia di cui alla l.p. n. 12/2007 e s.m.i., le cui disposizioni sono state emanate "...tenendo conto delle particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche"<sup>145</sup>.

Al riguardo, si ricorda la peculiarità ordinamentale di cui all'art. 1, c. 5-bis della citata legge provinciale, secondo la quale "Le amministrazioni (...) effettuano con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate", termine che con l'art. 11 della l.p. 19 agosto 2020, n. 9, è stato rinviato al 2021 "in considerazione dell'emergenza da COVID-19 e della connessa oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze".

Il Presidente della Provincia, nella relazione annuale del 29 luglio 2020, riguardante il sistema dei controlli interni ed i controlli effettuati nell'anno 2019, ha evidenziato l'avvenuta predisposizione da

<sup>144</sup> [http://www.dt.mef.gov.it/it/news/2019/rapporto\\_esiti\\_revisione.html](http://www.dt.mef.gov.it/it/news/2019/rapporto_esiti_revisione.html)

<sup>145</sup> Si ricorda che la Corte dei conti aveva rilevato, in occasione delle precedenti parifiche, che l'elencazione di cui all'art. 1, l.p. n. 12/2007 e s.m.i. non corrisponde appieno a quella di cui all'art. 4, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (vedasi, ad esempio, l'inclusione della "produzione di beni").

parte della PAB di uno schema di regolamento interno per il reclutamento di personale delle società controllate ai sensi della l.p. n. 12/2007 e s.m.i.<sup>146</sup>. L'Organismo di valutazione della PAB, nella propria relazione annuale del marzo 2020, riguardante la gestione 2019 riferisce che *“spetta ora alle società adottare questo regolamento con proprie misure. Riguardo al graduale allineamento, previsto dal legislatore, al trattamento giuridico economico del personale provinciale, non si aveva ancora notizia di misure concrete da parte delle società. In questo quadro si potrebbero disciplinare anche i diversi effetti della ristrutturazione o liquidazione di una società”*.

Va, altresì, riferito che, con nota del 30 marzo 2021, la Ripartizione finanze ha fornito notizie aggiornate in ordine ad altro schema di regolamento sulla *“Public corporate governance”*, di attuazione del sistema di *governance* sugli organismi gestionali esterni, previsto dall'art. 63/bis della l.p. n. 1/2002 e s.m.i., citato anche nel verbale del Collegio dei revisori dei conti n. 3/2021. Su detto schema il Collegio ha espresso parere positivo e il documento risulta all'esame dell'organo di indirizzo politico dell'Ente. Lo schema di provvedimento è *“composto di n. 8 articoli, ha come obiettivo quello di armonizzare e coordinare l'attività di vigilanza e indirizzo che ciascuna struttura provinciale esercita sui rispettivi organismi gestionali, distinguendo le diverse tipologie di controllo (controllo analogo sugli organismi in house, controllo pubblico congiunto, controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.) e individuando un catalogo di strumenti che ne consentono un pronto ed effettivo esercizio. Altre disposizioni poi si rivolgono direttamente agli organi sociali (artt. 4 e 7). L'art. 4 dello schema impone una serie di obblighi comportamentali e informativi in capo ai rappresentanti della Provincia nell'organo amministrativo della società, nonché il rispetto del codice di comportamento del personale provinciale, mentre l'art. 7 introduce un sistema di rilevazione di eventuali crisi aziendali in via anticipata rispetto agli obblighi legislativi.”*

## 15.2 Il riordino delle partecipazioni societarie

Come già riferito in occasione delle precedenti parificazioni, con deliberazione giunta n. 1460 del 28 dicembre 2017, era stata approvata la ricognizione straordinaria delle partecipazioni, direttamente e indirettamente possedute dalla PAB (alla data del 23 settembre 2016), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24 TUSP e, a livello locale, dall'art. 1, c. 5, l.p. n. 12/2007 e s.m.i..

La seguente tabella ripropone, per completezza, quanto al tempo approvato, fermo restando che dei successivi sviluppi si dà conto nel prosieguo del capitolo.

<sup>146</sup> Lo schema di regolamento prevede, all'art. 4, un avviso di selezione di personale da pubblicarsi sul sito istituzionale delle società e su quello delle amministrazioni pubbliche socie con un preavviso di almeno 15 giorni.



Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi
Cessione/ Alienazione quote	ABD-Airport s.p.a.	100,00	Cessione in corso	SI
	Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	3,58	Al cambiamento scenario economico-salvaguardia VP quote PAB	SI
	Consorzio per la realizzazione e la gestione del Mercato Generale all'ingrosso di Bolzano soc.a.r.l.	10,00	Cessione perfezionatasi in dicembre 2016	SI
	Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano	20,00	Decisione subordinata alla concretizzazione del progetto che riguarda l'areale ferroviario, quindi la procedura di dismissione sarà presumibilmente avviata nell'esercizio 2018.	SI
	I.I.T. (ex I.E.A.) Ist.to per innovazioni tecnologiche Bolzano Scarl	21,99	La cessione sarà perfezionata entro il 2017	SI
	Areale Bolzano - ABZ s.p.a.	50,00	Sarà avviata una procedura ad evidenza pubblica di cessione delle quote	SI
	Interbrennero s.p.a.-Interporto Serzivi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56	Decisione subordinata a due condizioni: in attesa della concessione ad A22 e salvaguardia valore patrimoniale quote PAB	SI
Fusione/ Incorporazione	BrennerCom s.p.a. (ramo d'azienda scisso e creata Newco Infranet)	42,35	Operazione di razionalizzazione tramite scissione perfezionata dicembre 2016	SI
	Alto Adige Finance s.p.a.	100,00	Progetto di fusione per incorporazione nella società "Business Location Alto Adige SpA"	SI

Fonte: delibera della Giunta provinciale n. 1460 del 28 dicembre 2017.

Si rappresenta che relativamente alla società I.I.T. l'operazione di cessione è stata perfezionata dalla PAB con atto notarile di data 12 gennaio 2018<sup>147</sup> e che la Giunta provinciale ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società Alto Adige Finance s.p.a. in NOI s.p.a. con deliberazione n. 380 del 9 giugno 2020.

Il Collegio dei revisori della PAB, nel questionario/relazione, redatta ai sensi dell'art. 1, c. 166 e ss. della l. n. 266/2005, conv. in l. n. 213/2012, e trasmessa alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Bolzano in data 12 maggio 2021, ha attestato che la PAB si è astenuta dall'effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di crediti, nonché rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali (cfr. art. 14, c. 5, TUSP).

In argomento si ricorda quanto osservato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, ovvero "...che, fisiologicamente, possono essere ripianate le perdite delle società partecipate, utilizzando anche gli accantonamenti al fondo perdite ma, quando le perdite sono reiterate, è necessaria un'attenta valutazione della situazione al fine di adottare i provvedimenti previsti dalla

<sup>147</sup> Cfr. anche la nota dell'Ufficio vigilanza finanziaria del 26 maggio 2021.

legge” (del. n. 29 del 20 dicembre 2019).

La Corte dei conti ricorda che tale previsione recepisce il venir meno della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione di irrimediabile dissesto, anche nell’ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi. D’altro canto, la giurisprudenza contabile, anche precedente al TUSP, ha chiarito che, anche in caso di riduzione del capitale sociale sotto il limite legale, deve essere dimostrato l’interesse dell’ente a coltivare la partecipazione nella società in perdita; occorre, in definitiva, dimostrare la capacità della stessa di tornare in utile (previa valutazione di un piano industriale), nonché l’economicità e l’efficacia della gestione del servizio tramite il predetto organismo, piuttosto che prendere atto del suo scioglimento, a norma dell’art. 2484, co. 1, n. 4, c.c., ipotesi, quest’ultima che si verifica automaticamente in assenza di iniziative da parte dell’assemblea dei soci.

L’obiettivo è, pertanto, quello della progressiva responsabilizzazione gestionale degli enti, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi controllati/partecipati e gli strumenti di programmazione finanziaria dei medesimi enti; nel TUSP il divieto è mitigato dalla previsione di interventi (trasferimenti straordinari a fronte di convenzione, contratti di servizio o di programma) preordinati alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore, ove esistente, e comunicato alla Corte dei conti (art. 14, c. 5, secondo periodo, TUSP).

Nel contesto dei controlli sulle società partecipate si colloca anche l’obbligo di annuale presentazione, da parte del consegnatario delle azioni di ogni ente, del conto giudiziale della gestione dei titoli azionari presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti competente per territorio. A tal fine, il conto riferito alla gestione 2020 della PAB, alla data del 14 giugno 2021, non risultava ancora depositato presso la Sezione giurisdizionale di Bolzano<sup>148</sup>.

## 15.3 La gestione delle partecipazioni e i relativi controlli

Ai sensi dell’art. 5, c. 3, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., gli atti deliberativi della Giunta provinciale relativi alla costituzione di società e all’acquisto di partecipazioni devono, essere annualmente trasmessi, a fini conoscitivi, alla Corte dei conti nell’ambito delle proprie funzioni istituzionali e all’Autorità garante della concorrenza e del mercato, ai fini dell’esercizio dei poteri di cui all’art. 21-bis, l. n. 287/1990 e s.m.i..

<sup>148</sup> Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano di data 14 giugno 2021, che evidenzia, altresì, l’avvenuto deposito, in data 24 giugno 2020, del conto riferito al 2019; con detto deposito si instaura il relativo giudizio di conto (cfr. art. 140 codice giustizia contabile d.lgs. 174/2016 s.m.i.).

Nel corso del 2020 non sono pervenuti provvedimenti.

Giova ricordare che, in ordine ai criteri legali di acquisizione e gestione di partecipazioni pubbliche da parte di enti, costituiti dalla stretta inerenza della società alle finalità istituzionali dell'ente e dalla riconducibilità dell'attività esercitata a quelle ammesse dalla legge, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha osservato che “la previsione del predetto vincolo, unitamente alla richiamata finalità di “tutela e promozione della concorrenza e del mercato” (art. 1, co. 2, d.lgs. n. 175/2016), hanno suscitato il dubbio che non fosse più consentita la partecipazione in società pubbliche che sono sul mercato; dubbio successivamente fugato” (del. n. 29 nell'Adunanza dell'11 dicembre 2019). Il fatto che alcuni enti e società della provincia rientrino anche nell'elenco dei soggetti istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 del settore europeo dei conti, SEC) implica che la loro attività e i loro equilibri economico-finanziari incidono sugli aggregati trasmessi alla Commissione europea in applicazione del “Protocollo sulla Procedura per i Deficit eccessivi” annesso al Trattato di Maastricht. Questo contributo al conto economico consolidato sottolinea l'importanza complessiva ed individuale di un attento e continuo sistema di controlli. In particolare, compaiono in detto elenco, oltre alla PAB, alle amministrazioni locali, alle università e agli istituti di istruzione universitaria pubblici, il Teatro Stabile di Bolzano, l'Agenzia Demanio Provinciale, l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture-ACP, l'Agenzia per la Protezione Civile, la società Alto Adige Riscossioni s.p.a., la società Areale Bolzano – ABZ s.p.a., l'Azienda servizi sociali di Bolzano, il Centro pensioni complementari regionali società per azioni – Pensplan Centrum s.p.a., il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano società cooperativa, la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, la Fondazione Teatro comunale e auditorium – Bolzano, la società IDM Südtirol Alto Adige s.p.a., l'Istituto di cultura ladino Micurà De Rü, l'Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, la Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano – RAS, la Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, la società Selfin s.r.l., la società SASA s.p.a., la società Autostrada del Brennero s.p.a. e la società Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a..<sup>149</sup>

Un tanto premesso, l'attività istruttoria ha riguardato, in particolare, i seguenti aspetti:

- con riguardo agli interventi finanziari ai sensi degli artt. 5, c. 3, e 14, c. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., precisazioni in ordine alla compatibilità di detti interventi con le norme dei Trattati europei e con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese (cfr. art. 5, c. 2, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.);

<sup>149</sup> Cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/190748>

- provvedimenti adottati ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., a seguito delle discordanze emerse nei confronti di enti e società partecipate in occasione della precedente parificazione (rendiconto 2019);
- notizie aggiornate in merito al monitoraggio dell'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., con particolare riguardo al progetto di cessione delle quote in Areale Bolzano s.p.a.;
- notizie aggiornate in merito all'andamento gestionale delle società partecipate che registrano perdite reiterate (Areale Bolzano-ABZ s.p.a. e Interbrennero s.p.a.);
- estremi dei contratti di servizio in essere al 31 dicembre 2020 con organismi partecipati;
- contributi in conto esercizio corrisposti agli organismi partecipati, da inserirsi nella banca dati degli organismi partecipati del Mef;
- elencazione degli importi corrisposti nel 2020 a favore degli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione e dei pubblici istituti, vigilati e finanziati dalla Provincia che registrano perdite reiterate, indicando le relative motivazioni.

In merito al primo punto di cui sopra la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente quanto segue: *"(...) Nel caso di operazioni finanziarie nei confronti di società partecipate, la verifica di compatibilità con la normativa europea in materia di aiuti di stato è in ogni caso effettuata da parte delle competenti strutture provinciali mediante applicazione del criterio dell'investitore privato in un'economia di mercato, consistente in una verifica ex ante che la decisione di intraprendere l'investimento è stata fondata su valutazioni economiche preliminari adeguate e comparabili con quelle che un investitore privato avrebbe effettuato."* Inoltre, la ripartizione ha puntualizzato che *"nel corso dell'esercizio 2020, la Provincia autonoma si è astenuta dall'effettuare trasferimenti straordinari o altre operazioni di soccorso finanziario a favore di società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio"*.

Di seguito si evidenziano le società partecipate dalla PAB, al 31 dicembre 2020, come riportate nell'allegato 2 alla nota integrativa del rendiconto ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. i), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Elenco delle Società partecipate dalla Provincia al 31 dicembre 2020	% di partecipazioni
Fr Eccel s.r.l.	100,00
NOI s.p.a	100,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	100,00
Terme Merano s.p.a.	95,16
Infranet s.p.a.	94,46
Fiera di Bolzano s.p.a.	88,44
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	79,85
Informatica Alto Adige s.p.a.	78,04
Areale Bolzano - ABZ s.p.a.	50,00
Alperia s.p.a.	46,38
Euregio Plus SGR SpA	45,00
SASA Società Autobus Servizi d'Area. s.p.a.	17,79
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	17,49
Interbrennero s.p.a - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56
Eco Center s.p.a.	10,00
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	7,63
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni s.p.a.	6,38
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	3,58
Pensplan Centrum s.p.a.	0,99

Fonte: allegato 2 alla nota integrativa del rendiconto.

Le società direttamente partecipate ammontano a 19, di cui 3 partecipate al 100 per cento e 5 per una quota superiore al 50 per cento.

In ordine al disallineamento tra le n. 10 società (NOI s.p.a., Eco Center s.p.a., STA-Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Finance s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., SASA s.p.a., Euregio Plus SGR s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a.), qualificate *in house* nel DEFP 2021 – 2023, approvato con deliberazione giuntale n. 462 del 30 giugno 2020 e le n. 7 società (Noi s.p.a., Eco Center s.p.a., STA-Strutture trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., SASA s.p.a.) successivamente individuate come tali con deliberazione n. 985 del 15 dicembre 2020 (*“Individuazione degli enti e delle modalità per l’esercizio del coordinamento della finanza pubblica provinciale, a norma dell’art. 79, commi 3 e 4, del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670. Revoca della deliberazione n. 978 del 02/10/2018”*), la PAB nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2021 ha rappresentato quanto segue:

*“Con deliberazione n. 985 del 15 dicembre 2020 (‘‘Individuazione degli enti e delle modalità per l’esercizio del coordinamento della finanza pubblica provinciale, a norma dell’art. 79, commi 3 e 4, del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670. Revoca della deliberazione n. 978 del 02/10/2018’’) sono state considerate società in house della Provincia: Noi S.p.A., Eco Center S.p.A., Strutture trasporto Alto Adige S.p.A., Informatica Alto Adige S.p.A., Terme di Merano S.p.A., Alto Adige Riscossioni S.p.A., SASA S.p.A.. Rispetto al DEFP 2021 – 2023, approvato con deliberazione giuntale n. 462 del 30 giugno 2020, non sono state inserite le società Alto Adige Finance S.p.A., Pensplan Centrum S.p.A. (partecipata al 0,99%) ed Euregio Plus SGR S.p.A. (45%). La società Alto Adige Finance S.p.A. è stata incorporata nella società Noi S.p.A., il cui progetto di fusione è stato*

*approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 380 del 9 giugno 2020. La Regione autonoma Trentino-Alto Adige detiene le quote di maggioranza di Pensplan Centrum S.p.A. (97,30%) e adotta le misure di coordinamento della finanza pubblica mentre Euregio Plus SGR S.p.A. è considerata una società quotata e quindi non rientra in ambito applicativo delle misure di coordinamento di finanza pubblica.”*

La Corte dei Conti ha già riferito, in occasione della precedente parificazione, in ordine alla avvenuta cessione da parte della PAB delle azioni in precedenza detenute della ABD Airport s.p.a.<sup>150</sup>. In particolare, era stato evidenziato che con delibera ANAC n. 494 del 10 giugno 2020, depositata in data 18 giugno 2020 e trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 25 giugno 2020, l’Autorità ha deliberato “di ritenere (...) la procedura posta in essere dalla stazione appaltante non conforme al quadro normativo di riferimento”, considerato che gli atti della procedura di gara “avrebbero dovuto prevedere -oltre all’aspetto relativo alla vendita del pacchetto azionario- anche aspetti riferibili alla gestione dell’aeroporto (...) da parte dell’aggiudicatario, qualificabile come socio operativo che partecipa alla gestione dell’aeroporto.” L’intera documentazione trasmessa dall’ANAC è stata inoltrata alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano in data 26 giugno 2020.

Il DEFP della PAB, riferito al triennio 2021-2023, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 5/2020 del 29 luglio 2020, evidenzia quanto segue: *“Le operazioni di razionalizzazione porteranno, nei prossimi anni, a notevoli risparmi di spesa per il bilancio provinciale, come già avvenuto in corrispondenza della dismissione del pacchetto azionario detenuto dalla Provincia nella società di gestione aeroportuale ABD Airport S.p.A. perfezionatasi nel mese di settembre 2019. Da tale dismissione è derivato per la Provincia, nel solo esercizio 2020, un risparmio di spesa superiore ai 6 milioni di euro per oneri da contratti di servizio e di euro 600 mila per l’intervenuta riduzione del fondo perdite reiterate degli organismi partecipati, non dovendo più l’amministrazione provinciale far fronte alla copertura dei risultati di esercizio negativi della società ABD. Altre operazioni di razionalizzazione realizzate, che si riflettono sul bilancio di previsione in termini di risparmio di costi amministrativi e di eliminazione di duplicazioni di intervento, riguardano: il progetto di cessione delle quote in Areale Bolzano SpA, destinato alla realizzazione e riqualificazione dell’Areale Ferroviario di Bolzano che è arrivato oramai alla fase conclusiva, come anche il progetto di fusione per incorporazione di Alto Adige Finance SpA nella società BLS Business Location SpA, ora NOI Techpark SpA, la cui operazione di fusione si è conclusa il 31 dicembre 2019. Anche da tale operazione è previsto un risparmio per la finanza provinciale stimato, per il solo esercizio 2020, in ca. 200 mila euro.”*

In merito alle osservazioni critiche formulate dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto

---

<sup>150</sup> Come noto, il TRGA – Sezione Autonoma di Bolzano, con sentenza n. 302/2019, aveva respinto il ricorso presentato da 576 cittadini avverso la cessione da parte della PAB al soggetto privato ABD Holding s.r.l. dell’intero pacchetto azionario della società aeroportuale ABD Airport s.p.a.. La sentenza è stata confermata in appello (cfr. sent. n. 03556/2021 del 6 maggio 2021 del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Sesta).

Adige/ Südtirol della Corte dei conti con riguardo alle partecipazioni nelle società A22 - Autostrada del Brennero s.p.a. e Interbrennero s.p.a. si rinvia alla relazione allegata alla decisione delle Sezioni riunite medesime n. 1/2021 (parificazione del rendiconto generale 2020 della Regione Trentino Trentino-Alto Adige/ Südtirol), mentre per Mediocredito s.p.a. alla relazione unita alla decisione n. 3/2021 (parificazione del rendiconto generale 2020 della Provincia autonoma di Trento).

Il valore complessivo delle partecipazioni al 31 dicembre 2020 è evidenziato nello stato patrimoniale (Allegato 10I-attivo) del rendiconto tra le immobilizzazioni finanziarie per 2.253,6 ml (nel 2019: 2.192 ml), di cui 831,2 ml si riferiscono alle imprese controllate e partecipate. Tale valore è stato calcolato dalla PAB in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 c.c., richiamato al punto 6.1.3 nell’allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sui dati dei bilanci societari al 31 dicembre 2019 (ultimi dati disponibili, cfr. nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale allegata al rendiconto).

L’allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale contiene gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci tra la PAB e i propri enti strumentali e le società partecipate. La prevista doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione, con evidenziazione delle motivazioni e delle discordanze, che dovranno essere superate, è stata documentata dalla PAB anche con successive note istruttorie<sup>151</sup>

La Ripartizione finanze ha comunicato, al riguardo, che la PAB *“ha adottato, in ossequio ai principi di coerenza e veridicità dei bilanci, idonee misure volte ad assicurare la riconciliazione delle reciproche poste creditorie e debitorie con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. In particolare, nel mese di novembre 2020, si è provveduto a segnalare a ciascun organismo e alle strutture provinciali competenti gli eventuali disallineamenti registrati, invitando gli stessi ad adottare le necessarie misure correttive e impartendo allo scopo le occorrenti istruzioni operative.”* In argomento, l’organo di revisione della PAB, nella relazione sul rendiconto 2020, riferisce di aver verificato sul punto complessivamente 40 enti e

<sup>151</sup> Cfr. documentazione trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 6, 26, 31 maggio e 11 giugno 2021.

Rileva in argomento anche l’art. 58-bis (Informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Provincia e i propri organismi controllati e partecipati), della l.p. n. 1/2002, inserito dall’art. 12, c. 5, l.p. 29 aprile 2019 n. 2, che prevede: “(1) In attuazione dell’articolo 11, comma 6, lettera j), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale della Provincia illustra, anche in forma sintetica, gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Provincia e i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa è improntata ai principi della massima semplificazione e della significatività e rilevanza, da valutarsi comparativamente ai valori complessivi del rendiconto della Provincia. (2) Il collegio dei revisori dei conti della Provincia, gli organi di controllo comunque denominati degli enti strumentali della Provincia e i soggetti incaricati della revisione legale dei conti delle società a partecipazione provinciale provvedono, senza necessità di ulteriori incarichi e di compensi aggiuntivi, all’asseverazione, per la parte di rispettiva competenza, dell’informativa di cui al comma 1, almeno 20 giorni prima della data fissata per l’approvazione del rendiconto generale da parte della Giunta provinciale. (3) Decorso inutilmente il termine di cui al comma 2, ferme restando le responsabilità e il diritto al risarcimento del danno, l’asseverazione può essere disposta dall’Ufficio Vigilanza finanziaria della Ripartizione provinciale Finanze, che vi provvede, senza necessità di diffida e contestazione, attraverso un commissario ad acta o d’ufficio, avvalendosi all’occorrenza di un soggetto esterno iscritto nel registro dei revisori legali di cui all’articolo 1, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, e successive modifiche”.

nel questionario/relazione trasmessa, in data 12 maggio 2021, puntualizza che *“Le ragioni dei rilevati disallineamenti sono da imputarsi principalmente all'adozione di differenti sistemi contabili, al regime dello split-payment, ai contributi soggetti a rendicontazione per i quali il termine rendicontativo viene in scadenza nell'esercizio successivo a quello di imputazione dei costi da parte dell'organismo partecipato. Per il dettaglio, si rimanda ai singoli prospetti asseverati allegati al rendiconto della gestione della Provincia.”*

In merito all'asseverazione da parte dell'organo di revisione della società Eco Center s.p.a., la PAB nelle osservazioni finali ha precisato che la società *“ha trasmesso il prospetto asseverato in seguito all'approvazione del bilancio d'esercizio da parte dell'assemblea ordinaria della società, avvenuta successivamente all'approvazione giuntale del rendiconto provinciale. I dati utilizzati dalla società per la relativa riconciliazione si riferiscono pertanto allo schema di bilancio predisposto ai fini dell'approvazione”*.

La PAB ha comunicato la sussistenza, al 31 dicembre 2020, dei seguenti contratti di servizio:

Società	Estremi contratti di servizio	data di approvazione giuntale	corrispettivi riconosciuti in euro (Iva inclusa)
NOI AG/SpA	Del.ne n.895 Del.ne n.794	11/09/2018 24/09/2019	5.810.688,21 € (importo complessivo)
STA-Südtiroler Transportstrukturen AG/ Strutture Trasporto Alto Adige SpA	Del.ne n. 831 Del.ne n. 1081 Del.ne n. 992	8/10/2019 11/12/2019 15/12/2020	13.520.026,00 € (importo complessivo)
Südtiroler Einzugsdienste AG/ Alto Adige Riscossioni SpA	Del.ne n.1045 Del.ne n.1110 Del.ne n.443	16/10/2018 17/12/2019 23/06/2020	4.033.526,2 € (importo complessivo)
Südtiroler Informatik AG/ Informatica Alto Adige SpA	Del.ne n. 557 Del.ne n.675 Del.ne n. 551 Del.ne n. 580 Del.ne n. 615 Del.ne n. 1082	12/06/2018 10/08/2018 02/07/2019 11/08/2020 25/08/2020 29/12/2020	41.565.306,41 € (importo complessivo)
Therme Meran AG/ Terme Merano SpA	Del.ne n.744 Del.ne n.289	29/09/2020 28/04/2020	2.100.000 € (importo complessivo)
SASA S.p.A.	Del.ne n.1126	17/12/2019	31.405.291,45 €
Euregio Plus SGR S.p.A.	Del.ne n.921	24/11/2020	1.142.536,75 €* (importo complessivo) *impegno reimputato all'esercizio finanziario 2021

Fonte: allegato alla nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021.



La seguente tabella espone i contributi in conto esercizio corrisposti nel corso del 2020:

Partecipata	Provvedimento di Impegno	capitolo	Descrizione capitolo	Impegno di spesa complessivo in euro
ALPERIA s.p.a.	D190K10904	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	4.312,13
	D190K10904	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	10.431,89
	D190K10904	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	5.174,55
FIERA DI BOLZANO s.p.a.	D190K10904	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	6.179,95
	D200009376	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	7.124,81
	D200011134	U14021.0690	Contributi a cooperative private e imprese per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiorna	13.500,00
	D200023177	U14011.2031	Contributi a piccole imprese - COVID-19	80.000,00
IDM	B180K00894	U09051.2100	Parco Nazionale dello Stelvio: contributi ad enti pubblici nell'ambito delle leggi provinciali in materia di tutela del paesaggio	282.500,00
	B200000140	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	12.600.000,00
	B200000450	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ Alto Adige	9.890.000,00
	B200000854	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	25.580.121,21
	B200000854	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ Alto Adige	4.567.878,79
	D200007148	U07011.1208	Agevolazioni alle sedi distaccate dell'IDM	2.437.028,00
	D200013166	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	1.550,00
	D200014026	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	1.498.247,00
	D200018797	U14021.0660	Contributi ad istituti ed enti pubblici per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiornamen	12.000,00
NOI SPA	D190K23956	U12011.0330	Contributi a datori di lavoro per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	2.906,91
SASA s.p.a.	D180017218	U01021.2792	Programma Operativo FSE 2014-2020 - Quota UE	11.499,35
	D180017218	U01021.2822	Programma operativo FSE 2014 - 2020 - Quota Stato	8.049,55
	D180017218	U01021.2852	Programma operativo FSE 2014 - 2020 - Quota Provincia	3.449,80

Fonte: allegato alla nota della Ripartizione finanze del 30 marzo 2021.

La seguente tabella evidenzia, relativamente alle società partecipate e controllate, i crediti, i debiti e il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 (in euro).

SOCIETA'	CREDITI 2018	CREDITI 2019	DEBITI 2018	DEBITI 2019	PATRIMONIO NETTO 2019
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	164.192.480,00	195.755.290	109.439.606,00	182.358.910	797.754.894
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	29.850.504,00	29.119.374	65.278.591,00	67.560.130	43.547.386
Alperia s.p.a.	531.262.036,00	555.144.625	853.151.994,00	868.898.777	878.852.137
Alto Adige Finance s.p.a.	3.680.387,00	299.003	193.673.860,00	669.823	2.804.181
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	1.147.483,00	1.711.640	2.308.277,00	2.111.743	2.401.938
Areale Bolzano s.p.a.	273.677,00	271.719	1.498.453,00	141.122	272.635
Eco Center s.p.a.	10.121.150,00	16.096.376	14.889.195,00	20.702.129	19.918.353
Euregio Plus SGR s.p.a.	3.188.025,00	5.127.198	932.516,00	2.808.109	8.569.997
Fiera di Bolzano s.p.a.	2.026.792,00	1.905.281	2.724.153,00	2.063.032	38.026.096
Fr Eccel s.r.l.	10.711,00	5.819	17.999,00	42.008	458.579
Informatica Alto Adige s.p.a.	5.285.192,00	5.817.917	7.570.526,00	8.104.054	15.023.094
Infranet s.p.a.	11.109.117,00	5.043.845	12.933.180,00	22.872.529	35.827.386
Interbrennero s.p.a.	1.403.213,00	1.896.448	4.320.057,00	4.406.252	54.004.880
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	1.302.028.244,00	1.273.421.331	8.913.234,28	8.840.713	175.166.407
NOI s.p.a.	5.451.350,00	7.674.573	24.576.676,00	21.392.845	112.867.475
Pensplan Centrum s.p.a.	877.544,00	964.003	1.326.330,00	1.424.016	242.811.774
SASA s.p.a.	12.418.154,00	12.940.896	19.206.963,00	17.059.483	7.578.816
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	48.746.754,00	33.840.093	54.454.351,00	30.804.384	15.690.789
Terme Merano s.p.a.	655.029,00	911.918	6.156.158,00	4.163.426	60.652.776
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	148.734,00	176.387	28.978,00	49.272	827.836.604

Fonte: <https://telemaco> (dati aggiornati a marzo 2021)<sup>152</sup>.

Relativamente alle società partecipate si espongono di seguito i risultati d'esercizio nel triennio 2017-2019 (ultimi disponibili).

<sup>152</sup> Si fa presente che i relativi bilanci sono oggetto di inserimento anche nella banca dati del Mef "Portale Tesoro" (<https://portalesoro.mef.gov.it>), nell'ambito della unificazione delle rilevazioni sulle società partecipate da tutte le pubbliche amministrazioni.

SOCIETA'	utile/perdita 2017	utile/perdita 2018	utile/perdita 2019
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	81.737.901,00	68.200.598,00	87.086.911
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	832.648,00	-6.903.357,00	2.137.029
Alperia s.pa.	25.242.005,00	27.155.151,00	27.615.944
Alto Adige Finance s.p.a.	486.302,00	111.895,00	1.284.904
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	289.752,00	303.084,00	495.640
Areale Bolzano s.p.a.	-303.622,00	-1.159.249,00	-45.184
Eco Center s.p.a.	1.929.688,00	975.054,00	99.526
Euregio Plus SGR s.p.a.	-830.186,00	-332.102,00	339.129
Fiera di Bolzano s.p.a.	156.140,00	310.897,00	69.792
Fr Eccel s.r.l.	125.125,00	107.728,00	99.979
Informatica Alto Adige s.p.a.	1.242.415,00	945.876,00	889.474
Infranet s.p.a.	-1.079.446,00	66.715,00	23.236
Interbrennero s.p.a.	-877.275,00	-1.001.566,00	-457.870
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	3.167.666,00	3.171.755,00	4.028.084
NOI s.p.a.	77.484,00	371.284,00	338.176
Pensplan Centrum s.p.a.	2.689.615,00	-6.006.693,00	1.484.603
SASA s.p.a.	268.723,00	51.177,00	66.148
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	-58.718,00	2.270,00	5.025
Terme Merano s.p.a.	1.585.460,00	570.901,00	22.503
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	24.843,00	78.683,00	61.773

n.p. = non presente

Fonte: <https://telemaco> (dati aggiornati a marzo 2021).

Al 31 dicembre 2019 due società registravano perdite, anche ripetute: l'Areale Bolzano – ABZ s.p.a. (partecipazione del 50 per cento) e la Interbrennero s.p.a. (partecipazione del 10,56 per cento).

Relativamente alla prevista cessione delle quote della società Areale Bolzano s.p.a., la Ripartizione finanze, con nota del 30 marzo 2021, ha segnalato che *“tale operazione avverrà contestualmente all'aggiudicazione del progetto di assetto complessivo dell'areale ferroviario di Bolzano, il cui iter, come riferito dal management della società, dovrebbe concludersi nel primo semestre del 2022.”* Inoltre, ha rappresentato quanto segue: *“Come noto Areale Bolzano SpA è una società esclusivamente finalizzata alla realizzazione di un progetto, quello del recupero dell'Areale Ferroviario di Bolzano. In merito all'andamento gestionale della Società si evidenzia che, ancora nell'esercizio 2018, è stato dismesso il personale operativo messo a disposizione da parte della Provincia autonoma con la forma del distaccamento, in quanto l'attività della Società si limita oramai esclusivamente all'esecuzione di alcune attività marginali necessarie in questa fase conclusiva per la definizione del bando di aggiudicazione. L'organo amministrativo, nei documenti annessi al bilancio, non prevede di effettuare “particolari spese se non alcune piccole consulenze ed eventuali inserzioni che si rendessero opportune”. La Società ha inoltre provveduto alla chiusura della sede operativa in quanto ritenuta oramai superflua essendosi in pratica esaurita ogni ulteriore attività. Riferisce l'organo amministrativo che la*

*Società di progetto Areale Bolzano SpA grazie agli interventi di natura finanziaria effettuati ancora nell'esercizio 2019, sia attraverso l'ottenimento del contributo da parte dei due Soci, nonché grazie agli interventi di riduzione operati in questi anni sul capitale sociale a copertura delle spese correnti, ha raggiunto ad oggi l'equilibrio finanziario atteso. Il futuro piano finanziario triennale della Società, o comunque fino alla cessione anticipata delle quote societarie, prevede esclusivamente la necessaria copertura delle spese di struttura stimate in circa 35 mila euro annui, la quale potrà essere garantita dal residuo capitale sociale con conseguente parziale riduzione dello stesso ".*

Per quanto riguarda la perdita d'esercizio 2019, pari a euro 45.184,00, l'Assemblea generale della società ha deliberato (cfr. verbale del 20 maggio 2020) di coprire parzialmente la perdita per euro 17.819,00 con le riserve residue ancora iscritte in bilancio e di riportare a nuovo la perdita d'esercizio residua pari a euro 27.365,00, come proposto dall'organo amministrativo. Il Collegio sindacale, nella propria relazione all'Assemblea dei soci, ha aderito a tale proposta.

Relativamente alla società Interbrennero s.p.a., la Ripartizione finanze, sempre nella citata nota, ha fatto presente che *"Con riferimento, invece, all'interporto di Trento, società in controllo della Provincia autonoma di Trento, si prevede, anche per l'anno 2020, un miglioramento del risultato operativo (EBIT). In particolare, da informazioni assunte presso la società, il 2020 farebbe registrare un risultato netto positivo per 24 mila euro a fronte di un valore negativo di 457 mila euro nel 2019. Il margine operativo (EBITDA), invece, registra, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, una lieve flessione (circa 11 mila euro)."*

Come si evince dalla relazione sulla gestione 2019, il Consiglio di amministrazione ha proposto di coprire la perdita d'esercizio di euro 457.870,00, in riduzione rispetto alla perdita di euro 1.001.566,00 dell'esercizio precedente, mediante utilizzo della riserva da sovrapprezzo azioni, proposta condivisa dal Collegio sindacale nella propria relazione all'Assemblea dei soci. Si ricorda che la Procura regionale della Corte dei conti di Trento, nella memoria di data 17 giugno 2020 nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2019, ha, in particolare, evidenziato potenziali criticità riguardo al previsto consolidamento della Interbrennero s.p.a. in Autostrada del Brennero s.p.a., consolidamento che non appariva agevole alla luce delle condizioni imposte per l'affidamento diretto della concessione dell'autostrada A22 da parte dello Stato.

\*\*\*

L'art. 11, c. 6, lett. h), d.lgs n. 118/2011 e s.m.i., prevede l'obbligo da parte delle regioni di allegare al rendiconto l'elencazione dei propri enti e organismi strumentali. A tal fine la PAB ha allegato al rendiconto l'elenco degli enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2020 (cfr. allegato 1 alla nota integrativa), come di seguito riportato. Per completezza si evidenzia in apposita

colonna, altresì, i risultati di esercizio al 31 dicembre 2019 (ultimo dato pubblicato sul sito web della PAB).

Elenco degli Enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2020 (A)	Risultato di esercizio 2019 (B)
Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE (L.P. 22.12.2009, n. 11, art. 12)	-6.333.500,97
Agenzia Demanio provinciale (D. P. P. 27.12.2016, n. 36)	-1.556.640,35
Agenzia per la protezione civile (D.P.P. 4.12.2015, n. 32)	520.693,23
Centro di sperimentazione Laimburg (D.P.P. 27.12.2016, n. 35)	392.951,13
Azienda Musei Provinciali (L.P. 16.06.2017, n. 6, art. 5)	1.218.078,72
Istituto Ladino di cultura "Micurà de Rüt" (L.P. 31.07.1976, n. 27)	3.282,09
Istituto per la promozione dei lavoratori - IPL (L.P. 12.11.1992, n. 39, art. 40)	8.256,00
RAS - Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano (L.P. 13.02.1975, n. 16)	279.536,37
Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" (L.P. 26.10.1993, n. 18, art. 1)	860.674,41
Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP (L.P. 21.12.2011, n. 15, art. 27)	-118,47
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata - AVE (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 62/ter)	22.204,32
Agenzia per l'energia - Alto Adige - Casaclima (L.P. 23.12.2010, n. 15, art. 14 / bis)	37.734,92
Istituto per l'edilizia sociale - IPES (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 2)	1.518.014,00
IDM Alto Adige - Innovation Development Marketing (L.P. 23.12.2014, n. 11, art. 19)	150.244,00
Scuole statali della Provincia e scuole della Provincia	n.p.
Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	50.436,63
Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	130.873,45
Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea (L.P. 27.07.2015, n. 9)	4.049,73
Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale - Bolzano (L.P. 29.10.1991, n. 31)	29.377,00
Fondazione Centro culturale Euregio "Gustav Mahler Dobbiaco - Dolomiti" (Delibera 20.06.2017, n. 684)	67.706,00
Consorzio Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro per i Lavori della Galleria di Base del Brennero ed Accesso Sud	0,00
Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano	n.p.

Fonte (A): allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto 2020

Fonte (B): [http://www.provincia.bz.it/it/downloads/MOD\\_Elenco\\_enti\\_istituiti\\_vigilati\\_finanz2019.xls](http://www.provincia.bz.it/it/downloads/MOD_Elenco_enti_istituiti_vigilati_finanz2019.xls)

[http://www.provincia.bz.it/it/downloads/MOD\\_Elenco\\_enti\\_diritto\\_privato\\_2019.xls](http://www.provincia.bz.it/it/downloads/MOD_Elenco_enti_diritto_privato_2019.xls)

In ordine alle ragioni per le quali nella elencazione di cui all'Allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto non sono presenti tutti gli enti elencati nella tabella "Enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria", riportati nell'allegato A alla deliberazione n. 920 del 24 novembre 2020, che individua gli enti facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Teatro Stabile di Bolzano e Ente gestione teatro Kurhaus di Merano), la PAB, nelle osservazioni finali, ha rappresentato quanto segue: "gli enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria presenti nell'elenco del GAP relativo al bilancio consolidato della PAB per l'anno 2020 (...) non sono elencati all'Allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto in quanto non rientrano tra gli enti controllati dalla PAB in base all'art. 11-ter, c. 1, lett. a), b), c), d) ed e), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i."

Dei complessivi 22 enti vigilati e controllati dalla PAB, secondo gli ultimi dati disponibili al 31 dicembre 2019, registravano perdite: l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (6,3 ml; nel 2018: 0,7 ml; nel 2017: 8,4 ml), l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP (euro 118,47; nel 2018: 2,5 ml) e l'Agenzia Demanio provinciale (1,5 ml, a fronte di un utile, nel 2018, pari euro 86.886,00).

Con riferimento alla perdita registrata dall'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE, nella relazione al bilancio d'esercizio 2019, l'organo di controllo ha rilevato quanto segue: "Il disavanzo economico dell'esercizio è sostanzialmente da ricondurre al costo per "Altri accantonamenti n.a.c." pari a 5.764.000,00 € resosi necessario per l'iscrizione tra le passività del Fondo per rischi ed oneri relativo al

*fondo pensione per le persone casalinghe di cui alla L.R. n. 3/1993. Il debito evidenziato al 31.12.2019 dall'analisi attuariale condotta ad inizio 2020 risulta essere pari a € 219.842.000,00.”* Riferisce la relazione sulla gestione del medesimo esercizio, allegata al bilancio, che nell'ambito della gestione degli interventi di assistenza e di previdenza integrativa sono complessivamente ventisette le diverse prestazioni erogate dall'Agenzia che possono aggregate nelle seguenti quattro macroaree: 1) interventi per la non autosufficienza – assegno di cura; 2) assegni al nucleo familiare; 3) interventi previdenziali e 4) prestazioni economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi. Inoltre, relativamente alla perdita d'esercizio in argomento, l'organo di revisione della PAB, nella relazione sul rendiconto 2020 (cfr. verbale n. 14 del 20 aprile 2020), illustra che la medesima *“è stata provocata da scritture di adeguamento relative alla gestione finanziaria del fondo per la pensione delle persone casalinghe che prevede per la valutazione delle attività finanziarie dell'attivo circolante l'applicazione del criterio del minore tra il costo e il presumibile valore del realizzo desumibile dall'andamento del mercato. La Provincia ha anche predisposto l'integrazione del fondo dotazione per compensare le perdite.”*

Per quanto riguarda, invece, la perdita dell'Agenzia Demanio provinciale, nella relazione sulla gestione 2019, allegata al bilancio, si rileva la proposta di compensare la perdita di esercizio pari a 1,5 ml con gli utili portati a nuovo per la totalità del suo ammontare. Il Collegio dei revisori, nel proprio parere, con riguardo alla perdita ha reso noto, che *“essa è dovuta per circa la metà del suo importo da minori introiti dalla raccolta e per l'altra metà dalla messa a disposizione e coltura delle aree con dipendenti della divisione agricola a titolo gratuito al Centro di Sperimentazione Laimburg e dal trasferimento di circa 84 unità di lavoro a tempo pieno dal Centro di Sperimentazione Laimburg all'Agenzia Demanio provinciale nell'anno 2017 per i quali il finanziamento, come previsto dalla Delibera della Giunta Provinciale n. 1501/2016, non è arrivato e quindi la spesa sostenuta ha dovuto essere coperta con mezzi propri”*; per garantire la solidità economica e finanziaria si sollecitava *“di intervenire presso le sedi competenti per l'ottenimento delle risorse finanziarie adeguate per i lavori e servizi svolti”*, evidenziandosi, inoltre, la necessità *“di affinare ulteriormente un sistema di contabilità analitica volta ad individuare in modo puntuale e trasparente i fatti gestionali in base al criterio dell'imputazione dei costi secondo l'utilizzatore finale del servizio e con imputazione ai centri di costo del costo pieno, cioè adottando criteri di riparto dei costi indiretti (es costi di amministrazione) adeguati e coerenti all'attività svolta, che permetta la distinzione dell'attività progettuale dal resto dell'attività svolta dall'ente.”*

Riguardo, infine, alla perdita dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – ACP, l'organo di controllo nel proprio verbale n. 29/2020 evidenzia un patrimonio netto pari a 1,3 ml da cui va detratta la perdita d'esercizio pari a euro 118,47, con la puntualizzazione che *“quest'ultima è da imputare per lo più alla riduzione del contributo da parte della Provincia Autonoma di Bolzano.”* (Con decreto dell'Assessore alle finanze n. 10612/2020 era stata

approvata la proposta del direttore dell’Agenzia di destinare gli utili degli esercizi precedenti a copertura della perdita d’esercizio rilevata nel 2019).

Notizie aggiornate in merito all’andamento gestionale 2020 degli enti di cui sopra sono state fornite dalla PAB nelle osservazioni finali. In particolare, è stato reso noto che l’Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE ha chiuso l’esercizio finanziario 2020 con un utile pari ad euro 13.914.277,72; l’Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP con un utile di euro 460.514,62 e l’Agenzia Demanio provinciale con un utile di euro 477.782,90.

\*\*\*

Ai sensi dell’art. 22 (Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) del d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e s.m.i., la PAB ha attivato sul proprio sito web i previsti collegamenti con i siti istituzionali degli enti di cui sopra.

In particolare, al 31 dicembre 2019 (ultimo dato pubblicato), la PAB ha individuato gli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell’amministrazione (ai fini delle citate disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi), come da elenco di seguito riportato:

- -Ente Gestione Teatro e Kurhaus di Merano;
- -Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites - Dolomitis UNESCO;
- -Fondazione Museion;
- -Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento;
- -Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano;
- -Libera Università di Bolzano;
- -Teatro Stabile di Bolzano;
- Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale – Bolzano (EURAC);
- Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti<sup>153</sup>.

<sup>153</sup> <http://www.provincia.bz.it/itamministrazione-trasparente/enti-diritto-privato-controllati.asp>

Si rileva che dei nove enti di cui sopra, tre (Fondazione Museion, EURAC e Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti) sono ricompresi nell'ambito degli enti di cui all'art. 79, commi 3 e 4, dello Statuto e rientrano pertanto nel coordinamento della finanza pubblica provinciale (vedasi deliberazione n. 985/2020 e capitolo 9.2 della presente relazione).

La Ripartizione finanze, nella propria nota del 30 marzo 2021, ha comunicato che *“Nessuno degli enti di cui alle lettere b) ed e) dell'Allegato sub A alla deliberazione giuntale n. 985 del 15 dicembre 2020 ha registrato, alla data dell'ultimo bilancio approvato, perdite reiterate.”*

Si rileva al riguardo che le richiamate lettere b) ed e) della citata deliberazione riguardano rispettivamente gli *“enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale”* e gli *“enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia”*.

Fra gli enti, classificati come *“di diritto privato in controllo della Provincia”*, la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento presentava anche nel 2019 una perdita per euro 8.066,00, (in un quadro di perdite ripetute dal 2014). Perdite registrava anche la Libera Università di Bolzano (LUB) per 4,7 ml (nel 2018 la perdita era pari a 0,6 ml, mentre nel 2017 il risultato d'esercizio era positivo per 3,5 ml).

La Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano registra nel 2019 una perdita di euro 142.361,86.

Notizie aggiornate in ordine all'andamento gestionale nel 2020 della Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, in considerazione dei finanziamenti provinciali assegnati, sono state trasmesse dalla PAB nelle osservazioni finali. In particolare, è stato comunicato che *“- la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento presentava anche nel 2019 una perdita per euro 8.065,89 mentre al 31.12.2020 registrava un utile di euro 20.766,29. In riscontro ad una specifica richiesta formulata dalla Provincia, in cui viene chiesto di fornire notizie aggiornate sulla situazione economico-finanziaria della Fondazione, con particolare riguardo alle misure che adottate al fine di garantire la sana e prudente gestione finanziaria nel rispetto dell'equilibrio del relativo bilancio, l'organo amministrativo della Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento ha precisato che “L'anno 2020, nonostante le difficoltà affrontate su vari fronti inverte, in termini di risultato d'esercizio, il trend negativo degli ultimi 5 anni, chiudendo con un avanzo di 20.766,29 Euro. (...)”*.

Con particolare riferimento all'andamento gestionale della LUB, si rappresenta che anche il bilancio di previsione per l'anno 2021 evidenzia consistenti disponibilità finanziarie assicurate dalla PAB mediante trasferimenti. In particolare, tra i proventi operativi (94,4 ml) il contributo da finanziamento ordinario della PAB ammonta a 85,2 ml (nel 2020: 77,5 ml). Il bilancio espone costi operativi per complessivi 92,5 ml (nel 2020: 83,2 ml), proventi operativi per complessivi 94,4 ml (nel 2020 erano 89,9) e una differenza tra le due voci di 1,8 ml (nel 2020: 6,7 ml). Il bilancio, a livello di

aggregato, indica investimenti, nel 2021, per 3,8 ml ed un risultato economico presunto pari a -1,9 ml *“da coprire mediante l'utilizzo degli avanzi degli esercizi passati”*. Il parere del Collegio dei revisori su detto documento, rilasciato in data 18 dicembre 2020, evidenzia quanto segue: *“Tenuto conto che in base al finanziamento annuale della Provincia Autonoma di Bolzano viene garantito il pareggio finanziario del bilancio dell'Ente, il Collegio sottolinea che l'equilibrio per l'anno 2021 è garantito grazie all'utilizzo di € 1.893.079 di riserve che, vincolate e non, risultano iscritte nel bilancio 2019 per totali € 11.972.262, che si presume non verranno utilizzate nell'esercizio 2020 in quanto dall'ultimo assestamento del 23 ottobre 2020 viene previsto un avanzo di € 716.740. Come già osservato in precedenti esercizi, risulta evidente che, a fronte della struttura di costi esistente, il contributo da finanziamento ordinario concesso dalla Provincia Autonoma di Bolzano appare per il 2021 insufficiente. Tale carenza viene colmata dall'utilizzo delle riserve di avanzi gestionali di esercizi precedenti. Si sottolinea quindi l'importanza di stabilire con la Provincia Autonoma di Bolzano la tempistica dei flussi finanziari necessari all'Ente per poter far fronte al mantenimento e funzionamento della struttura”*.

In ordine alla situazione economico-finanziaria della LUB nell'anno 2020, la PAB, nelle osservazioni finali ha reso noto che *“l'organo amministrativo della stessa comunica che il bilancio d'esercizio, approvato dal Consiglio dell'Università in data 28/5/2021 ha registrato un risultato economico positivo pari a 9.095.042 euro”*.

Infine, è stata oggetto di apposita richiesta istruttoria la disposta classificazione, reperibile sul sito web ai fini dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013, della LUB tra gli *“enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione”* (cfr. link *“Amministrazione trasparente”* della PAB), atteso che la LUB, regolata dall'ordinamento dell'istruzione superiore e caratterizzata da scopi, struttura organizzativa e poteri amministrativi del tutto analoghi a quelli delle università statali, ha natura di ente pubblico non economico (cfr. Cass. civ. sez. un. n. 5054 dell'11 marzo 2004, richiamata da TRGA – Sezione Autonoma di Bolzano, sentenza n. 89 del 2 aprile 2019).

A tal riguardo, nelle osservazioni finali la PAB ha riferito che l'organo amministrativo della LUB ha precisato che la stessa *“svolge funzioni di ente pubblico, così come affermato da diverse sentenze (cfr. Cass. ss.uu., ord. n. 5054 dell'11 marzo 2004, richiamata da TRGA – Sezione Autonoma di Bolzano, sentenza n. 89 del 2 aprile 2019; Cons. Stato, sez. III, 16 febbraio 2010, n. 841 e 20 ottobre 2012, n. 5522, confermate da Cass. ss.uu., 30 giugno 2014, n. 14742). In quanto tale la classificazione della LUB verrà aggiornata sul sito web ai fini dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)”*.

In ordine, infine, alle perplessità dovute all'assenza della LUB nel gruppo amministrazione pubblica del 2019 della PAB si rinvia al capitolo 9.4 della presente relazione.



\*\*\*

Con riferimento al sistema dei controlli in essere sugli organismi partecipati, nella relazione annuale del luglio 2020, il Presidente della Provincia ha comunicato fra l'altro che:

- la PAB non dispone di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati;
- il controllo analogo sulle società *in house* e sulle società a controllo pubblico è svolto dalle strutture provinciali competenti per materia che esercitano le proprie funzioni di indirizzo, programmazione e controllo, nonché di diritto all'informazione, eseguendo la PAB in tal modo un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni definitive della società. Le relative modalità di controllo sono svolte secondo quanto previsto negli statuti societari, nei patti parasociali e nei contratti di servizio che comprendono, tra l'altro, l'approvazione preventiva, da parte della PAB, del programma annuale della spesa e delle attività della società, nonché l'invio delle delibere, dei relativi verbali e degli atti di gestione straordinaria alla medesima;
- il controllo sulle società meramente partecipate avviene nelle forme e secondo le modalità previste dal codice civile e dalle norme generali di diritto privato;
- è stata monitorata l'attuazione delle disposizioni in materia di gestione del personale ai sensi dell'art. 19, d.lgs. n. 175/2016;
- la relazione sul governo societario predisposta dalle società a controllo pubblico contiene il programma di valutazione del rischio aziendale. Nell'ambito di detti programmi non sono emersi indicatori di crisi aziendale;
- con riferimento alla verifica del rispetto nelle predette società dell'obbligo di comunicazione alle Sezioni regionali delle delibere assembleari che derogano al principio dell'amministratore unico, a norma dell'art. 11, cc. 2 e 3, d.lgs. n. 175/2016, viene fatto presente che negli statuti societari è previsto, ai sensi dell'art. 1, c. 6, lett. a) l.p. n. 12/2007, un organo amministrativo collegiale al fine di assicurare la rappresentanza dei gruppi linguistici e che il rispetto di tali disposizioni viene verificato dai competenti organi sociali;
- sono stati approvati con decreto dell'Assessore alle finanze n. 16 *budget* degli enti strumentali vigilati dalla Giunta provinciale e da parte delle strutture competenti per materia n. 9 *budget* delle società *in house*;
- il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali nonché la scomposizione degli stessi nelle loro componenti elementari;
- è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditor e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo;

- con delibera del Consiglio provinciale n. 10 del 24 luglio 2019 sono stati definiti nel DEFP gli indirizzi strategici e operativi degli organismi strumentali provinciali;
- sono previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti.

## 16 Verifica di affidabilità delle scritture contabili e delle fasi di gestione delle entrate e delle spese (DAS)

L'istruttoria, volta a stimare l'affidabilità e l'attendibilità degli aggregati contabili, è stata condotta ricorrendo alla metodologia statistica MUS (*monetary unit sampling*), integrata da scelte professionali nell'individuazione delle unità di campionamento, in conformità alle modalità adottate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella parificazione del rendiconto dello Stato e della Corte dei conti europea nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità dei conti (*déclaration d'assurance*, DAS), in aderenza agli indirizzi operativi della Sezione delle Autonomie (cfr. deliberazioni n. 9/2013, n. 14/2014, n. 8/2017 e n. 10/2017) e delle Sezioni Riunite in sede di controllo (cfr. deliberazioni n. 17/2016 e n. 20/2020) della Corte dei conti.

La Sezione delle Autonomie, nella citata deliberazione n. 9/2013, ha dettato alle Sezioni regionali le linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle regioni, evidenziando che un profilo di rilievo della decisione di parifica può consistere, ai sensi dell'art. 39 del R.D. n. 1214/1939, nel raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'Ente, tenute o controllate dalla Corte. L'importanza di dette verifiche è da rinvenirsi nel fatto che l'accertamento di eventuali irregolarità potrebbe influire sull'esito del giudizio di parificazione; infatti, l'esistenza di gravi irregolarità, che incidono sulla veridicità della rappresentazione dei conti, osterebbe alla parifica del rendiconto.

A tal fine, con nota prot. n. 440 del Presidente della Sezione di Bolzano del 1° aprile 2021, è stata richiesta alla PAB documentazione giustificativa di n. 8 atti di entrata e n. 11 atti di spesa (es. atti di accertamento/impegno e relativi allegati richiamati nelle premesse, contratto/i, fatture, DURC, reversali di incasso/mandati di pagamento e relative date di esecuzione, ordini di liquidazione e relativi atti, pertinenti codici SIOPE), previamente individuati dalla Sezione, in considerazione delle risorse di personale amministrativo e di magistratura in essere.

In particolare, è stato richiesto quanto segue:

- 1) delibera di Giunta provinciale n. 136 del 3 marzo 2020 avente ad oggetto "Disegno di legge provinciale: Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni";
- 2) decreto del Presidente della Provincia n. 25346 del 11 dicembre 2020 avente ad oggetto "Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011";
- 3) residuo attivo n. 101990/2009 presente a pag. 104/472 dell'apposito elenco "Allegato A/1" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021 che dispone il riaccertamento

ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

4) reversale d'incasso n. 10282 del 5 marzo 2020;

5) reversale d'incasso n. 65777 del 4 agosto 2020;

6) reversale d'incasso n. 74546 del 25 agosto 2020;

7) reversale d'incasso n. 24926 del 16 aprile 2020;

8) reversale d'incasso n. 38847 del 5 giugno 2020;

9) residuo passivo n. B190001084 Es. O 2019 presente a pag. 102/172 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021 che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

10) residuo passivo n. Q110072391 Es. O 2011 presente a pag. 161/172 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021 che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

11) mandato di pagamento n. 79795 del 22 settembre 2020;

12) mandato di pagamento n. 23536 del 8 aprile 2020;

13) mandato di pagamento n. 878 del 29 gennaio 2020;

14) mandato di pagamento n. 89464 del 26 ottobre 2020;

15) mandato di pagamento n. 871 del 28 gennaio 2020;

16) mandato di pagamento n. 35022 del 21 maggio 2020;

17) mandato di pagamento n. 37968 del 3 giugno 2020;

18) mandato di pagamento n. 58266 del 16 luglio 2020;

19) mandato di pagamento n. 80719 del 24 settembre 2020.

Per gli ordinativi di incasso è stato richiesto alla PAB il *file* con l'elenco delle reversali emesse nel corso del 2020 e da esso, prima dell'estrazione campionaria, sono state escluse le imposte ed i tributi versati da Amministrazioni pubbliche e le ritenute su redditi da lavoro dipendente.

I mandati di pagamento sono stati estratti dall'elenco dei pagamenti effettuati dalla PAB nel corso del 2020, con esclusione degli ordinativi riferiti ai pagamenti obbligatori (retribuzioni lorde, contributi sociali, imposte e tasse a carico dell'Ente, rimborsi, versamenti di ritenute).

La PAB, con nota del 27 aprile 2021, ha fornito la documentazione richiesta, a seguito della quale è stata formulata ulteriore richiesta istruttoria, con nota prot. n. 965 del 4 maggio 2021, riscontrata dalla PAB in data 11 maggio 2021.

Le verifiche hanno riguardato l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla

normativa, la corretta allocazione di bilancio e la relativa assegnazione dei codici SIOPE, la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza, quando previsto, del codice CIG), la sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle somme a residuo, l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva ai sensi del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, conv. con modificazioni, nella l. 9 agosto 2013, n. 98 e di regolarità fiscale ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/1972 e, in generale, l'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Di seguito si riassume, per ciascun titolo di riscossione e di pagamento, quanto rilevato a seguito delle attività di controllo:

1)

*Atto oggetto del controllo:* delibera di Giunta provinciale n. 136 del 3 marzo 2020 avente ad oggetto "Disegno di legge provinciale: Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni";

*Titolo legittimante:* art. 23 l.p. n. 11/2014 e art. 51 d.lgs. n. 118/2011;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio bilancio e programmazione;

*Documentazione presentata:* delibera di Giunta provinciale n. 136/2020 e allegati richiamati;

*Ulteriori informazioni fornite nel corso dell'attività istruttoria:* con nota del 15 febbraio 2021, è stata richiesta copia della relazione tecnico-finanziaria, non rinvenibile sul sito internet istituzionale, a corredo della legge n. 3/2020 e dei relativi lavori preparatori;

*Esiti del controllo:* si rinvia al capitolo 10 della presente relazione in ordine alla necessità di redigere relazioni in piena conformità ai requisiti di legge (cfr. art. 17 l. n. 196/2009), secondo gli insegnamenti dettati dalla Corte costituzionale (in particolare, sent. n. 26/2013) e in linea con quanto precisato anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (del. n. 10/2013/INPR) e che sia assicurata la loro accessibilità.

2)

*Atto oggetto del controllo:* decreto del Presidente della Provincia n. 25346 del 11 dicembre 2020 avente ad oggetto "Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011";

*Titolo legittimante:* art. 48, c. 1, lett. b) e c. 2 d.lgs. n. 118/2011; art. 51, c. 2, d.lgs. n. 118/2011; art. 23, c. 5, l.p. n. 1/2002;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio bilancio e programmazione;

*Documentazione presentata:* decreto del Presidente della Provincia n. 25346/2020 e allegati richiamati;

*Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio:* copia della richiesta del competente Assessore prot. n. 842928 del 10 dicembre 2020;

*Esiti del controllo:* tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità. L'Amministrazione ha ricondotto la spesa al punto 14 (Altre spese indifferibili per il funzionamento degli uffici nonché di servizi della Amministrazione provinciale anche se delegati ad altri enti pubblici) dell'allegato R (Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste) al bilancio di previsione 2020-2022.

3)

*Atto oggetto del controllo:* residuo attivo n. 101990/2009 presente a pag. 104/472 dell'apposito elenco "Allegato A/1" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021, che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

*Titolo legittimante:* ordinanza d'ingiunzione n. 36 del 4 marzo 2009;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio tutela sociale del lavoro;

*Capitolo:* E03200.0090;

*Documentazione presentata:* ordinanza d'ingiunzione, documentazione relativa alla notifica, nota di richiesta di informazioni all'Agenzia delle entrate-riscossione;

*Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio:* elementi in ordine alla prescrizione del credito ovvero alle valutazioni in ordine alla inesigibilità dello stesso, ovvero ai disposti accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità;

*Esiti del controllo:* La PAB ha reso noto che il Tribunale di Bolzano ha dichiarato chiusa la procedura fallimentare a carico del responsabile solidale al pagamento della somma (residuo attivo di euro 872.671,81) in data 30 maggio 2011, fornendo documentazione dell'Agenzia delle entrate-riscossione concernente la relativa ingiunzione e l'attività di riscossione svolta dal giugno 2010 ad oggi, ad esito delle quali l'Agenzia ha comunicato, in data 6 maggio 2021, a seguito di richiesta dell'Ufficio entrate del 20 aprile 2021, che "Vista l'assenza di beni aggredibili le azioni esperite negli anni per il recupero del credito sono state infruttuose e nessun importo risulta stato contabilizzato. Va da sé che, qualora l'Ente sia in possesso di eventuali elementi utili alla riscossione, sarà cura dello scrivente avviare le procedure necessarie al recupero forzato". Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021 la PAB ha ulteriormente precisato che "(...) il credito non risulta né prescritto, né inesigibile. Le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 684, Legge 23 dicembre 2014 n. 190 sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026 e, per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026. In merito all'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità va considerato che la Provincia di Bolzano ne determina l'ammontare a livello di "tipologia" di entrate. Per l'accertamento in oggetto, classificato come 3020000 - Proventi derivanti

*dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti il fondo crediti dubbi esigibilità è dotato di € 23.577.148,28 corrispondenti ad un'incidenza del 97,69% sul totale dei residui attivi al 31/12/2020."*

Nella riunione camerale del 17 giugno 2021 il Direttore della Ripartizione finanze ha ulteriormente specificato che la società Equitalia s.p.a., ha posto in essere atti interruttivi della prescrizione e *"pertanto, il credito è da considerarsi non inesigibile e non prescritto"*.

Tenuto conto della documentazione e dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza dell'importo alla documentazione acquisita e alla sussistenza dei presupposti per il mantenimento della somma a residuo.

4)

*Atto oggetto del controllo:* reversale d'incasso n. 10282 del 5 marzo 2020;

*Titolo legittimante:* decreto ministeriale 20 luglio 2011;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio entrate;

*Provvedimento:* reversale n. 0010282/2020 del Tesoriere della Provincia;

*Capitolo:* E01103.0660 *"Devoluzione del gettito dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, sugli oli da gas per autotrazione e sui gas petroliferi liquefatti per autotrazione (DPR 670/1972, art.75, c.1, l.f)"*

*Codice SIOPE:* 1.01.03.27.001 *"Accisa sui prodotti energetici riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione"*;

*Documentazione presentata:* nota del Direttore dell'Ufficio entrate della PAB con allegata documentazione;

*Esiti del controllo:* tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

5)

*Atto oggetto del controllo:* reversale d'incasso n. 65777 del 4 agosto 2020;

*Titolo legittimante:* deliberazione della Giunta regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 42 del 18 marzo 2020;

*Provvedimento:* reversale n. 0065777/2020 del Tesoriere della Provincia;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio entrate;

*Capitolo:* E02101.2080 *"Assegnazioni dalla Regione ai Comuni per il finanziamento delle collaborazioni intercomunali (LR 2/2018, art.34, c.6, LP 18/2017, art.7)"*

*Codice SIOPE:* 2.01.01.02.001 *"Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome"*;

*Documentazione presentata:* deliberazione della Giunta regionale n. 42/2020, reversale n.

0065777/2020 del Tesoriere ed ulteriori elementi informativi;

*Esiti del controllo:* tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

6)

*Atto oggetto del controllo:* reversale d'incasso n. 74546 del 25 agosto 2020;

*Titolo legittimante:* art. 55, l.p. 18 giugno 2002, n. 8; deliberazione della Giunta provinciale n. 939 del 18 settembre 2018;

*Provvedimento:* reversale n. 0074546/2020

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio tutela acque;

*Capitolo:* E03500.0630 "Contributi dei Comuni per la parziale copertura delle spese per fognature ed impianti di depurazione (LP 8/2000, art. 55)";

*Codice SIOPE:* 3.05.02.03.002 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali";

*Documentazione presentata:* nota dell'Ufficio tutela acque della PAB del 25 giugno 2020 con documentazione allegata e reversale n. 0074546/2020 del Tesoriere;

*Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio:* comunicazione del Comune di Valdaora del 22 aprile 2020 citata nella nota del 25 giugno 2020;

*Esiti del controllo:* fermo restando che la l.p. di riferimento è la n. 8/2002 e non, come indicato nella legge di bilancio 2020-2022, la l.p. n. 8/2000 e tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita e alla corretta attribuzione del codice SIOPE.

7)

*Atto oggetto del controllo:* reversale d'incasso n. 24926 del 16 aprile 2020;

*Titolo legittimante:* Regolamento UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e decisione di esecuzione della Commissione europea C(2015) 902 del 12 febbraio 2015;

*Provvedimento:* decreto della Direttrice della Ripartizione europea n. 16038/2017;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio integrazione europea;

*Capitolo:* E04200.0480 "FESR 2014-2020 quota UE (REG CE 1303/2013, 1301/2013 DCE (2015)902 fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)";

*Codice SIOPE:* 4.02.05.03.001 "Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)";

*Documentazione presentata:* decreto della Direttrice della Ripartizione n. 16038/2017 e ulteriori



elementi informativi;

*Esiti del controllo:* tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione del codice SIOPE.

8)

*Atto oggetto del controllo:* reversale d'incasso n. 38847 del 5 giugno 2020;

*Titolo legittimante:* legge n. 448/2001 (legge finanziaria dello Stato per l'anno 2002) e decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 7 gennaio 2003;

*Provvedimento:* decreto della Direttrice di ripartizione n. 7948/2020;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio finanza locale;

*Capitolo:* E09200.0690 "Entrate per conto terzi per trasferimenti erariali compensativi da Comuni a fronte delle minori entrate derivanti dall'esenzione di imposte comunali (imposta di pubblicità e sulle insegne di esercizio L 448/2001, art.10, c.3, cedolare secca DLGS 360/1998, art.1, c.1 DLGS 23/2011, art.3, ICI pertinenze degli edifici di culto L 206/2003, art.2)";

*Codice SIOPE:* 9.02.02.01.001 "Trasferimenti da Ministeri per operazioni conto terzi";

*Documentazione presentata:* decreto del Direttore di ripartizione n. 7948/2020, reversale n. 0038847/2020 del Tesoriere, nota dell'Ufficio entrate del 24 aprile 2020;

*Esiti del controllo:* tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

9)

*Atto oggetto del controllo:* residuo passivo n. B190001084 Es. O 2019 presente a pag. 102/172 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021 che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

*Titolo legittimante:* art. 20 della l.p. n. 2/1987 e deliberazione della Giunta provinciale n. 1084 dell'11 dicembre 2019;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio patrimonio;

*Capitoli:* U01062.0871 (Cessione gratuita di immobili a enti pubblici - Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a amministrazioni locali (l.p. 2/1987) COD./01.3/U.2.04.21.02) e E04400.0075 (Entrate derivanti dalla vendita di beni immobili (LP 2/1987 art 16, art.17, art.20 ter, 997) LP 13/1997) - Alienazione di beni immobili COD./E.4.04.01.08);

*Documentazione presentata:* deliberazione della Giunta provinciale n. 1084/2019, richiesta del Sindaco del Comune di Bolzano del 27 maggio 2019;

*Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio:* notizie aggiornate in merito alla stipula del contratto di cessione di cui al punto 5) della citata deliberazione;

*Esiti del controllo:* tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita e alla sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle somme a residuo;

10)

*Atto oggetto del controllo:* residuo passivo n. Q110072391 Es. O 2011 presente a pag. 161/172 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021 che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 3, c. 4., d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

*Titolo legittimante:* legge della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige n. 1/2010, art. 6;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio spese;

*Capitolo:* 32400.70 (Spese dovute ai Comuni derivanti dai diritti di segreteria - Altre uscite per partite di giro n.a.c. (LR 1/2010, art. 6) COD./01.1/U.7.01.99.99), 610.70 (Entrate da diritti di segreteria dai comuni riservate agli stessi (LR 1/2010, art. 6) - Altre entrate per partite di giro diverse COD./E.9.01.99.99);

*Documentazione presentata:* Decreto n. 339/5.1 del 7 novembre 2011, art. 6 l.r. n. 1/2010, quietanza d'impegno Q110072391;

*Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio:* copia della nota del Direttore dell'Ufficio promozione opere pubbliche del 13 ottobre 2011, prot. n. 572335, nonché chiarimenti in merito al mantenimento delle somme a residuo passivo, con particolare riferimento al loro mancato utilizzo, anche alla luce dell'intervenuta abrogazione della norma con l'art. 337, c. 1, l.r. n. 2/2018;

*Esiti del controllo:* tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita e alla sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle somme a residuo.

11)

*Atto oggetto del controllo:* mandato di pagamento n. 79795 del 22 settembre 2020;

*Titolo legittimante:* l.p. del 17 dicembre 2015, n. 16 ("Disposizioni sugli appalti pubblici") e art. 36, c. 2, lett. a) d.lgs. n. 50/2016 ("Codice per gli appalti pubblici");

*Struttura amministrativa responsabile:* Agenzia per la famiglia;

*Provvedimento:* decreto della Direttrice d'ufficio n. 21360/2018;  
*Ordine di liquidazione:* n. 3200042330 del 16 settembre 2020;  
*Capitolo di spesa:* U12051.0390 "Spese per attività ed iniziative per lo sviluppo e sostegno della famiglia - Prestazioni professionali e specialistiche (LP 8/2013, art.21)";  
*Codice SIOPE:* 1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c."  
*Documentazione presentata:* decreto di impegno n. 21360/2018 e documentazione presupposta, fattura elettronica 200058/2020, atto di liquidazione dell'Ufficio spese del 16 settembre 2020;  
*Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio:* notizie in merito agli esiti delle verifiche in ordine al rispetto dei requisiti di cui agli artt. 24 l.p. n. 16/2015 e 80 d.lgs. n. 50/2016;  
*Esiti del controllo:* la struttura competente ha illustrato che "Per gli affidamenti diretti sotto i 150.000,00 euro che vanno effettuati tramite il Sistema Informativo Contratti Pubblici (SICP) e scegliendo l'operatore economico dall'elenco telematico, il Sistema Informativo Contratti Pubblici effettua tutti i controlli per le stazioni appaltanti, ai sensi dell'art. 24 della LP 16/2015 e dell'art. 80 del D. lgs. 50/2016, cosiddetto Codice per gli appalti pubblici. Noi come Agenzia per la Famiglia abbiamo chiesto il Durc sia al momento dell'incarico sia al momento del pagamento di ogni fattura". Si rileva che l'art. 26 l.p. n. 16/2015 è stato sostituito dall'art. 11, c. 1, della l.p. 9 luglio 2019, n. 3, disposizione che, al comma 2, attualmente recita: "per lavori, forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro si può procedere mediante affidamento diretto".  
Tenuto conto di quanto sopra e della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

12)

*Atto oggetto del controllo:* mandato di pagamento n. 23536 dell'8 aprile 2020;  
*Titolo legittimante:* delibera della Giunta provinciale n. 430 dell'11 aprile 2017;  
*Provvedimento:* decreto del Direttore di ripartizione n. 14290/2019;  
*Ordine di liquidazione:* n. 3200013599 del 31 marzo 2020;  
*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio edilizia rurale;  
*Capitolo di spesa:* U16012.0900 "Contributi in conto capitale ad aziende agricole singole per l'incentivazione dell'agricoltura - Contributi agli investimenti a famiglie (LP 1/1974 LP 11/1998, art. 4, c. 1, l. a, c)";  
*Codice SIOPE:* 2.03.02.01.001 "Contributi agli investimenti a famiglie";  
*Documentazione presentata:* decreto di impegno di spesa n. 14290/2019 e atto di liquidazione del 31 marzo 2020;  
*Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio:* provvedimento di approvazione delle iniziative sotto il profilo tecnico-economico da parte del Direttore dell'Ufficio e/o della commissione

tecnica, provvedimento di delega di funzioni ai sensi del decreto del Direttore di ripartizione n. 18/31.0 del 17.01.2012, nonché esiti delle disposte verifiche in ordine alla realizzazione delle iniziative finanziate entro il 31 dicembre 2019;

*Esiti del controllo:* il decreto di impegno espressamente evidenzia che “*la regolarità della documentazione allegata alle domande di contributo è stata accertata*”. Tenuto conto della documentazione fornita dall’Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell’uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

13)

*Atto oggetto del controllo:* mandato di pagamento n. 878 del 29 gennaio 2020;

*Titolo legittimante:* artt. 2, c. 1 lettera Q1) e 52, c. 1/ter della l.p. del 17 dicembre 1998, n. 13 e s.m.i.;

*Provvedimento:* decreto del Direttore di ripartizione n. 26780/2019;

*Ordine di liquidazione:* n. 3200001008 del 28 gennaio 2020;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio programmazione dell’edilizia agevolata;

*Capitolo di spesa:* U08023.0060 “*Concessione crediti all’ASSE - Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell’importo teorico delle detrazioni fiscali - Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a amministrazioni locali (LP 13/1998, artt.52,78/ter)*”;

*Codice SIOPE:* 3.03.01.02.999 “*Interessi attivi da finanziamenti a breve termine concessi a altri soggetti*”;

*Documentazione presentata:* decreto di impegno di spesa n. 26780/2019 e atto di liquidazione del 31 marzo 2020;

*Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio:* chiarimenti in merito alla disposta attribuzione del codice SIOPE;

*Esiti del controllo:* con nota del 14 maggio 2021, la Ripartizione finanze ha fatto presente che “*Si ritiene che ci sia un malinteso rispetto alle codifiche SIOPE – la codifica in spesa relativa al codice 3.03.01.02.999 è U.3.03.01.02.999 – Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a altre Amministrazioni Locali n.a.c.; mentre il codice SIOPE associato sempre al 3.03.01.02.999 in entrata è E.3.03.01.02.999 “Interessi attivi da finanziamenti a breve termine concessi a altri soggetti”. Nello specifico il mandato di pagamento n. 878 del 29 gennaio 2020 risulta correttamente associato al codice SIOPE U.3.03.01.02.999.*

Tenuto conto della documentazione fornita dall’Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell’uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla attribuzione dei codici SIOPE.

14)

*Atto oggetto del controllo:* mandato di pagamento n. 89464 del 26 ottobre 2020;

*Titolo legittimante:* deliberazioni della Giunta regionale n. 134 del 18 giugno 2014, n. 192 del 24 settembre 2014, n. 236 del 21 dicembre 2016 e n. 138 del 30 maggio 2017;

*Provvedimento:* deliberazione della Giunta provinciale n. 622 del 13 giugno 2017 (Piano di rientro afferente l'utilizzo delle risorse regionali per lo sviluppo del territorio);

*Ordine di liquidazione:* n. 3200048676 del 22 ottobre 2020;

*Capitolo di spesa:* U50024.0090 "Restituzione fondi regionali per lo sviluppo del territorio - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a amministrazioni locali (LR 8/2012, art.1)";

*Struttura amministrativa responsabile:* Ripartizione finanze;

*Codice SIOPE:* 4.03.01.02.001 "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Regioni e province autonome";

*Documentazione presentata:* deliberazione della Giunta provinciale n. 622 del 13 giugno 2017 e atto di liquidazione del 22 ottobre 2020;

*Esiti del controllo:* tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

15)

*Atto oggetto del controllo:* mandato di pagamento n. 871 del 28 gennaio 2020;

*Titolo legittimante:* decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2019;

*Provvedimento:* deliberazione della Giunta provinciale n. 557 del 2 luglio 2019;

*Ordine di liquidazione:* n. 3200000532 del 28 gennaio 2020;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio amministrativo dell'ambiente;

*Capitolo di spesa:* U09042.0494 "Assegnazioni per interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico - Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a altre imprese (L 145/2018, art.1, c. 1028 DPCM 27/02/2019, art.2, c.1)";

*Codice SIOPE:* 2.04.23.03.999 "Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a altre Imprese";

*Documentazione presentata:* d.P.C.M. del 4 aprile 2019, deliberazione della Giunta provinciale n. 557 del 2 luglio 2019 e atto di liquidazione del 28 gennaio 2020, piano degli interventi della PAB del 9 maggio 2019;

*Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio:* notizie aggiornate sullo stato di avanzamento dei lavori e sui disposti pagamenti (acconto e saldo);

*Esiti del controllo:* con nota dell'11 maggio 2021, la struttura competente ha comunicato che "La differenza tra il contributo concesso di € 465.048,65 ed il contributo liquidato fino a fine lavori pari a € 237.941,14 è stata mandata in economia nel gennaio 2021".

Tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

16)

*Atto oggetto del controllo:* mandato di pagamento n. 35022 del 21 maggio 2020;

*Titolo legittimante:* sentenza della Corte d'appello di Trento – Sezione distaccata di Bolzano;

*Provvedimento:* decreto del Direttore di ripartizione n. 7072/2020;

*Ordine di liquidazione:* n. 3200022673 del 12 maggio 2020;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio legale;

*Capitolo di spesa:* U01111.0150 "Spese per liti, pareri, atti legali - ALTRI SERVIZI (DPR 670/1972)";

*Codice SIOPE:* 1.03.02.99.002 "Altre spese legali";

*Documentazione presentata:* sentenza n. 15/2020 della Corte d'Appello di Trento – sezione distaccata di Bolzano, corrispondenza della PAB con lo studio legale della controparte, impegno di spesa ed atto di liquidazione;

*Esiti del controllo:* tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

17)

*Atto oggetto del controllo:* mandato di pagamento n. 37968 del 3 giugno 2020;

*Titolo legittimante:* art. 7, c. 6 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

*Provvedimento:* decreto del Direttore di ripartizione n. 444/2020;

*Ordine di liquidazione:* 3200023642 del 19 maggio 2020;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ripartizione mobilità;

*Capitolo di spesa:* U10051.0060 "Spese per studi, progetti ed iniziative per lo sviluppo ed il miglioramento delle comunicazioni e dei trasporti nel territorio della Provincia comprese attività di informazione e promozione - Consulenza (LP 37/1974 LP 15/2015)";

*Codice SIOPE:* 1.03.02.10.001 "Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza";

*Documentazione presentata:* impegno di spesa, fattura ed atto di liquidazione, curriculum vitae dell'incaricato, offerta formale dell'incaricato, prospetto riepilogativo della procedura comparativa tra i due professionisti invitati;

*Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio:* chiarimenti in merito alla tempistica di richiesta di offerte informali a due professionisti (20 dicembre 2019) e di offerta formale al

professionista selezionato (8 gennaio 2020), alla luce della richiesta in merito alla eventuale presenza di risorse interne alla PAB (nota del 16 dicembre 2019, di cui è stata fornita copia) e della relativa risposta negativa (nota del 9 gennaio 2020, di cui è stata fornita copia);

*Esiti del controllo:* con nota dell'11 maggio 2021 la PAB ha puntualizzato, in merito alla eventuale presenza di risorse interne alla PAB, che “che la Ripartizione Mobilità era già a conoscenza della risposta negativa in quanto comunicata a voce prima del periodo di ferie natalizie. Sulla base quindi di tale risposta, confermata poi per iscritto, e data l'urgenza di procedere all'incarico (per risolvere le varie, ormai annose problematiche connesse al trasporto pubblico) si è proceduto con la richiesta di due offerte informali ai due professionisti Prof. Avv. (...) e Prof. Avv.(...)”.

Tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE, fermo restando la necessità che le procedure amministrative siano sempre documentate per iscritto, ai fini della salvaguardia dei basilari principi di trasparenza e imparzialità dell'agire della pubblica amministrazione.

18)

*Atto oggetto del controllo:* mandato di pagamento n. 58266 del 16 luglio 2020;

*Titolo legittimante:* art. 7 della Legge provinciale 2 dicembre 2016, n. 23;

*Provvedimento:* deliberazione della Giunta provinciale n. 1342 del 6 dicembre 2016;

*Ordine di liquidazione:* n. 3200027509 dell'11 giugno 2020;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ufficio bilancio e programmazione;

*Capitolo di spesa:* U50024.0000 “Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui passivi - Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a imprese - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a imprese”;

*Codice SIOPE:* 4.03.01.04.999 “Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altre imprese”;

*Documentazione presentata:* decreto n. 258/5.3 del 24 agosto 2011, deliberazione della Giunta Provinciale n. 1097 del 23 settembre 2014, nota dell'ASSE del 22 novembre 2016 prot. n. 44097, nota della Ripartizione Edilizia e servizio tecnico del 20 novembre 2016 prot. n. 569604, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1342 del 6 dicembre 2016, atto di liquidazione dell'11 giugno 2020;

*Esiti del controllo:* tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

19)

*Atto oggetto di controllo:* mandato di pagamento n. 80719 del 24 settembre 2020;

*Titolo legittimante:* deliberazione della Giunta provinciale n. 985 del 26 novembre 2019;

*Provvedimento:* decreto della Direttrice di ripartizione n. 16469/2020;

*Ordine di liquidazione:* n. 3200041789 dell'11 settembre 2020;

*Struttura amministrativa responsabile:* Ripartizione avvocatura della Provincia;

*Capitolo di spesa:* U01111.0335 “Spese per risarcimento di danni a terzi e di spese legali e giudiziali - Oneri da contenzioso (LP 16/2001, artt.3,6)”;

*Codice SIOPE:* 1.10.05.04.001 “Oneri da contenzioso”;

*Documentazione presentata:* decreto n. 16469/2020 impegno di spesa, allegati all'impegno di spesa e atto di liquidazione dell'11 settembre 2020;

*Ulteriori informazioni fornite a seguito di supplemento istruttorio:* chiarimenti sul trasferimento di fondi (con evidenziazione del capitolo interessato) richiesto dall'Ufficio amministrativo strade con nota del 27 agosto 2020 a favore della Ripartizione avvocatura, nonché ragioni per le quali il centro di responsabilità amministrativa cui fa capo il capitolo U01111.0335 è la Ripartizione 12 - servizio strade, puntualizzando se detta procedura sia in uso per ogni fattispecie di rimborso di spese legali a favore dei dipendenti;

*Esiti del controllo:*

Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2021 la PAB ha puntualizzato che “*per esigenze di semplificazione amministrativa, il capitolo U01111.0335 è stato assegnato all'Uff. amministrativo della Ripartizione 12 – Servizio strade ed è stato utilizzato principalmente per disporre i risarcimenti dei danni a terzi causati dalle attività di competenza della Provincia in ambito stradale. Tale procedura non riguarda tutti i risarcimenti, infatti l'Avvocatura provinciale è dotata di propri capitoli per svolgere le ordinarie procedure di risarcimento danni.*”

Tenuto conto della documentazione fornita dall'Amministrazione non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Conclusivamente, con riferimento agli ordinativi di incasso di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili. Le risultanze di tale controllo, in base alla documentazione fornita dall'Amministrazione, hanno evidenziato la corretta imputazione dell'entrata, la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE.



CORTE DEI CONTI - SEZ\_CON\_BOL - SC\_BZ - 0001349 - Ingresso - 11/06/2021 - 15:46

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL  
Landeshauptmann



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE  
Presidente della Provincia

Prot. 12.01 /

Bolzano, 11.06.2021

Alla Presidente  
della Sezione di controllo della Corte dei conti  
per la Regione Trentino- Alto Adige

Sede di Bolzano  
viale Druso, 36/A  
39100 Bolzano  
[supporto.sezione.controllo.bolzano@corteconti.it](mailto:supporto.sezione.controllo.bolzano@corteconti.it)  
[sezione.controllo.bolzano@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.bolzano@corteconti.it)

Per conoscenza: Al Collegio dei revisori dei conti  
della Provincia autonoma di Bolzano  
[info@studiozani.com](mailto:info@studiozani.com)  
[m.condini@studiocondini.it](mailto:m.condini@studiocondini.it)  
[studioleangeletti@gmail.com](mailto:studioleangeletti@gmail.com)

Al Procuratore regionale  
della Corte dei conti di Bolzano  
viale Druso, 36/A  
39100 Bolzano  
[procura.regionale.bolzano@corteconti.it](mailto:procura.regionale.bolzano@corteconti.it)

Al Segretario generale  
della Provincia autonoma di Bolzano  
piazza Silvius Magnago, 1  
39100 Bolzano

Al Direttore generale  
della Provincia autonoma di Bolzano piazza Silvius  
Magnago, 1  
39100 Bolzano

Al Direttore della ripartizione Finanze  
della Provincia autonoma di Bolzano  
piazza Silvius Magnago, 4  
39100 Bolzano

All'Organismo di valutazione  
della Provincia autonoma di Bolzano  
piazza Silvius Magnago, 6  
39100 Bolzano  
[organismodivalutazione@consiglio-bz.org](mailto:organismodivalutazione@consiglio-bz.org)

**Osservazioni sugli esiti dell'attività di verifica sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020- Rif. Prot. N. 1243 del 31 maggio 2021**

In riferimento alle considerazioni sugli esiti dell'attività istruttoria al 31 maggio 2021 relativi al rendiconto della Provincia Autonoma di Bolzano esercizio 2020, trasmesse a questa amministrazione, si osserva quanto segue.

Landhaus 1, Silvius-Magnago-Platz 1 · 39100 Bozen  
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99  
<http://www.provinz.bz.it>  
[Landeshauptmann@provinz.bz.it](mailto:Landeshauptmann@provinz.bz.it)  
Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215

Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1 · 39100 Bolzano  
Tel. 0471 41 22 22-23 · Fax 0471 41 22 99  
<http://www.provincia.bz.it>  
[presidente@provincia.bz.it](mailto:presidente@provincia.bz.it)  
Codice fiscale/Partita Iva 00390090215



**-Il bilancio di previsione 2020-2022-**

Con riferimento alle spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziate con il ricorso al debito autorizzato e non contratto si premette che la somma degli impegni di spesa dei 6 capitoli evidenziati, i quali trovavano copertura nell'autorizzazione da DANC 2020, è pari a 75.021.342,01 euro.

Le classificazioni contabili di questi capitoli riportano correttamente che gli investimenti attuati aumentano il patrimonio pubblico di enti afferenti al medesimo sistema territoriale integrato rendendo gli stessi finanziabili con debito nell'accezione riportata dalla Corte.

Posizione finanziaria	Codice capitolo	CDR	Descrizione IT	Codice piano finanziario di S'Livello	Descrizione 4, livello PdC - IT
U0004426	U12032.0035	24	Contributi ad enti pubblici per la costruzione, il riadattamento e la manutenzione di immobili nonché per le attrezzature tecnologiche e gli arredi destinati ai servizi di assistenza agli anziani, risp. per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate nel campo dei servizi sociali - DANC 2020-2022	U.2.03.01.02.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
U0004428	U18012.0065	07	Assegnazioni ai Comuni per il finanziamento delle spese in conto capitale - fondo investimenti - DANC 2020 - 2022	U.2.03.01.02.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
U0004503	U10052.0575	12	Spese per la manutenzione straordinaria delle strade statali - DANC 2020 2022	U.2.02.03.05.000	Manutenzione straordinaria su beni di terzi
U0004504	U10052.0725	10	Contributi ai Comuni per la costruzione, sistemazione e rettificazione di strade di interesse provinciale - DANC 2020 2022	U.2.03.01.02.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
U0004566	U18012.0070	07	Assegnazioni ai Comuni per il finanziamento delle spese in conto capitale - fondo investimenti - DANC 2020 - 2022	U.2.03.01.02.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
U0004567	U18012.0075	07	Contributi ai Comuni ed alle comunità comprensoriali per la realizzazione di piste ciclabili intercomunali - DANC 2020 - 2022	U.2.03.01.02.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali

**-Andamento delle entrate-**

In merito al rimborso del personale provinciale in comando, l'Ufficio Stipendi della Provincia provvederà quanto prima all'invio delle richieste agli enti interessati relative agli anni pregressi. Nell'ultimo periodo la Ripartizione Personale sta lavorando assiduamente al nuovo software degli stipendi e, in modo prioritario, alle funzionalità di rendicontazione delle spese del personale comandato, dimodoché una volta implementato, si produrranno in maniera tempestiva le richieste di rimborso agli enti con personale in comando.

**-Andamento delle spese-**

Il terzo titolo di spesa, relativo all'incremento di attività finanziarie riguarda per definizione attività di tipo non obbligatorie. In un anno di crisi pandemica le scelte operative prioritarie dell'ente sono state rivolte all'aiuto immediato delle attività economiche del tessuto produttivo e delle famiglie. Fra le conseguenze di tali scelte c'è anche la contrazione di spesa a titolo terzo.

La spesa a titolo 4, relativa al rimborso prestiti passa da 14,3 mln a 24,1 mio. principalmente per effetto dell'estinzione anticipata di un mutuo contratto con un pool bancario per il finanziamento degli interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio provinciale e la costruzione del Polo bibliotecario di Bolzano, per euro 7,7 mio.

In merito agli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa e quelle definitive di competenza, si premette che a causa dell'andamento della pandemia la gestione 2020 è stata caratterizzata da una marcata quantità di



variazioni di budget. A differenza del passato, ovvero di annualità "ordinarie", molte variazioni di bilancio 2020 risultano legate a svariate misure Covid-19. Di seguito si riportano le spiegazioni delle variazioni a livello di missione.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	% scostamento	RISPOSTA
07	Turismo	+107,98%	L'aumento della previsione finale di spesa è legato in primo luogo al finanziamento annuale della società controllata dalla Provincia IDM Südtirol Alto Adige (in particolare finanziamento della campagna "restart") e in secondo luogo alle agevolazioni concesse alle piccole imprese nel settore del turismo in relazione alla situazione emergenziale dovuta al COVID-19.
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	+58,93%	La variazione rilevata è attribuibile all'aumento della concessione crediti all'ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per mutui risparmio casa e per finanziamenti sulla base dell'importo teorico delle detrazioni fiscali, a titolo terzo della spesa. Si registra, inoltre, un aumento dei contributi ai comuni per l'acquisizione di aree edificabili e contributi a fondazioni, consorzi e parrocchie per il risanamento convenzionato.
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	+107,58%	All'interno della missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, gli scostamenti maggiori tra le previsioni iniziali e finali di stanziamento sono legati all'aumento dei fondi per reimputazioni, in particolare per la concessione di contributi annuali e pluriennali ai comuni, ai loro consorzi e comunità comprensoriali per la progettazione e la realizzazione di impianti depurativi per il trattamento delle acque di rifiuto e dei relativi collettori principali e per la concessione di contributi alle aziende agricole per interventi a favore della selvicoltura, dei territori montani e dei pascoli.
10	Trasporti e diritto alla mobilità	+85,19%	Sia nel settore dei lavori pubblici, in particolare nelle spese per la progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisiti ed espropri di terreni e immobili, sia nel settore dei vantaggi economici, in particolare nella concessione di contributi alle imprese di trasporto pubblico, l'incremento dello stanziamento di spesa è dovuto anche all'incremento del fondo pluriennale vincolato.
11	Soccorso civile	+242,95%	L'incremento nelle previsioni finali di spesa è da attribuire alle maggiori assegnazioni a favore dell'Agenzia per la Protezione civile per interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché ai Provvedimenti in materia di sicurezza e igiene pubblica nell'interesse delle popolazioni anche in relazione allo stato pandemico.



14	Sviluppo economico e competitività	+222,87%	È aumentata la previsione di spesa principalmente per la concessione di vantaggi economici alle piccole imprese colpite dalla crisi causata dal COVID-19. In secondo luogo, si registra un cospicuo numero di reimputazioni di spesa dall'esercizio 2019 alimentate dal fondo pluriennale vincolato.
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	+68,36%	Si registra un aumento dello stanziamento nell'ambito del finanziamento del Programma di sviluppo rurale 2014-2020. L'aumento di sussidi e contributi in conto capitale a microimprese e aziende agricole per l'incentivazione dell'agricoltura è invece da attribuire alle reimputazioni di spesa.
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	+183,38%	L'incremento tra le previsioni iniziali e finali di spesa è da attribuire in primis all'aumento delle spese per indennizzi e, in secondo luogo, per l'incremento dei contributi a imprese, organizzazioni e istituzioni private per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti d'energia rinnovabili nonché per contributi alle imprese che favoriscono il teleriscaldamento.
19	Relazioni internazionali	+153,71%	Anche nella missione 19 - Relazioni internazionali, lo scostamento tra le previsioni iniziali e definitive di spesa è legato alla dinamica del fondo pluriennale vincolato e riguarda in particolare i contributi alle organizzazioni per iniziative di cooperazione allo sviluppo e alle assegnazioni a favore di popolazioni colpite da calamità.

#### -Vincoli di finanza pubblica-

In merito al concorso alla finanza pubblica si precisa che, rispetto all'onere previsto dall'art. 79, co. 4-bis, D.P.R. n. 670/1972, nel 2020 la riduzione stabilita dall'art. 111, co. 2-bis, D.L. n. 34/2020 al fine di garantire il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 è ammontata a 318.332.960 euro.

In ordine ai risultati complessivi delle certificazioni circa la perdita di gettito connessa all'epidemia da COVID-19 da parte dei Comuni della provincia si allega copia della nota al Mef.

#### -Residui attivi-

In merito allo stralcio dei crediti iscritti a ruolo presso Riscossione Sicilia SpA (ex Serit Sicilia), di cui si allega l'elenco con gli importi delle minori entrate registrate in contabilità, si conferma che trattasi di importi residui alla data di entrata in vigore del decreto n. 119/2018 s.m.i.. Si precisa che nel corso dell'anno 2019 la Provincia aveva sollecitato in diverse occasioni l'invio degli elenchi necessari per procedere con lo stralcio, ottenendo tuttavia un riscontro positivo solamente in data 23/09/2020.

Per quanto concerne il rapporto tra le voci attive della Provincia e le corrispondenti voci passive nel bilancio dello Stato, si fa presente che la scrivente amministrazione ha chiesto indicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze ottenendo risposta in data 01/04/2021 (si veda allegato *MEF\_60392\_01042021*). Nella nota del MEF emerge che:



- i residui passivi iscritti nel bilancio dello Stato sono imputati sinteticamente alla voce spettanze arretrate;
- la reiscrizione in bilancio delle somme andate in perenzione e iscritte nel conto del patrimonio è subordinata alla disponibilità del "Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa", nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Allo stato attuale risultano iscritti a favore della Provincia autonoma di Bolzano sul capitolo 2790, piano di gestione 4:

- in conto residui 327 milioni di euro, di cui 69,8 milioni di provenienza dell'anno 2017 (nel 2021 sono andati in perenzione 41,3 milioni ed in economia 28,5 milioni)
- in perenzione amministrativa 696,0 milioni di euro.

Relativamente al capitolo 2790, piano di gestione 6 risulta essere in perenzione amministrativa un importo di 496 milioni relativo all'anno 2009.

Il raffronto tra i residui attivi al titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano e le voci passive del bilancio dello Stato è il seguente:

	Pab (residui attivi)	Stato (residui passivi)
Tributi erariali	785,3	527,0
Funzioni delegate	550,0	496,0
<b>Totale</b>	<b>1.335,3</b>	<b>1.023,0</b>

Si precisa che gli importi più cospicui, relativi all'Accordo di Milano (residui attivi per un importo di 661,5 milioni di euro) e alle funzioni delegate (550 milioni di euro), sono stati conservati a residuo ai sensi della LP n. 1/2002, art. 21/bis, comma 5 ed art. 66/bis.

Va inoltre precisato, che i conguagli dei tributi erariali per spettanze arretrate risultano essere contabilizzati nel bilancio dello Stato nell'anno di devoluzione alle Province e pertanto non compaiono fra i residui passivi del bilancio stesso.

La motivazione dell'aumento dei residui attivi risiede nella dinamica intrinseca dell'Accordo di Milano, che prevede un "concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché con il finanziamento di iniziative e di progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui". Considerato che, allo stato attuale, nonostante gli sforzi profusi dalla Provincia, l'assunzione di oneri da parte della Provincia copre parzialmente l'importo di 100 milioni di euro (ca. 70 milioni, di cui 40 per i comuni confinanti), la parte restante va inevitabilmente ad aumentare annualmente lo stock dei residui (sia attivi che passivi). A questo aspetto si aggiunge il fatto che la richiesta di rilascio degli importi al MEF avviene in seguito alla liquidazione a favore dei destinatari dei diversi progetti concordati, con un conseguente sfasamento temporale sulle riscossioni.

#### -Residui passivi e perenti-

Come disposto dall'art. 19/bis della LP 1/2002 gli impegni assunti a carico di capitoli di parte capitale almeno dieci anni prima vengono cancellati dallo stato patrimoniale provinciale. Ciò comporta, a cinque anni dall'introduzione dell'armonizzazione dei sistemi contabili, la cancellazione di tutti i residui perenti (poiché l'istituto della perenzione amministrativa non è più previsto). Ne consegue che anche il fondo a copertura dei residui perenti da disporsi fra gli accantonamenti dell'ente viene posto a zero; mentre per le somme riammesse al pagamento previo prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie è stato previsto sull'apposito fondo un congruo stanziamento.

#### -Assesamento e variazioni al bilancio-

Con riferimento al numero di variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 disposte in via amministrativa, si comunica che il numero di decreti di variazioni adottati è pari a 402.



I provvedimenti adottati oltre il termine del 30 novembre 2020 ammontano a 29.

Si comunica, inoltre, che, per quanto riguarda i decreti erroneamente pubblicati con la tipologia "variazione di bilancio e/o al documento tecnico", si è provveduto a correggerne le modalità di pubblicazione, collocandoli nella corretta tipologia.

#### **-Risultato di amministrazione-**

L'aumento significativo del fondo contenzioso è da attribuirsi al fatto che attualmente pende un numero molto elevato di cause, sia civili, amministrative e tributarie, contrassegnate da valore giudiziario molto elevato (anche decine di milioni di euro), vertenti su questioni giuridiche non ancora vagliate dalla giurisprudenza (non esistono precedenti) che hanno reso necessaria una verifica ancora più approfondita delle passività potenziali per la Provincia, distinguendo sempre tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i ben noti principi. In special modo nel corso dell'anno 2020 le cause con un valore molto elevato sono aumentate. Un tanto è facilmente desumibile dalla stessa relazione dell'Avvocatura della Provincia, di cui alla nota dd. 31.03.2021, prot. n. 248698, sullo stato del contenzioso in essere al 31 dicembre 2020 redatta nell'ambito dell'Attività istruttoria di verifica del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2020, ai fini del giudizio di parifica ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 305/1988 di codesta Ecc.ma Corte.

L'attività di stima e valutazione del grado di rischio afferente alle proprie passività potenziali è stata effettuata anche in considerazione dello stato dei vari procedimenti e tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio, nonché dell'esito dell'eventuale istruttoria probatoria e consultiva già espletata.

Si evidenzia e si segnala che nell'insieme di cui sopra è compreso un filone di contenziosi sorti nel corso dell'ultimo anno che attengono alle richieste avanzate da vari gruppi imprenditoriali di restituzione di quanto versato a titolo di tassa automobilistica per l'anno 2016. In caso di soccombenza della Provincia nei relativi giudizi ciò determinerebbe l'onere di restituzione delle tasse, per un insieme di richieste attualmente pendenti ed ammontanti ad euro 35.855.611,34. Stante la potenziale ciclicità della questione che con elevate probabilità potrà riproporsi in termini identici per annualità successive, ed un esito che in caso di soccombenza determinerebbe la corresponsione dell'interesse delle somme richieste, per tali voci è stato previsto un accantonamento pari al 100% delle domande.

Si segnala infine che l'accantonamento contiene anche l'importo minore in merito alla quale si teme possa esservi condanna al pagamento nell'anno 2021.

Quanto ai 10 mio. di accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione per le passività potenziali in relazione alle garanzie concesse su debiti dei propri enti e delle società partecipate si giustificano con la copertura delle rate annuali di rimborso dei prestiti garantiti che potrebbero potenzialmente essere oggetto di escussione. Nello specifico sono stati accantonati 7,2 mio. per la garanzia per l'indebitamento dell'IPES per 144 mio. che la Provincia andrà a rilasciare nel 2021 a favore della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e 3,2 mio per la garanzia rilasciata nell'interesse di Alperia S.p.A. per 28,7 mio.

In ordine alla quota vincolata del risultato di amministrazione (52,1 mio.) ed il rispetto degli impegni convenuti in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 novembre 2020 (accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano - rep. n. 187/CSR), con riguardo ai fondi di cui all'art. 111, co. 2-bis D.L. n. 34/2020 (Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome), finalizzati a garantire agli enti il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19; il punto 3) dell'accordo prevede che gli enti "concordano in ordine alla necessità di consentire di vincolare le risorse del fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome di cui all'art. 111, co. 1, del D.L. n. 34/2020 al ristoro, nel biennio 2020 e 2021, della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e al riversamento al bilancio dello Stato delle eventuali risorse ricevute in eccesso e, se non utilizzate, di farle confluire alla fine di ciascun esercizio, nella quota vincolata del risultato di amministrazione"; si riporta quanto segue:

rispetto alle risorse assegnate per l'esercizio 2020 alla provincia autonoma di Bolzano quale ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, esse non potevano confluire nel risultato di amministrazione vincolato poiché tali ristori eccedevano nelle stime la perdita di gettito



effettivamente registrata. In sostanza la PAB ha proceduto ad operare un accantonamento specifico a rendiconto a garanzia di quanto disposto al comma 2-quater dell'articolo 41 del decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, ovvero dei propri equilibri di bilancio. Tale accantonamento è stato stimato in 127.990.093,68 euro.

Invece, per le quote di trasferimenti statali diretti (ovvero non i fondi di cui all'art. 111, c. 2-bis d.l. n. 34/2020 conv. in l. n. 77/2020) si è proceduto all'iscrizione degli stessi e, nel caso in cui gli stessi abbiano generato economie di spesa, le stesse sono state riassegnate come quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

#### **-Conto economico e stato patrimoniale-**

L'incremento del fondo svalutazione crediti deriva direttamente dall'aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità rilevato in contabilità finanziaria.

L'aumento del fondo crediti dubbia esigibilità da imputare alla voce "altri crediti", pari a 13,8 mio, è da ricondurre principalmente ai crediti per il rimborso del personale comandato o assegnato ad altri enti e i crediti da rimborsi recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso sia da famiglie che da imprese.

#### **-Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio-**

Considerata l'indicazione di codesta ecc.ma Corte, secondo cui al riconoscimento dell'indebito arricchimento, derivante da prestazioni rese "in mancanza di un formale rapporto contrattuale", è da applicarsi la procedura prescritta per l'accertamento della legittimità dei debiti fuori bilancio, la quale non prevede, per le Regioni e le Province autonome, che il riconoscimento avvenga «nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente», si prende atto che anche tali obbligazioni, sorte senza il formale conferimento di un incarico, devono riconoscersi «con legge», in conformità alla disciplina stabilita dall'art. 73, comma 1, d.lgs. n. 118/2011.

#### **-Spesa per la tutela della salute-**

In merito alla "riscontrata discordanza tra il totale delle assegnazioni all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per spese correnti comunicato con nota dell'8 aprile 2021 (1.420,2 ml) e quanto, invece, evidenziato (1.402,9 ml) dalla delibera di Giunta n. 304 del 30 marzo 2021 (Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2020 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2020 dell'Azienda sanitaria - Fondo sanitario provinciale 2021: impegno di aiuti COVID da Stato e UE)" si fa presente che – come specificato nella stessa nota dell'8 aprile – "Le assegnazioni per spesa corrente sono pari a 1.420,2 milioni di €, di questi fondi sono stati impegnati 1.403,7 milioni di €". Per completezza di informazioni si aggiunge che la differenza tra l'importo impegnato indicato nella nota dell'8 aprile (1.403.650.708,22€) e quello indicato nella DGP 304/2021 (1.402.875.367,67€) è dovuto sostanzialmente a una messa a disposizione di fondi dal capitolo U13011.0000 a favore della Ripartizione provinciale Politiche sociali (745.340,55€), oltre che ad un impegno di 30.000€ sul capitolo U13021.0150 andato in economia.

Con riferimento alla "bassa capacità di spesa in conto capitale" si fa presente che i motivi sono da ricondurre a diverse circostanze che si sono succedute negli anni.

Dapprima, l'applicazione del Titolo I del D. lgs. 118/2011 a partire dal 2016 – invece che del titolo II come nel resto d'Italia – e la connessa obbligatorietà di redazione del cronoprogramma hanno comportato difficoltà di programmazione a causa della poca flessibilità dello strumento del cronoprogramma.

Dopodiché – a partire dal 2017 – l'introduzione del titolo II ha comportato il permanere di corposi residui passivi a carico del Sistema sanitario provinciale, che non hanno potuto essere riaccertati in quanto il titolo II non prevede il riaccertamento dei residui.

Infine, il passaggio degli investimenti relativi alla costruzione dell'ospedale di Bolzano direttamente gestiti dalla Provincia all'Azienda, con delega, avvenuto nel 2020, ha comportato difficoltà a causa del necessario



periodo di transizione per la riorganizzazione delle mansioni e per il reclutamento di personale con adeguate competenze professionali.

A tutti questi elementi, a partire dalla primavera del 2020, si deve aggiungere il diffondersi e la necessità di gestire la pandemia COVID – 19, il che ha rallentato se non fermato tutte le attività di programmazione, appalto, rendicontazione e quindi liquidazione degli importi stanziati.

Relativamente alle assegnazioni e agli accantonamenti evidenziati nell'allegato B) della DGP 304/2021 - pari a rispettivamente 32,7 ml e 19,2 ml - si precisa che tali accantonamenti sono stati determinati in occasione della compilazione del CE IV trimestre Covid da parte dell'Azienda sanitaria. Si fa presente che nel frattempo sono intervenute deroghe alle normative statali, in particolare la "flessibilizzazione" dei finanziamenti statali suddivisi in "silos", che comporteranno presumibilmente delle modifiche agli accantonamenti da effettuare da parte dell'Azienda nel bilancio d'esercizio 2020, il cui termine di approvazione, ai sensi delle normative statali, è stata rinviata al 30 giugno 2021.

#### -Controlli interni-

Si forniscono di seguito i dati relativi alla distribuzione percentuale della valutazione dei dirigenti nelle previste cinque fasce per l'anno 2019:

GIUDIZIO SINTETICO CONCLUSIVO ANNO 2019	%
OTTIMO	64,67
MOLTO BUONO	30,84
BUONO	4,19
SODDISFACENTE	0,30
INSUFFICIENTE	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>

#### -Società ed altri organismi partecipati-

Con deliberazione n. 985 del 15 dicembre 2020 ("*Individuazione degli enti e delle modalità per l'esercizio del coordinamento della finanza pubblica provinciale, a norma dell'art. 79, commi 3 e 4, del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670. Revoca della deliberazione n. 978 del 02/10/2018*") sono state considerate società in house della Provincia: Noi S.p.A., Eco Center S.p.A., Strutture trasporto Alto Adige S.p.A., Informatica Alto Adige S.p.A., Terme di Merano S.p.A., Alto Adige Riscossioni S.p.A., SASA S.p.A.. Rispetto al DEFP 2021 – 2023, approvato con deliberazione giuntale n. 462 del 30 giugno 2020, non sono state inserite le società Alto Adige Finance S.p.A., Pensplan Centrum S.p.A. (partecipata al 0,99%) ed Euregio Plus SGR S.p.A. (45%). La società Alto Adige Finance S.p.A. è stata incorporata nella società Noi S.p.A., il cui progetto di fusione è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 380 del 9 giugno 2020. La Regione autonoma Trentino-Alto Adige detiene le quote di maggioranza di Pensplan Centrum S.p.A. (97,30%) e adotta le misure di coordinamento della finanza pubblica mentre Euregio Plus SGR S.p.A. è considerata una società quotata e quindi non rientra in ambito applicativo delle misure di coordinamento di finanza pubblica.

Relativamente agli andamenti gestionali riferiti all' esercizio 2020 di seguito si espongono le notizie richieste:

- l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE ha chiuso l'esercizio finanziario 2020 registrando un utile pari ad 13.914.277,72 euro;
- l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP con un utile di euro 460.514,62;
- l'Agenzia Demanio provinciale ha chiuso l'anno finanziario 2020 con un utile di euro 477.782,90;
- la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento presentava anche nel 2019 una perdita per euro 8.065,89 mentre al 31.12.2020 registrava un utile di euro 20.766,29. In riscontro ad una specifica richiesta formulata dalla Provincia, in cui viene chiesto di fornire notizie aggiornate sulla





situazione economico-finanziaria della Fondazione, con particolare riguardo alle misure che adottate al fine di garantire la sana e prudente gestione finanziaria nel rispetto dell'equilibrio del relativo bilancio, l'organo amministrativo della Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento ha precisato che *"L'anno 2020, nonostante le difficoltà affrontate su vari fronti inverte, in termini di risultato d'esercizio, il trend negativo degli ultimi 5 anni, chiudendo con un avanzo di 20.766,29 Euro."* Viene allegata alla presente la relazione completa sulle attività 2020 della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento trasmessa alla scrivente al prot. 433253 del 09.06.2021;

- in riscontro ad una specifica richiesta formulata dalla Provincia, in cui viene chiesto di fornire notizie aggiornate sulla situazione economico-finanziaria della Libera Università di Bolzano (LUB) nell'anno 2020, l'organo amministrativo della stessa comunica che il bilancio d'esercizio, approvato dal Consiglio dell'Università in data 28/5/2021 ha registrato un risultato economico positivo pari a 9.095.042 euro. Viene allegato alla presente relazione il bilancio d'esercizio della LUB al 31.12.2020.

Gli *"Enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria"* presenti nell'elenco del GAP relativo al bilancio consolidato della PAB per l'anno 2020 (Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Teatro Stabile di Bolzano e Ente gestione teatro Kurhaus di Merano) non sono elencati all'Allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto in quanto non rientrati tra gli enti controllati dalla PAB in base all'art. 11-ter, c. 1, lett. a), b), c), d) ed e), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

In merito all'asseverazione da parte dell'organo di revisione della società Eco Center S.p.A., si precisa che la stessa ha trasmesso il prospetto asseverato in seguito all'approvazione del bilancio d'esercizio da parte dell'assemblea ordinaria della società, avvenuta successivamente all'approvazione giuntale del rendiconto provinciale. I dati utilizzati dalla società per la relativa riconciliazione si riferiscono pertanto allo schema di bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

In riscontro ad una specifica richiesta formulata dalla Provincia, in cui viene chiesto di fornire chiarimenti sulla natura giuridica della LUB, l'organo amministrativo della stessa ha precisato che la LUB svolge funzioni di ente pubblico, così come affermato da diverse sentenze (cfr. Cass. ss. uu., ord. n. 5054 dell'11 marzo 2004, richiamata da TGRA – Sezione Autonoma di Bolzano, sentenza n. 89 del 2 aprile 2019; Cons. Stato, sez. III, 16 febbraio 2010, n. 841 e 20 ottobre 2012, n. 5522, confermate da Cass. ss. uu., 30 giugno 2014, n. 14742). In quanto tale la classificazione della LUB verrà aggiornata sul sito web ai fini dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013).

#### **-Il rendiconto e il bilancio consolidato-**

Si specifica, che l'incremento dell'ammontare dei debiti di finanziamento (ca. 735 ml) rispetto all'esercizio precedente è riferibile alla fusione con incorporazione dell'Alto Adige Finance in NOI e il connesso trasferimento delle funzioni e delle relative poste dell'Attivo e Passivo di Alto Adige Finance ad ASSE. Complessivamente sono stati incorporati ca. 235 ml.

Il resto dell'incremento dei debiti riguarda la prima inclusione nel Bilancio Consolidato 2020 di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (con 219 ml) ed Alperia S.p.A. (con 254 ml).

L'incremento dei debiti per trasferimenti (ca. 180 ml) è imputabile alla gestione dei residui aperti al 31.12.2019 della PAB relativi a contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria e all'accordo di Milano.

Alla luce degli approfondimenti effettuati dalla PAB, si rileva che la LUB svolge funzioni di ente pubblico e di conseguenza tale ente verrà incluso tra gli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) al fine della redazione del bilancio consolidato della PAB per l'esercizio finanziario 2021.

#### **-Verifica di affidabilità delle scritture contabili e delle fasi di gestione**

##### **delle entrate e delle spese-**

In merito al residuo attivo n. 101990/2009, per un importo di € 872.671,81, presente nell'Allegato A/1 di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 238 del 16 marzo 2021, si precisa che il credito non risulta né prescritto, né inesigibile.



Le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 684, Legge 23 dicembre 2014 n. 190 *“sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026 e, per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026”*.

In merito all'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità va considerato che la Provincia di Bolzano ne determina l'ammontare a livello di “tipologia” di entrate. Per l'accertamento in oggetto, classificato come “3020000 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” il fondo crediti dubbi esigibilità è dotato di € 23.577.148,28 corrispondenti ad un'incidenza del 97,69% sul totale dei residui attivi al 31/12/2020.

Per esigenze di semplificazione amministrativa, il capitolo U01111.0335 è stato assegnato all'Uff. amministrativo della Ripartizione 12 – Servizio strade ed è stato utilizzato principalmente per disporre i risarcimenti dei danni a terzi causati dalle attività di competenza della Provincia in ambito stradale. Tale procedura non riguarda tutti i risarcimenti, infatti l'Avvocatura provinciale è dotata di propri capitoli per svolgere le ordinarie procedure di risarcimento danni.

Nel ringraziare per la collaborazione istituzionale, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Il Presidente della Provincia  
Arno Kompatscher

Firmato digitalmente da:Arno Kompatscher  
Data:11/06/2021 14:19:39

Si allegano:

- vincoli di finanza pubblica: copia della nota al Mef circa la perdita di gettito da parte dei comuni della provincia;
- residui attivi: elenco con gli importi delle minori entrate registrate in contabilità;
- residui attivi: nota Mef voci passive bilancio Stato;
- società ed altri organismi partecipati: Ecocenter-tabella crediti-debiti PAB;
- il rendiconto e il bilancio consolidato: bilancio esercizio LUB al 31.12.2020.



CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTO RIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

